



## Bilancio 2012

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.



---

# Sommario

## Cariche sociali

### PARTE PRIMA

### BILANCIO CONSOLIDATO

<b>Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance</b>	<b>9</b>
<b>Relazione sull'andamento della gestione</b>	<b>11</b>
Executive summary	13
Il perimetro di consolidamento	25
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	27
I risultati economici	55
Gli aggregati patrimoniali	63
I risultati per settori di attività	69
Altre informazioni	71
La responsabilità sociale e ambientale	81
Principali rischi ed incertezze	83
La prevedibile evoluzione della gestione	85
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998	87
<b>Relazione della società di revisione</b>	<b>89</b>
<b>Prospetti contabili consolidati</b>	<b>91</b>
Stato patrimoniale consolidato	93
Conto economico consolidato	95
Prospetto della redditività consolidata complessiva	96
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	97
Rendiconto finanziario consolidato	99
<b>Nota integrativa consolidata</b>	<b>101</b>
Parte A – Politiche contabili	102
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	119
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	159
Parte D – Redditività consolidata complessiva	181
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	183
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	223
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	225
Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	227
<b>Allegati di bilancio</b>	<b>233</b>
Criteri di riclassificazione del conto economico	234
Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale	234
Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema di conto economico di Banca d'Italia	235
Prospetto di raccordo tra lo stato patrimoniale riclassificato e lo schema di stato patrimoniale di Banca d'Italia	236
Prospetto di raccordo tra dati di conto economico pubblicati e proformati al 31 dicembre 2012	237
Prospetto di raccordo tra dati di conto economico pubblicati e proformati al 31 dicembre 2012	238
Prospetto di raccordo tra dati di stato patrimoniale pubblicati e proformati al 31 dicembre 2011	239

---

## PARTE SECONDA

### BILANCIO DI BANCA CR FIRENZE

Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	243
<b>Relazione sull'andamento della gestione</b>	<b>245</b>
I risultati dell'esercizio di Banca CR Firenze	247
Altre informazioni	253
La prevedibile evoluzione della gestione	257
<b>Proposte all'assemblea</b>	<b>259</b>
<b>Attestazione del bilancio individuale d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998</b>	<b>260</b>
<b>Relazione del collegio sindacale</b>	<b>261</b>
<b>Relazione della società di revisione</b>	<b>265</b>
<b>Prospetti contabili</b>	<b>267</b>
Stato patrimoniale	269
Conto economico	271
Prospetto della redditività complessiva	272
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	273
Rendiconto finanziario	274
<b>Nota integrativa</b>	<b>275</b>
Parte A – Politiche contabili	276
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	293
Parte C – Informazioni sul conto economico	329
Parte D – Redditività complessiva	345
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	347
Parte F – Informazioni sul patrimonio	393
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	399
Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	401
<b>Allegati di bilancio</b>	<b>409</b>
Criteri di riclassificazione del conto economico	410
Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale	410
Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema di conto economico Banca d'Italia	411
Prospetto di raccordo tra lo stato patrimoniale riclassificato e lo schema di stato patrimoniale Banca d'Italia	412
Prospetto di raccordo tra dati di conto economico pubblicati e proformati al 31 dicembre 2011	413
Prospetto di raccordo tra dati di conto economico pubblicati e proformati al 31 dicembre 2012	414
Prospetto di raccordo tra dati di stato patrimoniale pubblicati e proformati	415
Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS") costituite da partecipazioni minoritarie acquisite ai fini di investimento detenute alla data di chiusura dell'esercizio	417
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea alla data di chiusura dell'esercizio	418
Rendiconto dei fondi di previdenza integrativa ("FIP") senza autonoma personalità giuridica	419
Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie assoggettate a rivalutazione	420
Elenco dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione	421
Dati di sintesi della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.	422
Rendiconto annuale del Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita "CRF PREVIDENZA"	423
<b>Network territoriale di Banca CR Firenze</b>	<b>478</b>

---

# Cariche sociali

## Consiglio di Amministrazione (\*)

Presidente	Giuseppe Morbidelli
Vice Presidente	Francesco Taranto
Consiglieri e membri del Comitato Esecutivo	Paolo Maria Grandi Luciano Nebbia Sergio Ceccuzzi Lino Moscatelli
Consiglieri	Pio Bussolotto Denio D'Ingecco Francesco Pellati Leonardo Ferragamo Fabrizio Landi Francesco Maria Mancini

## Collegio Sindacale

Presidente	Rosalba Casiraghi
Sindaci effettivi	Carlo Giuseppe Angelini Vieri Fiori (**)
Sindaci supplenti	Marco Sacconi Lorenzo Gambi

## Direzione Generale

Direttore Generale	Luca Severini
--------------------	---------------

## Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Egidio Mancini

## Società di revisione

*KPMG S.p.A.*

(\*) In data 24 aprile 2012 l'Assemblea dei Soci di Banca CR Firenze ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Banca, con i seguenti effetti:

- Presidente: Giuseppe Morbidelli in sostituzione di Aureliano Benedetti;
- Vicepresidente: Francesco Taranto (già Consigliere e membro del Comitato Esecutivo) in sostituzione di Piero Antinori;
- Consiglieri di nuova nomina: Leonardo Ferragamo, Fabrizio Landi e Francesco Maria Mancini (già Sindaco Supplente);
- Consiglieri uscenti: Francesco Favotto e Federico Vecchioni.

(\*\*) In carica fino al 28 gennaio 2013.





BANCA  
CR FIRENZE



Parte prima  
Bilancio consolidato

---

**PREMESSA**: per una migliore comprensione dei dati inclusi nella Relazione sull'andamento della gestione consolidata, si elencano gli eventi che hanno determinato la variazione del perimetro di consolidamento rispetto all'esercizio 2011 e gli impatti sulle grandezze patrimoniali ed economiche delle operazioni di proformatura che si sono rese necessarie per rendere il perimetro dei due esercizi omogeneo e i dati maggiormente confrontabili (per informazioni più dettagliate si veda il paragrafo "I risultati dell'esercizio 2012 della Sub-holding Banca CR Firenze").

➤ **OPERAZIONI DI RIORDINO TERRITORIALE**

- DATI ECONOMICI: nessun impatto sull'utile netto, lo sbilancio tra costi e ricavi determinato dalle operazioni di proformatura è stato allocato per ciascun periodo alla voce "Utile di pertinenza di terzi";

- DATI PATRIMONIALI: i dati dei primi tre trimestri del 2012 e di tutti i trimestri 2011 sono stati proformati per retrodatare al 1° gennaio 2011 gli effetti delle operazioni di riordino territoriale.

➤ **OPERAZIONI DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO** (Fusione di Banca CRF Romania in ISP Romania, scissione di CR Ascoli a favore di Intesa Sanpaolo, cessione di Centro Factoring a Intesa Sanpaolo e di Centro Leasing a Leasint)

- DATI ECONOMICI: mentre Centro Factoring e Centro Leasing sono state sempre consolidate per l'intero esercizio, i conti economici di Banca CRF Romania e CR Ascoli sono stati oggetto di consolidamento integrale linea per linea solo per i primi nove mesi del 2012 e, per omogeneità, del 2011;

- DATI PATRIMONIALI: i dati dei primi tre trimestri del 2012 e di tutti i trimestri 2011 sono stati proformati per retrodatare al 1° gennaio 2011 gli effetti delle operazioni di riassetto organizzativo.



# Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

(milioni di euro)

Dati economici (milioni di euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazioni	
	Pro-forma (1)	Pro-forma (1)	assoluta	%
Interessi netti	708	698	10	1,4%
Commissioni nette	356	356	-	-
Risultato attività di negoziazione	17	168	-151	-89,9%
Proventi operativi netti	1.145	1.304	-159	-12,2%
Oneri operativi	752	766	-14	-1,8%
Risultato della gestione operativa	393	538	-145	-27,0%
Rettifiche di valore nette su crediti	409	285	124	43,5%
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	7	61	-54	-88,5%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	5	-5	-100,0%
Risultato netto	-30	186	-216	n.s.

Dati patrimoniali (milioni di euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazioni	
	Pro-forma (1)	Pro-forma (1)	assoluta	%
Crediti verso clientela	19.532	20.316	-784	-3,9%
Raccolta diretta da clientela	14.064	14.996	-932	-6,2%
Raccolta indiretta	21.443	20.760	683	3,3%
di cui: <i>Risparmio gestito</i>	9.069	8.474	596	7,0%
Totale attività	23.983	25.381	-1.399	-5,5%
Patrimonio netto	1.383	1.620	-237	-14,6%

Struttura operativa	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazioni	
	Pro-forma (1)	Pro-forma (1)	assoluta	%
Numero dei dipendenti	6.168	6.532	-364	-5,6%
<i>Italia</i>	6.168	6.358	-190	-3,0%
<i>Esteri</i>	0	174	-174	-100,0%
Numero degli sportelli bancari (2)	675	797	-122	-15,3%
<i>Italia</i>	675	782	-107	-13,7%
<i>Esteri</i>	0	15	-15	-100,0%

Indicatori di redditività	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione
	Pro-forma (1)	Pro-forma (1)	
Cost / income ratio (3)	65,7%	58,8%	6,8%
Risultato netto/ Patrimonio netto medio (ROE) (4)	-1,9%	0,6%	-2,4%

Indicatori di rischiosità	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione
	Pro-forma (1)	Pro-forma (1)	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	4,40%	3,33%	1,07
Rettifiche di valore cumulate su crediti in sofferenza/Crediti in sofferenza lordi con clientela	58,2%	59,8%	-1,6

(1) I dati patrimoniali ed economici sono stati proformati per retrodatare al 1° gennaio 2011 gli effetti delle operazioni di riordino territoriale effettuate nel corso del 2012; inoltre, i dati 2011 sono stati proformati escludendo dalle singole voci il contributo delle 11 filiali conferite a Cariparma nel mese di marzo di tale anno. Lo sbilancio delle operazioni che hanno comportato variazioni del perimetro è stato riclassificato alla voce "Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi" in modo da renderle neutrali rispetto al risultato netto.

(2) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private, i Centri Imprese e i Centri Tesorerie.

(3) Oneri operativi/Proventi operativi netti.

(4) Risultato netto "normalizzato" rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione nel periodo in esame. La normalizzazione ha escluso:

- dall'utile netto 2012 le svalutazioni da impairment su partecipazioni minoritarie AFS e su immobili strumentali, la plusvalenza da cessione del compendio di Centro Leasing e Centro Factoring, la perdita di pertinenza derivante dal consolidamento al patrimonio netto di Centro Leasing, i benefici fiscali derivanti dall'affrancamento di avviamenti e dalle imposte sul reddito che sono state oggetto di istanza di rimborso a norma del D.L. 201/2011 (c.d. «Decreto Monti») e del D.L. 16/2012 per il riconoscimento della deducibilità ai fini IRES della maggior quota dell'IRAP relativa al costo del personale, nonché gli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo sostenuti.

- dall'utile netto 2011 il risultato netto della cessione della partecipazione in Findomestic Banca e degli immobili (in particolare quello di Via Bufalini a Firenze) e del conferimento di 11 filiali a Cariparma, rilevati alla voce "Utile (perdita) su attività finanziarie detenute sino a scadenza", delle componenti reddituali riferite alla partecipazione in CR Spezia, rilevate nella voce "Utili su attività non correnti in via di dismissione", il beneficio fiscale derivante dall'affrancamento degli avviamenti rilevato da Banca CR Firenze, la rettifica di valore sulla partecipazione AFS detenuta da Banca CR Firenze in Immobiliare Novoli S.p.A., taluni accantonamenti effettuati da Banca CR Firenze a fronte di controversie di natura legale e gli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo sostenuti.



# Relazione sull'andamento della gestione



## Executive summary

### L'andamento dell'economia nel 2012 e le prospettive per il 2013

Nel 2012 l'economia italiana ha sperimentato una profonda e diffusa diminuzione del valore aggiunto, che si è tradotta in una pesante flessione di tutte le componenti della domanda interna e ha condotto il tasso di crescita del PIL su valori tendenziali che, in base ai dati ISTAT, si sono attestati al -2,2% per l'intero anno. La variazione acquisita per il 2013 è pari al -1,0%. Sulle dinamiche dell'economia domestica, dove un quadro politico-istituzionale frammentato e le note rigidità strutturali frenano soprattutto la crescita degli investimenti privati in capitale fisico, hanno pesato le politiche di risanamento, l'irrigidimento delle condizioni creditizie e la flessione del reddito disponibile, che a sua volta riflette le manovre correttive di finanza pubblica e il calo dell'occupazione. Secondo i dati ISTAT destagionalizzati e corretti per i giorni di calendario, nel quarto trimestre 2012 il PIL è diminuito dello 0,9% rispetto al trimestre precedente e del 2,7% nei confronti del quarto trimestre 2011; si tratta del sesto trimestre consecutivo di crescita negativa, una delle più lunghe recessioni dal dopoguerra ad oggi. L'attuale fase di contrazione economica è caratterizzata da una forte caduta della domanda interna: secondo stime preliminari dell'ISTAT, la spesa per consumi avrebbe registrato una flessione del 3,2% nel 2012; la contrazione della spesa è stata meno accentuata del calo del reddito disponibile reale delle famiglie, sceso del 5,4% nel secondo trimestre 2012 rispetto al quarto del 2010. Cosicché è stata ulteriormente intaccata la propensione al risparmio, scesa nello stesso periodo all'8,1% dal 9,8%. Il quadro congiunturale è caratterizzato da una caduta della produzione industriale senza precedenti, con l'output che è diminuito del 6,7% nell'intero anno, per una variazione congiunturale che nel quarto trimestre del 2012 è stata del -2,2%. E' da segnalare che per alcuni comparti produttivi i livelli dell'output sono tuttora al di sotto di oltre il 40% dal picco pre-crisi. Secondo l'ISTAT, gli investimenti fissi lordi sarebbero diminuiti del 7,2% nel 2012, soprattutto a causa del crollo dei macchinari e mezzi di trasporto (-9,9% stimato) e delle costruzioni (-6,6% stimato). A causa della maggiore partecipazione al mercato del lavoro osservata dalla fine del 2011, il tasso di disoccupazione nell'intero 2012 è previsto registrare il 10,6%, con una dinamica che erode il reddito disponibile e gli indici di fiducia di famiglie e imprese, proiettando incertezze ben oltre il 2013. Si conferma quindi la domanda estera netta la principale fonte di sostegno alla crescita (2,8% è il contributo stimato per il 2012); in particolare, nel 2012, il saldo commerciale, sostenuto dall'ampio avanzo dei prodotti non energetici (+74,0 miliardi), raggiunge +11,0 miliardi. E' il surplus più ampio conseguito dal 1999, e si realizza in un contesto annuo di crescita del 3,7% dell'export e di flessione del 5,7% dell'import.

ITALIA: PRINCIPALI DATI MACROECONOMICI 2012				
Prodotto Interno Lordo	variazione tendenziale	variazione congiunturale	2012	stime 2013
1° trimestre	-1,30%	-0,80%		
2° trimestre	-2,30%	-0,70%	-2,20%	-1,60%
3° trimestre	-2,40%	-0,20%		
4° trimestre	-2,70%	-0,90%		
Produzione Industriale				
2° trimestre	-7,90%	-1,90%		
3° trimestre	-5,80%	-0,50%	-6,70%	-2,30%
4° trimestre	-6,80%	-2,20%		
Vendite al Dettaglio				
2° trimestre	-3,00%	-1,90%		
3° trimestre	-2,00%	0,00%	-2,10%	-2,00%
4° trimestre**	-3,70%	-1,00%		
Tasso di Disoccupazione		Saldo Bilancia Commerciale		
1° trimestre	10,90%	1° trimestre	MLN€	-3979
2° trimestre	10,50%	2° trimestre	MLN€	3395
3° trimestre	9,80%	3° trimestre	MLN€	4660
4° trimestre**	11,20%	4° trimestre	MLN€	6945
Fonte: Elaborazioni interne su dati ISTAT e Consensus Economics				
** Dati stimati				

I principali centri di ricerca prevedono che nel 2013 l'Italia sperimenterà un ulteriore indebolimento del prodotto interno lordo: in particolare, Consensus Economics indica un calo del PIL del -0,9% nel corso dell'anno, una stima più prossima a quella del FMI (-1,0%) che a quella dell'ISTAT (-0,5%). Nostre stime segnalano un quadro potenzialmente peggiore di quello indicato dal consenso, per via dell'effetto trascinarsi sopra segnalato (-1,0%). In particolare se, come è probabile, i primi due trimestri dell'anno in corso dovessero chiudere con variazioni congiunturali negative, il tasso di crescita del PIL a fine anno potrebbe situarsi intorno al -1,5%, non essendo sufficiente la trazione che potrebbero esercitare sull'output due trimestri finali positivi in un'economia depressa dalla crisi della domanda finale di beni e servizi e dalla flessione del reddito disponibile.

È probabile quindi che la recessione possa durare per tutta la prima metà del 2013, per poi lasciare spazio ad una blanda stabilizzazione del ciclo, che farebbe assumere al profilo dinamico del prodotto un andamento sostanzialmente piatto, nonostante la progressiva attenuazione dei fattori sfavorevoli ad un moderato recupero dell'attività.

La spesa privata per consumi registrerebbe nell'anno in corso una contrazione di circa lo 0,8%, a seguito delle persistenti difficoltà sul mercato del lavoro e della debolezza dei redditi nominali.

Nel 2013, le prospettive di una ripresa del ciclo produttivo (soprattutto a partire dall'anno successivo) e il graduale miglioramento delle condizioni di accesso al credito porterebbero ad un rallentamento della caduta degli investimenti in capitale fisico delle imprese, ancorché la frenata del settore pubblico induca a valutare con estrema prudenza la dimensione del rallentamento (previsto un -2,4% complessivo).

Sarebbe pertanto ancora la componente estera della domanda a farsi carico di sostenere il ciclo, con un contributo che secondo l'ISTAT sarebbe positivo ma meno accentuato di quello sperimentato nel 2012 (+0,5%).

I progressi nella seconda parte dell'anno saranno favoriti da una moderata attenuazione del rigore di bilancio in Europa (una politica sulla quale emergono forti condivisioni nei consessi dell'Unione Europea), da una moderata ripresa del commercio globale, dal dispiegarsi e dall'accentuarsi dell'espansione monetaria, che allenterà le residue tensioni finanziarie. La domanda interna risulterà frenata da fattori quali la persistente disoccupazione, la crisi delle costruzioni, la caduta del risparmio, il basso utilizzo della capacità produttiva. Con fatica pertanto potrà stabilizzarsi la fiducia dei settori istituzionali dell'economia, innescando una lenta ripresa, che si accentuerà nel 2014.

## L'andamento commerciale

Nel corso del 2012 ha avuto importante rilievo l'attività di consolidamento del nuovo modello di servizio applicato al Segmento Privati di Banca dei Territori, anche attraverso la maggiore focalizzazione di alcuni ruoli chiave di recente istituzione, quali l'Esperto Bancassicurazione, l'Assistente alla Clientela Full Commerciale e lo Specialista da Remoto Investimenti. L'introduzione di questi ruoli consente di mantenere il corretto presidio commerciale sulla clientela; infatti la nuova sotto-segmentazione, ideata per migliorare la conoscenza del singolo cliente, e i nuovi "canali" dedicati faciliteranno la vicinanza alla clientela, soddisfacendone le specifiche esigenze.

Nel mese di Luglio ha preso avvio una forte attenzione sull'attività di supporto effettuata dai Gestori da Remoto Investimenti, un gruppo di 32 persone, che assicurano da remoto la consulenza sulle tematiche finanziarie e di allocazione del portafoglio alle Filiali di piccole dimensioni, e che sono chiamate a svolgere attività di alta specializzazione consulenziale nei confronti delle Filiali. Nell'ultimo semestre del 2012 si è fortemente amplificata la collaborazione tra i Direttori delle Filiali coinvolte nel nuovo processo ed i Gestori da Remoto investimenti, con buoni ritorni in termini di qualità della consulenza erogata.

Una nuova figura di primaria importanza, introdotta nei primi mesi dell'anno è l'Esperto Bancassicurazione, un gestore allocato nelle Filiali di grandi dimensioni dedicato al mondo della Tutela e della Previdenza. I mesi estivi sono stati dedicati alla messa a punto delle attività svolte dall'Esperto ed alla nascita di una vera e propria "community" con lo scopo di aumentare la penetrazione della tutela e della previdenza presso la clientela, con particolare riferimento alla tutela della persona ed alla tutela dei beni, ed alla nuova gamma di fondi pensione aperti e piani di investimento previdenziale. I tre assets fondamentali dell'offerta sono quelli di qualsiasi famiglia italiana: l'auto, la salute e l'abitazione. Sono presenti a catalogo prodotti trasparenti e con una chiara value proposition e sono sorretti da processi di pre-vendita, vendita e post vendita elementari e completamente integrati nella piattaforma ABC. L'offerta della nuova polizza auto "ViaggiaConMe", sviluppata da Intesa Sanpaolo Assicura, è una proposta molto innovativa introdotta nel catalogo prodotti "retail" nel primo trimestre del 2012, che permette il soddisfacimento di un'ulteriore area di bisogno per un'ampia platea di nostri clienti. "ViaggiaConMe" si caratterizza per l'introduzione di forti elementi d'innovazione tecnologica, di un elevato livello di assistenza verso l'assicurato, nonché per vantaggi esclusivi quali la possibilità di rateizzare il premio della polizza senza costi aggiuntivi. Nel terzo trimestre è stata avviata una iniziativa commerciale territoriale per proporre il Prestito Multiplo caratterizzato da condizioni specifiche e della polizza di copertura del finanziamento.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno le filiali hanno intensificato le iniziative verso la clientela, in particolare quella del Segmento Personal, ampliando la gamma dell'offerta dei prodotti di investimento con l'inserimento a listino di quattro tipologie diverse di fondi comuni gestiti dall'SGR Eurizon Capital, in coerenza con il profilo finanziario e gli obiettivi di investimento del singolo cliente in piena ottica Mifid. Nel mese di Giugno In questa direzione sono stati organizzati due incontri, uno a Firenze ed uno a Roma, che hanno visto la presenza di circa settecento Gestori Personal. Il "Tour del

Risparmio Gestito” progettato dalla Direzione Marketing Privati con la partecipazione della Compagnia IntesaSanPaolo Vita e dell’SGR Eurizon Capital, ha rappresentato un importante momento di focalizzazione commerciale con l’obiettivo di consolidare il rapporto di fiducia verso le “fabbriche prodotto”, approfondire il contesto finanziario e presentare i prodotti di nuova commercializzazione, riaffermando l’importanza del comparto, nel garantire una buona e duratura relazione con il cliente.

Sempre con questa ottica a partire dal mese di Settembre sono ricominciati gli appuntamenti di approfondimento tra i clienti e la SGR Eurizon Capital attraverso gli “aperitivi finanziari”, esperienza nata nella prima parte del 2012, una formula vincente che avvicina il risparmiatore alla società di gestione.

Nel mese di Settembre sono inoltre partiti i “Corner Superflash”, spazi dedicati al sotto segmento della clientela Giovane, presenti in 38 Filiali della Direzione Regionale. I corner nascono con lo scopo di avere un presidio molto attento sulla clientela Giovane, sulla base degli ottimi ritorni in termini di aumento base clientela e aumento cross selling avuta dagli Store Superflash. E’ stata curata la comunicazione verso le Aree per il necessario e fondamentale coinvolgimento e la messa a regime fin da subito degli Assistenti alla Clientela Full Commerciale, snodo principale della vendita dei prodotti con la logica dello small ticket, quali Sim SF, Polizza auto, Chiavetta O-key, servizi per la clientela migrante. Da fine febbraio il brand Superflash è stato esteso anche ai servizi di connettività telefonica e internet con SIM Superflash by Nòverca. La nuova offerta telefonica prevede promozioni e opzioni tariffarie dedicate alla clientela delle banche del Gruppo. Per favorire l’affermazione della nuova offerta, nel mese di febbraio ha preso avvio il concorso a premi “Superflash per vincere” grazie al quale i tutti i clienti che sottoscrivevano una Carta Superflash e/o una SIM Superflash dal 23 febbraio al 19 maggio, potevano partecipare a un concorso a premi registrandosi presso le postazioni Internet presenti in filiale.

Dopo aver ospitato a luglio 2012 la presentazione ufficiale delle nuove maglie della Fiorentina, il 13 novembre 2012, all’interno della stessa Filiale Superflash di Firenze, è stato inaugurato il “Corner Fiorentina”, un punto vendita ufficiale, aperto a tutti, interamente allestito dallo sponsor tecnico della squadra, dove sono disponibili tutti i capi di abbigliamento sportivo a marchio Joma.

Banca CR Firenze e FIGC (Federazione Italiana Giuoco Calcio) - Delegazione Provinciale di Firenze, con il sostegno dell’Assessorato allo Sport del Comune di Firenze, hanno promosso il progetto “Il mio primo sport”, con l’obiettivo di promuovere l’attività sportiva giovanile, come mezzo fondamentale di educazione con effetti positivi sull’istruzione, sulla formazione e sulla salute pubblica. Il progetto è stato indirizzato verso i bambini e ragazzi che si sono iscritti per la prima volta ad una scuola calcio nella stagione 2011-12. La FIGC ha stilato una graduatoria dei giovani atleti vincitori, che sono stati premiati il 6 maggio scorso allo stadio “Cosimo Ridolfi” di Firenze con un voucher di 60,00 euro da convertire esclusivamente in una carta prepagata Superflash o Flash Pay Wave presso il Superflash Store di Firenze.

Si segnala una importante attività a sostegno delle Famiglie che vede la Banca in partnership con l’Ente Banca CR Firenze ed il Comune di Firenze, per sostenere la collettività facilitando l’accesso al credito per tutte le famiglie che utilizzano i Servizi del Comune: Asili Nido e Spazi Gioco.

A seguito della calamità naturale che ha colpito nel mese di novembre 2012 alcune zone della Toscana, dell’Umbria e dell’Alto Lazio, Banca CR Firenze (per la provincia di Grosseto), in accordo con Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia per le provincie di Massa Carrara e Lucca, Casse di Risparmio dell’Umbria per la provincia di Terni, Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo e Cassa di Risparmio di Civitavecchia, ha adottato una serie di provvedimenti a favore delle famiglie e degli operatori economici che hanno subito danni dalle esondazioni e dagli allagamenti. In particolare, a livello di Gruppo è stato stanziato un plafond di 100 milioni di euro per finanziamenti a medio lungo termine a condizioni di particolare favore per il ripristino delle strutture danneggiate (abitazioni, negozi, uffici, laboratori artigianali, immobili ad uso produttivo ed agricolo) nonché dei beni materiali in essi contenuti. E’ stata inoltre concessa una moratoria di 12 mesi sulle rate dei mutui su immobili ad uso abitativo danneggiati dall’alluvione per le famiglie delle provincie colpite.

Rinnovato a novembre l’accordo tra Banca CR Firenze e “Caricentro Servizi SRL” relativo all’erogazione di servizi extra bancari ai correntisti della linea GIOTTO con il mantenimento delle condizioni in essere fino al 31 Dicembre 2014.

Dal mese di novembre 2012 è in corso la predisposizione di un’offerta a condizioni riservate per la concessione di finanziamenti a privati, finalizzati ad interventi di recupero del patrimonio edilizio del Comune di Prato e della Provincia di Arezzo, che vede coinvolte Banca CR Firenze, Comune di Prato e Confindustria di Arezzo.

La Rete Commerciale per il Segmento Small Business si è dedicata in via prioritaria allo sviluppo:

- **degli Impieghi, soprattutto a BT - attraverso specifiche iniziative commerciali** con i principali Confidi ex art.107, verso i quali si è mantenuto un atteggiamento di grande attenzione reintroducendo, per gli affidamenti a breve termine, le tabelle di tassi condivisi diversificati in relazione al merito creditizio della clientela, prima abbandonate a causa della volatilità dei mercati finanziari registrata dalla seconda metà del 2011. Iniziative di contatto con le aziende agricole della Toscana clienti e non, destinatarie dei contributi PAC per finanziarne l’anticipo e sulle capofila in graduatoria per i Progetti Integrati di Filiera della stessa regione al fine di completare i bisogni di finanziamento delle stesse e della loro filiera.

- **del numero delle imprese clienti** - proseguendo nelle attività di promozione e relazione con le associazioni presenti sul territorio anche attraverso la declinazione a livello locale degli accordi nazionali (Rete Imprese Italia, Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, Ordine degli Avvocati, ecc.):
  - attraverso la partecipazione a cicli di 4 incontri, il primo il 25 Ottobre, promossi da Confcommercio Toscana - Terziario donna, ove far conoscere l'offerta dedicata al target imprenditrici come Business Gemma, un prodotto nato direttamente dall'ascolto dei bisogni e che ha già ricevuto diversi riconoscimenti per l'innovazione. La diffusione della conoscenza di tale offerta è stata portata avanti anche con un'attività mirata di sviluppo sulle imprenditrici di Lucca
  - attraverso la promozione di un Convegno per gli amministratori di Condominio il 18 Dicembre all'interno del quale comunicare la nostra offerta di prodotti e servizi anche in risposta alle novità del settore.
- **della penetrazione commerciale - valorizzando le peculiarità della nuova offerta di conto corrente modulare "Business Insieme"**, che comporta un momento di confronto profondo con il cliente, volto ad analizzarne i bisogni esistenti o latenti e illustrare i prodotti e i servizi dedicati che la banca ha predisposto per il soddisfacimento degli stessi. Sempre in termini di sviluppo, sono stati profusi sforzi per diffondere la conoscenza sul territorio - direttamente e per il tramite del mondo associativo.
- **dell'attività di attenuazione del costo del credito** tramite iniziativa acquisizione garanzia SGFA su Aperture di Credito Agrarie in essere a scadenza, per abbattere il costo del credito e nel contempo permetterci di calmierare le condizioni economiche da riservare alla clientela.
- **delle iniziative a supporto delle imprese del territorio attraverso progetti, attività commerciali ed adesione a protocolli**; tra queste si ricordano il **Progetto OMA** (*Osservatorio dei mestieri d'Arte*) per supportare le aziende artigiane del territorio, la firma e l'attivazione del nuovo **Protocollo Emergenza Economia** della Regione Toscana, la stipula di una convenzione tra la banca, Agriventure e **Confagricoltura Arezzo** e l'iniziativa su clienti assegnatari del Bando della Regione Toscana **"Investiamo in Agricoltura"**

Tra le attività svolte nel 2012 si segnala l'acquisizione, con decorrenza dal 1 gennaio 2013, della gara di Estav Centro, che comprende la maggioranza delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere del Centro Toscana, oltre ai Comuni di Marradi e di Chianciano Terme.

Per quanto riguarda il **Segmento Imprese**, nel 2012 ha avuto inizio un innovativo piano di segmentazione basato non più esclusivamente sulle dimensioni delle aziende, ma sui loro comportamenti e bisogni da un lato e sul valore potenziale, anche prospettico, dei clienti dall'altro. Il progetto trae origine dagli obiettivi stabiliti dal Piano di Impresa per il 2012.

Le linee guida che hanno caratterizzato le azioni commerciali sul segmento Imprese del primo semestre hanno avuto l'obiettivo di:

- Presidiare il ciclo di relazione con il cliente: Acquisizione, Creazione di valore, Retention
- Comprendere e soddisfare i bisogni specifici della clientela
- Massimizzare il valore del cliente (EVA / RWA)

Ad inizio anno è stato siglato da Intesa Sanpaolo e Federturismo Confindustria (Federazione Nazionale dell'Industria dei Viaggi e del Turismo), un accordo finalizzato allo sviluppo del settore turistico alberghiero.

Nel 2012 è proseguita la collaborazione avviata con gli accordi precedenti tra Intesa Sanpaolo e Confindustria Piccola Industria. E' stato condiviso un processo finalizzato a ridurre l'asimmetria informativa avviando una relazione impresa-banca sempre più basata su principi di grande trasparenza. L'impegno è a migliorare la comprensione dei processi di valutazione del merito creditizio e a favorire, attraverso un maggior dialogo tra impresa e banca, una più approfondita conoscenza dei business e delle prospettive industriali delle Imprese.

Nel 2012 sono proseguiti numerosi gli eventi organizzati a livello provinciale con le associazioni confindustriali, volti ad approfondimenti sui grandi temi della crescita quali internazionalizzazione, Reti d'impresa, ricerca e innovazione.

Con l'obiettivo di sostenere l'internazionalizzazione delle PMI italiane facilitandone l'accesso al credito, è stato siglato a Milano un accordo tra Intesa Sanpaolo, Mediocredito Italiano e SACE (Società di assicurazione del credito all'esportazione italiana). L'accordo ha creato un plafond di 500 milioni di euro a cui le imprese con fatturato non superiore a € 250 milioni, di cui almeno il 10% generato all'estero, potranno accedere per finanziare i loro piani di sviluppo oltreconfine. L'obiettivo della partnership è sostenere in modo concreto i processi di internazionalizzazione delle imprese che, oggi più che mai, per affrontare le sempre maggiori pressioni competitive, vedono la propria presenza sui mercati stranieri come una scelta indispensabile.

A livello locale Banca CR Firenze e Metropoli, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Firenze, hanno siglato nel mese di aprile un protocollo di intesa nel quale si sono impegnate a condividere iniziative comuni nelle attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, allo start-up d'impresa, ai foreign direct investments, ai contratti di



rete, alla formazione ed alla Ricerca&Sviluppo. Il 22 Ottobre si è tenuto un incontro dal titolo “Insieme per vincere la sfida della crescita” presso l’Auditorium della Banca.

Il 22 Novembre, in collaborazione con il consorzio camerale per il credito e la finanza e la Camera di Commercio di Firenze, abbiamo organizzato un convegno dal titolo “Laboratorio del Credito per le Imprese”, momento di confronto importante con le aziende locali sulle attuali evoluzioni del credito in Toscana.

Inoltre per supportare lo start-up d’impresa è stato reso operativo “Neo Impresa”, il portale web del Gruppo Intesa Sanpaolo creato per supportare, attraverso spunti, analisi e utili indicazioni, gli aspiranti imprenditori che intendono avviare e gestire un’attività in proprio. Il portale è destinato ai clienti esistenti e potenziali di tutti i segmenti, inclusi i clienti Privati che vogliono creare una nuova impresa o rilevarne una già esistente. Il portale è suddiviso in tre sezioni, corrispondenti a tre momenti cruciali nell’avvio di una nuova attività imprenditoriale: la strutturazione dell’idea di business (Pensala); la verifica della sostenibilità economica del progetto (Creala); la valutazione delle forme di finanziamento più efficaci (Finanziata). Le funzionalità del portale sono state anche presentate durante un evento organizzato presso la Facoltà di Economia dell’Università di Firenze.

In Giugno sono state portate avanti iniziative a supporto delle imprese del territorio attraverso progetti ed accordi:

- **Progetto SV.ET** (Sviluppo Economico del Territorio): lancio prodotti di finanziamento con provvista agevolata dell’Ente CRF, volti a favorire lo sviluppo sui territori di Firenze, Arezzo e Grosseto di quelle imprese che riescono con i progetti presentati a mantenere ed incrementare l’occupazione.
- **Anticipo Crediti vantati nei confronti delle Asl ed Estav toscane.** L’iniziativa permette, per il tramite di Mediofactoring, di ottenere lo smobilizzo del credito a parte delle imprese con un prefinanziamento da parte della banca in attesa della certificazione dello stesso.

## L’attività di comunicazione

Le iniziative di comunicazione di Banca CR Firenze e delle sue partecipate al 31 dicembre 2012 hanno avuto come oggetto, oltre all’attività ordinaria di relazione con organi della stampa e istituzionali, alcuni progetti specifici.

In coordinamento con la Capogruppo, sono stati diffusi numerosi comunicati stampa, in particolare sull’approvazione del Bilancio 2011 e delle trimestrali e semestrali 2012 di alcune delle banche che operano nell’ambito della Direzione Regionale Toscana e Umbria, con visibilità sulla stampa nazionale e locale. Di particolare rilievo il comunicato per il rinnovo del CdA di Banca CR Firenze, che ha salutato l’ingresso del nuovo presidente, il professor Giuseppe Morbidelli, al posto di Aureliano Benedetti, presidente di Banca CR Firenze dal 1994. In aprile è stata annunciata la costituzione della Fondazioni delle Biblioteche di Cassa di Risparmio di Firenze, un’istituzione voluta da Banca ed Ente CR Firenze e che andrà ad arricchire il prestigioso panorama culturale e bibliotecario fiorentino. A giugno è stato annunciata la fusione per incorporazione delle 4 casse di risparmio umbre in CR Spoleto, in vista della costituzione di una sola banca in Umbria, denominata Casse di Risparmio dell’Umbria. L’annuncio dell’avvio dell’operatività della nuova banca è stato dato a fine novembre, su media locali e nazionali.

A luglio è stata annunciata la riorganizzazione del Gruppo sul territorio dell’alta Toscana, con la Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia che ha cambiato denominazione in Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, diventando la banca del gruppo che opera nelle provincie di Pistoia, Lucca e Massa Carrara. E’ stato inoltre nominato il nuovo presidente, Alessio Colomeiciuc, al posto di Gabriele Zollo, in carica dal 2000.

A settembre grande interesse dei media locali per la presentazione del progetto SVET-Sviluppo Economico del Territorio, che ha visto il comune accordo di Banca CR Firenze, Ente Cassa di Risparmio di Firenze e Associazione Vobis nel promuovere iniziative di finanziamenti agevolati per le PMI e gli artigiani delle provincie di Firenze, Arezzo e Grosseto.

Importante il ritorno di immagine in ambito nazionale grazie alla comunicazione relativa al convegno di Agriventure “L’Agribusiness per il rilancio economico del Paese” che ha visto la partecipazione dell’allora Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Marco Morelli, del Ministro per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Mario Catania e di Paolo De Castro, Presidente Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo.

Sempre in collaborazione con la Capogruppo (Servizio Studi) è stata data ampia visibilità al Monitor dei Distretti della Toscana e a quello dell’Umbria, realizzato per Banca CR Firenze a cadenza trimestrale, che ha favorito una lettura aggiornata dell’andamento dell’economia del territorio. Numerose le relazioni con la stampa locale in occasione dei più recenti accordi con le associazioni confindustriali provinciali con “Obiettivo Crescita”, il progetto che vede uniti il Gruppo e Confindustria nel sostenere lo sviluppo e l’internazionalizzazione delle PMI. Sono state infine segnalate alla stampa locale l’inaugurazione delle nuove filiali di Banca CR Firenze a Siena, di CR Pistoia e Pescia a Montale, di CR Città di Castello a Pistrino, San Giustino, La Tina e Riosecco, di CR Spoleto a San Giacomo. Importante anche la visibilità sulla stampa locale della CR Foligno e di Intesa Sanpaolo Formazione in occasione dell’avvio di seminari formativi di economia e finanza nelle scuole superiori folignati, grazie ad un accordo con il Comune di Foligno. Buona visibilità anche alla CR Provincia di Viterbo per l’annuncio dell’assegnazione della tesoreria dell’Università della Tuscia e in

occasione della tappa viterbese del roadshow territoriale di ABI, che ha visto la partecipazione del Direttore Generale Tito Nocentini.

Ottima visibilità sui media locali e su Radio Sportiva per il Tour Fiat 500 Superflash, che ha coinvolto in numerosi eventi in filiale e nelle piazze le banche della Direzione Regionale, in particolare CR Civitavecchia, CR Foligno, CR Spoleto, CR Città di Castello, CR Terni e Narni e Banca CR Firenze.

Ritorni sui media locali si sono avuti anche in occasione degli "aperitivi finanziari" organizzati nei principali centri urbani toscani da Banca CR Firenze e da CR Pistoia e Luccesia, rispettivamente sul proprio territorio di riferimento. Interessante anche la promozione e la partecipazione delle conferenze – organizzate da Banca CR Firenze e da Cassa di Risparmio di Pistoia e della Luccesia in collaborazione con le Confindustrie provinciali di Arezzo e di Lucca- sul tema della gestione delle crisi aziendali.

In occasione del tragico terremoto che ha sconvolto l'Emilia Romagna, Banca CR Firenze e le altre banche del Gruppo presenti su quel territorio hanno attivato numerose comunicazioni dirette a far conoscere le iniziative di sostegno per la clientela e la popolazione terremotata. A novembre, il disastro dell'alluvione nel centro Italia ha visto nuovamente le banche del Gruppo - più in particolare Banca CR Firenze, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Luccesia, Casse di Risparmio dell'Umbria, Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo e Cassa di Risparmio di Civitavecchia - attive nel sottoscrivere un accordo con la Conferenza Regionale Toscana delle Misericordie, con l'apertura conto corrente per raccolta fondi, e nel destinare 100 milioni di euro di finanziamenti a favore delle popolazioni alluvionate, con mutui per ripristino delle strutture e dei beni alluvionati e moratoria sui mutui a famiglie e sui finanziamenti a imprese danneggiate.

Sul fronte degli interventi nel settore culturale che comportano ritorni di immagine e commerciali, Banca CR Firenze ha supportato l'inaugurazione della "Sala del Fregio" nel Museo di Poggio a Caiano, iniziativa sostenuta principalmente dalla capogruppo attraverso il progetto "Restituzioni". Rinnovato anche quest'anno nell'Auditorium Cosimo Ridolfi il ciclo di concerti "Note di Primavera" organizzato dalla Scuola di Musica di Fiesole. Sempre nell'ambito delle iniziative culturali, è stato presentato il volume stenna di Banca CR Firenze "Ammannati e Vasari per la Città dei Medici" presso la Biblioteca degli Uffizi. Apprezzata anche la mostra di opere di giovani studenti degli Istituti d'arte fiorentini esposta presso il Superflash Store di Firenze, con una premiazione in occasione della Notte Bianca, serata che ha visto la filiale di Piazza della Signoria animata da musica ed eventi fino a tarda notte. Sempre nella filiale Superflash, a luglio è stata presentata la nuova maglia della ACF Fiorentina – squadra sponsorizzata da Banca CR Firenze – con un ampissima presenza di pubblico. Rinnovato il supporto di Banca CR Firenze ad Artigianato e Palazzo, al Festival del Gelato – insieme ad Agrivventure - e ad Intercultura, progetto quest'ultimo che nel 2013 consentirà a quattro giovani toscani di studiare un anno all'estero con una borsa di studio. Avviato quest'anno invece sostegno della banca fiorentina a Toscana Sun Festival, mentre grande ritorno quello annunciato di Roberto Benigni, che nel 2012 torna dopo sei anni sul palco di Piazza Santa Croce con "Tuttodante", una manifestazione sostenuta da Banca CR Firenze.

Banca CR Firenze è main sponsor della mostra di Palazzo Strozzi "Anni Trenta. Arte in Italia oltre il Fascismo", consentendo a tutti i clienti del Gruppo di ottenere uno sconto sull'ingresso, predisponendo anche visite guidate per la clientela e organizzando – insieme a Fondazione Cesifin Alberto Predieri e alla Fondazione palazzo Strozzi – un ciclo di conferenze sugli stimoli provenienti dal mondo della cultura, della scienza, della politica e dalla società durante il decennio segnato dal regime fascista.

Buona visibilità sui media locali in occasione della presentazione del libro stenna della Cassa di Risparmio di Terni e Narni, così come per Cassa di Risparmio di Foligno per la presentazione del calendario artistico 2013.

Intesa Sanpaolo e Banca CR Firenze hanno infine confermato il loro supporto a Florens, la biennale internazionale dei beni culturali e ambientali (Firenze, 3-11 novembre 2012), intervenendo nelle attività di comunicazione e nelle iniziative pubbliche di maggior richiamo previste dal programma.

Rinnovata la sponsorizzazione di Banca CR Firenze alla Educational Cup, a Firenze Marathon, al Circolo del Tennis con il trofeo internazionale "Banca CR Firenze", al Trofeo Assi Giglio Rosso per l'atletica leggera e alla 100 Km del Passatore, al Motomondiale al Mugello, così come la tradizionale sponsorizzazione alla ACF Fiorentina. Nell'ambito della promozione della filiale Superflash di Banca CR Firenze, a febbraio è stato organizzato un incontro con un importante testimonial cittadino, il campione della Fiorentina ACF Stevan Jovetic, al quale hanno partecipato numerosi invitati tra clienti e pubblico, mentre a novembre è stato inaugurato lo "Joma corner" sempre nella filiale Superflash, alla presenza di alcuni giocatori della Fiorentina.

Durante il mese di luglio sono stati organizzati alcuni concerti di musica classica con inviti rivolti alla clientela: tra i principali, il concerto "Omaggio all'Umbria" a Castelluccio di Norcia con il Maestro Uto Ughi e i concerti a Orsanmichele e al Bargello con l'Orchestra da Camera Fiorentina del maestro Giuseppe Lanzetta. A dicembre infine si è rinnovato l'appuntamento con il concerto di Natale nella cattedrale di Assisi, con autorità ed ospiti istituzionali di massimo livello nazionale, oltre al concerto di fine anno in piazza Signoria a Firenze.

Numerosi gli incontri ospitati presso l'auditorium di Banca CR Firenze, anche in virtù di partnership con i soggetti organizzatori. Tra gli eventi interni, da ricordare gli aperitivi finanziari di Banca CR Firenze e di Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, l'iniziativa "bimbi in ufficio" realizzata in collaborazione con Capogruppo e il giro d'Italia "Focus Risparmio Gestito", che ha riunito gran parte dei colleghi specializzati in un duplice appuntamento a Firenze e a Roma.

## Il processo di integrazione nel Gruppo Intesa Sanpaolo

### RAZIONALIZZAZIONE RETE DISTRIBUTIVA

Sono stati effettuati i seguenti interventi sulle **Filiali di Banca CR Firenze**:

- Apertura delle seguenti unità: Pisa Frazione Tirrenia/Marina
- Chiusura delle seguenti unità: Barberino di Mugello Sportello Outlet, Porto Santo Stefano 2 Sportello, Poggibonsi 4, Pontedera 2, Firenze 44 sportello, Figline Sportello Boehringer Ingelheim, Montevarchi 2 sportello, Colle Val D'elsa Sportello, Cecina Sportello, Pietramala Sportello, Filiale Imprese Arezzo, Distaccamento Imprese Livorno, Distaccamento Imprese Siena, Sportello Tesoreria Arezzo;
- Trasformazione in Sportello delle seguenti unità: Ponte a Ema
- Ridenominazione delle seguenti unità: Barga 2 in Barga, San Gimignano 2 in San Gimignano, Montepulciano 2 in Montepulciano, Castellina in Chianti 2 in Castellina in Chianti, Ponte a Egola 2 in Ponte a Egola, Cascina 2 in Cascina, Stia 2 in Stia.
- Rilocalizzazione delle seguenti unità: Pontedera Sportello, Pontedera 3, Barga, Filiale Imprese Firenze Est, Filiale Imprese Firenze Ovest

Sono stati effettuati i seguenti interventi sulle **Filiali della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia**:

- Chiusura delle seguenti unità: San Michele Agliana, Viareggio Sport. Mercato Ittico, Pistoia Sport. Confcommercio, Barga Sportello, Pistoia Sport. Centro Comm.le Panorama, Distaccamento Imprese Pistoia, Viareggio Sportello D'azeglio, Quarrata Via Montalbano, Valenzatico, Lucca Via Tagliate Terza, Montecatini Terme 2, Viareggio Via Aurelia, Lucca, Lucca San Concordio,
- Trasformazione in Sportello delle seguenti unità: Marliana, Capostrada, San Leonardo Sportello, Villa Basilica Sportello, Altopascio Sportello.
- Ridenominazione delle seguenti unità: Lucca Borgo Giannotti in Lucca Via Tagliate Terza

Sono stati effettuati i seguenti interventi sulle **Filiali di CR Ascoli Piceno**:

- Rilocalizzazione delle seguenti unità: Tortoreto

Sono stati effettuati i seguenti interventi sulle **Filiali di CR Rieti**:

- Trasformazione in Sportello delle seguenti unità: Cottanello, Scandriglia

Sono stati effettuati i seguenti interventi sulle **Filiali di CR Spoleto**:

- Trasformazione in Sportello delle seguenti unità: Caste dell'Aquila; Tavernelle, San Terenziano, Borgo Cerreto di Spoleto

### RIORDINI TERRITORIALI

In data **23 luglio** sono stati realizzati i seguenti trasferimenti:

- cessione di 10 filiali da CR Pistoia a CR Firenze (province di Prato e Firenze);
- cessione di 12 filiali da CR Pistoia a CR Bologna (provincia di Bologna);
- conferimento di 18 filiali da Intesa Sanpaolo a CR Pistoia (province di Pistoia, Lucca e Massa);
- conferimento di 25 filiali da CR Firenze a CR Pistoia (province di Pistoia, Lucca e Massa).

In data **24 settembre** sono state effettuate le seguenti cessioni:

- 2 filiali da CR Firenze a CR Romagna (province di Rimini e Ravenna);
- 1 filiale da CR Firenze a CR Ascoli Piceno (provincia dell'Aquila);
- 8 filiali da CR Foligno a CR Ascoli Piceno (province di Macerata e Ancona);
- 2 filiali da CR Spoleto a CR Ascoli Piceno (provincia di Macerata);
- 1 filiale da CR Rieti a CR Ascoli Piceno (provincia dell'Aquila).

In data **8 ottobre** sono stati effettuati i seguenti trasferimenti:

- conferimento di 78 filiali da Intesa Sanpaolo a CR Firenze e contestuale accorpamento di 16 Filiali e 8 trasformazioni di Filiali in Sportello;
- cessione di 1 filiale da CR Terni e Narni a Intesa Sanpaolo;
- cessione di 1 filiale da CR Castello a CR Firenze.

In data **12 novembre** sono stati effettuati i seguenti trasferimenti:

- trasferimento di 23 filiali da CR Firenze a Intesa Sanpaolo;
- trasferimento di 32 filiali da CR Firenze a CR Bologna;
- trasferimento di 1 filiale da CR Firenze a CR Veneto.

#### CASSE DI RISPARMIO DELL'UMBRIA

Con decorrenza 26 novembre 2012 è stata costituita Casse di Risparmio dell'Umbria attraverso la fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Spoleto delle altre tre Casse operanti sul territorio (Cassa di Risparmio di Foligno, Cassa di Risparmio di Città di Castello, Cassa di Risparmio di Terni e Narni) con contestuale ridenominazione di Cassa di Risparmio di Spoleto in Casse di Risparmio dell'Umbria.

In relazione all'assetto organizzativo di Casse di Risparmio dell'Umbria è stato adottato il modello distributivo ed organizzativo delle Banche Mono-Area della Divisione Banca dei Territori.

Al fine di rendere coerente la filiera deliberativa della società con quella delle altre Banche del Gruppo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del **10 dicembre 2012**, è stato costituito il Comitato Crediti, organo collegiale dotato di poteri deliberativi.

Nella stessa data il Consiglio di Amministrazione ha conferito mandato al Direttore Generale di porre in atto tutte le attività necessarie per allinearsi progressivamente al modello di gestione target della clientela CIB.

In data **17 dicembre** sono stati effettuati i seguenti interventi sulla Rete:

- conferimento di 10 filiali da Intesa Sanpaolo a Casse dell'Umbria e contestuale accorpamento di 3 Filiali;
- cessione di 17 filiali da CR Firenze a Casse dell'Umbria e contestuale accorpamento di 9 Filiali.

#### CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA

In data 23 luglio, contestualmente al riordino territoriale, coerentemente con il nuovo perimetro di competenza della Cassa è stato effettuato il **rebranding della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia in Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia**.

Inoltre, in riferimento al nuovo assetto territoriale della Banca, al fine di rendere maggiormente efficace e fluido l'accesso alla filiera commerciale, **a decorrere dal 23 luglio sono state introdotte** nell'ambito della CR Pistoia (con delibera consiliare del 29 giugno) **le figure del Coordinatore Mercato Retail e del Coordinatore Mercato Imprese**.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 giugno 2012 e approvazione dell'assemblea dei soci dell'11 luglio sono state apportate modifiche allo Statuto, che prevedono tra l'altro una *Governance* semplificata che non contempla più la presenza del Comitato Esecutivo. Al fine di rendere coerente la filiera deliberativa della società con quella delle altre Banche del Gruppo, è stato quindi **costituito il Comitato Crediti**, organo collegiale dotato di poteri deliberativi.

Al fine di perseguire una sempre più efficiente gestione delle attività di **recupero crediti**, a decorrere dal 1 luglio **CR Pistoia ha adottato il modello target** in vigore nel Gruppo ISP che prevede l'outsourcing della gestione delle sofferenze alla DC Recupero Crediti della Capogruppo e ad Italfondiaro.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno **CR Pistoia ha approvato l'adozione del modello target di gestione della clientela Corporate** che ne prevede il trasferimento della gestione della relazione alla competente Divisione CIB di Intesa Sanpaolo.

Premesso che il passaggio in gestione della clientela in perimetro avverrà gradualmente, già dal 23/7 u.s. vengono gestiti dalla Divisione CIB per conto della CR Pistoia quei clienti Corporate, che sono entrati nel perimetro CRP (da CRF o ISP) per effetto dei riordini territoriali e che erano già gestiti dalle Strutture di Relazione CIB di Capogruppo.

#### EVOLUZIONE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL MODELLO DISTRIBUTIVO DELLA BANCA

Con delibera dei Consigli di Amministrazione di Banca CR Firenze e delle Banche controllate sono in corso di recepimento le nuove modalità di funzionamento del modello distributivo della Divisione Banca dei Territori, la cui progressiva applicazione ha avuto decorrenza dal 1/1/2012.

Si riportano di seguito le principali evoluzioni che caratterizzano il nuovo modello distributivo:

**DIREZIONE REGIONALE**

Nell'ambito del Coordinamento Marketing e Strategie Territoriali viene svolta, attraverso Specialisti dedicati, un'attività di supporto ai Direttori delle Filiali, ove non presente il Gestore Personal, nella predisposizione di proposte in ambito investimenti per la clientela Personal.

**AREE**

I **Coordinatori di Mercato Retail e Imprese** esercitano le proprie funzioni con riferimento alle Filiali Piccole, Medie e Grandi del perimetro di competenza.

**FILIALI**

Le Filiali vengono classificate in: **Piccola** (fino a 6 risorse), **Media**: (tra 7 e 20 risorse), **Grande** (oltre 20 risorse).

Nell'ambito delle Filiali vengono attivati:

- **Responsabile Commerciale** (attivabile nelle Filiali Grandi), con il compito di coordinare l'azione commerciale della Filiale con riferimento ai segmenti Small Business e Personal, di supportare il Direttore di Filiale nel monitoraggio e nella gestione dei rischi creditizi, nonché di coordinare l'azione congiunta dei Gestori Small Business e dei Gestori Personal,;
- **Coordinatore Commerciale** (attivabile nelle Filiali Grandi e Medie con un numero complessivo maggiore di 6 tra Assistenti alla Clientela e Gestori Famiglie), con il compito di presidiare le attività commerciali del segmento Famiglie, l'accoglienza e l'assistenza alla clientela, l'ottimale gestione delle casse, nonché le attività di supporto della Filiale.

Contestualmente non sono più previste le figure dei Coordinatori Famiglie e dei Coordinatori Personal e Small Business.

Nell'ambito delle attività di gestione della clientela Privati viene inoltre data particolare enfasi alla vendita di prodotti di **Bancassicurazione** – danni e previdenza – attraverso la formazione di **Esperti**, che hanno il compito di analizzare e far emergere i bisogni della clientela, nonché promuovere i prodotti secondo gli indirizzi e le politiche commerciali della Banca.

**FILIALI IMPRESE**

Nell'ambito delle Filiali Imprese lo Specialista Estero Merci assume la nuova denominazione di **Specialista Estero**.

**I risultati dell'esercizio 2012 della Sub-holding Banca CR Firenze**

Le principali operazioni effettuate nel corso dell'esercizio che hanno determinato effetti sull'andamento reddituale e sulla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2012, commentati nella presente Relazione sull'andamento della gestione, sono le seguenti:

- rilevazione benefici fiscali per affrancamento di avviamenti: con riferimento alle operazioni di conferimento di rami aziendali, poste in essere nell'ambito del progetto di riordino territoriale, si segnala che le banche conferitarie hanno optato, a norma dell'articolo 15, commi 10 e 11, D.L. 29 novembre 2008, n. 185, per il riallineamento dell'avviamento iscritto mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva nella misura del 16%, ottenendo così la deducibilità, ai fini IRES ed IRAP, dell'ammortamento in dieci quote annuali costanti. L'esercizio della suddetta opzione ha determinato un effetto netto positivo sul conto economico, pari al 17,07% dell'avviamento riallineato, in conseguenza della immediata rilevazione sullo stesso conto economico sia dell'imposta sostitutiva, pari al 16%, sia delle imposte differite attive IRES ed IRAP, pari al 33,07%. Questa metodologia di rilevazione contabile è in linea con i criteri contabili della Capogruppo ed è stata già adottata in occasione dei precedenti riallineamenti. Il beneficio netto rilevato a conto economico in sede di affrancamento è risultato pari a 12 milioni di euro;
- rilevazione benefici fiscali per istanze di rimborso su imposte pregresse: l'art. 2, comma 1, del D.L. n. 201/2011 ha ammesso in deduzione dal reddito d'impresa, con i criteri di cui all'art. 99, comma 1 del TUIR, un importo pari all'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato, al netto delle deduzioni spettanti sul costo del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 446/1997 (c.d. "cuneo fiscale"); tale deduzione trova applicazione dal 2012. L'art. 4, comma 12, del D.L. n. 16/2012, ha successivamente integrato il citato D.L. n. 201/2011 prevedendo, in particolare, la possibilità di presentare istanze di rimborso relative ai periodi di imposta precedenti a quello in corso al 31 dicembre 2012, per i quali, alla data di entrata in vigore di tale ultimo decreto sia ancora pendente il termine di cui all'art.38 del D.P.R. n. 602/1973 (in pratica i versamenti IRAP effettuati a

partire dal 1/1/2007 fino al 31/12/2011). Gli importi contabilizzati in sede di bilancio 2012 e che hanno formato oggetto di istanza di rimborso sono stati pari a 20 milioni di euro;

- rilevazione di svalutazioni da *impairment* su alcune partecipazioni minoritarie classificate nel portafoglio AFS (principalmente Immobiliare Novoli S.p.A. e Brain Technology S.p.A.) e su taluni OICR per complessivi 5 milioni di euro;
- accantonamenti effettuati ai sensi dell'accordo del 29/07/2011 sul Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo ed incentivazioni all'esodo del personale e con effetto negativo sull'utile netto pari a 7 milioni di euro nel bilancio consolidato e a 5 milioni nel bilancio separato;
- in seguito al processo di riassetto organizzativo previsto dal Gruppo ISP, nel corso del IV trimestre 2012 sono state attuate alcune operazioni societarie che hanno coinvolto società incluse nel perimetro della Sub-holding Banca CR Firenze, determinando la cessazione della condizione di controllo (o collegamento):
  - Fusione di Banca CRF Romania in Intesa Sanpaolo Romania dal 01.10.2012;
  - Scissione di CR Ascoli a favore di Intesa Sanpaolo dal 12.11.2012;
  - Cessione di Centro Factoring ad Intesa Sanpaolo e Centro Leasing a Leasint dal 21.12.2012.

A tal proposito la policy prevede che "qualora non siano disponibili situazioni contabili attendibili alla data di cessione il Gruppo procede a deconsolidare i risultati dal Conto economico consolidato a partire dal trimestre immediatamente antecedente alla data di cessione ovvero alla perdita del controllo. Nel caso di cessioni a ridosso della chiusura del trimestre tali regole sono valutate in base alla significatività del Conto economico dell'entità acquisita ceduta. "

Pertanto, ai fini della determinazione del contributo al conto economico consolidato 2012, per Banca CRF Romania e CR Ascoli è stata considerata la chiusura contabile del 30.09.2012 (consolidamento integrale linea per linea del conto economico dei primi 9 mesi). Con riferimento a Centro Factoring e Centro Leasing, per la prossimità della perdita del controllo/collegamento alla fine dell'esercizio e la significatività dei risultati delle stesse, si è provveduto al loro consolidamento a conto economico per l'intero anno 2012.

Relativamente ai saldi patrimoniali delle suddette società si evidenzia che essi non sono inclusi nello Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2012 (deconsolidamento), mentre relativamente ai dati di raffronto essi sono stati riclassificati alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

In relazione a quanto sopra esposto, i dati raffrontativi economici relativi al 31 dicembre 2012 e 2011 riportati nella presente Relazione sull'andamento della gestione consolidata sono stati proformati ovvero riesposti per retrodatare al 1° gennaio 2011 gli effetti prodotti dalle seguenti variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento successivamente a tale data, in modo da garantire un confronto omogeneo:

- ✓ conferimento al Gruppo Crédit Agricole del ramo d'azienda costituito da 11 filiali di Banca CR Firenze, perfezionato il 28 marzo 2011;
- ✓ operazioni di riordino territoriale effettuate nel corso del 2012;
- ✓ Fusione di Banca CRF Romania in Intesa Sanpaolo Romania dal 01.10.2012;
- ✓ Scissione di CR Ascoli a favore di Intesa Sanpaolo dal 12.11.2012.

Il **risultato netto consolidato** al 31 dicembre 2012 si è concretizzato in una perdita di 30 milioni di euro, rispetto all'utile di 186 milioni di euro del 31 dicembre 2011. Tale andamento è stato senza dubbio influenzato dalla presenza di operazioni straordinarie che sono intervenute nel corso di entrambi gli esercizi, escludendo le quali l'esercizio appena concluso registrerebbe comunque una perdita netta di 28 milioni di euro, con un arretramento di 37 milioni rispetto al dato di raffronto normalizzato (9 milioni di euro); peraltro, questo gap sarebbe interamente da attribuire alle maggiori

rettifiche di valore nette su crediti rilevate nel 2012 (+124 milioni di euro), poiché il risultato della gestione operativa corretto per le componenti straordinarie risulterebbe in crescita del 2,3%.

**La redditività complessiva**, che integra l'utile di periodo con le componenti reddituali transitate a patrimonio netto e non a conto economico, è passata dai 161 milioni di euro dei dati pubblicati nell'esercizio 2011 a -9 milioni di euro al 31 dicembre 2012, risentendo del negativo andamento del risultato netto di periodo, il cui rilevante decremento è stato solo parzialmente controbilanciato dalla crescita del fair value registrata dai titoli classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita".

**Le attività finanziarie della clientela** si sono attestate a 35,5 miliardi di euro, con una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2011 di circa 250 milioni di euro (-0,7%), determinata esclusivamente dal calo della raccolta diretta (-932 milioni di euro), dovuto in larga parte all'adozione delle policy di gruppo in materia di funding; al contrario, la raccolta indiretta è risultata in crescita di circa 680 milioni di euro.

**Gli impieghi a clientela**, a causa di una congiuntura economica che mostra ancora forti segnali di debolezza, hanno evidenziato una contrazione del 3,9%, peraltro confermando un trend esteso all'intero sistema bancario.

**Il patrimonio netto consolidato** si attesta a 1.383 milioni di euro, con una diminuzione di 238 milioni di euro, sostanzialmente dovuta al risultato netto conseguito nell'esercizio 2011, che includeva 180 milioni di euro di utili che sono stati distribuiti dopo l'approvazione del bilancio di Banca CR Firenze da parte dell'Assemblea dei soci tenutasi il 24 aprile 2012.

## Sintesi dei dati economico-patrimoniali di Banca CR Firenze e delle principali società controllate (1)

*(dati in milioni di euro)*

	Dati economici (milioni di euro)						Dati patrimoniali e finanziari (milioni di euro)				Indici di redditività (%)					
	Proventi operativi netti		Oneri operativi		Risultato della gestione operativa		Risultato netto		Crediti verso clientela		Attività finanziarie della clientela		Cost/Income (2)		ROE annualizzato (3)	
	31 dicembre 2012	Var. %	31 dicembre 2012	Var. %	31 dicembre 2012	Var. %	31 dicembre 2012	Var. %	31 dicembre 2012	Var. %	31 dicembre 2012	Var. %	31 dicembre 2012	Var. ass.	31 dicembre 2012	Var. ass.
Banca CR Firenze S.p.A.	567,1	-22,3%	359,4	-3,4%	202,7	-42,0%	6,2	-96,6%	11.017	-3,8%	20.477	-1,1%	63,4%	12,4%	0,4%	-10,3%
Banca CR Firenze S.p.A. / dati normalizzati (4)	567,1	-1,6%	359,4	-3,4%	202,7	1,5%	-5,3	n.s.	11.017	-3,8%	20.477	-1,1%	63,4%	-1,1%	-0,3%	-0,9%
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.	133,6	4,7%	-84,6	-2,8%	49,0	20,7%	3,2	n.s.	2.862	-2,3%	5.368	0,8%	63,3%	-4,9%	1,2%	4,7%
Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A.	41,4	-4,0%	-26,2	1,8%	15,2	-12,5%	2,9	-18,5%	703	-4,5%	1.123	2,9%	63,3%	3,6%	3,1%	-3,4%
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A.	48,9	-8,6%	-32,3	2,1%	16,6	-24,0%	2,7	-46,7%	940	-3,3%	1.569	-2,2%	66,1%	6,9%	2,0%	-3,6%
Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A.	154,4	-3,5%	-99,0	-1,1%	55,5	-7,4%	-14,6	n.s.	3.189	-6,7%	5.002	0,0%	64,1%	1,5%	n.s.	n.s.
Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.	53,5	-8,8%	-36,6	3,7%	16,9	-27,8%	5,5	-49,1%	944	-0,9%	1.847	-0,7%	68,4%	8,2%	3,1%	-4,2%
Banca CR Firenze Romania S.A. (5)	6,1	13,3%	-4,7	-5,2%	1,4	n.s.	-0,3	n.s.	-	-	-	-	77,1%	-16,0%	n.s.	n.s.
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A. (5)	45,2	-5,6%	-33,4	-0,7%	11,8	-17,1%	-4,0	n.s.	-	-	-	-	73,8%	3,6%	n.s.	n.s.
Centro Factoring S.p.A.	70,4	50,8%	-12,9	0,2%	57,5	70,1%	17,4	41,8%	-	-	-	-	18,4%	-9,3%	18,2%	2,0%
Infogroup S.c.p.a.	78,1	-2,4%	-76,6	-1,7%	1,5	-28,7%	1,1	n.s.	-	-	-	-	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Immobiliare Nuova Sede S.r.l.	3,1	-1,8%	-3,9	9,2%	-0,8	n.s.	-1,6	n.s.	-	-	-	-	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.

(1) I dati esposti sono stati proformati, ove necessario, per retrodatarli al 1° gennaio 2012 e al 1° gennaio 2011 gli effetti delle operazioni di riordino territoriale effettuate nel corso del 2012. Lo sbilancio tra costi e ricavi prodotto sui conti economici individuali dalla suddetta proformatura è stato allocato, con segno contrario, alla voce "Utili da cessione investimenti" in modo da non produrre alcun impatto sull'utile netto.

(2) Oneri operativi/Proventi operativi netti.

(3) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione nel periodo in esame.

(4) I dati normalizzati non includono gli impatti delle operazioni a carattere non ricorrente; in particolare, si segnala che dal 2011 è stata esclusa la plusvalenza da cessione della partecipazione in Findomestic (154 milioni di euro), considerato il rilevante effetto da essa prodotto a livello di raffronto sui dati economici e sugli indici di redditività esposti in tabella (per l'elenco completo degli eventi oggetto di normalizzazione si veda il capitolo "I risultati dell'esercizio di Banca CR Firenze" alle pagg. 245 e 246 del presente bilancio).

(5) A seguito della loro cessione, CR Ascoli e Banca CR Firenze Romania sono state consolidate limitatamente ai primi tre trimestri dell'esercizio; pertanto, i dati economici di queste due società sono riferiti al 30 settembre 2012 e le loro variazioni sono state calcolate rispetto al 30 settembre 2011.



# Il perimetro di consolidamento

	Banca CR Firenze SpA (1)	CR Pistoia SpA	CR Civitavecchia SpA	Infogroup ScpA	Casse dell'Umbria SpA	Totale
<b>Note</b>	<b>Società partecipate almeno al 50%</b>					
(1)	Cassa di Risparmio di Civitavecchia SpA	51,00%				51,00%
(1)	Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia SpA	74,88%				74,88%
(1)	Cassa di Risparmio Prov. di Viterbo SpA	75,81%*				75,81%*
(1)	Cassa di Risparmio di Rieti SpA	85,00%				85,00%
(1)	Casse di Risparmio dell'Umbria SpA	87,85%*				87,85%*
(1)	Immobiliare Nuova Sede Srl	100,00%				100,00%
(1)	Infogroup ScpA	65,45%	2,76%	0,69%	0,01%	68,91%
(1)	Tebe Tours SpA	100,00%				100,00%
	<b>Altre controllate</b>					
(2)	CR Firenze Mutui Srl	10,00%				10,00%
	<b>Società partecipate almeno al 20%</b>					
(3)	Immobiliare Novoli SpA	25,00%				25,00%
	Unimatica SpA			25,00%		25,00%
(1)	Agriventure SpA	20,00%				20,00%
	Umbria Export Srl				33,87%	33,87%

\* Le percentuali rappresentative dei diritti di voto di Banca CR Firenze in CR Viterbo e CR Umbria sono pari, rispettivamente, all'82,02% e all'88,28%.

- (1) Le società sopra evidenziate fanno parte del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.  
 (2) Per CR Firenze Mutui Srl, società veicolo per la cartolarizzazione di mutui performing, la situazione di controllo si ravvisa ai sensi dei principi IAS/IFRS (SIC 12) nonché per quanto previsto dai patti parasociali.  
 (3) Interessenza appostata contabilmente tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) in relazione alle caratteristiche dell'investimento.

NB: Nell'ambito dei processi di riorganizzazione societaria previsti dalla Capogruppo, nel corso dell'esercizio, sono state attuate alcune operazioni societarie under common control che hanno coinvolto società incluse nel perimetro di sub-holding di Banca CR Firenze, determinando la cessazione della condizione di controllo (o collegamento) esistente alla fine dell'esercizio. In sintesi, per Banca CR Firenze Romania e Cassa di risparmio di Ascoli Piceno, si ritiene che l'ultima situazione contabile da utilizzare per il contributo al conto economico consolidato sia quella riferita al 30 settembre 2012 (consolidamento integrale linea per linea del Conto economico dei primi 9 mesi). Per quanto riguarda, invece, Centro Factoring e Centro Leasing, si ritiene che la prossimità della perdita del controllo/collegamento alla fine dell'esercizio e la significatività del conto economico delle stesse società, determinino il loro consolidamento a conto economico per l'intero esercizio 2012.



# Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

## Lo scenario macroeconomico

Il 2012 è stato nel complesso un anno di moderata espansione per l'economia mondiale con un profilo temporale di grande variabilità: ad un avvio positivo, è seguito nei mesi primaverili ed estivi un rallentamento e, infine, nei mesi autunnali una fase di timida ri-accelerazione. La crescita è stata trainata dall'andamento della domanda interna di Stati Uniti e Paesi emergenti.

Il quadro macroeconomico si è caratterizzato per politiche monetarie molto accomodanti, sia per il basso livello dei tassi di interesse, sia per le misure tese ad espandere la base monetaria adottate dalla Federal Reserve e dalla maggior parte delle banche centrali.

Nell'Eurozona, la congiuntura economica è rimasta debole. La dinamica del prodotto interno lordo ha subito una modesta contrazione, dovuta alle spinte recessive che hanno caratterizzato i Paesi della periferia continentale e l'Olanda. La decelerazione dei tassi di crescita riflette le conseguenze di politiche fiscali fortemente restrittive e di condizioni finanziarie rese sfavorevoli dalla crisi del debito. Il minor dinamismo del ciclo internazionale ha a sua volta contribuito a rallentare l'evoluzione della domanda estera.

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. Dopo un temporaneo miglioramento legato alla forte immissione di liquidità effettuata dalla BCE mediante le operazioni di rifinanziamento triennali del dicembre 2011 e del febbraio 2012, la tensione è tornata rapidamente a salire. In marzo, è stato lanciato un secondo programma di sostegno economico alla Grecia, associato a una pesante ristrutturazione del debito pubblico detenuto dal settore privato. Tuttavia, il prolungato periodo di instabilità politica determinato dall'esito inconcludente delle prime elezioni ha rafforzato le aspettative di un'imminente uscita della Grecia dall'Unione monetaria. In Spagna, si è osservato un crescente deterioramento dei saldi fiscali, mentre si procedeva alla quantificazione delle svalutazioni del portafoglio di impieghi delle banche e delle conseguenti necessità di capitale. L'aumento del fabbisogno finanziario in condizioni di ridotto accesso ai mercati ha indotto il governo spagnolo a richiedere il sostegno dell'Eurozona per la ricapitalizzazione delle aziende di credito, concesso nel corso dell'estate.

Un significativo miglioramento del clima sui mercati finanziari si è osservato a partire da fine luglio. In occasione della riunione di agosto del Consiglio direttivo, la BCE ha annunciato il lancio di un programma condizionato di acquisto di titoli di stato, denominato OMT (Outright Monetary Transactions), con l'obiettivo di ripristinare condizioni omogenee di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area. Possono beneficiare del programma, che prevede interventi su titoli con vita residua da uno a tre anni e che non ha limiti quantitativi prefissati, i Paesi soggetti a programmi di sostegno, anche precauzionali. L'annuncio della BCE ha immediatamente indotto i mercati a ridimensionare la propria valutazione del rischio insito nel debito pubblico di Spagna e Italia. In un secondo significativo sviluppo, la Germania ha completato la ratifica del Meccanismo Europeo di Stabilità, divenuto operativo nel corso del mese di ottobre. Il Consiglio Europeo ha inoltre confermato l'obiettivo di completare entro fine 2013 l'iter legislativo per l'avvio del meccanismo unico di supervisione bancaria. Infine, in dicembre si è proceduto a un primo alleggerimento del piano di rimborso e di pagamento degli interessi sul debito della Grecia verso organismi ufficiali, prospettando il completamento di nuovi passi verso l'alleggerimento del carico debitorio al conseguimento di un avanzo primario di bilancio.

L'insieme di tali misure ha attivato un circolo virtuoso di riduzione dei premi al rischio sui mercati finanziari. Segnali di miglioramento dei conti pubblici in Spagna e Italia e l'andamento positivo dei programmi di risanamento in Irlanda e Portogallo hanno contribuito a consolidare i progressi.

L'Italia ha vissuto un anno di pesante recessione economica, caratterizzato da una contrazione del PIL pari al -2,4% secondo i dati annuali comunicati dall'Istat il 1° marzo 2013 e da un rialzo di oltre due punti percentuali del tasso di disoccupazione. La debolezza di investimenti fissi e consumi non è stata compensata che in parte dal miglioramento del saldo commerciale. Il calo della spesa delle famiglie, penalizzato dall'aumento della pressione fiscale e dal deteriorarsi delle condizioni occupazionali, è stato più intenso rispetto a quello verificatosi durante la recessione del 2009. Le misure di austerità fiscale introdotte con le manovre del 2010 e del 2011 hanno consentito di ridurre il deficit e di conseguire un notevole avanzo primario. Tuttavia, il rapporto debito/PIL ha continuato a crescere, a causa della recessione e degli effetti della partecipazione italiana ai programmi europei di aiuto.

In luglio, la Banca Centrale Europea ha ridotto di 25 punti base i tassi ufficiali: il tasso sui depositi è stato portato a zero e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato ridotto allo 0,75%. L'eccesso di liquidità, cresciuto ulteriormente a seguito delle operazioni di rifinanziamento triennali, è rimasto molto elevato per tutto il 2012. Conseguentemente, i tassi di mercato monetario sono scesi senza soluzione di continuità. L'Euribor a 1 mese, che era stato fissato all'1,15% a inizio anno, negli ultimi mesi è risultato stabile intorno allo 0,10%. Una netta tendenza al calo ha interessato anche i tassi IRS a medio e lungo termine.

Sul mercato italiano del debito, dopo le ampie oscillazioni del periodo gennaio-luglio, i rendimenti dei titoli di Stato hanno conseguito una marcata flessione, imputabile più alla riduzione dei premi al rischio che al generale processo di calo dei tassi di interesse europei. Sulla scadenza decennale, al 31 dicembre il rendimento dei BTP risultava pari al 4,53%, contro il 6,93% di inizio anno. Il rendimento del BOT semestrale, che a inizio anno era pari al 3,53%, il 31 dicembre era sceso allo 0,8%. Le preoccupazioni per il rifinanziamento del debito si sono sensibilmente ridotte; a partire da agosto l'offerta di titoli di stato è stata assorbita più agevolmente rispetto ai mesi precedenti e il calo delle passività nette di Banca d'Italia verso il resto dell'Eurosistema avvenuto negli ultimi quattro mesi del 2012 è prova di un parziale rientro di capitali sul mercato italiano.

L'euro ha registrato ampie oscillazioni nei confronti del dollaro americano, che a inizio anno era scambiato intorno a 1,30. Minimi pari a 1,20 dollari sono stati toccati nella seconda metà di luglio, in coincidenza con il riemergere delle preoccupazioni per la tenuta dell'Eurozona. Successivamente, il cambio è risalito rapidamente fino a tornare sui livelli di inizio anno. Il 31 dicembre, il dollaro veniva scambiato poco sotto 1,32. La maggiore stabilità dell'Eurozona ha favorito anche una modesta ripresa del cambio contro il franco svizzero.

Nel corso del 2012, i mercati azionari internazionali hanno evidenziato un andamento nel complesso positivo, in un contesto di elevata volatilità delle quotazioni, e di forte discontinuità nelle performance degli indici.

L'anno è iniziato con un ampio movimento al rialzo, toccando massimi di periodo attorno a metà marzo. Negli USA il rialzo è stato sostenuto da una dinamica della crescita economica e degli utili societari in moderato miglioramento; nell'area dell'euro, invece, è stato principalmente guidato dalla liquidità (a seguito delle due operazioni LTRO della Banca Centrale Europea), e dai progressi nella gestione della crisi del debito sovrano (positiva conclusione del PSI sul debito greco).

Successivamente, crescenti incertezze sulla tenuta della crescita nell'area dell'euro, rinnovati timori sulla dinamica dei conti pubblici in alcuni paesi periferici dell'Eurozona (maggiormente esposti agli effetti dell'austerità fiscale) e rinnovate tensioni in Grecia (crisi politica) ed in Spagna (necessità di ricapitalizzazione del sistema bancario) hanno innescato una netta correzione dei corsi azionari in Europa, più accentuata nei mercati periferici dell'area.

Nel corso del 3° trimestre, le dichiarazioni del Presidente della BCE Draghi a fine luglio, seguite ad inizio settembre dall'annuncio del nuovo programma ECB di riacquisto bond (OMT) hanno significativamente invertito la tendenza dei mercati azionari, con un netto calo dell'avversione al rischio degli investitori. La positiva sentenza della Corte Costituzionale tedesca sul fondo salva-Stati ESM e le misure di stimolo annunciate dalla FED hanno contribuito a rafforzare il sentiment degli investitori.

Dopo aver toccato nuovi minimi nella seconda metà di luglio, i mercati azionari hanno registrato importanti recuperi delle quotazioni, solo in parte stornati nella parte finale del trimestre, a seguito di rinnovati timori sulla congiuntura economica e sull'andamento degli utili aziendali.

Nei mesi finali dell'anno, infine, gli indici azionari hanno generalmente consolidato e rafforzato i progressi dei mesi precedenti, in un contesto di maggior propensione al rischio da parte degli investitori, e di ritorno di attenzione alle dinamiche fondamentali (crescita e utili societari).

Nel 2012, l'indice S&P 500 ha registrato un rialzo del 13,4%. Le performance dei principali indici europei sono risultate, nel complesso, ampiamente positive: l'EuroStoxx 50 chiude il periodo con un rialzo del 13,8%; il CAC 40 si è apprezzato del 15,2%, mentre il DAX ha registrato un più marcato rialzo (+29,1%). È rimasto in territorio negativo il mercato azionario spagnolo, con l'IBEX 35 che registra un -4,7% (pur se in recupero rispetto al -17% di metà anno), appesantito dalle preoccupazioni sul settore bancario domestico. Al di fuori dell'area dell'euro, in moderato recupero l'indice del mercato UK, FTSE 100 (+5,8%), mentre l'azionario svizzero ha chiuso il periodo con un +14,9% dell'indice SMI.

I principali mercati azionari in Asia hanno evidenziato performance differenziate, anche se di segno positivo: l'Indice SSE Composite del mercato Cinese ha chiuso il periodo in rialzo marginale (+3,1%), scontando attese di rallentamento del tasso di crescita economica, mentre l'indice Nikkei 225 si è apprezzato del 22,9%.

Il mercato azionario Italiano ha evidenziato performance inferiori rispetto ai maggiori mercati dell'area euro, ad eccezione della Spagna, riflettendo la perdurante debolezza della congiuntura economica domestica, e le rinnovate preoccupazioni degli investitori legate alla crisi dei debiti sovrani. L'indice FTSE MIB ha chiuso l'anno in rialzo del 7,8%; dello stesso tenore è stata anche la performance del FTSE Italia All Share (+8,4%). I titoli del segmento STAR hanno invece registrato performance largamente superiori alle blue chips: l'indice FTSE Italia STAR ha evidenziato a fine periodo un rialzo dell'1,6%.

Nel 2012 i mercati del credito europeo hanno messo a segno una positiva performance in tutti i comparti, grazie alle misure straordinarie di politica monetaria e all'abbondante liquidità alla ricerca di rendimento. La maggiore propensione al rischio degli investitori è stata innescata dall'interventismo della BCE, che ha drasticamente ridotto il rischio di una rottura incontrollata dell'Eurozona.

Nel primo trimestre principale fattore di sostegno è stata l'iniezione di liquidità attraverso le due operazioni straordinarie di rifinanziamento a tre anni. Dopo un'intonazione tornata presto negativa, solo a fine luglio si è affermato un trend di graduale stabilizzazione dopo l'annuncio della BCE sul programma condizionale di acquisto titoli

(OMT) a sostegno dei paesi in difficoltà. Il rafforzamento del “muro frangifuoco” ha reso gli scenari pessimistici meno probabili e ha dirottato la liquidità disponibile anche verso i bond degli emittenti periferici.

Grazie alla continuazione del rally nel quarto trimestre, il comparto cash ha chiuso il 2012 con un ottimo bilancio e premi al rischio sui minimi dell'anno, caratterizzati da una netta sovra-performance dei bond finanziari rispetto agli industriali e dei bond speculativi rispetto agli investment grade. E' da sottolineare come lo spread su emittenti finanziari sia tornato ad essere inferiore a quello degli industriali, indicando un trend di crescente normalizzazione dei mercati del credito.

Molto positiva anche la performance del comparto derivato, che ha terminato il 2012 con premi al rischio sui minimi dell'anno. I restringimenti sono stati maggiori negli indici sintetici Crossover e finanziari, in particolare subordinati, e nella copertura da rischio di insolvenza di emittenti corporate periferici.

## Le economie e i mercati emergenti

Il deterioramento del ciclo ha riguardato anche le economie emergenti. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il tasso reale di crescita del PIL è passato dal 6,3% del 2011 al 5,1% (stimato) nel 2012. Il rallentamento ha interessato tutte le principali aree geografiche, anche se con diversa intensità. E' stato più contenuto nei Paesi asiatici, in crescita del 6,6% (dall'8% del 2011), dell'America Latina, in decelerazione al 3% (dal 4,5% nel 2011) e dei Paesi CIS, con una crescita in flessione al 3,6% dal 4,9% del 2011.

Il rallentamento della crescita economica è stato invece particolarmente marcato nei Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, che più hanno risentito della fase recessiva dell'Area Euro. Sulla base di dati recenti della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), il PIL è cresciuto solo dell'1% nei Paesi CEE (in marcata flessione rispetto al 3,5% del 2011) ed è rimasto sostanzialmente fermo nell'Area SEE (dal 2,2% nel 2011). In controtendenza si sono mossi i Paesi non petroliferi del MENA (Medio Oriente e Nord Africa) nei quali l'economia, anche grazie al favorevole confronto con un 2011 segnato dagli effetti dei rivolgimenti politici, ha invece accelerato.

Nel dettaglio e sulla base di stime ancora preliminari di fonte BERS, tra i Paesi dell'Europa centro orientale alla crescita positiva attesa nel 2012 in Slovacchia (+2,2%) si affianca una caduta del PIL in Slovenia (-2,1%) e Ungheria (-1,5%) mentre tra i Paesi dell'Europa sud orientale accanto alla dinamica positiva dell'Albania si registra una contrazione in Bosnia, Croazia e Serbia. Nei paesi CIS la crescita è stimata in rallentamento al 3,4% in Russia e pari allo 0,2% in Ucraina. In Egitto, in linea con gli altri Paesi non petroliferi dell'Area MENA, viene stimata infine una crescita del 3,4% nel 2012, dopo la diminuzione dello 0,8% intervenuta nel 2011.

Il tasso tendenziale di aumento dei prezzi per un paniere composito che include le principali economie emergenti ha frenato dal 5,2% del dicembre 2011 al 4,7% del dicembre 2012. Il rallentamento è stato in parte favorito dall'indebolimento della congiuntura ed in parte determinato dal progressivo assorbimento di pressioni al rialzo delle componenti più volatili di energia ed alimentari.

Quanto ai Paesi SEE (Sud Este Europa) in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo opera tramite le sue controllate, il tasso di inflazione, in allentamento nel complesso dei Paesi CEE, ha evidenziato dinamiche differenziate, con un aumento in particolare in Serbia, dove il tasso di inflazione ha accelerato dal 7% a dicembre 2011 al 12,2% a fine 2012 e in Romania, dal 3,1% al 5% alle due date. Nei Paesi CIS (Confederazione di Stati Indipendenti) e MENA (Medio Oriente e Nord Africa) l'inflazione tendenziale è scesa sensibilmente in Ucraina, dal 4,6% di dicembre 2011 al -0,2% del dicembre 2012, grazie al congelamento delle tariffe e alla debolezza recente della domanda interna, e in Egitto (dal 9,5% al 4,7%) a seguito delle minori pressioni al rialzo dei prezzi dei beni interessati da controlli e sussidi. Diversamente in Russia, dopo aver toccato un minimo al 3,6% a maggio (dal 6,1% del dicembre 2011 grazie ad un temporaneo congelamento delle tariffe) la dinamica dei prezzi è tornata ad accelerare sino a chiudere il 2012 al 6,5%, sopra il valore obiettivo della Banca Centrale (6%).

I segnali di debolezza delle economie e le preoccupazioni riguardo il peggioramento del quadro esterno hanno portato nel corso dell'anno ad azioni di allentamento monetario in quasi tutte le aree emergenti. In Asia, hanno tagliato i tassi, tra gli altri, Cina, Corea, India, Filippine e Vietnam. In America Latina, la Banca centrale del Brasile ha portato il tasso Selic dall'11% del dicembre 2011 al 7,25% a fine 2012. Il rientro delle tensioni valutarie ha permesso un ampio taglio del tasso massimo di prestito overnight (dall'11,5% al 9%) in Turchia.

I tassi monetari hanno visto riduzioni in Croazia, Romania, Ucraina e, soprattutto in Ungheria, dove nella seconda metà del 2012 si sono avuti diversi tagli dei tassi di policy, scesi dal 7% di fine 2011 al 5,75% di fine 2012. Azioni restrittive si sono invece avute in Serbia per contrastare le spinte al deprezzamento del cambio e in Russia (+25 punti base all'8,25% a settembre) dopo che l'inflazione aveva superato il valore obiettivo indicato dalla Banca Centrale.

Condizioni più distese sui mercati finanziari internazionali hanno favorito dinamiche tendenzialmente positive sui mercati azionari ed obbligazionari dei Paesi emergenti. L'indice azionario MSCI composito dei paesi emergenti è salito nel 2012 del 13,9%, recuperando in buona parte le perdite (-14,9%) del 2011. L'EMBI+ (Emerging Markets Bond Index) spread composito ha a sua volta chiuso l'anno attorno ai 260 punti base, in restringimento di ben 160 punti base rispetto al livello di fine 2011. Tra i Paesi in cui operano le società del Gruppo, la riduzione dello spread è stata

ampia in Ungheria (dagli oltre 600 punti base di fine 2011 ai 260 punti base di fine 2012) ma ha registrato solo una piccola limatura in Serbia, per preoccupazioni riguardo gli sviluppi della politica fiscale e la dinamica del cambio. Il premio per il rischio resta alto, seppur inferiore rispetto ad un anno prima, sia in Egitto (attorno ai 500 punti base) che in Ucraina (600 punti base).

Sui mercati valutari, gli orientamenti di politica monetaria delle maggiori banche centrali nei Paesi maturi, l'abbondante liquidità e una maggiore propensione al rischio da parte degli investitori, hanno favorito l'apprezzamento delle valute di diversi paesi emergenti. Il dollaro OITP (Other Important Trading Partners), un paniere di valute dei paesi emergenti principali partner commerciali degli Stati Uniti, si è deprezzato del 2,7%, tornando così ai livelli di fine 2010 (nel 2011 si era apprezzato del 2,8%). I più ampi rialzi sono stati messi a segno dalle valute di alcuni Paesi asiatici (Corea, Singapore e Taiwan) e dell'America Latina (Messico, Colombia, Peru e Cile). In controtendenza, deprezzandosi nei confronti del dollaro, si sono invece mosse la rupia indiana (-3,2%) ed il real brasiliano (-8,9%) su timori riguardo l'evoluzione della congiuntura.

Nei Paesi in cui il gruppo opera tramite società controllate, il fiorino ungherese si è apprezzato nei confronti dell'euro (+6,3%), pur con qualche cedimento su fine anno, mentre il dinaro serbo si è complessivamente deprezzato rispetto all'euro (-2,7%), beneficiando di un parziale recupero occorso nella seconda metà del 2012. In Russia il rublo, spinto dal rialzo del prezzo del petrolio, si è apprezzato del 4,8% sul dollaro mentre in Ucraina la hryvnia, grazie agli interventi della Banca Centrale, è rimasta sostanzialmente stabile. In Egitto le riserve valutarie, utilizzate dalla Banca Centrale per sostenere la lira, hanno registrato un consistente calo, scendendo a fine anno attorno ai 10 miliardi di dollari (al netto di oro e DSP), meno di un terzo del livello raggiunto a dicembre 2010, nonostante il sostegno finanziario ricevuto dall'Egitto da Paesi del Golfo (Qatar). In questo contesto ed al fine di evitare un ulteriore prosciugamento delle riserve, le Autorità monetarie del Paese decidevano il 30 dicembre di assecondare sul mercato un parziale deprezzamento del cambio (5,5% con riferimento all'intero 2012).

Guardando alle valutazioni delle agenzie, tagli di rating hanno interessato alcuni Paesi con controllate ISP come Ucraina, Egitto e Ungheria su preoccupazioni riguardo la capacità di finanziare il disavanzo esterno, Croazia (che ha perso l'investment grade) per le difficoltà mostrate ad implementare riforme strutturali in grado di innalzare il potenziale di crescita, Slovenia, sulla quale pesano le debolezze del sistema bancario, e, Serbia, per timori sulla sostenibilità dei deficit di conto corrente e di bilancio.

## Il sistema creditizio italiano

### I tassi e gli spread

Nel corso del 2012 l'andamento dei tassi bancari è stato condizionato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Il calo intrapreso nei primi mesi dell'anno grazie alla forte immissione di liquidità da parte della BCE si è temporaneamente invertito col ritorno delle tensioni. La discesa è ripresa nell'estate ma successivamente i movimenti dei tassi bancari si sono fatti più incerti. Le condizioni sul mercato creditizio sono risultate nel complesso migliori rispetto al culmine della fase restrittiva di fine 2011 / inizio 2012, grazie alla significativa distensione della posizione di liquidità delle banche e al rafforzamento del loro grado di patrimonializzazione, a cui si è però contrapposto l'aumento del rischio di credito.

Il costo della raccolta è rimasto elevato. Il tasso sulla nuova provvista tramite depositi a tempo, benché ridotto in corso d'anno rispetto al picco di inizio 2012, è risultato superiore a quanto registrato in media nel 2011. Il tasso sulle nuove emissioni obbligazionarie a tasso fisso ha mostrato ampie oscillazioni attorno al 4% anche nell'ultimo trimestre, confermandosi in media più elevato rispetto al secondo trimestre ma decisamente inferiore ai massimi di gennaio 2012. Il tasso sui conti correnti è risultato essenzialmente invariato lungo tutto il 2012, registrando una media poco diversa rispetto al 2011. Diversamente, il tasso sul complesso dei depositi in essere ha subito un aumento progressivo, anche a causa della maggiore incidenza delle forme a tempo. Combinando questo graduale aumento con la marginale distensione del tasso medio sullo stock di obbligazioni, il costo complessivo della raccolta da clientela si è stabilizzato su valori elevati, ai massimi degli ultimi quattro anni<sup>1</sup>.

Al contempo, la normalizzazione dei tassi sui prestiti, avviata nella prima parte dell'anno, si è fatta successivamente più incerta, dapprima per la risalita del premio al rischio sovrano e successivamente per il deterioramento della qualità del credito. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie si è ridotto con decisione nel corso del primo trimestre per poi mantenersi in linea col valore raggiunto a marzo, più basso rispetto alla media dell'ultimo trimestre 2011. L'andamento del tasso medio ha risentito delle oscillazioni del tasso sulle nuove operazioni di importo più elevato (oltre 1 milione di euro) risalito leggermente verso fine anno. Il tasso sui prestiti fino a 1 milione ha mostrato invece un calo più regolare. Anche i tassi sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni hanno delineato una discesa progressiva.

<sup>1</sup> Costo medio della raccolta calcolato ponderando con i volumi al netto delle obbligazioni detenute da Istituzioni Finanziarie Monetarie italiane, dei depositi di controparti centrali e di quelli in contropartita di prestiti ceduti e non cancellati.

I tassi sui prestiti in essere sono risultati in graduale riduzione, risentendo dell'indicizzazione ai bassi livelli dell'Euribor. La discesa si è attenuata nel quarto trimestre 2012. Essendo stato riassorbito quasi tutto l'aumento subito nell'anno precedente, il tasso medio sullo stock di prestiti a famiglie e società non finanziarie ha registrato in media annua un valore prossimo a quello del 2011 e una media dell'ultimo trimestre in lieve calo sul periodo precedente.

Considerato l'elevato costo della raccolta in essere e il leggero calo in corso d'anno dei tassi sui prestiti, il margine complessivo dell'intermediazione creditizia non ha smesso di ridursi, pur mostrando un assestamento verso fine anno. La forbice tra tassi medi sulle consistenze dei prestiti e della raccolta è scesa sotto il 2% nel secondo semestre, toccando nuovi minimi (1,85% per il quarto trimestre, 2,01% la media 2012 dal 2,25% del 2011). La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, è risultata in territorio negativo da marzo in poi, su valori mai segnati in base alla serie storica disponibile, risentendo del livello molto basso dei tassi Euribor a fronte della resistenza dei tassi sui conti correnti (mark-down<sup>2</sup> sull'Euribor a 1 mese a -0,43% per il quarto trimestre e a -0,20% in media per l'anno 2012 dallo 0,68% del 2011). Il mark-up<sup>3</sup> sull'Euribor a 1 mese ha segnato valori elevati superando il 5% nell'ultimo trimestre, ai massimi della serie storica disponibile dal 2003 (4,90% la media per il 2012 dal 3,42% del 2011). Dati i suddetti andamenti, la forbice a breve è rimasta su valori elevati, pur essendosi ridotta rispetto ai massimi del primo trimestre 2012 (-20 punti base nell'ultimo trimestre rispetto al primo; 4,70% la media per il 2012 dal 4,11% del 2011).

---

## Gli impieghi

L'attività creditizia ha continuato a indebolirsi. Nel secondo semestre si è accentuata la contrazione dei prestiti alle società non finanziarie<sup>7</sup>. Da settembre a novembre i tassi di variazione dei prestiti alle imprese sono risultati ai minimi della serie storica disponibile da fine anni '90. L'andamento è stato determinato dalla riduzione sia dei prestiti a breve, il cui tasso di variazione ha mostrato ampie oscillazioni, sia di quelli a medio-lungo termine. Una contrazione dei prestiti a medio-lungo termine alle imprese non era mai stata osservata nella storia recente, nemmeno nella precedente recessione del 2009. La contrazione registrata nel corso del 2012 dà la misura della caduta della domanda di credito per investimenti.

Pur mostrando una maggiore resilienza, dopo un progressivo rallentamento anche i finanziamenti alle famiglie hanno segnato una contrazione. Tra le componenti dell'aggregato, i prestiti per acquisto di abitazioni verso fine 2012 hanno toccato variazioni leggermente negative, dopo essere rimasti per diversi mesi l'unica componente in seppur modesta crescita. In aggregato, i prestiti a famiglie e imprese hanno registrato una contrazione evidente, accentuatasi nel corso del secondo semestre.

La contrazione dei prestiti ha risentito del calo di domanda connesso alla recessione economica, alla caduta degli investimenti, all'instabilità finanziaria e al basso livello del clima di fiducia di imprese e famiglie. Nel corso del 2012 si è assistito a un miglioramento di alcuni dei fattori che determinano l'offerta, grazie all'efficacia delle misure a sostegno della liquidità attuate dalla BCE, e per effetto del rafforzamento patrimoniale realizzato dalle banche. Il rischio di credito è però rimasto elevato. Nel corso del 2012 tutti gli indicatori che misurano la qualità del credito hanno evidenziato un peggioramento. In particolare, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle società non finanziarie è salito sopra il 3%, un livello che non si vedeva da fine anni '90. Pertanto, il mercato creditizio è rimasto caratterizzato da un'intonazione molto prudente, pur in un contesto meno restrittivo nel confronto con i mesi tra fine 2011 e inizio 2012.

---

## La raccolta diretta

La raccolta bancaria ha registrato un evidente miglioramento, tornando complessivamente in crescita da settembre in poi, trainata dallo sviluppo dei depositi da residenti. Nel corso del secondo semestre la dinamica dei depositi ha evidenziato una notevole accelerazione, raggiungendo tassi di sviluppo superiori al 6% a/a negli ultimi mesi dell'anno, grazie alla solidità dei depositi delle famiglie, ma anche alla crescita dei depositi delle società non finanziarie.

A fronte della continua riduzione su base annua dei conti correnti, che peraltro risulta essersi attenuata verso fine 2012, è proseguito il notevole successo dei depositi a tempo. In termini di valori assoluti, l'incremento dei depositi a tempo ha più che compensato il calo dei conti correnti e dei pronti contro termine con la clientela ordinaria.

Miglioramenti si sono evidenziati anche dal lato della raccolta obbligazionaria. Grazie al clima più sereno sui mercati finanziari, nel secondo semestre alcune principali banche italiane sono tornate con successo sul mercato internazionale degli investitori istituzionali con emissioni di titoli unsecured e di covered bond. Tuttavia, il volume di titoli in essere ha continuato a subire una contrazione, se si escludono quelli detenuti in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano le emissioni di titoli garantiti dallo Stato utilizzati come collaterale nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

---

<sup>2</sup> Differenza tra Euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

<sup>3</sup> Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e Euribor a 1 mese.

## Il risparmio gestito

In tema di raccolta amministrata delle banche, si è progressivamente accentuato l'indebolimento, dopo la notevole ripresa osservata nel 2011. In particolare, i titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici hanno subito una rapida decelerazione della crescita in corso d'anno, fino a segnare una variazione negativa negli ultimi mesi, dal picco di fine 2011 – inizio 2012. In termini di valori assoluti, i titoli di debito delle famiglie consumatrici in custodia presso le banche sono risultati in continua contrazione lungo tutto l'anno. Il raffreddamento della dinamica ha interessato anche i titoli in deposito delle imprese e delle famiglie produttrici che hanno mostrato una significativa contrazione su base annua.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2012 il mercato italiano dei fondi comuni aperti sembra aver esaurito il trend di disinvestimenti che lo caratterizzava dall'inizio del 2011, tornando in positivo nella seconda metà dell'anno. I fondi di diritto estero hanno contribuito con una raccolta netta particolarmente positiva; inoltre, nel secondo semestre i deflussi dai fondi italiani sono sensibilmente rallentati. Valutata sull'intero arco dell'anno la raccolta cumulata dei fondi comuni aperti è risultata pari a 1,2 miliardi: i fondi obbligazionari hanno apportato la grande parte dei flussi positivi (con oltre 23 miliardi), a cui si è aggiunto il contributo, più contenuto, dei fondi flessibili (435 milioni), mentre i deflussi più consistenti hanno riguardato i fondi monetari (-12,6 miliardi) e gli azionari (-7,1 miliardi). Grazie anche al buon andamento dei mercati finanziari nel corso del 2012, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti a fine anno si è portato a 482 miliardi, in aumento rispetto ai 419 miliardi di dicembre 2011 (+15,1% anno su anno).

Quanto alle assicurazioni, nel corso del 2012 non si è arrestato l'indebolimento della produzione dei rami Vita (-10% rispetto al 2011), seppure con qualche segno di miglioramento nella seconda metà dell'anno. Il calo della raccolta premi ha riguardato i prodotti tradizionali mentre i prodotti a più elevato contenuto finanziario, meno diffusi, hanno ottenuto una crescita delle sottoscrizioni. Tra i canali distributivi, nel corso del 2012, la contrazione della raccolta si è confermata più accentuata per le polizze collocate dagli sportelli bancari e postali (-17,1% anno su anno), che continuano a rappresentare una quota poco inferiore ai due terzi del mercato vita (pari al 64,8%).

## L'economia del territorio di riferimento

### Toscana

Nel corso del 2012 l'attività economica in Toscana ha assunto i tratti caratteristici della recessione. Tutte le componenti della domanda interna si avviano a chiudere l'anno con un segno negativo, mentre l'unico settore che dimostra una notevole resistenza alla diminuzione dell'interscambio commerciale è quello delle esportazioni estere. Anche nel terzo trimestre dell'anno passato la Toscana ha sopravanzato il drappello delle regioni vocate all'export, doppiando il tasso di crescita tendenziale nazionale, a conferma della progressiva – ancorché lenta - riqualificazione del sistema produttivo locale.

Come detto, ciò non è bastato a compensare la caduta della domanda interna, rilevabile in particolare nella dinamica assai negativa degli investimenti fissi e dei consumi finali domestici, per una variazione tendenziale del PIL regionale che l'IRPET stima intorno al -2,3%, in linea con le previsioni di consensus relative all'Italia nel suo complesso.

L'indebolimento della domanda per consumi risente delle incertezze sullo scenario domestico e internazionale – in particolare sull'identificazione di un modello di soluzione della crisi sovrana dell'Eurozona e sul riassetto istituzionale della UE - e della caduta degli indici di fiducia di famiglie e imprese, costrette a sperimentare comportamenti di consumo e investimento decisamente "frugali".

Un'analisi complessiva dei consumi finali interni conferma questo quadro di debolezza, ed alimenta molti dubbi su tempi, percorsi e intensità di una futura ripresa del ciclo: da un lato infatti, le vendite al dettaglio hanno continuato a peggiorare, coinvolgendo ormai tutte le tipologie di esercizi commerciali e la grande distribuzione, e anche la stagione natalizia si è conclusa con volumi di vendita del tutto insoddisfacenti; dall'altro, i tassi di inflazione, sia ai livelli dell'output industriale che ai livelli finali, stanno sensibilmente diminuendo, con una caduta che ha assunto dinamiche molto accentuate a partire da luglio 2012. Ciò significa che il recupero reale della capacità di spesa non è sufficiente in questa fase a indurre atteggiamenti di consumo più disinvolti, alla luce delle incertezze prospettiche sopra accennate.

Una flessione così accentuata del PIL regionale ha effetti persistenti sulle dinamiche cicliche: in particolare, il trascinarsi nel 2013 andrebbe commisurato ad una variazione tendenziale non inferiore al -0,8%, cosicché risulta molto arduo ipotizzare una ripresa già nel corso dell'anno corrente. E' possibile che nella parte finale del 2013, al netto della possibile riemersione di fattori di disturbo esogeni ed ipotizzando un recupero parziale di dinamicità delle economie asiatiche e nordamericane, per via di una maggiore elasticità del PIL regionale all'export, si possa sperimentare una moderata stabilizzazione della domanda aggregata, non tale tuttavia da consentire un'inversione del segno della crescita.

Pertanto, come già ipotizzato in precedenza, nel nostro scenario confermiamo possibile una ripresa in Toscana, debole ma leggermente migliore delle previsioni correnti, che inizierebbe a manifestarsi dal 2014, quando sarà verosimilmente esaurito l'effetto dell'aggiustamento macroeconomico e di bilancio in atto nel nostro paese, e saranno stati



sperabilmente avviati a soluzione i problemi che limitano le potenzialità di crescita dell'Eurozona, soprattutto l'estrema frammentazione delle decisioni di policy, che espongono l'intera area a frequenti shock asimmetrici, con effetti di credibilità dei bilanci nazionali.

<b>CONTO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI DELLA TOSCANA</b>						
<b>(Tassi di variazione % su anno precedente)</b>						
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012*</b>	<b>2013*</b>	<b>2014*</b>
Prodotto Interno Lordo	-4,5%	0,6%	0,2%	-2,3%	-0,6%	1,0%
Importazioni - Resto d'Italia	-5,5%	2,8%	0,4%	-1,6%	0,5%	1,6%
Importazioni - Estero	-13,0%	10,3%	2,5%	-2,3%	1,4%	4,0%
Consumi delle Famiglie	-3,0%	1,0%	0,6%	-3,1%	-1,7%	0,4%
Spesa delle AA.PP.	-0,8%	0,0%	-0,8%	-1,7%	-1,3%	-0,8%
Investimenti Fissi Lordi	-9,2%	1,2%	-3,4%	-5,6%	-2,7%	1,1%
Esportazioni - Resto d'Italia	-7,6%	3,1%	-0,1%	-1,4%	0,5%	1,7%
Esportazioni - Estero	-9,1%	7,0%	6,4%	3,4%	4,4%	5,3%

\* Fonte: Elaborazioni interne su dati IRPET

L'indagine sul comparto manifatturiero regionale, condotta da Unioncamere e Confindustria Toscana su un campione di imprese manifatturiere con almeno 10 addetti, segnala che nel III trimestre si è accentuata la caduta in atto dall'inizio del 2012. Nel periodo luglio-settembre si registra infatti un ulteriore calo della produzione (-5,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), con un nuovo leggero peggioramento di tale indicatore rispetto a quanto registrato nella prima parte dell'anno.

La flessione produttiva registrata nel corso dell'ultimo anno incide sul grado di utilizzo degli impianti, che scende al 77,0% e si attesta due punti percentuali al di sotto del valore rilevato nel corrispondente periodo del 2011 (79,0%). L'ulteriore peggioramento congiunturale si è riflesso sull'occupazione, che mostra un risultato solo apparentemente positivo (+0,5%). Il dato rilevato, oltre ad evidenziare una decisa frenata rispetto al trimestre aprile-giugno, risente infatti – come già osservato nelle precedenti rilevazioni - del decisivo contributo della Cassa Integrazione Guadagni, il cui ricorso risulta in forte ripresa (+29,0% rispetto al III trimestre 2011). Al netto degli interventi di integrazione salariale, infatti, il livello degli addetti realmente impiegati in attività produttive è infatti stimato in diminuzione (-1,9%), evidenziando l'avvio di un percorso di riduzione del fattore lavoro utilizzato dalle imprese manifatturiere toscane.

Il quadro negativo delineato dagli indicatori di attività produttiva e dalle altre variabili congiunturali non sembra preludere ad una inversione imminente del ciclo: malgrado si registri un recupero degli ordinativi provenienti dai mercati esteri ed una leggera attenuazione del ritmo di caduta del volume d'affari, i segnali di una possibile futura inversione del ciclo sono ancora troppo deboli e le aspettative a breve degli imprenditori restano caratterizzate da un'intonazione negativa.

<b>LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN TOSCANA</b>								
<i>Variazioni % tendenziali</i>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2011</b>			<b>2012</b>		
<b>Indicatore</b>	<b>media</b>	<b>media</b>	<b>2T11</b>	<b>3T11</b>	<b>4T11</b>	<b>1T12</b>	<b>2T12</b>	<b>3T12</b>
Produzione	3,8%	2,1%	3,6%	2,1%	-0,9%	-4,2%	-4,9%	-5,0%
Fatturato	4,9%	3,1%	3,8%	2,7%	1,1%	-3,5%	-6,1%	-5,5%
Ordinativi totali	3,9%	1,2%	3,4%	0,9%	-2,4%	-5,4%	-5,4%	-5,6%
di cui: Esteri	5,1%	1,4%	3,5%	-1,3%	2,3%	-3,3%	-0,2%	2,2%
Prezzi alla produzione	1,7%	2,5%	2,7%	2,2%	1,8%	0,9%	0,5%	0,5%
Occupati	-2,5%	0,7%	0,7%	1,0%	1,0%	1,1%	1,3%	0,5%
Utilizzo degli impianti (1)	73,5%	78,5%	79,9%	79,0%	78,1%	77,6%	77,8%	77,0%

Fonte: Unioncamere e Confindustria Toscana; (1) in % sulla capacità produttiva installata

Il negativo andamento della produzione resta legato soprattutto alla debolezza degli indicatori di domanda, ancora in forte calo. Il fatturato fa segnare un -5,5% rispetto al corrispondente periodo del 2011, una flessione comunque in lieve attenuazione rispetto al -6,1% del II trimestre. La componente relativa al mercato estero segnala ancora un incremento (+1,8%), sebbene più moderato rispetto al +3,6% del trimestre precedente, rimarcando di nuovo il forte impatto negativo che la debolezza del mercato interno sta giocando sulla dinamica della domanda complessiva.

Anche per gli ordinativi trova conferma la negativa performance in atto da inizio 2012, con l'indicatore complessivo in deciso calo (-5,6%). Gli ordini provenienti dai mercati internazionali fanno tuttavia registrare una lieve ripresa (+2,2%), sottolineando la debolezza del mercato interno.

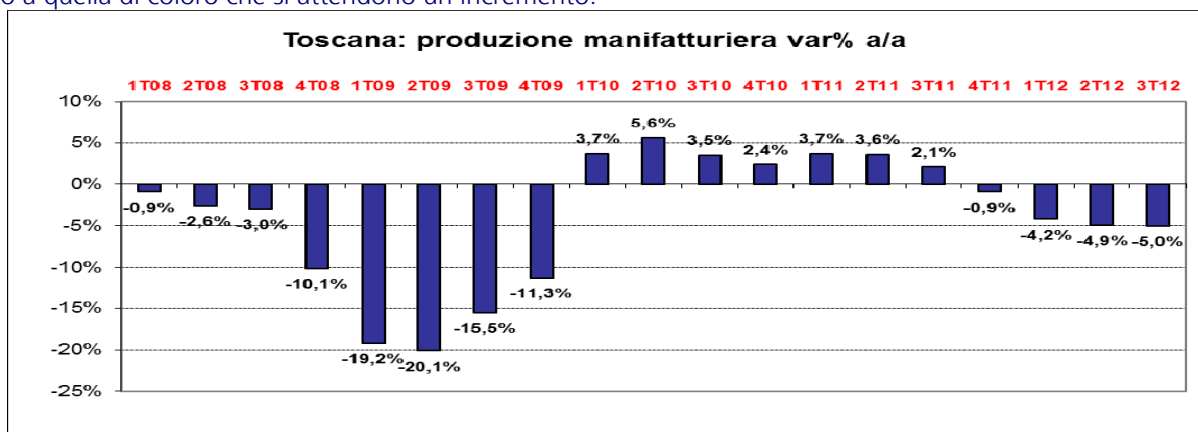
La produzione assicurata dal portafoglio ordini risente della nuova caduta degli ordinativi, scendendo a 63,1 giorni ed arretrando dunque rispetto ai 64,4 di settembre 2011.

I prezzi alla produzione confermano la frenata in atto da inizio 2012, con una crescita moderata sui livelli del II trimestre (+0,5%) dopo il +0,9% di inizio anno e un 2011 mediamente al +2,5%. Su tale dinamica incidono fortemente sia il rallentamento osservato nel prezzo delle materie prime che l'adozione da parte delle imprese di rinnovate politiche di contrazione dei margini, finalizzate al mantenimento delle quote di mercato in una fase di forte debolezza della domanda.

In questa fase congiunturale soffrono soprattutto le piccole imprese (-6,2% la produzione e -6,5% il fatturato), e le grandi imprese regionali (-4,7% la produzione e -8,4% il fatturato); tengono viceversa le medie imprese toscane, con la produzione che registra un calo più contenuto del -1,6%, così come il fatturato, sceso del -1,3% dopo il -0,5% registrato a fine giugno.

Secondo il sondaggio condotto in autunno dalla Banca d'Italia su un campione di imprese dell'industria in senso stretto con almeno 20 addetti, tre imprese su dieci prevedevano di realizzare entro l'anno 2012 una spesa nominale per investimenti in capitale fisso inferiore a quella programmata, altre sei di confermare quanto già pianificato. Sarebbe in sostanza la sensibile diminuzione del tasso di utilizzo degli impianti a consigliare alle imprese manifatturiere di rinviare i progetti di investimento, come del resto avviene negli ultimi anni. I programmi di spesa per il 2013 non indicherebbero una ripresa.

Nell'attuale contesto recessivo, il sondaggio trimestrale di Unioncamere e Confindustria Toscana segnala un ulteriore e generalizzato arretramento di tutti gli indicatori previsionali, relativi al periodo ottobre-dicembre 2012. Le previsioni formulate dagli imprenditori sull'andamento a tre mesi della produzione mostrano infatti un peggioramento del saldo perequato tra ottimisti e pessimisti per il IV trimestre, che scende a -11% da -9% del trimestre precedente (era a +8% un anno prima). In ulteriore e deciso deterioramento anche il clima di fiducia relativo alla domanda interna, con un saldo che passa da -13% a -17%, mentre più contenuto è l'arretramento delle aspettative sulla domanda estera, che si portano a -6% dal -5% dei due trimestri precedenti. Restano infine in terreno negativo anche le prospettive occupazionali, con una quota di imprenditori che prevede una flessione dei livelli occupazionali superiore del 6% rispetto a quella di coloro che si attendono un incremento.



Fonte: Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana

La contrazione dei livelli produttivi registrata nel terzo trimestre del 2012 interessa tutti i settori, con l'eccezione della farmaceutica (+16,6% dal -10,6% del secondo trimestre) e delle manifatture varie (+1,2%). Tutti gli altri settori manifatturieri sono contrassegnati da andamenti produttivi negativi, seppure di intensità variabile: spiccano in negativo in particolare il legno e mobili (-7,3%), il tessile (-12,0%), i minerali non metalliferi (-10,0%), l'abbigliamento (-8,6%), i mezzi di trasporto (-7,1%), i metalli (-7,3%), la chimica, gomma, plastica (-6,5%), le calzature (-6,1%).

L'indicatore relativo alla produzione registra le diminuzioni più contenute per l'elettronica (-0,8%), la concia e pelletteria (-2,8%), l'industria alimentare (-3,1%) e la meccanica (-4,5%).

I dati di consuntivo, di ANCE e Unioncamere Toscana relativi al primo semestre del 2012, segnalano un significativo peggioramento della crisi delle costruzioni.

Solo il 7,6% delle imprese considerate ha fatto registrare un aumento della propria attività (misurata in termini di ore effettivamente lavorate) rispetto al primo semestre del 2011, mentre il 59,7% ha accusato una flessione ed il 32,7% ha mantenuto i livelli del semestre precedente. Nel complesso la contrazione media è stata pari al 14,3%: la diminuzione è risultata maggiormente pronunciata per le imprese di piccole dimensioni (-15,2%) rispetto a quelle medio-grandi (-12,4%).

La quota di imprese che dichiarano aumenti di attività rispetto al primo semestre del 2011 è più elevata nella manutenzione e recupero (8,1%), nella costruzione di abitazioni su commessa di privati (7,1%) e nella costruzione di edifici non residenziali su commessa di privati (5,4%).

Anche l'andamento del fatturato risulta in forte diminuzione rispetto al primo semestre del 2011 (-16,6%), evidenziando anche in questo caso una dinamica meno negativa per le medio-grandi imprese (-3,6%) rispetto alle piccole (-18%). Il portafoglio ordini delle imprese ha accusato una flessione nel 64,9% dei casi, contro un 6,5% di aziende che nel primo semestre del 2012 hanno fatto registrare un incremento dello stesso rispetto al primo semestre 2011. I mesi di attività assicurata dal portafoglio ordini per l'82% delle imprese era, alla fine del primo semestre 2012,

inferiore ai sei mesi, mentre solo per il 5,5% era superiore all'anno. Con preoccupazione si nota anche la presenza di una percentuale, pari al 4,5% delle imprese, che ha dichiarato di avere un portafoglio ordini incapace di garantire attività, denotando quindi una situazione altamente critica e di difficile sopravvivenza per l'impresa.

La situazione di difficoltà che il settore delle costruzioni sta attraversando – in Toscana come nel resto d'Italia – si riflette infine sulla propensione all'investimento delle imprese: anche in questo caso, infatti, la quota di aziende che nel primo semestre del 2012 ha aumentato la propria spesa per investimenti è inferiore (8,4%) rispetto alla quota che ha riportato una riduzione (32,9%).

La congiuntura nel comparto edilizia/costruzioni								
	III-2010	IV-2010	I-2011	II-2011	III-2011	IV-2011	I-2012	II-2012
Produzione di cemento	-19,8%	-18,0%	7,0%	10,9%	-0,9%	8,0%	-23,4%	-34,5%
Imprese registrate	0,4%	0,7%	1,2%	1,1%	1,0%	0,6%	-0,5%	-0,9%
Fin.ti oltre il b/t per inv. in abitazioni	0,1%	-14,6%	-15,3%	-17,5%	-28,7%	-35,0%	-32,7%	-47,4%
Fin.ti oltre il b/t per inv. in fabbr. non residenziali	22,6%	12,4%	-18,5%	-41,7%	-40,7%	-57,7%	-50,5%	-21,3%
Fin.ti per acquisto di abitazioni famiglie	-5,0%	-10,9%	-27,5%	-29,7%	-14,4%	-31,3%	-32,7%	-46,5%
Fin.ti per acquisto di altri immobili	5,7%	-45,5%	-47,5%	-61,7%	-2,4%	-31,7%	26,8%	8,8%

Fonte: elaborazioni IRPET su dati MISE, Infocamere, Banca d'Italia

Alcuni indicatori prospettici, rilevati dall'IRPET, confermano la difficoltà del settore. La produzione di cemento è diminuita del 34,5% rispetto a giugno 2011, mentre il consumo della stessa materia prima si è ulteriormente contratto. Alla flessione nel mercato delle materie prime edili si è accompagnata una riduzione del numero di imprese registrate agli archivi camerali (-0,9%), mentre risultano in forte contrazione le erogazioni per investimenti ed acquisti di abitazioni delle famiglie.

Per quanto riguarda l'occupazione, la variazione media degli addetti si attesta nella prima parte dell'anno al -2,1%. Nel periodo considerato, le imprese che hanno ridotto i propri organici sono state del resto decisamente più numerose (23,8%) rispetto a quelle che sono state in grado di ampliarli (9,7%).

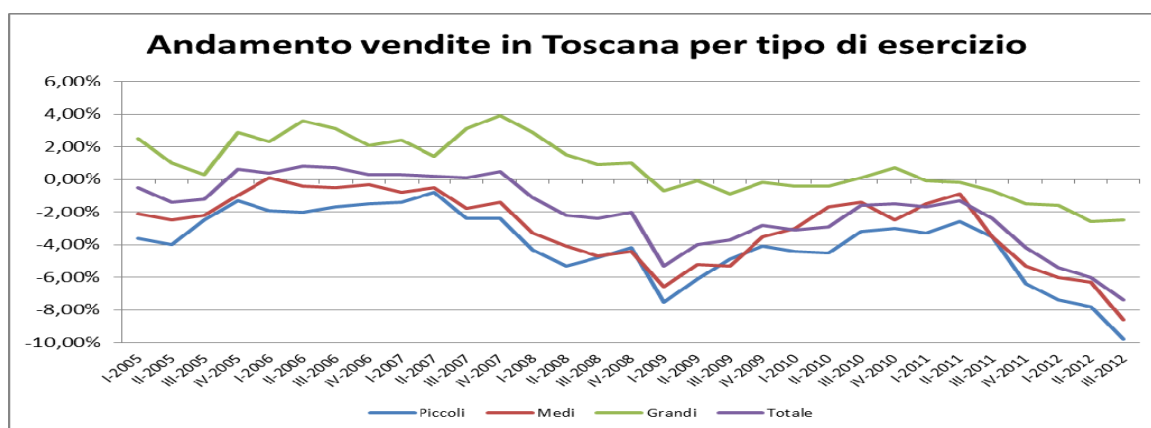
Nel terziario il peggioramento congiunturale iniziato lo scorso anno è proseguito nella prima parte del 2012. In base ai risultati del sondaggio realizzato dalla Banca d'Italia su un campione di imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, è quasi raddoppiata rispetto alla rilevazione precedente la quota di imprenditori che hanno dichiarato una contrazione del fatturato nei primi 9 mesi dell'anno (48%) ed è diminuita quella di coloro che hanno registrato un aumento. La spesa per investimenti fissi, già prevista in calo all'inizio dell'anno, è stata rivista al ribasso da quasi il 30% delle imprese e al rialzo soltanto dal 10%. Le prospettive di medio termine restano incerte.

Riguardo al commercio al dettaglio, secondo Unioncamere Toscana, il peggioramento del quadro congiunturale, l'aumento di oneri fiscali e prezzi e la conseguente erosione del potere d'acquisto, insieme alle incertezze sul futuro economico e lavorativo hanno inciso sugli atteggiamenti di consumo delle famiglie toscane: nel trimestre luglio settembre 2012 le vendite al dettaglio sono infatti calate del 7,4% rispetto allo stesso periodo del 2011 (-8,3% a livello nazionale), il peggior dato trimestrale dal 2005 (anno di avvio della rilevazione).

Ancora una volta i cali più drastici si registrano per le piccole imprese (-9,8% in media per quelle con meno di 6 dipendenti), ma neanche le realtà maggiormente strutturate (20 dipendenti e oltre) riescono a contrastare i contraccolpi di questa lunga crisi, vedendo calare le proprie vendite del 2,5% nel terzo trimestre 2012. Le medie strutturate (6-19 dipendenti) perdono l'8,6% del fatturato, allineandosi alle dinamiche dei piccoli esercizi. I dati segnalano un significativo cambiamento delle modalità di spesa dei consumatori che, cercando di salvaguardare un potere di acquisto in diminuzione, comprano poco e utilizzano soprattutto le grandi strutture, dove più varia e spesso scontata è la selezione dei prodotti.

Venendo ai comparti merceologici, nel terzo trimestre 2012 lo specializzato alimentare perde l'8,0% e vede accentuarsi i precedenti segnali di crisi; il comparto non-alimentare registra un -8,9% in termini di fatturato, trascinato al ribasso dai prodotti per la casa ed elettrodomestici (-9,1%), da abbigliamento ed accessori (-7,6%), nonché dal vero e proprio crollo degli altri prodotti non alimentari (-9,4%) come i prodotti farmaceutici, i libri, i giornali, la cartoleria. L'unico comparto in crescita è pertanto costituito dall'insieme degli esercizi de-specializzati (ipermercati, supermercati e grandi magazzini), con un +0,6% di fatturato fra luglio e settembre 2012, grazie anche a politiche di contenimento dei prezzi. A conferma della stretta dei consumi vi sono le dichiarazioni degli imprenditori sulle giacenze di magazzino nel terzo trimestre del 2012: solo il 6% le ritiene scarse a fronte di un 73% che le considera adeguate e del 21% in esubero (dato in crescita rispetto al trimestre precedente).

Le anticipazioni degli operatori commerciali toscani sul periodo finale dell'anno rivelano la persistenza di un quadro sfavorevole, soprattutto per le realtà con meno di 20 dipendenti (sia alimentari che non alimentari); vista la debolezza della domanda interna, il clima di fiducia inizia tuttavia a vacillare anche per le imprese del commercio più grandi e strutturate. In particolare, la maggior parte degli operatori commerciali prevede una drastica diminuzione degli ordinativi per la fine del 2012.



Fonte: elaborazioni interne su dati Unioncamere Toscana

Riguardo al settore del turismo, dopo due anni di crescita, per il primo semestre del 2012 le stime della Regione Toscana su dati provvisori indicano una contrazione sia degli arrivi sia delle presenze. In particolare, nel secondo trimestre 2012 sono diminuite le presenze turistiche sul territorio regionale (-3,0%); particolarmente negativo è stato il dato relativo alla componente nazionale (-4,7%), ma anche gli stranieri evidenziano una flessione (-1,6%). In base all'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale, la spesa nominale media per pernottamento degli stranieri è aumentata del 1,3% rispetto allo stesso periodo del 2011.

<b>Movimento turistico (1)</b> (variazioni percentuali sull'anno precedente)						
PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2010	-1,2	12,7	5,6	-1,9	7,9	2,6
2011 (2)	3,3	7,9	5,7	0,4	7,8	4,0
2012 – 1° sem. (2)	-2,2	1,3	-0,4	-4,3	0,2	-2,0

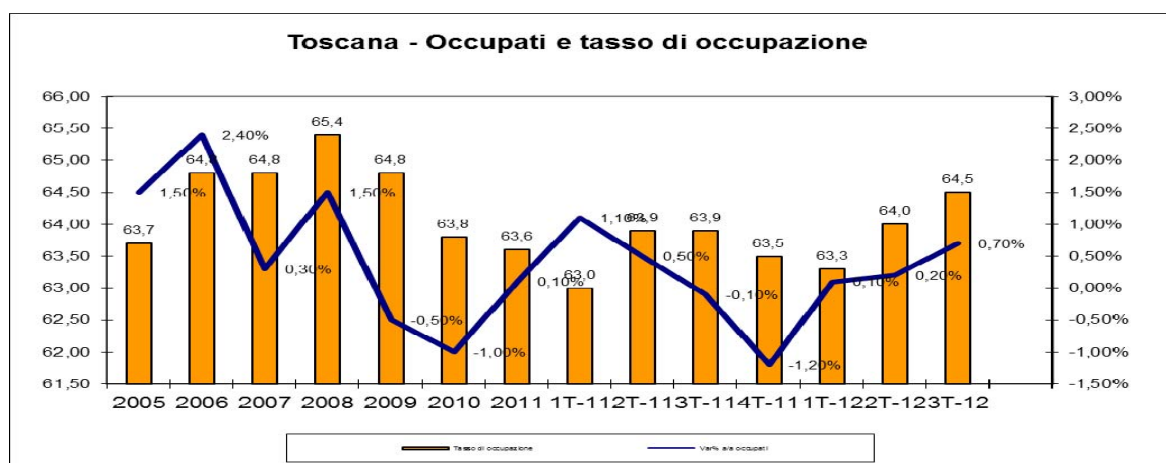
Fonte: Regione Toscana.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. – (2) I dati relativi al 2011 sono provvisori, quelli relativi al 2012 corrispondono a stime su dati provvisori.

Fonte: Regione Toscana

In base alla Rilevazione sulle Forze di Lavoro dell'ISTAT, nel terzo trimestre del 2012 l'occupazione in Toscana è aumentata dello 0,7% su base tendenziale, evidenziando una buona capacità di tenuta soprattutto grazie al contributo del settore terziario. Per effetto della stagionalità, il dato risulta in recupero anche sul trimestre precedente. In questa fase appare più dinamica l'occupazione indipendente, mentre le assunzioni registrano un lieve incremento. Il tasso di disoccupazione, pur evidenziando un sensibile rialzo rispetto ai valori di un anno prima (7,3% contro il 5,7% del terzo trimestre 2011), è sceso rispetto ai primi due trimestri del 2012 (quando si era attestato rispettivamente al 8,4% ed al 7,7%). Il tasso di disoccupazione regionale è inoltre attestato su valori decisamente più contenuti di quello nazionale (9,8%). Sul trimestre precedente è sceso in Toscana di 15.000 unità anche il numero di persone in cerca di occupazione (130.000 unità).

A livello settoriale, sono calati gli occupati dell'industria totale (-2,6%), soprattutto per la forte contrazione del numero di addetti nelle costruzioni (-7,3%), mentre è emersa una flessione più contenuta nell'industria in senso stretto (-0,5%). Il settore dei servizi ha nel complesso registrato un significativo incremento occupazionale (+2,3%), in linea con le precedenti rilevazioni. È sceso infine il numero di occupati in agricoltura (-6,2%), che tuttavia è caratterizzata da elevate componenti stagionali.



Fonte Confindustria Toscana

In base alle elaborazioni INPS, le ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate in Toscana nel terzo trimestre del 2012 hanno fatto registrare un marcato incremento rispetto al corrispondente periodo del 2011 (+28,0%), accentuando una dinamica già in atto dal secondo trimestre del 2012. In termini assoluti le ore autorizzate sono oltre 13,3 milioni, con un incremento tendenziale di 2,9 milioni di ore. Prosegue a ritmo sostenuto l'incremento della CIG ordinaria (+37,0%), ma ancora più preoccupante è l'aumento della CIG straordinaria (+50,1%), un segnale evidente della persistenza di molte crisi aziendali, con migliaia di posti di lavoro a rischio. Il ricorso alla CIG in deroga rimane elevato e analogo in valore assoluto agli interventi straordinari, ancorché nel trimestre la variazione tendenziale risulti più contenuta (+7,3%). A livello settoriale, nel terzo trimestre del 2012 l'industria ha fatto registrare un aumento della CIG del 25% circa su base annua, dove si registra un drammatico incremento delle ore autorizzate soprattutto nella metallurgia (+455%), nella lavorazione della carta (+177%), negli impianti per edilizia (+127%) e nell'abbigliamento (+72%). La riduzione delle ore autorizzate ha interessato il tessile (-33%), il cuoio, pelli e calzature (-29%) e la meccanica (-15%). Con riguardo alla CIG in deroga, nei primi nove mesi del 2012 il numero di domande è aumentato del 67,8% su base annua; le ore richieste sono sensibilmente aumentate rispetto al 2011 (+17,9%), mentre il numero di lavoratori interessati alla deroga è salito del 36,6%, provocando una diminuzione media del numero di ore per lavoratore. Si tratta in ogni caso di incrementi rilevanti in termini tendenziali.

### La Cassa Integrazione Guadagni Autorizzata - Totale

Tipo	Valori assoluti (migliaia di ore)					Var% a/a	Var% a/a	Var% a/a
	2008	2009	2010	2011	3T 2012	1T 2012	2T 2012	3T 2012
Ordinaria	4.363	21.641	14.025	10.195	3.214	-32,1%	16,6%	37,0%
Straordinaria	2.534	7.634	18.367	16.826	5.097	0,8%	-6,2%	50,1%
Deroga	2.415	4.833	21.761	20.282	5.003	-10,6%	5,6%	7,3%
<b>Totale</b>	<b>9.312</b>	<b>34.108</b>	<b>54.153</b>	<b>47.304</b>	<b>13.314</b>	<b>-12,3%</b>	<b>3,3%</b>	<b>28,0%</b>

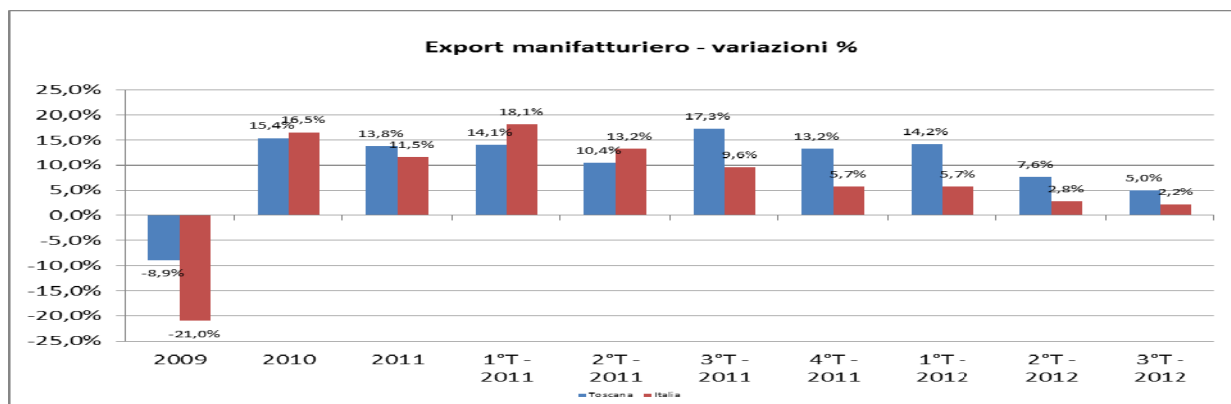
Fonte: INPS e Confindustria Toscana

Riguardo agli scambi con l'estero, tra luglio e settembre 2012 si è osservato un deciso rallentamento delle esportazioni della Toscana, con una crescita del +5,0% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, risultato comunque migliore rispetto al dato nazionale (+2,2%). Tale andamento, sostenuto dalla dinamica dei prezzi di prodotti energetici e metalli preziosi, permette inoltre alla Toscana di mantenere il primato fra le regioni esportatrici italiane. Le importazioni nel trimestre sono calate del 2,0%, soprattutto a causa del crollo della domanda interna.

Oltre la metà della crescita delle esportazioni regionali è stata determinata dalle dinamiche di tre componenti, quella dei metalli preziosi (+6,3%), dei prodotti petroliferi raffinati (+28,9%), delle macchine di impiego generale (+17,5%). La restante parte della crescita è invece correlata a settori più caratteristici dell'economia regionale: minerali non metalliferi (+10,0%), meccanica strumentale (+15,0%), oreficeria (+17,3%, sostenuta dall'andamento dei prezzi), cuoio e pelletteria (+7,7%) ed agroalimentare (+6,8%). Decisamente negative invece le performance dei mezzi di trasporto, con riferimento agli autoveicoli (-3,4%) e soprattutto alla nautica (-33,0%) ed ai cicli-motocicli (-11,0%).

La fase recessiva dell'economia europea incide negativamente sull'andamento delle vendite regionali nei paesi UE (-3,7%), con cali diffusi in tutti i principali mercati di destinazione (Regno Unito -17,0%; Germania -7,8%; Belgio -12,8%). Positivo invece l'andamento delle vendite verso i paesi europei non-UE (Turchia +35,0%, principalmente per l'export di prodotti petroliferi raffinati, meccanica strumentale, oreficeria), mentre una contrazione si osserva nel mercato russo (-9,0%). I mercati extra-europei forniscono tutti contributi positivi alla crescita delle esportazioni regionali: in evidenza soprattutto l'area asiatica (+15,0%), grazie soprattutto alla crescita dell'export in Giappone

(+19,8%), Hong Kong (+14,1%), Emirati Arabi (+19,5%) ed Arabia Saudita (+23,3%). Registrano al contrario andamenti di segno negativo Cina (-0,2%) e, soprattutto, India (-8,7%). Il continente americano registra un nuovo incremento (+3,5%), grazie alle performance di Usa e Canada, mentre sono connotate dal segno negativo le esportazioni nell'America Centro-Meridionale. Ancora più sostenuti i flussi di export verso l'Africa settentrionale (+28,1%), mentre arrivano a triplicare rispetto allo stesso trimestre del 2011 quelle dirette in Oceania, grazie a commesse pluriennali del settore della meccanica (macchine di impiego generale).



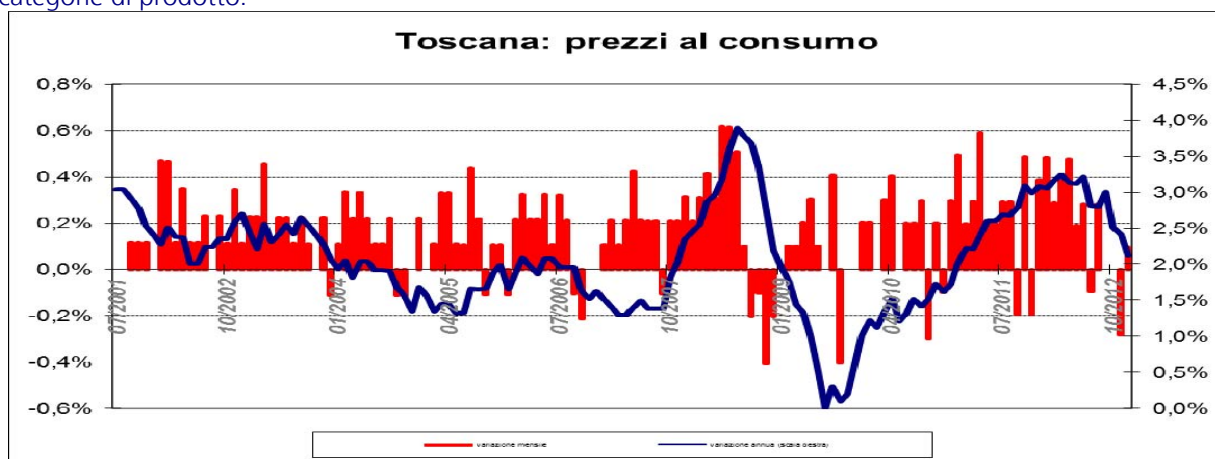
Fonte: Confindustria Toscana

Il secondo trimestre 2012 conferma un rallentamento nel ritmo di crescita del tessuto imprenditoriale toscano: dopo gli incrementi medi dell'1,2% nel 2010 e dell'1,0% nel 2011, la crescita si è fermata allo 0,5% fra aprile e giugno, leggermente al di sopra della media nazionale (+0,4%). In valori assoluti le imprese registrate presso le Camere di Commercio della Toscana, a fine giugno 2012, hanno raggiunto le 417.184 unità. La natalità imprenditoriale è stabile sui livelli del primo trimestre, fermandosi al 6,8%, un valore in frenata rispetto al 7,4% del secondo trimestre del 2011 ed al di sotto della media storica osservata fino al 2008, quando i tassi di iscrizione risultavano in genere superiori al 7,5%. In ulteriore ripresa le cessazioni d'impresa, che si sono attestate al 6,3% dopo il 6,2% di inizio anno e il 5,9% del 2011.

Tra le forme giuridiche la crescita del tessuto imprenditoriale regionale è sostenuta ancora dalle società di capitali (+2,1%), anche se in tale ambito continuano a diminuire le società per azioni (-1,4%). Leggermente in calo le società di persone (-0,3%) mentre le imprese individuali restano stabili. Continua invece la crescita delle "altre forme giuridiche", che registrano un +3,2% grazie anche al contributo delle imprese cooperative (+1,7%). Significativa la crescita delle imprese straniere (+4,8%), che portano la loro incidenza all'11,2% del totale grazie ad incrementi sostenuti per tutte le tipologie giuridiche.

Con riguardo all'inflazione, i prezzi alla produzione registrano una discesa, che si è accentuata nei mesi estivi del 2012, fino a scendere allo 0,5% nel terzo trimestre, per effetto di un calo del prezzo delle materie prime e dell'adozione di politiche di compressione dei margini da parte delle imprese.

I prezzi al consumo a dicembre in Toscana evidenziavano una variazione tendenziale del +2,1%. Nei mesi più recenti l'indice ha mostrato variazioni tendenziali positive in diminuzione sempre più accentuata, dopo aver toccato un picco a fine giugno. E' soprattutto a partire dal terzo trimestre del 2012 che i prezzi finali di consumo cominciano a registrare una frenata più netta in Toscana, soprattutto grazie alla forte contrazione delle vendite al dettaglio sulla maggior parte delle categorie di prodotto.



Fonte: ISTAT

Per quanto concerne l'intermediazione finanziaria, dopo il progressivo rallentamento registrato nel 2011, nella prima parte del 2012 il credito bancario al complesso dell'economia toscana ha iniziato a flettere: il tasso di variazione annuo,

al netto delle sofferenze e delle operazioni pronti contro termine e corretto per cessioni e riclassificazioni, era a fine giugno pari al -1,1% (contro il +0,8% a dicembre 2011). Su tale flessione ha influito principalmente la netta contrazione del credito alle imprese (-4,7%), indipendentemente dalla dimensione. I prestiti alle famiglie hanno continuato a rallentare nel primo semestre del 2012, risultando stazionari a giugno scorso (+0,2%). Secondo Banca d'Italia, tali tendenze sarebbero proseguite anche nei mesi estivi. La flessione registrata a giugno riflette anche il passaggio a sofferenza di finanziamenti erogati all'economia regionale. Per le imprese, comunque, i prestiti sarebbero scesi anche al lordo delle sofferenze.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)								
(variazioni percentuali sui 12 mesi)								
PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale (4)
			medio-grandi	piccole (2)				
				famiglie produttrici (3)				
Dic. 2010	1,5	-6,5	1,8	2,3	0,3	1,7	5,4	2,5
Dic. 2011	0,7	2,9	-0,1	0,7	-3,1	-2,3	2,4	0,8
Mar. 2012	-2,6	4,5	-3,3	-2,9	-4,6	-3,9	1,4	-1,3
Giu. 2012	-1,4	23,6	-4,7	-4,5	-5,6	-4,4	0,2	-1,1
Consistenze di fine periodo in milioni di euro (5)								
Giu. 2012	5.156	9.962	69.643	54.107	15.537	8.165	35.347	120.837

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le variazioni sono calcolate sui prestiti al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine e sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (5) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze.

Fonte: Banca d'Italia, segnalazioni di vigilanza

In linea con il peggioramento del quadro congiunturale che si è manifestato a partire dall'autunno 2011, il complesso dei finanziamenti di banche e società finanziarie destinati alle imprese ha registrato una flessione del 5,4%. La contrazione ha interessato tutti i principali comparti di attività economica, ma è stata più accentuata nelle costruzioni (-9,4%) e nell'industria manifatturiera (-7,0%). La flessione ha riguardato tutte le principali forme tecniche, compresi i finanziamenti collegati alla gestione del portafoglio commerciale, in connessione con il calo delle vendite. Le forme a scadenza (mutui e leasing), che rappresentano i quattro quinti dei prestiti al settore produttivo, sono diminuite del 4,8%, come riflesso della contrazione degli investimenti in capitale fisso.

Nel primo semestre del 2012 i tassi di interesse a breve termine per il complesso delle imprese sono saliti in media dello 0,5%, portandosi al 7,1% a fine giugno. L'incremento del costo del credito ha interessato tutti i settori produttivi ed è stato lievemente più consistente per le imprese di minori dimensioni.

Al termine del primo semestre del 2012 il credito concesso alle famiglie consumatrici da banche e società finanziarie si è mantenuto stazionario, con una variazione tendenziale annua pari al +0,1%. I finanziamenti bancari per l'acquisto di abitazioni, che rappresentano oltre il 60% dei volumi di credito erogati alle famiglie, hanno rallentato nella prima parte del 2012 (portandosi al +1,4% dal +3,3% di fine dicembre 2011). Su tale andamento ha inciso la prosecuzione del calo dei nuovi mutui, diminuiti di circa il 40% su base annua. Il credito al consumo ha segnato complessivamente una flessione dello 0,7%.

I maggiori spread applicati ai mutui ipotecari hanno determinato nel primo trimestre del 2012 un aumento dei tassi di interesse per acquisto di abitazioni residenziali. Nel secondo trimestre, anche per effetto degli interventi espansivi di politica monetaria, i tassi sono gradualmente scesi, portandosi a fine giugno al 4,2%.

Nella media dei quattro trimestri terminati a giugno 2012 la quota di impieghi vivi entrati in sofferenza (tasso di decadimento) è risultata pari al 2,7%, un valore inferiore a quello registrato nel 2011 ma nettamente superiore ai livelli pre-crisi. Il tasso di decadimento è rimasto alto nel settore produttivo (3,9%), mentre le difficoltà maggiori si rilevano nell'edilizia (8,1%). Il tasso di decadimento del settore manifatturiero è risalito al 3,6%, mentre nel settore terziario l'indicatore è sceso al 3,0%.

Anche le altre posizioni deteriorate sono aumentate durante il primo semestre del 2012: a fine giugno l'ammontare dei crediti incagliati o ristrutturati del settore produttivo si commisurava al 7,1% del totale dei finanziamenti, in crescita di circa 0,3 punti percentuali rispetto a dicembre 2011.

Per le famiglie consumatrici il tasso di decadimento è rimasto al 1,1%, un valore storicamente molto contenuto; un lieve peggioramento si è registrato nei finanziamenti incagliati o ristrutturati, il cui ammontare è salito di 0,2 punti percentuali rispetto a dicembre 2011, portandosi al 2,0% dei prestiti totali. Secondo stime Banca d'Italia, a giugno la quota di finanziamenti interessati da sospensione dei pagamenti sarebbe circa il 5,0%, analoga a quella del 2011.

Nei primi sei mesi dell'anno la raccolta bancaria effettuata presso la clientela residente in regione ha registrato una lieve crescita (+1,6%). Il valore dei titoli a custodia presso il sistema bancario si è ridotto per tutte le componenti, ad eccezione dei titoli di stato. I depositi delle famiglie consumatrici nel primo semestre del 2012 hanno invertito la tendenza negativa dell'anno precedente, con una crescita annua del 4,4%, ottenuta grazie all'incremento dei depositi a tempo, a fronte della netta diminuzione dei conti correnti (-6,6% a fine giugno). Per quanto riguarda i titoli a custodia, i titoli di stato hanno registrato nel semestre un incremento del 10,9%, a fronte di diminuzioni dello stock detenuto di obbligazioni bancarie (-2,1%), delle azioni (-20,8%), delle obbligazioni aziendali (-12,8%) e delle quote di OICR (-9,8%).

### Il Lazio

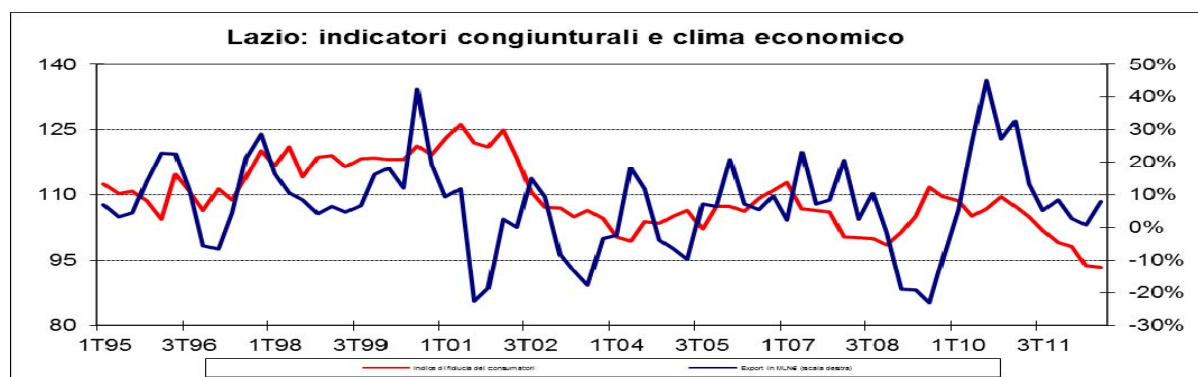
Dalla seconda metà del 2011 l'attività economica del Lazio ha subito una brusca contrazione, in connessione con le turbolenze finanziarie e con l'indebolimento del ciclo economico internazionale. La fase recessiva è risultata particolarmente intensa nella prima metà del 2012, in linea con le altre aree geografiche del Paese. Le indagini condotte in settembre-ottobre dalla Banca d'Italia segnalano il permanere di livelli di attività economica contenuti anche nel terzo trimestre dell'anno, assieme a prospettive ancora incerte riguardo alla futura ripresa economica.

Secondo le rilevazioni preliminari di Unindustria Lazio, il PIL regionale si sarebbe contratto del -1,8% nel 2012, mentre i principali osservatori economici si attendono un'ulteriore flessione di circa lo 0,4% nel 2013.

Nell'industria nei primi tre trimestri del 2012 si sono ridotti il fatturato, gli investimenti e l'occupazione; soltanto le esportazioni hanno continuato a fornire un impulso espansivo, favorite da una specializzazione regionale basata su settori a media e alta tecnologia.

Nelle costruzioni l'attività economica ha continuato a ridursi, con tendenze particolarmente negative nel comparto residenziale.

Come riflesso, l'occupazione regionale mostra una preoccupante tendenza alla contrazione, con un sensibile aumento della disoccupazione giovanile ed un graduale aumento del ricorso agli strumenti della Cassa Integrazione Guadagni. Le incertezze connesse agli avversi sviluppi nel mercato del lavoro hanno avuto pesanti riflessi sui consumi finali interni, sui quali hanno inciso in modo significativo anche le flessioni accentuate e persistenti degli indici di fiducia di famiglie e imprese.



Fonte: elaborazioni interne su dati ISTAT

Gli investimenti in capitale fisico sono rimasti contenuti, anche a causa del ridotto grado di utilizzo degli impianti. Secondo l'indagine qualitativa dell'Istat, dopo la sensibile riduzione che è proseguita sino alla metà del 2012, nel terzo trimestre sono emersi deboli segnali di stabilizzazione della produzione delle imprese industriali del Centro, il cui valore aggiunto è per circa un terzo dovuto alle aziende del Lazio.

L'indagine condotta dalla Banca d'Italia presso un campione d'imprese industriali con almeno 20 addetti mostra che, nel preconsuntivo 2012 poco più di un terzo delle imprese con sede nel Lazio ha registrato un fatturato nominale in crescita, contro il 60% dell'anno precedente. Sono soprattutto le vendite sul mercato interno ad aver mostrato una flessione. Nelle aspettative relative ai prossimi mesi, rimane contenuta la quota di aziende che si attende di accrescere il valore delle proprie vendite.

Il peggioramento del quadro congiunturale si è riflesso sugli investimenti effettuati dalle imprese industriali. A inizio del 2012 meno di un quarto delle imprese intervistate da Banca d'Italia programmava di accrescere gli investimenti fissi lordi nell'anno, contro un terzo che prevedeva un calo. Il preconsuntivo, registrato nella rilevazione di settembre-ottobre 2012, ha evidenziato un'ulteriore correzione al ribasso degli investimenti industriali nel corso dell'anno, rispetto a quanto programmato. La revisione è legata alla debole domanda di beni, al basso grado di utilizzo degli impianti e anche alle difficoltà di accesso al credito. In tale quadro, le imprese segnalano anche una tendenza alla flessione degli utili di bilancio nel 2012. Per il 2013, in un quadro di elevata incertezza, le imprese industriali del Lazio non indicano segnali di ripresa degli investimenti.



L'indagine campionaria effettuata dalla CNA del Lazio in luglio su circa 700 imprese artigiane locali ha evidenziato particolari difficoltà per l'attività produttiva delle piccole e delle micro-imprese della regione. Questo è dipeso sia dal più limitato accesso alla domanda estera da parte delle piccole imprese, sia dal più diffuso ruolo di sub-fornitrici.

Come accennato, nel Lazio le esportazioni hanno continuato a costituire il principale fattore di crescita per la domanda di beni industriali, pur essendo il loro peso sul totale nazionale delle vendite all'estero limitato (4,5%), oltre che concentrato su un ridotto numero di grandi imprese. Tuttavia, già nella prima metà del 2012 le esportazioni della regione avevano rallentato, riflettendo le tendenze del commercio internazionale. Tale dinamica si è accentuata nel terzo trimestre dell'anno passato, che ha confermato il trend in decelerazione osservato già nella prima metà dell'anno. Tra gennaio e settembre, infatti, l'export del Lazio (13,1 miliardi di euro in volume) è cresciuto del 3,8% in termini tendenziali, muovendosi in linea con la media nazionale.

Il principale destinatario delle merci continua ad essere la UE a 27 con il 61,1%, seguono l'Asia Orientale (8,3%), i Paesi europei extra UE (8,2%) e l'America Settentrionale (6,9%).

Osservando l'incidenza delle esportazioni dei singoli settori sul totale regionale, i prodotti trainanti risultano: Farmaceutici e Bio-medicali (32,3%), Chimici (11,2%), Coke e petroliferi raffinati (10,8%) e Mezzi di trasporto (10,1%).

Nella prima metà del 2012 è proseguita nel Lazio, come nella media nazionale, la marcata riduzione del livello di attività economica del settore delle costruzioni; vi ha contribuito prevalentemente lo sfavorevole andamento del comparto abitativo. In particolare, secondo l'Associazione dei costruttori ANCE Lazio-Urcel, si sarebbero ulteriormente ridotti gli investimenti reali nell'edilizia residenziale regionale. Non solo per un'accelerazione del calo degli investimenti nelle nuove abitazioni, ma anche per l'inversione del ciclo del mercato del recupero e del rinnovo, che dopo tre anni di andamento positivo ha registrato per la prima volta percentuali negative. Nel 2012, secondo il Cresme, complessivamente il mercato delle costruzioni ammonta a 10 miliardi e 840 milioni, con un calo reale tendenziale del 10,5%. Nel 2008 il valore era pari a 13.295 milioni. Sommando i singoli andamenti negativi, rispetto al 2008 si sarebbe registrato un calo reale del mercato del 29,5%, destinato secondo il Cresme ad arrivare nel 2013 al 32%, se verrà confermata la previsione di un ulteriore calo reale del 2,5%.

Sulla riduzione degli investimenti ha pesato soprattutto la contrazione della nuova edilizia residenziale. In valori assoluti questo segmento di mercato, che oggi vale 1.514 milioni, nel 2008 ne valeva 2.840.

Secondo la rilevazione delle Casse Edili del Lazio, nel primo semestre del 2012, le ore lavorate dagli operai si sono ridotte di oltre il 15,0% rispetto al semestre precedente, mentre il numero delle imprese edili attive in regione è diminuito del 4,0% circa.

Secondo i dati del CRESME, nel primo semestre del 2012 è rimasto stabile e su livelli storicamente bassi l'importo dei bandi di gara per lavori pubblici da aggiudicare e da realizzare nei prossimi anni in regione. È inoltre proseguita la tendenza a concentrare la domanda pubblica su bandi di crescente importo medio unitario. L'associazione dei costruttori segnala le difficoltà da parte delle piccole imprese locali nel partecipare ai lavori e il perdurare di elevati ritardi nei pagamenti da parte della P.A.

### INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI NEL LAZIO - Valori a prezzi correnti - Milioni di euro

	2008	2009	2010	2011	2012*
<b>Totale</b>	<b>13.295</b>	<b>13.013</b>	<b>12.335</b>	<b>11.741</b>	<b>10.840</b>
Di cui residenziali					
> nuovo	2.840	2.187	1.920	1.826	1.514
> rinnovo	4.319	4.805	5.182	5.408	5.353
<b>Totale investimenti residenziali</b>	<b>7.159</b>	<b>6.992</b>	<b>7.102</b>	<b>7.234</b>	<b>6.867</b>

### INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI NEL LAZIO - Variazioni % su valori a prezzi costanti

	2009/2008	2010/2009	2011/2010	2012*/2011	2013*/2012
<b>Totale</b>	<b>-3,2</b>	<b>-7,2</b>	<b>-8,6</b>	<b>-10,5</b>	<b>-2,5</b>
Di cui residenziali					
> nuovo	-23,7	-14,0	-8,5	-19,5	-4,0
> rinnovo	10,3	5,6	0,4	-3,9	-1,3
<b>Totale investimenti residenziali</b>	<b>-3,2</b>	<b>-0,5</b>	<b>-2,0</b>	<b>-7,9</b>	<b>-1,9</b>

Fonte: Cresme per Ance Lazio-Urcel. \* Previsioni

Tra settembre e ottobre 2012 la Banca d'Italia ha condotto la periodica indagine congiunturale su circa 500 aziende di costruzioni con almeno 20 addetti, che per il Lazio riguarda prevalentemente le grandi imprese e quelle che realizzano opere pubbliche. Nel preconsuntivo sull'intero 2012, le indicazioni di riduzione del valore della produzione da parte delle imprese intervistate con sede nel Lazio superano quelle di crescita. La medesima tendenza è emersa anche relativamente al comparto delle opere pubbliche.

Nei primi nove mesi del 2012 anche il settore dei servizi, al quale sono riferibili oltre i tre quarti del prodotto regionale, ha risentito delle tendenze recessive. Nel Lazio si sono contratti maggiormente i comparti legati ai consumi delle famiglie, come il commercio; soltanto il turismo estero e i trasporti aerei internazionali hanno proseguito a crescere nella prima metà del 2012.

Il sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia sulle imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, evidenzia una forte riduzione delle vendite nel preconsuntivo 2012: la quota di imprese laziali con un fatturato nominale in crescita si è ridotta a circa il 40%, dal 58% del 2011.

Gli investimenti hanno risentito delle tendenze recessive. All'inizio del 2012 le imprese che programmano di accrescere la spesa per investimenti costituivano una quota molto contenuta e ampiamente inferiore a quelle che prevedevano un calo. Il sondaggio effettuato in settembre-ottobre registra che quasi la metà delle aziende ha ulteriormente corretto al ribasso la spesa per investimenti nel corso dell'anno. Anche per il 2013 non emergono attese di ripresa degli investimenti nei servizi privati.

Nell'ultimo anno la sensibile riduzione del reddito disponibile delle famiglie, misurato in termini reali, ha causato una contrazione del clima di fiducia dei consumatori. L'indicatore qualitativo rilevato dall'ISTAT per le famiglie del Centro è sceso bruscamente nella primavera del 2012, toccando i valori minimi degli ultimi 15 anni, stabilizzandosi soltanto nell'estate. In questo quadro è stata molto rilevante la contrazione negli acquisti di beni durevoli: le immatricolazioni di autoveicoli si sono dimezzate nei primi nove mesi del 2012; la caduta è stata più ampia della media nazionale.

Nell'indagine congiunturale di Unioncamere sul sistema produttivo del Lazio la maggioranza delle imprese commerciali ha ridotto il volume di affari nei primi due trimestri del 2012; le attese per la seconda parte dell'anno rimangono stazionarie. Secondo la Confesercenti in regione sono calate maggiormente le vendite degli esercizi di piccole dimensioni, soprattutto nel comparto alimentare. Nei primi sei mesi del 2012 è salito in regione il numero delle chiusure nelle imprese del commercio; il saldo tra iscrizioni e cessazioni al registro delle imprese, in rapporto a quelle attive è stato pari a circa -1,0%.

Nei primi sei mesi del 2012 è proseguita la crescita del turismo: secondo i dati dell'Ente Bilaterale del settore, le presenze presso strutture alberghiere nella provincia di Roma sono cresciute del 2,0% rispetto al primo semestre del 2011. Alla crescita delle presenze dei turisti stranieri (+3,5%) si è accompagnato un lieve calo degli italiani (-0,5%). La permanenza media dei turisti è rimasta stabile su livelli contenuti. Prime informazioni relative a luglio e agosto 2012 indicano un'ulteriore crescita del turismo estero a Roma, ma un calo degli italiani nelle località del litorale regionale.

L'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale evidenzia che nei primi sette mesi dell'anno la spesa a prezzi correnti degli stranieri nel Lazio si è ridotta quasi del 5,0%, nonostante la lieve crescita degli arrivi. Vi hanno influito la caduta degli arrivi per motivi di lavoro, la politica di sconti operata dalle principali catene alberghiere e la crescita dei pernottamenti in strutture non alberghiere.



Fonte: ISTAT

Nei mesi autunnali, il tasso di inflazione al consumo nel Lazio è sceso rapidamente ed in modo significativo, in linea con le dinamiche nazionali, soprattutto a causa della forte flessione delle vendite finali al dettaglio. Da settembre a dicembre si è sperimentato un calo dell'indice dei prezzi di circa l'1,0%, dal 3,3% al 2,3%, e la tendenza non pare nel breve destinata a modificarsi.

Riguardo al mercato del lavoro, nel Lazio da oltre un anno l'occupazione mostra una tendenza alla riduzione, dopo aver resistito meglio di altre regioni agli effetti della crisi. Nella prima metà del 2012 si sono ridotte le ore lavorate ed è tornata a crescere sensibilmente la Cassa Integrazione Guadagni. In base all'Indagine della Banca d'Italia sulle imprese dell'industria e dei servizi, la riduzione della domanda di lavoro sarebbe proseguita nel terzo trimestre del 2012. Dall'inizio del 2012 è inoltre cresciuto il numero di procedure di crisi aziendale per le attività localizzate in regione. Il numero di occupati tratto dalla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, che include anche le persone in Cassa integrazione, è diminuito dello 0,7% nel primo trimestre del 2012 e dello 0,4% nel secondo. Il calo si è concentrato nell'edilizia e nell'industria; ha interessato principalmente i lavoratori più giovani e gli autonomi.

Nei primi dieci mesi del 2012, nel Lazio la Cassa Integrazione Guadagni è cresciuta in misura più ampia rispetto al dato nazionale (+29%, da 55,7 a 71,9 milioni di ore). Registra una dinamica crescente la cassa integrazione ordinaria: le ore totali salgono da 10,4 a 16,9 milioni, facendo registrare una variazione pari a +63,2%. È rilevante sia l'incremento delle ore di CIGO autorizzate nell'Industria, che passano da 6,3 a 11 milioni (+73,1%) sia quello del monte ore autorizzato nell'Edilizia (+47,6%, da 4 a 5,9 milioni). Rimane sostanzialmente stabile la cassa integrazione straordinaria, con 29 milioni di ore (-0,3%). Sono aumentate le ore di CIGS nell'Edilizia (+3,6% da 1,6 a 1,7 milioni) e nel Commercio (+33,1% da 2,3 a 3,1 milioni); sono diminuite del 3,7% le ore di CIGS nell'Industria, che sono passate da 25,1 a 24,2 milioni. Infine la CIG in deroga ha fatto registrare un incremento molto maggiore di quello nazionale (+59,4%): le ore totali salgono infatti da 16,3 a 26 milioni.



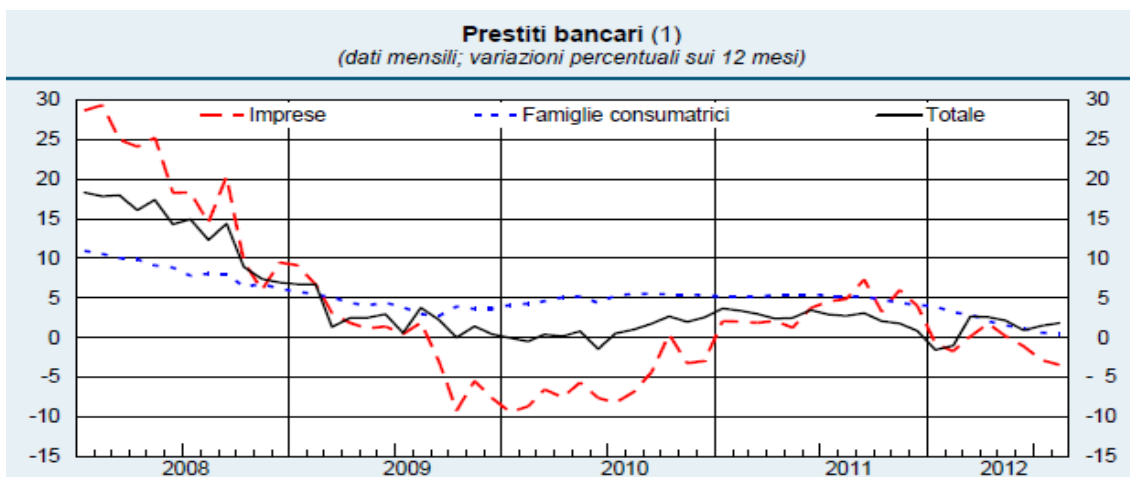
Fonte: EUROSTAT

La caduta dell'attività economica ha condizionato la dinamica del credito nel Lazio nella prima parte del 2012: a fine giugno i prestiti alla clientela residente in regione, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, sono cresciuti lievemente (+0,9%), in linea con i dati rilevati a fine 2011; nello stesso periodo, tuttavia, i prestiti al settore privato non finanziario regionale (famiglie e imprese) hanno registrato una contrazione dello 0,3% su base annua.

La dinamica dei finanziamenti al settore privato è stata il riflesso della diminuzione del credito alle imprese (-1,1%) e del modesto incremento di quello alle famiglie (+1,2%). Secondo le stime di Banca d'Italia, nei mesi estivi il calo dei prestiti alle imprese sarebbe proseguito in maniera più intensa (-3,5%) mentre il credito alle famiglie sarebbe risultato stazionario.

Secondo le rilevazioni di Banca d'Italia, la riduzione del credito bancario alle imprese alla fine del primo semestre del 2012 ha interessato tutte le categorie dimensionali, risultando più intenso per le piccole imprese (-2,3%) rispetto alle grandi (-1,0%). La dinamica dei finanziamenti bancari continua a risentire del divario tra la contrazione dei prestiti concessi dai primi cinque gruppi bancari (-8,5% a fine giugno 2012) e la crescita dei finanziamenti accordati dalle altre banche (+6,9%), un fenomeno indipendente dalla dimensione dell'impresa affidata. I risultati del sondaggio condotto da Banca d'Italia a ottobre 2012 su un campione di imprese manifatturiere e dei servizi laziali indicano che nel primo semestre dell'anno passato circa il 75% delle imprese intervistate non ha modificato la propria domanda di prestiti rispetto alla seconda metà del 2011, mentre le imprese che l'hanno accresciuta sono diminuite rispetto alla precedente rilevazione (dal 31% al 19% del campione). Il 27% degli intervistati ha segnalato un inasprimento dei criteri di concessione dei prestiti (erano il 33% nella rilevazione precedente), mentre il 6% registra un allentamento.

Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli delle società finanziarie, a giugno 2012 il credito al settore produttivo è diminuito del 1,2% su base tendenziale. Tra i settori di attività la diminuzione dei prestiti è stata più ampia nei servizi (-4,6%); una riduzione più contenuta ha riguardato il comparto manifatturiero, mentre i prestiti alle costruzioni sono risultati stazionari. Analizzando la dinamica dei prestiti per forma tecnica, la contrazione ha interessato quelle a scadenza (mutui e leasing), per il ridimensionamento dell'attività di investimento in capitale fisso, e le aperture di credito in conto corrente; si è invece ampliato il ricorso delle imprese ai finanziamenti collegati alla gestione del portafoglio commerciale. Nel secondo trimestre del 2012 i tassi di interesse a breve termine sulle operazioni in essere verso le imprese si sono portati al 7,2%, con un aumento di 0,7 punti percentuali rispetto all'ultimo trimestre del 2011; l'aumento si è realizzato nei primi tre mesi dell'anno. Nel corso dell'estate il costo del credito per le imprese è diminuito beneficiando, in luglio, della riduzione dei tassi ufficiali e, successivamente, di quella degli spread sul debito sovrano.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati escludono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino statistico

Tenendo conto dei prestiti concessi dalle società finanziarie, alla fine del primo semestre del 2012 si è quasi azzerata la crescita del credito alle famiglie (+0,6%). Il calo delle compravendite immobiliari si è riflesso nel rallentamento dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (+2,1% a giugno 2012 rispetto al +4,3% a dicembre 2011); si è invece ridotto il credito al consumo (-2,1%) e per altre finalità (-2,8%).

Nel secondo trimestre del 2012 i tassi medi sui nuovi prestiti per l'acquisto delle abitazioni si sono portati al 4,4%, in diminuzione rispetto al picco raggiunto nei primi tre mesi dell'anno passato (4,7%).

Con riferimento alla qualità del credito, nella media dei quattro trimestri terminati a giugno 2012 il flusso di nuove sofferenze è stato pari al 2,0% dei prestiti, un valore di poco superiore a quello registrato a fine 2011 (1,9%). Il prolungarsi della crisi economica si è riflesso nei tassi di decadenza, che per le imprese si è portato al 2,9% a fine giugno 2012, con un rialzo significativo nel settore delle costruzioni (5,4% a giugno rispetto al 4,1% di dicembre 2011). Per le famiglie il flusso di nuove sofferenze sui prestiti è rimasto su valori contenuti, in linea con il valore raggiunto a fine 2011 (1,1%).

Le difficoltà delle imprese nel mantenere regolarità nei pagamenti sono evidenziate anche dalla crescita dell'incidenza di incagli e prestiti ristrutturati sul totale dei finanziamenti. Tra dicembre 2011 e giugno 2012 tale rapporto si è attestato al 7,5%, in aumento dell'1,0% rispetto alla fine del 2011; l'aumento, pur essendo comune a tutti i settori, è risultato più ampio nelle costruzioni (dal 9,0% al 10,5%). Nei primi sei mesi del 2012 la quota dei prestiti in temporanea difficoltà è aumentata anche per le famiglie consumatrici (dal 1,8% al 2,1%).

Nella prima parte del 2012 la raccolta (depositi e obbligazioni) delle banche presso famiglie e imprese residenti nel Lazio è rimasta sostanzialmente stabile. Al calo nella raccolta presso le imprese (-2,7% a giugno 2012), dovuto all'ulteriore riduzione della componente dei depositi, si è contrapposto l'aumento di quella presso le famiglie (+1,0%). I depositi delle famiglie consumatrici, che costituiscono quasi il 60% del totale della raccolta, sono rimasti stazionari. La riduzione dei conti correnti, che prosegue dalla seconda metà del 2011, è stata compensata dall'aumento delle altre forme di deposito, caratterizzate da un maggior tasso di remunerazione.

Tra le diverse tipologie di attività finanziarie, è aumentata la quota investita in titoli di Stato (27,9% dal 23,8% di un anno prima); si è invece fortemente ridotta l'incidenza delle azioni (dal 13,3% al 8,8% del valore complessivo).

### L'Umbria

I segnali di arretramento emersi nell'ultima parte del 2011, in concomitanza con il riaccutizzarsi delle tensioni sui mercati finanziari, si sono accentuati nel corso del 2012. Vi ha inciso soprattutto la debolezza della domanda interna; secondo le indagini della Banca d'Italia, la quota di imprese che hanno registrato una flessione del fatturato nei primi nove mesi del 2012 è più elevata tra quelle meno orientate ai mercati internazionali. Gli investimenti sono ulteriormente diminuiti.

Nel primo semestre del 2012 le esportazioni regionali sono cresciute più della media nazionale, sostenute soprattutto dalle vendite dei metalli. Un terzo delle aziende esportatrici interpellate da Banca d'Italia ha indicato un aumento del fatturato nel 2012. Le imprese più aperte al commercio mondiale sono anche le sole ad aver segnalato, per il 2012, un'attività di accumulazione del capitale fisso in linea con i propri piani e a prefigurarne un lieve incremento nel 2013.

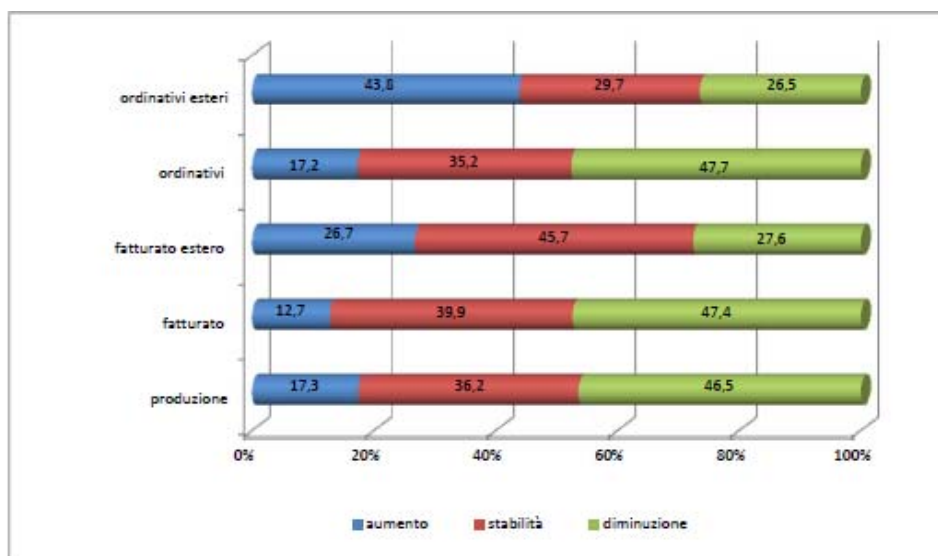
In base a questo quadro, le stime preliminari dei principali osservatori economici indicano una flessione del PIL regionale prossima al -2,0% nel 2012, sostanzialmente in linea con la media nazionale.

Il sondaggio congiunturale condotto nel mese di ottobre dalla Banca d'Italia su un campione di imprese regionali con almeno 20 addetti indica che nei primi nove mesi dell'anno il fatturato è risultato in calo tendenziale per circa metà delle imprese industriali, concentrate nella lavorazione dei minerali non metalliferi e nella chimica. Il saldo tra giudizi di aumento e di diminuzione delle vendite è risultato, nel complesso, negativo del 24%.

Una quota maggioritaria di imprese non ha ancora riguadagnato i livelli produttivi raggiunti prima della crisi. In un quadro di generale indebolimento, qualche segnale di recupero è emerso limitatamente alle imprese più aperte ai mercati internazionali. Tra le aziende che esportano almeno un terzo del fatturato, il saldo tra aumenti e cali delle vendite a prezzi correnti è risultato positivo per il 7,0%, un valore migliore rispetto alla media italiana e delle regioni del Centro.

La prolungata debolezza della domanda e l'incertezza sull'evoluzione del quadro economico generale hanno continuato a condizionare l'accumulazione di capitale delle imprese: secondo il sondaggio della Banca d'Italia, una su tre non riuscirà a realizzare gli investimenti programmati per il 2012.

La difficile fase congiunturale ha fatto registrare nel 3° trimestre 2012 un ulteriore peggioramento delle attività manifatturiere regionali rispetto al trimestre precedente. I risultati dell'indagine trimestrale, condotta su un campione di 400 imprese industriali regionali ed elaborati da Unioncamere Umbria, evidenziano un andamento negativo più contenuto sia rispetto a quello riscontrato a livello nazionale che a quello del centro Italia. In Umbria la produzione manifatturiera ha accusato un consistente calo (-5,6%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, che risulta comunque sensibilmente inferiore sia al decremento registrato in campo nazionale (-6,9%) che a quello del centro Italia (-7,5%).



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Umbria su indagine trimestrale del Centro Studi Unioncamere Umbria  
Distribuzione % delle risposte delle imprese intervistate, 3° trimestre 2012

Anche la diminuzione del fatturato rispetto all'analogo periodo del 2011 (-5,7%) risulta di oltre l'1,0% inferiore a quella calcolata per l'intero Paese (-6,3%) e per le regioni del centro Italia (-6,7%). Una situazione di maggiore stabilità si registra per il fatturato estero che, dopo una lieve contrazione registrata nel trimestre precedente, è ritornato in positivo con un incremento dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2011. Questo risultato va tuttavia valutato tenendo conto che in campo nazionale si è registrato un incremento del 1,8%, e del 1,9% nel centro Italia.

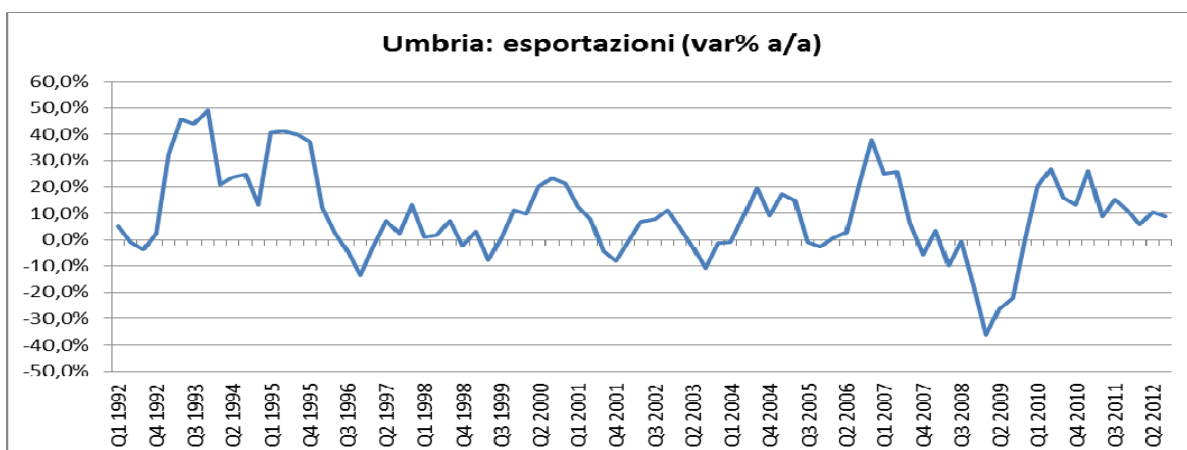
Sul fronte degli ordinativi il dato evidenzia una diminuzione del 5,3% nei confronti dell'analogo trimestre 2011, ma gli ordinativi provenienti dal mercato estero continuano a segnare un trend positivo, che si è manifestato con un'intensità mediamente costante nel corso dei primi nove mesi del 2012 (2,0%). In un quadro generale tendente ad peggioramento della congiuntura del sistema produttivo regionale, il numero delle settimane di produzione assicurata dalla consistenza del portafoglio ordini alla fine del terzo trimestre si conferma allo stesso livello dei tre mesi precedenti (7 settimane).

Si è ridotto del 2,5% il grado di utilizzo degli impianti, passato dal 74,7% del secondo trimestre al 72,7% del terzo, un livello inferiore sia a quello nazionale (74,2%) che a quello medio delle regioni del centro.

Le previsioni espresse dagli imprenditori intervistati per il trimestre successivo evidenziano una prevalenza di giudizi negativi in ordine alla produzione, agli ordinativi e al fatturato, mentre le opinioni relative agli ordinativi del mercato estero segnalano un po' più di ottimismo.

Nel primo semestre dell'anno le imprese umbre hanno esportato beni e servizi per un valore di quasi 2 miliardi di euro, in aumento del 8,5% rispetto allo stesso periodo del 2011; la crescita, superiore al dato medio nazionale, segna tuttavia un rallentamento dal 15,3% registrato nel 2011. Dati preliminari relativi al terzo trimestre 2012 confermano che il tasso di crescita tendenziale dell'export si sarebbe attestato sugli stessi livelli del primo semestre (+8,4%). L'export regionale ha beneficiato del buon andamento dei metalli e prodotti in metallo, le cui vendite sono aumentate di oltre il 20% su base annua; ne è derivato un aumento del peso del settore sulle esportazioni complessive, al 37,1%. Tra gli altri settori di specializzazione, il tessile e la chimica sono cresciuti in misura più modesta (intorno al 7,0%); dopo il forte incremento registrato negli ultimi anni, si sono lievemente ridotte le esportazioni di prodotti alimentari (-2,2%). L'analisi per area di destinazione mostra che la crescita dell'export nel primo semestre dell'anno è stata sostenuta dalla domanda dei paesi extra UE (+29,4%), che ha compensato il calo delle vendite all'interno dell'area (-4,5%). In linea

con il dato nazionale, si sono ridotte le importazioni (-11,2%), una dinamica negativa che si sarebbe accentuata, in base a stime preliminari, nel terzo trimestre (-12,3%).



Fonte: ISTAT

Nel primo semestre del 2012 è proseguita la contrazione dell'attività nell'edilizia. Alla flessione dell'occupazione nel settore (-5,9% su base annua), si è associato un forte aumento del ricorso agli ammortizzatori sociali. Il saldo tra cancellazioni e iscrizioni presso il Registro delle imprese è risultato negativo (-1,1% rispetto alle aziende attive all'inizio del periodo). Sulla base dei dati raccolti presso l'Osservatorio dei contratti pubblici, nel 2012 gli investimenti in opere pubbliche non si discosterebbero significativamente dai bassi livelli del 2011. L'attività nell'edilizia privata è stata condizionata dagli scarsi investimenti produttivi delle imprese e dalla debolezza del reddito disponibile delle famiglie. Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare, nel primo semestre le compravendite di immobili ad uso residenziale sono diminuite del 21,7% rispetto al corrispondente periodo del 2011; le quotazioni si sono ridotte del 1,2% in termini reali. Oltre la metà delle imprese del comparto, tra quelle con almeno 20 addetti contattate nell'ambito del sondaggio della Banca d'Italia, ha dichiarato un calo del volume di produzione nell'anno in corso, più marcato per gli operatori di minore dimensione. Le attese per il 2013 sono improntate ad un'elevata incertezza: quasi l'80% delle imprese prevede volumi produttivi stabili.

La flessione dell'attività economica nella prima metà del 2012 ha coinvolto anche le imprese del terziario, soprattutto i piccoli esercizi commerciali. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia sulle imprese dei servizi privati non finanziari con 20 addetti e oltre, il saldo tra giudizi di aumento e di riduzione del fatturato nei primi nove mesi del 2012 è risultato negativo per circa il 15%; il dato riflette il buon andamento delle aziende di maggiore dimensione.

Sulla base dell'indagine trimestrale di Unioncamere, nel terzo trimestre 2012 il 50% delle imprese commerciali intervistate segnala una diminuzione congiunturale delle vendite (erano state il 43% nel secondo trimestre) a fronte di una percentuale del 9% che indica un aumento (14% nel secondo). Le vendite totali accusano una contrazione dell'8,4% rispetto all'analogo periodo del 2011, un risultato in linea con il dato nazionale (-8,3%) e che segnala un'intensificazione della tendenza al restringimento delle attività, visto che nel trimestre precedente il calo era del 6,7%. I settori esaminati mostrano una diversa dinamica, confermando la tendenza già emersa nei primi sei mesi del 2012: la grande distribuzione in Umbria riesce a contenere gli effetti della crisi meglio delle altre tipologie di esercizi.

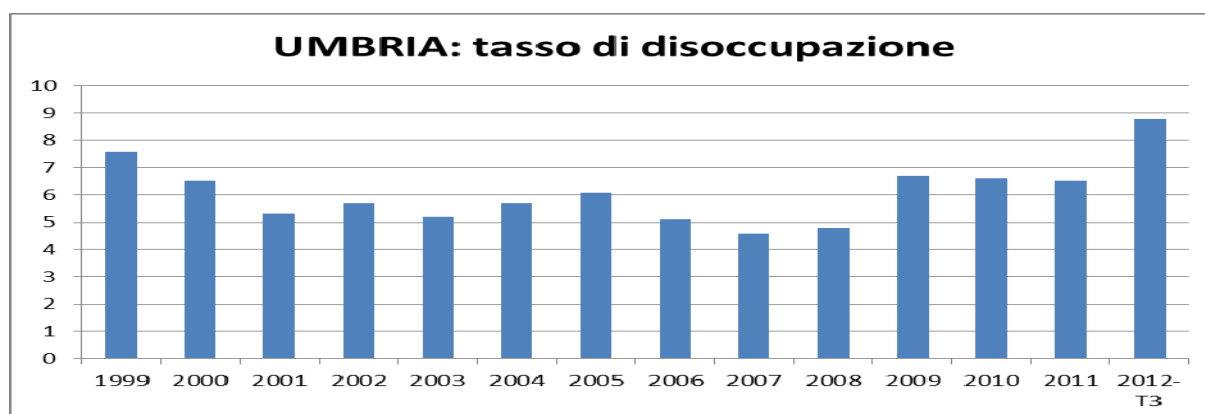
Per il settore del commercio al dettaglio dei prodotti alimentari e dei prodotti non alimentari sembra crescere il ritmo con cui si riduce la portata delle vendite: in particolare per il primo settore la diminuzione è stata dell'8,5% e per il secondo del 10,8%, l'1,5% in più delle del trimestre precedente.

Dal sondaggio della Banca d'Italia è emerso che più della metà delle imprese commerciali con 50 addetti e oltre ha rilevato un recupero delle vendite nei primi nove mesi dell'anno. Le difficoltà si sono concentrate nel comparto dei beni durevoli: i dati dell'Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche indicano che nei primi nove mesi del 2012 le immatricolazioni di nuove autovetture sono calate del 23,2%.

Le previsioni delle vendite degli imprenditori umbri per il quarto trimestre appaiono meno ottimistiche rispetto a quelle raccolte in ambito nazionale. Accanto ad una quota del 48% degli operatori intervistati che segnalano una situazione di stabilità, il 34% indica una diminuzione e il restante 18% un incremento. Anche in questo caso viene confermata una migliore dinamica delle grandi strutture di vendita, ma solo il 9% degli imprenditori indica una crescita delle vendite, mentre il 18% segnala una diminuzione.

Riguardo a turismo, i dati provvisori della Regione Umbria indicano che, dopo la crescita osservata nel 2011, nei primi sette mesi del 2012 hanno rallentato gli arrivi (0,5%) e si sono ridotte le presenze (-1,0%); per queste ultime, il calo della componente nazionale (-4,1%) è stato compensato solo in parte dalla crescita degli stranieri (+4,7%) e ha interessato solo le strutture alberghiere (-4,5%).

Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nella prima metà del 2012 l'occupazione in regione ha registrato una flessione dello 0,7% rispetto allo stesso periodo del 2011. È proseguita la ricomposizione dell'occupazione a favore dei laureati e dei contratti a tempo determinato o parziale, cresciuti, rispettivamente, del 7,6% e del 5,1%. Tra i settori produttivi, all'incremento nell'industria (+1,5%) si è contrapposta una marcata riduzione nelle costruzioni (-5,9%).



Fonte: EUROSTAT

L'ampliamento dell'offerta di lavoro (il tasso di attività è cresciuto di quasi il 2,0%, al 68,6%) ha contribuito a un marcato aumento del tasso di disoccupazione, che nella media del primo semestre dell'anno ha raggiunto il 9,5%; il valore sale al 17,4% nella fascia di età 15-34 anni e al 32,2% tra gli under 25.

Secondo i dati dell'INPS, nei primi nove mesi dell'anno sono state autorizzate in Umbria oltre 22 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni, il 41,0% in più rispetto allo stesso periodo del 2011. L'aumento ha riguardato sia la componente ordinaria (+82,3%), sia quella straordinaria e in deroga (+31,5%), che incide per circa i tre quarti del totale. Tra i settori di specializzazione regionale, l'aumento della CIG è stato più marcato nella meccanica e nell'edilizia (rispettivamente, +54,2% e +41,0%).

Nel primo semestre del 2012 il mercato creditizio regionale ha evidenziato segnali di forte arretramento, anche rispetto alle deboli dinamiche nazionali: nei dodici mesi terminati a giugno, i prestiti bancari alla clientela residente in Umbria, al netto delle sofferenze, sono diminuiti del 3,7%. La contrazione riflette l'andamento negativo del credito erogato dai primi cinque gruppi nazionali (-6,7%), mentre sono rimasti stazionari i prestiti degli altri intermediari. Secondo stime di Banca d'Italia, su dati provvisori, la riduzione dei prestiti sarebbe proseguita nei mesi estivi (su base annua, -5,8% per le imprese, -0,7% per le famiglie).

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale (4)
			medio-grandi	piccole (2)				
				famiglie produttrici (3)				
Dic. 2010	-0,4	42,4	4,3	3,9	5,3	2,8	4,4	4,2
Dic. 2011	-1,0	-20,4	-0,8	-0,7	-1,2	0,7	2,2	0,1
Mar. 2012	-0,4	-18,9	-3,2	-3,3	-2,7	-0,9	1,1	-1,7
Giu. 2012	-2,4	-17,6	-5,6	-5,9	-4,7	-3,4	-0,1	-3,7
Consistenze di fine periodo in milioni di euro (5)								
Giu. 2012	1.006	59	13.895	10.075	3.820	1.834	6.844	21.925

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le variazioni sono calcolate sui prestiti al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine e sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (5) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze.

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino statistico

Riguardo alle imprese, considerando anche i finanziamenti erogati dalle società finanziarie, a giugno 2012 la flessione dei prestiti è stata in media del 3,5%; diminuzioni più accentuate si segnalano nell'edilizia (-6,7%) e nell'industria manifatturiera (-6,6%). I crediti collegati con la gestione del portafoglio commerciale hanno risentito della debolezza congiunturale, calando del 3,8%, mentre la debolezza degli investimenti in capitale fisso ha condizionato le erogazioni a scadenza (-3,0%).

Alla riduzione dei flussi di finanziamento si sono associati costi crescenti per le imprese: nel primo semestre 2012 il tasso sui finanziamenti a breve termine si è attestato in media al 7,3%; il costo del credito è risultato più elevato per le imprese di minori dimensioni (9,7%).

Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli delle società finanziarie, a giugno 2012 la crescita dei prestiti alle famiglie si è arrestata; alla lieve flessione del credito al consumo (-0,4%), si è associato il rallentamento della crescita dei mutui bancari per l'acquisto di abitazioni (3,6% dal 5,8% di dicembre 2011), coinciso con il calo delle nuove erogazioni (oltre un terzo in meno, su base annua) e con l'aumento del rispettivo costo (al 4,5%, 40 punti base in più rispetto a dicembre 2011).

Nei dodici mesi terminanti a giugno 2012 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi è salito al 3,1%, dal 2,5% osservato a dicembre 2011. Il deterioramento dell'indicatore ha interessato essenzialmente le imprese, per le quali il tasso di decadimento ha raggiunto il 4,0% (3,1% a dicembre 2011); anche la quota di posizioni in temporanea difficoltà è aumentata, al 5,8% in giugno (9,2% nelle costruzioni). Per le famiglie consumatrici il tasso di decadimento è lievemente diminuito (dal 1,4% al 1,3%), ma si è registrato un incremento della quota di posizioni incagliate (dal 2,4% al 2,6%).

A fine giugno 2012 la raccolta bancaria è cresciuta del 2,3% su base annua. Per le famiglie, dalle quali proviene oltre l'80% della raccolta presso il settore privato non finanziario, i depositi sono aumentati del 3,1%: la flessione dei conti correnti è stata più che compensata dall'accelerazione delle altre componenti; il fenomeno riflette anche le politiche commerciali operate dalle banche, che nel primo semestre del 2012 hanno aumentato la remunerazione offerta sui depositi a scadenza. Tra i valori mobiliari depositati dalle famiglie e dalle imprese umbre presso il sistema bancario, sono cresciute del 10,3% le consistenze dei titoli di Stato italiani.

### Le Marche

Nel corso del 2012 si è accentuata la fase recessiva che ha colpito l'economia delle Marche già nell'ultimo scorcio del 2011. La domanda rivolta all'industria regionale si è indebolita, influenzata dalla contrazione della componente interna. Nel primo semestre la produzione industriale è scesa, specie nei comparti della meccanica e in quelli maggiormente collegati alle costruzioni. L'attività economica ha tratto ancora sostegno dalla domanda estera; le esportazioni marchigiane, a differenza di quelle italiane, restano però ancora su livelli inferiori al picco raggiunto prima della crisi.

Il prodotto interno lordo, secondo stime preliminari dei principali osservatori economici, potrebbe essere diminuito di circa l'1,9%, poco al di sotto dei valori registrati dall'Italia nel suo complesso.

Il sondaggio condotto in autunno dalla Banca d'Italia mostra che per circa la metà delle imprese marchigiane intervistate gli ordini sono calati anche nel terzo trimestre dell'anno; nelle attese a breve termine degli operatori, le difficoltà congiunturali persisteranno.

### Indagine congiunturale trimestrale – Totale Industria

	IV trim 2011	I trim 2012	II trim 2012	III trim 2012
<b>Produzione</b>	-4,0	-2,4	-5,2	-4,1
<b>Vendite</b>				
-mercato interno	-4,2	-5,8	-9,2	-6,1
-mercato estero	-1,4	-0,2	0,6	1,3
<b>Prezzi</b>				
-mercato interno	1,9	1,2	1,5	1,8
-mercato estero	2,0	1,4	1,9	2,0
<b>Costi materie prime</b>				
-mercato interno	1,5	1,7	2,3	1,9
-mercato estero	2,6	1,8	2,7	2,1
<b>Tendenza delle vendite*</b>				
-mercato interno	in diminuzione	in diminuzione	in diminuzione	in diminuzione
-mercato estero	in diminuzione	stazionaria	stazionaria	stazionaria

Fonte: Confindustria Marche Centro Studi, variazioni percentuali tendenziali

\*Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Indicazioni di attività produttiva e commerciale in sensibile calo vengono dalle rilevazioni periodiche sulle dinamiche dell'offerta del settore manifatturiero regionale, relative al terzo trimestre 2012.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre luglio-settembre 2012 la produzione industriale ha registrato una flessione del 4,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-7,2% in Italia), con variazioni negative che hanno interessato tutti i settori dell'economia regionale, in modo più accentuato i Minerali non



Metalliferi (-9,5%), le Calzature (-5,2%), il Legno e Mobile (-4,9%) e il Tessile-Abbigliamento (-4,1%). Il dato relativo al terzo trimestre 2012 conferma le aspettative di rallentamento indotte dal clima di incertezza emerso a partire dagli ultimi mesi del 2011 e riacutizzatosi nei mesi centrali dell'anno. Restano ancora negative le attese di una ripresa rapida della domanda, in particolare della componente interna, sia per le condizioni difficili sul fronte della liquidità e del credito, sia soprattutto per le previsioni sul reddito e sull'occupazione disponibili per la chiusura del 2012.

In tale scenario, il sistema produttivo sperimenta il permanere di un difficile quadro congiunturale che interessa in particolare il mercato interno, con una situazione di marcata difficoltà che colpisce le imprese in maniera generalizzata. Migliorano viceversa le condizioni sul mercato estero.

Le dichiarazioni degli operatori intervistati confermano il permanere della fase di difficoltà che ha caratterizzato la prima parte del 2012, anche se emergono timidi segnali di ottimismo. Rispetto alla rilevazione del primo semestre, sale marginalmente la quota di aziende interessate da miglioramenti dell'attività (27% contro 25% della rilevazione precedente) mentre si contrae – seppur moderatamente - la frazione di operatori con livelli produttivi in calo (48% contro 51% della precedente rilevazione).

Anche l'attività commerciale complessiva ha subito un'ulteriore flessione nel terzo trimestre del 2012: l'andamento delle vendite ha registrato una contrazione del 2,0% su base annua (5,7% nel secondo trimestre 2012); le vendite sul mercato interno hanno registrato un calo del 6,1%, con variazioni negative per tutti i settori. Rimane contenuta – rispetto alla precedente rilevazione - la quota di imprese interessate da miglioramenti delle vendite (27% contro 26% del secondo trimestre 2012), mentre si riduce di poco la quota di intervistati che ha visto peggiorare i propri livelli di attività (64% contro 67% della precedente rilevazione). Le vendite sull'estero hanno mostrato un recupero (+1,3%), con variazioni negative per i Minerali non Metalliferi, il Tessile-Abbigliamento e la Gomma e Plastica. Positivi tutti gli altri settori, in particolare le Calzature (+4,7%) ed il Legno e Mobile (+3,1%). Non mancano tuttavia i segnali di preoccupazione riguardo alla tenuta della domanda: in calo – rispetto al secondo trimestre 2012 – la quota di imprese che ha registrato risultati positivi (38% contro 40%); stabile, invece, la quota con attività commerciale in flessione (41% contro 40% della rilevazione del secondo trimestre).

Risulta in calo anche il grado di utilizzo degli impianti con un impiego del 73,4% dell'intera capacità produttiva; la riduzione è ascrivibile principalmente alla classe dimensionale di imprese più piccole (1-9 dipendenti), che segnalano un utilizzo degli impianti pari al 68,5%, mentre le imprese della classe 10-49 dipendenti si attestano al 73,7% e quelle dalla categoria 50-499 dipendenti segnalano un 77,3%.

Le incertezze che caratterizzano l'attuale fase congiunturale si associano a una dinamica dei prezzi abbastanza sostenuta, con incrementi dell'1,8% sull'interno e del 2,0% sull'estero. I costi di acquisto delle materie prime sono risultati in aumento evidente sia sull'interno (1,9%), sia soprattutto sull'estero (2,1%).

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano orientate al permanere di una situazione difficile, in particolare sul mercato interno. Più ottimistiche, invece, anche se comunque ancora largamente confinate in alcuni comparti e specifiche nicchie di mercato, le previsioni per la domanda estera.

La propensione a investire da parte delle imprese industriali rimane su livelli molto bassi. In base all'indagine della Banca d'Italia, il 60% delle imprese ha rispettato i programmi di investimento formulati per il 2012, peraltro di modesta entità; il 27% li ha rivisti al ribasso, soprattutto a causa di difficoltà di carattere finanziario e variazioni inattese della domanda. Il 30% delle imprese ha manifestato l'intenzione di ridurre ulteriormente gli investimenti nel 2013, il doppio di quelle che, al contrario, hanno dichiarato di volerli incrementare.

**Principali risultati del sondaggio congiunturale sulle le imprese industriali (1)***(composizione percentuale e saldo delle risposte)*

VOCI	Andamento congiunturale			Saldo tra le risposte
	In calo	Stabile	In aumento	
Spesa per investimenti nel 2012 rispetto a quella programmata a fine 2011	27,4	60,3	12,3	-15,1
Spesa per investimenti programmata per il 2013	29,8	55,1	15,1	-14,7
Variazione fatturato nei primi tre trimestri del 2012 rispetto allo stesso periodo del 2011	60,9	17,7	21,4	-39,5
Andamento degli ordini a fine settembre 2012 rispetto a fine giugno 2012	48,2	35,9	16,0	-32,2
Ordini previsti a fine marzo 2013 rispetto a fine settembre 2012	35,5	42,3	22,1	-13,4
Andamento della produzione previsto nel quarto trimestre del 2012 rispetto al terzo	37,2	43,8	19,0	-18,2

Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali*.

(1) Sondaggio condotto su un campione regionale di 188 imprese dell'industria in senso stretto con almeno 20 addetti. Stima delle percentuali al netto della risposta "non so, non intendo rispondere", effettuata usando per ogni impresa un coefficiente di ponderazione che, per le distribuzioni totali di classe dimensionale e settore di attività, tiene conto del rapporto tra le numerosità del campione e dell'universo.

Fonte: Banca d'Italia, Indagine sulle imprese industriali

Nel primo semestre del 2012 si è registrato un ulteriore e marcato calo dell'attività nel settore delle costruzioni marchigiano. Secondo i dati di Confindustria Marche, la produzione nel primo semestre 2012 è diminuita di circa il 10,7%, in termini reali e su base annua.

Nell'edilizia abitativa, il primo semestre 2012 registra un calo della produzione di circa il 7,2% rispetto al semestre gennaio-giugno 2011. La flessione sperimentata da questo comparto ha trascinato su valori negativi l'intero settore delle costruzioni, data la sua rilevanza in termini di volumi prodotti e occupazione. La flessione dell'edilizia abitativa riflette l'andamento molto debole della componente pubblica (-12,7%). Anche la componente privata ha registrato un ulteriore calo (-3,8%), trainato in particolare dalla componente convenzionata (-18,6%) e di conto terzi (-6,6%), nonostante il contributo degli incentivi fiscali e degli interventi di ristrutturazione del patrimonio abitativo esistente.

Ulteriore forte contrazione dell'attività produttiva per l'edilizia non abitativa, che registra una marcata flessione nel primo semestre del 2012 (-22,1%). Il calo, che si aggiunge al dato negativo registrato nel secondo semestre del 2011, conferma il permanere di un elevato profilo di incertezza nei piani di espansione di molte imprese manifatturiere, particolarmente colpite nelle decisioni di medio e lungo periodo dalla stagnazione della domanda domestica e internazionale.

In ulteriore forte calo anche i lavori pubblici, che registrano una contrazione dei livelli produttivi pari al 14,1% rispetto al primo semestre 2011.

Il debole andamento congiunturale del settore osservato nel semestre si è riflesso sui livelli occupazionali che hanno proseguito la tendenza alla flessione rilevata nei semestri precedenti. Secondo le stime di Confindustria Marche, l'occupazione è diminuita sia per gli operai (-0,6%), sia – in maniera più contenuta – per gli impiegati (-0,2%). Alla flessione dei livelli occupazionali è corrisposto un ulteriore marcato calo del monte ore lavorate sia rispetto al primo semestre 2011 (-22,9%), sia rispetto al secondo 2011 (-8,4%). Nel primo semestre 2012, i ricorsi alla CIG sono risultati in aumento del 57,5% rispetto al primo semestre 2011, risultato attribuibile all'incremento del 37,6% della componente ordinaria, del 334,7% della componente straordinaria e del 126,3% di quella in deroga.

Riguardo alle tendenze dell'attività produttiva, le previsioni degli operatori segnalano per i prossimi mesi il permanere di condizioni difficili. Rimane bassa la quota di operatori per i quali l'attività produttiva sarà in aumento (1%), mentre sale la quota di operatori che prevedono attività stazionaria (33% contro 30% della precedente rilevazione). Rispetto al secondo semestre 2011, rimane pressoché pari a zero la quota di imprese che ritiene elevato il livello della domanda, mentre sale ancora marginalmente la quota di operatori che ha sperimentato condizioni di domanda debole (95%).

Settore delle Costruzioni delle Marche – Valore della Produzione (Var% tendenziale)

PRODUZIONE	II semestre 2011	I semestre 2012
<b>Edilizia abitativa</b>	<b>-5,5</b>	<b>-7,2</b>
Pubblica	-3,1	-12,7
Privata	-5,7	-3,8
- c/proprio	-12,7	0,2
- c/terzi	1,2	-6,6
- convenzionata	-3,3	-18,6
<b>Edilizia non abitativa</b>	<b>-5,6</b>	<b>-22,1</b>
<b>Lavori pubblici</b>	<b>-14,6</b>	<b>-14,1</b>
Altro	-14,1	-7,2
<b>Totale</b>	<b>-8,1</b>	<b>-10,7</b>

Fonte: Confindustria Marche

Il settore terziario ha risentito negativamente della debolezza della domanda per consumi. In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia sulle imprese dei servizi non finanziari, nei primi nove mesi dell'anno i casi di riduzione del fatturato rispetto al corrispondente periodo del 2011 (55% per cento delle imprese) hanno nettamente prevalso sui casi di incremento (25%). La fase congiunturale sfavorevole si è riflessa negativamente sulle attività commerciali, sui flussi turistici e sui trasporti di merci e passeggeri.

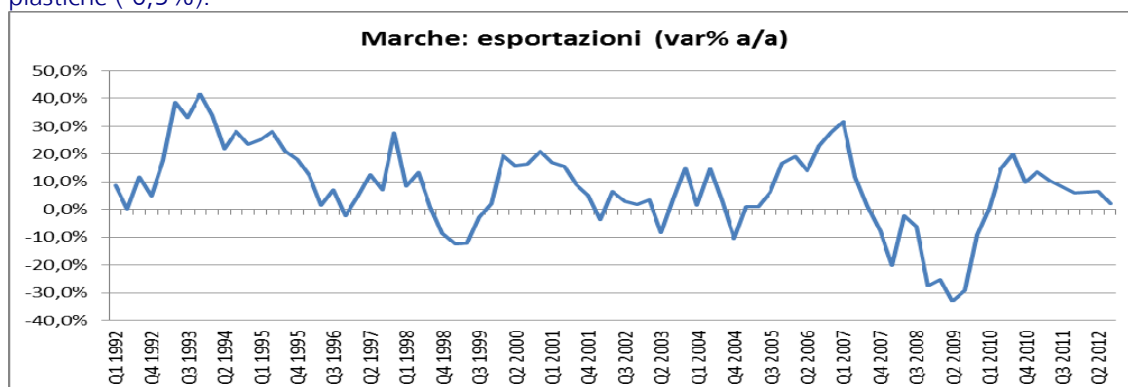
In base ai dati forniti dall'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica, nei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni di autovetture sono scese del 23,3%, più che nella media del paese (-20,4%). Nel primo semestre, le immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri si sono contratte del 37%, in linea con il dato nazionale.

Secondo i dati divulgati dalla Regione Marche, i flussi turistici nei primi sei mesi dell'anno sono risultati sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo del 2011, sia per gli italiani sia per gli stranieri; si è però ridotto l'afflusso di turisti nelle strutture alberghiere. L'indagine sul turismo internazionale dell'Italia, condotta dalla Banca d'Italia ai fini della compilazione della bilancia dei pagamenti, riporta un calo del 2,0% della spesa dei turisti stranieri sul territorio regionale.

L'Secondo l'indagine di Confindustria Marche, le esportazioni regionali nei primi nove mesi del 2012, sono cresciute del 4,8%, un dato superiore alla media nazionale (+3,5%), ma inferiore all'analogo dato relativo alle regioni del Centro Italia (+6,6%).

L'incremento delle esportazioni della regione ha riguardato soprattutto i mercati extra UE27 (+10,6%) mentre i mercati dell'Unione Europea hanno registrato un aumento dell'1%. Nella graduatoria dei primi 20 paesi di destinazione mantengono le prime quattro posizioni la Francia (+1,6%), la Germania (+7%), il Belgio (+9,3%) e la Russia (+18,7%). Spiccano i risultati di Stati Uniti (+44,6%), Emirati Arabi Uniti (+31,6%), Hong Kong (+31,4%) e Cina (+21,9%) mentre in sensibile flessione sono risultate le esportazioni verso Portogallo (-21,6%) e Spagna (-15,1%).

A livello settoriale, sono stati registrati andamenti positivi e superiori alla media regionale per macchinari ed apparecchi (+11,8%), articoli farmaceutici (+11,1%), mobili (+7,2%), prodotti alimentari (+13,3%), computer, apparecchi elettronici e ottici (+6%), prodotti petroliferi (+12,6%), prodotti tessili (+10,1%), autoveicoli (+16,1%), prodotti in legno e sughero (+19,4%). Aumenti anche per metalli di base e prodotti in metallo (+4,8%), articoli d'abbigliamento (+4,7%), carta e prodotti in carta (+4,7%), articoli in pelle e calzature (+4,1%), sostanze e prodotti chimici (+4,1%). In flessione sono risultate le esportazioni di apparecchi elettrici (-2,2%), altri mezzi di trasporto (-24%) e articoli in gomma e materie plastiche (-0,5%).

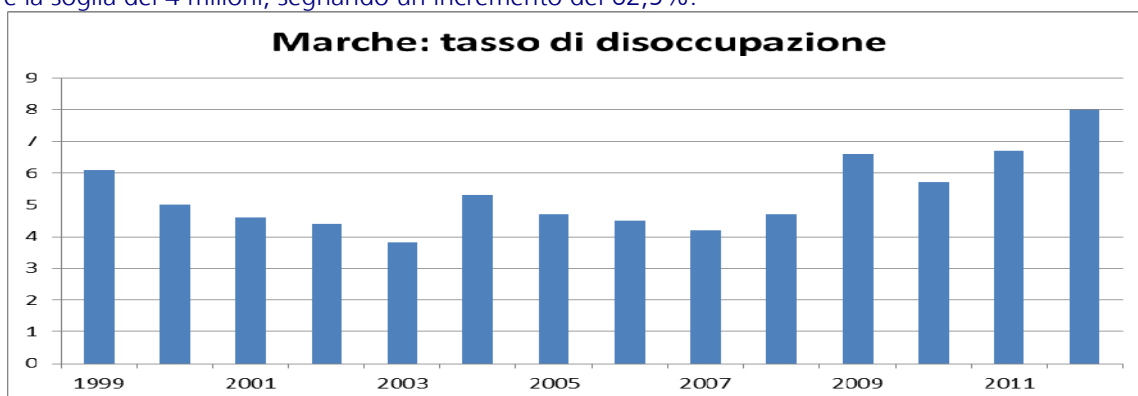


Fonte: ISTAT

In base ai dati preliminari pubblicati dall'Osservatorio sul mercato del lavoro della Regione Marche, nel terzo trimestre 2012 i livelli occupazionali registrano un incremento dell'1,0% (circa 6.600 unità in più, a quota 651.784 unità) rispetto allo stesso periodo del 2011. Il tasso di attività complessivo sale del 1,9% e si attesta al 68,6%, valore leggermente inferiore a quello delle circoscrizioni del Nord ma considerevolmente più elevato di quello della media del Centro (66,8%) e dell'intero Paese (63,1%).

Nel manifatturiero si perdono circa 4.300 posti di lavoro (-2,2%) e molto accentuata risulta anche la contrazione nel settore agricolo (-33% circa). Tuttavia, sia l'edilizia (+1,9%) sia il terziario (+5,0%), mostrano tendenze decisamente espansive con oltre 20mila occupati in più rispetto allo stesso trimestre del 2011. Continua tuttavia a crescere anche il numero di disoccupati che si attesta a poco meno di 57mila unità (+24,0%). Il tasso di disoccupazione si posiziona all'8,0% salendo, in termini tendenziali, di 1,4 punti percentuali. Diminuisce considerevolmente l'insieme delle persone inattive di età compresa tra i 15 e i 64 anni che, rispetto allo stesso periodo del 2011, cala del 6,8% (23mila unità in meno). Nell'ambito di tale segmento si osserva tuttavia un aumento di notevole entità dei disponibili, cioè di coloro che hanno interrotto o rallentato l'attività di ricerca di un'occupazione, ma si dichiarano ugualmente disponibili a lavorare (+13,0%). Il tasso di inattività 15-64 scende dal 32,2% al 31,4% (36,9% il dato nazionale).

Nel terzo trimestre 2012 le ore di CIG ordinaria e straordinaria complessivamente autorizzate nella regione ammontano a poco meno di 6 milioni, segnando un incremento, rispetto lo stesso periodo dello scorso anno, del 72,3%. Tale dinamica riguarda, con la medesima intensità, sia la componente ordinaria, dove l'industria aumenta del 86,2%, sia quella straordinaria. I settori maggiormente in difficoltà sono il legno-mobile che registra un incremento del 236,9% e arriva ad incidere per quasi il 20% sul complessivo numero di ore concesse nell'intera regione. La meccanica mostra una dinamica più contenuta (+57,7%), ma è il settore che registra il maggior ricorso alla Cassa integrazione, con una quota del 47,4%. In forte aumento anche le ore autorizzate nella chimica-gomma plastica, settore in cui dalle 147mila ore si arriva quasi alle soglie delle 300mila unità (+103,7%). In aumento anche il settore della moda, sia nel tessile abbigliamento (+40,8%) sia nelle pelli e calzature (+31,8%). Anche in riferimento alla Cassa integrazione in deroga, la regione registra un aumento di considerevole entità: le ore concesse da circa 2,5 milioni del III trimestre 2011, arrivano a superare la soglia dei 4 milioni, segnando un incremento del 62,5%.



Fonte: EUROSTAT

I finanziamenti bancari nelle Marche, dopo la fase di decelerazione cominciata nell'estate del 2011, sono diminuiti a partire dai primi mesi del 2012. In giugno, i prestiti (al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine) si sono ridotti del 3,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale dinamica ha riflesso principalmente il calo dei finanziamenti alle imprese (-5,4% sui dodici mesi), più accentuato per quelle di minori dimensioni (-6,9%). I prestiti alle famiglie hanno gradualmente decelerato, rimanendo stazionari in giugno (+0,1% dal +2,0% della fine del 2011).

La contrazione del credito è risultata più marcata per i primi cinque gruppi bancari (-5,0% in giugno), rispetto agli altri intermediari creditizi (-2,9%). Banca d'Italia stima che, in base alle più recenti informazioni disponibili, il calo dei prestiti sarebbe proseguito anche nei mesi estivi (-3,4% in agosto su base annua).

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale (4)
			medio-grandi	piccole (2)				
				famiglie produttrici (3)				
Dic. 2010	-1,4	-8,4	1,8	2,3	0,7	2,6	3,5	1,6
Dic. 2011	-1,6	-6,2	0,1	1,2	-2,8	-2,7	2,0	0,3
Mar. 2012	-3,6	-7,9	-1,9	-0,7	-5,3	-4,9	1,1	-1,4
Giù. 2012	-3,6	-4,5	-5,4	-4,8	-6,9	-6,6	0,1	-3,6
<b>Consistenze di fine periodo in milioni di euro (5)</b>								
Giù. 2012	2.033	2.096	27.572	20.465	7.107	3.682	13.501	45.378

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le variazioni sono calcolate sui prestiti al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine e sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (5) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze.

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino statistico

Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli erogati dalle società finanziarie, a giugno 2012 la riduzione dei crediti alle imprese è stata pari al 3,4% sui dodici mesi. Il calo è stato più accentuato per le imprese dell'industria manifatturiera (-6,9%) e delle costruzioni (-6,5%), più contenuto per quelle dei servizi (-2,4%). La contrazione dei prestiti si sarebbe protratta anche nei mesi estivi (-3,0% ad agosto, secondo le più recenti stime di Banca d'Italia).

Tra le forme tecniche, in connessione con la contrazione dei livelli di fatturato, sono diminuiti i finanziamenti collegati alla gestione del portafoglio commerciale, quali anticipi e cessioni di crediti (-3,3% a giugno). Sono scesi anche i finanziamenti in conto corrente (-6,5%) e quelli a scadenza (-2,9%).

Il costo medio dei finanziamenti alle imprese, in rialzo dalla fine del 2010, è ancora aumentato. Nel secondo trimestre del 2012 il tasso medio sui prestiti a breve termine si è portato al 6,9%, sei decimi di punto in più rispetto all'ultimo trimestre del 2011. L'incremento è stato più accentuato per le piccole imprese e per quelle delle costruzioni.

Tenuto conto del complesso degli intermediari, i prestiti erogati alle famiglie consumatrici della regione sono rimasti stabili sui dodici mesi (-0,1% in giugno, dal 2,0% di dicembre 2011). La stazionarietà riflette principalmente il forte rallentamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni (che rappresentano il 60% dei debiti delle famiglie), cresciuti sui dodici mesi del 1,6% dal 3,5% di dicembre 2011.

I tassi di interesse praticati sui nuovi contratti hanno iniziato leggermente a diminuire solo nel secondo trimestre dell'anno, in concomitanza con il miglioramento della situazione di liquidità delle banche, portandosi al 4,1%. La diminuzione è stata più accentuata per la componente a tasso fisso.

Il credito al consumo erogato da banche e società finanziarie è diminuito (-2,7% a giugno), accentuando la dinamica negativa registrata sin dai primi mesi del 2012. La componente più penalizzata è stata quella finalizzata all'acquisto di beni durevoli, in linea con il debole andamento dei consumi. Sono diminuiti anche i finanziamenti bancari contratti per finalità diverse dall'acquisto di immobili e dal credito al consumo (-2,6%).

Il ristagno dell'attività economica si è riflesso nella qualità del credito. A giugno 2012 il flusso di nuove sofferenze verso la clientela regionale, in rapporto ai prestiti vivi, è salito al 2,8%, dal 2,3% di fine 2011. Il tasso di ingresso in sofferenza è cresciuto solo per le imprese (dal 2,8% della fine del 2011 al 3,5% di giugno 2012), in particolare quelle delle costruzioni (7,4%); è invece sceso per le famiglie (dal 1,6% al 1,4%). Sono aumentati anche gli incagli e le posizioni ristrutturati, che a giugno 2012 rappresentavano il 5,4% dei prestiti vivi (+1,0% rispetto a fine 2011). L'incremento ha riguardato anche in questo caso le imprese, per le quali il peso di tali esposizioni è salito al 6,7%, dal 5,3% di dicembre 2011; nelle costruzioni l'incidenza è stata pari al 10,3% (8,0% in dicembre). Per le famiglie, invece, il peso di incagli e ristrutturati sul totale dei prestiti vivi è cresciuto in misura meno accentuata (dal 3,0% al 3,3%).

A giugno 2012 la raccolta bancaria presso la clientela privata residente in regione è cresciuta del 1,9% su base annua, grazie soprattutto all'incremento dei depositi (+5,2%). La dinamica delle obbligazioni bancarie, debole per tutto il 2011, è diventata negativa. Nell'ambito dei depositi, sono aumentati quelli detenuti dalle famiglie (+6,3%), mentre quelli delle imprese sono rimasti invariati (+0,5%). Tra le forme tecniche, in calo i conti correnti (-4,9%) e i pronti contro termine (-68,5%), in rialzo i depositi a scadenza. La crescita dei depositi è proseguita anche nei mesi estivi, a un ritmo ridotto (+3,9% in agosto).



# I risultati economici

## Aspetti generali

Fra gli "Allegati" al bilancio vengono riportati i criteri di riclassificazione ed il prospetto di raccordo tra lo schema di conto economico previsto dalla Banca d'Italia ed il conto economico riclassificato.

Come già ricordato, al fine di favorire il raffronto con i dati al 31 dicembre 2012, il conto economico al 31 dicembre 2011 è stato proformato per tener conto del diverso perimetro di consolidamento.

## Conto economico riclassificato

	31.12.2012 PF (*)	31.12.2011 PF (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	708	698	10	1,4
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-18	-1	-17	n.s.
Commissioni nette	356	356	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	17	168	-151	-89,9
Altri proventi (oneri) di gestione	82	83	-1	-1,2
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.145</b>	<b>1.304</b>	<b>-159</b>	<b>-12,2</b>
Spese del personale	-410	-417	7	-1,7
Spese amministrative	-318	-326	8	-2,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-24	-23	-1	4,3
<b>Oneri operativi</b>	<b>-752</b>	<b>-766</b>	<b>14</b>	<b>-1,8</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>393</b>	<b>538</b>	<b>-145</b>	<b>-27,0</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1	-7	6	-85,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-409	-285	-124	43,5
Rettifiche di valore nette su altre attività	-6	-5	-1	20,0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	7	61	-54	-88,5
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-16</b>	<b>302</b>	<b>-318</b>	<b>n.s.</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	9	-58	67	n.s.
Oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-10	-47	37	-78,7
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	5	-5	-100,0
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-13	-16	3	-18,8
<b>Risultato netto</b>	<b>-30</b>	<b>186</b>	<b>-216</b>	<b>n.s.</b>

(\*) I dati sono stati proformati per retrodatare al 1° gennaio 2011 gli effetti delle operazioni di riordino territoriale effettuate nel corso del 2012; inoltre, i dati 2011 sono stati proformati escludendo dalle singole voci il contributo delle 11 filiali conferite a Cariparma nel marzo di tale anno. Lo sbilancio prodotto da tali operazioni è stato riclassificato alla voce "Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi", in modo da mantenere l'invarianza del risultato netto originario.

## Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

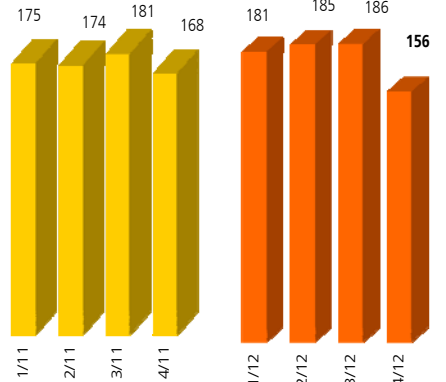
Voci	(milioni di euro)							
	2012 PROFORMA (*)				2011 PROFORMA E RIESPOSTO (*)			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	156	186	185	181	168	181	174	175
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-7	-7	-2	-2	-2	-	2	-
Commissioni nette	92	90	90	84	87	83	89	97
Risultato dell'attività di negoziazione	12	2	0	2	2	-2	159	8
Altri proventi (oneri) di gestione	22	17	22	21	27	17	22	17
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>275</b>	<b>288</b>	<b>296</b>	<b>286</b>	<b>282</b>	<b>280</b>	<b>445</b>	<b>297</b>
Spese del personale	-96	-99	-109	-106	-94	-106	-110	-106
Spese amministrative	-76	-77	-83	-81	-80	-83	-84	-78
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-7	-6	-6	-6	-6	-6	-6	-6
<b>Oneri operativi</b>	<b>-178</b>	<b>-183</b>	<b>-198</b>	<b>-193</b>	<b>-180</b>	<b>-196</b>	<b>-199</b>	<b>-191</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>97</b>	<b>105</b>	<b>98</b>	<b>93</b>	<b>101</b>	<b>84</b>	<b>246</b>	<b>107</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-3	-0	2	0	-3	1	-3	-2
Rettifiche di valore nette su crediti	-134	-82	-104	-89	-102	-48	-80	-56
Rettifiche di valore nette su altre attività	-4	0	-2	-	-5	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	5	0	-0	2	-3	2	-	62
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-39</b>	<b>23</b>	<b>-6</b>	<b>5</b>	<b>-12</b>	<b>40</b>	<b>164</b>	<b>111</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	17	-16	19	-10	21	-21	-25	-32
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-9	-0	-1	-0	-47	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-3	-	-2	10
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-2	-12	2	-1	4	-6	-5	-9
<b>Risultato netto</b>	<b>-33</b>	<b>-5</b>	<b>14</b>	<b>-6</b>	<b>-39</b>	<b>13</b>	<b>132</b>	<b>80</b>

(\*) I dati sono stati proformati per retrodatare al 1° gennaio 2011 gli effetti delle operazioni di riordino territoriale effettuate nel corso del 2012. I dati relativi al 2011 sono stati inoltre proformati per escludere dalle singole voci il contributo delle 11 filiali conferite a Cariparma nel marzo di tale anno e sono stati riesposti, ove necessario, a seguito al cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Lo sbilancio prodotto da tali operazioni è stato riclassificato alla voce "Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi", in modo da rispettare il criterio dell'invarianza del risultato netto originario.



## Proventi operativi netti

### Interessi netti

Voci	31.12.2012		31.12.2011		(milioni di euro)	
	Proforma	Proforma	assolute	%	Evoluzione trimestrale Interessi netti	
Rapporti con clientela	725	772	-47	-6,1		
Titoli in circolazione	-23	-57	34	-59,6		
Differenziali su derivati di copertura	18	12	6	50,0		
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>720</b>	<b>727</b>	<b>-7</b>	<b>-1,0</b>		
Attività finanziarie di negoziazione	1	1	-	-		
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2	2	-	-		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18	19	-1	-5,3		
<b>Attività finanziarie</b>	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>-1</b>	<b>-4,5</b>		
Rapporti con banche	-93	-84	-9	10,7		
Attività deteriorate	67	43	24	55,5		
Altri interessi netti	-7	-10	3	-30,0		
<b>Interessi netti</b>	<b>708</b>	<b>698</b>	<b>10</b>	<b>1,4</b>		

Gli interessi netti hanno segnato, rispetto al 2011, una crescita di 10 milioni di euro (+1,4%). Il comparto dell'“Intermediazione con clientela” ha registrato una diminuzione di 7 milioni di euro, risentendo prevalentemente della riduzione dei tassi di mercato che ha caratterizzato la seconda metà del 2012 e che si è riflessa negativamente sui rendimenti degli impieghi a medio e lungo termine (che rappresentano circa il 63% dell'intero portafoglio crediti e che sono in larga parte indicizzati); il ribasso dei tassi ha colpito anche i finanziamenti a breve termine, vanificando parzialmente le azioni di *repricing* adottate a più riprese nel corso dell'esercizio per rispecchiare più fedelmente la maggiore rischiosità della clientela affidata. Tale andamento negativo è stato quasi completamente compensato grazie ai minori interessi passivi sulla raccolta cartolare (-40 milioni di euro, inclusi i differenziali sui derivati di copertura) derivanti dalla fisiologica riduzione dello stock di obbligazioni in essere, mentre la provvista interbancaria effettuata in sostituzione della raccolta obbligazionaria ha prodotto maggiori oneri netti per 9 milioni di euro.

La crescita dell'aggregato è stata dunque possibile grazie ai maggiori interessi da attualizzazione sui crediti (+24 milioni di euro), mentre il contributo del portafoglio titoli di proprietà è risultato sostanzialmente stabile.

Una specifica segnalazione deve essere fatta circa l'andamento trimestrale della voce in esame. L'ultimo quarto del 2012, infatti, è stato interessato da eventi particolari che hanno determinato una sensibile riduzione della contribuzione, e più in particolare: il deconsolidamento (solo per l'ultimo trimestre) della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno e di Banca CR Firenze Romania (impatto di -13 milioni di euro), lo storno di interessi erroneamente percepiti anche in esercizi precedenti su mutui oggetto di moratoria come previsto dal Piano Famiglie (-5 milioni di euro) e rilevazione del fenomeno di *unwinding* su derivati di copertura a seguito del venir meno di alcuni contratti (-4 milioni di euro); come si vede, la riduzione di 30 milioni di euro intervenuta tra terzo e quarto trimestre del 2012 risulta, per 22 milioni di euro, spiegata dai fenomeni appena descritti, mentre la rimanente quota è frutto dell'aggiornamento al ribasso dei tassi applicati su una parte dei finanziamenti.

### Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto

La voce in esame al 31 dicembre 2012 risulta negativa per 18 milioni di euro, in deciso peggioramento rispetto al saldo, sempre negativo, di un milione di euro registrato nel 2011. L'ampiezza della variazione è stata pressoché interamente determinata dal diverso contributo di Centro Leasing S.p.A., società consolidata con il metodo del patrimonio netto, che nell'esercizio appena concluso ha prodotto un risultato negativo di pertinenza di Banca CR Firenze pari a circa 20 milioni di euro, a fronte della perdita di 3 milioni di euro del 2011.

## Commissioni nette

Voci	31.12.2012 Proforma	31.12.2011 Proforma	(milioni di euro) variazioni		Evoluzione trimestrale Commissioni nette
			assolute	%	
Garanzie rilasciate	10	10	0	-	
Servizi di incasso e pagamento	22	21	1	4,5	
Conti correnti	126	106	20	19,2	
Servizio Bancomat e carte di credito	16	17	-1	-7,4	
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>174</b>	<b>154</b>	<b>20</b>	<b>13,2</b>	
Intermediazione e collocamento titoli	77	88	-11	-12,8	
Intermediazione valute	4	5	-1	-11,3	
Gestioni patrimoniali	6	6	-0	-	
Distribuzione prodotti assicurativi	41	50	-9	-19,4	
Altre commissioni intermediazione / gestione	5	5	0	-	
<b>consulenza</b>	<b>133</b>	<b>154</b>	<b>-21</b>	<b>-14,1</b>	
Altre commissioni nette	49	48	1	3,0	
<b>Commissioni nette</b>	<b>356</b>	<b>356</b>	<b>-</b>	<b>0,0</b>	

Le commissioni nette risultano invariate rispetto all'esercizio precedente, anche se tale andamento deriva da dinamiche di segno alterno nei vari comparti. Infatti, mentre nell'ambito dei "Conti correnti" si è assistito ad una decisa crescita dei ricavi (+20 milioni di euro, collegata in particolare al nuovo regime della commissione per disponibilità fondi), sono risultati in diminuzione di 10 milioni di euro l'apporto della distribuzione dei prodotti assicurativi e di 11 milioni di euro quello sull'"Intermediazione e collocamento titoli"; peraltro, quest'ultimo comparto è stato fortemente penalizzato dalle minori commissioni incassate sul collocamento di obbligazioni della Capogruppo (-18 milioni di euro con volumi passati da 2,6 miliardi a 1,1 miliardi di euro), al netto delle quali sarebbe risultato in crescita di 7 milioni di euro grazie ai massicci collocamenti dei fondi comuni d'investimento della linea "Gestione Attiva". Gli altri comparti hanno registrato contributi sostanzialmente stabili.

Per quanto riguarda l'andamento trimestrale si deve segnalare che, come si evince dall'esposizione grafica, gli ultimi tre mesi del 2012 sono tornati a segnare una contribuzione superiore ai 90 milioni di euro (inferiore solamente a quella del primo trimestre 2011), nonostante il mancato contributo (stimabile in 5 milioni di euro) di CR Ascoli Piceno e Banca e CR Firenze Romania a seguito del loro parziale deconsolidamento.

## Risultato dell'attività di negoziazione

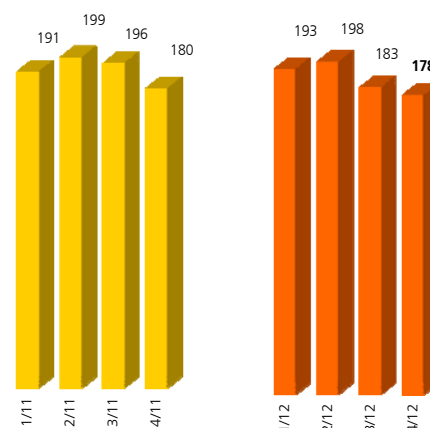
Voci	31.12.2012 Proforma	31.12.2011 Proforma	(milioni di euro) variazioni		Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione
			assolute	%	
Risultato operatività di trading (titoli e derivati redditizi connessi, valute, derivati finanziari)	7	7	0	4,8	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	5	4	1	40,0	
Risultato netto dell'attività di copertura	2	0	2	n.s.	
Totale utili (perdite) su attività / passività finanziarie di negoziazione	14	11	3	30,5	
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	3	156	-153	-98,1	
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita	-	1	-1	-100,0	
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>17</b>	<b>168</b>	<b>-151</b>	<b>-89,9</b>	

La rilevante diminuzione della voce in esame è interamente determinata dalla plusvalenza conseguita nell'esercizio precedente grazie alla cessione dell'ultimo 25% della partecipazione detenuta in Findomestic Banca da parte di Banca CR Firenze, pari a circa 154 milioni di euro (al lordo delle imposte).

## Oneri operativi

Voci			(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011	variazioni	
	Proforma	Proforma	assolute	%
Salari e stipendi	288	293	-5	-1,8
Oneri sociali	77	80	-3	-3,6
Altri oneri del personale	45	44	1	3,1
<b>Spese del personale</b>	<b>410</b>	<b>417</b>	<b>-7</b>	<b>-1,7</b>
Spese per servizi informatici	33	36	-3	-8,5
Spese di gestione immobili	59	59	-0	-0,4
Spese generali di funzionamento	33	35	-2	-4,4
Spese legali e professionali	20	18	2	12,5
Spese pubblicitarie e promozionali	8	8	-0	-2,9
Costi indiretti del personale	4	7	-3	-41,5
Altre spese	149	151	-2	-1,4
Imposte indirette e tasse	65	66	-2	-2,8
Recupero di spese ed oneri	-52	-53	1	2,6
<b>Spese amministrative</b>	<b>318</b>	<b>326</b>	<b>-8</b>	<b>-2,5</b>
Immobilizzazioni materiali	23	23	-	-
Immobilizzazioni immateriali	1	-	1	-
<b>Ammortamenti</b>	<b>24</b>	<b>23</b>	<b>1</b>	<b>4,3</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>752</b>	<b>766</b>	<b>-14</b>	<b>-1,8</b>

Evoluzione trimestrale Oneri operativi



Gli oneri operativi registrano un calo dell'1,8% facendo segnare, a livello trimestrale, la prima discesa al di sotto dei 180 milioni di euro degli ultimi due esercizi. Le spese del personale flettono di 7 milioni di euro soprattutto grazie riduzione dell'organico medio, mentre la diminuzione di 8 milioni delle altre spese amministrative risulta estesa a quasi tutte le tipologie di costo, con risparmi che sono stati più consistenti a livello di spese per servizi informatici e dei costi indiretti del personale.

## Risultato della gestione operativa

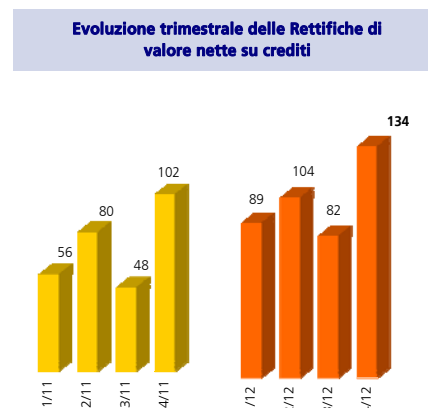
Il risultato della gestione operativa si attesta a 393 milioni di euro, in diminuzione del 27% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio, a causa dei minori proventi operativi netti (-159 milioni di euro) e nonostante il contemporaneo contenimento degli oneri operativi (-14 milioni di euro); il cost/income si incrementa, pertanto, di otto punti percentuali, passando dal 58,7% al 65,7%. Si precisa, peraltro, che escludendo dai proventi del 2011 la plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione in Findomestic Banca, il margine in esame registrerebbe un incremento di 9 milioni euro (+2,3%), mentre il cost/income registrerebbe un abbassamento di due punti percentuali, attestandosi al 64,6% rispetto al 66,6% registrato a dicembre 2011.

## Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

La voce in esame è risultata assai più contenuta rispetto allo scorso esercizio, passando da 7 milioni di euro ad un milione di euro, a seguito delle minori occorrenze manifestatesi e della riduzione di fondi accantonati in esercizi precedenti e divenuti esuberanti rispetto alle effettive necessità.

## Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2012 Proforma	31.12.2011 Proforma	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	168	125	43	34,8
Incagli e ristrutturati	157	118	39	32,7
Crediti scaduti / sconfinanti	75	36	39	
Crediti in bonis	9	5	4	80,5
<b>Rettifiche nette per deterioramento dei crediti</b>	<b>409</b>	<b>284</b>	<b>125</b>	<b>44,2</b>
<b>Rettifiche nette per garanzie e impegni</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-1</b>	
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>409</b>	<b>285</b>	<b>124</b>	<b>43,5</b>



L'esercizio 2012 si chiude con un valore delle rettifiche della specie nettamente superiore a quello precedente, con un incremento che supera il 40%. Tale andamento è ascrivibile alle maggiori svalutazioni sulle posizioni a sofferenza (+43 milioni di euro) e sui finanziamenti incagliati/ristrutturati e scaduti/sconfinanti (in entrambi i casi +39 milioni di euro), mentre la componente *in bonis* ha visto le proprie rettifiche aumentare di 4 milioni di euro.

La contribuzione del quarto trimestre della voce in esame è decisamente la più elevata degli ultimi 24 mesi, attestandosi su livelli superiori di circa il 45% rispetto al valore medio dei primi tre trimestri dell'esercizio (92 milioni di euro).

## Rettifiche di valore nette su altre attività

La voce in esame ha registrato un saldo negativo pari a 6 milioni di euro, pertanto in ulteriore diminuzione rispetto a quello, sempre negativo, di circa 5 milioni di euro segnato nel 2011; nell'esercizio appena concluso tali rettifiche sono costituite dalla svalutazione delle partecipazioni detenute da Banca CR Firenze in Immobiliare Novoli S.p.A. e Brain Technology S.p.A. (classificate nel portafoglio AFS), di alcuni immobili strumentali e di taluni OICR detenuti nel portafoglio di proprietà, mentre nel 2011 erano quasi esclusivamente costituite dalla rettifica di valore della stessa partecipazione in Immobiliare Novoli S.p.A..

## Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

La voce in esame a fine 2012 ammonta a 7 milioni di euro ed include in particolare 3 milioni di euro di utili da cessione di immobili ed ulteriori 3 milioni di euro derivanti dalla plusvalenza da cessione del compendio di Centro Leasing e Centro Factoring da parte di Banca CR Firenze (operazione che, nonostante sia stata effettuata tra entità *under common control*, ha presentato sostanza economica in quanto prevede anche l'acquisto delle interessenze di minoranza delle suddette società possedute da soggetti esterni al Gruppo). Nel 2011 gli utili della specie si erano attestati a 61 milioni di euro ed accoglievano in particolare, al lordo dell'effetto fiscale, gli utili derivanti dalla cessione all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze dell'immobile di Via Bufalini a Firenze e dal conferimento a Cariparma di undici filiali di Banca CR Firenze, per importi rispettivamente pari a 25 ed a 33 milioni di euro.

## Risultato corrente al lordo delle imposte

Per effetto di quanto sopra esposto, il margine in esame a fine 2012 assume un valore negativo per 16 milioni di euro (302 milioni di euro nel 2011); l'ampiezza del divario è stata in buona parte determinata dalle consistenti plusvalenze da cessione conseguite nell'esercizio precedente, ma anche ipotizzando la loro esclusione il ritardo ammonterebbe comunque ad oltre 100 milioni di euro, a causa della maggiori rettifiche di valore nette su crediti.

## Imposte sul reddito dell'operatività corrente

Il valore delle imposte sul reddito risulta positivo per 9 milioni di euro sostanzialmente grazie alla presenza di componenti positive di natura straordinaria, pari a circa 32 milioni di euro; queste ultime derivano per 20 milioni di euro dall'iscrizione di crediti pari all'ammontare delle imposte, relative agli esercizi dal 2007 al 2011, che sono state oggetto di apposite istanze di rimborso, a norma del D.L.201/2011 (c.d. «Decreto Monti») e del D.L. 16/2012, per il riconoscimento della deducibilità ai fini IRES della maggior quota dell'IRAP relativa al costo del personale e per 12 milioni di euro dall'affrancamento degli avviamenti emersi a seguito delle operazioni di riordino territoriale effettuate con la modalità del conferimento.

## Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)

Al 31 dicembre 2012 la voce in esame ha assunto valore nullo mentre a fine 2011 accoglieva, al netto del relativo effetto fiscale, la plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione nella Cassa di Risparmio della Spezia a Cariparma (5 milioni di euro).

## Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo al netto delle imposte

Gli oneri in esame sostenuti nel 2012, considerati al lordo delle imposte, ammontano a 14 milioni di euro, in netta diminuzione rispetto ai 67 milioni di euro dell'anno precedente. Nell'esercizio appena concluso tale voce è prevalentemente costituita (12 milioni di euro) dagli ulteriori oneri per incentivazione all'esodo derivanti dagli accordi siglati, in data 29 luglio 2011, da Intesa Sanpaolo S.p.A. (in qualità di Capogruppo) e dalle OO.SS. nazionali, nell'ambito del Piano d'Impresa 2011-2013/2015, oltre che da spese connesse alle operazioni di riordino territoriale (2 milioni di euro); allo stesso modo, nel 2011, essa accoglieva principalmente gli oneri per l'incentivazione all'esodo (59 milioni di euro). L'impatto degli oneri in esame al netto dell'effetto fiscale nel 2012 e nel 2011 è risultato pari, rispettivamente, a -10 milioni di euro ed a -47 milioni di euro.

## Risultato netto

Per effetto degli andamenti sopra descritti, l'esercizio 2012 segna una perdita netta pari a 30 milioni di euro, in decisa flessione rispetto all'utile 186 milioni di euro dell'analogo periodo del 2011. Peraltro, per rendere maggiormente confrontabili i risultati dei due periodi, è opportuno procedere ad una loro "normalizzazione" eliminando le rispettive componenti di costo e ricavo aventi carattere non ricorrente e precisamente:

- dal risultato 2012 le svalutazioni da impairment su partecipazioni minoritarie AFS e su immobili strumentali, la plusvalenza da cessione del compendio di Centro Leasing e Centro Factoring, la perdita di pertinenza derivante dal consolidamento al patrimonio netto di Centro Leasing, i benefici fiscali come descritti nel paragrafo dedicato alle imposte sul reddito e gli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo sostenuti, con un impatto complessivamente positivo per 2 milioni di euro;
- dal risultato 2011 il risultato netto della cessione della partecipazione in Findomestic Banca e degli immobili (in particolare quello di Via Bufalini a Firenze) e del conferimento di 11 filiali a Cariparma, rilevati alla voce "Utile (perdita) su attività finanziarie detenute sino a scadenza", delle componenti reddituali riferite alla partecipazione in CR Spezia, rilevate nella voce "Utili su attività non correnti in via di dismissione", il beneficio fiscale derivante dall'affrancamento degli avviamenti rilevato da Banca CR Firenze, la rettifica di valore sulla partecipazione AFS detenuta da Banca CR Firenze in Immobiliare Novoli S.p.A., taluni accantonamenti effettuati da Banca CR Firenze a fronte di controversie di natura legale e gli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo sostenuti, con un impatto negativo per complessivi 177 milioni di euro;

L'applicazione di tali fattori di normalizzazione farebbe registrare nel 2012 e nel 2011, rispettivamente, una perdita netta pari a 28 milioni di euro e un utile netto pari a 9 milioni di euro, con una conseguente flessione dell'esercizio corrente pari a 37 milioni di euro.

## Il Roe e gli altri ratios

Il Roe, pari al risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione, si attesta al -2,0%, in flessione rispetto all'11,8% del 31 dicembre 2011 a perimetro omogeneo. Peraltro, applicando ad entrambi gli esercizi i fattori di normalizzazione ricordati nel paragrafo precedente, il ratio in esame risulterebbe pari a -1,9% nell'esercizio 2012 ed allo 0,6% nell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda l'andamento di alcuni ratios economici, rispetto al 31 dicembre 2012 si rilevano le seguenti variazioni:

- il cost/income, calcolato rapportando gli oneri operativi ai proventi operativi netti passa dal 58,8% al 65,7%. Escludendo dal 2011 la plusvalenza da cessione di Findomestic Banca e dal 2012 la perdita derivante dal consolidamento al patrimonio netto di Centro Leasing, il cost/income normalizzato passerebbe dal 66,6% al 64,6%, per effetto dell'incremento dei proventi operativi netti e della contemporanea diminuzione degli oneri operativi;
- l'incidenza delle spese del personale e delle altre spese amministrative sul totale attivo passa, rispettivamente, dall'1,64% all'1,71% e dall'1,28% all'1,32%, con un aumento esclusivamente a seguito della riduzione del totale dell'attivo.

# Gli aggregati patrimoniali

## Aspetti generali

Tra gli “Allegati” al bilancio vengono riportati i criteri di riclassificazione ed il prospetto di raccordo tra lo schema di stato patrimoniale previsto dalla Banca d'Italia e lo stato patrimoniale riclassificato.

Come già ricordato, al fine di favorire il raffronto con i dati al 31 dicembre 2011, i dati raffrontativi sono stati proformati per tener conto del diverso perimetro di consolidamento.

## Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Attività	31.12.2012	(milioni di euro)		variazioni	
		31.12.2011 PF (*)			
			assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	195	173	22	12,6	
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	715	923	-208	-22,5	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	39	39	0	-	
Crediti verso banche	1.240	1.845	-605	-32,8	
Crediti verso clientela	19.532	20.316	-785	-3,9	
Partecipazioni	112	123	-11	-8,9	
Attività materiali e immateriali	754	732	22	3,0	
Attività fiscali	442	384	58	15,1	
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2	2	-0	-20,9	
Altre voci dell'attivo	954	845	109	12,9	
<b>Totale attività</b>	<b>23.983</b>	<b>25.381</b>	<b>-1.398</b>	<b>-5,5</b>	

Passività	31.12.2012	(milioni di euro)		variazioni	
		31.12.2011 PF (*)			
			assolute	%	
Debiti verso banche	6.717	7.056	-339	-4,8	
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	14.064	14.996	-933	-6,2	
Passività finanziarie di negoziazione	192	165	27	16,4	
Passività fiscali	45	43	2	3,7	
Altre voci del passivo	1.077	681	397	58,3	
Fondi a destinazione specifica	334	365	-30	-8,3	
Capitale	831	829	0	-	
Riserve	603	648	-45	-6,9	
Riserve da valutazione	-21	-43	-21	-49,7	
Patrimonio di pertinenza di terzi	170	455	-285	-62,7	
Utile di periodo	-30	186	-216	n.s.	
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>23.983</b>	<b>25.381</b>	<b>-1.399</b>	<b>-5,5</b>	

(\*) I dati raffrontativi sono stati proformati ovvero riesposti per retrodatare al 1° gennaio 2011 gli effetti delle operazioni di riordino territoriale effettuate nel corso del 2012.

## Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(milioni di euro)

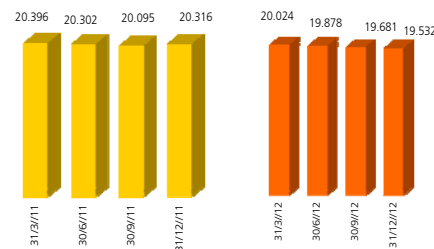
Attività	Esercizio 2012				Esercizio 2011 (*)			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	195	165	148	140	173	166	143	143
Attività finanziarie disponibili per la vendita	715	816	815	845	923	973	1.002	1.543
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	39	39	39	39	39	39	39	39
Crediti verso banche	1.240	1.065	1.029	1.405	1.845	2.151	2.435	2.605
Crediti verso clientela	19.532	19.681	19.878	20.024	20.316	20.095	20.302	20.396
Partecipazioni	112	110	116	120	123	125	127	127
Attività materiali e immateriali	754	727	719	727	732	728	731	737
Attività fiscali	442	457	437	381	384	319	305	300
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2	6	6	2	2	2	3	0
Altre voci dell'attivo	954	814	794	718	845	679	766	709
<b>Totale attività</b>	<b>23.983</b>	<b>23.878</b>	<b>23.981</b>	<b>24.400</b>	<b>25.381</b>	<b>25.276</b>	<b>25.852</b>	<b>26.598</b>
Passività	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	6.717	6.688	6.617	6.373	7.056	5.950	5.970	6.595
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	14.064	14.121	14.449	14.774	14.996	15.524	16.107	16.485
Passività finanziarie di negoziazione	192	199	179	169	165	157	130	126
Passività fiscali	45	60	36	61	43	79	61	59
Altre voci del passivo	1.077	678	567	570	681	1.102	1.105	937
Fondi a destinazione specifica	334	324	333	362	365	283	296	304
Capitale	831	829	829	829	829	829	829	829
Riserve	603	614	613	833	648	684	689	718
Riserve da valutazione	-21	-24	-26	-22	-43	-30	-15	-11
Patrimonio di pertinenza di terzi	170	387	373	457	455	471	468	476
Utile di periodo	-30	3	8	-6	186	227	212	80
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>23.983</b>	<b>23.878</b>	<b>23.981</b>	<b>24.400</b>	<b>25.381</b>	<b>25.276</b>	<b>25.852</b>	<b>26.598</b>

(\*) I dati raffrontativi sono stati proformati ovvero riesposti per retrodatare al 1° gennaio 2011 gli effetti delle operazioni di riordino territoriale effettuate nel corso del 2012.



## Crediti verso clientela

Voci	(milioni di euro)					
	31.12.2012		31.12.2011 PF		variazioni	
	incidenza %	incidenza %	assolute	%		
Conti correnti	3.151	16,1	2.942	14,5	209	7,1
Mutui	10.958	56,1	11.605	57,1	-647	-5,6
Anticipazioni e finanziamenti	3.364	17,2	4.097	20,2	-733	-17,9
<b>Crediti da attività commerciale</b>	<b>17.473</b>	<b>89,4</b>	<b>18.644</b>	<b>91,8</b>	<b>-1.171</b>	<b>-6,3</b>
<b>Crediti rappresentati da titoli</b>	<b>31</b>	<b>0,2</b>	<b>45</b>	<b>0,2</b>	<b>-14</b>	<b>-31,1</b>
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>2.028</b>	<b>10,4</b>	<b>1.627</b>	<b>8,0</b>	<b>401</b>	<b>24,6</b>
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>19.532</b>	<b>100,0</b>	<b>20.316</b>	<b>100,0</b>	<b>-784</b>	<b>-3,9</b>



Gli impieghi a clientela registrano una diminuzione di 784 milioni di euro rispetto a fine 2011; la flessione più marcata ha caratterizzato le "Anticipazioni e finanziamenti" (-733 milioni di euro) e i "Mutui" (-647 milioni di euro), mentre sono risultati in crescita di 209 milioni i "Conti correnti" e di 401 milioni i crediti deteriorati.

Per quanto concerne l'evoluzione trimestrale dell'aggregato in esame, si segnala che rispetto al 30 settembre gli impieghi a clientela hanno registrato una flessione di 149 milioni di euro, peraltro rispecchiando il trend dell'intero sistema bancario che nell'ultimo trimestre del 2012 ha visto una sensibile contrazione della domanda di finanziamenti da parte delle imprese manifatturiere, in particolare nel segmento del medio-lungo termine.

## Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	31.12.2012				31.12.2011 PF				Variazione
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Grado di copertura %	Esposizione netta
Sofferenze	2.056	-1.196	860	58,2	1.683	-1.006	677	59,8	183
Crediti incagliati e ristrutturati	1.198	-226	972	18,9	1.042	-202	860	19,4	112
Crediti scaduti / sconfinanti	215	-19	196	8,8	121	-11	110	9,1	86
<b>Attività deteriorate</b>	<b>3.469</b>	<b>-1.441</b>	<b>2.028</b>	<b>41,5</b>	<b>2.846</b>	<b>-1.219</b>	<b>1.627</b>	<b>42,8</b>	<b>401</b>
Finanziamenti in bonis	17.652	-148	17.504	0,84	18.842	-153	18.689	0,81	-1.185
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>21.121</b>	<b>-1.589</b>	<b>19.532</b>	<b>7,52</b>	<b>21.688</b>	<b>-1.372</b>	<b>20.316</b>	<b>6,33</b>	<b>-784</b>

La crescita dei crediti deteriorati netti nel corso del 2012 rispetto al dicembre 2011 è risultata estesa a tutte le componenti dell'aggregato, interessando in misura più accentuata le sofferenze (+183 milioni di euro) e in misura più contenuta, ma sempre rilevante, gli incagli e ristrutturati (+112 milioni di euro) e i crediti scaduti e sconfinati (+86 milioni di euro). I finanziamenti *in bonis* netti sono diminuiti principalmente a seguito della contrazione dell'esposizione lorda.

La congiuntura economica ancora molto debole ha suggerito di mantenere elevato il presidio del rischio creditizio, in particolare attraverso l'innalzamento del grado di copertura della componente *in bonis* (dallo 0,81% allo 0,84%) e dei crediti complessivi, salito di oltre un punto percentuale, dal 6,33% al 7,52%.

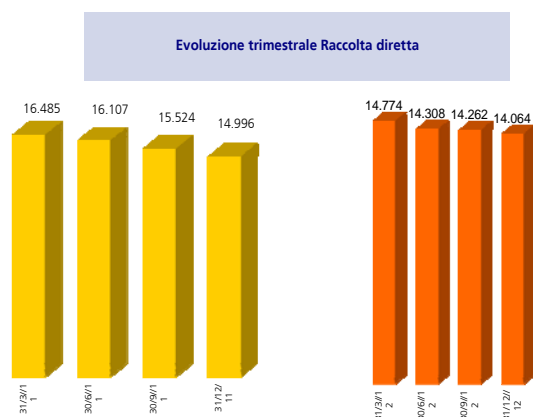
## Attività finanziarie della clientela

Voci	(milioni di euro)					
	31.12.2012		31.12.2011 PF		variazioni	
	incidenza %	incidenza %	assolute	%		
Raccolta diretta	14.064	39,6	14.996	41,9	-932	-6,2
Raccolta indiretta	21.443	60,4	20.760	58,1	683	3,3
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>35.507</b>	<b>100,0</b>	<b>35.757</b>	<b>100,0</b>	<b>-249</b>	<b>-0,7</b>

Le attività finanziarie della clientela registrano un decremento di circa 250 milioni di euro, determinato dalla contrazione della raccolta diretta (-932 milioni di euro), solo parzialmente compensata dalla crescita della indiretta (+683 milioni di euro), come esplicitato nei paragrafi che seguono.

## Raccolta diretta

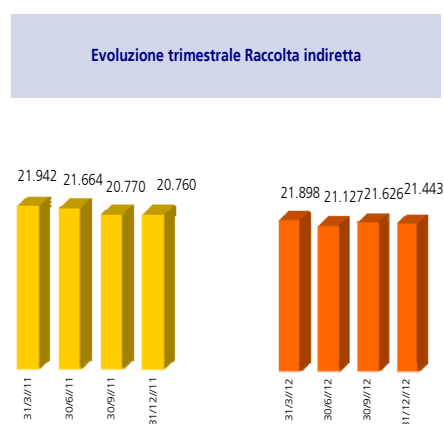
Voci	31.12.2012		31.12.2011 PF		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	
						%
Conti correnti e depositi	12.910	91,9	12.876	86,0	34	0,3
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	19	0,1	139	0,9	-120	-86,3
Obbligazioni	552	3,9	1.011	6,7	-459	-45,4
<i>di cui: valutate al fair value</i>	-	-	-	-	-	-
Certificati di deposito	46	0,3	93	0,6	-47	-50,5
Passività subordinate	284	2,0	483	3,2	-199	-41,2
Altra raccolta	253	1,8	394	2,6	-141	-35,8
<i>di cui: valutate al fair value</i>	-	-	-	-	-	-
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>14.064</b>	<b>100,0</b>	<b>14.996</b>	<b>100,0</b>	<b>-932</b>	<b>-6,2</b>



La raccolta diretta ammonta a 14.064 milioni di euro, in diminuzione del 6,2% rispetto a fine 2011, soprattutto a causa della strutturale contrazione dello stock di obbligazioni e passività subordinate (-658 milioni di euro), legata ai rimborsi effettuati nel corso dell'anno senza l'emissione di nuove obbligazioni in sostituzione dei titoli scaduti (come previsto dalla policy di Gruppo). All'interno dell'aggregato in esame spiccano anche la riduzione delle operazioni di Pronti contro Termine (-120 milioni di euro) e delle forme residuali di raccolta (-141 milioni di euro, essenzialmente costituiti da assegni circolari), mentre la nota positiva è costituita dall'incremento di 34 milioni di euro di conti correnti e depositi.

## Raccolta indiretta

Voci	31.12.2012		31.12.2011 PF		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	
						%
Fondi comuni di investimento	4.060	18,9	3.696	17,2	364	9,8
Fondi di previdenza complementare	290	1,4	251	1,2	39	15,3
Gestioni patrimoniali	876	4,1	819	3,8	57	7,0
Assicurazioni	3.843	17,9	3.707	17,3	136	3,7
<b>Risparmio gestito</b>	<b>9.069</b>	<b>42,3</b>	<b>8.474</b>	<b>39,5</b>	<b>596</b>	<b>7,0</b>
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>12.374</b>	<b>57,7</b>	<b>12.287</b>	<b>57,3</b>	<b>87</b>	<b>0,7</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>21.443</b>	<b>100,0</b>	<b>20.760</b>	<b>3,2</b>	<b>683</b>	<b>3,3</b>



Rispetto a fine 2011 la raccolta indiretta registra una crescita di 683 milioni di euro (+3,3%). L'incremento più rilevante, sia in termini assoluti che percentuali, è stato registrato dal risparmio gestito (+596 milioni di euro), in particolare grazie ai maggiori volumi dei fondi comuni d'investimento (+364 milioni di euro, frutto dei rilevanti collocamenti dei prodotti "Gestione Attiva" effettuati nel secondo semestre dell'esercizio) e dei prodotti bancassicurativi. Anche la componente amministrata si è caratterizzata per una performance positiva, incrementandosi di circa 90 milioni di euro.

## Attività finanziarie di negoziazione nette

Voci	31.12.2012	31.12.2011 PF	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito di negoziazione	17	19	-2	-10,5
<b>Titoli e attività finanziarie di negoziazione diverse dai derivati</b>	<b>17</b>	<b>19</b>	<b>-2</b>	<b>-10,5</b>
Valore netto contratti derivati finanziari (valori positivi)	178	58	120	
Valore netto contratti derivati finanziari (valori negativi)	-192	-69	-123	
<b>Valore netto dei contratti derivati di negoziazione</b>	<b>-14</b>	<b>-11</b>	<b>-3</b>	<b>27,3</b>
<b>Attività/Passività nette</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>-5</b>	<b>-62,5</b>

La diminuzione dell'aggregato in esame è da ascrivere, quasi nella stessa misura, ai due comparti che lo compongono.

## Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2012		31.12.2011 PF		(milioni di euro)	
	incidenza %		incidenza %		variazioni	
					assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	637	89,1	847	91,8	-210	-24,8
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	78	10,9	76	8,2	2	2,6
<b>Titoli disponibili per la vendita</b>	<b>715</b>	<b>100,0</b>	<b>923</b>	<b>100,0</b>	<b>-208</b>	<b>-22,5</b>

La riduzione delle attività in esame, imputabile esclusivamente dal comparto obbligazionario, è stata determinata dal rimborso di titoli di debito giunti a scadenza (260 milioni di euro).

## Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria presenta al 31 dicembre 2012 un indebitamento netto di importo pari a 5.477 milioni di euro, in crescita di 266 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

## Il patrimonio netto

Voci	31.12.2012	31.12.2011 PF	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Capitale sociale	831	829	2	0,2
Riserve da valutazione	-21,0	-43	22	51,2
Altre riserve	603	648	-45	-6,9
<b>Capitale e riserve</b>	<b>1.413</b>	<b>1.434</b>	<b>-21</b>	<b>-1,5</b>
Risultato netto	-30	186	-216	n.s.
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.383</b>	<b>1.620</b>	<b>-237</b>	<b>-14,6</b>

La diminuzione dell'aggregato in esame rispetto a fine 2011 deriva principalmente dalla differenza tra i risultati netti dei due periodi, anche se il valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2011 includeva 180 milioni di euro di utili che sono stati distribuiti dopo l'approvazione del bilancio di Banca CR Firenze da parte dell'Assemblea dei soci tenutasi il 24 aprile 2012. Le riserve da valutazione hanno registrato una crescita di 21 milioni di euro grazie all'incremento del fair value delle obbligazioni governative e bancarie detenute nei portafogli di proprietà, mentre la consistenza delle altre riserve è stata influenzata dalle operazioni di riordino territoriale e soprattutto da quelle di riassetto organizzativo (cessione delle partecipazioni di controllo di CR Ascoli, Centro Factoring e Banca CR Firenze Romania), come meglio specificato nella parte F della Nota Integrativa.

## Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile di periodo di Banca CR Firenze ed i corrispondenti valori del bilancio consolidato

Causali	Patrimonio netto	(milioni di euro)
		di cui: risultato netto al 31 dicembre 2012
Saldi dei conti di Banca CR Firenze al 31 dicembre 2012	1.583	6
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	-180	3
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	-20	-20
Dividendi incassati nel periodo		-19
<b>Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2012</b>	<b>1.383</b>	<b>-30</b>

---

## I risultati per settori di attività

Sulla base del Regolamento CE n. 1358/2007, a partire dal primo bilancio annuale chiuso successivamente al 1° gennaio 2009, le società che utilizzano i principi IAS/IFRS nella predisposizione dell'informativa societaria sono tenute ad applicare il principio IFRS 8 "Settori operativi", in luogo dello IAS 14 "Informativa di settore" precedentemente adottato.

Banca CR Firenze ha quindi analizzato il contenuto dell'informativa per settori di attività al fine di applicare la nuova normativa, in modo anche da recepire l'evoluzione dei settori operativi conseguente alla riorganizzazione delle attività di business derivante dall'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'IFRS 8 stabilisce che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna che viene visionata dal Chief Operating Decision Maker al fine di valutare la performance dei diversi settori e di allocare le risorse tra i medesimi, con ciò segnando una differenza sostanziale rispetto all'approccio dello IAS 14 basato sui "rischi e benefici", che prevedeva la ripartizione dei dati di bilancio in settori omogenei per natura dei rischi e delle fonti di redditività.

Infatti, al paragrafo 5, l'IFRS 8 stabilisce che "Un settore operativo è una componente di un'entità:

- a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate."

I settori operativi rappresentano inoltre la dimensione massima che può essere assunta dalle Cash Generating Unit ("CGU") sulla base delle quali viene effettuato l'impairment test previsto dal principio IAS 36.

Stante quanto sopra premesso e in considerazione del fatto che:

- nel corso degli esercizi 2009 e 2010 sono state realizzate operazioni di ridefinizione degli assetti organizzativi e partecipativi, che hanno comportato, tra l'altro, l'accentramento della Finanza e di altre attività operative presso la Capogruppo e la cessione alla medesima di alcune interessenze precedentemente detenute da Banca CR Firenze e dalle banche rete dalla stessa controllate in società non bancarie o rami d'azienda, come già ampiamente descritto nel presente documento;
- Banca CR Firenze e le sue controllate fanno tutte parte, ai fini dell'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo, della Divisione Banca dei Territori e che il suddetto Gruppo ha identificato le CGU ai fini dell'impairment test con le divisioni operative rappresentate nell'informativa per settori di attività;
- Banca CR Firenze, in maniera omogenea rispetto alla Capogruppo, ha svolto la propria attività di impairment test relativamente alla CGU rappresentata dal complesso della subholding e delle sue controllate (per maggiori dettagli si veda quanto riportato in nota integrativa Parte A – Politiche contabili);
- che la rendicontazione sottoposta periodicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca (che rappresenta il più alto livello decisionale operativo cui fa riferimento il paragrafo 5 dell'IFRS 8 al punto b) non prevede un'ulteriore riarticolazione dell'informativa finanziaria per sotto-settori di attività;

si ritiene non applicabile la disaggregazione dei dati riportati nel presente bilancio consolidato per settori operativi.



# Altre informazioni

## L'azionariato

Il capitale sociale al 31 dicembre 2012 risulta pari a euro 831.364.347 ed è rappresentato complessivamente da 831.364.347 azioni del valore nominale di un euro, con la seguente ripartizione:

Socio	n° azioni	quota
Intesa Sanpaolo S.p.A.	746.087.399	89,74%
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	85.276.948	10,26%
<b>Totale</b>	<b>831.364.347</b>	<b>100,00%</b>

## Eventi rilevanti del periodo

1° gennaio 2012: in accordo con quanto deliberato dal Consiglio di Gestione di Capogruppo il 6 dicembre 2011, la Direzione Regionale Toscana e Umbria è stata ridenominata in Direzione Regionale Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna, includendo nel proprio perimetro di competenza gestionale e operativa l'Area Lazio e la Banca di Credito Sardo ed escludendo da tale perimetro la Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno; la responsabilità della suddetta Direzione è stata affidata a Luciano Nebbia e con la medesima decorrenza Luca Severini ha assunto l'incarico di Direttore Generale di Banca CR Firenze.

19 gennaio 2012: il Consiglio di Amministrazione di Fidi Toscana S.p.A., su delega delle assemblee degli azionisti del 22 maggio 2009 e del 18 novembre 2010 ha richiamato l'ultima tranche dell'aumento di capitale per 52 milioni di euro pari a 35,8 milioni di euro.

Banca CR Firenze ha aderito all'aumento di capitale sostenendo un onere di circa 3,0 milioni di euro cui si aggiungono 0,5 milioni circa a carico di CR Pistoia per un impegno complessivo di 3,6 milioni di euro circa, importo versato in due tranche rispettivamente del 25% e del 75% nei mesi di aprile e maggio 2012, mantenendo pressoché invariata la percentuale di possesso pari complessivamente al 10,48% di cui 1,58% detenuto da Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.

Il 30 settembre 2012 è scaduto il termine per l'esercizio del diritto di opzione per la sottoscrizione di un ulteriore aumento di capitale di € 20 milioni circa, finalizzato ad operatività specifica. Banca CR Firenze e CR Pistoia non hanno partecipato a tale aumento.

22 febbraio 2012: la società partecipata Sviluppo Imprese Centro Italia Sgr S.p.A. ha richiamato il primo 30% dell'importo del Fondo Mobiliare Chiuso "Rilancio e Sviluppo" complessivamente sottoscritto da Banca CR Firenze e Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A. (complessivi 5 milioni di euro di cui 4 milioni di euro a carico di Banca CR Firenze S.p.A. e 1 milione di euro di Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia); Banca CR Firenze ha pertanto versato 1,2 milioni di euro e Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia ha versato 0,3 milioni di euro.

Inizio 2012: Banca CR Firenze, CR Terni, CR Foligno, CR Rieti e CR Viterbo hanno aderito ad un'offerta per cedere le azioni che detenevano in Siteba S.p.A., complessivamente rappresentative dell'1,5% del capitale, all'Istituto di Credito delle Banche Popolari per un controvalore complessivo di circa 150 mila euro. L'operazione si è perfezionata il 18 giugno 2012.

16 marzo 2012: Banca CR Firenze ha trasferito quattro azioni di Intesa Sanpaolo Group Services ScpA alla Cassa di Risparmio di Terni e Narni (€ 10 migliaia) per consentire alla banca umbra di usufruire dei servizi della società in qualità di consorziata.

Il 20 marzo 2012 sono stati sottoscritti accordi fra Intesa Sanpaolo, da un lato, e le Fondazioni CR di Città di Castello, CR di Foligno, CR di Spoleto e CR di Terni e Narni, dall'altro, con le quali sono stati anche condivisi il Progetto Casse di Risparmio dell'Umbria e le relative modalità di realizzazione. Tali accordi prevedevano, inoltre, che Intesa Sanpaolo e/o CR Firenze (e/o altra società controllata designata da ISP) si rendesse acquirente di tutte le partecipazioni detenute dalle Fondazioni nelle quattro banche umbre e, per quanto riguarda CR Spoleto, anche delle azioni ordinarie dei soci di minoranza. Le operazioni erano sospensivamente condizionate all'ottenimento da parte delle Fondazioni delle necessarie autorizzazioni ministeriali. In data 28 giugno 2012, venuta meno la predetta condizione sospensiva, Banca CR Firenze ha proceduto ai seguenti acquisti:

- dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello: n. 8.457.687 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Città di Castello a un prezzo per azione di € 1,538 e per un corrispettivo totale di 13.007.922,61 di euro;
- dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno: n. 7.233.756 azioni ordinarie Cassa di Risparmio Foligno S.p.A. a un prezzo per azione di € 3,77 e per un corrispettivo totale di 27.271.260,12 di euro;
- dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto: n. 10.877.618 azioni ordinarie e n. 792.380 azioni privilegiate della Cassa di Risparmio di Spoleto a un prezzo per azione (ordinaria e privilegiata) di € 2,91 e per un corrispettivo totale di 33.959.694,18 di euro;
- dai privati, azionisti terzi della Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A., n. 322.400 azioni ordinarie al medesimo prezzo pagato alla Fondazione per un corrispettivo totale di 938.184,00 di euro.
- dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni: n. 875.000 azioni ordinarie CR Terni e Narni a un prezzo per azione di € 45,95 e per un corrispettivo totale di 40.206.250,00 di euro.

Per effetto di tali operazioni Banca CR Firenze è giunta a detenere il 100% di CR Città di Castello e di CR Terni e Narni percentuali pari a circa il 90% nelle altre due Banche.

24 aprile 2012: si è tenuta l'assemblea ordinaria di Banca CR Firenze S.p.A. che ha approvato il bilancio di esercizio 2011 con l'erogazione di un dividendo unitario di € 0,21717202958 per azione in pagamento il 27 aprile 2012. La stessa assemblea ha deliberato l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2012-2014.

15 maggio 2012: Banca CR Firenze ha aderito agli accordi previsti per il regolamento delle procedure di aggiustamento prezzo derivanti dall'atto stipulato con Cariparma/Credit Agricole per la cessione di CR della Spezia (perfezionata il 3 gennaio 2011) e per il conferimento di undici sportelli di Banca CR Firenze (che ha avuto efficacia il 28 marzo 2011) a Cariparma, che prevedeva meccanismi di aggiustamento prezzo ad esito della determinazione delle consistenze patrimoniali definitive alla data del closing.

Per quanto riguarda la cessione di CR Spezia, il meccanismo di aggiustamento del prezzo provvisorio di 288 milioni di euro - basato sulla differenza tra gli importi di patrimonio e raccolta da clientela stimati contrattualmente e quelli registrati a consuntivo al 31 dicembre 2010 - ha determinato una rettifica prezzo negativa di 9,9 milioni di euro circa.

In relazione al conferimento degli undici sportelli, il prezzo definitivo è risultato inferiore di 3,7 milioni di euro circa, oltre interessi, rispetto al prezzo provvisorio di 52 milioni di euro; la rettifica negativa è stata quantificata come moltiplicatore della differenza tra raccolta stimata contrattualmente e quella registrata a consuntivo il 27 marzo 2011.

In data 18 aprile 2012, in ottemperanza agli accordi sottoscritti da Capogruppo, Banca CR Firenze ha provveduto, pertanto, al pagamento degli importi pattuiti in favore di Cariparma/Credit Agricole per complessivi 13,6 milioni di euro oltre interessi, in conto minor prezzo, oltre a regolare, per gli sportelli conferiti, lo sbilancio patrimoniale ed altri aggiustamenti per 26,5 milioni di euro circa oltre interessi. Gli importi indicati erano stati già contabilizzati nel bilancio 2011 per cui l'impatto a conto economico nel 2012 si è limitato agli interessi passivi relativi alla frazione dell'anno 2012 e ad un ulteriore importo di 1,3 milioni di euro conseguente alla chiusura della procedura di "attrition-risk".

1° giugno 2012: la società Sviluppo Industriale Pistoia S.p.A., partecipata da CR Pistoia al 28% circa, è stata posta in liquidazione con delibera dell'assemblea straordinaria dei soci in data 1° giugno 2012.

11 giugno 2012: Banca CR Firenze e Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, unitamente a Intesa Sanpaolo, hanno sottoscritto un accordo integrativo e modificativo dell'Accordo sottoscritto tra le stesse parti il 1° dicembre 2011, entrambi finalizzati, subordinatamente all'ottenimento dell'autorizzazione Banca d'Italia, oltre che al riassetto del capitale sociale e alla conseguente ridefinizione della governance, alla riorganizzazione delle attività della Banca e della struttura territoriale, con l'assunzione da parte della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia della nuova denominazione "Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A." e, in forma abbreviata, "CR Pistoia e Lucchesia". Nella stessa data è stato firmato tra le parti un contratto di compravendita delle azioni di risparmio. L'operazione si è perfezionata il 12 giugno 2012 con l'acquisto da parte di Banca CR Firenze di 15.200.000 azioni di risparmio CR Pistoia e Pescia S.p.A. al prezzo di 1,89 euro ciascuna per un controvalore di 28.728.000,00 euro. Tali azioni costituiscono una parte delle complessive 44.275.505 azioni ordinarie e/o di risparmio rappresentative, ad esito della conversione delle risparmio, del 19,6% circa del capitale sociale che la Fondazione si è impegnata a cedere per consentire a Banca CR Firenze S.p.A. di raggiungere una partecipazione nella banca prossima all'80%.

28 giugno 2012: la società Tebe Tours SpA, partecipata al 100% da Banca CR Firenze ha deliberato la trasformazione in società a responsabilità limitata.



---

29 giugno 2012: le banche umbre hanno deliberato, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, la fusione per incorporazione che ha dato luogo nel secondo semestre 2012 a "Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A." e le operazioni ad essa correlate.

In esecuzione della delibera di Consiglio, del 30 luglio 2012, Banca CR Firenze ha acquistato nel secondo semestre dai soci minoritari della Cassa di Risparmio di Foligno, le azioni privilegiate in circolazione, pari a n. 1.565.100, per un esborso complessivo di € 5,9 Mln circa, al prezzo unitario di € 3,77.

11 luglio 2012: in esecuzione degli accordi sottoscritti tra Banca CR Firenze, Intesa Sanpaolo e Fondazione CR Pistoia e Pescia, Banca CR Firenze S.p.A. ha acquistato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia n. 29.075.505 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia al prezzo di euro 1,89 ciascuna per un controvalore di 54,9 milioni di euro circa.

L'interessenza di Banca CR Firenze nel capitale ordinario è salita dal 60% al 75,7%.

L'assemblea dei soci di CR Pistoia e Pescia S.p.A. ha deliberato in sede straordinaria (i) l'aumento di capitale sociale da € 141.987.825,00 a € 171.846.279,99 con emissione di n. 47.394.373 nuove azioni azionarie da assegnare quanto a n. 22.108.183 a Intesa Sanpaolo a fronte del conferimento del ramo di azienda rappresentato da 18 filiali e quanto a n. 25.286.190 a Banca CR Firenze a fronte del conferimento del ramo di azienda rappresentato da 25 filiali (ii) la conversione delle residue azioni di proprietà della Fondazione in "Azioni B" con conseguenti modifiche statutarie (iii), la conversione forzata e obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie e (iv) l'approvazione del nuovo Statuto che contiene, tra le altre variazioni, il cambio della denominazione sociale in "Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A."

Sempre in data 11 luglio 2012 si è tenuta l'assemblea speciale degli azionisti di risparmio di CR Pistoia per approvare la deliberazione assunta dall'assemblea straordinaria in merito alla conversione forzata e obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie.

20 luglio 2012: in esecuzione all'aumento di capitale sopra descritto sono stati stipulati da Intesa Sanpaolo e Banca CR Firenze gli atti di conferimento dei suddetti rami di azienda in Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia. Nella stessa data, sempre nell'ambito del piano complessivo di riordino territoriale sono stati firmati il contratto di compravendita di ramo di azienda attraverso il quale Banca CR Firenze ha acquistato dieci punti operativi di CR Pistoia ed il contratto di compravendita di ramo d'azienda attraverso il quale CR Pistoia ha ceduto dodici punti operativi alla Cassa di Risparmio in Bologna. Le operazioni hanno avuto efficacia con data 23 luglio 2012.

Come già detto, la Cassa di Risparmio di Pistoia e Lucchesia, nell'assemblea straordinaria dell'11 luglio 2012, ha assunto la delibera di conversione delle azioni di risparmio in ordinarie, che ha legittimato gli azionisti di risparmio che non avevano concorso alla delibera dell'assemblea speciale all'esercizio del diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, 1° co. lett. g) del codice civile. Banca CR Firenze, che aveva deliberato il riacquisto delle azioni di risparmio che fossero state oggetto di recesso, dopo tale operazione detiene n. 204.259.373 azioni con un'interessenza del 74,883%.

25 settembre 2012: l'assemblea dei soci del Consorzio ISGS, ha deliberato, in sede straordinaria, l'aumento del capitale sociale da € 272.057.000 a € 272.157.000, mediante l'emissione di n. 12.194 nuove azioni, assegnate ad Intesa Sanpaolo a fronte del conferimento del ramo di azienda rappresentato dal complesso di beni, contratti di servizio e tutti gli ulteriori rapporti giuridici e risorse organizzati per l'esercizio delle attività di amministrazione e formazione del personale, servizi generali, legale e contenzioso e recupero crediti. L'operazione ha comportato una diluizione insignificante dell'interessenza di Banca CR Firenze che detiene solo 20 azioni corrispondenti ad una percentuale dello 0,01%.

In data 1° ottobre 2012, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Banca CR Firenze Romania SA in Banca Comercială Intesa Sanpaolo Romania S.A. con sede ad Arad (Romania). L'operazione di fusione è stata realizzata al valore di concambio di 0,5049854 azioni di B.C. Intesa Sanpaolo Romania S.A. da emettere in cambio di 1 azione di Banca C.R. Firenze Romania S.A. Al servizio della fusione la banca incorporante ha aumentato il capitale sociale da RON 814.111.110 a RON 886.639.410; la quota di Banca CR Firenze SpA nell'incorporante è pari all'8,18%.

In data 3 ottobre 2012, il ramo di azienda di Intesa Sanpaolo, costituito da 78 filiali e valorizzato in Euro 342,8 milioni circa, è stato trasferito, con efficacia 8 ottobre 2012, a Banca CR Firenze, mediante un'operazione di conferimento in natura a fronte della quale l'Assemblea è stata chiamata ad approvare un aumento di capitale riservato alla conferente. A servizio del conferimento, Banca CR Firenze ha proceduto all'emissione a favore del socio conferente di n. 104.435.524 azioni ordinarie del valore unitario di Euro 1,00 ad un prezzo complessivo di sottoscrizione pari a Euro 191.532.000, corrispondente al valore netto patrimoniale del conferendo compendio, dovendo essere l'operazione rilevata contabilmente in continuità di valori.

---

In data 3 ottobre 2012, il ramo d'azienda di CR Terni e Narni, costituito da un punto operativo situato nella provincia di Viterbo, è stato trasferito, con efficacia 8 ottobre 2012, a Intesa Sanpaolo, mediante atto di cessione, al prezzo di € 400 mila.

In data 3 ottobre 2012, il ramo d'azienda di CR Castello, costituito da un punto operativo situato nella provincia di Arezzo, è stato trasferito, con efficacia 8 ottobre 2012, a Banca CR Firenze, mediante atto di cessione, al prezzo di € 1 Mln.

In data 4 ottobre 2012, Banca CR Firenze ha acquistato dalla Fondazione CR Ascoli Piceno n. 93.160 azioni ordinarie della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA equivalenti al 34% del capitale sociale ad un prezzo unitario di € 751,40. La percentuale di Banca CR Firenze SpA è salita al 100%.

In data 12 novembre 2012, ha avuto efficacia la scissione parziale di Banca CR Firenze in favore di Intesa Sanpaolo SpA, Cassa di Risparmio del Veneto SpA e Cassa di Risparmio in Bologna SpA. Con riferimento al ramo oggetto di scissione, oltre a 23 punti operativi ubicati in Lombardia e Lazio, è stata trasferita la partecipazione del 100% che Banca CR Firenze deteneva in CR Ascoli Piceno rappresentata da n. 274.000 azioni da € 258,23 ciascuna.

26 novembre 2012: con tale decorrenza è stata costituita Casse di Risparmio dell'Umbria, banca derivante dalla fusione per incorporazione delle tre Casse operanti nella regione Umbria (Cassa di Risparmio di Foligno, Cassa di Risparmio di Città di Castello, Cassa di Risparmio di Terni e Narni) in Cassa di Risparmio di Spoleto che ha contestualmente assunto la nuova denominazione. In relazione all'assetto organizzativo della nuova banca è stata prevista l'adozione del modello distributivo ed organizzativo delle "Banche Mono-Area" della Divisione Banca dei Territori.

Infine in data 17 dicembre 2012, ha avuto efficacia la scissione parziale di Banca CR Firenze in favore di Casse di Risparmio dell'Umbria SpA, con la quale è stato trasferito il ramo d'azienda costituito da 17 punti operativi ubicati nella Regione Umbria.

Nel mese di Dicembre 2012, Banca CR Firenze, al fine di perseguire il progetto di razionalizzazione delle proprie partecipazioni ed in coerenza con analogo processo del Gruppo relativamente alle società prodotte, ha ceduto interessenze partecipative non direttamente funzionali all'attività bancaria, come segue:

- in data 19 dicembre 2012, l'1,939% del capitale di Caricese Srl al prezzo complessivo di € 54.102,00 (n. 57.000 quote);
- in data 21 dicembre 2012, il 30,10% del capitale di Centro Leasing SpA al prezzo complessivo di € 25.440.599,94 (n. 13.181.658 azioni al prezzo di € 1,93);
- in data 21 dicembre 2012, il 41,77% del capitale di Centro Factoring SpA al prezzo complessivo di € 55.383.939,17 (n. 2.631.316 azioni al prezzo di € 21,048).

Riepilogando, nel corso del 2012 Banca CR Firenze e le Banche controllate hanno assunto, le delibere necessarie all'attuazione del piano di riordino dei marchi del Gruppo Intesa Sanpaolo finalizzato al completamento del modello organizzativo della Banca dei Territori che, come noto, prevede univocità di marchio a livello territoriale. Le principali evoluzioni, per ciascuna Regione di competenza di Banca CR Firenze e sue controllate, sono di seguito indicate:

- Toscana: in Toscana, dove erano presenti punti operativi appartenenti a tre Banche del Gruppo (Banca CR Firenze, CR Pistoia e Intesa Sanpaolo), il piano ha previsto la ridefinizione degli ambiti di presenza di CR Firenze e di CR Pistoia e Lucchesia. In particolare CR Firenze deve rappresentare l'unica Banca di riferimento nelle province della Toscana, con esclusione delle province di Pistoia, Lucca e Massa che saranno presidiate esclusivamente da CR Pistoia e Lucchesia. A tal fine Intesa Sanpaolo ha conferito a Banca CR Firenze, con efficacia 8 ottobre 2012, i suoi settantotto punti operativi in Toscana, Banca CR Firenze ha acquistato da CR Pistoia dieci sportelli e ne ha conferiti venticinque alla controllata che ha ricevuto, sempre per conferimento, anche diciotto sportelli Intesa Sanpaolo;
- Emilia Romagna: in Emilia Romagna, territorio nel quale insistono più Banche del Gruppo, il piano ha previsto il trasferimento di complessivi quarantasei sportelli da CR Firenze e CR Pistoia e Lucchesia a Carisbo e a CR Forlì e Romagna, a seconda della provincia di competenza;
- Lombardia e Veneto: nelle due Regioni erano presenti sportelli di CR Firenze per i quali il piano ha previsto il trasferimento, per scissione, rispettivamente a Intesa Sanpaolo (7 sportelli) e a CR Veneto (1 sportello);
- Marche e Abruzzo: i dodici punti operativi di Banca CR Firenze e Banche controllate operanti nelle due regioni sono stati trasferiti a CR Ascoli Piceno;

- 
- Umbria: nella regione è stata prevista la semplificazione degli attuali sei marchi del Gruppo presenti attraverso la costituzione di un'unica banca a seguito della fusione per incorporazione di CR Foligno, CR Terni e Narni e CR Città di Castello in CR Spoleto che ha assunto la denominazione di "Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A."; a quest'ultima sono state trasferite per conferimento e scissione i punti operativi, rispettivamente, di Intesa Sanpaolo (10 sportelli) e di CR Firenze (17 sportelli) presenti nella Regione;
  - Lazio: in Lazio è stato previsto il trasferimento, attraverso una scissione, di sedici sportelli Banca CR Firenze a Intesa Sanpaolo facenti parte dello stesso ramo comprendenti gli sportelli lombardi.

## **Opzioni put in essere alla data di chiusura del bilancio**

### **Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.**

In data 1° dicembre 2011, la Fondazione CR Pistoia e Pescia e Intesa Sanpaolo/Banca CR Firenze SpA hanno sottoscritto un accordo, successivamente integrato e modificato con lettera del 11 giugno 2012, sostitutivo del Patto parasociale firmato il 22 novembre 2004 tra la stessa Fondazione e Banca CR Firenze SpA.

Con la firma dell'Accordo, il Gruppo Intesa Sanpaolo e la Fondazione si sono concesse un'opzione, rispettivamente, per l'acquisto e la vendita dell'intera partecipazione in futuro detenuta da quest'ultima nel capitale di CR Pistoia e Lucchesia SpA. L'opzione di vendita sarà esercitabile dalla Fondazione anche in più soluzioni nel periodo intercorrente tra la cessione del primo 20% del capitale (cessione poi avvenuta il 11 luglio 2012) ed il 30 giugno 2020. A partire dal 1° luglio 2020, qualora la Fondazione fosse ancora azionista della Cassa di Risparmio di Pistoia e Lucchesia SpA, il Gruppo Intesa Sanpaolo potrà esercitare l'opzione di acquisto su tutta (e non meno di tutta) la partecipazione ancora in mano alla Fondazione sino al termine del 1° luglio 2022.

Le azioni oggetto di opzione avranno godimento corrispondente al 1° gennaio dell'anno in cui l'opzione è stata esercitata.

E' prevista altresì una clausola di covendita in favore della Fondazione qualora il Gruppo Intesa Sanpaolo ceda il controllo di CR Pistoia e Lucchesia ad altro soggetto acquirente non correlato nel periodo di esercizio delle opzioni reciproche.

## **La struttura della Sub-holding**

Al 31 dicembre 2012 l'organico delle società rientranti nel perimetro di consolidamento si attesta a 6.168 risorse, di cui 6.164 personale a ruolo e 4 a tempo determinato, con una diminuzione complessiva di 364 unità. Il decremento deriva dalla cessione di Banca CR Firenze Romania (174 unità) e dalla scissione del 100% di CR Ascoli (351 unità), che di conseguenza sono uscite dal perimetro di consolidamento integrale; escludendo tali operazioni, l'organico complessivo aumenterebbe di 161 unità, sostanzialmente per effetto delle risorse acquisite a seguito delle operazioni di riordino territoriale.

Organico dipendenti Banca CR Firenze e società controllate	31/12/2012			31/12/2011		
	Risorse a ruolo	Risorse a tempo determinato	Totale personale dipendente	Risorse a ruolo	Risorse a tempo determinato	Totale personale dipendente
Banca CR Firenze	3.123	3	3.126	3.206	6	3.212
CR Pistoia e Luccchia	761	0	761	567	1	568
CR Civitavecchia	214	0	214	219	1	220
Banca CR Firenze Romania	0	0	0	170	4	174
Centro Factoring	96	1	97	98	4	102
Infogroup	483	0	483	472	0	472
CR Ascoli Piceno	0	0	0	351	0	351
CR Viterbo	291	0	291	311	0	311
CR Terni e Narni	0	0	0	231	1	232
CR Spoleto	0	0	0	184	0	184
CR Foligno	0	0	0	236	0	236
CR Città di Castello	0	0	0	120	0	120
CR Rieti	336	0	336	349	1	350
Casse di Risparmio dell'Umbria	860	0	860	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>6.164</b>	<b>4</b>	<b>6.168</b>	<b>6.514</b>	<b>18</b>	<b>6.532</b>

La presenza sul territorio di riferimento è garantita da 627 Filiali Retail, dislocate in 15 Province (4 Regioni); In questo contesto sono inoltre operative 37 Filiali Imprese, 8 Filiali Private e 3 Filiali Enti e Tesorerie.

Provincia	BANCA CR FIRENZE	CR CIVITAVECCHIA	CR PISTOIA	CR RIETI	CR VITERBO	CASSE DELL'UMBRIA	TOTALE
<b>Firenze</b>	<b>145</b>						<b>145</b>
<b>Arezzo</b>	<b>44</b>						<b>44</b>
<b>Grosseto</b>	<b>23</b>						<b>23</b>
<b>Livorno</b>	<b>18</b>						<b>18</b>
<b>Lucca</b>			<b>31</b>				<b>31</b>
<b>Massa-Carrara</b>			<b>7</b>				<b>7</b>
<b>Perugia</b>						<b>83</b>	<b>83</b>
<b>Pisa</b>	<b>25</b>						<b>25</b>
<b>Pistoia</b>			<b>49</b>				<b>49</b>
<b>Prato</b>	<b>21</b>						<b>21</b>
<b>Rieti</b>				<b>26</b>			<b>26</b>
<b>Roma</b>		<b>30</b>		<b>17</b>	<b>4</b>		<b>51</b>
<b>Siena</b>	<b>29</b>						<b>29</b>
<b>Terni</b>						<b>32</b>	<b>32</b>
<b>Viterbo</b>		<b>4</b>			<b>39</b>		<b>43</b>
<b>FILIALI RETAIL</b>	<b>305</b>	<b>34</b>	<b>87</b>	<b>43</b>	<b>43</b>	<b>115</b>	<b>627</b>
<b>CENTRI IMPRESE</b>	<b>13</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>12</b>	<b>37</b>
<b>CENTRI PRIVATE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>8</b>
<b>CENTRI ENTI E TESORERIE</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>				<b>3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>319</b>	<b>37</b>	<b>96</b>	<b>46</b>	<b>46</b>	<b>131</b>	<b>675</b>

## Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

### Premessa – Riferimenti normativi

L'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza (TUF) stabilisce l'obbligo per le società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati di intitolare una sezione della relazione sulla gestione al tema del governo societario e degli assetti proprietari.

Il 5° comma di tale articolo prevede in particolare, per le società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, che l'obbligo d'informativa sia limitato alle "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata".

---

Il paragrafo successivo si sofferma quindi sul processo di informativa finanziaria fornendo le indicazioni richieste dalla disposizione di legge, così come specificato nel comma 2b dell'art. 123 bis del TUF.

### **Dirigente preposto e informativa contabile e finanziaria**

Banca CR Firenze S.p.A., in qualità di "emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine" così come definito da Testo Unico della Finanza, art. 1-quater, lettera w), è tenuta alla nomina di un Dirigente preposto, effettivamente previsto all'art. 23 dello Statuto Sociale.

Il Dirigente preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria e di attestare, con apposita dichiarazione:

- ✓ che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- ✓ congiuntamente ad un consigliere appositamente delegato, mediante apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio consolidato semestrale abbreviato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento e che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

In qualità di società bancaria appartenente ad un gruppo quotato, Banca CR Firenze rientra anche nel "perimetro sensibile" dei controlli finalizzati al rilascio dell'attestazione sul bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo da parte del Dirigente preposto della Capogruppo, quindi è a sua volta obbligata allo svolgimento del piano di lavoro richiesto per la realizzazione di questo adempimento.

Il Consiglio di Gestione di Capogruppo, con parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha approvato il Regolamento aziendale "Linee guida di governo amministrativo finanziario", che disciplina il modello di governo che consente al Dirigente preposto di verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo.

A sua volta il Consiglio di Amministrazione della nostra società ha approvato lo stesso documento il quale costituisce, pertanto, l'insieme delle regole e procedimenti di cui Banca CR Firenze si avvale per la verifica di adeguatezza dei processi informativo contabili in uso presso le società della Sub-holding.

Il Regolamento aziendale "Linee guida di governo amministrativo finanziario" adottato dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo, disciplina:

- il modello di governo necessario al Dirigente preposto per verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo;
- il sistema di flussi informativi e di relazioni con le altre Funzioni aziendali della Capogruppo e con le società controllate, tale da consentire al Dirigente preposto di ricevere le informazioni necessarie all'assolvimento dei propri compiti;
- il sistema di attestazioni al Consigliere Delegato alla firma e al Dirigente preposto da parte delle altre Funzioni Aziendali e della Capogruppo e delle società controllate in merito all'avvenuto rispetto degli obblighi normativi per quanto di competenza;
- i flussi di comunicazione da parte del Dirigente preposto verso gli Organi sociali e gli scambi informativi con la Società di revisione.

Il Dirigente preposto esercita un ruolo di indirizzo e coordinamento delle Società controllate in materia amministrativa e contabile e di presidio del sistema dei controlli interni funzionali all'informativa contabile e finanziaria. Le società controllate da Banca CR Firenze hanno difatti anch'esse recepito, adeguandole al proprio contesto societario, le disposizioni adottate in materia dalla nostra Cassa e si raccordano con il Dirigente preposto al fine di attuare un adeguato presidio delle procedure per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria, garantendo al Dirigente preposto tutte le informazioni e i dati necessari per lo svolgimento dei propri compiti e per il rilascio delle previste attestazioni.

Al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di vigilare in merito al rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili, il Dirigente preposto fornisce ad esso, su base semestrale, gli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria funzionali alle attestazioni richieste dalla normativa al Consiglio di Amministrazione ed al Dirigente preposto.

Tali informative vengono presentate all'Organismo di Vigilanza al fine dell'esercizio delle funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema informativo contabile previste dalla Legge e dallo Statuto.

---

## **Controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria**

Banca CR Firenze, a seguito dell'integrazione nel Gruppo Intesa Sanpaolo, ha recepito i processi amministrativi e contabili propri della Capogruppo, demandando per le opportune sinergie il presidio del Sistema Informativo alla stessa. In linea con la Capogruppo Intesa Sanpaolo il modello di riferimento individuato per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria si basa sul COSO e sul COBIT Framework, che costituiscono standard di riferimento generalmente accettati a livello internazionale<sup>1</sup>. Il modello prevede l'esistenza:

- di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti; ciò attraverso la verifica della presenza di elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica ed all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi; di procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio ed, in genere, dell'informativa finanziaria, con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione; in tale categoria sono compresi, oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto, anche i processi di business, di indirizzo e controllo e di supporto con impatto stimato significativo sui conti di bilancio;
- di regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti le procedure amministrative e contabili, con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

Il modello è applicato secondo una logica risk based, selezionando le società, le procedure amministrative e contabili e le regole di governo del Sistema Informativo considerate rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria sia del Gruppo che di Banca CR Firenze e società controllate.

La verifica della presenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario è svolta sulla base delle evidenze prodotte dalle Strutture di Internal Auditing. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e delle regole di governo del Sistema Informativo avviene, in parte, secondo metodologie specifiche mutuare dagli standard di revisione presiedute dal Dirigente preposto con strutture allo scopo dedicate e, in parte, sulla base delle evidenze dell'Internal Auditing, della Compliance e delle altre Funzioni aziendali con responsabilità di controllo, in un'ottica di massimizzazione delle sinergie organizzative. Per i processi accentrati presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo la verifica è demandata alle equivalenti strutture di Capogruppo che attestano al Dirigente preposto di Banca CR Firenze l'esito dei controlli compiuti. L'avvenuto rispetto degli obblighi normativi in materia è altresì riscontrato grazie al sistema di attestazioni rilasciate al Dirigente preposto da parte delle altre Funzioni aziendali di Banca CR Firenze e società controllate.

## **Direzione e coordinamento**

La Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca CR Firenze S.p.A. e delle società da questa controllate; Banca CR Firenze S.p.A. svolge, per conto della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., attività di direzione e coordinamento delle società di cui detiene, in via diretta o indiretta, il controllo ed è tenuta ad osservare e fare osservare alle proprie controllate le disposizioni che la Capogruppo emana nell'attività di direzione e coordinamento, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Come richiesto dal Codice Civile, tra gli allegati del presente bilancio viene riportato un prospetto dei dati di sintesi di Intesa Sanpaolo S.p.A. relativi all'ultimo bilancio approvato.

## **Operazioni con parti correlate**

L'operatività con parti correlate è disciplinata, a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo, da un regolamento, redatto in conformità con quanto indicato nella delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modifiche), adottato da Intesa Sanpaolo S.p.A. e da tutte le società italiane ed estere da quest'ultima controllate direttamente od indirettamente e che stabilisce, con riferimento ai rapporti con parti correlate:

- i criteri per l'identificazione delle controparti da comprendere nel perimetro delle parti correlate;
- le regole per l'identificazione delle operazioni con parti correlate;
- le procedure per l'istruttoria, la proposta e la deliberazione delle operazioni con parti correlate;

---

<sup>1</sup> Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace; il COBIT Framework - Control OBJECTives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

- 
- i presidi necessari ad assicurare l'informativa verso il mercato delle operazioni con parti correlate, in coerenza con l'informativa finanziaria periodica.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate sono per lo più regolate a condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento e vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Per quanto riguarda i rapporti intercorsi con la Capogruppo nello svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento e gli effetti che questa ha avuto sulla gestione e sui risultati economici e patrimoniali commentati nel presente bilancio, nonché i rapporti con imprese controllate, collegate ed altre appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, si rimanda a quanto descritto in nota integrativa, Parte H "Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate", nella quale sono altresì riportati, come richiesto dei paragrafi 16 e 18 dello IAS 24 "Operazioni con Parti Correlate", gli emolumenti ed i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori Generali ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche di Banca CR Firenze e delle sue controllate.

---

## **Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio**

In data 28 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banca CR Firenze ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Immobiliare Nuova Sede Srl (società strumentale posseduta al 100% dalla Banca), che si concretizzerà nel corso del 2013.



---

# La responsabilità sociale e ambientale

Sono proseguite nel 2012 le attività volte a promuovere la responsabilità sociale e ambientale quale caratteristica distintiva del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il modello di gestione della responsabilità sociale d'impresa (CSR) ha continuato ad operare grazie a due ambiti attuativi: Il Codice Etico e il Bilancio Sociale.

Il Codice Etico dichiara i valori aziendali ed i principi di comportamento nei confronti degli stakeholder e definisce i meccanismi di attuazione e di verifica da parte dei più alti Organi di governo affinché i valori rimangano lettera viva e concretamente operante nella vita aziendale. A questo fine viene predisposta una comunicazione continuativa riferita sia alla gestione ordinaria sia alla gestione delle situazioni impreviste, assicurando la tempestiva individuazione di possibili aree critiche e la definizione degli eventuali processi di miglioramento. Il Codice Etico si ispira ad un modello basato sull'auto-responsabilità delle strutture che perseguono e difendono il valore reputazionale di un comportamento socialmente responsabile. In quest'ottica sono fondamentali i "Referenti CSR", delegati dai Responsabili delle Strutture che collaborano con l'Unità CSR a riporto del Consigliere Delegato per innervare i principi della sostenibilità nei diversi ambiti di competenza.

Nel 2012 si è consolidata l'attuazione del sistema decentrato di gestione delle segnalazioni di inosservanza al Codice.

Il monitoraggio dell'attuazione del Codice Etico si è focalizzato per lo Stakeholder Clienti sulle strutture di rete con 27 interviste a responsabili commerciali e dei crediti. Per i Fornitori è stata aggiornata la valutazione attraverso 10 interviste a responsabili della funzione acquisti. Per i Collaboratori sono stati affrontati i temi della salute e sicurezza attraverso un'analisi documentale e tre interviste ai responsabili aziendali.

Nuove policy sono state emanate per integrare criteri di sostenibilità nelle attività aziendali. Le norme, comunicate al pubblico sul sito Internet di Gruppo, prevedono una rendicontazione annuale sullo stato della loro applicazione e riguardano:

- le regole in materia di politica ambientale ed energetica, aggiornate nel 2012 per dare conto della nuova certificazione energetica UNI CEI EN ISO 50001:2011 ottenuta dal Sistema di Gestione Integrato Ambiente ed Energia;
- le regole per la realizzazione di filiali sostenibili, che definiscono i criteri per ridurre l'impronta ecologica della banca attraverso un attento controllo dei consumi per riscaldamento, raffreddamento, illuminazione e promuovendo buone norme per la gestione dei rifiuti, l'uso dell'acqua, la scelta dei materiali di arredamento.

Il Bilancio Sociale presenta alla società civile ed a tutti gli stakeholder le attività e gli impegni concreti del Gruppo Intesa San Paolo declinati sulla base dei valori espressi nel Codice Etico e degli obiettivi strategici d'impresa. Il processo che sta alla base della redazione di questo rendiconto nasce dall'ascolto e dal dialogo con gli stakeholder che sono periodicamente coinvolti in un percorso di engagement.

Importanti sforzi sono continuati nel proseguire la diffusione della cultura di responsabilità sia come conoscenza sia come consapevolezza attraverso la quale trasferire nel lavoro di ogni giorno il significato degli impegni assunti con il Codice Etico.

In un contesto di perduranti difficoltà congiunturali del sistema Paese e del mercato internazionale, nel corso del 2012 si è continuato a garantire soluzioni finanziarie innovative per rispondere alle esigenze di cittadini in particolari situazioni di disagio o appartenenti a fasce sociali emergenti quali i giovani e gli immigrati.

E' proseguita l'iniziativa Piano Famiglie promossa dall'ABI e dalle principali Associazioni dei Consumatori che consente di sospendere il pagamento delle rate del mutuo casa per 12 mesi. Nel luglio del 2012 la Capogruppo ha aderito al nuovo protocollo d'intesa "Percorso Famiglie" che definisce un insieme armonico di agevolazioni per la famiglia (acquisto casa, nascita dei figli etc.) e, in attuazione del decreto Salva Italia, ha attivato prontamente un Conto Base con operatività limitata e canone gratuito per cittadini in particolari situazioni di disagio.

Per le persone con età maggiore ai 60 anni è stata sviluppata una gamma di offerta agevolata che include un nuovo libretto di risparmio e una carta prepagata nominativa ricaricabile che associa alle funzionalità proprie delle carte di pagamento i servizi tipici del conto corrente.

Anche le emergenze ambientali e sociali del 2012 hanno visto Banca CR Firenze a fianco delle famiglie e degli operatori economici colpiti dal terremoto in Emilia Romagna e dalle alluvioni in Toscana, in Umbria e Alto Lazio.

Anche nei confronti delle imprese è continuato il dialogo con le PMI per essere al loro fianco in un percorso di superamento della crisi. Significativo l'accordo fra Intesa Sanpaolo e Confindustria Piccola Industria del novembre 2011 che mette a disposizione un plafond di 10 miliardi destinati ad investimenti negli ambiti strategici per sostenere la competitività delle aziende italiane. Di rilievo è anche l'adesione nel 2012 alle "Nuove misure per il credito alle PMI", accordo istituzionale che prevede la possibilità di sospendere mutui e leasing, di allungare la durata di mutui, anticipazioni bancarie e scadenze del credito agrario di conduzione, nonché di concedere finanziamenti connessi ad aumenti di mezzi propri realizzati dalle piccole e medie imprese. Inoltre, per sostenere uno specifico settore dell'economia italiana particolarmente colpito dalla crisi economica, il Gruppo Intesa ha anche realizzato un accordo con l'Associazione Nazionale Costruttori Edili, che mette a disposizione delle imprese associate all'ANCE un plafond di 2 miliardi per lo sviluppo di iniziative immobiliari, con particolare attenzione alla valorizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente.

Grazie alla collaborazione tra Gucci e Banca CR Firenze, nel 2012 è stato sviluppato a livello di Gruppo un progetto innovativo il cui obiettivo è rendere più fluido l'accesso al credito per le imprese appartenenti ad una filiera produttiva attraverso una condivisione informativa tra banca e azienda leader di filiera. L'iniziativa, presentata a gennaio 2013 ad oltre 600 fornitori e subfornitori della 'filiera prodotto finito pelletteria Gucci', salvaguarda e fa crescere la filiera toscana della pelletteria di lusso. Intesa Sanpaolo, attraverso Banca CR Firenze, si impegna ad arricchire le informazioni quantitative dei bilanci con quelle qualitative fornite dalla Maison - tra cui l'affidabilità del fornitore e la qualità delle sue performance - in modo da valorizzare anche gli aspetti intangibili dell'azienda a vantaggio del rating e delle condizioni applicate nella concessione di credito.

---

Grazie al continuo potenziamento del Portale Fornitori della Capogruppo, anche nel 2012 la trasparenza nella relazione con i fornitori e nei processi di acquisto ha caratterizzato la gestione dei rapporti con i Fornitori. Il portale infatti prevede un sistema di negoziazioni in rete: a coloro che si candidano è richiesta la registrazione on-line dove possono seguire, qualora invitati a una gara, tutte le fasi del processo in maniera trasparente. Trasparenza e correttezza sono stati i principi guida anche per le attività di sviluppo del processo di gestione del ciclo passivo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è da tempo impegnato, attraverso l'applicazione della propria Politica Ambientale ed Energetica, nella prevenzione, gestione e riduzione degli impatti ambientali generati sia dalla propria attività (impatti diretti) sia da quella di clienti e fornitori (impatti indiretti).

L'impegno del Gruppo in questo settore è orientato all'uso quasi esclusivo di energia prodotta da fonti rinnovabili e verso il raggiungimento di obiettivi di risparmio energetico, di progressivi miglioramenti in termini di efficienza energetica e di conseguente riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Il presidio di tali attività è affidato ad un nucleo dedicato alla Sostenibilità Ambientale, coordinato dall'Energy Manager in collaborazione con il Mobility Manager che è supportato da dieci Referenti Territoriali.

A seguito dell'emanazione della Policy aziendale in materia di acquisti e utilizzo di carta e di materiali derivati con criteri di sostenibilità ad uso interno, nel 2012 l'impiego di carta riciclata e certificata a basso impatto ambientale ha raggiunto la ragguardevole cifra dell'85% rispetto al totale utilizzato. Le consuete attività di dematerializzazione di alcune fasi specifiche di stampa e la sempre più numerosa adesione alla Rendicontazione On-line hanno consentito di evitare l'utilizzo, a livello di Gruppo, di oltre 984 t di carta, corrispondenti a minori emissioni di CO<sub>2</sub> per oltre 1.840 t.

Alla funzione del Mobility Management compete la definizione delle strategie e delle linee guida in materia di mobilità sostenibile nonché il loro coordinamento a livello di Gruppo in coerenza con le politiche di responsabilità sociale e ambientale. I rapporti di aggiornamento dei Piani Spostamento Casa e Lavoro consegnati alle Amministrazioni Comunali delle 11 piazze coinvolte (Milano, Napoli, Parma, Roma, Torino, Moncalieri, Vicenza, Padova, Firenze, Venezia e Bologna) hanno illustrato i risultati e lo stato di attuazione delle iniziative chiave pianificate per lo scorso anno.

Grazie all'expertise di Agriventure, società dedicata al settore agricolo, agroalimentare ed agroenergetico, che svolge attività di consulenza alle imprese lungo la filiera che va dal settore primario sino alla prima trasformazione, nel 2012 si è potuto realizzare un importante convegno a Vercelli, dove sono state approfondite le nuove potenziali opportunità della filiera del riso attraverso una maggiore sensibilizzazione al tema della sostenibilità ambientale ed al corretto uso delle risorse per la produzione di energia rinnovabile.

Nel corso del 2012 anche Banca CR Firenze ha avviato numerosi progetti volti a promuovere la crescita sociale e culturale, favorire la coesione e produrre valore e benessere per la collettività.

E' proseguito l'impegno nella realizzazione e divulgazione di progetti per l'approfondimento di studi sull'arte, la musica, la storia e le tradizioni dei territori di riferimento, con finalità di tutela, divulgazione e pubblica fruizione.

E' continuata anche nel 2012 la tradizione editoriale di Banca CR Firenze con la pubblicazione di una monografia dedicata al mare ed alla sua rappresentazione nell'arte fiorentina e nella pittura rinascimentale.

Anche in tema di progetti di microcredito, si conferma l'impegno di favorire l'inclusione sociale e le opportunità occupazionali. Numerose sono state le attività realizzate in partnership con Fondazioni e Onlus locali. E' stata anche introdotta una nuova forma di prestito per avviare o sostenere attività imprenditoriali.

Come negli anni precedenti, le elargizioni liberali sono state selezionate e autorizzate dagli Organi competenti delle varie Banche, adottando linee di intervento in continuità con un percorso consolidato di sostegno alla collettività. Tale percorso è fondato sul grande pilastro della solidarietà e sul coordinamento con il mondo di chi opera senza finalità di lucro (operatori del terzo settore, fondazioni, enti pubblici locali, enti religiosi) per la valorizzazione dei progetti più efficaci a soddisfare i bisogni fondamentali per ogni persona, in particolare per i più deboli. Anche nel 2012 le erogazioni liberali hanno puntato a rispondere alle esigenze del territorio non coperte dall'azione delle Fondazioni di riferimento, sviluppando un'attenzione diretta soprattutto alle organizzazioni di piccola e media dimensione ed a progetti culturali e di supporto ai "bisogni sociali".

In tema di sponsorizzazioni, di grande rilievo sono state ancora una volta le attività di valorizzazione e diffusione della cultura ed il supporto alle attività sportive. L'impegno in questi ambiti si esprime sia con iniziative realizzate in forma autonoma e diretta, sia attraverso partnership e sponsorizzazioni a sostegno di progetti elaborati e promossi da terzi. Queste iniziative rappresentano un'espressione concreta di partecipazione attiva della Banca alla vita del Paese, un contributo al suo sviluppo sociale e civile, oltre che economico, ed un'opportunità per sviluppare e consolidare relazioni nei territori in cui la banca opera.

---

## Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui Banca CR Firenze e le sue controllate sono esposte sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi con l'andamento dell'economia mondiale, dei mercati finanziari ed alle scelte che gli Organismi sovranazionali ed i governi vorranno fare per combattere la crisi sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione: nel capitolo sullo scenario economico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione, sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Sui rischi connessi alla stabilità patrimoniale ed alla continuità aziendale ci si è soffermati nella parte di commento alle grandezze economiche e patrimoniali delle presente Relazione sulla gestione, mentre ulteriori informazioni sono contenute nella Parte F della nota integrativa.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella Parte E della nota integrativa.



---

## La prevedibile evoluzione della gestione

La fase di moderata espansione dell'economia globale si estenderà anche all'anno in corso. L'attività economica rimarrà debole nell'Eurozona, anche se è attesa una lieve ripresa nella seconda metà dell'anno. Un andamento analogo è previsto anche per l'Italia, dove la restrizione fiscale e le conseguenze della crisi finanziaria continueranno a pesare sull'andamento dell'economia almeno per il primo semestre. E' probabile che i recenti progressi sul fronte del premio al rischio e dei flussi di capitale si consolidino nel corso dell'anno, creando le condizioni per un miglioramento del clima di fiducia. Le politiche monetarie manterranno un orientamento molto accomodante, anche in Europa. I tassi ufficiali della BCE rimarranno probabilmente invariati per tutto il 2013.

Nel 2013, a causa della persistente debolezza della congiuntura nelle economie mature e in particolare in Area Euro, il PIL per il complesso delle economie emergenti è previsto dal Fondo Monetario Internazionale in crescita intorno al 5,5%, solo leggermente superiore al 5,1% stimato per il 2012. Nel dettaglio, il tasso di crescita si mantiene sopra il 7% in Asia, superiore al 3% in America Latina, Area MENA e CIS, più contenuto nei Paesi dell'Europa centro e sud orientale, viste da stime recenti della BERS poco sopra l'1%.

Con riferimento ai soli paesi CEE e SEE con controllate ISP nel 2013 la fase ciclica è attesa, tra i primi, ancora in recessione in Slovenia e Ungheria e in rallentamento in Slovacchia e, tra i secondi, in recupero in Albania e Romania mentre ancora contrastato potrebbe risultare il cammino della ripresa in Croazia e Serbia. In Egitto le previsioni sono di ulteriore recupero, ma pesano le incertezze sugli sviluppi politici e sulla possibilità di accordo per un sostegno finanziario da parte del FMI.

Sul fronte monetario nei Paesi dell'Europa orientale sono previsti tassi d'interesse a breve nel complesso stabili o in lieve calo per il passo più contenuto di quanto precedentemente atteso delle economie, per le modeste pressioni inflattive e per gli orientamenti accomodanti delle Banche Centrali, con alcune eccezioni, tra le quali la Serbia, la cui Banca Centrale potrebbe alzare ancora i tassi per favorire il rientro dell'inflazione.

L'attività del settore bancario italiano resterà fortemente condizionata dalla debolezza del quadro macroeconomico italiano e dalle conseguenze della crisi dei debiti sovrani. E' ragionevole attendersi una graduale distensione del costo della raccolta bancaria e dei tassi sui prestiti in corso d'anno, grazie al più basso livello del premio al rischio sul debito italiano e coerentemente con le condizioni accomodanti di politica monetaria e la compressione dei tassi monetari. Tuttavia, sulla normalizzazione dei tassi sui prestiti continuerà a pesare l'elevato rischio di credito. La lenta uscita dalla recessione continuerà a influenzare negativamente la qualità del credito e la dinamica dei finanziamenti alla clientela, con possibili cenni di ripresa solo nella seconda metà dell'anno. Dal lato della raccolta, è prevedibile il proseguimento della crescita dei depositi delle famiglie e delle emissioni di titoli presso gli investitori istituzionali nei momenti di mercato più favorevoli.



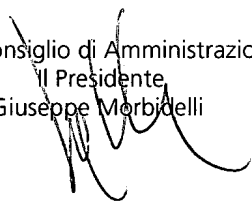
---

## Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

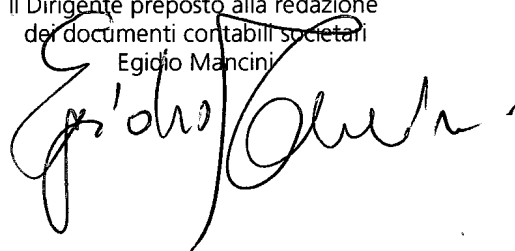
1. I sottoscritti Giuseppe Morbidelli, in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione, ed Egidio Mancini, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca CR Firenze, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2012.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale<sup>1</sup>.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012:
    - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Firenze, 4 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Giuseppe Morbidelli



Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
Egidio Mancini



---

<sup>1</sup> Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.





# Relazione della società di revisione



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Viale Niccolò Machiavelli, 29  
50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391  
Telefax +39 055 215824  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Agli Azionisti della  
Banca CR Firenze S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla relativa nota integrativa consolidata, della Banca CR Firenze S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Banca CR Firenze") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca CR Firenze S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 12 marzo 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca CR Firenze al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca CR Firenze per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca CR Firenze S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione denominata "Relazione sul

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

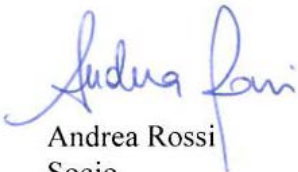
Ancona Aosta Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia Cagliari  
Catania Como Firenze Genova  
Lecco Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 8.128.900,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00709600159  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 00709600159  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA

governo societario e gli assetti proprietari”, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca CR Firenze al 31 dicembre 2012.

Firenze, 15 marzo 2013

KPMG S.p.A.



Andrea Rossi  
Socio

# Prospetti contabili consolidati

In accordo con quanto previsto dalla normativa vigente, Banca CR Firenze S.p.A. è tenuta a predisporre il bilancio consolidato in conformità al Regolamento CE n. 1606/2002, al Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ("Decreto IAS") ed alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009 - "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione".

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 di Banca CR Firenze S.p.A. è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, predisposti secondo gli schemi previsti dalla Circolare sopra indicata.

In accordo con quanto previsto dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob, gli schemi del bilancio consolidato sono redatti in migliaia di euro, mentre la nota integrativa consolidata è redatta in milioni di euro, poiché il totale attivo supera ampiamente il parametro dimensionale di 10 miliardi di euro stabilito in merito dalla Banca d'Italia; per tutti i suddetti documenti sono inoltre riportati, laddove richiesto dalla suddetta normativa ovvero ritenuto opportuno per fornire un'informativa ancora più accurata, gli importi relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 di Banca CR Firenze S.p.A. viene sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione KPMG S.p.A, in esecuzione della delibera assembleare del 22 dicembre 2011, che ha attribuito l'incarico alla suddetta società per il periodo 2012/2020.

## Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	352.622	293.061
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	195.303	164.755
30. Attività finanziarie valutate al fair value	171	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	714.620	943.197
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	38.635	38.664
60. Crediti verso banche	1.239.627	1.889.035
70. Crediti verso clientela	19.531.629	22.170.430
80. Derivati di copertura	125.095	113.633
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	111.712	128.150
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	385.171	415.808
130. Attività immateriali di cui:	369.073	315.842
- avviamento	349.312	314.683
140. Attività fiscali	441.647	410.129
a) correnti	78.804	68.106
b) anticipate	362.843	342.023
- di cui trasformabili in credito d'imposta (L.n. 214/2011)	280.081	243.315
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.748	2.211
160. Altre attività	475.624	523.093
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>23.982.677</b>	<b>27.408.008</b>

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti verso banche	6.717.027	9.707.088
20. Debiti verso clientela	13.181.691	12.844.896
30. Titoli in circolazione	881.922	1.595.060
40. Passività finanziarie di negoziazione	192.147	117.292
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	51.925	34.519
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	83.855	47.404
80. Passività fiscali	44.742	47.078
<i>a) correnti</i>	15.803	27.509
<i>b) differite</i>	28.939	19.569
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	941.636	713.573
110. Trattamento di fine rapporto del personale	148.320	145.511
120. Fondi per rischi ed oneri	186.044	228.225
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	29.120	36.056
<i>b) altri fondi</i>	156.924	192.169
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	-21.391	-42.511
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	413.857	545.904
180. Sovrapprezzi di emissione	189.357	102.261
190. Capitale	831.364	828.836
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	169.880	306.749
220. Utile (perdita) d'esercizio	-29.699	186.123
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>23.982.677</b>	<b>27.408.008</b>

## Conto economico consolidato

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	859.733	889.109
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-214.699	-242.737
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>645.034</b>	<b>646.372</b>
40. Commissioni attive	355.257	355.675
50. Commissioni passive	-22.311	-20.687
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>332.946</b>	<b>334.988</b>
70. Dividendi e proventi simili	2.250	2.702
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.410	8.252
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.966	435
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	-1.645	152.897
<i>a) crediti</i>	-4.717	-3.068
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-55	155.965
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		-
<i>d) passività finanziarie</i>	3.127	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	42	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>991.003</b>	<b>1.145.646</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-342.646	-243.006
<i>a) crediti</i>	-338.698	-236.538
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-4.184	-5.466
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	236	-1.002
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>648.357</b>	<b>902.640</b>
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>648.357</b>	<b>902.640</b>
180. Spese amministrative:	-766.496	-832.791
<i>a) spese per il personale</i>	-416.324	-470.051
<i>b) altre spese amministrative</i>	-350.172	-362.740
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-953	-7.410
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-24.222	-23.050
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-1.048	-486
220. Altri oneri/proventi di gestione	126.608	128.061
<b>230. Costi operativi</b>	<b>-666.111</b>	<b>-735.676</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-16.541	-2.436
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.279	60.529
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-31.016</b>	<b>225.057</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	11.081	-35.536
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>-19.935</b>	<b>189.521</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	5.094
<b>320. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>-19.935</b>	<b>194.615</b>
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-9.764	-8.492
<b>340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>-29.699</b>	<b>186.123</b>

## Prospetto della redditività consolidata complessiva

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
<b>10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>- 19.935</b>	<b>194.615</b>
Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.937	-20.447
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	194	-
70. Differenze di cambio	9	-18
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-14.166	-6.379
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto *	4.209	432
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	21.183	-26.412
<b>120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)</b>	<b>1.248</b>	<b>168.203</b>
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	9.790	7.144
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	-8.542	161.059

\* La voce accoglie principalmente l'effetto riveniente dall'uscita di Centro Leasing S.p.A dal perimetro di consolidamento.



## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2012

migliaia di euro

	31.12.2012											
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre								
<b>ESISTENZE ALL' 1.1.2012</b>	<b>936.794</b>	-	<b>143.943</b>	<b>698.696</b>	<b>-11.575</b>	<b>-35.111</b>	-	-	<b>194.615</b>	<b>1.927.362</b>	<b>1.620.613</b>	<b>306.749</b>
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE</b>												
Riserve	-	-	-	5.159	-				-5.159	-		
Dividendi e altre destinazioni (a)									-189.456	-189.456	-180.904	-8.552
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>												
<b>Variazioni di riserve</b>	<b>-33.027</b>		<b>-19.406</b>	<b>-128.561</b>	<b>-99.953</b>	<b>-5.531</b>				<b>-286.478</b>	<b>-137.304</b>	<b>-149.174</b>
<b>Operazioni sul patrimonio netto</b>												
Emissione nuove azioni	104.436	-	98.127	-	-					202.563	191.532	11.031
Acquisto azioni proprie	-	-		-	-					-		
Distribuzione straordinaria dividendi				-	-					-		
Variazione strumenti di capitale										-		
Derivati su proprie azioni					-					-		
Stock option					-					-		
Altre variazioni	-101.871									-101.871	-101.907	36
<b>Redditività complessiva al 31 dicembre     2012</b>												
						21.183			-19.935	1.248	-8.542	9.790
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012</b>	<b>906.332</b>	-	<b>222.664</b>	<b>575.294</b>	<b>-111.528</b>	<b>-19.459</b>	-	-	<b>-19.935</b>	<b>1.553.368</b>	<b>1.383.488</b>	<b>169.880</b>
- del Gruppo	831.364		189.357	575.294	-161.437	-21.391			-29.699	1.383.488		
- di terzi	74.968		33.307		49.909	1.932			9.764	169.880		

(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al Fondo a disposizione dell'Assemblea dei Soci di Banca CR Firenze S.p.A., nonché i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2011

migliaia di euro

	31.12.2011											
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre								
<b>ESISTENZE ALL' 1.1.2011</b>	<b>967.712</b>	-	<b>153.240</b>	<b>690.781</b>	<b>68.684</b>	<b>-8.274</b>	-	-	<b>11.624</b>	<b>1.883.767</b>	<b>1.524.594</b>	<b>359.173</b>
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE</b>												
Riserve	-	-	-	-27.448	-				27.448	-		
Dividendi e altre destinazioni (a)									-39.072	-39.072	-22.803	-16.269
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>												
<b>Variazioni di riserve</b>	<b>-30.918</b>		<b>-9.297</b>	<b>35.363</b>	<b>-80.259</b>	<b>-425</b>				<b>-85.536</b>	<b>-42.237</b>	<b>-43.299</b>
<b>Operazioni sul patrimonio netto</b>												
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-					-		-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-					-		-
Distribuzione straordinaria dividendi				-	-					-		-
Variazione strumenti di capitale							-			-		-
Derivati su proprie azioni					-					-		-
Stock option					-					-		-
<b>Redditività complessiva al 31 dicembre     2011</b>						<b>-26.412</b>			<b>194.615</b>	<b>168.203</b>	<b>161.059</b>	<b>7.144</b>
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011</b>	<b>936.794</b>	-	<b>143.943</b>	<b>698.696</b>	<b>-11.575</b>	<b>-35.111</b>	-	-	<b>194.615</b>	<b>1.927.362</b>	<b>1.620.613</b>	<b>306.749</b>
- del Gruppo	828.836		102.261	698.696	-152.792	-42.511			186.123	1.620.613		
- di terzi	107.958		41.682		141.217	7.400			8.492	306.749		

(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al Fondo a disposizione dell'Assemblea dei Soci di Banca CR Firenze S.p.A., nonché i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

**Rendiconto finanziario consolidato**

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
1. Gestione	184.819	362.571
- risultato di esercizio (+/-)	-29.699	186.123
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-13.696	11.785
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-86.605	47.199
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	385.307	272.887
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.570	34.635
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	953	7.410
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	-11.081	35.536
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-71.930	-233.004
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.117.232	1.899.945
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-16.852	-13.831
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	228.577	601.319
- crediti verso banche	649.408	1.444.621
- crediti verso clientela	2.253.494	-185.429
- altre attività	2.605	53.265
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-3.095.934	-2.571.441
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche	-2.990.061	606.066
- debiti verso clientela	336.795	-1.472.375
- titoli in circolazione	-704.637	-1.480.708
- passività finanziarie di negoziazione	74.855	8.253
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	187.114	-232.677
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>206.117</b>	<b>-308.925</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata da	59.454	377.344
- vendite di partecipazioni	462	287.330
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	8.121	39.727
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	50.871	50.287
2. Liquidità assorbita da	-16.554	-22.792
- acquisti di partecipazioni	-3.046	-4.827
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-8.221	-17.627
- acquisti di attività immateriali	-5.287	-338
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>42.900</b>	<b>354.552</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-189.456	-39.072
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-189.456</b>	<b>-39.072</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>59.561</b>	<b>6.555</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	293.061	286.506
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	59.561	6.555
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>352.622</b>	<b>293.061</b>
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita		



---

## **Nota Integrativa consolidata**

# Parte A – Politiche contabili

## A.1 - PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio consolidato di Banca CR Firenze S.p.A. e delle società dalla stessa controllate è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standard Board ("IASB"), adottati dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1606/2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ("Decreto IAS") e con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009 – "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" tenendo anche conto delle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia il 7 agosto 2012 e il 15 gennaio 2013, nonché per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC").

La suddetta Circolare stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del bilancio d'impresa.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2012:

#### Principi contabili internazionali in vigore dal 2012

Regolamento omologazione	Titolo
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2013 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

#### Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2012

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
475/2012	Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio —Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1255/2012	Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 Valutazione del fair value Interpretazione IFRIC n. 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva (*)
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative —Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio —Compensazione di attività e passività finanziarie	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva (per le modifiche all'IFRS 7) 01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva (per le modifiche allo IAS 32)

(\*) Le società applicano le modifiche dell'IFRS 1 e dello IAS 12 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del Regolamento (terzo giorno dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) o successivamente.

Data la rilevanza delle novità normative, si accenna brevemente ai contenuti di alcuni tra i Regolamenti indicati nella tabella.

Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni. Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti.

La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano, che la Banca peraltro già applica a partire dall'esercizio 2011.

Attraverso il Regolamento n. 1254/2012, invece, sono state introdotte talune novità in tema di consolidamento mediante l'omologazione di alcuni principi contabili (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12) e la conseguente introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS 27 e IAS 28).

L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, modello che prevede la presenza del "controllo" come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Il principio definisce in maniera puntuale la fattispecie del controllo di un investitore in una società. Secondo l'IFRS 10, infatti, esiste controllo se – e solo se – l'investitore:

- ha il potere di decidere sull'attività della partecipata;
- è esposto alla variabilità dei rendimenti della partecipata nella quale ha investito;
- ha la capacità di influire, attraverso l'uso del potere di cui dispone, sui rendimenti futuri della partecipata.

L'IFRS 10, in buona sostanza, stabilisce che per avere il controllo su una società, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche da una mera situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti della partecipata e di essere esposto alla variabilità dei risultati.

L'IFRS 11 stabilisce, invece, i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi che stabiliscono un "controllo congiunto", che può avere la forma di una joint venture (entità nella quale le parti hanno diritto alla propria quota di patrimonio netto) oppure di una joint operation, ossia un'operazione sulla quale le parti, che hanno il controllo congiunto, hanno diritti sugli asset coinvolti e obblighi in merito alle passività.

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi di controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. Questo principio è stato sviluppato con lo scopo di unificare e migliorare, anche attraverso l'introduzione di alcune novità in termini di informativa richiesta, i requisiti sulla disclosure previsti dai precedenti IAS 27, 28 e 31.

Infine, con il Regolamento n. 1255/2012, la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 13. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie quando già imposto o consentito dagli altri principi contabili. Con ciò si sono volute "concentrare" in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Peraltro, nessuno dei Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato ha, tuttavia, influenzato la predisposizione del Bilancio 2012: si tratta, come già è stato indicato nella tabella, di nuovi principi (o modifiche a principi esistenti) di applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 o successivamente.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2012 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati.

Nella tabella che segue, sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio della Banca.

Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 1	Government Loans	13/03/2012
IFRS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 16	Statements Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 32	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 34	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IFRS 10	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 11	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 12	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 10	Investment Entities	31/10/2012
IFRS 12	Investment Entities	31/10/2012
IAS 27	Investment Entities	31/10/2012

**SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

I suddetti principi sono i seguenti:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che una variazione sia prescritta da un principio contabile internazionale o da un’interpretazione oppure sia diretta a rendere più significativa ed affidabile l’esposizione dei valori; l’eventuale modifica di una determinata modalità di rappresentazione o classificazione viene applicata - se significativa - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un’interpretazione di tali principi;
- raffronto con l’esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano, laddove richiesto e/o ritenuto opportuno per migliorare l’informativa, i valori dell’esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

**SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO****Principi e metodi di consolidamento**

Il consolidamento dei dati relativi alla controllante ed alle società dalla stessa controllate in via esclusiva avviene aggregando le attività, le passività, il patrimonio netto, le operazioni “fuori bilancio”, i costi ed i ricavi, qualunque sia il tipo di attività economica dalle stesse svolta, nelle pertinenti voci e sottovoci del bilancio consolidato secondo il metodo del consolidamento integrale prescritto dallo IAS 27, fatte salve le elisioni riguardanti le partecipazioni nelle società controllate e le corrispondenti frazioni dei patrimoni netti di tali società nonché gli altri rapporti infragruppo di stato patrimoniale e di conto economico; l’eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto al momento dell’acquisizione della società controllata è iscritta come avviamento ed assoggettata alla procedura di misurazione delle perdite di valore (*impairment test*) connesse al deterioramento della situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell’impresa ovvero ad eventi che del pari possano influire sulle prospettive dell’impresa medesima e sul presumibile valore in uso. Se la suddetta differenza è negativa, viene registrata come ricavo nel conto economico consolidato.

**Area di consolidamento**

L’area di consolidamento include la controllante e le società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della controllante; analogamente, nel suddetto perimetro sono incluse anche le società veicolo costituite nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione dei crediti, quando ne ricorrono i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS e dalle loro interpretazioni, con particolare riferimento al SIC 12 per l’esistenza di una situazione di controllo.

Nell’area di consolidamento sono pertanto comprese le seguenti società:

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione Impresa partecipante	Disponib. quota % voti % (2)	
<b>A. Imprese</b>					
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	Firenze				
<b>A.1 Consolidate integralmente</b>					
1. Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.	Pistoia	1	Cassa di Risparmio di Firenze	74,88	
2. Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A.	Civitavecchia (RM)	1	Cassa di Risparmio di Firenze	51,00	
3. Infogroup S.c.p.A.	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze	65,45	
			Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia	2,76	
			Cassa di Risparmio di Civitavecchia	0,69	
			Altre minori	0,01	
				<u>68,91</u>	
4. Immobiliare Nuova Sede S.r.l.	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze	100,00	
5. Cassa di Risparmio Provincia di Viterbo S.p.A.	Viterbo	1	Cassa di Risparmio di Firenze	75,81	82,02
6. Casse di Risparmio dell’Umbria S.p.A.	Terni (TR)	1	Cassa di Risparmio di Firenze	87,85	88,28
7. Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.	Rieti	1	Cassa di Risparmio di Firenze	85,00	
<b>Consolidate con il metodo del patrimonio netto</b>					
8. CR Firenze Mutui S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	8	Cassa di Risparmio di Firenze	10,00	



Si precisa che nel corso dell'esercizio sono state perfezionate alcune operazioni societarie che hanno determinato la perdita del controllo di Banca CR Firenze Romania S.A., Centro Factoring S.p.A., Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A., nonché la perdita del collegamento con la società Centro Leasing S.p.A.. Al 31 dicembre 2012 il consolidamento di tali società da parte di Banca CR Firenze è pertanto limitato al solo conto economico fino alla data di cessazione del controllo o collegamento.

#### Legenda:

- (1) Tipo di rapporto:
- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
  - 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
  - 3 = accordi con altri soci
  - 4 = altre forme di controllo
  - 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
  - 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
  - 7 = controllo congiunto
  - 8 = maggioranza dei rischi e benefici (SIC 12)
- (2) Disponibilità effettiva di voti nell'assemblea ordinaria

Si precisa che non vi sono limitazioni all'esercizio dei diritti di voto.

## SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nella presente Sezione devono essere riportati gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio che in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia devono essere menzionati nella nota integrativa illustrandone, laddove possibile, la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca CR Firenze e delle sue controllate; in proposito si precisa che in data 28 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banca CR Firenze ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Immobiliare Nuova Sede Srl (società strumentale posseduta al 100% dalla Banca), che si concretizzerà nel corso del 2013.

## SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Non vi sono ulteriori aspetti da illustrare nella presente sezione.

## A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### (a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, inteso come costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In accordo con quanto previsto dal regolamento CE n. 1004/2008, che ha recepito gli amendment allo IAS 39 ed all'IFRS 7 emanati dallo IASB, in presenza di eventi inusuali (c.d. "rare circostanze"), quale ad esempio la fase di turbolenza finanziaria che aveva caratterizzato i mercati nel secondo semestre dell'anno 2008, le attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading possono essere riclassificate alle altre categorie previste dallo IAS 39, vale a dire attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita e finanziamenti e crediti, iscrivendole sulla base del *fair value* al momento della riclassifica e se, successivamente alla riclassifica, gli *asset* iscritti al costo ammortizzato sono oggetto di revisione in termini di un aumento di flussi finanziari attesi, tale incremento deve essere rilevato come rideterminazione del tasso di interesse effettivo anziché come modifica del valore contabile dello strumento con contropartita a conto economico; i contratti derivati di negoziazione possono inoltre essere utilizzati, in una data successiva alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

#### (b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di tesoreria nonché da strumenti derivati con *fair value* positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

#### (c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al *fair value*; per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo "discount rate adjustment" o "cash flow adjustment"; le perdite attese sono

comutate secondo le pertinenti Probability of Default (“PD”) e Loss Given Default (“LGD”) fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero coupon. Con riferimento ai contratti derivati OTC su tassi di interesse e sull’inflazione denominati in euro, il parametro di mercato da utilizzare per l’attualizzazione dei flussi futuri è rappresentato da una curva di attualizzazione EONIA based per gli strumenti collateralizzati e da una curva EURIBOR based per gli altri strumenti non assistiti da collateral.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l’importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della “data di regolamento”, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della “data di contrattazione”; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce “interessi attivi e proventi assimilati” e nella voce “dividendi e proventi assimilati”; gli utili e perdite da negoziazione e le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

(a) Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al *fair value*, inteso come costo di tale attività; se l’iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

(b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l’eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza. I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 e le novità introdotte dal sopra citato Regolamento CE n. 1004/2008; le modifiche riguardano la possibilità di riclassificare a “finanziamenti e crediti” strumenti finanziari per i quali vi sono intenzione e capacità di detenere per il futuro prevedibile o sino a scadenza e in tal caso valgono le considerazioni riportate nella parte relativa alle attività finanziarie di negoziazione in merito al valore dello strumento al momento della riclassifica e ad eventuali revisioni sulle stime dei flussi di cassa attesi. Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della “data di regolamento”; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al *fair value*, che per i titoli quotati in mercati attivi è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati e per i titoli di debito e di capitale non quotati in tali mercati è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo “discount rate adjustment” o “cash flow adjustment”; le perdite attese sono computate secondo le pertinenti PD e LGD fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero coupon.

Per le partecipazioni non quotate il *fair value* è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d’azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro *fair value* non può essere determinato in modo affidabile. I titoli disponibili per la vendita sono inoltre sottoposti ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell’esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l’importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci “interessi attivi e proventi assimilati” e “dividendi e proventi assimilati”; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce “utili/perdite da cessione o

riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella “Riserva AFS” (all’interno delle “Riserve da valutazione”) e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall’applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”. Qualora le ragioni della perdita di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Nel caso di riclassifica di strumenti finanziari a finanziamenti e crediti le riserve positive o negative cristallizzate, se riferite ad attività con scadenza prefissata, sono ammortizzate lungo la durata della vita dell’investimento secondo il criterio del costo ammortizzato, altrimenti restano sospese a riserva fino al momento della vendita, dell’impairment o dell’estinzione.

### 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

#### (a) Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, inteso come costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, il *fair value* dell’attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa.

#### (b) Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell’acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della “data di regolamento”; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli strutturati, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

#### (c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell’esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

#### (d) Criteri di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l’importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

#### (e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui titoli vengono iscritti nella voce “interessi attivi e proventi assimilati”, mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce “utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”; eventuali perdite da *impairment test* vengono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

### 4. Crediti

#### (a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all’ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito, per quelli oltre il breve termine, e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni amministrativi. Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all’importo erogato o al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell’erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

#### (b) Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano inoltre i certificati assicurativi di capitalizzazione ed i titoli rivenienti da un'operazione di cartolarizzazione dei mutui "in bonis" effettuata da Banca CR Firenze S.p.A. nell'esercizio 2002.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad *impairment test* per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori; in particolare, il procedimento per la valutazione dell'*impairment test* si articola in due fasi:

- 1) valutazioni individuali, dirette alla selezione dei crediti deteriorati (problematici) ed alla determinazione del valore di presumibile realizzo attualizzato ascrivibile a tali crediti;
- 2) valutazioni collettive, finalizzate alla stima forfettaria delle perdite attese sui crediti "in bonis".

I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti anomali:

- a) sofferenze;
- b) incagli;
- c) esposizioni ristrutturare;

d) esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Le perdite di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza negativa tra il rispettivo valore recuperabile attualizzato ed il corrispondente costo ammortizzato; tale valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- 1) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;
- 2) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto anche delle procedure in atto per il recupero medesimo;
- 3) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento.

Nell'ambito delle valutazioni collettive le perdite di valore dei crediti "in bonis", suddivisi in categorie omogenee di rischio, si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative PD ed LGD fornite dai sistemi interni di rating ovvero stimate su base storico-statistica.

(d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (a) crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: (a) crediti"; se vengono meno i motivi che hanno determinato una rettifica, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi: la ripresa di valore, rilevata nella suddetta voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (a) crediti" non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

## 5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Si ricorda che a partire dall'esercizio 2012 è stata esercitata la cosiddetta "opzione del fair value" prevista dallo IAS 39 al solo fine di ridurre gli accounting mismatch tra poste dell'attivo e del passivo derivanti dall'acquisizione e contabilizzazione da parte della Banca di azioni della Capogruppo a servizio del "Sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari"; in particolare, l'attivazione della Fair Value Option consente di "neutralizzare" l'effetto negativo (positivo) sul Conto Economico derivante da un incremento (decremento) di valore del debito nei confronti dei dipendenti beneficiari del piano di incentivazione registrando – sempre in Conto Economico – il corrispondente incremento (decremento) del valore dell'azione.

Pertanto, tale portafoglio include esclusivamente le azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo che sono valorizzate secondo le quotazioni di chiusura di Borsa Italiana.

## 6. Operazioni di copertura

a) Criteri di iscrizione

Le relazioni di copertura sono di tre tipi:

- 1) copertura di *fair value*: una copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il conto economico;
- 2) copertura di un flusso finanziario: una copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su

un debito a tassi variabili) o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influire sul conto economico;

3) copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne la tenuta.

(b) Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite attribuibili a rischi di mercato e/o rischi di tasso rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

(c) Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura; le coperture di un investimento in valuta seguono le regole contabili previste per le coperture di flussi finanziari.

La valutazione dell'efficacia della coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono e in altre parole misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

(d) Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia; se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione di tali operazioni, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura", mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati"; nella copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

## 7. Partecipazioni

a) Criteri di iscrizione

Alla data di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene calcolata la differenza tra il costo - inclusivo degli eventuali oneri accessori - e la quota di pertinenza del *fair value* delle attività nette identificabili della società partecipata; la suddetta differenza avente segno positivo resta inclusa nel costo delle partecipazioni a titolo di avviamento e non viene ammortizzata, mentre l'eventuale differenza avente segno negativo viene registrata come ricavo nel conto economico.

(b) Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze in joint ventures nonché nelle società collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza notevole da parte delle società consolidate integralmente; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti, tenendo anche conto delle interessenze del Gruppo di appartenenza; l'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze: la rappresentanza nel consiglio di amministrazione od organo equivalente della partecipata, la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili, il verificarsi di rilevanti operazioni tra partecipante e partecipata, l'interscambio di personale dirigente e la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

(c) Criteri di valutazione

Le partecipazioni vengono valutate con il metodo del patrimonio netto; successivamente alla data di acquisizione il valore iniziale di ogni partecipazione è aumentato o ridotto della pertinente quota dei risultati economici di periodo della partecipata e viene diminuito dei dividendi riscossi. Ove emergano sintomi di deterioramento economico-finanziario di una società partecipata, la relativa partecipazione è sottoposta all'*impairment test* per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui relativi flussi finanziari o quando la partecipazione viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di patrimonio netto emergenti all'atto della prima iscrizione delle partecipazioni, le variazioni successive corrispondenti alla pertinente quota dei risultati economici di periodo delle società partecipate nonché le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce "utili/perdite delle partecipazioni"; in tale voce vengono inoltre registrate, al momento del perfezionamento del contratto, le plusvalenze o minusvalenze da cessione.

## 8. Attività materiali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

(b) Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale sia quelli detenuti per investimento e sono pertanto destinate ad essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi; sono inoltre inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività materiali ad uso funzionale e detenute per investimento di durata limitata sono effettuate in base al principio del costo determinato secondo quanto previsto dallo IAS 16 e ridotto per ammortamenti; il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto si tratta di beni di durata illimitata, viene scorporato dal valore contabile degli immobili, utilizzando appropriate stime per gli immobili acquisiti prima dell'entrata in vigore degli IAS/IFRS.

La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti verificando alla fine di ogni anno solare la durata di tale vita utile, in accordo con quanto previsto dai principi IAS/IFRS; le attività materiali vengono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni materiali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

## 9. Attività immateriali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti; gli avviamenti sono registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende o i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto.

(b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti, la cui durata si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Gli avviamenti e le attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad *impairment test*, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività o del settore di attività della società, determinati secondo i criteri di segmentazione economica posti a base dell'informativa di settore, al quale ciascun avviamento od attività immateriale appartiene; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) del settore considerato, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti secondo il tipo di attività.

## (d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## (e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore dell'avviamento" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni immateriali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

**10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

## (a) Criteri di iscrizione

## (b) Criteri di classificazione

Le attività ed i gruppi di attività in oggetto sono posseduti in attesa di essere alienati e singole attività non correnti, unità generatrici di flussi finanziari, gruppi di esse o singole parti sono classificate in tale comparto quando la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

## (c) Criteri di valutazione

## (d) Criteri di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita; nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall'esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

## (e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività; il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri relativi ai "gruppi di attività e passività" non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nell'apposita voce del conto economico.

**11. Fiscalità corrente e differita**

## (a) Criteri di iscrizione

## (b) Criteri di classificazione

## (c) Criteri di valutazione

## (d) Criteri di cancellazione

La rilevazione degli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite viene effettuata applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito, determinato in base ad una prudenziale previsione degli oneri fiscali correnti, anticipati e differiti, è iscritto al netto degli acconti versati e degli altri crediti d'imposta per ritenute subite. Le imposte anticipate e differite vengono determinate, senza limiti temporali, in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di redazione del bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto l'ammontare delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che comportino la tassazione. Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza effettuare compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

## (e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto od all'avviamento in quanto collegate, rispettivamente, a transazioni i cui risultati interessano direttamente il patrimonio netto o ad operazioni di aggregazione societaria.

**12. Fondi per rischi e oneri**

## (a) Criteri di iscrizione

## (b) Criteri di classificazione

(c) Criteri di valutazione

(d) Criteri di cancellazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento; tali fondi sono costituiti da:

a) Fondi di quiescenza e per obblighi simili, rappresentati dai fondi di previdenza complementare a prestazione definita nonché a contribuzione definita a condizione che vi sia una garanzia della banca, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari; i suddetti fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato come segue:

- valore attuale dell'obbligazione a benefici o contributi definiti assunta alla data di chiusura dell'esercizio;
- più (meno) ogni profitto (perdita) non riconosciuto sui piani a benefici definiti derivante dall'applicazione della metodologia attuariale;
  - meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni passate non ancora rilevate;
  - più (meno) il *fair value* delle attività a servizio del piano a benefici definiti alla data di chiusura dell'esercizio;

b) Altri fondi per rischi ed oneri, che accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali, originate da un evento passato, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare del presumibile esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa; laddove l'elemento temporale sia significativo, i suddetti accantonamenti vengono inoltre aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. Nella voce sono incluse anche obbligazioni connesse a benefici a lungo termine dei dipendenti, il cui ammontare viene determinato con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti in esame connesse ai fondi di quiescenza ed alle altre obbligazioni relative al personale dipendente sono iscritte nella voce "spese per il personale", ad eccezione degli utili e delle perdite riferite ai suddetti fondi e legate all'adeguamento alle risultanze dei calcoli effettuati da un attuario esterno, che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" ed immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico; gli accantonamenti relativi agli altri fondi per rischi ed oneri e gli eventuali esuberi di tali fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

### 13. Debiti e titoli in circolazione

(a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle suddette passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni fuori mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Le movimentazioni in entrata e uscita delle predette passività per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo. Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento; gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili stimati secondo il metodo del costo medio ponderato continuo. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

(b) Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche oppure incorporata in titoli, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.



(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utili/perdite da riacquisto di passività finanziarie".

#### 14. Passività finanziarie di negoziazione

a) Criteri di iscrizione

(c) Criteri di valutazione

(d) Criteri di cancellazione

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(b) Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi *fair value* negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

#### 15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Attualmente non risulta presente il portafoglio delle passività finanziarie valutate al *fair value*.

#### 16. Operazioni in valuta

(a) Criteri di iscrizione

(b) Criteri di classificazione

(d) Criteri di cancellazione

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera vengono convertite in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di tali operazioni.

(c) Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle transazioni in valuta estera avviene in base ai seguenti criteri:

1. per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie), utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al *fair value*, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione delle differenze riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

#### 17. Altre informazioni

##### *Azioni proprie*

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto; analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

##### *Spese per migliorie su beni di terzi*

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri; i suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

##### *Trattamento di fine rapporto del personale*

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente; ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale; gli accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale" e nei casi in cui l'elemento temporale risulti significativo i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato, mentre gli utili e le perdite risultanti dai calcoli

effettuati da un attuario esterno vengono rilevate tra le “Riserve da valutazione” ed immediatamente riconosciute in un’apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico.

#### ***Passività associate ad attività in via di dismissione***

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

#### ***Garanzie e impegni***

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell’impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (d) altre operazioni finanziarie”, che trovano contropartita nello stato patrimoniale alla voce “altre passività”.

#### ***Opzioni put***

Gli impegni derivanti dalle opzioni put concesse da Banca CR Firenze S.p.A. su quote di terzi del patrimonio netto di società controllate sono iscritti nello stato patrimoniale tra i “debiti verso clientela” per un importo pari al valore attuale dei relativi prezzi d’esercizio.

#### ***Riconoscimento dei ricavi e dei costi***

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i ricavi derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, mentre i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell’operazione.

Le commissioni attive e passive relative ai contratti di investimento non rientranti nell’ambito applicativo dell’IFRS 4 ed ai contratti collegati al valore di quote di OICR o di fondi interni assicurativi o ad indici azionari vengono rilevate come ricavi e come costi in conto economico al momento dell’assegnazione del numero di quote.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l’associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

#### ***Modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari***

Il “*fair value*” è il corrispettivo al quale una attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra controparti consapevoli; di conseguenza, è fondamentale che i partecipanti alla transazione non si trovino nella necessità di liquidare, di ridurre in maniera significativa l’attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene calcolato attraverso l’utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l’utilizzo di tecniche valutative interne negli altri casi. Un mercato viene considerato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono effettive e regolari operazioni di mercato in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse ed altri intermediari autorizzati; in tal caso le attività e le passività finanziarie sono rispettivamente valutate sulla base del prezzo di offerta (“denaro”) e del prezzo richiesto (“lettera”), rilevando le quotazioni sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

Come già esposto nei paragrafi relativi alle attività finanziarie detenute per la negoziazione e alle attività finanziarie disponibili per la vendita, nel contesto delle turbolenze finanziarie verificatesi nell’anno 2008 gli Organismi contabili internazionali sono intervenuti per disciplinare situazioni di mercato “dislocated”, ossia caratterizzate da illiquidità o prezzi alterati, originati da condizioni non ordinarie come quelle sopra descritte. Con riferimento ad un determinato emittente e tenuto conto dell’andamento storico dei fenomeni considerati, in presenza di significative contrazioni dei volumi negoziati, di transazioni discontinue, di un’ampiezza dello spread denaro-lettera consistente, di volatilità di prezzo rilevante e soprattutto di una curva dei “Credit Default Swap” (“CDS”) con andamento invertito (indicatore che sottintende un rischio di default maggiore nel breve periodo rispetto al lungo termine), occorre abbandonare il criterio dei prezzi di mercato (“effective market quotes” o livello 1) ed applicare modelli aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione in un libero scambio motivato da normali condizioni commerciali; i suddetti modelli includono:

- a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (“comparable approach” o livello 2); le metodologie di calcolo utilizzate permettono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere fattori discrezionali tali da incidere in misura considerevole sul prezzo di valutazione finale;
- b) le valutazioni effettuate utilizzando anche fonti non desunte da parametri osservabili sul mercato e che pertanto necessitano di un certo grado di discrezionalità nella scelta di stime ed assunzioni (“mark-to-model approach” o livello 3); tali modelli interni si basano sull’attualizzazione dei flussi finanziari attesi applicando adeguati correttivi e quindi ponderando attentamente il tasso per tener conto sia del rischio creditizio della controparte sia della componente legata alla liquidità degli strumenti finanziari.

Va peraltro tenuto presente che le tecniche valutative sopra descritte devono essere applicate in ordine gerarchico per cui se sono disponibili prezzi ufficiali determinati da un mercato attivo non è possibile ricorrere ad uno degli altri approcci. Il

livello 1 si applica pertanto per calcolare il *fair value* dei titoli di debito, dei fondi comuni di investimento, delle opzioni e dei titoli azionari quotati in un mercato che per le caratteristiche sopra indicate possa definirsi attivo.

Il *fair value* dei titoli obbligazionari non quotati è rilevato in base a valori correnti di mercato di strumenti finanziari simili, mentre il *fair value* dei titoli di capitale non quotati viene stimato sulla base delle metodologie più pertinenti in funzione del settore di attività in cui la società oggetto di valutazione opera: in generale si tratta di metodi basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa o metodi che prevedono l'applicazione di idonei multipli di mercato; i titoli azionari per i quali la gamma di stime attendibili di *fair value* è significativa, senza che peraltro le relative probabilità possano essere valutate con ragionevolezza, sono mantenute al costo.

Il *fair value* dei derivati di negoziazione over the counter viene calcolato utilizzando le più diffuse tecniche di valutazione ed in particolare "discounted cash flow" per gli Interest Rate Swap, "Black & Scholes" per le opzioni e "Monte Carlo" per gli embedded derivatives incorporati dagli strumenti derivati strutturati; i fattori esogeni adottati per le suddette tecniche di valutazione (curve dei tassi, matrici di volatilità, ecc.) sono forniti da primari providers internazionali.

Per i rapporti creditizi attivi rilevati in bilancio al costo od al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio ovvero riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- a) per le attività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso un modello che stima il valore teorico di uno strumento mediante il processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri; l'attualizzazione del cash flow viene eseguita utilizzando un tasso di interesse di mercato incrementato di un credit spread in funzione delle classi di PD, LGD e durata media alle quali appartiene l'attività oggetto di valutazione;
- b) per le attività a vista, con scadenza nel breve termine od indeterminata, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica/collettiva rappresenta una buona approssimazione del *fair value*.

### **Aggregazioni aziendali**

Il trasferimento del controllo di un'impresa configura un'operazione di aggregazione aziendale: in base all'IFRS 3 l'acquirente viene individuato nel soggetto che acquisisce, direttamente o indirettamente in virtù di accordi con altri investitori o mediante clausole statutarie, più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa; l'acquisizione e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente consegue effettivamente il controllo sull'impresa rilevata. Il costo di un'operazione di aggregazione aziendale è determinato dalla sommatoria del *fair value*, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente per l'assunzione del controllo alla data dello scambio; ai fini contabili l'acquisizione viene rilevata secondo il "metodo dell'acquisto", che prevede la contabilizzazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali dell'entità acquisita ai rispettivi *fair value* alla data del trasferimento, delle quote di pertinenza di terzi dell'impresa acquisita in proporzione alla relativa interessenza nei *fair value* dei suddetti elementi, nonché dell'avviamento di pertinenza calcolato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e la quota di partecipazione detenuta del *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

Non si configurano come aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, vale a dire tra due o più imprese o attività aziendali già appartenenti allo stesso Gruppo e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette "aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune"). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica e di conseguenza, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8, che richiede che in mancanza di un principio specifico l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'entità acquisita nel bilancio dell'acquirente, come indicato anche nel documento OPI 1 emesso dall'Assirevi in materia di trasferimenti di attività effettuati all'interno dello stesso Gruppo di appartenenza, con particolare riferimento alle "Operazioni che non abbiano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite"; tale documento prevede inoltre, per motivi di simmetria, che nel bilancio del venditore l'eventuale differenza tra il prezzo della transazione ed il preesistente valore di carico delle attività oggetto del trasferimento venga imputata al patrimonio netto, assimilando l'operazione ad una transazione effettuata in qualità di azionista, coerentemente con quanto stabilito dal paragrafo 7 dello IAS 18 e dal paragrafo 98 dello IAS 1.

### **Impairment test dell'avviamento e delle partecipazioni**

L'avviamento, rappresentando un'attività a vita utile indefinita, non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Il test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento viene effettuato con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore).

Ai sensi del principio IAS 36, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni Cash Generating Unit (unità generatrice di flussi finanziari - "CGU") od a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che si prevede beneficino dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente da come le altre attività o passività dell'impresa acquisita sono assegnate a tali unità o gruppi di unità; inoltre, ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno e non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori operativi". Occorre inoltre calcolare il valore recuperabile dell'avviamento pari al maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività della CGU e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Devono, inoltre, essere illustrati i criteri di stima applicati per ottenere il valore recuperabile dell'avviamento, se tale valore venga individuato sulla base del valore d'uso o del *fair value*,

effettuando infine l'analisi di "sensitività" per calcolare l'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore di carico dell'avviamento.

Laddove il valore recuperabile della CGU sia minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. La riduzione del valore dell'avviamento per impairment non può essere ripristinata in esercizi futuri. Al fine di identificare il livello al quale deve essere effettuato l'impairment test dell'avviamento, assume rilevanza l'organizzazione interna e le modalità di gestione e controllo del business. Identificato il modello di gestione occorre verificare quale possa essere il livello di aggregazione minimo al quale è possibile garantire la ripartizione ragionevole dei flussi di sinergie tra i differenti gruppi, che è fissato dal livello inferiore al quale il sistema di controllo interno fornisce alla direzione dati economici funzionali al monitoraggio ed alla gestione, mentre il livello massimo è rappresentato dalle modalità di separazione del business ai fini dell'informativa esterna (segment reporting). L'identificazione delle CGU deve avvenire con criteri uniformi da esercizio a esercizio a meno che il cambiamento non sia giustificato da cambiamenti organizzativi definiti dalle strutture competenti all'interno dell'impresa e dei quali deve essere data disclosure nelle note del bilancio.

Dal testo dello IAS 36 si deduce l'esigenza di correlazione tra il livello al quale l'avviamento è testato ed il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di questo livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dalla attribuzione delle responsabilità gestionali all'interno dei gruppi bancari e finanziari ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. Tali modelli possono prescindere dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per settori prevista dall'IFRS 8. Tali considerazioni con riferimento ai criteri per la definizione delle CGU per l'impairment test dell'avviamento sono, peraltro, coerenti con la definizione di valore recuperabile, la cui determinazione è alla base degli impairment test: nelle Basis for conclusion (paragrafo BCZ17) si rileva che "ai fini della valutazione del valore recuperabile di un'attività è rilevante l'importo che l'impresa si attende di recuperare da quella attività, incluso l'effetto di sinergia con altre attività". Dunque, il valore recuperabile ai fini degli impairment test della CGU cui l'avviamento è allocato deve includere la valorizzazione delle sinergie non solo esterne (o universali) ma anche quelle interne che lo specifico acquirente può ritrarre dall'integrazione delle attività acquisite nelle proprie combinazioni economiche, evidentemente in funzione dei modelli di gestione del business definiti. E' peraltro opportuno segnalare che le interdipendenze tra le attività che compongono una CGU e che ne impediscono una disaggregazione in CGU o gruppi di CGU di più limitata dimensione devono essere sotto il controllo e governo dell'impresa.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha identificato le CGU con le divisioni operative rappresentate nel proprio segment reporting. Nel Gruppo Intesa Sanpaolo, infatti, le CGU identificate a livello consolidato sono rappresentate in alcuni casi (Banca dei Territori, Corporate & Investment Banking) da attività svolte direttamente dalla Capogruppo e da alcune partecipate, in altri casi (Banche estere) da aggregazioni di società partecipate e in altri ancora (Banca Fideuram, Eurizon Capital, Bank of Alexandria e Pravex) coincidono con le entità giuridiche di riferimento.

La sub-holding Banca CR Firenze S.p.A. e le società che rientrano nel proprio perimetro di consolidamento si collocano sostanzialmente all'interno della CGU Banca dei Territori; per quanto riguarda l'avviamento e le partecipazioni, che quindi non sono considerati singoli asset in quanto aggregate in un'unica CGU di maggiori dimensioni, i relativi valori vengono sottoposti ad impairment test con riferimento a tale maggiore CGU. Pertanto, le partecipazioni di controllo che sono iscritte nel bilancio separato della sub-holding non devono essere testate per impairment in via analitica come singoli asset ma a livello di comune partecipante e quindi verificate in via indiretta sulla base del valore complessivo della società controllante, a meno che a livello di bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo non sia emersa la necessità di un impairment per la CGU cui la società controllante appartiene; in questo caso tale aspetto, rappresentando un indicatore di impairment, rende necessaria l'effettuazione dell'impairment test a livello di singola partecipata. Un'eccezione a tale criterio è rappresentata dal caso in cui la società controllata abbia registrato perdite nel corso dell'anno e di conseguenza il valore di carico nel bilancio consolidato, che si è ridotto per le perdite contabilizzate su tale bilancio, risulta inferiore al valore di carico nel bilancio civilistico della partecipata; in tale caso è necessario verificare se le perdite rilevate dalla partecipata risultino strutturali, cioè destinate a replicarsi negli esercizi successivi (suscettibili quindi di incidere significativamente sul valore recuperabile della stessa) o se invece sono legate a situazioni contingenti destinate ad essere rimosse nel breve periodo. Nel primo caso è necessario effettuare una verifica del valore recuperabile della partecipata, mentre nel secondo non è necessario.

***Utilizzo delle stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 par. 125 e dal Documento emesso congiuntamente da Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010***

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- b) La valutazione della congruità del valore degli avviamenti, delle partecipazioni e delle altre attività immateriali
- c) L'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.

***Clausole contrattuali dei debiti finanziari a medio e lungo termine***

I titoli obbligazionari relativi al *funding* internazionale sono stati emessi, fino a febbraio 2006, a fronte di Programmi di "Euro Medium Term Notes" tempo per tempo rinnovati e successivamente a tale data le emissioni hanno fatto riferimento al "Base Prospectus" ai sensi dell'Art. 5.4 della Direttiva 2003/71/EC; sia le "Offering Circular" che il "Base Prospectus" di riferimento delle emissioni internazionali contengono clausole contrattuali "standard" quali:

- la clausola di "Negative Pledge" con riferimento alle emissioni Senior;

- le clausole di “Event of Default” con provisioni specifiche per le emissioni subordinate e per le emissioni Senior; su queste ultime insistono inoltre le clausole di “Cross Default”.

Non si sono registrati casi di mancato rispetto delle suddette clausole contrattuali che abbiano provocato o possano aver provocato la decadenza del beneficio del termine, né si ipotizzano concreti rischi che tale decadenza possa avvenire in un immediato futuro; per quanto riguarda i titoli obbligazionari collocati sul mercato retail domestico, i prospetti informativi di riferimento definiscono il “ranking” delle emissioni “senior” come segue:

“Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni a carico dell’emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso, fatta eccezione per quelle dotate di privilegio. Ne segue che il credito dei portatori verso l’emittente verrà soddisfatto pari passu con gli altri crediti chirografari dell’emittente. Non sono previsti altri oneri, condizioni, gravami di qualsiasi natura che possano incidere sui diritti dei portatori dei titoli”.

### ***Rinegoziazione mutui con clientela***

Il fenomeno della rinegoziazione dei mutui rappresenta ormai una permanente possibilità garantita alla clientela che può essere sfruttata da quest’ultima in funzione dell’andamento dei tassi.

In proposito si ricorda che i crediti erogati alla clientela nella forma tecnica di mutui sono iscritti in bilancio al costo o al costo ammortizzato, eventualmente comprensivo dell’effetto delle coperture poste in essere; le opzioni di rimborso anticipato concesse alla clientela, non oggetto di scorporo all’origine, nella misura in cui esse consentono il rimborso avvengono a valori prossimi al costo ammortizzato dello strumento alle date di esercizio delle opzioni ed è stato pertanto definito che qualora la rinegoziazione sia concessa dalla banca (in alternativa alla surroga ex-lege) a clientela “in bonis” al momento della rinegoziazione essenzialmente per ragioni commerciali e comunque diverse dalle difficoltà finanziarie del debitore ed il nuovo tasso applicato alla rinegoziazione è un tasso di mercato, in linea con le condizioni applicate dalla banca, alla stessa data, alla nuova clientela, la rinegoziazione comporta le stesse conseguenze contabili di una cancellazione del vecchio mutuo e dell’accensione di uno nuovo alle nuove condizioni concordate tra le parti.

Al fine di valutarne gli impatti contabili, è stata avviata un esame organico e dettagliato delle numerose iniziative commerciali in tema di sospensione rate realizzate dal Gruppo per venire incontro alle esigenze della clientela, in difficoltà per la crisi economica in corso.

Queste iniziative si aggiungono a quanto previsto da disposizioni di legge o da accordi interbancari quali ad esempio la sospensione dei debiti delle PMI dell’agosto 2009 e al cosiddetto “Piano Famiglia”, a sostegno del mercato retail (riservata ai titolari di mutui per l’acquisto dell’abitazione principale che hanno perso il lavoro, ma anche in caso di morte, non autosufficienza, sospensione o riduzione dell’orario di lavoro per almeno 30 giorni) e possono comportare effetti diversi:

- slittamento del piano di ammortamento e rinuncia degli interessi per il periodo di sospensione. In questo caso gli effetti economici della rinegoziazione comportano normalmente la necessità di una svalutazione contabile del credito con impatto sul conto economico in cui la rinegoziazione è avvenuta;
- slittamento del piano di ammortamento con successivo recupero degli interessi maturati nel periodo di sospensione. Siffatta rinegoziazione comporta solo un effetto finanziario che deve essere valutato e, qualora sia significativo, registrato a conto economico in contropartita della svalutazione del finanziamento;
- slittamento del piano di ammortamento e pagamento, nel periodo di sospensione, della sola quota interessi (es. Provvedimento di moratoria a favore delle PMI). In questo caso la moratoria non determina alcun sostanziale effetto né finanziario né economico.

La tematica della ristrutturazione del debito, con particolare riferimento alla rinegoziazione dei termini contrattuali originariamente sottoscritti dal cliente, porta a richiamare le caratteristiche delle principali convenzioni tipo stipulate dal Gruppo Intesa Sanpaolo, di seguito illustrate.

### ***“Piano Famiglie”***

Nel corso del mese di gennaio 2010 Banca CR Firenze e le sue controllate hanno aderito all’accordo sottoscritto il 18 dicembre 2009 tra l’ABI e le principali Associazioni dei consumatori; l’iniziativa, destinata al sostegno delle persone fisiche in difficoltà a far fronte al pagamento delle rate dei mutui, prevede la possibilità per la clientela di chiedere la sospensione per 12 mesi del pagamento delle rate dei mutui concessi per l’acquisto, la costruzione e la ristrutturazione dell’abitazione principale, al verificarsi di determinati eventi che impattano sulla capacità di rimborso. La sospensione del pagamento delle rate, che può riguardare la sola quota capitale oppure l’intera rata, inclusiva della quota interessi, ha una durata pari a 12 mesi e può essere richiesta dal cliente una volta sola. A partire dal febbraio 2010 e fino al 31 dicembre 2012 sono state accolte 991 domande di sospensione; a fronte di un debito residuo di circa 83 milioni di euro, il debito prorogato ammonta a circa 4,1 milioni di euro.

**A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE****A.3.1. Trasferimenti tra portafogli**

Nell'esercizio in corso non vi sono stati trasferimenti tra portafogli.

**A.3.2. Gerarchia del fair value****A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value**

(milioni di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17	178	-	55	110	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	622	57	36	854	52	37
4. Derivati di copertura	-	125	-	-	114	-
<b>Totale</b>	<b>639</b>	<b>360</b>	<b>36</b>	<b>909</b>	<b>276</b>	<b>37</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	192	-	-	117	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	52	-	-	35	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>244</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>152</b>	<b>-</b>

**A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

(milioni di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	37	-
2. Aumenti	-	-	4	-
2.1 Acquisti	-	-	3	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	1	-
3. Diminuzioni	-	-	-5	-
3.1 Vendite	-	-	-1	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-4	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-2	-
- di cui minusvalenze	-	-	-2	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-2	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	36	-

**A.3.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"**

Banca CR Firenze e le sue controllate non svolgono attività che determinano il c.d. "day one profit/loss".

## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	353	260
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	33
<b>TOTALE</b>	<b>353</b>	<b>293</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	17	-	-	55	2	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	3	2	-
1.2 Altri titoli di debito	17	-	-	52	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>17</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>55</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	178	-	-	108	-
1.1 di negoziazione	-	178	-	-	108	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>178</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>108</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>17</b>	<b>178</b>	<b>-</b>	<b>55</b>	<b>110</b>	<b>-</b>

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti**

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
<b>A) ATTIVITA' PER CASSA</b>		
1. Titoli di debito	17	57
a) Governi e Banche Centrali	13	52
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	4	5
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>17</b>	<b>57</b>
<b>B) STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	12	5
- fair value	12	5
b) Clientela	166	103
- fair value	166	103
<b>Totale B</b>	<b>178</b>	<b>108</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>195</b>	<b>165</b>

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	57	-	-	-	57
B. Aumenti	4	-	-	-	4
B.1 acquisti	1	-	-	-	1
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	2	-	-	-	2
B.3 altre variazioni	1	-	-	-	1
C. Diminuzioni	-44	-	-	-	-44
C.1 vendite	-43	-	-	-	-43
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-39	-	-	-	-39
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-1	-	-	-	-1
D. Rimanenze finali	17	-	-	-	17



**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30**

Al 31 dicembre 2012 l'informativa tabellare non è stata predisposta in quanto la voce in esame risulta inferiore ad un milione di euro. In particolare, la voce in esame, costituita esclusivamente con finalità di "copertura naturale", accoglie titoli di capitale di Livello 1 pari a circa 171 mila euro emessi dalla capogruppo Intesa Sanpaolo ed acquistati da Banca CR Firenze a servizio del piano d'incentivazione previsto per taluni dipendenti deliberato dall'Assemblea nel 2012.

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	(milioni di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	619	18	-	851	16	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	619	18	-	851	16	-
2. Titoli di capitale	3	12	36	3	5	37
2.1 Valutati al fair value	3	12	33	3	5	33
2.2 Valutati al costo	-	-	3	-	-	4
3. Quote di O.I.C.R.	-	27	-	-	31	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>622</b>	<b>57</b>	<b>36</b>	<b>854</b>	<b>52</b>	<b>37</b>

I titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinarne in modo attendibile il fair value.

Si tratta di quote di capitale (inferiori al 15%) detenute in imprese industriali o di servizi che operano quasi esclusivamente a livello locale. Non è stato possibile determinare in modo attendibile il fair value in quanto non esiste per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state transazioni recenti, non è stato possibile rintracciare dei titoli simili e non è stato possibile applicare dei modelli valutativi in quanto non sono disponibili stime di flussi finanziari futuri. Il valore contabile di tali strumenti è di circa 3 milioni di euro.

Banca CR Firenze e le sue controllate non hanno intenzione di cedere tali strumenti finanziari e, in passato, le eventuali cessioni di tali strumenti non hanno determinato utili o perdite significative.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	637	867
a) Governi e Banche Centrali	452	656
b) Altri enti pubblici	4	4
c) Banche	131	158
d) Altri emittenti	50	49
2. Titoli di capitale	51	45
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	51	45
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	20	19
- imprese non finanziarie	31	26
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	27	31
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>715</b>	<b>943</b>

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica**

Al 31 dicembre 2012, non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	(milioni di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	867	45	31	-	943
B. Aumenti	50	12	3	-	65
B.1 acquisti	2	11	2	-	15
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	1	-	-	1
B.2 variazioni positive di fair value	48	-	-	-	48
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli:	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	-	1	1	-	2
C. Diminuzioni	-280	-6	-7	-	-293
C.1 vendite	-20	-1	-	-	-21
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-20	-	-	-	-20
C.2 rimborsi	-260	-	-3	-	-263
C.3 variazioni negative di fair value	-	-2	-3	-	-5
C.4 svalutazioni da deterioramento:	-	-3	-	-	-3
- imputate al conto economico	-	-3	-1	-	-4
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	637	51	27	-	715

Con riferimento ai titoli di debito, La sottovoce B.2 include il maggior valore registrato dal portafoglio di proprietà di Banca CR Firenze rispetto alla fine del 2011, rispettivamente per circa 24 milioni di euro sulle emissioni bancarie e per circa 23 milioni di euro sulle emissioni governative italiane. La sottovoce C1 accoglie i titoli di debito che erano detenuti alla fine del 2011 da Banca CR Firenze Romania che è uscita dal perimetro di consolidamento nel 4° trimestre del 2012. La sottovoce C.2 accoglie sostanzialmente il rimborso di titoli governativi italiani per circa 211 milioni di euro e di titoli emessi da banche per circa 47 milioni di euro.

Relativamente ai titoli di capitale, nella sottovoce B.1 sono stati registrati la conversione di alcune linee di credito della clientela oggetto di ristrutturazione ex art. 82 L.F. in strumenti finanziari partecipativi per circa 8 milioni e l'aumento di capitale sottoscritto dalla Banca in Fidi Toscana S.p.A., per circa 3 milioni di euro. Inoltre, la sottovoce C.4 include sostanzialmente la rettifiche di valore operate sulla quote partecipative in Immobiliare Novoli S.p.A. per circa 1,7 milioni di euro ed in Brain Technology S.p.A. per circa 1,4 milioni di euro.

## SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

## 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(milioni di euro)

	31.12.2012				31.12.2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	39	39	-	-	39	39	-	-
Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	39	39	-	-	39	39	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>39</b>	<b>39</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>39</b>	<b>39</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	39	39
a) Governi e Banche Centrali	36	36
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	3	3
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>39</b>	<b>39</b>
<b>TOTALE FAIR VALUE</b>	<b>39</b>	<b>39</b>

## 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	39	-	39
B. Aumenti	-	-	-
B.1 acquisti	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 riprese di valore	-	-	-
B.3 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 vendite	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-
C.3 rettifiche di valore	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	39	-	39

**SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60****6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	1.240	1.889
1. Conti correnti e depositi liberi	486	130
2. Depositi vincolati	136	258
3. Altri finanziamenti:	31	155
3.1 Pronti contro termine attivi	19	145
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	12	10
4. Titoli di debito	587	1.346
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	587	1.346
<b>TOTALE (valore di bilancio)</b>	<b>1.240</b>	<b>1.889</b>
<b>TOTALE (fair value)</b>	<b>1.240</b>	<b>1.889</b>

Al 31 dicembre 2012 i conti correnti e depositi liberi includono circa 179 milioni di euro di crediti verso la capogruppo Intesa Sanpaolo iscritti da Banca CR Firenze a fronte del conferimento di ramo d'azienda avvenuto nel corso dell'ultimo trimestre del 2012 ed in corso di corso di regolamento nel 2013.

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo Intesa Sanpaolo, presso la quale sono in essere dei depositi di Banca CR Firenze e delle sue controllate, costituiti a tale scopo, che al 31/12/2012 sono pari a circa 130 milioni di euro.

La significativa variazione della sottovoce "Altri titoli di debito" passata da 1.346 milioni di euro al 31 dicembre 2011 a circa 587 milioni di euro al 31 dicembre 2012, è spiegata principalmente dall'avvenuto rimborso nel corso del 2012 dei titoli di debito detenuti da Cassa di risparmio di Firenze e dalle sue controllate.

Al 31 dicembre 2012 l'uscita dal perimetro di consolidamento di Cassa di risparmio di Ascoli S.p.A., Banca CR Firenze Romania S.A. e Centro Factoring S.p.A. ha determinato una diminuzione della voce "Crediti verso banche" in quanto il contributo complessivo di tali società al 31 dicembre 2011 era pari a circa 45 milioni di euro.

**6.3 Leasing finanziario**

Fattispecie non presente.

**SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70****7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
	acquistati	altri		acquistati	altri	
1. Conti correnti	3.151	-	464	3.232	-	376
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	10.959	-	1.273	12.386	-	986
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	218	-	6	239	-	5
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	1.532	-	157
7. Altri finanziamenti	3.145	-	285	3.016	-	196
8. Titoli di debito	31	-	-	45	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	31	-	-	45	-	-
<b>TOTALE (valore di bilancio)</b>	<b>17.504</b>	<b>-</b>	<b>2.028</b>	<b>20.450</b>	<b>-</b>	<b>1.720</b>
<b>TOTALE (fair value)</b>	<b>17.626</b>	<b>-</b>	<b>2.028</b>	<b>20.248</b>	<b>-</b>	<b>1.720</b>

Il decremento dei mutui è sostanzialmente dovuto all'ammortamento ordinario non compensato dalle nuove erogazioni. La sottovoce "Altri finanziamenti" accoglie gli anticipi su effetti salvo buon fine e su import/export, nonché le altre sovvenzioni non gestite in conto corrente.

Si precisa che al 31 dicembre 2012 non sono presenti finanziamenti erogati con fondi messi a disposizione dagli enti pubblici con rischio a carico di Banca Cr Firenze e delle sue controllate.

La voce Crediti verso la clientela pari a circa 17,5 miliardi di euro al 31 dicembre 2012, registra una significativa diminuzione rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'uscita dal perimetro di consolidamento di Cassa di risparmio di Ascoli S.p.A., Banca CR Firenze Romania S.A. e Centro Factoring S.p.A., il cui contributo complessivo al 31 dicembre 2011 era pari a circa 1,9 miliardi di euro.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

	(milioni di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
	acquistati	altri		acquistati	altri	
1. Titoli di debito	31	-	-	45	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	2	-	-
c) Altri emittenti	31	-	-	43	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	5	-	-	6	-	-
- assicurazioni	26	-	-	37	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	17.473	-	2.028	20.405	-	1.720
a) Governi	124	-	-	117	-	-
b) Altri enti pubblici	372	-	1	967	-	16
c) Altri soggetti	16.977	-	2.027	19.321	-	1.704
- imprese non finanziarie	11.153	-	1.728	12.774	-	1.423
- imprese finanziarie	381	-	3	420	-	5
- assicurazioni	21	-	-	20	-	-
- altri	5.422	-	296	6.107	-	276
<b>TOTALE</b>	<b>17.504</b>	<b>-</b>	<b>2.028</b>	<b>20.450</b>	<b>-</b>	<b>1.720</b>

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	1.074	1.317
a) Rischio di tasso di interesse	1.074	1.317
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.074</b>	<b>1.317</b>

La voce al punto 1. accoglie gli impieghi a tasso fisso alla clientela a fronte dei quali sono state stipulate operazioni di copertura specifica (rappresentate da Interest Rate Swap e Opzioni sui tassi) con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse ("shift sensitivity"), in coerenza con quanto previsto dalle "Linee Guida per la Finanza di Gruppo" e nel pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). L'attività è svolta in service dalla Direzione Tesoreria di Capogruppo.

**7.4 Leasing finanziario**

Al 31 dicembre 2012 non vi sono crediti per leasing finanziario.

## SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

## 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2012			Valore nozionale 31.12.2012	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale 31.12.2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
	(milioni di euro)							
A) Derivati finanziari	-	125	-	3.614	-	114	-	3.429
1) fair value	-	124	-	3.444	-	114	-	3.429
2) flussi finanziari	-	1	-	170	-	-	-	-
3) investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>125</b>	<b>-</b>	<b>3.614</b>	<b>-</b>	<b>114</b>	<b>-</b>	<b>3.429</b>

I derivati finanziari sono rappresentati dai derivati di copertura specifica del "fair value" sui crediti a clientela a tasso fisso, dai derivati di macro-copertura del "fair value" sui core-deposits ("Modello delle poste a vista", vale a dire una rappresentazione finanziaria di tali poste, finalizzata a rifletterne adeguatamente le caratteristiche comportamentali, di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato, individuando la quota di poste a vista che, in virtù di tali caratteristiche, è da considerarsi stabile e a tasso fisso) e dai derivati di copertura dei flussi finanziari su impieghi a clientela a tasso variabile, tutti stipulati con l'obiettivo di immunizzare il profilo di rischio tasso della Banca nel rispetto dei limiti di "shift sensitivity" deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	34	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	1	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>34</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	5	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	68	X	17	X
<b>Totale passività</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>68</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

**SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100**

**10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>B. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE</b>					
1. Unimatica S.p.A.	Bologna	8)	Infogroup S.c.p.A.	25,00	
2. Agriventure S.p.A.	Firenze	8)	Banca CR Firenze S.p.A.	20,00	
3. Tebe tours S.p.A.	Mirandola (MO)	8)	Banca CR Firenze S.p.A.	100,00	
4. CR Firenze Mutui S.r.l.	Conegliano Veneto	8)	Banca CR Firenze S.p.A.	10,00	
5. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	Napoli	8)	Banca CR Firenze S.p.A.	20,00	
6. Sviluppo Industriale S.p.A.	Pistoia	8)	Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.	28,27	
7. Umbria Export S.c.r.l.		8)	Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A.	33,87	

(1) Tipo di rapporto espresso secondo la codifica stabilita dalla Banca d'Italia, dove 8) si riferisce all'impresa associata ai sensi dello IAS 28.

**10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili**

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi (2)	Utile (Perdita)	Patrimonio netto (3)	(milioni di euro)	
					Valore di bilancio consolidato	Fair value (4)
<b>A. IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO</b>						
<b>A.2. sottoposte a influenza notevole (1)</b>						
1. Unimatica S.p.A.	1	2				X
2. Agriventure S.p.A.	10	8	1	5	1	X
3. Tebe tours S.p.A.						X
4. CR Firenze Mutui S.r.l.						X
5. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.						X
<i>Totale Imprese valutate al patrimonio netto</i>					1	
<b>Altre partecipazioni</b>						
Banca d'Italia					79	X
Intesa Sanpaolo Romania S.A. Commercial Bank	1.140	94	-25	200	28	X
Centro Factoring S.p.A.	1.794	80	17	102	2	X
Altre minori					2	X
<i>Totale Altre partecipazioni</i>					111	X
<b>Totale</b>					<b>112</b>	

Laddove non è indicato alcun valore l'importo risulta essere inferiore al milione di euro.

(1) I dati contabili sono desunti dai bilanci al 31 dicembre 2012.

(2) I ricavi totali indicano l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte.

(3) Il patrimonio netto include l'utile dell'esercizio.

(4) Il fair value non è indicato in quanto non vi sono società sottoposte ad influenza notevole quotate in borsa.



**10.3 Partecipazioni: variazioni annue**

	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	128	131
B. Aumenti	31	-
B.1 acquisti	29	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	2	-
C. Diminuzioni	-47	-3
C.1 vendite	-41	-
C.2 rettifiche di valore	-	-3
C.3 altre variazioni	-6	-
D. Rimanenze finali	112	128
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La sottovoce B.1 accoglie principalmente il valore di carico dell'interessenza in Intesa Sanpaolo Romania S.A. Commercial Bank detenuta da Banca CR Firenze S.p.A. a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca CR Firenze Romania nella suddetta società.

La sottovoce C.1 accoglie gli effetti dell'uscita di Centro Leasing S.p.A. dal perimetro di consolidamento dello stato patrimoniale: la suddetta società era consolidata con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2011.

La sottovoce C.3 accoglie gli effetti dell'uscita di Cassa di Risparmio di Ascoli S.p.A. dal perimetro di consolidamento dello stato patrimoniale: la suddetta società era consolidata integralmente al 31 dicembre 2011 e contribuiva alla voce "Partecipazioni" per un importo pari a circa 5,6 milioni di euro per l'interessenza detenuta in Banca d'Italia.

**10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto****10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Al 31 dicembre 2012 non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

**SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120****12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
1.1 di proprietà	345	362
a) terreni	85	87
b) fabbricati	221	238
c) mobili	25	24
d) impianti elettronici	6	5
e) altre	8	8
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	5
a) terreni	-	2
b) fabbricati	-	3
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>345</b>	<b>367</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
2.1 di proprietà	40	49
a) terreni	14	17
b) fabbricati	26	32
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>40</b>	<b>49</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>385</b>	<b>416</b>

**12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate**

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

## 12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	(milioni di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	89	452	75	80	48	744
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-211	-51	-75	-40	-377
A.2 Esistenze iniziali nette	89	241	24	5	8	367
B. Aumenti:	3	13	8	3	4	31
B.1 Acquisti	-	2	4	1	3	10
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	2	-	-	-	2
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1	-	-	-	1
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	3	10	4	2	1	20
C. Diminuzioni:	-7	-33	-7	-2	-4	-53
C.1 Vendite	-7	-19	-3	-	-	-29
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-3	-10	-1	-	-	-14
C.2 Ammortamenti	-	-13	-3	-2	-3	-21
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-1	-	-	-	-1
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-1	-	-	-	-1
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-1	-	-1	-2
D. Rimanenze finali nette	85	221	25	6	8	345
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	213	47	63	37	360
D.2 Rimanenze finali lorde	85	434	72	69	45	705
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Dalla verifica della tenuta del valore degli immobili di Banca CR Firenze è emersa al 31 dicembre 2012 la necessità di rettificare il valore di alcuni cespiti per un ammontare complessivo di circa 1 milione di euro.

Nelle sottovoci A.1 e D.1 sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento e le rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

La sottovoce E non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Il dettaglio della sottovoce C.1 "di cui operazioni di aggregazione aziendale", accoglie gli effetti rivenienti dall'uscita dal perimetro di consolidamento di Cassa di Risparmio di Ascoli S.p.A., di Banca CR Firenze Romania S.p.A. e di Centro Factoring S.p.A.

**12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	(milioni di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	17	32	17	33
B. Aumenti	-	9	-	1
B.1 Acquisti	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	9	-	1
C. Diminuzioni	-3	-15	-	-2
C.1 Vendite	-3	-13	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-2	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-1	-	-2
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-1	-	-
D. Rimanenze finali	14	26	17	32
E. Valutazione al fair value	14	26	17	32

**12.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

Non si segnalano impegni per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2012.

**SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130****13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	(milioni di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	349	X	315
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	349	x	315
A.1.2 Di pertinenza di terzi	x	x	x	x
A.2 Altre attività immateriali	20	-	1	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	20	-	1	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	20	-	1	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>349</b>	<b>1</b>	<b>315</b>

**Avviamento**

L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato ammonta a 349 milioni di euro e deriva:

- dagli avviamenti civilistici iscritti da Banca CR Firenze e dalle sue controllate per complessivi 307 milioni di euro;
- dagli avviamenti di primo consolidamento relativi a Cassa di Risparmio di Civitavecchia per 3 milioni di euro ed a Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia per 39 milioni di euro.

La modalità di allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari ("CGU") e di verifica di eventuali riduzioni di valore (impairment test) sono illustrate nel paragrafo 17 "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

In particolare, nel gruppo Intesa Sanpaolo le CGU che nel corso del tempo hanno beneficiato delle sinergie delle aggregazioni realizzate e corrispondenti alle business units del gruppo sono le seguenti:

- Banca dei territori;
- Corporate ed investment banking;
- Eurizon Capital;
- Banca Fideuram;
- Banche estere;
- Bank of Alexandria;
- Pravex.

In linea con le disposizioni dello IAS 36 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha sottoposto ad impairment test gli avviamenti allocati alle CGU sopra indicate.

Banca CR Firenze S.p.A. si colloca sostanzialmente all'interno della CGU Banca dei Territori; di conseguenza, l'avviamento iscritto nel bilancio separato non è stato considerato come singolo asset ed il relativo valore è stato sottoposto ad impairment test con riferimento alla maggiore CGU cui appartiene la Banca.

La capogruppo ha effettuato l'impairment test dell'avviamento delle proprie CGU, inclusa quindi la CGU Banca dei Territori, stimando il valore d'uso delle stesse attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi predisposti a livello di divisione operativa e l'esito dell'impairment test consolidato sulla divisione Banca dei Territori ha confermato il valore contabile dell'avviamento di pertinenza della divisione.

Al fine di ulteriore verifica della tenuta del valore contabile dell'avviamento scritto nel bilancio separato della Banca è stato eseguito, in linea con i criteri del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ulteriore test. Sono stati presi in considerazione, infatti, i multipli impliciti riferiti alla divisione Banca dei Territori ed essi sono stati applicati ai corrispondenti valori di Banca CR Firenze.

Gli indicatori di valore più comunemente utilizzati nel settore bancario sono: Price / Tangible Book Value (prezzo su valore di libro tangibile), Avviamento / Raccolta totale (avviamento sulla Raccolta Totale) e Price /Earning (prezzo su utile). Per quanto riguarda tale ultimo indicatore si segnala, peraltro, che per come è organizzato il Gruppo Intesa SanPaolo la redditività delle singole società risulta particolarmente influenzata dalle sinergie sviluppate a livello di Divisione Banca dei Territori e dalle politiche di localizzazione delle sinergie stesse a livello di Gruppo.

Tale modello di gestione adottato dal Gruppo Intesa SanPaolo (che ha portato all'individuazione del livello minimo di CGU a livello di Divisione Banca dei Territori) ha portato a ritenere poco rappresentativi i moltiplicatori calcolati sui risultati

economici delle singole società appartenenti alla CGU Banca dei Territori. Per tale motivo nel test effettuato si è ritenuto di non considerare il rapporto price/earning.

Si è provveduto, quindi, ad applicare i parametri P/TBV e Aw/RT della divisione ai valori della banca oggetto di valutazione.

Di seguito, si riportano i multipli impliciti rilevati:

Price / Tangible Book Value 1,633%

Avviamento / Raccolta totale 0,987%

Tali multipli sono stati applicati ai valori di bilancio rispettivamente del patrimonio della Banca al netto dell'avviamento e della raccolta totale come risultanti dai dati consuntivi al 31 dicembre 2012.

Sulla base dei seguenti valori desunti dal bilancio 2012 (in milioni di euro):

- A) Avviamento: 349 milioni di euro;
- B) Patrimonio netto: 1.553 milioni di euro;
- C) Patrimonio netto tangibile: 1.184 milioni di euro.

Sono emerse, in termini di valore recuperabile, le seguenti risultanze:

Price/ Tangible Book value: 750 milioni di euro

Avviamento/Raccolta Totale: 351 milioni di euro

La media, quindi, del valore recuperabile dell'avviamento risultante dall'applicazione dei multipli sopra esplicitati è 550 milioni di euro.

Infine, per ulteriore verifica sono stati presi in considerazione anche i multipli (Price/ Tangible Book value e Avviamento/Raccolta Totale) impliciti negli avviamenti di un campione di banche italiane quotate "comparabili" e quelli derivanti da operazioni di acquisizione avvenute in Italia tra il 2010 ed il 2012. Applicando tali multipli ai valori di bilancio di Banca CR Firenze risulta un valore recuperabile dell'avviamento ancora maggiore rispetto a quello risultante dall'applicazione dei multipli impliciti riferiti alla divisione Banca dei Territori.

### Conclusioni

Il test d'impairment come sopra esposto non ha evidenziato per gli avviamenti iscritti nel bilancio separato di Banca CR Firenze perdite durevoli di valore.

### Core deposits

Le attività intangibili rilevate includono le attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione dei core deposits iscritti a seguito delle operazioni di conferimento dei rami d'azienda costituiti dai punti operativi di Intesa Sanpaolo, effettuati verso Banca CR Firenze S.p.A., Cassa di risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A. e Casse di risparmio dell'Umbria nel corso del 2012. A fronte delle attività immateriali a vita utile definita si è provveduto, sulla base di una vita utile residua determinata in 20 anni, ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza nella voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Per i dettagli della movimentazione si veda la tabella successiva.

## 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	(milioni di euro)					Totale
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	315	-	-	13	-	328
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	12	-	12
A.2 Esistenze iniziali nette	315	-	-	1	-	316
B. Aumenti	65	-	-	20	-	85
B.1 Acquisti	65	-	-	20	-	85
di cui operazioni di aggregazione aziendale	52	-	-	14	-	66
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-31	-	-	-1	-	-32
C.1 Vendite	-31	-	-	-	-	-31
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-9	-	-	-	-	-9
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-1	-	-1
- Ammortamenti	X	-	-	-1	-	-1
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	349	-	-	20	-	369
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1	-	1
E. Rimanenze finali lorde	349	-	-	21	-	370
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 E VOCE 80**

Tenendo conto della situazione fiscale della Banca e, di conseguenza, della previsione per i futuri esercizi di rilevanti redditi imponibili, sono state contabilizzate tutte le imposte anticipate e differite, applicando con criteri prudenziali le aliquote fiscali IRES e IRAP attualmente vigenti, che risultano rispettivamente pari al 27,5% ed al 5,57%.

In accordo con quanto richiesto dai principi contabili IAS/IFRS vengono iscritte attività e/o passività correnti e differite riguardanti poste del patrimonio netto connesse principalmente all'effetto valutativo del portafoglio AFS, all'imputazione dell'actuarial gain or losses sui fondi del passivo valutati in base allo IAS 19.

**14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>Contropartita del Conto economico</b>		
<b>A. Differenze temporanee deducibili</b>		
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	174	183
Accantonamenti per oneri futuri	56	55
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	2	
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	16	
Altre	105	82
<b>B. Differenze temporanee tassabili</b>		
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR		
Plusvalenze rateizzate		
Differenze tra valore contabile e fiscale ex art. 128 TUIR		
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni		
Altre		
<b>TOTALE</b>	<b>353</b>	<b>320</b>
<b>Contropartita del Patrimonio netto</b>		
Cash flow hedge		
Rilevazione di utili/perdite attuariali	5	2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	20
Altre		
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>22</b>
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>363</b>	<b>342</b>

Le imposte anticipate "Altre" si riferiscono prevalentemente al residuo valore degli avviamenti affrancati ai sensi dell'articolo 15, comma 10 del DL 185/2008 e del DL 98/2011.



**14.2 Passività per imposte differite: composizione**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>Contropartita del Conto economico</b>		
<b>A. Differenze temporanee tassabili</b>		
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR		
TFR		
Plusvalenze rateizzate	12	6
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	-	2
Altre	13	10
<b>B. Differenze temporanee deducibili</b>		
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi		
Maggior valore fiscale di titoli e altri beni		
Altre		
<b>TOTALE</b>	<b>25</b>	<b>18</b>
<b>Contropartita del Patrimonio netto</b>		
Cash flow hedge		
Riserve L. 169/83		
Riserve L. 213/98		
Attività disponibili per la vendita	4	2
Altre		
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>2</b>
<b>Totale passività per imposte differite</b>	<b>29</b>	<b>20</b>

Le imposte differite "Altre" sono prevalentemente costituite dall'iscrizione sulle quote dell'avviamento fiscalmente dedotte derivante dall'acquisizione di sportelli bancari.

**14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	320	220
2. Aumenti	170	123
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	149	121
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	149	121
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	2
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	21	-
3. Diminuzioni	- 137	- 23
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	- 82	- 22
a) rigiri	- 82	- 21
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	- 1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	- 1	- 1
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	- 1	-
b) altre	-	- 1
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	- 54	-
4. Importo finale	353	320

La sottovoce 2.1 d) è principalmente riferita all'affrancamento, ai sensi del DL 185/2008, degli avviamenti ed alle rettifiche di valore su crediti eccedenti il plafond di deducibilità fiscale previsto dalla normativa vigente.

Le sottovoci 2.4 e 3.4 sono riferite agli effetti derivanti dalla fusione per incorporazione in Casse di Risparmio dell'Umbria delle Casse di Risparmio di Foligno, di Terni e Narni e di Città di Castello, oltre all'uscita dal perimetro di consolidamento della società Centro Factoring e di Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno.

**14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	243	163
2. Aumenti	66	91
3. Diminuzioni	-29	-11
3.1 Rigiri	-28	-11
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-1	-
a) derivante da perdite di esercizio	-1	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	280	243

**14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	18	10
2. Aumenti	14	14
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	13	13
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	13	13
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	1	-
3. Diminuzioni	-7	-6
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-6	-5
a) rigiri	-5	-5
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-1	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-1
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-1	-
4. Importo finale	25	18

La sottovoce 2.1 c) è principalmente riferita all'iscrizione delle imposte differite sulle quote dell'avviamento derivante dall'acquisizione di sportelli bancari fiscalmente dedotte nell'anno ed alla tassazione delle plusvalenze realizzate a seguito della cessione di sportelli bancari.

**14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	22	11
2. Aumenti	5	12
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5	12
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5	12
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-17	-1
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-17	-
a) rigiri	-17	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-1
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	10	22

La sottovoce 2.1 c) è principalmente relativa alle variazioni di riserve di utili e perdite attuariali su fondi a benefici definiti relativi al TFR e ai fondi pensione.

La sottovoce 3.1 a) è principalmente relativa alle variazioni di fair value registrate sui titoli di debito e O.I.C.R.

**14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	2	1
2. Aumenti	2	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	2	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	4	2

La sottovoce 2.1 c) è principalmente relativa alle variazioni di fair value registrate sui titoli di debito e O.I.C.R.

**SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE  
- VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**
**15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	2	2
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La sottovoce A.3 si riferisce ad *assets* in dismissione da parte di alcune delle Casse appartenenti al perimetro di Sub-holding, principalmente Banca CR Firenze S.p.A. per circa 0,3 milioni di euro, Cassa di risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A. per 0,2 milioni di euro, la Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A. per 0,9 milioni e Casse di risparmio dell'Umbria S.p.A. per 0,2 milioni di euro.

**15.2 Altre informazioni**

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

**15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto**

Si precisa che al 31 dicembre 2012 non sono presenti partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto classificate come possedute per la vendita.

**SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 160****16.1 Altre attività: composizione**

Voci	(milioni di euro) Totale
Crediti verso l'erario	11
- acconti per le imposte di competenza dell'esercizio	6
Partite in corso di lavorazione - altre	129
Partite viaggianti con le filiali e le controllate	12
Partite debitorie per valuta di regolamento	8
Assegni ed altri valori in cassa	11
Partite relative ad operazioni in titoli	8
Altre partite	285
Ratei e risconti attivi	7
Commissioni e competenze da percepire	5
<b>TOTALE 31.12.2012</b>	<b>476</b>
<b>TOTALE 31.12.2011</b>	<b>523</b>



**PASSIVO****SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	6.717	9.707
2.1 Conti correnti e depositi liberi	205	109
2.2 Depositi vincolati	5.876	7.247
2.3 Finanziamenti	635	2.351
2.3.1 Pronti contro termine passivi	453	709
2.3.2 Altri	182	1.642
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.717</b>	<b>9.707</b>
Fair value	6.717	9.707

La variazione della voce "Debiti verso banche" è accoglie gli effetti dei trasferimenti in entrata ed in uscita di punti operativi effettuati nel corso dell'esercizio, nonché dell'uscita dal perimetro di consolidamento di Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A., di Centro Factoring S.p.A. e di Banca CR Firenze Romania S.A. che al 31 dicembre 2011 contribuivano complessivamente per un importo pari a circa 2,1 miliardi di euro.

**SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	10.957	11.449
2. Depositi vincolati	1.953	847
3. Finanziamenti	19	202
3.1 Pronti contro termine passivi	19	144
3.2 Altri	-	58
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	85	169
5. Altri debiti	168	178
<b>TOTALE</b>	<b>13.182</b>	<b>12.845</b>
Fair value	13.182	12.845



## SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

## 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2012				31.12.2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli								
1. obbligazioni	836	107	730	-	1.502	-	1.448	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	836	107	730	-	1.502	-	1.448	-
2. altri titoli	46	-	46	-	93	-	93	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	46	-	46	-	93	-	93	-
<b>TOTALE</b>	<b>882</b>	<b>107</b>	<b>776</b>	<b>-</b>	<b>1.595</b>	<b>-</b>	<b>1.541</b>	<b>-</b>

La diminuzione dei titoli in circolazione rispetto al dato di chiusura dell'esercizio precedente dipende principalmente dal rimborso dei prestiti scaduti nell'anno nonché dalla mancata emissione di nuovi prestiti da parte di Banca CR Firenze e delle sue controllate.

**3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati**

	valore nominale	valore computabile nel patrimonio di vigilanza	Società emittente	data di emissione	data di scadenza	tasso d'interesse contrattuale
Strumento ibrido di patrimonializzazione upper tier 2	199	199	Banca CR Firenze S.p.A.	dic-03	dic-13	Euribor a 6 mesi + 0,95%
Prestito obbligazionario subordinato di secondo livello	85	18	Banca CR Firenze S.p.A.	mag-06	mag-13	Euribor a 6 mesi + 0,15%
<b>Totale titoli subordinati</b>	<b>284</b>	<b>217</b>				

**INFORMATIVA DA AGGIORNARE****3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica**

Al 31 dicembre 2012 i titoli oggetto di copertura del fair value ammontano a circa 116 milioni di euro.

## SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

## 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012					31.12.2011				
	Valore nominale o nozionale	Fairvalue			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fairvalue			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. PASSIVITA' PER CASSA</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	192	-	X	X	-	117	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	192	-	X	X	-	117	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	X	-	192	-	X	X	-	117	-	X
<b>TOTALE (A+B)</b>	X	-	192	-	X	X	-	117	-	X

(\*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

## 6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2012			Valore nozionale	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
	(milioni di euro)							
A. Derivati finanziari	-	52	-	533	-	35	-	390
1. Fair value	-	52	-	533	-	35	-	390
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>52</b>	<b>-</b>	<b>533</b>	<b>-</b>	<b>35</b>	<b>-</b>	<b>390</b>

L'informativa relativa alle tipologie di copertura è riportata nella Sezione 8 – "Derivati di copertura" Voce 80 dell'attivo.

## 6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
(milioni di euro)									
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	52	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>52</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

**SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70****7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte**

	(milioni di euro)	
Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	84	47
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>84</b>	<b>47</b>

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse. Banca CR Firenze e le banche da essa controllate, avvalendosi delle facoltà emerse in sede di definizione del carve-out dello IAS 39, a partire dal 31 dicembre 2009 hanno adottato il suddetto macrohedging per la copertura delle poste a vista (core deposits).

**7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione**

	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti	-	-
2. Portafoglio	2.857	2.318
<b>TOTALE</b>	<b>2.857</b>	<b>2.318</b>

**SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80**

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

**SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90**

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 15 dell'Attivo.

**SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100****10.1 Altre passività: composizione**

Voci/Valori	(milioni di euro) Totale
Partite in corso di lavorazione	120
Partite relative ad operazioni in titoli	-
Somme a disposizione di terzi	98
Partite viaggianti con filiali italiane	10
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	297
Somme da erogare al personale	19
Debiti verso l'erario	69
Partite creditorie per valute di regolamento	10
Debiti verso fornitori	117
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	11
Altre passività	189
Ratei e risconti passivi	2
<b>TOTALE 31.12.2012</b>	<b>942</b>
<b>TOTALE 31.12.2011</b>	<b>714</b>

**SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	146	142
B. Aumenti	32	15
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6	6
B.2 Altre variazioni	26	9
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	-30	-11
C.1 Liquidazioni effettuate	-20	-10
C.2 Altre variazioni	-10	-1
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	148	146

La sottovoce B.1 include esclusivamente l'interest cost.

La sottovoce B.2 accoglie le perdite attuariali, che vengono direttamente imputate tra le riserve da valutazione senza transitare dal conto economico, nonché il trattamento di fine rapporto riferito all'organico in entrata da altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo a seguito dei trasferimenti di punti operativi effettuati nel corso del 2012.

La sottovoce C.2 si riferisce principalmente al trattamento di fine rapporto relativo all'organico di Centro Factoring e Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A. uscite dal perimetro di consolidamento nel corso del quarto trimestre 2012 e che contribuivano al 31 dicembre 2011 per un importo complessivo pari a circa 9 milioni di euro.

**SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120****12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Componenti	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	29	36
2. Altri fondi per rischi ed oneri	157	192
2.1 Controversie legali	58	69
2.2 Oneri per il personale	90	94
2.3 Altri	9	29
<b>TOTALE</b>	<b>186</b>	<b>228</b>

I "Fondi di quiescenza aziendali" sono descritti nella successiva sezione 12.3.

La voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è distinta in:

- Controversie legali: il fondo è costituito essenzialmente per fronteggiare le previsioni di esborso sulle cause passive e sulle revocatorie fallimentari;
- Oneri per il personale: il fondo include gli oneri relativi ai processi di incentivazione all'esodo del personale, gli oneri per premi di anzianità ai dipendenti, gli accantonamenti relativi a bonus e VAP e altri oneri;
- Altri: si riferiscono a stanziamenti destinati a fronteggiare altri oneri riferiti a contenziosi diversi.

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

Voci/Componenti	(milioni di euro)	
	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	36	192
B. Aumenti	15	71
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	38
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	2	3
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	13	30
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	-22	-106
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-3	-58
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-19	-48
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-5	-24
D. Rimanenze finali	29	157



## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 1. Illustrazione dei fondi

Trattandosi di fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 viene effettuata da un attuario esterno indipendente, con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale; la passività attuariale deve pertanto essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione e la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali, etc), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro; si fa tuttavia presente che per le obbligazioni nei confronti del personale in quiescenza, essendo il diritto completamente maturato, non vengono applicati correttivi.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per le valutazioni è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli "zero coupon bonds", in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della stima della durata.

### 2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono riepilogate alla tabella 12.2.

### 3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Tutte le attività a servizio dei piani per i quali è applicabile lo IAS 19 sono costituite da liquidità, ad eccezione del fondo della Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A., le cui attività sono costituite da un titolo di debito non quotato emesso da MedioCredito Lombardo.

### 4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Lo "stato del fondo", inteso come differenza tra valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti e fair value del piano, risulta sempre uguale a zero in conseguenza della metodologia di contabilizzazione utilizzata.

### 5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

a) Ipotesi demografiche:

le probabilità di morte prese come riferimento sono quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT nell'anno 2000, distinte per sesso;

b) Ipotesi economiche-finanziarie:

le valutazioni sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi dinamiche:

	Banca CR Firenze	CR Pistoia e della Lucchesia	CR Civitavecchia	CR Rieti	CR dell'Umbria	CR Viterbo
<i>Parametri</i>						
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso di attualizzazione	2,4%	3,1%	2,8%	2,6%	2,8%	2,1%

**12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
2. Altri fondi		
2.1 controversie legali	58	69
2.2 oneri per il personale	91	94
oneri per iniziative di incentivazione all'esodo	62	71
premi per anzianità ai dipendenti	9	7
altri oneri diversi del personale	20	16
2.3 altri rischi e oneri	8	29
reclami della clientela su collocamento Cirio, Argentina e Parmalat	-	-
altri	-	29
<b>TOTALE</b>	<b>157</b>	<b>192</b>

**SEZIONE 15 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220****15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Per quanto riguarda le informazioni di questa Sezione, si rimanda alla sezione 14.3 del bilancio individuale di Banca CR Firenze.

**15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>828.836.017</b>	-
- interamente liberate	828.836.017	-
- non interamente liberate	-	-
<b>A.1 Azioni proprie (-)</b>	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>828.836.017</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>104.435.524</b>	-
B.1 Nuove emissioni	104.435.524	-
- a pagamento:	104.435.524	-
operazioni di aggregazioni di imprese	104.435.524	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-101.907.194</b>	-
C.1 Annullamento	-101.907.194	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>831.364.347</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	<b>831.364.347</b>	-
- interamente liberate	831.364.347	-
- non interamente liberate	-	-

**15.3 Capitale: altre informazioni**

I dati e le informazioni relative all'utile per azione sono riportate nella Sezione 24 della Parte C della presente nota integrativa.

**15.4 Riserve: altre informazioni**

Ulteriori informazioni sulla disponibilità e distribuibilità delle riserve di utili di Banca CR Firenze sono riportate nella Parte B, Sezione 14, della nota integrativa del bilancio dell'Impresa.

**SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210****16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sono presenti strumenti di capitale di pertinenza di terzi.

**Altre informazioni****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	565	420
a) Banche	40	43
b) Clientela	525	377
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.420	334
a) Banche	21	12
b) Clientela	1.399	322
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	699	906
a) Banche	42	95
- a utilizzo certo	42	95
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	657	811
- a utilizzo certo	1	1
- a utilizzo incerto	656	810
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.684</b>	<b>1.660</b>

**2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	37
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	477	685
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>483</b>	<b>722</b>

La voce è costituita prevalentemente da titoli per operazioni di “pronti contro termine” di raccolta.

**3. Informazioni sul leasing operativo**

Gli ammontari dei canoni relativi alle operazioni in essere alla data di chiusura nell'esercizio non sono da ritenersi rilevanti.

**4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked**

Non presenti.

## 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	3	-
1. regolati	3	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	6	-
1. regolate	6	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	14.323	23.894
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	13.000	14.071
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	303	6.718
2. altri titoli	12.697	7.353
c) titoli di terzi depositati presso terzi	12.798	14.104
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.323	9.823
4. Altre operazioni	-	-



---

## Parte C – Informazioni sul conto economico

### SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanz.	Altre operazioni	(milioni di euro)	
				2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19	-	-	19	19
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2	1	-	3	2
5. Crediti verso banche	14	5	-	19	46
6. Crediti verso clientela	-	799	1	800	809
7. Derivati di copertura	X	X	18	18	12
8. Altre attività	X	X	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>805</b>	<b>19</b>	<b>860</b>	<b>889</b>

---

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	(milioni di euro)	
	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	57	55
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-39	-43
<b>SALDO (A - B)</b>	<b>18</b>	<b>12</b>

---

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Al 31 dicembre 2012 il saldo del conto accoglie 1,2 milioni di euro relativi ad attività finanziarie in valuta.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(milioni di euro)	
				2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	- 113	X	-	- 113	- 131
3. Debiti verso clientela	- 79	X	-	- 79	- 55
4. Titoli in circolazione	X	- 23	-	- 23	- 57
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>- 192</b>	<b>- 23</b>	<b>-</b>	<b>- 215</b>	<b>- 243</b>

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Si rinvia alla precedente Sezione 1.2

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Al 31 dicembre 2012 tra gli interessi passivi e oneri assimilati sono stati contabilizzati 0,9 milioni di euro relativi a passività finanziarie in valuta.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

Fattispecie non presente.



**SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valore	(milioni di euro)	
	2012	2011
A) Garanzie rilasciate	9	8
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	120	141
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	3	3
3. gestioni di portafogli	6	5
3.1. individuali	6	5
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2	2
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	62	74
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	9	9
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	38	48
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	38	47
9.3. altri prodotti	-	1
D) Servizi di incasso e pagamento	26	26
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	2
F) Servizi per operazioni di factoring	20	18
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	120	102
J) Altri servizi	60	59
<b>TOTALE</b>	<b>355</b>	<b>356</b>

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Settori	(milioni di euro)	
	2012	2011
A) Presso propri sportelli	106	127
1. gestioni di portafogli	6	5
2. collocamento di titoli	62	74
3. servizi e prodotti di terzi	38	48
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(milioni di euro)	
	2012	2011
A) Garanzie ricevute	-	-
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	-2	-2
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-2	-2
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	-5	-5
E) Altri servizi	-15	-14
<b>TOTALE</b>	<b>-22</b>	<b>-21</b>

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	(milioni di euro)			
	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	2	X	2	X
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>1</b>

## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	(milioni di euro)
					Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	1	-	-	2
1.1 Titoli di debito	1	1	-	-	2
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	1	-	-	1
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	1	-	-	1
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	5
4. Strumenti derivati	36	103	-23	-113	2
4.1 Derivati finanziari:	36	103	-23	-113	2
- su titoli di debito e tassi di interesse	36	103	-23	-113	3
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	-1
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>37</b>	<b>105</b>	<b>-23</b>	<b>-113</b>	<b>10</b>

## SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2012	2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	39	13
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	47	50
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>86</b>	<b>63</b>
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-45	-37
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-1	-
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-38	-26
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>-84</b>	<b>-63</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>2</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
(milioni di euro)						
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-5	-5	-	-3	-3
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	-3	-	156	-	156
3.1 Titoli di debito	3	-3	-	2	-	2
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	154	-	154
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>3</b>	<b>-8</b>	<b>-5</b>	<b>156</b>	<b>-3</b>	<b>153</b>
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	3	-	3	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Le perdite da cessione di crediti verso clientela registrate nell'esercizio 2012 si riferiscono prevalentemente a cessioni pro soluto di crediti da trasferire a sofferenza di importo unitario inferiore a circa 15 mila euro.

Gli utili da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita del 2011 erano legati alla cessione della quota residua detenuta da Banca CR Firenze in Findomestic Banca S.p.A..

## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali								(milioni di euro)	
	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2012	2011
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-1
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-1
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-24	-429	-12	38	82	3	3	-339	-236
acquistati	-7	-3	-	-	5	-	-	-5	-
- Finanziamenti	-7	-3	X	-	5	-	X	-5	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	-17	-426	-12	38	77	3	3	-334	-236
- Finanziamenti	-17	-426	-12	38	77	3	3	-334	-236
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-24	-429	-12	38	82	3	3	-339	-237

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2012	2011
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-3	X	X	-3	-5
C. Quote di O.I.C.R.	-	-1	X	-	-1	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-4</b>	<b>-5</b>

La sottovoce B. accoglie sostanzialmente le rettifiche per perdite durevoli di valore sulle partecipazioni minoritarie sostenute da Banca CR Firenze, di cui su Immobiliare Novoli S.p.A. per 1,7 milioni e su Brain Technology per 1,4 milioni. Per la metodologia di determinazione dell'evidenza di impairment si rimanda alla Parte A nella Sezione 17, relativa alle "altre informazioni" del Bilancio d'impresa.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2012	2011
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
			(milioni di euro)						
A. Garanzie rilasciate	-	-1	-	-	-	-	1	-	-1
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-1</b>

**SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180****11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese	(milioni di euro)	
	2012	2011
1) Personale dipendente	- 410	- 463
a) salari e stipendi	- 279	- 281
b) oneri sociali	- 75	- 76
c) indennità di fine rapporto	- 4	- 16
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	- 6	- 6
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	- 2	- 2
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	- 2	- 2
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	- 20	- 12
- a contribuzione definita	- 20	- 12
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	- 24	- 70
2) Altro personale in attività	- 1	- 1
3) Amministratori e sindaci	- 5	- 6
4) Personale collocato a riposo	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>- 416</b>	<b>- 470</b>

La diminuzione delle "Spese per il personale" risente fra l'altro dell'uscita dal perimetro di consolidamento, nel quarto trimestre 2012, della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A., di Banca CR Firenze Romania S.A. e di Centro Factoring S.p.A. che rispetto all'esercizio precedente portano un minor contributo alla voce per un importo complessivo pari a circa 14,4 milioni di euro.

**11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	2012	2011
Personale dipendente	5.801	6.152
a) dirigenti	65	72
b) quadri direttivi	2.046	1.955
c) restante personale dipendente	3.690	4.125
Altro personale	1	38
<b>TOTALE</b>	<b>5.802</b>	<b>6.190</b>



**11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi**

Per quanto riguarda i costi in esame si rimanda alla Sezione 12 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

**11.4 Altri benefici a favore di dipendenti**

Non si segnalano ulteriori rilevanti benefici a favore dei dipendenti oltre quelli compresi nella Sezione 11.1, sottovoce 1), lettera i).

**11.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	(milioni di euro)	
	2012	2011
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	-31	-34
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	-2	-3
Spese per servizi informatici	-33	-37
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	-27	-27
Spese di vigilanza	-3	-3
Spese per pulizia locali	-5	-5
Spese per manutenzione immobili	-5	-7
Spese energetiche	-10	-9
Spese diverse immobiliari	-4	-2
Spese di gestione immobili	-54	-53
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	-3	-3
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	-10	-11
Spese per visure ed informazioni	-4	-4
Spese postali e telegrafiche	-14	-14
Spese generali di funzionamento	-31	-32
Spese per consulenze professionali	-4	-5
Spese legali e giudiziarie	-10	-10
Premi di assicurazione banche e clientela	-7	-5
Spese legali e professionali	-22	-20
Spese pubblicitarie e promozionali	-8	-9
Servizi resi da terzi	-131	-140
Costi indiretti del personale	-4	-7
Altre spese	-11	-8
Imposte indirette e tasse	-60	-61
Recuperi imposte e tasse	-	-
Recuperi spese diverse	4	4
<b>TOTALE</b>	<b>-350</b>	<b>-363</b>

La sottovoce Imposte indirette e tasse accoglie anche gli effetti relativi all'Iva indetraibile su acquisti iscritta dalla società strumentale Infogroup S.c.p.A. pari a circa 5,6 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

**SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190****12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Accantonamenti	Utilizzi	(milioni di euro) 2012
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	-5	2	-3
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi (cause legali ed altri rischi)	-3	5	2
<b>TOTALE</b>	<b>-8</b>	<b>7</b>	<b>-1</b>

## SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

## 13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	(milioni di euro)
				Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-23	-1	-	-24
- Ad uso funzionale	-21	-1	-	-22
- Per investimento	-2	-	-	-2
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-23</b>	<b>-1</b>	<b>-</b>	<b>-24</b>

## SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

## 14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	(milioni di euro)
				Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-1	-	-	-1
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	-1	-	-	-1
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-1</b>

**SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220****15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

(milioni di euro)	
Tipologia di spesa/Valori	2012
Altri oneri per operazioni di credito al consumo e leasing	-
Transazioni per cause passive	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	-3
Contributi per interventi Fondo Tutela Depositi	-2
Altri oneri non ricorrenti	-5
Altri oneri	-1
<b>TOTALE 31.12.2012</b>	<b>- 11</b>
<b>TOTALE 31.12.2011</b>	<b>- 12</b>

**15.2 Altri proventi di gestione: composizione**

(milioni di euro)	
Componenti reddituali/Valori	2012
Recuperi di spese	47
Rimborsi per servizi resi a terzi	1
Altri proventi su attività di credito al consumo e leasing	-
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	5
Altri proventi non ricorrenti	80
Altri proventi da intermediazione	-
Altri proventi	5
Recupero indennità di mancato preavviso	-
Recupero spese personale	-
<b>TOTALE 31.12.2012</b>	<b>138</b>
<b>TOTALE 31.12.2011</b>	<b>140</b>

La sottovoce "Altri proventi non ricorrenti" accoglie principalmente i ricavi della società strumentale Infogroup S.c.p.a. pari a circa 77,6 milioni di euro al 31 dicembre 2012, per i servizi prestati alle società del Gruppo non incluse nel periodo di consolidamento di Banca CR Firenze S.p.A..

**SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240****16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2012	2011
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
A. Proventi	3	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	3	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-20	-2
1. Svalutazioni	-20	-2
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-17</b>	<b>-2</b>
<b>TOTALE</b>	<b>-17</b>	<b>-2</b>

La sottovoce A.2 accoglie al 31 dicembre 2012 la plusvalenza netta realizzata dalla cessione del compendio partecipativo rappresentato dalle interessenze in Centro Leasing ed in Centro Factoring più volte menzionata all'interno del presente documento.

La sottovoce B.1 si riferisce principalmente alla perdita 2012 riveniente dal consolidamento sintetico con il metodo del patrimonio netto di Centro Leasing S.p.A..

**SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270****19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2012	2011
A. Immobili	3	28
- Utili da cessione	3	28
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	33
- Utili da cessione	-	33
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>3</b>	<b>61</b>

La sottovoce Utili da cessione sugli Immobili accoglie gli effetti rivenienti dall'attuazione dei progetti di dismissione degli assets realizzati da Banca CR Firenze per circa 0,5 milioni di euro e da Casse di Risparmio dell'Umbria per un importo pari a circa 2,7 milioni di euro.

**SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290****20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	-75	-129
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	27	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	1	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	66	98
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-8	-7
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b> <b>(- 1+/- 2+3+/- 4+/- 5)</b>	<b>11</b>	<b>-36</b>

La variazione di cui al punto 2 è prevalentemente riferita alla rilevazione del credito IRES per la deducibilità IRAP del costo del personale iscritto a seguito di presentazione di apposite istanze di rimborso.

La rilevante variazione positiva delle imposte anticipate è prevalentemente dovuta alle elevate rettifiche di valore su crediti eccedenti il plafond di deducibilità fiscale previsto dalla normativa vigente e dall'affrancamento, ai sensi del D.L. 185/2008, degli avviamenti iscritti a seguito di operazioni di conferimento.



## 20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(milioni di euro)	
	2012	
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		-31
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte		-
<b>Utile imponibile teorico</b>		<b>-31</b>

	(milioni di euro)	
	Imposte	%
Imposte sul reddito dell'esercizio teoriche	-10	32,3
Variazioni in aumento delle imposte	<b>36</b>	<b>-116,1</b>
Maggiore aliquota effettiva e maggiore base imponibile IRAP	29	-93,5
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	2	-6,5
Altre	5	-16,1
Variazioni in diminuzione delle imposte	<b>-24</b>	<b>77,4</b>
Plusvalenze non tassate su partecipazioni	-	0,0
Quota esente dividendi	7	-22,6
Deduzione IRAP ai fini IRES	-5	16,1
Credito IRES per istanze rimborso IRAP costo personale annullata 2007/2011	-20	64,5
Minore base imponibile IRAP	-1	3,2
Esubero Fondo imposte	-3	9,7
Altre	-2	6,5
<b>Totale variazioni delle imposte</b>	<b>12</b>	<b>-38,7</b>
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio ante riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)</b>	<b>2</b>	<b>-6,5</b>
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	2	-6,5
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione		
Imposta sostitutiva riallineamento avviamento (ex DL 98/2001)	11	-35,5
Imposte anticipate su riallineamento avviamento	24	-77,4
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio ante riallineamento avviamento (ex DL 98/2011)</b>	<b>-11</b>	<b>35,5</b>
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	-11	35,5
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

## SEZIONE 21 – UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

### 21.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2012	2011
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-	5
5 Imposte e tasse	-	-
<b>Utile (Perdita)</b>	<b>-</b>	<b>5</b>

Al 31 dicembre 2011 la suddetta voce accoglieva gli effetti riferiti alla cessione della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., ceduta al Gruppo Crédit Agricole ad inizio 2011.

### 21.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative alle attività/passività in via di dismissione

	(milioni di euro)	
	2012	2011
1. Fiscalità corrente (-)	-	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
<b>4. Imposte sul reddito di esercizio (- 1 +/- 2 +/- 3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330****22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"**

	(milioni di euro)
Componenti reddituali/Valori	2012
Società consolidate integralmente	13
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	-
<b>Totale</b>	<b>13</b>

**22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"**

	(milioni di euro)
Componenti reddituali/Valori	2012
Società consolidate integralmente	-3
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	-
<b>Totale</b>	<b>-3</b>

**SEZIONE 23 – ALTRE INFORMAZIONI**

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti Sezioni.

**SEZIONE 24 – UTILE PER AZIONE****24.1 Numero medio ponderato delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Si rinvia alla corrispondente Sezione del Bilancio d'impresa.



## Parte D – Redditività consolidata complessiva

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

		(milioni di euro)		
		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	X	X	-20
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	47	-16	31
	a) variazioni di fair value	47	-16	31
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-19	5	-14
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	6	-2	4
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	6	-2	4
110.	Totale altre componenti reddituali	34	-13	21
120.	<b>REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>1</b>
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	x	x	10
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	x	x	-9

Nella presente voce sono fornite le informazioni di dettaglio previste dallo IAS1.



# Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, dove adeguatezza patrimoniale, stabilità degli utili, liquidità e una forte reputazione del Gruppo rappresentano i cardini per preservare la propria redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione del Risk Appetite Framework e conseguenti limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separata organizzazione tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo, nonché dell'azione del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer. Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi, compliance e legale del Gruppo e ne coordina e verifica l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari. Assicura il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui ogni banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e di cambio;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

Particolare attenzione viene posta alla gestione della posizione di liquidità sia di breve termine che strutturale, assicurando – con specifiche "policy e procedures" – il pieno rispetto dei limiti stabiliti a livello di Gruppo e di sottoperimetri operativi coerenti con la normativa internazionale ed il Risk Appetite approvato a livello di Gruppo.

Il Gruppo, inoltre, intende mantenere adeguati livelli di presidio del rischio reputazionale, tali da minimizzare il rischio di eventi negativi che ne compromettano l'immagine; a tale fine ha posto in essere un processo di gestione dei rischi ex-ante per l'individuazione dei principali rischi di reputazione e di compliance per il Gruppo, la definizione anticipata di strumenti e azioni di prevenzione e mitigazione e la realizzazione di specifici flussi di reporting dedicati.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. Banca CR Firenze e le sue controllate operano entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo e sono dotate di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente a Banca CR Firenze ed alle sue controllate.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio. Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".



## Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza ed aggiornato con cadenza semestrale.

Per quanto attiene ai rischi operativi il Gruppo adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dal 31 dicembre 2009 (a partire dal 31 dicembre 2010 per Banca CR Firenze, Cassa di Risparmio di Civitavecchia e Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia).

Nel corso del 2011 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com).

## SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO

### 1.1 Rischio di credito

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### Aspetti generali

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Operating Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e coordina funzionalmente il recupero delle posizioni a sofferenza effettuato da Intesa Sanpaolo Group Services attraverso la Direzione Recupero Crediti; definisce inoltre le Regole di Concessione e Gestione del Credito, garantisce la corretta valutazione ai fini di Bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza, definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di declinare il Risk Appetite Framework nell'ambito della gestione dei rischi di credito, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, ed assicura la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Intesa Sanpaolo Group Services fornisce il supporto operativo e specialistico per l'attività di recupero crediti e nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono. Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Banca CR Firenze e le sue controllate si avvalgono di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità Specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica presso la Capogruppo è demandato, fra l'altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti "rating accentrati" previsti nell'ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell'ambito del calcolo dei rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela "Micro" e "Core" basata su criteri di dimensione e semplicità e una parziale automatizzazione del processo di concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da luglio 2011. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l'occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;
- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating adottato dalla Capogruppo supporta l'attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 paesi. La struttura del modello prevede un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese e una componente di giudizio qualitativo.

Completano il quadro: i modelli per gli Enti Pubblici; il modello Banche, articolato in paesi a rischio e non a rischio; modelli a carattere esperienziale per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008). Con riferimento ai modelli di PD e LGD per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione al passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito e concorrono nella definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione. Il Servizio Presidio Qualità del Credito, con specifiche ed articolate attività di controllo e monitoraggio, presidia tali aspetti a livello di Gruppo. Tali attività peraltro si incardinano in un più ampio sistema di controlli sul credito che il Servizio attua direttamente e che coordina con l'ausilio di strumenti informatici evoluti resi disponibili, per le proprie competenze, anche alle strutture di Divisione. In merito si citano l'applicativo "Ermes- Controlli rating", strumento che permette una gestione informatica delle attività di controllo sul rating, ed il Portale Monitoraggio del Credito.

Quest'ultimo applicativo, attivo dal 2010 ed alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, rappresenta la fonte principale per il supporto alle attività di monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Le informazioni disponibili si riferiscono a tutte le banche e società del Gruppo che operano sul sistema informativo target.

In tale contesto le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

I sopracitati strumenti sono oggetto di costante manutenzione da parte del Servizio Presidio Qualità del Credito che, in ottica evolutiva, si propone di garantire l'ampliamento dei set informativi disponibili con la realizzazione di nuovi cruscotti funzionali alle attività di controllo e monitoraggio di fenomeni generali e/o di specifici aspetti del processo del credito.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle potenziali perdite derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese.

Il rischio paese si sostanzia pertanto in rischio di trasferimento determinato dal blocco dei pagamenti verso l'estero e viene misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio del Sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito *cross-border* verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un'impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di verificare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante dalla Capogruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e

di valori di Add-On (stime, realizzate internamente dalla Direzione Risk Management, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischio, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che Banca CR Firenze e le sue controllate andrebbero a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratizie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e delle caratteristiche del bene, nel rispetto del "Codice di valutazione Immobiliare" redatto dalla banca. Il contenuto del "codice" interno è coerente con le "Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" promosse da ABI.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (c.d. "Portale Perizie") che presidia l'intera fase dell'istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato periodicamente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono anche di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Nel corso del 2012 sono state portate a termine una serie di azioni volte a garantire la qualità dei dati e al recupero dell'eleggibilità di alcune forme di protezione.

### Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), Banca CR Firenze e le sue controllate fanno riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente alla regolamentazione all'uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che Banca CR Firenze e le Società controllate (fatta eccezione per Cassa di Risparmio di Civitavecchia<sup>1</sup>) adottano il modello organizzativo di Gruppo<sup>2</sup>, basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l'attribuzione alla Direzione Recupero Crediti di Intesa Sanpaolo Group Services del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo;
- l'attribuzione a Italfondario S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo (l'attività di Italfondario S.p.A. è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti;
- il sostanziale mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondario S.p.A. per i crediti a sofferenza esistenti alla data di completa adesione al modello di Gruppo da parte della Banca;
- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondario S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte.

<sup>1</sup> La Cassa di Risparmio di Civitavecchia non ha sottoscritto un mandato di gestione a Italfondario S.p.A. e pertanto la gestione di tutte le posizioni classificate a sofferenza è attribuita alla Direzione Recupero Crediti di Capogruppo.

<sup>2</sup> Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia a partire dal 1 luglio 2012.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione analitica dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche della Banca e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo e di Intesa Sanpaolo Group Services preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d'inadempienza. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni del Gruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(milioni di euro)					Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Altre Attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	16	-	2	177	195
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	636	636
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	39	39
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.240	1.240
5. Crediti verso clientela	860	875	97	196	17.504	19.532
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	125	125
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>860</b>	<b>891</b>	<b>97</b>	<b>198</b>	<b>19.721</b>	<b>21.767</b>
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>650</b>	<b>789</b>	<b>83</b>	<b>211</b>	<b>23.511</b>	<b>25.244</b>

#### A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21	-3	18	X	X	177	195
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	636	636
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	39	39
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.240	-	1.240	1.240
5. Crediti verso clientela	3.469	-1.441	2.028	17.657	-153	17.504	19.532
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	125	125
<b>Totale A</b>	<b>3.490</b>	<b>-1.444</b>	<b>2.046</b>	<b>18.897</b>	<b>-153</b>	<b>19.721</b>	<b>21.767</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>3.490</b>	<b>-1.444</b>	<b>2.046</b>	<b>18.897</b>	<b>-153</b>	<b>19.721</b>	<b>21.767</b>
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>2.780</b>	<b>-1.047</b>	<b>1.733</b>	<b>22.496</b>	<b>-158</b>	<b>23.511</b>	<b>25.244</b>

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2012, le esposizioni oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi ammontano a 93 milioni a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 16.628 milioni a valori netti.



**A.1.3. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(milioni di euro)
				Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	175	X	-	175
<b>TOTALE A</b>	<b>175</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>175</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORIBILANCIO</b>				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	253	X	-	253
<b>TOTALE B</b>	<b>253</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>253</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>428</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>428</b>

**A.1.4. Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	(milioni di euro)
				Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	2	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 ingressi da esposizioni in bonis deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-2	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-2	-	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.1.5. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	(milioni di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	-	1	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.1bis perdite da cessione deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-1	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-1	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.1.6. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	(milioni di euro)			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	2.056	- 1.196	-	860
b) Incagli	1.085	- 210	-	875
c) Esposizioni ristrutturate	113	- 16	-	97
d) Esposizioni scadute	215	- 19	-	196
e) Altre attività	17.938	X	- 154	17.784
<b>TOTALE A</b>	<b>21.407</b>	<b>- 1.441</b>	<b>- 154</b>	<b>19.812</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORIBILANCIO</b>				
a) Deteriorate	96	- 10	X	86
b) Altre	2.303	X	- 4	2.299
<b>TOTALE B</b>	<b>2.399</b>	<b>- 10</b>	<b>- 4</b>	<b>2.385</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>23.806</b>	<b>- 1.451</b>	<b>- 158</b>	<b>22.197</b>

**A.1.7. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e lorde**

Causali/Categorie	(milioni di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.493	959	87	225
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.364	1.245	166	895
B.1 ingressi da crediti in bonis	27	396	1	734
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	476	435	37	3
B.3 altre variazioni in aumento	126	120	86	101
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	735	294	42	57
C. Variazioni in diminuzione	- 801	- 1.119	- 140	- 905
C.1 uscite verso crediti in bonis	- 2	- 119	-	- 239
C.2 cancellazioni	- 79	- 2	- 15	-
C.3 incassi	- 109	- 167	- 57	- 77
C.4 realizzati per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	- 4	- 503	- 47	- 395
C.6 altre variazioni in diminuzione	- 148	- 103	- 2	- 125
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	- 459	- 225	- 19	- 69
D. Esposizione lorda finale	2.056	1.085	113	215
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.1.8. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	(milioni di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	843	179	7	15
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	849	290	32	69
B.1 rettifiche di valore	184	154	5	62
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	137	54	19	1
B.3 altre variazioni in aumento	52	8	1	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	476	74	7	6
C. Variazioni in diminuzione	- 501	- 259	- 23	- 65
C.1 riprese di valore da valutazione	- 41	- 17	-	- 2
C.2 riprese di valore da incasso	- 31	- 15	- 1	- 1
C.3 cancellazioni	- 84	- 2	- 16	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	- 2	- 155	- 4	- 49
C.5 altre variazioni in diminuzione	- 83	- 18	-	- 7
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	- 260	- 52	- 2	- 6
D. Rettifiche complessive finali	1.191	210	16	19
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1. Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti problematici.

	Classi di rating esterni						(milioni di euro)	
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	1.255	25	-	2.028	18.183	21.491
B. Derivati	-	-	137	4	1	18	144	304
B.1. Derivati finanziari	-	-	137	4	1	18	144	304
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	1	13	2	-	28	1.521	1.565
D. Impegni a erogare fondi	-	-	53	-	-	39	608	700
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>1.458</b>	<b>31</b>	<b>1</b>	<b>2.113</b>	<b>20.456</b>	<b>24.060</b>

### Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

### Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P-1	F1+, F1	A-1+, A-1
Classe 2	P-2	A-2	F2
Classe 3	P-3	A-3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A-3	inferiori a F3

### Mapping dei rating verso OICR

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

**A.2.2. Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

	Classi di rating interni							(milioni di euro)	
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	27	631	5.955	6.881	3.660	264	2.028	2.045	21.491
B. Derivati	1	3	159	84	36	2	18	1	304
B.1. Derivati finanziari	1	3	159	84	36	2	18	1	304
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	600	112	246	416	77	3	28	83	1.565
D. Impegni a erogare fondi	-	4	119	227	210	21	40	79	700
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>628</b>	<b>750</b>	<b>6.479</b>	<b>7.608</b>	<b>3.983</b>	<b>290</b>	<b>2.114</b>	<b>2.208</b>	<b>24.060</b>

**A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia****A.3.1. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite**

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTE	19	-	-	-	-	-	-	-	19
GARANZIE REALI <sup>(1)</sup>									
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	19	-	-	-	-	-	-	-	19
Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GARANZIE PERSONALI <sup>(1)</sup>									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centr	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>19</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19</b>

<sup>(1)</sup> Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

**A.3.2. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTE	13.184	1423	691	131	1.076	51	121	3	15.072
GARANZIE REALI <sup>(1)</sup>									
Immobili	28.354	2.916	16	8	650	33	2	-	29.022
Ipoteche	28.354	2.916	16	8	650	33	2	-	29.022
Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	213	16	66	2	259	1	7	1	545
Altre garanzie reali	56	11	23	7	8	-	5	-	92
GARANZIE PERSONALI <sup>(1)</sup>									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centr	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	3	-	2	1	-	-	-	-	5
Banche	3	-	-	-	-	-	-	-	3
Altri soggetti	2.618	330	317	70	298	14	56	-	3.289
<b>TOTALE</b>	<b>31.247</b>	<b>3.273</b>	<b>424</b>	<b>88</b>	<b>1.215</b>	<b>48</b>	<b>70</b>	<b>1</b>	<b>32.956</b>

<sup>(1)</sup> Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1. Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
	Soffe- renze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Soffe- renze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
<b>GOVERNI</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	624	624	-	-	-	41	41	665	938
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>ALTRI ENTIPUBBLICI</b>													
Esposizione netta	1	-	-	-	376	377	-	-	-	19	19	396	1.016
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-	-	2	3
<b>SOCIETA' FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	2	1	-	-	245	248	-	-	-	20	20	268	295
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	1	1
<b>SOCIETA' DI ASSICURAZIONE</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	47	47	-	-	-	6	6	53	63
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>IMPRESE NON FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	722	743	97	167	11.071	12.800	14	54	17	2.153	2.238	15.038	15.619
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	906
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	139	139	-	-	-	4	4	143	145
<b>ALTRI SOGGETTI</b>													
Esposizione netta	135	132	-	28	5.422	5.717	-	-	-	56	56	5.773	6.446
Rettifiche valore specifiche	116	25	-	2	-	143	-	-	-	-	-	143	141
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	12	12	-	-	-	-	-	12	14

**B.2. Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	859	1.195	1	1	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	874	210	1	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	97	16	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	191	18	4	1	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	17.700	153	38	-	44	-	2	-	2	-
<b>Totale A</b>	<b>19.721</b>	<b>1.592</b>	<b>44</b>	<b>2</b>	<b>44</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	14	6	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	54	3	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	17	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	2.290	4	5	-	1	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>2.375</b>	<b>14</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2012</b>	<b>22.096</b>	<b>1.606</b>	<b>49</b>	<b>2</b>	<b>45</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31.12.2011</b>	<b>24.070</b>	<b>1.199</b>	<b>222</b>	<b>16</b>	<b>42</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>40</b>	<b>-</b>

**B.3. Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	163	-	-	-	35	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>163</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>35</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	177	-	1	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>177</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2012</b>	<b>340</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>35</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31.12.2011</b>	<b>1.040</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>30</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.4. Grandi rischi**

Per l’informativa relativa ai grandi rischi di Banca CR Firenze S.p.A. si rinvia alla relativa sezione del bilancio dell’impresa.



## **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**

### **C.1. Operazioni di cartolarizzazione**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **Cartolarizzazioni proprie**

Per i dettagli delle cartolarizzazioni del Gruppo si rinvia alla sezione dedicata nel bilancio dell'impresa.

## C.2. Operazioni di cessione

### C.2.1. Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	(milioni di euro)								
	Attività per cassa				Strumenti derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.		Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-	-	-	30	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	30	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	454	-	-	-	X	454	-	665	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	454	-	-	-	X	454	-	665	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO BANCHE	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>454</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>454</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>

### C.2.2. Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

	(milioni di euro)							
	Debiti verso clientela		Debiti verso banche		Titoli in circolazione		Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita scadenza	9	-	453	-	-	-	462	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	155	-	-	-	-	-	155	71
<b>Totale</b>	<b>164</b>	<b>-</b>	<b>453</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>617</b>	<b>71</b>

**C.2.3. Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

Forme tecniche/ Portafoglio	(milioni di euro)												31.12.2012	31.12.2011	
	Att. Finanz. detenute per la negoziaz.		Att. Finanz. valutate al fair value		Att. Finanz. disp. per la vendita		Att. Finanz. detenute sino a scad. (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		TOTALE	TOTALE	
	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialmente	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialmente	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialmente	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialmente	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialmente	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialmente			
A. Attività per cassa	-	-	-	-	454	-	-	-	-	-	-	-	-	454	665
1. Titoli di debito	-	-	-	-	454	-	-	-	-	-	-	-	-	454	665
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale Attività</b>	-	-	-	-	454	-	-	-	-	-	-	-	-	454	665
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
<b>Totale Passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Valore Netto 2012</b>	-	-	-	-	454	-	-	-	-	-	-	-	-	454	X
<b>Valore Netto 2011</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	665

**D. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

## 1.2. GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria del Gruppo è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalle Banche. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

### 1.2.1 RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso il Gruppo nell'ambito dei portafogli di negoziazione sono residuali.

### 1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### *A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo.

La stessa filosofia operativa prevista nel modello organizzativo di Gruppo è seguita per le attività connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti nello svolgimento dell'attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Banca CR Firenze e le società controllate si avvalgono attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, opzioni su tassi) al fine di ricondurre il profilo di rischio delle Banche verso il profilo obiettivo.

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli eventuali investimenti partecipativi direttamente detenuti dalle Banche in società quotate.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di  $\pm 100$  punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di  $\pm 100$  punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine d'interesse.

*B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo*

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile. Relativamente al rischio di prezzo del portafoglio bancario, nel corso dell'anno non sono stati posti in essere interventi di copertura.

*C. Attività di copertura dei flussi finanziari*

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. In particolare, sono in essere strategie di copertura di macro cash flow hedge che hanno l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi degli impieghi a tasso variabile a copertura di raccolta a tasso fisso. Tali coperture sono realizzate direttamente in contropartita con la Capogruppo. In corso d'anno non sono state poste in essere nuove strategie di cash flow hedge specifico.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

*D. Attività di copertura di investimenti esteri*

Il Gruppo non detiene attività della specie.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2012 a 18,1 milioni, in diminuzione rispetto ai valori di fine 2011 pari a 27,1 milioni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Il rischio tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario del gruppo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, si attesta a fine esercizio 2012 su di un valore pari a 11,5 milioni; tale dato si confronta con un valore di fine 2011 pari a 6,2 milioni.

Il rischio tasso d'interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 9,4 milioni, con un valore minimo pari a 7,8 milioni ed un valore massimo pari a 12,8 milioni. A fine dicembre 2012 il VaR è pari a 9,3 milioni, in linea col valore di fine esercizio 2011 pari a 8,9 milioni.

Il rischio di prezzo, derivante dagli investimenti partecipativi in società quotate, ha registrato nel corso del 2012 un valore medio, calcolato in termini di VaR, pari a 0,30 milioni, con un valore di fine anno pari a 0,29 milioni.

### 1.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del gruppo. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Banca CR Firenze e Società controllate alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, vengono effettuate con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(milioni di euro)

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Yen	Leu Romania	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	166	4	7	13	-	4
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	14	3	-	-	-	2
A.4 Finanziamenti a clientela	152	1	7	13	-	2
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	4	2	1	1	-	2
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	231	6	7	20	-	20
C.1 Debiti verso banche	140	2	4	18	-	16
C.2 Debiti verso clientela	91	4	3	2	-	4
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	-	-	-	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	33	10	1	12	-	19
posizioni corte	34	10	2	13	-	19
- Altri derivati						
posizioni lunghe	343	79	1	20	-	45
posizioni corte	281	79	1	12	-	33
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>546</b>	<b>95</b>	<b>10</b>	<b>46</b>	<b>-</b>	<b>70</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>546</b>	<b>95</b>	<b>10</b>	<b>45</b>	<b>-</b>	<b>72</b>
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-2</b>

## 2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2012 pari a 0,01 milioni di euro.

## 1.2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

## A. DERIVATI FINANZIARI

## A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(milioni di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	4.975	-	3.519	-
a) Opzioni	288	-	234	-
b) Swap	4.645	-	3.285	-
c) Forward	42	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	1	-
a) Opzioni	-	-	1	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	1.216	-	496	-
a) Opzioni	397	-	30	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	753	-	348	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	66	-	118	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.191</b>	<b>-</b>	<b>4.016</b>	<b>-</b>
<b>VALORIMEDI</b>	<b>4.725</b>	<b>-</b>	<b>3.802</b>	<b>-</b>



**A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi****A.2.1. Di copertura**

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(milioni di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	4.147	-	3.701	-
a) Opzioni	525	-	616	-
b) Swap	3.622	-	3.085	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.147</b>	<b>-</b>	<b>3.701</b>	<b>-</b>
<b>VALORIMEDI</b>	<b>4.225</b>	<b>-</b>	<b>3.336</b>	<b>-</b>

### A.3. Derivati finanziari fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	179	-	108	-
a) Opzioni	7	-	2	-
b) Interest rate swap	166	-	101	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	5	-	4	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1	-	1	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	125	-	113	-
a) Opzioni	15	-	37	-
b) Interest rate swap	110	-	76	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>304</b>	<b>-</b>	<b>221</b>	<b>-</b>

## A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fairvalue negativo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	- 192	-	- 117	-
a) Opzioni	- 7	-	- 2	-
b) Interest rate swap	- 176	-	- 110	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	- 8	-	- 4	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	- 1	-	- 1	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	- 52	-	- 35	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	- 52	-	- 35	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>- 244</b>	<b>-</b>	<b>- 152</b>	<b>-</b>

**A.5. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

(milioni di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	2.585	1	-	2.369	20
- fair value positivo	-	-	4	-	-	162	2
- fair value negativo	-	-	-179	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	13	-	-	12	-
<b>2. Titoli di capitale e indiciazionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	743	30	-	437	5
- fair value positivo	-	-	8	-	-	2	-
- fair value negativo	-	-	-5	-	-	-8	-
- esposizione futura	-	-	8	-	-	4	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.7. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(milioni di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	4.147	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	125	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-52	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	25	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.9. Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	(milioni di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.038	2.725	1.440	6.203
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	892	2.655	1.440	4.987
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.146	70	-	1.216
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	970	2.505	672	4.147
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	970	2.505	672	4.147
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>3.008</b>	<b>5.230</b>	<b>2.112</b>	<b>10.350</b>
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>2.123</b>	<b>3.719</b>	<b>1.877</b>	<b>7.719</b>

## 1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Le "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Banca CR Firenze e le Società controllate si avvalgono della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le linee guida di gestione e controllo comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese e potenziali, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo, che del mercato), indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere, in termini consolidati, un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta dei controlli di secondo livello e in qualità di attivo partecipante ai Comitati Rischi Finanziari svolge un ruolo primario nella gestione e diffusione delle informazioni sul rischio di liquidità, contribuendo al miglioramento complessivo della consapevolezza del Gruppo sulla posizione in essere.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	5.003	210	409	630	1.424	988	1.584	5.824	5.568	82
A.1 Titoli di Stato	4	-	-	-	2	1	264	201	37	-
A.2 Altri titoli di debito	-	18	86	3	348	58	84	204	25	-
A.3 Quote O.I.C.R.	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.972	192	323	627	1.074	929	1.236	5.419	5.506	82
- Banche	469	1	3	56	11	2	-	10	-	82
- Clientela	4.503	191	320	571	1.063	927	1.236	5.409	5.506	-
Passività per cassa	11.294	266	71	1.706	1.824	2.039	1.095	820	1.461	155
B.1 Depositi e conti correnti	11.119	264	66	1.450	1.447	1.796	768	683	1.380	155
- Banche	150	250	8	1.352	1.213	1.450	19	220	1.380	-
- Clientela	10.969	14	58	98	234	346	749	463	-	155
B.2 Titoli di debito	9	1	2	4	164	228	314	91	73	-
B.3 Altre passività	166	1	3	252	213	15	13	46	8	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	34	105	35	64	99	115	23	-	-
- Posizioni corte	2	82	105	44	77	83	143	23	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	171	-	-	4	8	15	18	-	-	-
- Posizioni corte	179	-	-	-	2	2	4	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	7	-	-	-	-	-	-	-	6	-



**Valuta di denominazione: Dollari USA**

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	117	3	8	10	30	1	1	1	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	117	3	8	10	30	1	1	1	-	-
- Banche	13	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Clientela	104	3	8	10	29	1	1	1	-	-
Passività per cassa	211	-	1	4	12	1	3	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	117	-	-	2	1	1	3	-	-	-
- Banche	32	-	-	2	-	-	-	-	-	-
- Clientela	85	-	-	-	1	1	3	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	94	-	1	2	11	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2	26	106	35	61	69	78	-	-	-
- Posizioni corte	-	22	106	28	51	48	59	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Sterline**

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	53	-	7	2	22	4	-	-
- Posizioni corte	-	-	53	-	7	2	22	4	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Yen**

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	7	4	-	-	1	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7	4	-	-	1	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7	4	-	-	1	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2	19	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2	19	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	12	-	2	3	2	9	4	-	-
- Posizioni corte	-	9	-	2	3	-	6	4	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Franchi svizzeri**

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	2	2	-	-	1	-	1	1	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2	2	-	-	1	-	1	1	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	2	-	-	1	-	1	1	-	-
Passività per cassa	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1	1	1	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	1	1	1	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Dollaro canadese**

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	4	1	4	6	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	4	1	3	6	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Altre valute**

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1	-	2	2	2	23	16	-	-
- Posizioni corte	-	1	-	-	-	1	19	16	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1.4. GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto, nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata sottoposta a convalida regolamentare con invio di apposita istanza a Banca d'Italia nel corso del mese di dicembre 2012.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

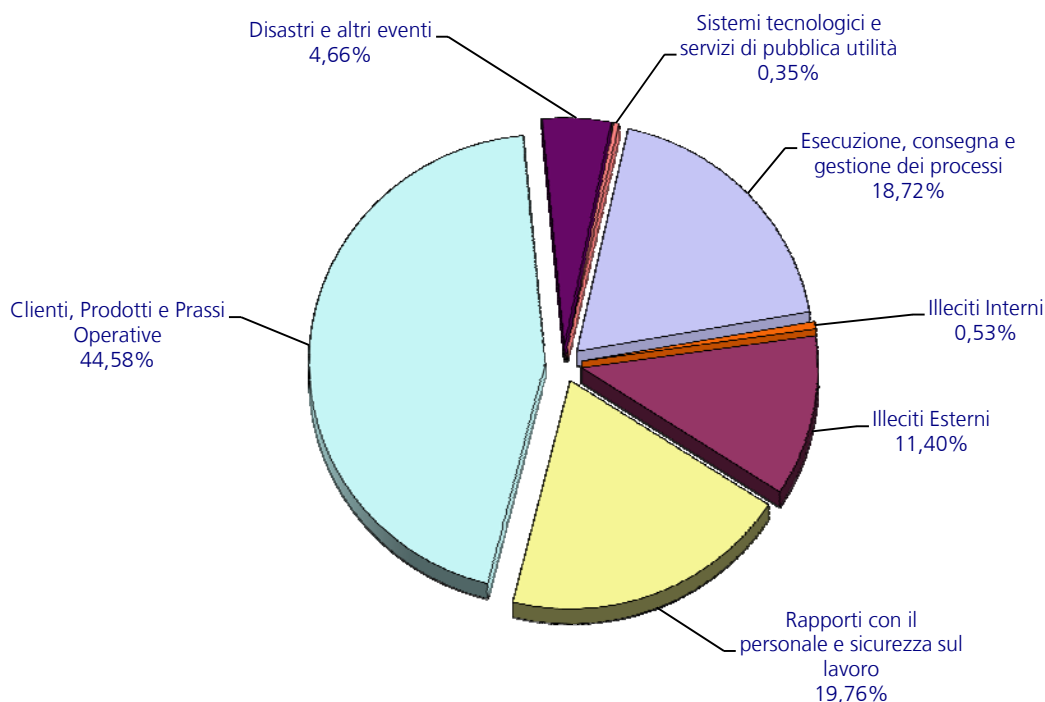
Per la determinazione del requisito patrimoniale, Banca CR Firenze e le società controllate adottano anche per il 2012 il Metodo Avanzato, la comunicazione a Vigilanza dell'utilizzo di questa metodologia è stato effettuato, come da normativa, a cura della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

**Impatto delle perdite operative per tipologia di evento**

(importi in euro)

	2012	
	impatto perdite	% impatto su totale
<b>Totale complessivo</b>	<b>10.803.956</b>	<b>100%</b>
Illeciti Interni	56.836	0,53%
Illeciti Esterni	1.231.996	11,40%
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	2.135.305	19,76%
Clienti, Prodotti e Prassi Operative	4.816.514	44,58%
<i>di cui revocatorie fallimentari ex Art.67 Legge Fallimentare</i>	177.023	1,64%
Disastri e altri eventi	503.014	4,66%
Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità	37.421	0,35%
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	2.022.870	18,72%





## Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### A. Informazioni di natura qualitativa

#### B. Informazioni di natura quantitativa

##### B.1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(milioni di euro)				
Voci del patrimonio netto	Patrimonio del Gruppo	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Terzi
<b>Capitale sociale</b>	<b>906</b>	-	<b>906</b>	<b>75</b>
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>223</b>	-	<b>223</b>	<b>33</b>
<b>Riserve</b>	<b>463</b>	-	<b>463</b>	<b>50</b>
- Riserva legale	185	-	185	-
- Riserva da consolidamento	-111	-	-111	50
- Altre riserve	389	-	389	-
<b>Strumenti di capitale (Azioni proprie)</b>	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>-19</b>	-	<b>-19</b>	<b>2</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-6	-	-6	-
Attività materiali	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-17	-	-17	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	4	-	4	2
<b>Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi</b>	<b>-20</b>	-	<b>-20</b>	<b>10</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.553</b>	-	<b>1.553</b>	<b>170</b>

Nella presente colonna sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile risultanti dal consolidamento delle società appartenenti al perimetro di Sub-holding incluse le risultanze di pertinenza di terzi.

**B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

(milioni di euro)

Attività/valori	Patrimonio del Gruppo		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale al 31.12.2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-7	-	-	-	-7
2. Titoli di capitale	2	-1	-	-	2	-1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>2</b>	<b>-8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-8</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>4</b>	<b>-41</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-41</b>

**B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-40	2	1	-
2. Variazioni positive	33	-	1	-
2.1 Incrementi di fair value	33	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	1	-
3. Variazioni negative	-	-1	-2	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-1	-2	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-7</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



# Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

## SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

### 1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche. Sono invece state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda o entità giuridiche tra società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e la Banca stessa. In considerazione della finalità meramente riorganizzativa delle operazioni ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, esse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili, senza la rilevazione di effetti economici.

Le operazioni infragruppo perfezionate nell'esercizio per Banca CR Firenze e le sue controllate, hanno riguardato:

- cessione di 10 filiali da CR Pistoia a CR Firenze (province di Prato e Firenze);
- cessione di 12 filiali da CR Pistoia a CR Bologna (provincia di Bologna);
- conferimento di 18 filiali da Intesa Sanpaolo a CR Pistoia (province di Pistoia, Lucca e Massa);
- conferimento di 25 filiali da CR Firenze a CR Pistoia (province di Pistoia, Lucca e Massa);
- cessione di 2 filiali da CR Firenze a CR Romagna (province di Rimini e Ravenna);
- cessione di 1 filiale da CR Firenze a CR Ascoli Piceno (provincia dell'Aquila);
- cessione di 8 filiali da CR Foligno a CR Ascoli Piceno (province di Macerata e Ancona);
- cessione di 2 filiali da CR Spoleto a CR Ascoli Piceno (provincia di Macerata);
- cessione di 1 filiale da CR Rieti a CR Ascoli Piceno (provincia dell'Aquila);
- conferimento di 78 filiali da Intesa Sanpaolo a CR Firenze e contestuale accorpamento di 16 Filiali e 8 trasformazioni di Filiali in Sportello;
- cessione di 1 filiale da CR Terni e Narni a Intesa Sanpaolo;
- cessione di 1 filiale da CR Castello a CR Firenze;
- Scissione di 23 sportelli da CR Firenze a Intesa Sanpaolo;
- Scissione di 32 sportelli da CR Firenze a Cassa di Risparmio in Bologna;
- Scissione di 1 sportello da CR Firenze a Cassa di Risparmio del Veneto;
- costituzione di Casse di Risparmio dell'Umbria attraverso la fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Spoleto delle altre tre Casse operanti sul territorio (Cassa di Risparmio di Foligno, Cassa di Risparmio di Città di Castello, Cassa di Risparmio di Terni e Narni) con contestuale ridenominazione di Cassa di Risparmio di Spoleto in Casse di Risparmio dell'Umbria;
- conferimento di 10 filiali da Intesa Sanpaolo a Casse dell'Umbria e contestuale accorpamento di 3 filiali;
- cessione di 17 filiali da CR Firenze a Casse dell'Umbria e contestuale accorpamento di 9 Filiali;
- Fusione di Banca CRF Romania in ISP Romania;
- Scissione della partecipazione in CR Ascoli a favore di Intesa Sanpaolo;
- Cessione della partecipazione in Centro Factoring a Intesa Sanpaolo;
- Cessione della partecipazione in Centro Leasing a Leasint.

**SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2012 non sono state realizzate operazioni di aggregazione disciplinate dall'IFRS 3.

# Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

## INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella che segue sono riportati gli emolumenti ed i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche di Banca CR Firenze e delle sue controllate, come richiesto dai paragrafi 16 e 18 dello IAS 24.

	(milioni di euro) 31.12.2012
Benefici a breve termine <sup>(1)*</sup>	9
Benefici successivi al rapporto di lavoro <sup>(2)</sup>	-
Altri benefici a lungo termine <sup>(3)</sup>	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro <sup>(4)</sup>	-
Pagamenti in azioni <sup>(5)</sup>	-
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>9</b>

<sup>(1)</sup> Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

<sup>(2)</sup> Include gli importi massimi relativi alla parte variabile della retribuzione che saranno corrisposti in denaro e/o in azioni della Capogruppo, in base alle politiche di retribuzione e di incentivazione del Gruppo, subordinamenti e alla verifica del conseguimento dei target assegnati e alle determinazioni dei competenti Organi di Capogruppo.

<sup>(3)</sup> Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

<sup>(4)</sup> Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

<sup>(5)</sup> Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

<sup>(5)</sup> Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che intercorrono con le parti correlate di Banca CR Firenze SpA e delle società incluse nel perimetro di consolidamento, informazioni necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio consolidato.

Si ha cura di premettere che dal 31 dicembre 2012 l'operatività con le parti correlate è disciplinata dal nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati di Gruppo approvato dalla Capogruppo il 19 giugno 2012 e poi recepito dalle società controllate. Il Regolamento è stato adottato, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2391-bis del codice civile e dalle relative disposizioni attuative della Consob, nonché di quanto indicato nell'art. 53 del TUB e dalle relative disposizioni attuative di Banca d'Italia miranti a preservare l'oggettività e imparzialità delle decisioni sulle concessioni di finanziamento e altre transazioni e ad evitare possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse e l'esposizione delle banche a rischi non adeguatamente presidiati.

Nel Regolamento sono state definite le competenze deliberative, le modalità istruttorie e gli obblighi di rendicontazione di tali operazioni. Per quanto riguarda l'informazione finanziaria periodica resta ferma l'applicazione delle norme di legge e dei principi contabili internazionali ai fini della predisposizione del bilancio annuale e semestrale in conformità alla IAS 24.

Le controllate, per la loro informativa finanziaria, hanno preso a riferimento il perimetro delle parti correlate definito nel nuovo IAS 24, che peraltro ha specificato che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate dalle entità collegate.

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categorie di parti correlate.

#### a) Controllante

Il controllo di Banca CR Firenze S.p.A. è detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A., la quale esercita attività di direzione e coordinamento su Banca CR Firenze S.p.A. e, tramite quest'ultima, sulle società da questa controllate. Il controllo è stato acquisito nel gennaio del 2008.

Banca CR Firenze in data 15 giugno 2012 ha rinnovato l'adesione al consolidato fiscale nazionale al fine dell'ottenimento dei relativi benefici fiscali.

Nel corso del 2012, nell'ambito del piano di riordino dei marchi del Gruppo Intesa Sanpaolo finalizzato al completamento del modello organizzativo della Banca dei Territori che prevede univocità di marchio a livello territoriale sono state realizzate le seguenti operazioni:

- conferimento del ramo d'azienda rappresentato da 18 filiali site nelle province di Lucca, Massa e Pistoia dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo a Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, con decorrenza 23 luglio 2012;
- conferimento del ramo d'azienda rappresentato da 78 filiali site nelle province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa, Prato, Siena e Viterbo da Intesa Sanpaolo S.p.A. a Banca CR Firenze con efficacia 8 ottobre 2012;
- cessione di ramo d'azienda attraverso il quale la Capogruppo ISP ha acquisito da Cassa di Risparmio di Terni e Narni (incorporata da Casse di Risparmio dell'Umbria già CR Spoleto con efficacia 26 novembre 2012) 1 filiale sita in Orte (VT) con decorrenza 8 ottobre 2012;
- scissione da parte di Banca CR Firenze a favore di Intesa Sanpaolo del ramo d'azienda rappresentato da 23 filiali site nelle province di Mantova e Roma e della partecipazione del 100% detenuta in Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A. con efficacia 12 novembre 2012;
- conferimento di ramo d'azienda rappresentato da 10 filiali site nella provincia di Perugia e Terni dalla Capogruppo ISP a Casse di Risparmio dell'Umbria (già Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.) con decorrenza 17 dicembre 2012.

Nel mese di dicembre 2012, nell'ambito del progetto di razionalizzazione delle partecipazioni a livello di Gruppo, con particolare riferimento alle "società prodotte", la Banca ha ceduto un compendio rappresentato dalle interessenze partecipative pari al 41,77% del capitale di Centro Factoring S.p.A. ed al 30,10% in Centro Leasing S.p.A., rispettivamente alla capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e Leasint S.p.A. registrando una plusvalenza netta a conto economico pari a circa 3 milioni di euro. Si precisa che tale operazione, nonostante sia stata effettuata tra entità c.d. under common control, presenta sostanza economica in quanto è previsto anche l'acquisto delle interessenze di minoranza delle suddette società possedute da soggetti esterni al Gruppo.

Appositi contratti regolano la fornitura dei servizi, di carattere continuativo, in modalità accentrata da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. Nel 2012 gli oneri per tali servizi ammontano rispettivamente a circa 27 milioni di euro e circa 93 milioni di euro.

Nell'ambito dei contratti con Intesa Sanpaolo Group Services sono contrattualizzate le forniture dei servizi di gestione dei sistemi informativi, di quelli di back-office, di gestione immobili e acquisti, di organizzazione e di sicurezza, contact unit, personale e formazione, legale e contenzioso, recupero crediti. Con la Capogruppo sono invece contrattualizzati i servizi più attinenti alle aree di governo d'azienda (Crediti, Pianificazione, Commerciale e Marketing etc.).

Nell'ambito di tali accordi sono definite le modalità di tariffazione ed i livelli di servizio alle condizioni standard di Gruppo, che consentono alla Banca di beneficiare delle economie di scala e di scopo a livello di Gruppo.

Al 31.12.2012 la posizione interbancaria netta nei confronti della Capogruppo e delle altre parti correlate era pari a -5.443 milioni di euro, come specificato nella tabella riportata più avanti. In tale posizione sono ricompresi, oltre alle operazioni sopra indicate, titoli della Capogruppo classificati "Loans & Receivables" per 587 milioni di euro.

#### **b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla Società e Azionisti**

Nessun azionista di Banca CR Firenze S.p.A. risulta in grado di esercitare un'influenza notevole sulla gestione ai fini dello IAS 24. Tuttavia, l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, sia perché azionista di Intesa Sanpaolo con quota superiore al 2% e pertanto parte correlata della Capogruppo secondo le disposizioni del citato Regolamento, sia perché azionista della Banca con una quota superiore al 10%, in considerazione degli accordi parasociali stipulati con Intesa Sanpaolo e delle norme statutarie vigenti, che gli garantiscono tra l'altro una rappresentanza all'interno del Consiglio di Amministrazione, è considerato quale facente parte del novero delle Parti Correlate tra gli Azionisti.

Nel corso del 2012 non sono intercorse operazioni rilevanti tra l'Ente e Banca CR Firenze S.p.A.

#### **c) Società controllate**

Per la descrizione delle caratteristiche e delle motivazioni dei rapporti intercorsi con le controllate, inclusi gli effetti dei riordini territoriali, si rinvia alla Parte H della nota integrativa del bilancio dell'impresa. I rapporti con le controllate rientranti nel perimetro della Sub-holding sono oggetto di elisione.

#### d) Società collegate

Tra le società con significativa operatività si segnala Agriventure S.p.A., la realtà del gruppo specializzata nella consulenza e assistenza per le iniziative riguardanti il settore agricolo e agro-alimentare. Tra tale società e le Banche Rete sono contrattualizzati i termini della fornitura di servizi secondo il modello di servizio che Agriventure adotta nei confronti delle Banche dei Territori. Al 31 dicembre 2012 sono presenti, quasi esclusivamente relativi a Banca CR Firenze S.p.A., debiti verso la suddetta società per circa 6 milioni di euro e altre spese per servizi resi per circa 1,7 milioni di euro.

#### e) Joint ventures

Nel 2012 non figurano soggetti in tale categoria.

#### f) Manager con responsabilità strategiche

Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi e di Controllo, il Direttore Generale nonché i responsabili delle Aree Territoriali e delle Funzioni Internal Auditing e Amministrazione Bilancio e Verifica di Banca CR Firenze.

Le informazioni sui compensi a vario titolo corrisposti a tali soggetti sono riportate al punto 1.

Nella categoria rientrano altresì i componenti degli organi societari e di direzione della Capogruppo Intesa Sanpaolo, dalla stessa considerati a vario titolo quali manager con responsabilità strategiche. Al 31 dicembre 2012 non vi sono rapporti intrattenuti con tali soggetti.

#### g) Altre parti correlate

Questa categoria residuale comprende, secondo le nuove regole IAS 24 in vigore dal 1° gennaio 2011, le altre società controllate di Intesa Sanpaolo S.p.A., le società controllate dalle società collegate, il Fondo di Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Firenze avente autonoma personalità giuridica ed in generale tutti i fondi pensioni costituiti a favore delle parti correlate, nonché i familiari stretti di dirigenti con responsabilità strategiche di cui al punto f) precedente e le attività economiche riconducibili ai familiari o ai dirigenti.

Rientrano altresì quei soggetti che, come riferito in premessa, entrano nel novero delle parti correlate per effetto delle estensioni contenute nel Regolamento cui sopra si faceva menzione.

Nel corso del 2012, nell'ambito del piano di riordino dei marchi del Gruppo Intesa Sanpaolo finalizzato al completamento del modello organizzativo della Banca dei Territori che prevede univocità di marchio a livello territoriale sono state realizzate le seguenti operazioni con società controllate dalla Capogruppo:

- cessione da Banca CR Firenze S.p.A. a CR Romagna S.p.A. di 2 filiali site nella provincia di Rimini e Ravenna con decorrenza 24 settembre 2012, registrando un impatto positivo a patrimonio netto pari a circa 0,2 milioni di euro;
- scissione di ramo d'azienda costituito da 32 filiali site nelle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia da Banca CR Firenze S.p.A. a Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A con decorrenza 12 novembre 2012, registrando una riduzione del patrimonio netto pari a circa 43 milioni di euro;
- scissione di ramo d'azienda costituito da 1 filiale sita nella provincia di Verona da Banca CR Firenze S.p.A. a Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A con decorrenza 12 novembre 2012, registrando una riduzione del patrimonio netto pari a circa 1 milione di euro;

Come già indicato alla lettera a), con la società consortile Intesa Sanpaolo Group Services sono stati concordati i termini della fornitura di servizi operativi.

Nel corso del 2012 Banca CR Firenze S.p.A. ha aderito all'accordo quadro con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per lo svolgimento dell'attività di intermediazione assicurativa e collocamento delle forme pensionistiche complementari.

In considerazione della significatività dei rapporti intrattenuti è stata infine considerata parte correlata ed inserita in questa categoria residuale la società Immobiliare Novoli S.p.A. (partecipazione detenuta da Banca CR Firenze e classificata come "AFS" per un importo pari a circa 11 milioni di euro).

Nel corso del 2012 non sono state realizzate operazioni con Immobiliare Novoli S.p.A.

	31.12.2012	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale attività finanziarie	1.670	8,0
Totale altre attività	186	18,7
Totale passività finanziarie	6.888	31,7
Totale altre passività	118	19,6

	31.12.2012	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale interessi attivi	66	7,7
Totale interessi passivi	- 126	58,6
Totale commissioni attive	101	28,5
Totale commissioni passive	- 10	45,5
Totale costi di funzionamento	- 125	15,5

I “costi di funzionamento” si riferiscono principalmente al saldo tra Spese per il personale distaccato al netto dei relativi recuperi (circa +3 milioni di euro) ed Altre spese amministrative (circa -128 milioni di euro), prevalentemente riconducibili ai servizi forniti da Intesa Sanpaolo S.p.A. e Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. e descritti al precedente punto 1, lettera a).

	(milioni di euro)										
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie rilasciate/ricevute e impegni
Impresa controllante (a)	12	5	3	1.220		27	5.214		4	40	48
Imprese controllate non consolidate integralmente					5			2			
Imprese sottoposte a controllo congiunto											
Imprese collegate (b)								6			
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo								2			
Altre parti correlate (c)	16	11		17	381	159	1.466	14	180	78	54
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>16</b>	<b>3</b>	<b>1.237</b>	<b>386</b>	<b>186</b>	<b>6.680</b>	<b>24</b>	<b>184</b>	<b>118</b>	<b>102</b>
Azionisti (*)					2			20			

(\*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto di Banca CR Firenze S.p.A. o della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

(a) Tutti i saldi sono riferiti a rapporti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

(b) L'ammontare dei crediti verso clientela delle imprese collegate è principalmente riferito ad Agriventure S.p.A.

(c) Per le altre parti correlate, i debiti verso banche sono riferiti principalmente a rapporti intrattenuti con Societe' Europeenne de banque S.A. (1.179 milioni di euro) e Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc (196 milioni di euro); le passività finanziarie di negoziazione si riferiscono principalmente a rapporti con Banca Imi.





---

## Allegati

## Criteri di riclassificazione del conto economico

Per il conto economico le riclassificazioni hanno riguardato:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività di negoziazione; allo stesso modo è stato ricondotto nel Risultato dell'attività di negoziazione, dal comparto interessi, il costo figurativo inerente il finanziamento per l'acquisto di titoli azionari di trading;
- le quote di Interessi netti, Dividendi e proventi simili, Commissioni nette, Risultato dell'attività di negoziazione, Altri oneri/proventi, Utili da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita e il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value riguardanti l'attività assicurativa, ricondotte alla specifica voce;
- i differenziali su tassi di interesse attivi e passivi maturati e incassati a fronte di contratti di currency interest rate swap che prevedono lo scambio di due tassi variabili, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni di raccolta in divisa a tasso variabile, che sono stati ricondotti tra gli Interessi netti, in funzione della stretta correlazione esistente;
- il Risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto nel Risultato dell'attività di negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività di negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi; un'impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le svalutazioni di attività materiali ed immateriali, che sono state escluse dalle Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – che in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse nella voce Rettifiche di valore nette su altre attività, nell'ambito della quale confluiscono le Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie;
- la componente di Utile/perdita da cessione di partecipazioni che, unitamente alla voce Utili (perdite) da cessione di investimenti e al Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, concorre a formare gli Utili e le Perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, al netto dei risultati d'esercizio delle partecipazioni valutate sulla base del patrimonio netto che trovano rilevazione in un'apposita voce dei Proventi operativi netti;
- gli oneri di integrazione con Intesa Sanpaolo sostenuti da Banca CR Firenze e dalle Banche partecipate, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese per il personale, Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali;

## Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Allo scopo di fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria è stato predisposto uno schema sintetico delle attività e delle passività attraverso opportuni raggruppamenti, che hanno riguardato:

- l'inclusione della voce Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo e le Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in un'unica voce delle Attività materiali e delle Attività immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in un'unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve diverse dalle Riserve da valutazione in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie;
- l'aggregazione in un'unica voce del Capitale e delle Azioni rimborsabili.

# Prospetto di raccordo tra il conto economico consolidato riclassificato e lo schema di conto economico Banca d'Italia

(importi in mln di euro)

<b>Raccordo Voci del conto economico Banca d'Italia</b>	<b>31 dicembre 2012 (*)</b>	<b>31 dicembre 2011 (*)</b>
Voce 30 - Margine di interesse	645	646
Voce 30 - Impatto variazioni perimetro	29	28
Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	41	33
Voce 180 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto)	-7	-8
Voce 190 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	0	-1
<b>Interessi Netti</b>	<b>708</b>	<b>698</b>
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	2	3
Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili (dividendi AFS/ HFT)	0	-1
Voce 240 (Parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-20	-3
<b>Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al PN</b>	<b>-18</b>	<b>-1</b>
Voce 60 - Commissioni nette	333	335
Voce 60 - (Parziale) - Impatto variazione perimetro	24	23
Voce 60 - (Parziale) - Riclassifica spesa perizie su mutui surrogati	-1	-2
<b>Commissioni nette</b>	<b>356</b>	<b>356</b>
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	10	8
Voce 80 - (Parziale) - Impatto variazioni perimetro	2	2
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	2	0
Voce 100 b) - Utile perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	156
Voce 100 d) - Utile perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie	3	0
Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili (dividendi AFS/ HFT)	0	1
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>17</b>	<b>168</b>
Voce 220 - Altri oneri/proventi di gestione	127	128
Voce 220 - (Parziale) Impatto variazione perimetro	0	-1
Voce 220 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (recuperi spese legali da clientela)	-45	0
Voce 220 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (recuperi imposte indirette)	0	-44
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>82</b>	<b>83</b>
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.145</b>	<b>1.304</b>
Voce 180a) - Spese per il personale	-416	-470
Voce 180a) - (Parziale) - Impatto variazione perimetro	-13	-16
Voce 180a) - Spese per il personale (oneri d'integrazione)	12	61
Voce 180 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto)	7	8
<b>Spese per il personale</b>	<b>-410</b>	<b>-417</b>
Voce 180b) - Altre spese amministrative	-350	-363
Voce 180a) - (Parziale) - Impatto variazione perimetro	-15	-16
Voce 220 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (recuperi imposte indirette)	45	44
Voce 180b) - Altre spese amministrative (Oneri d'integrazione)	2	8
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>-318</b>	<b>-326</b>
Voce 200 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-24	-23
Voce 210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1	0
Voce 210 (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (svalutazioni durature)	1	0
<b>Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali</b>	<b>-24</b>	<b>-23</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>-752</b>	<b>-766</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>393</b>	<b>538</b>
Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1	-7
Voce 190 - (Parziale) Impatto variazione perimetro	0	-1
Voce 190 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	0	1
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</b>	<b>-1</b>	<b>-7</b>
Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-5	-3
Voce 130 a) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-339	-237
Voce 130 a) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Parziale) Impatto variazione perimetro	-25	-12
Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-41	-33
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-409</b>	<b>-285</b>
Voce 130 b) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-5	-5
Voce 210 (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (svalutazioni durature)	-1	0
<b>Rettifiche di valore nette su altre attività</b>	<b>-6</b>	<b>-5</b>
Voce 240 - Utili (perdite) delle partecipazioni	-17	-2
Voce 240 (Parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	20	2
Voce 270 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3	61
<b>Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti</b>	<b>7</b>	<b>61</b>
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-16</b>	<b>302</b>
Voce 290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	11	-36
Voce 290 - (Parziale) - Impatto variazione perimetro	2	-3
Voce 290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Oneri d'integrazione)	-4	-19
<b>Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente</b>	<b>9</b>	<b>-58</b>
Voce 310 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	5
<b>Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</b>	<b>0</b>	<b>5</b>
Voce 330 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-10	-8
Voce 330 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Parziale (impatto variazioni perimetro)	-3	-8
<b>Utile di periodo/esercizio</b>	<b>-20</b>	<b>233</b>
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-10	-51
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale) - Variazione perimetro	0	4
<b>Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)</b>	<b>-10</b>	<b>-47</b>
<b>Risultato netto</b>	<b>-30</b>	<b>186</b>

(\*) I dati sono stati riformati per retrodatare al 1° gennaio 2012 e 2011 gli effetti delle operazioni di riordino territoriale effettuate nel corso del 2012; i dati 2011 sono stati inoltre riformati escludendo dalle singole voci il contributo delle 11 filiali conferite a Cariparma nel marzo di tale anno. Lo sbilancio prodotto da tali operazioni è stato riclassificato alla voce "Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi", in modo da rispettare il criterio dell'invarianza del risultato netto originario.

# Prospetto di raccordo tra lo stato patrimoniale consolidato riclassificato e lo schema di stato patrimoniale Banca d'Italia

(milioni di euro)

Raccordo Voci dello stato patrimoniale BANCA D'ITALIA		31 dicembre 2012	31 dicembre 2011 (*)
<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo</b>			
<b>Voci delle schema di stato patrimoniale - Attivo</b>			
<b>Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>195</b>	<b>173</b>
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	195	173
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>		<b>715</b>	<b>923</b>
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	715	923
<b>Attività finanziarie detenute fino alla scadenza</b>		<b>39</b>	<b>39</b>
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	39	39
<b>Crediti verso banche</b>		<b>1.240</b>	<b>1.845</b>
	Voce 60 - Crediti verso banche	1.240	1.845
<b>Crediti verso clientela</b>		<b>19.532</b>	<b>20.316</b>
	Voce 70 - Crediti verso clientela	19.532	20.316
<b>Partecipazioni</b>		<b>112</b>	<b>123</b>
	Voce 100 - Partecipazioni	112	123
<b>Attività materiali e immateriali</b>		<b>754</b>	<b>732</b>
	Voce 120 - Attività materiali	385	398
	Voce 130 - Attività immateriali	369	334
<b>Attività fiscali</b>		<b>442</b>	<b>384</b>
	Voce 140 - Attività fiscali	442	384
<b>Attività non correnti e gruppi in via di dismissione</b>		<b>2</b>	<b>2</b>
	Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2	2
<b>Altre voci dell'attivo</b>		<b>954</b>	<b>845</b>
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	353	247
	Voce 160 - Altre attività	476	487
	Voce 80 - Derivati di copertura	125	111
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>23.983</b>	<b>25.381</b>
<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo</b>			
<b>Voci delle schema di stato patrimoniale - Passivo</b>			
<b>Debiti verso banche</b>		<b>6.717</b>	<b>7.056</b>
	Voce 10 - Debiti verso banche	6.717	7.056
<b>Debiti verso clientela e titoli in circolazione</b>		<b>14.064</b>	<b>14.996</b>
	Voce 20 - Debiti verso clientela	13.182	13.409
	Voce 30 - Titoli in circolazione	882	1.588
<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>		<b>192</b>	<b>165</b>
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	192	165
<b>Passività fiscali</b>		<b>45</b>	<b>43</b>
	Voce 80 - Passività fiscali	45	43
<b>Passività associate ad attività in via di dismissione</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
<b>Altre voci del passivo</b>		<b>1.077</b>	<b>681</b>
	Voce 100 - Altre passività	942	600
	Voce 60 - Derivati di copertura	52	35
	Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	84	47
<b>Fondi a destinazione specifica</b>		<b>334</b>	<b>365</b>
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	148	150
	Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	186	214
<b>Capitale</b>		<b>831</b>	<b>829</b>
	Voce 190 - Capitale	831	829
<b>Riserve</b>		<b>603</b>	<b>648</b>
	Voce 170 - Riserve	414	546
	Voce 180 - Sovraprezzi di emissione	189	102
	Voce 200 - Azioni proprie (-)	0	0
<b>Riserve da valutazione</b>		<b>-21</b>	<b>-43</b>
	Voce 140 - Riserve da valutazione	-21	-43
<b>Patrimonio di pertinenza di terzi</b>		<b>170</b>	<b>455</b>
	Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi	170	455
<b>Utile di periodo</b>		<b>-30</b>	<b>186</b>
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-30	186
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>23.983</b>	<b>25.381</b>

(\*) I dati sono stati proformati per retrodatare al 31 dicembre 2011 gli effetti delle operazioni di riordino territoriale e di riassetto organizzativo effettuate nel corso del 2012.

# Prospetto di raccordo tra dati di conto economico pubblicati e proformati al 31 dicembre 2012

Voci	Variazioni del perimetro di consolidamento (*)										
	31.12.2012	31.12.2012									Piroma
		Cessione 12 filiali da CRPT a Carisbo	Conferimento 18 filiali da ISP a CR Pistoia e Lucchese	Cessione 2 filiali da CRF a Carimagna	Conferimento 78 filiali da CRF a ISP a CRF	Cessione 1 filiale da CRTER a ISP	Scissione 23 filiali da CRF a ISP	Scissione 32 filiali da CRF a Carisbo	Scissione 11 filiali da CRF a CRV	Scissione 10 filiali da ISP a CR Umbria	31.12.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	859.733	-3.909	7.245	-163	53.081	-217	-22.547	-15.267	-401	9.003	886.558
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-244.699										-244.699
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>645.034</b>	<b>-3.909</b>	<b>7.245</b>	<b>-163</b>	<b>53.081</b>	<b>-217</b>	<b>-22.547</b>	<b>-15.267</b>	<b>-401</b>	<b>9.003</b>	<b>671.859</b>
40. Commissioni attive	355.257	-1.923	4.862	-75	28.633	-130	-6.673	-5.481	-171	4.199	379.298
50. Commissioni passive	-22.311										-22.311
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>332.946</b>	<b>-1.123</b>	<b>4.862</b>	<b>-75</b>	<b>28.633</b>	<b>-130</b>	<b>-6.673</b>	<b>-5.481</b>	<b>-171</b>	<b>4.199</b>	<b>356.987</b>
70. Dividendi e proventi simili	2.250										2.250
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.410	-299	351	-1	2.042	-1	-287	-143		186	12.288
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.966										1.966
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	-1.645										-1.645
a) crediti	-4.717										-4.717
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-55										-55
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
d) passività finanziarie	3.27										3.27
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	42										42
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>991.003</b>	<b>-5.331</b>	<b>12.458</b>	<b>-239</b>	<b>83.756</b>	<b>-348</b>	<b>-29.507</b>	<b>-20.891</b>	<b>-572</b>	<b>13.398</b>	<b>1.043.727</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-342.846	3.662	-8.230	169	-41.034	97	18.837	11.239	148	-7.360	-365.118
a) crediti	-338.698	3.662	-8.230	169	-41.034	97	18.837	11.239	148	-7.360	-361.170
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.148										-4.148
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
d) altre operazioni finanziarie	236										236
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>648.357</b>	<b>-1.669</b>	<b>4.228</b>	<b>-70</b>	<b>42.722</b>	<b>-251</b>	<b>-10.670</b>	<b>-9.652</b>	<b>-424</b>	<b>6.038</b>	<b>678.609</b>
150. Premi netti											
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa											
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>648.357</b>	<b>-1.669</b>	<b>4.228</b>	<b>-70</b>	<b>42.722</b>	<b>-251</b>	<b>-10.670</b>	<b>-9.652</b>	<b>-424</b>	<b>6.038</b>	<b>678.609</b>
180. Spese amministrative:	-766.696	2.863	-9.861	595	-47.162	245	12.512	16.348	470	-8.938	-799.424
a) spese per il personale	-416.324	1.364	-4.907	282	-18.896	98	5.367	8.426	236	-4.077	-429.461
b) altre spese amministrative	-350.72	1.499	-4.954	343	-27.266	147	7.145	7.922	234	-4.861	-369.963
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-953										-953
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-24.222										-24.222
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-1.048										-1.048
220. Altri proventi di gestione	126.608	-69	907	-45	4.576	-13	-898	-1.088	-23	836	130.661
<b>230. Costi operativi</b>	<b>-666.111</b>	<b>2.664</b>	<b>-8.954</b>	<b>550</b>	<b>-42.588</b>	<b>232</b>	<b>11.614</b>	<b>15.260</b>	<b>447</b>	<b>-8.102</b>	<b>-694.986</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-16.541										-16.541
250. Risultato netto della valutazione a fair value delle attività materiali e immateriali											
260. Rettifiche di valore dell'avviamento											
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.279										3.279
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-31.016</b>	<b>995</b>	<b>-4.726</b>	<b>480</b>	<b>106</b>	<b>-19</b>	<b>944</b>	<b>5.608</b>	<b>23</b>	<b>-2.064</b>	<b>-29.639</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	11.081	-523	1.937	-151	2.919	-4	-1.472	-2.468	-23	1.119	12.415
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>-19.935</b>	<b>472</b>	<b>-2.789</b>	<b>329</b>	<b>3.055</b>	<b>-23</b>	<b>-528</b>	<b>3.140</b>	<b>-0</b>	<b>-945</b>	<b>-17.224</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte											
<b>320. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>-19.935</b>	<b>472</b>	<b>-2.789</b>	<b>329</b>	<b>3.055</b>	<b>-23</b>	<b>-528</b>	<b>3.140</b>	<b>-0</b>	<b>-945</b>	<b>-17.224</b>
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza terzi	-9.764	-472	2.789	-329	-3.055	23	528	-3.140	0	945	-12.475
<b>340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>-29.699</b>										<b>-29.699</b>

(\*) Risultanze economiche 2012 relative al periodo antecedente all'ingresso al fuscina delle filiali dal perimetro di consolidamento di Banca CR Firenze e delle sue controllate.

# Prospetto di raccordo tra dati di conto economico pubblicati e proformati al 31 dicembre 2011

		(migliaia di euro)																		
Voci		31.12.2011	Cessione	Cessione	Conferimento	Cessione	Conferimento	Cessione	Conferimento	Cessione	Conferimento	Cessione	Conferimento	Scissione	Scissione	Scissione	Fusione	Cessione	31.12.2011	
			11 filia Cariparma	12 filia CRPT a Carisbo	18 filiali da SP a CR Pisota e Lucchese	2 filia da CRF a CarRomagna	23 fil da CRF a ISP	32 fil da CRF a Carisbo	11 fil da CRFa CRV	10 fil da ISP a CRUmbria	CR Firenze Romania	controllo di CR Ascorta ISP	Poloma							
10.	Interessi attive provenienti da assicurati	885.109	-1.332	-5.504	12.003	-192	61340	-326	-21.772	-4.528	-432	7.659	-13.388	909.560			-3.067	3.143	-238.389	
20.	Interessi passivi e oneri assicurati	-242.737	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			1.225	-10.255	671.191	
30.	Margine di interesse	646.372	-1.332	-5.504	12.003	-192	61340	-326	-21.772	-4.528	-432	7.659	-13.388	909.560			-1.842	-7.112	337.585	
40.	Commissioni attive	355.675	-1.279	-1.742	7.276	-91	33.834	-184	-7.879	-6.710	-197	4.020	-20.321	377.385			-248	286	-20.321	
50.	Commissioni passive	-20.687	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			80	-4.604	357.264	
60.	Commissioni nette	334.988	-1.279	-1.742	7.276	-91	33.834	-184	-7.879	-6.710	-197	4.020	-20.321	357.064			-168	-4.318	337.264	
70.	Dividendi e proventi simili	2.702	-	-	-	-	2.731	-	-363	-48	-	314	-	2.884			-251	15	10.573	
80.	Risultato netto della attività d'intermediazione	8.252	-81	-95	469	-	2.731	-	-363	-48	-	314	-	10.573			-251	15	10.573	
90.	Risultato netto della attività d'operazione	435	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46			-	46	481	
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	62.897	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13			-	13	152.910	
	a) crediti	-3.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13			-	13	-3.065	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	65.865	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	155.965	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	
	d) passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	
120.	Margine di intermediazione	1.145.646	-2.692	-7.341	19.748	-283	97.904	-510	-30.014	-21.656	-629	11.933	-14.803	1.195.102			-2.261	-14.803	1.195.102	
130.	Rettifiche/Riprese di valore nelle perdite di competenza di:	-243.006	8	8.984	-11.109	127	-38.898	24	17.640	11.919	983	-3.884	6.373	-251.273			486	6.373	-251.273	
	a) crediti	-236.538	8	8.984	-11.109	127	-38.898	24	17.640	11.919	983	-3.884	6.373	-244.844			486	6.373	-244.844	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-5.468	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32			-	32	-5.464	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	
	d) altre operazioni finanziarie	-1.022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-	7	-995	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	902.640	-2.684	1.643	8.639	-156	58.086	-486	-12.374	-9.737	334	8.109	-17.775	943.829			-1.775	-8.430	943.829	
150.	Premi netti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	
160.	Saldo alle provvidenze della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	902.640	-2.684	1.643	8.639	-156	58.086	-486	-12.374	-9.737	334	8.109	-17.775	943.829			-1.775	-8.430	943.829	
180.	Spese amministrative:	-822.791	2.489	4.743	-18.880	856	-66.954	290	5.532	8.681	452	-10.232	1.987	-867.924			1.987	5.873	-867.924	
	a) spese per il personale	-470.051	1.523	2.061	-9.998	385	-31.411	98	7.253	9.502	181	-5.162	1.432	-463.804			1.432	10.383	-463.804	
	b) altre spese amministrative	-352.740	966	2.682	-8.882	471	-35.543	192	8.279	9.179	271	-5.070	555	-394.120			555	5.490	-394.120	
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-7.440	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-7.383			-257	-216	-7.383	
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-23.050	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-22.737			98	215	-22.737	
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-486	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-471			15	-	-471	
220.	Altre operazioni di gestione	28.081	-	-356	1.622	-62	5.965	-18	-1.040	-1.260	-26	872	53	32.982			53	-829	32.982	
230.	Costi operativi	-735.676	2.546	4.387	-17.238	794	-60.989	272	14.492	17.421	426	-9.360	1.906	-765.976			1.906	15.043	-765.976	
240.	Utile (Perdita) delle partecipazioni	-2.436	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.436			-	-	-2.436	
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	
260.	Rettifiche di valore dell'avanzamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	
270.	Utile (Perdita) da cessione di investimenti	60.529	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-10	-	60.519	
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	225.057	-138	6.030	-8.599	638	-2.903	-214	2.118	7.684	780	-1.251	6.613	235.936			121	6.613	235.936	
290.	Imposte sul reddito delle attività e operazioni correnti	-35.536	41	-2.228	3.353	-197	921	54	-1.804	-3.121	-276	748	-6	-39.329			-6	-1.278	-39.329	
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	189.521	-97	3.802	-5.246	441	-1.981	-160	314	4.563	504	-503	5.335	196.607			115	5.335	196.607	
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	5.094	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.094			-	-	5.094	
320.	Utile (perdita) d'esercizio	194.615	-97	3.802	-5.246	441	-1.981	-160	314	4.563	504	-503	5.335	201.701			115	5.335	201.701	
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-8.492	97	-3.802	5.246	-441	1.981	160	-314	-4.563	-504	503	-5.335	-15.578			-115	-5.335	-15.578	
340.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	186.123	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.123			-	-	186.123	

# Prospetti di raccordo tra dati di stato patrimoniale pubblicati e proformati al 31 dicembre 2011

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2011	Variazioni del perimetro di consolidamento (*)															31.12.2011 Proforma	
		Cessione 12 filiali da CRPT a Carisbo	Conferimento 18 filiali da ISP a CR Pistoia e Lucchesia	Cessione 2 filiali da CRF a Carimagna	Cessione 1 filiale da CRF a CR Ascoli	Cessione 8 filiali da CR Foligno a CR Ascoli	Cessione 2 filiali da CR Spoleto a CR Ascoli	Cessione 1 filiale da CR Rieti a CR Ascoli	Conferimento 78 filiali da ISP a CRF	Cessione 1 filiale da CRTER a ISP	Scissione 23 filiali da CRF a ISP	Scissione 32 filiali da CRF a Carisbo	Scissione 1 filiale da CRF a CRV	Scissione 10 filiali da CR Umbria	Fusione CR Firenze Romania	Cessione del controllo di CR Ascoli a ISP		Cessione del controllo di Centro Factoring
10. Cassa e disponibilità liquide	293.061	-1.162	2.541	-155	-26	-699	-150	-153	10.282	-144	-2.844	-2.836	-72	1.188	-33.943	-8.244	-2	246.642
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	164.755	-280	4.824						43.992		-3.032	-6		3.400		-38.700	-1.511	173.433
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-																	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	943.197														-20.154	-479		922.584
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	38.664																	38.664
60. Crediti verso banche	1.688.036								207						-501	-42.361	-1.543	1.844.837
70. Crediti verso clientela	22.170.430	-331.781	527.792	-16.822	-9.671	-93.827	-8.737	-21.424	2.462.210	-13.742	-946.443	-728.289	-8.620	355.222	-105.378	-124.728	-1.689.823	20.316.372
80. Derivati di copertura	110.633															-2.959		110.674
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-																	-
100. Partecipazioni	128.150															-5.576		122.574
110. Riserve tecniche e carichi dei riassicuratori	-																	-
120. Attività materiali	415.808	-43	122	-51		-2			1.369	-1	-342	-674		138	-3216	-7.965	-16.652	398.492
130. Attività immateriali di cui:	316.842		11.900						16.300		-6.200	-8.400		6.700	-99		-112	333.931
- avviamento	316.883		11.900						16.300		-6.200	-8.400		6.700				332.983
140. Attività fiscali	410.129	-18	1.092						4.911		-2.281	-3.400	-2	273	-78	-16.856	-11.103	383.687
a) correnti	68.106		360												-78	-3.670		64.718
b) differite	342.023	-18	732						4.911		-2.281	-3.400	-2	273		-12.866	-11.103	318.969
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.211																	2.211
160. Altre attività	523.093	-694	2.203	-66	-51	-724	-59	-139	7.346	-9	-3.609	-11.173	-133	854	-342	-25.943	-3.305	487.249
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>27.408.008</b>	<b>-333.978</b>	<b>550.474</b>	<b>-17.094</b>	<b>-9.748</b>	<b>-95.252</b>	<b>-8.946</b>	<b>-21.716</b>	<b>2.544.620</b>	<b>-13.896</b>	<b>-964.731</b>	<b>-754.787</b>	<b>-8.827</b>	<b>367.775</b>	<b>-163.690</b>	<b>-1.372.811</b>	<b>-1.714.051</b>	<b>25.381.950</b>

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	Variazioni del perimetro di consolidamento (*)															31.12.2011 Proforma	
		Cessione 12 filiali da CRPT a Carisbo	Conferimento 18 filiali da ISP a CR Pistoia e Lucchesia	Cessione 2 filiali da CRF a Carimagna	Cessione 1 filiale da CRF a CR Ascoli	Cessione 8 filiali da CR Foligno a CR Ascoli	Cessione 2 filiali da CR Spoleto a CR Ascoli	Cessione 1 filiale da CR Rieti a CR Ascoli	Conferimento 78 filiali da ISP a CRF	Cessione 1 filiale da CRTER a ISP	Scissione 23 filiali da CRF a ISP	Scissione 32 filiali da CRF a Carisbo	Scissione 1 filiale da CRF a CRV	Scissione 10 filiali da CR Umbria	Fusione CR Firenze Romania	Cessione del controllo di CR Ascoli a ISP		Cessione del controllo di Centro Factoring
10. Debiti verso banche	9.707.088	-290.921	235.265	-13.958	-7.278	-54.088	-5.291	-8.071	756.398	-7.304	-750.670	-498.928	-14.221	77.921	-75.049	-467.935	-1.527.202	7.055.756
20. Debiti verso clientela	12.844.896	-42.148	287.698	-2.436	-2.411	-40.039	-3.260	-12.718	1.423.096	-6.125	-209.535	-207.847	-3.786	180.491	-70.315	-669.074	-57.623	13.408.864
30. Titoli in circolazione	1.595.060	-73	2.659		-164			-63	1.417		-100	-2.945		681		-8.909		1.587.563
40. Passività finanziarie di negoziazione	117.292	-7	1.880						47.053		-27	-3.623		3.579		-1.049		165.098
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-																	-
60. Derivati di copertura	34.519																	34.519
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	47.404																-863	46.541
80. Passività fiscali	47.078															-98	-501	43.136
a) correnti	27.509																-297	24.007
b) differite	19.569															-98	-204	19.133
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-																	-
100. Altre passività	713.573	-677	5.342	-688	-562	-380	-488	153.567	-410	-2.874	-2.696	-9	76.359	-17.887	-204.720	-117.893	599.557	
110. Trattamento di fine rapporto del personale	145.511	-86	3.178	-5	-50	-315	-10	-161	11.617	-54	-758	-1.808	-18	1.988		-6.944	-1.630	150.455
120. Fondi per rischi ed oneri	228.225	-66	2.542	-7	-9	-84	-5	-215	5.439	-3	-767	-2.264	-6	1.057	-341	-12.816	-6.359	214.321
a) quiescenza e obblighi simili	36.056		265						1.246					269		-3.857		33.985
b) altri fondi	192.169	-66	2.277	-7	-9	-84	-5	-215	4.193	-3	-767	-2.264	-6	788	-341	-8.965	-6.359	180.336
130. Riserve tecniche	-																	-
140. Riserve da valutazione	-42.511																	-42.511
150. Azioni imbensibili	-																	-
160. Strumenti di capitale	-																	-
170. Riserve	545.904																	545.904
180. Sovraprezzi di emissione	102.261																	102.261
190. Capitale	828.836																	828.836
200. Azioni proprie (-)	-																	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	306.749		11.910						146.032			-34.676	-787	25.699				454.927
220. Utile (perdita) d'esercizio	186.123																	186.123
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>27.408.008</b>	<b>-333.978</b>	<b>550.474</b>	<b>-17.094</b>	<b>-9.748</b>	<b>-95.252</b>	<b>-8.946</b>	<b>-21.716</b>	<b>2.544.620</b>	<b>-13.896</b>	<b>-964.731</b>	<b>-754.787</b>	<b>-8.827</b>	<b>367.775</b>	<b>-163.690</b>	<b>-1.372.811</b>	<b>-1.714.051</b>	<b>25.381.950</b>

(\*) Risultanze patrimoniali 2011 relative al periodo antecedente all'ingresso o all'uscita delle filiali dal perimetro di consolidamento di Banca CR Firenze.







BANCA  
CR FIRENZE



Parte seconda  
Bilancio di Banca CR Firenze



# Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

(milioni di euro)

	31 dicembre 2012 pro-forma (1)	31 dicembre 2011 pro-forma (1)	Variazioni	
			assolute	%
<b>Dati economici</b>				
Interessi netti	338	337	1	0,3%
Commissioni nette	190	187	3	+1,6%
Risultato attività di negoziazione	10	164	-154	-93,9%
Proventi operativi netti	567	730	-163	-22,3%
Oneri operativi	359	372	-13	-3,5%
Risultato della gestione operativa	208	358	-150	-41,9%
Rettifiche di valore nette su crediti	203	157	46	+29,3%
Risultato netto	6	181	-175	-96,7%
<b>Dati patrimoniali</b>				
Crediti verso clientela	11.017	11.454	-437	-3,8%
Raccolta diretta da clientela	8.187	8.838	-651	-7,4%
Raccolta indiretta	12.290	11.877	413	+3,5%
di cui: <i>Risparmio gestito</i>	5.352	4.999	353	+7,1%
Totale attività	14.668	15.236	-568	-3,7%
Patrimonio netto	1.584	1.751	-167	-9,5%
<b>Struttura operativa</b>				
Numero dei dipendenti	3.126	3.212	-86	-2,7%
<i>Italia</i>	3.126	3.212	-86	-2,7%
Numero degli sportelli bancari (2)	319	367	-48	-13,1%
<i>Italia</i>	319	367	-48	-13,1%
<b>Indicatori di redditività</b>				
Cost / income ratio (3)	63,3%	64,5%	-1,2%	
Risultato netto/ Patrimonio netto medio (ROE) (4)	-0,33%	0,54%	-0,9%	
<b>Indicatori di rischiosità</b>				
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	4,51%	3,48%	+1,02%	
Rettifiche di valore cumulate su crediti in sofferenza/Crediti in sofferenza lordi con clientela	59,3%	61,7%	-2,3%	

(1) I dati sono stati proformati per retrodatare al 1° gennaio 2012 e 2011 gli effetti delle operazioni di riordino territoriale effettuate nel corso del 2012. Inoltre, i dati economici 2011 sono stati proformati per retrodatare al 1° gennaio di tale anno gli effetti del conferimento di 11 filiali a Cariparma. Lo sbilancio tra costi e ricavi determinato dalla proformatura è stato allocato alla voce "Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti", allo scopo di rendere omogeneo il raffronto del risultato netto.

(2) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Imprese e i Centri Tesorerie.

(3) Oneri operativi/Proventi operativi netti. Al fine di garantire una maggiore raffrontabilità rispetto al 2012, il dato 2011 è stato calcolato escludendo dai proventi operativi netti la plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione in Findomestic Banca.

(4) Risultato netto normalizzato rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione. L'utile netto 2012 è stato normalizzato escludendo gli effetti della svalutazione da impairment di taluni immobili strumentali e delle partecipazioni detenute in Immobiliare Novoli e in Brain Technology (classificate AFS), la plusvalenza derivante dalla cessione del compendio di Centro Leasing e Cantro Factoring, il beneficio fiscale derivante dall'affrancamento degli avviamenti a seguito delle operazioni di riordino territoriale, l'ammontare delle imposte sul reddito che sono state oggetto di istanza di rimborso a norma del D.L. 201/2011 (c.d. "Decreto Monti") e del D.L. 16/2012 per il riconoscimento della deducibilità ai fini IRES della maggior quota dell'IRAP relativa al costo del personale, nonché gli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo. L'utile netto 2011 è stato normalizzato escludendo gli effetti della cessione delle partecipazioni in Findomestic Banca e CR Spezia, dell'immobile in Via Bufalini e del conferimento di 11 filiali a Cariparma, i benefici fiscali derivanti dall'affrancamento degli avviamenti, la quota degli accantonamenti ai fondi per rischi connessa a talune controversie di natura legale, la svalutazione dell'interessenza in Immobiliare Novoli S.p.A. (classificata nel portafoglio AFS) e gli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo.



# Relazione sull'andamento della gestione



# I risultati dell'esercizio di Banca CR Firenze

## Aspetti generali

Nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato è stato illustrato l'andamento di Banca CR Firenze S.p.A. e delle società da questa partecipate nel corso del 2012. Di seguito viene presentato il bilancio di Banca CR Firenze S.p.A. facendo richiamo all'informativa contenuta nella suddetta Relazione, laddove necessario, soprattutto per quanto riguarda l'integrazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Al fine di consentire un confronto omogeneo, i dati dei due esercizi sono stati proformati per tenere conto delle variazioni di perimetro intervenute a seguito del conferimento di 11 filiali a Cariparma (nel marzo del 2011) e delle operazioni di riordino territoriale delle filiali avvenute nel corso del 2012. Si segnala che ai fini dell'invarianza del risultato netto di periodo lo sbilancio tra costi e ricavi prodotto dalle operazioni di proformatura è stato allocato alla voce "Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti".

Fra gli "Allegati" al bilancio della Banca vengono riportati i criteri di riclassificazione ed il prospetto di raccordo tra gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico previsti dalla Banca d'Italia e i rispettivi schemi riclassificati.

## Conto economico riclassificato

			(milioni di euro)	
	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	variazioni	
	Proforma	Proforma	assolute	%
Interessi netti	338	337	1	0,3%
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	21	34	-13	-38,2%
Commissioni nette	190	187	3	1,6%
Risultato dell'attività di negoziazione	10	164	-154	-93,9%
Altri proventi (oneri) di gestione	8	8	-	0,0%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>567</b>	<b>730</b>	<b>-163</b>	<b>-22,3%</b>
Spese del personale	-200	-207	7	-3,4%
Spese amministrative	-148	-154	6	-3,9%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-11	-11	-	-
<b>Oneri operativi</b>	<b>-359</b>	<b>-372</b>	<b>13</b>	<b>-3,5%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>208</b>	<b>358</b>	<b>-150</b>	<b>-41,9%</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	0	-	0,0%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	-9	9	-100,0%
Rettifiche di valore nette su crediti	-203	-157	-46	29,3%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-6	-5	-1	20,0%
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-4	31	-35	n.s.
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-4</b>	<b>218</b>	<b>-222</b>	<b>n.s.</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	16	-11	27	n.s.
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-6	-25	19	-76,0%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	0	-	0,0%
<b>Risultato netto</b>	<b>6</b>	<b>181</b>	<b>-175</b>	<b>-96,7%</b>

Banca CR Firenze chiude l'esercizio 2012 con un utile netto di 6 milioni di euro rispetto ai 181 milioni del 2011. La presenza nei due esercizi di componenti reddituali aventi natura non ricorrente rende necessario, al fine di una maggiore comparabilità dei risultati, evidenziare gli impatti di tali eventi straordinari:

- esercizio 2012: 11 milioni di euro di effetto positivo sul Risultato netto, prodotto dalla plusvalenza da cessione del compendio di Centro Leasing e Centro Factoring per 3 milioni di euro, dall'affrancamento degli avviamenti iscritti a seguito dell'operazione di conferimento di 78 filiali da parte della Capogruppo per 8 milioni di euro e dall'iscrizione di crediti per un ammontare di 11

milioni di euro pari a quello delle imposte, relative agli esercizi dal 2007 al 2011, che sono state oggetto di apposite istanze di rimborso, a norma del D.L.201/2011 (c.d. «Decreto Monti») e del D.L. 16/2012, per il riconoscimento della deducibilità ai fini IRES della maggior quota dell'IRAP relativa al costo del personale; tali impatti sono stati solo parzialmente controbilanciati da quelli negativi derivanti dalla svalutazione per *impairment* di partecipazioni minoritarie e OICR classificati nel portafoglio AFS e di alcuni immobili strumentali per complessivi 5 milioni di euro, oltre che dal sostenimento di oneri di integrazione e incentivazione all'esodo per ulteriori 6 milioni di euro.

- esercizio 2011: 172 milioni di euro di effetto positivo sul Risultato netto, prodotto dalle plusvalenze da cessione della residua partecipazione in Findomestic Banca per 143 milioni di euro, dell'immobile sito in Via Bufalini a Firenze per 16 milioni di euro e dal conferimento di undici filiali a Cariparma per 32 milioni di euro, oltre che dall'affrancamento degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato per 29 milioni di euro; tali eventi sono stati parzialmente assorbiti dalla rilevazione di oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo per 25 milioni di euro, dalla minusvalenza da cessione della partecipazione in CR Spezia per 15 milioni di euro, da taluni accantonamenti connessi a controversie di natura legale per circa 3 milioni di euro e dalla svalutazione dell'interessenza (classificata nel portafoglio AFS) in Immobiliare Novoli S.p.A. per 5 milioni di euro.

Escludendo da entrambi gli esercizi tali componenti non ricorrenti, il risultato netto del 2012 risulterebbe in diminuzione di 14 milioni di euro rispetto al corrispondente dato del periodo precedente.

Il conto economico riclassificato registra **proventi operativi netti** per 565 milioni di euro, in diminuzione di circa il 22% rispetto al precedente esercizio.

Gli **interessi netti**, che contribuiscono al totale dei proventi operativi netti per il 60,0%, segnano un incremento di un milione di euro rispetto all'esercizio 2011. Il modesto ammontare della crescita è stato principalmente causato dalla sensibile riduzione dei tassi di mercato che ha caratterizzato in particolare la seconda metà del 2012; tale fenomeno, infatti, ha determinato una compressione dei tassi applicati ai finanziamenti a medio/lungo termine (in larga quota indicizzati) e allo stesso tempo ha parzialmente riassorbito l'effetto delle azioni poste in essere su quelli a breve termine, tese ad adeguarne il *pricing* a seguito del deterioramento del merito creditizio della clientela. Inoltre, si segnala che l'aggregato in esame è stato interessato da una partita negativa straordinaria pari a 2 milioni di euro relativa allo storno di interessi, di competenza di esercizi precedenti, erroneamente percepiti su mutui che avevano beneficiato della sospensione del pagamento delle rate a seguito degli accordi contenuti nel "Piano Famiglie".

I **dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto**, che rappresentano il 3,5% dei proventi operativi netti, mostrano una diminuzione di 13 milioni di euro. Tale andamento deriva dal fatto che le società controllate da Banca CR Firenze nel 2011 hanno registrato, rispetto al 2010, minori utili per circa 36 milioni di euro e ciò si è riflesso negativamente sulla quota oggetto di distribuzione. In particolare, le minori erogazioni sono state quelle rivenienti da CR Ascoli Piceno (-3 milioni di euro), CR Viterbo (-3 milioni di euro), CR Pistoia e Lucchesia (-3 milioni di euro) e da CR Foligno (-2 milioni di euro).

Le **commissioni nette**, che rappresentano circa il 34% dei proventi operativi netti, registrano una crescita di 3 milioni di euro, da imputare in larga parte al comparto "Conti correnti" e, in misura più contenuta, a quelli dei "Servizi di incasso e pagamento" e delle "Gestioni patrimoniali"; al contrario, sono risultati in flessione gli apporti di "Intermediazione e collocamento titoli" (per le minori commissioni incassate sul collocamento di titoli di società del Gruppo, con volumi diminuiti da 1,3 a 0,7 miliardi di euro) e "Distribuzione di prodotti assicurativi".

Il **risultato dell'attività di negoziazione si è attestato** a 10 milioni di euro, evidenziando un deciso decremento rispetto ai 164 milioni di euro dell'esercizio precedente, che però aveva beneficiato della plusvalenza derivante dalla cessione dell'ultimo 25% della partecipazione detenuta in Findomestic Banca, pari a 154 milioni di euro (al lordo delle imposte).

Gli **oneri operativi** si attestano a 359 milioni di euro, evidenziando una diminuzione del 3,5% su base annua. Le **spese del personale**, che rappresentano il 55,6% del comparto, diminuiscono di 7 milioni di euro beneficiando della riduzione dell'organico medio, ridottosi di 115 unità tra i due esercizi; tale risparmio avrebbe potuto essere più rilevante, se si considera che il dato 2011 includeva sopravvenienze attive nette per 5 milioni di euro (2 milioni di euro nel 2012). Le **spese amministrative** registrano una riduzione di circa il 4%, grazie soprattutto a minori oneri di natura immobiliare e per i servizi ricevuti dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo, mentre gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali risultano invariati.



Il **risultato della gestione operativa**, a seguito di tali andamenti, ammonta a 208 milioni di euro, in flessione di circa il 42% rispetto al dato di raffronto, mentre il cost/income sale di circa 13 punti percentuali (dal 51,0% al 63,3%); peraltro, ipotizzando di escludere dal 2011 la plusvalenza da cessione di Findomestic, il margine in esame risulterebbe allineato ai valori dell'esercizio precedente e l'indice di efficienza segnerebbe un calo di oltre un punto percentuale passando dal 64,6% del 2011 al 63,4% del 2012.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** non hanno prodotto sul conto economico 2012 impatti di rilievo, poiché i nuovi stanziamenti richiesti hanno trovato perfetto ristoro in fondi accantonati nell'esercizio precedente e risultati esuberanti rispetto alle effettive occorrenze, mentre nel 2011 si erano registrati accantonamenti netti per 9 milioni di euro.

Le **rettifiche di valore nette su crediti** a fine 2012 mostrano un incremento di 46 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+29,3%), a causa delle maggiori svalutazioni che hanno interessato incagli e ristrutturati (+16 milioni di euro), le sofferenze (+21 milioni di euro) e gli scaduti/sconfinanti (+14 milioni di euro), mentre la componente *in bonis* ha visto le rettifiche nette ridursi di 5 milioni di euro. Per maggiori dettagli relativi alle esposizioni lorde e nette delle varie categorie di crediti, si rinvia alla tabella del successivo paragrafo "Stato patrimoniale riclassificato" dedicata alla qualità del credito. Relativamente al grado di copertura, si segnala che l'indice complessivo è salito di quasi un punto percentuale passando dal 6,99% al 7,92%, quello sui crediti *in bonis* è stato innalzato dallo 0,85% allo 0,90%.

Le **rettifiche di valore nette su altre attività** si attestano a 6 milioni di euro, in crescita rispetto alle svalutazioni per 5 milioni di euro del precedente esercizio; le rettifiche in esame nel 2012 sono riferibili alle interessenze nelle società Immobiliare Novoli S.p.A. e Brain Technology S.p.A. (classificate nel portafoglio AFS), ad immobili di natura strumentale e a taluni OICR detenuti nel portafoglio di proprietà. Nel 2011 le rettifiche in parola erano pressoché interamente riconducibili ad Immobiliare Novoli S.p.A..

Gli **utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti** al 31 dicembre 2012 registrano un saldo negativo di 4 milioni di euro; tale importo include la plusvalenza da cessione del compendio di Centro Leasing e Centro Factoring e utili da cessione immobili per complessivi 4 milioni di euro, oltre ad una partita negativa di 8 milioni di euro avente come unico scopo quello di neutralizzare lo sbilancio tra costi e ricavi derivante dalle operazioni di proformatura, come ricordato all'inizio del presente capitolo. Allo stesso modo, il periodo 2011 include gli originari 45 milioni di euro (utili derivanti dalla cessione di immobili all'Ente CR Firenze per 26 milioni di euro e dal conferimento di 11 filiali a Cariparma per 33 milioni di euro, oltre alla minusvalenza di 14 milioni di euro derivante dalla cessione a Cariparma della partecipazione in CR Spezia), cui deve aggiungersi una partita negativa di 14 milioni di euro per i motivi sopra descritti.

Il **risultato corrente al lordo delle imposte** risulta negativo per 4 milioni di euro, in netta flessione rispetto ai 218 milioni di euro del 2011 (al netto delle operazioni a carattere non ricorrente il margine in esame limiterebbe la propria riduzione a 31 milioni di euro).

Per quanto riguarda le **imposte sul reddito dell'operatività corrente**, si segnala che il lordo saldo positivo è stato determinato dalla presenza di partite straordinarie principalmente riferibili all'affrancamento degli avviamenti iscritti a seguito del conferimento di 78 filiali da parte della Capogruppo (+8 milioni di euro) e all'iscrizione di crediti per 11 milioni di euro pari all'ammontare delle imposte, relative agli esercizi dal 2007 al 2011, che hanno formato oggetto di apposite istanze di rimborso, a norma del D.L.201/2011 (c.d. «Decreto Monti») e del D.L. 16/2012, per il riconoscimento della deducibilità ai fini IRES della maggior quota dell'IRAP relativa al costo del personale.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo**, considerati al lordo delle imposte, ammontano ad 8 milioni di euro e risultano in netta diminuzione rispetto ai 35 milioni di euro dell'esercizio precedente. In entrambi gli esercizi tali costi sono quasi interamente riferibili agli accantonamenti per esodi incentivati derivanti dagli accordi siglati, in data 29 luglio 2011, da Intesa Sanpaolo S.p.A. (in qualità di Capogruppo) e dalle OO.SS. nazionali, nell'ambito del Piano d'Impresa 2011-2015. L'impatto degli oneri in esame al netto dell'effetto fiscale nel 2012 e nel 2011 è risultato pari, rispettivamente, a -6 milioni di euro ed a -25 milioni di euro.

Il **risultato netto** dell'esercizio si attesta a 6 milioni di euro.

## Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Attività	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011 PF	Variazioni	
			assolute	%
<i>Importi in milioni di euro</i>				
Attività finanziarie di negoziazione	140	135	5	3,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	698	909	-211	-23,2%
Crediti verso banche	314	539	-225	-41,7%
Crediti verso clientela	11.017	11.454	-437	-3,8%
Partecipazioni	1.157	967	190	19,6%
Attività materiali e immateriali	460	433	27	6,2%
Attività fiscali	298	279	19	6,9%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,0%
Altre voci dell'attivo	585	521	64	12,3%
<b>Totale attività</b>	<b>14.668</b>	<b>15.236</b>	<b>-568</b>	<b>-3,7%</b>

Passività	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011 PF	Variazioni	
			assolute	%
<i>Importi in milioni di euro</i>				
Debiti verso banche	3.970	3.685	285	7,7%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	8.187	8.838	-651	-7,4%
Passività finanziarie di negoziazione	153	151	2	1,0%
Passività fiscali	20	34	-14	-41,8%
Altre voci del passivo	572	578	-7	-1,1%
Fondi a destinazione specifica	183	198	-15	-7,8%
Capitale	831	829	3	0,3%
Riserve	760	777	-17	-2,2%
Riserve da valutazione	-14	-37	23	-61,9%
Utile di periodo	6	181	-175	-96,6%
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>14.668</b>	<b>15.236</b>	<b>-568</b>	<b>-3,7%</b>

(\*) I dati 2011 sono stati proformati per retrodatare al 1° gennaio di tale anno gli effetti delle operazioni di riordino territoriale effettuate nel corso del 2012.

L'analisi degli aggregati patrimoniali evidenzia quanto segue.

I **crediti verso clientela** registrano una diminuzione di 437 milioni di euro rispetto fine 2011 (-3,8%), con un andamento derivante in particolare dalla contrazione del comparto "Mutui" (-317 milioni di euro) e delle tipologie di finanziamento diverse dai conti correnti e dai mutui che si sono ridotte di 332 milioni di euro; al contrario, i conti correnti sono risultati in crescita di 212 milioni di euro. Anche nel corso del 2012 la congiuntura economica si è mantenuta su livelli problematici, con le conseguenti ripercussioni sulla **qualità del credito**; nella tabella sottostante sono riportati gli andamenti dei principali aggregati.

<i>Importi in milioni di euro</i>	31 dicembre 2012				31/12/2011 PF			
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura
Sofferenze	1.221	724	497	59,3%	1.042	643	399	61,7%
Incagli e ristrutturati	698	123	575	17,6%	647	121	526	18,6%
Crediti scaduti/sconfinati	100	10	90	10,0%	57	6	51	11,1%
<b>Attività deteriorate</b>	<b>2.019</b>	<b>857</b>	<b>1.162</b>	<b>42,4%</b>	<b>1.746</b>	<b>770</b>	<b>976</b>	<b>44,1%</b>
Finanziamenti in bonis	9.945	90	9.855	0,90%	10.569	91	10.478	0,86%
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>11.964</b>	<b>947</b>	<b>11.017</b>	<b>7,92%</b>	<b>12.315</b>	<b>861</b>	<b>11.454</b>	<b>6,99%</b>

<i>Importi in %</i>	31 dicembre 2012	31/12/2011 PF
Indice di rischio (Attività deteriorate nette / Crediti verso clientela netti)	10,5	8,5
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	4,5	3,5

(\*) I dati 2011 sono stati proformati per retrodatare al 1° gennaio di tale anno gli effetti delle operazioni di riordino territoriale effettuate nel corso del 2012.

Le partite deteriorate nette, che ammontano a 1.162 milioni di euro, hanno evidenziato complessivamente un incremento da inizio 2012 di 186 milioni di euro, con una crescita di circa il 19%; tale variazione è da ascrivere per oltre la metà ai crediti in sofferenza (+98 milioni di euro), mentre incagliati e ristrutturati sono cresciuti di 49 milioni di euro e gli scaduti/sconfinati di 39 milioni di euro. Il mantenimento dell'elevato presidio creditizio è comunque testimoniato dall'innalzamento del grado di copertura sia dei finanziamenti *in*

*bonis*, (salito dallo 0,86% allo 0,90%), sia di quello complessivo degli impieghi (passato dal 6,99% al 7,92%).

Nel corso degli ultimi dodici mesi **le attività finanziarie della clientela** sono diminuite del 2,8%, esclusivamente a causa della contrazione della **raccolta diretta**; quest'ultima ammonta infatti a 8.187 milioni di euro, in calo del 7,4% rispetto all'esercizio precedente (-651 milioni di euro), anche se tale variazione è stata determinata unicamente dalla scadenza delle obbligazioni di propria emissione (-652 milioni di euro), che sono state solo in minima parte compensate dall'incremento di un milione di euro di conti correnti e depositi.

La **raccolta indiretta**, costituita per circa il 56% dalla componente amministrata e per il restante 44% dal comparto gestito, ammonta a 12.290 milioni di euro e registra una crescita del 3,5% rispetto all'esercizio precedente (+413 milioni di euro). Tale incremento deriva principalmente dal comparto gestito (+ 353 milioni di euro), che in particolare ha beneficiato dei maggior volume dei fondi comuni d'investimento detenuti dalla clientela (+201 milioni di euro) e dei prodotti di bancassicurazione (+97 milioni di euro).

Nella **posizione interbancaria netta** si segnala un ampliamento dello sbilancio negativo, che dai 3.146 milioni di euro di fine 2011 si è attestato ai 3.656 milioni di euro di fine 2012, anche in seguito all'attuale politica di funding che, come ricordato in precedenza, non prevede più l'emissione di proprie obbligazioni da collocare sul mercato, secondo la policy di Gruppo.

Le **partecipazioni** mostrano un incremento di circa 190 milioni di euro, per congiunto di acquisti e cessioni connessi alle operazioni di riordino territoriale e di ottimizzazione del portafoglio partecipativo.

## Il patrimonio di vigilanza

*(milioni di euro)*

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011	Variazione	
			assoluta	%
Patrimonio di base al netto degli elementi da dedurre (tier 1)	1.185	1.276	-91	-7,1%
Patrimonio supplementare al netto degli elementi da dedurre (tier 2)	124	375	-251	-66,9%
Patrimonio di vigilanza	1.309	1.651	-342	-20,7%
Rischi di credito	637	683	-46	-6,8%
Rischi di mercato	1			
Rischio operativo	63	58	5	8,6%
Altri requisiti prudenziali				
Altri elementi di calcolo	-175	-185	10	-5,5%
Totale requisiti prudenziali	526	556	-30	-5,4%
Attività di rischio ponderate	6.575	6.948	-373	-5,4%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (tier 1 ratio)	18,02%	18,37%	-0,34%	
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (total capital ratio)	19,91%	23,76%	-3,85%	

Conformemente alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali gli elementi in deduzione dal patrimonio di vigilanza sono stati portati separatamente e in egual misura a rettifica del Tier 1 e Tier 2, con l'eccezione dei contributi di derivazione assicurativa che, essendo riferiti a rapporti sorti prima del 20 luglio 2006, continuano ad essere dedotti dal totale.

Il Tier1 rati risulta sostanzialmente allineato rispetto ai valori dello scorso anno, in quanto la diminuzione dei requisiti patrimoniali è controbilanciata da un pari decremento percentuale del patrimonio di base. Il Total Capitale ratio evidenzia un calo di circa quattro punti percentuali per la consistente diminuzione del patrimonio supplementare derivante principalmente dal rimborso di una passività subordinata pari a circa 200 milioni di euro.



## Altre informazioni

La presente Relazione sulla gestione comprende il solo commento sull'andamento della Banca ed i relativi indicatori alternativi di performance. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione consolidata o nella nota integrativa del presente bilancio separato.

In particolare, si rinvia alla Relazione al bilancio consolidato per quanto attiene:

- alle informazioni sui rischi ed incertezze, in quanto valgono le medesime considerazioni esposte nel corrispondente paragrafo che accompagna il bilancio consolidato;
- ai rischi connessi alla stabilità patrimoniale ed alla continuità aziendale, sui quali ci si è soffermati nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato; si rinvia inoltre alla Parte F della nota integrativa al bilancio d'esercizio per le informazioni sul patrimonio;
- alle informazioni richieste dall'articolo 123-bis del Testo unico della finanza.

Si rinvia invece alla nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- all'elenco delle società controllate e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2012, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sui rischi aziendali (creditizi, finanziari ed operativi), che sono illustrate nella Parte E;

### L'informativa sui rapporti con parti correlate

Le operazioni con Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e della normativa vigente e sono state regolate sulla base di tariffe in linea con i prezzi di mercato. Tali operazioni hanno consentito alla Banca di beneficiare delle rilevanti economie di scala e di scopo generate a livello di Gruppo e di ottimizzare i propri livelli di efficienza operativa. Per quanto riguarda i rapporti intercorsi con la Capogruppo e gli effetti che questi hanno avuto sulla gestione e sui risultati economici e patrimoniali commentati nel presente bilancio, nonché i rapporti con imprese controllate, collegate ed altre imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, si rimanda a quanto descritto di seguito ed in nota integrativa, Parte H "Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate"

Una sintesi dei principali rapporti patrimoniali in essere al 31 dicembre 2012 e dei rapporti economici intercorsi nell'esercizio 2012 tra la Banca e le società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo viene esposta nella tabella sotto riportata.

<i>Importi in milioni di euro</i>	<b>Attività</b>	<b>Passività</b>	<b>Proventi</b>	<b>Oneri</b>
<b>Impresa controllante</b>				
<i>Rapporti con Banche</i>				
INTESA SANPAOLO SPA - CASA MADRE (escl. Filiali Estere)	326	2.913	13	- 65
<b>Totale</b>	<b>326</b>	<b>2.913</b>	<b>13</b>	<b>- 65</b>
<b>Imprese controllate di Gruppo</b>				
<i>Rapporti con Banche</i>				
BANCA IMI S.p.A.	85	228	96	- 137
SOCIETE' EUROPEENNE DE BANQUE S.A.	-	923	-	- 14
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA S.p.A.	2	1	2	- 0
CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA S.P.A.	1	0	1	0
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A.	0	0	0	- 1
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO S.p.A.	1	0	1	- 2
CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO S.p.A.	1	0	1	- 1
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI S.p.A.	1	1	1	- 3
CASSE DI RISPARMIO DELL'UMBRIA S.p.A.	3	68	3	- 3
INTESA SANPAOLO ROMANIA S.A.	10	-	0	-
<b>Totale rapporti con Banche</b>	<b>104</b>	<b>1.222</b>	<b>105</b>	<b>- 160</b>
<i>Rapporti con Enti finanziari ed altre controllate di Gruppo</i>				
EURIZON CAPITAL S.A.	2	-	13	-
EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.	6	0	15	- 0
INTESA SANPAOLO ASSICURA S.p.A.	0	0	2	- 0
CENTRO FACTORING S.p.A.	10	0	0	0
CENTRO LEASING S.p.A.	229	1	2	- 0
INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	23	2	20	0
MONETA S.p.A.	1	-	2	-
LEASINT S.p.A.	1	1	1	-
MEDIOFACTORING S.p.A.	9	0	0	- 0
SETEFI - SERVIZI TELEMATICI FINANZIARI	0	6	0	- 5
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A.	2	10	0	- 51
INFOGROUP S.c.p.A.	0	6	0	- 0
IMMOBILIARE NUOVA SEDE S.R.L.	126	1	6	- 6
<b>Totale rapporti con Enti finanziari ed altre controllate di Gruppo</b>	<b>409</b>	<b>26</b>	<b>61</b>	<b>- 62</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>839</b>	<b>4.161</b>	<b>180</b>	<b>- 288</b>

In generale, si precisa che nel 2012 non sono state effettuate dalla società operazioni “di natura atipica o inusuale” (né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

### Operazioni con la società controllante

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti il collocamento di prestiti obbligazionari e la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza.

## Operazioni con le società controllate e collegate

### a) società controllate

Sono contrattualizzate con esse, sempre in coerenza con il modello di sub-holding, la fornitura di servizi professionali sull'area direzionale (amministrazione, auditing, compliance, relazioni esterne, privacy) e su alcune aree operative (immobili, crediti di area, assistenza organizzativa). Nel corso del 2012, in particolare, sono state realizzate le seguenti operazioni:

- cessione di ramo di azienda attraverso il quale la Banca ha acquistato 10 punti operativi di Cassa di Risparmio di Pistoia e Lucchesia S.p.A. (già Cassa di Risparmio di Pistoia S.p.A.) siti nelle province di Prato e Firenze;
- conferimento del ramo di azienda rappresentato da 25 filiali site nelle province di Massa, Lucca e Pistoia, da Banca Cr Firenze a Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.;
- cessione di ramo d'azienda da Banca CR Firenze S.p.A. a Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A. di 1 filiale sita a L'Aquila;
- cessione di ramo d'azienda attraverso il quale Banca CR Firenze ha acquistato da Cassa di Risparmio di Castello (incorporata da Casse di Risparmio dell'Umbria già CR Spoleto) 1 filiale sita ad Arezzo;
- scissione di ramo d'azienda rappresentato da 17 filiali a Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A. (già Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.) site nella provincia di Perugia.

Inoltre si ricorda che la società strumentale Infogroup ha un ambito di operatività esteso al gruppo Intesa Sanpaolo nel suo insieme (in particolare per le attività informatiche a supporto del corporate banking), mentre la società strumentale Immobiliare Nuova Sede S.r.l. ha curato la realizzazione del complesso che, da maggio 2009, ospita la direzione generale di Banca CR Firenze S.p.A., la quale ha supportato finanziariamente l'iniziativa. I locali di proprietà dell'Immobiliare Nuova Sede sono concessi in locazione a Banca CR Firenze sulla base di un contratto con scadenza al 19 aprile 2013.

### b) società collegate

Tra le società con significativa operatività si segnala Agriventure S.p.A., la realtà del gruppo specializzata nella consulenza e assistenza per le iniziative riguardanti il settore agricolo e agro-alimentare. Tra tale società e la Banca sono contrattualizzati i termini della fornitura di servizi secondo il modello di servizio che Agriventure adotta nei confronti delle Banche dei Territori per un ammontare pari a circa 1,5 milioni di euro per il 2012.

## Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori.

## Operazioni con altre parti correlate

In principali rapporti con le altre parti correlate, intese come tali per lo più "imprese controllate del Gruppo ISP", riguardano principalmente:

- le forniture dei servizi di gestione dei sistemi informativi, di quelli di back-office, di gestione immobili e acquisti, di organizzazione e di sicurezza, contact unit, personale e formazione, legale e contenzioso, recupero crediti da parte di Intesa Sanpaolo Group Services;
- gli accordi tra la Banca e le società prodotte di Gruppo (compresa Banca IMI) riguardanti il collocamento e la distribuzione di prodotti e/o servizi di Gruppo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate, di natura residuale rispetto a quelli già menzionati in precedenza, sono riconducibili alla normale operatività e sono posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.





# La prevedibile evoluzione della gestione

In merito alle prospettive per l'esercizio 2013 di Banca CR Firenze, le previsioni sono coerenti con quelle riportate nel bilancio consolidato.



# Proposte all'assemblea

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio della Banca al 31 dicembre 2012, corredato dalla Relazione sulla gestione e costituito dagli schemi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dagli allegati predisposti dal Consiglio di Amministrazione, che espone un utile netto relativo all'esercizio chiuso a tale data pari ad € 6.154.242,62.

Alla luce di quanto sopra esposto, Vi proponiamo la seguente destinazione per l'utile netto dell'esercizio 2012, determinata ipotizzando un payout pari al 75% e prevedendo pertanto di assegnare € 0,00540 ad ogni azione che alla data di "stacco-cedola" - 13 maggio 2013 - avrà diritto alla percezione del dividendo:

- nessun apporto alla riserva legale, avendo l'entità della stessa raggiunto il quinto del capitale sociale, come richiesto dal Codice Civile e previsto dall'articolo 26.1, lettera a), dello Statuto -
- alle altre riserve, ad incremento del patrimonio netto € 1.541.790,29
- a disposizione dell'Assemblea dei Soci per essere erogati per gli scopi di promozione culturale o dell'immagine della Società determinati dall'Assemblea stessa ai sensi dell'articolo 26.1, lettera b), dello Statuto € 123.084,86
- ai titolari delle azioni, in ragione di € 0,00540 per ogni azione posseduta alla data di "stacco-cedola" e di pagamento: 13 maggio 2013 € 4.489.367,47

Se la proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile dell'esercizio sarà da Voi accolta secondo quanto sopra illustrato, i valori delle voci che compongono il patrimonio netto contabile della Banca non risulteranno modificati e saranno pertanto i seguenti:

	(importi in euro)
- Capitale sociale	€ 831.364.347,00
- Sovrapprezzi di emissione	€ 189.357.248,96
- Riserva legale	€ 185.073.535,95
- Riserva statutaria	€ 10.974.876,65
- Riserve da valutazione	-€ 14.174.391,42
- Altre riserve	€ 376.543.203,52
<b>Totale patrimonio netto contabile</b>	<b>€ 1.579.138.820,66</b>

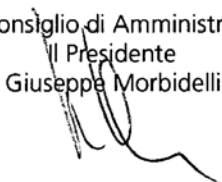
Il Consiglio di Amministrazione di Banca CR Firenze S.p.A.

# Attestazione del bilancio individuale d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

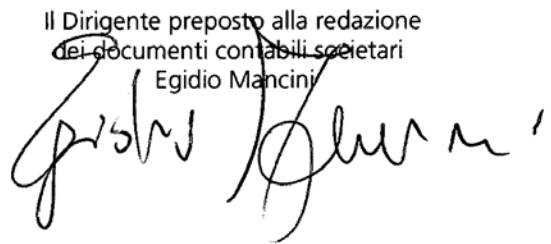
1. I sottoscritti Giuseppe Morbidelli, in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione, ed Egidio Mancini, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca CR Firenze SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2012.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale<sup>1</sup>.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012:
    - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Firenze, 4 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Giuseppe Morbidelli



Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
Egidio Mancini



<sup>1</sup> Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

# Relazione del collegio sindacale

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca CR Firenze convocata per l'approvazione del bilancio 2012, ai sensi dell'art. 2429 C.C.**

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale riferisce sulle attività svolte, ai sensi dell'art. 2403 e segg. del codice civile, dell'art. 153 del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche ed integrazioni) e nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

La presente relazione è sottoscritta da soli due componenti del Collegio, in quanto il Consiglio d'Amministrazione, nella seduta del 28 gennaio 2013, ha dichiarato la sospensione del terzo Sindaco ai sensi dell'art. 6 del Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161.

Il Bilancio e la Relazione sulla gestione, corredati dal Bilancio consolidato, sono stati trasmessi al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione il 4 marzo 2013, avendo gli azionisti, il Collegio Sindacale e la società di revisione KPMG rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 codice civile. La presente relazione viene depositata in data odierna, avendo il Collegio potuto svolgere preventivamente i dovuti adempimenti.

Il Collegio Sindacale espone di seguito le risultanze della propria attività.

## **Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto**

Il Collegio Sindacale, anche avvalendosi del supporto dell'Internal Auditing e delle strutture di controllo della Banca, nel corso del 2012 ha vigilato sull'osservanza della legge in generale e dello statuto.

### **o Riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001**

I Sindaci, nell'esercizio di riferimento, hanno sempre partecipato ai Consigli d'Amministrazione ed ai Comitati Esecutivi, che si sono riuniti rispettivamente 19 e 23 volte. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, regolamentari e legislative che ne disciplinano il funzionamento. Nel corso delle stesse riunioni il Direttore Generale ha riferito sull'attività svolta e sull'esercizio delle deleghe all'interno della Banca, informando il Collegio sull'andamento della gestione e sui risultati economici periodici, anche raffrontandoli al budget approvato.

Nel corso dell'esercizio, per svolgere le verifiche e gli adempimenti di sua competenza, il Collegio Sindacale ha tenuto 17 riunioni. Inoltre, in virtù dell'attribuzione da parte dell'Assemblea del 24 aprile delle funzioni di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, così come previsto dall'art. 14, comma 12 della Legge 12.11.2011, n. 183 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - c.d. "Legge di stabilità 2012"), nel corso dell'anno questo Collegio in qualità di OdV 231/2001 si è riunito nr. 9 volte.

Il Collegio ha svolto l'autovalutazione richiesta dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate da Banca d'Italia in data 4 marzo 2008, verificando la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e dell'attività svolta dalla Banca.

### **o Pareri rilasciati ai sensi della normativa vigente**

Il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri a cui è tenuto in base alla normativa vigente.

### **o Richieste/normative dell'Organo di Vigilanza**

Con riferimento alle richieste e/o verifiche della Banca d'Italia, il Collegio Sindacale, nel corso delle sue attività di vigilanza, non è venuto a conoscenza di specifiche richieste pervenute alle quali la Banca non abbia dato seguito.

Sono state, altresì, attentamente monitorate le richieste di approfondimento pervenute alla Banca in materia di trasparenza e di antiriciclaggio.

### **o Denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti e reclami da parte della clientela**

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C..

Il Collegio Sindacale ha avuto cura di verificare la gestione dei reclami inviati alla Banca dalla clientela, raccomandandone il pronto riscontro e monitorando con continuità l'attività degli uffici competenti.

Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio è in grado di affermare che non sono state poste in essere operazioni contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

#### **Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**

Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sul principio di corretta amministrazione, oltre che tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, tramite osservazioni dirette, acquisizione d'informazioni ed incontri periodici con il Direttore Generale, i Responsabili delle principali Funzioni aziendali, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e con la Società di Revisione KPMG S.p.A.

##### **o Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale**

Il Collegio Sindacale ha preso in esame le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale constatandone la conformità alla legge ed allo Statuto ed evidenza di non aver riscontrato operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, né operazioni che possano compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Tali operazioni, valutate positivamente anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi, sono adeguatamente illustrate nelle Relazioni sulla gestione.

##### **o Operazioni atipiche e/o inusuali e con parti correlate**

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato alcuna operazione atipica e/o inusuale effettuata nel corso dell'anno. Le operazioni infragruppo sono state principalmente poste in essere con società facenti capo alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, con finalità di ottimizzazione delle attività e di razionalizzazione della struttura del Gruppo.

Le principali operazioni ed i rapporti in essere con parti correlate sono stati illustrati dagli Amministratori nelle Relazioni sulla gestione e/o nelle Note integrative, individuale e consolidata.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha espresso il proprio consenso, ai sensi dell'art. 136 del TUB, riguardo alle operazioni effettuate, direttamente o indirettamente, da esponenti del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo.

Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio è in grado di affermare che i principi di corretta amministrazione appaiono osservati.

#### **Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno**

##### **Struttura organizzativa**

Il Collegio, anche attraverso vari incontri con i responsabili della Banca e delle Funzioni interessate, da atto di aver proseguito nel corso dell'anno, per quanto di propria competenza, nell'analisi e nel monitoraggio della struttura organizzativa e delle procedure di raccordo con le funzioni aziendali di Capogruppo, in particolare sui meccanismi di governo dei rischi connessi alle attività delle strutture analizzate e sull'idoneità dei flussi informativi. Ha preso, inoltre, favorevolmente atto dell'adeguamento dei presidi richiesti dalla recente normativa di Banca d'Italia in materia di parti correlate e soggetti collegati – entrata in vigore il 31 dicembre 2012 – ed in particolar modo dell'istituzione del previsto Comitato con funzioni di verifica sulla correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate. Con riferimento, pertanto, all'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto alla sua capacità di presidio sul territorio e di governo, il Collegio Sindacale ritiene che possa essere ritenuta nel suo complesso rispondente alla complessità e alle peculiarità proprie dell'attività che la Banca è chiamata a svolgere.

##### **Sistema di controllo interno**

Nel corso dell'anno il Collegio ha posto particolare attenzione al permanere di un adeguato livello di efficacia dei presidi volti alla mitigazione dei rischi.

Il Collegio ha vigilato sull'evoluzione delle attività della Funzione di Conformità tramite incontri periodici con il Responsabile della funzione ed ha esaminato le relazioni da essa pervenute sulla valutazione dei rischi di non

conformità e dei relativi presidi. In virtù dell'oramai completa integrazione di processi e procedure, ha espresso parere favorevole all'accentramento della medesima Funzione su Capogruppo.

Il Collegio ha ricevuto informazioni sulle verifiche svolte dall'Audit della Banca sulle Filiali, sulle Strutture centrali e sulle Società controllate, attraverso numerosi incontri con il Responsabile della Funzione e la discussione delle relazioni periodiche e delle altre evidenze trasmesse. Ha altresì ottenuto un'informativa sistematica sulle verifiche svolte dalle strutture di Audit di Capogruppo sulle funzioni centrali che erogano servizi accentrati alle componenti territoriali della Banca dei Territori. Dalle attività espletate il Collegio ha trovato conferma dell'adeguatezza quali-quantitativa della Funzione Audit rispetto ai compiti ad essa assegnati. In relazione all'adeguamento alle nuove disposizioni di Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio, attuative del D.Lgs 231/07, il Collegio ha ottemperato alle previsioni di rafforzamento del proprio ruolo di vigilanza, in particolare verificando il processo di recepimento della nuova architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Durante tutto il 2012, nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, in qualità di Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001, ha sempre vigilato sul regolare andamento dell'operatività e sulla conformità dei processi della Banca, anche al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose per la stessa, mediante interventi diretti sulle Funzioni, oppure attraverso verifiche condotte dalle deputate Funzioni di controllo (in primis Internal Auditing e Compliance), adottando, se del caso, i provvedimenti necessari di propria competenza; particolare attenzione è stata data alla verifica costante delle attività di formazione del personale sulle materie del comparto 231.

In conclusione ed in considerazione dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio, non si ha motivo di segnalare significative carenze nel sistema dei controlli interni.

### **Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati**

#### **Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, principalmente tramite incontri periodici con il Dirigente Preposto e con la Società di Revisione, riscontrandone l'affidabilità e l'idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche nelle complesse operazioni di riorganizzazione societaria. A tal fine ha in particolare preso atto delle evidenze prodotte semestralmente dal Dirigente Preposto nell'ambito delle "Relazioni sul sistema dei controlli interni funzionali all'informativa Finanziaria" ai sensi del D. Lgs. 262/05.

Con riguardo ai punti di attenzione relativi al funzionamento del sistema contabile evidenziati nella Lettera di Suggerimenti da parte della società di revisione, il Collegio ha discusso con gli stessi revisori e con il Dirigente Preposto la valenza delle osservazioni, nonché le misure migliorative poste in essere.

Il Collegio fa presente di aver verificato, per quanto di sua competenza, l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti alla formazione, l'impostazione e gli schemi di bilancio, nonché la relazione sulla gestione e gli ulteriori documenti a corredo, anche mediante le informazioni acquisite dalla Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dell'attestazione ex art. 154-bis del D.Lgs. 58/98 rilasciata in data 4 marzo 2013, a firma del Presidente della Banca e del Dirigente Preposto, ai fini della valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure funzionali all'informativa finanziaria della Banca relativa all'esercizio 2012.

#### **Revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati**

A seguito di specifico incontro con la Società di Revisione KPMG S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012-2020, il Collegio Sindacale ha preso atto che nella relazione di revisione legale sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 non sono evidenziati aspetti di criticità.

Il Collegio ha esaminato il piano di attività di revisione contabile 2012 ed esaminerà, appena sarà predisposta, la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale dei conti ed in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria redatta

dalla Società di Revisione KPMG S.p.A. in attuazione dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010. Nel corso di incontri con la medesima società è stato confermato che da tale relazione non emergeranno carenze significative.

### **Attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di Revisione**

La Società di Revisione ha trasmesso l'attestazione della propria indipendenza ai sensi dell'art. 10, comma 9, del D.Lgs. 39/2010. Anche sulla base di questa il Collegio Sindacale ha autonomamente verificato la sussistenza di tale requisito.

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2012, la Banca e le controllate non hanno conferito alla KPMG S.p.A. incarichi aggiuntivi rispetto alla revisione legale dei conti o, comunque, ad essa attinenti. Non risulta inoltre al Collegio che la Banca abbia conferito incarichi a soggetti o società legati alla KPMG S.p.A. da rapporti continuativi.

### **Valutazioni conclusive**

Il Collegio Sindacale, ad esito di quanto riferito e per quanto di propria competenza, precisa, anche tenuto conto del cautelativo livello dei coefficienti prudenziali relativi al Patrimonio di Vigilanza, di non aver obiezioni da formulare sulle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio d'Amministrazione in merito all'approvazione del bilancio ed alla destinazione del risultato d'esercizio.

Con la presente Assemblea scade il mandato triennale conferito al Collegio Sindacale. Nel ringraziare per la fiducia accordata, Vi invitiamo a provvedere alla nomina del Collegio per il prossimo triennio.

Firenze, 11 marzo 2013

#### **I Sindaci**

Il Presidente del Collegio            Rosalba Casiraghi

Il Sindaco effettivo                Carlo Angelini



# Relazione della società di revisione



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Viale Niccolò Machiavelli, 29  
50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391  
Telefax +39 055 215824  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Agli Azionisti della  
Banca CR Firenze S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca CR Firenze S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca CR Firenze S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 12 marzo 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca CR Firenze S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca CR Firenze S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca CR Firenze S.p.A. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

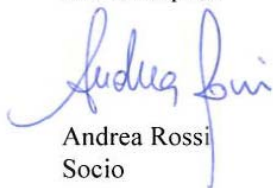
Ancona Aosta Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia Cagliari  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 8.128.900,00 i.v.  
Registro Imprese Milano n.  
Codice Fiscale N. 00709600159  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 00709600159  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca CR Firenze S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" inclusa nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della relazione sulla gestione del bilancio consolidato sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca CR Firenze S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Firenze, 15 marzo 2013

KPMG S.p.A.



Andrea Rossi  
Socio

---

## Prospetti contabili

Banca CR Firenze S.p.A. ("Banca") è tenuta a predisporre il bilancio dell'impresa in conformità al Regolamento CE n. 1606/2002, al Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ("Decreto IAS") ed alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009 - "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione".

Il bilancio dell'esercizio 2012 è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, predisposti secondo gli schemi previsti dalla Circolare sopra indicata, nonché dai seguenti allegati:

- a) prospetti di raccordo tra le voci dello stato patrimoniale e del conto economico come da schemi Banca d'Italia e riclassificate ai fini della Relazione sulla gestione;
- b) elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS") costituite da partecipazioni minoritarie acquisite ai fini di investimento detenute alla data di chiusura dell'esercizio;
- c) elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea alla data di chiusura dell'esercizio;
- d) rendiconto annuale dei Fondi di Previdenza Integrativa ("FIP") senza autonoma personalità giuridica;
- e) rendiconto annuale del Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita "CRF PREVIDENZA";
- f) prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie assoggettate a rivalutazione;
- g) elenco dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione (informativa resa ai sensi dell'art.149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob);
- h) dati di sintesi della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

In accordo con quanto previsto dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob, gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, così come gli allegati sopra indicati, mentre la nota integrativa è redatta in milioni di euro, poiché il totale attivo della Banca supera ampiamente il parametro dimensionale di 10 miliardi di euro stabilito in merito dalla Banca d'Italia; per tutti i documenti sono inoltre riportati, laddove richiesto dalla suddetta normativa ovvero ritenuto opportuno per fornire un'informativa ancora più accurata, gli importi dell'esercizio precedente.

Il bilancio della Banca al 31 dicembre 2012 viene sottoposto, unitamente al bilancio consolidato di Banca CR Firenze e società controllate, a revisione legale a cura della società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 22 dicembre 2011, che ha attribuito l'incarico alla suddetta società per il periodo 2012/2020.

**Stato patrimoniale**

Voci dell'attivo	(euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	198.205.426	132.272.901
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	139.734.641	99.532.340
30. Attività finanziarie valutate al fair value	171.168	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	698.341.415	909.333.540
60. Crediti verso banche	313.830.869	359.889.592
70. Crediti verso clientela	11.016.772.172	11.785.915.086
80. Derivati di copertura	90.929.966	83.053.828
100. Partecipazioni	1.156.659.073	1.101.519.769
110. Attività materiali	166.950.303	174.019.542
120. Attività immateriali	292.908.415	262.300.028
di cui:		
- avviamento	278.900.027	262.300.028
130. Attività fiscali	297.884.082	280.660.017
a) correnti	39.534.553	37.277.135
b) anticipate	258.349.529	243.382.882
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	203.065.492	178.322.006
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	364.030	
150. Altre attività	295.423.995	317.916.851
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>14.668.175.555</b>	<b>15.506.413.494</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	(euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti verso banche	3.970.260.173	4.732.627.108
20. Debiti verso clientela	7.347.136.188	6.741.743.899
30. Titoli in circolazione	839.556.282	1.493.960.544
40. Passività finanziarie di negoziazione	152.689.908	108.481.429
60. Derivati di copertura	30.534.103	20.226.397
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	54.040.709	32.578.297
80. Passività fiscali	19.993.155	34.335.633
a) correnti	426.006	17.962.343
b) differite	19.567.149	16.373.290
100. Altre passività	487.204.758	381.301.494
110. Trattamento di fine rapporto del personale	86.744.558	80.915.607
120. Fondi per rischi ed oneri	96.264.448	110.411.854
a) quiescenza e obblighi simili	8.096.516	3.253.185
b) altri fondi	88.167.932	107.158.669
130. Riserve da valutazione	- 14.174.392	- 37.159.467
160. Riserve	571.049.826	694.453.151
170. Sovrapprezzi di emissione	189.357.249	102.260.773
180. Capitale	831.364.347	828.836.017
200. Utile (perdita) d'esercizio	6.154.243	181.440.758
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>14.668.175.555</b>	<b>15.506.413.494</b>

## Conto economico

Voci	(euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	443.185.550	465.753.309
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 117.035.124	- 143.401.678
30. Margine di interesse	326.150.426	322.351.631
40. Commissioni attive	193.128.439	190.295.761
50. Commissioni passive	- 10.147.196	- 9.495.999
60. Commissioni nette	182.981.243	180.799.762
70. Dividendi e proventi simili	20.568.417	34.813.368
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.542.347	5.757.295
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.825.598	801.498
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	- 927.347	153.011.117
a) crediti	- 2.904.716	- 2.169.948
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	- 72.243	155.181.065
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	2.049.612	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	42.137	-
120. Margine di intermediazione	535.182.821	697.534.671
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	- 185.862.586	- 150.865.125
a) crediti	- 181.791.524	- 145.887.760
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	- 4.184.491	- 5.331.615
d) altre operazioni finanziarie	113.429	354.250
140. Risultato netto della gestione finanziaria	349.320.235	546.669.546
150. Spese amministrative:	- 386.075.919	- 419.406.307
a) spese per il personale	- 213.206.848	- 238.966.060
b) altre spese amministrative	- 172.869.071	- 180.440.247
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 77.654	- 10.164.352
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	- 12.323.851	- 10.902.757
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	- 291.612	
190. Altri oneri/proventi di gestione	33.116.617	31.878.145
200. Costi operativi	- 365.652.419	- 408.595.271
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.435.030	- 13.719.305
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	532.598	58.427.015
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	- 12.364.556	182.781.985
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	18.518.799	- 1.341.227
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.154.243	181.440.758
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	6.154.243	181.440.758

## Prospetto della redditività complessiva

	31.12.2012	(euro) 31.12.2011
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.154.243	181.440.758
Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.500.438	- 17.811.763
60. Copertura dei flussi finanziari	3.112.933	3.458.905
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	- 10.628.296	- 5.723.835
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>22.985.075</b>	<b>- 20.076.693</b>
120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)	29.139.318	161.364.065



## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

	31.12.2012								Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre					
ESISTENZE AL 1.1.2012	828.836.017		102.260.773	790.535.274	-96.082.123	-37.159.467			181.440.758	1.769.831.232
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE										
Riserve				537.061					-537.061	
Dividendi e altre destinazioni <sup>(a)</sup>									-180.903.697	-180.903.697
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
Variazioni di riserve				-123.940.386						-123.940.386
Operazioni sul patrimonio netto										
Emissione nuove azioni	104.435.524		87.096.476							191.532.000
Acquisto azioni proprie										
Distribuzione straordinaria dividendi										
Variazione strumenti di capitale										
Derivati su proprie azioni										
Stock option										
Altre variazioni	-101.907.194									-101.907.194
Redditività complessiva						22.985.075		6.154.243		29.139.318
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012	831.364.347		189.357.249	667.131.949	-96.082.123	-14.174.392		6.154.243		1.583.751.273

<sup>(a)</sup> La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al Fondo a disposizione dell'Assemblea dei Soci di Banca CR Firenze Sp.A.

Con riferimento alle Operazioni sul patrimonio netto, l'emissione di nuove azioni è legata all'aumento di capitale riservato ad Intesa Sanpaolo in seguito al conferimento alla Banca di un ramo d'azienda costituito da 78 sportelli bancari; le Altre variazioni includono invece l'annullamento di capitale sociale derivante dalle scissioni di rami d'azienda costituiti da sportelli bancari a favore di Intesa Sanpaolo, di Cassa di Risparmio in Bologna, di Cassa di Risparmio del Veneto e Casse di Risparmio dell'Umbria.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

	31.12.2011								Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre					
ESISTENZE AL 1.1.2011	828.836.017		102.260.773	782.111.372	-96.082.123	-17.082.774			31.078.862	1.631.122.127
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE										
Riserve				8.275.284					-8.275.284	
Dividendi e altre destinazioni <sup>(a)</sup>									-22.803.578	-22.803.578
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
Variazioni di riserve				148.618						148.618
Operazioni sul patrimonio netto										
Emissione nuove azioni										
Acquisto azioni proprie										
Distribuzione straordinaria dividendi										
Variazione strumenti di capitale										
Derivati su proprie azioni										
Stock option										
Redditività complessiva						-20.076.693		181.440.758		161.364.065
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011	828.836.017		102.260.773	790.535.274	-96.082.123	-37.159.467		181.440.758		1.769.831.232

<sup>(a)</sup> La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al Fondo a disposizione dell'Assemblea dei Soci di Banca CR Firenze Sp.A.

## Rendiconto finanziario

	(euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
1. Gestione	340.303.521	292.371.018
- risultato d'esercizio (+/-)	6.154.243	181.440.758
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	- 10.196.000	12.431.981
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	- 1.825.598	- 801.498
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	205.686.693	174.469.149
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	12.615.463	22.001.757
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	77.654	10.164.352
- imposte e tasse non liquidate (+)	- 18.518.799	1.341.227
- altri aggiustamenti (+/-)	146.309.865	- 108.676.708
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	780.071.767	1.711.333.220
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 30.006.301	- 14.164.853
- attività finanziarie valutate al fair value	- 171.169	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	206.807.634	574.664.484
- crediti verso banche	45.867.736	1.163.611.046
- crediti verso clientela	537.702.459	- 51.427.868
- altre attività	19.871.408	38.650.411
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	- 645.167.253	- 2.355.445.699
- debiti verso banche	- 762.366.935	- 524.175.626
- debiti verso clientela	628.905.847	- 931.798.788
- titoli in circolazione	- 654.404.262	- 772.564.432
- passività finanziarie di negoziazione	44.208.479	2.037.194
- altre passività	98.489.618	- 128.944.047
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>475.208.035</b>	<b>- 351.741.461</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata da	84.846.682	372.665.898
- vendite di partecipazioni	81.109.313	287.083.000
- dividendi incassati su partecipazioni	-	
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	
- vendite di attività materiali	1.737.369	35.295.777
- vendite di rami d'azienda	2.000.000	50.287.121
2. Liquidità assorbita da	- 313.218.223	- 13.809.121
- acquisti di partecipazioni	- 292.163.213	- 5.578.819
- acquisti di attività materiali	- 7.356.010	- 8.230.302
- acquisti di rami d'azienda	- 13.699.000	
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>- 228.371.541</b>	<b>358.856.777</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 180.903.969	- 22.803.578
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>- 180.903.969</b>	<b>- 22.803.578</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>65.932.525</b>	<b>- 15.688.262</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	132.272.901	147.961.165
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	65.932.525	- 15.688.262
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>198.205.426</b>	<b>132.272.903</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

---

## Nota Integrativa

## Parte A – Politiche contabili

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Banca CR Firenze S.p.A. è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standard Board ("IASB"), adottati dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1606/2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ("Decreto IAS") e con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009 – "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" tenendo anche conto delle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia il 7 agosto 2012 e il 15 gennaio 2013, nonché per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC").

La suddetta Circolare stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2012:

#### Principi contabili internazionali in vigore dal 2012

Regolamento omologazione	Titolo
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2013 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

#### Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2012

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
475/2012	Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio —Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1255/2012	Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo- utilizzatori Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 Valutazione del fair value Interpretazione IFRIC n. 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva (*)
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative —Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio —Compensazione di attività e passività finanziarie	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva (per le modifiche all'IFRS 7) 01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva (per le modifiche allo IAS 32)

(\*) Le società applicano le modifiche dell'IFRS 1 e dello IAS 12 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del Regolamento (terzo giorno dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) o successivamente.

Data la rilevanza delle novità normative, si accenna brevemente ai contenuti di alcuni tra i Regolamenti indicati nella tabella.

Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni. Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti.

La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano, che la Banca peraltro già applica a partire dall'esercizio 2011.

Attraverso il Regolamento n. 1254/2012, invece, sono state introdotte talune novità in tema di consolidamento mediante l'omologazione di alcuni principi contabili (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12) e la conseguente introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS 27 e IAS 28).

L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, modello che prevede la presenza del "controllo" come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Il principio definisce in maniera puntuale la fattispecie del controllo di un investitore in una società. Secondo l'IFRS 10, infatti, esiste controllo se – e solo se – l'investitore:

- ha il potere di decidere sull'attività della partecipata;
- è esposto alla variabilità dei rendimenti della partecipata nella quale ha investito;
- ha la capacità di influire, attraverso l'uso del potere di cui dispone, sui rendimenti futuri della partecipata.

L'IFRS 10, in buona sostanza, stabilisce che per avere il controllo su una società, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche da una mera situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti della partecipata e di essere esposto alla variabilità dei risultati.

L'IFRS 11 stabilisce, invece, i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi che stabiliscono un "controllo congiunto", che può avere la forma di una joint venture (entità nella quale le parti hanno diritto alla propria quota di patrimonio netto) oppure di una joint operation, ossia un'operazione sulla quale le parti, che hanno il controllo congiunto, hanno diritti sugli asset coinvolti e obblighi in merito alle passività.

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi di controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. Questo principio è stato sviluppato con lo scopo di unificare e migliorare, anche attraverso l'introduzione di alcune novità in termini di informativa richiesta, i requisiti sulla disclosure previsti dai precedenti IAS 27, 28 e 31.

Infine, con il Regolamento n. 1255/2012, la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 13. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie quando già imposto o consentito dagli altri principi contabili. Con ciò si sono volute "concentrare" in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Peraltro, nessuno dei Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato ha, tuttavia, influenzato la predisposizione del Bilancio 2012: si tratta, come già è stato indicato nella tabella, di nuovi principi (o modifiche a principi esistenti) di applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 o successivamente.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2012 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati.

Nella tabella che segue, sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio della Banca.

<b>Principio/ Interpretazione</b>	<b>Modifiche</b>	<b>Data di pubblicazione</b>
IFRS 1	Government Loans	13/03/2012
IFRS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 16	Statements Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 32	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 34	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IFRS 10	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 11	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 12	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 10	Investment Entities	31/10/2012
IFRS 12	Investment Entities	31/10/2012
IAS 27	Investment Entities	31/10/2012

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

I suddetti principi sono i seguenti:

- a. continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b. competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c. coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che una variazione sia prescritta da un principio contabile internazionale o da un’interpretazione oppure sia diretta a rendere più significativa ed affidabile l’esposizione dei valori; l’eventuale modifica di una determinata modalità di rappresentazione o classificazione viene applicata - se significativa - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- d. rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e. divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un’interpretazione di tali principi;
- f. raffronto con l’esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano, laddove richiesto e/o ritenuto opportuno per migliorare l’informativa, i valori dell’esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

## Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nella presente Sezione devono essere riportati gli eventi successivi alla data di chiusura dell’esercizio che in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS e dalla Banca d’Italia devono essere menzionati nella nota integrativa illustrandone, laddove possibile, la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, in proposito si precisa che in data 28 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banca CR Firenze ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Immobiliare Nuova Sede Srl (società strumentale posseduta al 100% dalla Banca), che si concretizzerà nel corso del 2013.

## Sezione 4 – Altri aspetti

Non vi sono ulteriori aspetti da illustrare nella presente sezione.

### A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

#### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

##### (a) Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, inteso come costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In accordo con quanto previsto dal regolamento CE n. 1004/2008, che ha recepito gli amendment allo IAS 39 ed all’IFRS 7 emanati dallo IASB, in presenza di eventi inusuali (c.d. “rare circostanze”), quale ad esempio la fase di turbolenza finanziaria che aveva caratterizzato i mercati nel secondo semestre dell’anno 2008, le attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading possono essere riclassificate alle altre categorie previste dallo IAS 39, vale a dire attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita e finanziamenti e crediti, iscrivendole sulla base del fair value al momento della riclassifica e se, successivamente alla riclassifica, gli asset iscritti al costo ammortizzato sono oggetto di revisione in termini di un aumento di flussi finanziari attesi, tale incremento deve essere rilevato come rideterminazione del tasso di interesse effettivo anziché come modifica del valore contabile dello strumento con contropartita a conto economico; i contratti derivati di negoziazione possono inoltre essere utilizzati, in una data successiva alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

##### (b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di tesoreria nonché da strumenti derivati con fair value positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

##### (c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al fair value; per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti

stessi e con approcci di tipo “discount rate adjustment” o “cash flow adjustment”; le perdite attese sono computate secondo le pertinenti Probability of Default (“PD”) e Loss Given Default (“LGD”) fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero coupon. Con riferimento ai contratti derivati OTC su tassi di interesse e sull’inflazione denominati in euro, il parametro di mercato da utilizzare per l’attualizzazione dei flussi futuri è rappresentato da una curva di attualizzazione EONIA based per gli strumenti collateralizzati e da una curva EURIBOR based per gli altri strumenti non assistiti da collateral.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l’importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della “data di regolamento”, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della “data di contrattazione”; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce “interessi attivi e proventi assimilati” e nella voce “dividendi e proventi assimilati”; gli utili e perdite da negoziazione e le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

(a) Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al fair value, inteso come costo di tale attività; se l’iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

(b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l’eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza.

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 e le novità introdotte dal sopra citato Regolamento CE n. 1004/2008; le modifiche riguardano la possibilità di riclassificare a “finanziamenti e crediti” strumenti finanziari per i quali vi sono intenzione e capacità di detenere per il futuro prevedibile o sino a scadenza e in tal caso valgono le considerazioni riportate nella parte relativa alle attività finanziarie di negoziazione in merito al valore dello strumento al momento della riclassifica e ad eventuali revisioni sulle stime dei flussi di cassa attesi.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della “data di regolamento”; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al fair value, che per i titoli quotati in mercati attivi è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati e per i titoli di debito e di capitale non quotati in tali mercati è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo “discount rate adjustment” o “cash flow adjustment”; le perdite attese sono computate secondo le pertinenti PD e LGD fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero coupon.

Per le partecipazioni non quotate il fair value è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d’azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile. I titoli disponibili per la vendita sono inoltre sottoposti ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell’esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l’importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle "Riserve da valutazione") e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora le ragioni della perdita di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Nel caso di riclassifica di strumenti finanziari a finanziamenti e crediti le riserve positive o negative cristallizzate, se riferite ad attività con scadenza prefissata, sono ammortizzate lungo la durata della vita dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato, altrimenti restano sospese a riserva fino al momento della vendita, dell'impairment o dell'estinzione.

### 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, inteso come costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

(b) Criteri di classificazione

Attualmente non vi sono attività finanziarie detenute sino alla scadenza. In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della "data di regolamento"; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli strutturati, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui titoli vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce "utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; eventuali perdite da impairment test vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

### 4. Crediti

(a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito, per quelli oltre il breve termine, e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni amministrativi. Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.



**(b) Criteri di classificazione**

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce crediti rientrano inoltre i certificati assicurativi di capitalizzazione ed i titoli rivenienti da un'operazione di cartolarizzazione dei mutui "in bonis" effettuata nell'esercizio 2002.

**(c) Criteri di valutazione**

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori; in particolare, il procedimento per la valutazione dell'impairment test si articola in due fasi:

- 1) valutazioni individuali, dirette alla selezione dei crediti deteriorati (problematici) ed alla determinazione del valore di presumibile realizzo attualizzato ascrivibile a tali crediti;
- 2) valutazioni collettive, finalizzate alla stima forfettaria delle perdite attese sui crediti "in bonis".

I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti anomali:

- a) sofferenze;
- b) incagli;
- c) esposizioni ristrutturate;
- d) esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Le perdite di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza negativa tra il rispettivo valore recuperabile attualizzato ed il corrispondente costo ammortizzato; tale valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- 1) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;
- 2) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto anche delle procedure in atto per il recupero medesimo;
- 3) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento.

Nell'ambito delle valutazioni collettive le perdite di valore dei crediti "in bonis", suddivisi in categorie omogenee di rischio, si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative PD ed LGD fornite dai sistemi interni di rating ovvero stimate su base storico-statistica.

**(d) Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

**(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment test sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (a) crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: (a) crediti"; se vengono meno i motivi che hanno determinato una rettifica, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi: la ripresa di valore, rilevata nella suddetta voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (a) crediti" non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

**5. Attività finanziarie valutate al fair value**

Si ricorda che a partire dall'esercizio 2012 è stata esercitata la cosiddetta "opzione del fair value" prevista dallo IAS 39 al solo fine di ridurre gli accounting mismatch tra poste dell'attivo e del passivo derivanti dall'acquisizione e contabilizzazione da parte della Banca di azioni della Capogruppo a servizio del "Sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari"; in particolare, l'attivazione della Fair Value Option consente di "neutralizzare" l'effetto negativo (positivo) sul Conto Economico derivante da un incremento (decremento) di valore del debito nei confronti dei dipendenti beneficiari del piano di incentivazione registrando – sempre in Conto Economico – il corrispondente incremento (decremento) del valore dell'azione.

Pertanto, tale portafoglio include esclusivamente le azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo che sono valorizzate secondo le quotazioni di chiusura di Borsa Italiana.

**6. Operazioni di copertura****(a) Criteri di iscrizione**

Le relazioni di copertura sono di tre tipi:

- 1) copertura di fair value: una copertura dell'esposizione alle variazioni di fair value di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il conto economico;
- 2) copertura di un flusso finanziario: una copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tassi variabili) o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influire sul conto economico;
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne la tenuta.

(b) Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite attribuibili a rischi di mercato e/o rischi di tasso rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

(c) Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura; le coperture di un investimento in valuta seguono le regole contabili previste per le coperture di flussi finanziari.

La valutazione dell'efficacia della coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono e in altre parole misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

(d) Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia; se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione di tali operazioni, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura", mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati"; nella copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

## 7. Partecipazioni

(a) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, determinato con il metodo del costo medio ponderato continuo, od al valore rilevato al momento del conferimento effettuato ai sensi della Legge n. 218/1990 ("Legge Amato").

(b) Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze in joint ventures e nelle società controllate e collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza notevole nell'ambito del Gruppo di appartenenza; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti; l'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze: la rappresentanza nel consiglio di amministrazione od organo equivalente della partecipata, la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili, il verificarsi di rilevanti operazioni tra partecipante e partecipata, l'interscambio di personale dirigente e la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

(c) Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, come sopra determinato, che viene annualmente sottoposto ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore, mediante l'analisi prospettica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della partecipata.

(d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione, mentre le plusvalenze o minusvalenze da cessione vengono registrate tra gli "utili/perdite delle partecipazioni" nel periodo in cui avviene il perfezionamento del relativo contratto; in tale voce vengono inoltre rilevate, nel periodo di competenza, le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment.

## 8. Attività materiali

### (a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

### (b) Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale sia quelli detenuti per investimento e sono pertanto destinate ad essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi; sono inoltre inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### (c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività materiali ad uso funzionale e detenute per investimento di durata limitata sono effettuate in base al principio del costo determinato secondo quanto previsto dallo IAS 16 e ridotto per ammortamenti; il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto si tratta di beni di durata illimitata, viene scorporato dal valore contabile degli immobili, utilizzando appropriate stime per gli immobili acquisiti prima dell'entrata in vigore degli IAS/IFRS.

La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti verificando alla fine di ogni anno solare la durata di tale vita utile, in accordo con quanto previsto dai principi IAS/IFRS; le attività materiali vengono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

### (d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### (e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni materiali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

## 9. Attività immateriali

### (a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Gli avviamenti sono registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende o i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto.

### (b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Per la Banca le attività immateriali comprendono l'avviamento e le attività legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei core deposits.

### (c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti, la cui durata si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Gli avviamenti e le attività immateriali aventi durata indefinita, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad impairment test, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività o del settore di attività della società, determinati secondo i criteri di segmentazione economica posti a base dell'informativa di settore, al quale ciascun avviamento od attività immateriale appartiene; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) del settore considerato, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti secondo il tipo di attività.

### (d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore dell'avviamento" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni immateriali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

## 10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

(a) Criteri di iscrizione

(b) Criteri di classificazione

Le attività ed i gruppi di attività in oggetto sono posseduti in attesa di essere alienati e singole attività non correnti, unità generatrici di flussi finanziari, gruppi di esse o singole parti sono classificate in tale comparto quando la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

(c) Criteri di valutazione

(d) Criteri di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita; nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall'esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività; il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri relativi ai "gruppi di attività e passività" non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nell'apposita voce del conto economico.

## 11. Fiscalità corrente e differita

(a) Criteri di iscrizione

(b) Criteri di classificazione

(c) Criteri di valutazione

(d) Criteri di cancellazione

La rilevazione degli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite viene effettuata applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito, determinato in base ad una prudenziale previsione degli oneri fiscali correnti, anticipati e differiti, è iscritto al netto degli acconti versati e degli altri crediti d'imposta per ritenute subite. Le imposte anticipate e differite vengono determinate, senza limiti temporali, in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di redazione del bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto l'ammontare delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che comportino la tassazione. Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza effettuare compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto od all'avviamento in quanto collegate, rispettivamente, a transazioni i cui risultati interessano direttamente il patrimonio netto o ad operazioni di aggregazione societaria.

## 12. Fondi per rischi e oneri

(a) Criteri di iscrizione

(b) Criteri di classificazione

(c) Criteri di valutazione

(d) Criteri di cancellazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento; tali fondi sono costituiti da:

a) Fondi di quiescenza e per obblighi simili, rappresentati dai fondi di previdenza complementare a prestazione definita nonché a contribuzione definita a condizione che vi sia una garanzia della banca, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari; i suddetti fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato come segue:

- valore attuale dell'obbligazione a benefici o contributi definiti assunta alla data di chiusura dell'esercizio;
- più (meno) ogni profitto (perdita) non riconosciuto sui piani a benefici definiti derivante dall'applicazione della metodologia attuariale;
  - meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni passate non ancora rilevate;
  - più (meno) il fair value delle attività a servizio del piano a benefici definiti alla data di chiusura dell'esercizio;

b) Altri fondi per rischi ed oneri, che accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali, originate da un evento passato, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare del presumibile esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa; laddove l'elemento temporale sia significativo, i suddetti accantonamenti vengono inoltre attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Nella voce sono incluse anche obbligazioni connesse a benefici a lungo termine dei dipendenti, il cui ammontare viene determinato con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti in esame connesse ai fondi di quiescenza ed alle altre obbligazioni relative al personale dipendente sono iscritte nella voce "spese per il personale", ad eccezione degli utili e delle perdite riferite ai suddetti fondi e legate all'adeguamento alle risultanze dei calcoli effettuati da un attuario esterno, che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" ed immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico; gli accantonamenti relativi agli altri fondi per rischi ed oneri e gli eventuali esuberi di tali fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

### 13. Debiti e titoli in circolazione

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle suddette passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni fuori mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Le movimentazioni in entrata e uscita delle predette passività per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo. Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento; gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili stimati secondo il metodo del costo medio ponderato continuo. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

(b) Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche oppure incorporata in titoli, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utili/perdite da riacquisto di passività finanziarie".

#### 14. Passività finanziarie di negoziazione

- (a) Criteri di iscrizione
- (c) Criteri di valutazione
- (d) Criteri di cancellazione
- (e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

- (b) Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi fair value negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

#### 15. Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente non risulta presente il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

#### 16. Operazioni in valuta

- (a) Criteri di iscrizione
- (b) Criteri di classificazione
- (d) Criteri di cancellazione

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera vengono convertite in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di tali operazioni.

- (c) Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle transazioni in valuta estera avviene in base ai seguenti criteri:

1. per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie), utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

- (e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione delle differenze riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

#### 17. Altre informazioni

##### *Azioni proprie*

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto; analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

##### *Spese per migliorie su beni di terzi*

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri; i suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

##### *Trattamento di fine rapporto del personale*

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente; ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale; gli accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale" e nei casi in cui l'elemento temporale risulti significativo i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato, mentre gli utili e le perdite risultanti dai calcoli effettuati da un attuario esterno vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" ed immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico.

*Passività associate ad attività in via di dismissione*

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

*Garanzie e impegni*

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (d) altre operazioni finanziarie", che trovano contropartita nello stato patrimoniale alla voce "altre passività".

*Riconoscimento dei ricavi e dei costi*

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, mentre i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Le commissioni attive e passive relative ai contratti collegati al valore di quote di OICR o di fondi interni assicurativi o ad indici azionari vengono rilevate come ricavi e come costi in conto economico al momento dell'assegnazione del numero di quote.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

*Modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari*

Il fair value è il corrispettivo al quale una attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra controparti consapevoli; di conseguenza, è fondamentale che i partecipanti alla transazione non si trovino nella necessità di liquidare, di ridurre in maniera significativa l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il fair value viene calcolato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di tecniche valutative interne negli altri casi. Un mercato viene considerato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono effettive e regolari operazioni di mercato in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse ed altri intermediari autorizzati; in tal caso le attività e le passività finanziarie sono rispettivamente valutate sulla base del prezzo di offerta ("denaro") e del prezzo richiesto ("lettera"), rilevando le quotazioni sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

Come già esposto nei paragrafi relativi alle attività finanziarie detenute per la negoziazione e alle attività finanziarie disponibili per la vendita, nel contesto delle turbolenze finanziarie verificatesi nell'anno 2008 gli Organismi contabili internazionali erano intervenuti per disciplinare situazioni di mercato "dislocated", ossia caratterizzate da illiquidità o prezzi alterati, originati da condizioni non ordinarie come quelle sopra descritte. Con riferimento ad un determinato emittente e tenuto conto dell'andamento storico dei fenomeni considerati, in presenza di significative contrazioni dei volumi negoziati, di transazioni discontinue, di un'ampiezza dello spread denaro-lettera consistente, di volatilità di prezzo rilevante e soprattutto di una curva dei "Credit Default Swap" ("CDS") con andamento invertito (indicatore che sottintende un rischio di default maggiore nel breve periodo rispetto al lungo termine), occorre abbandonare il criterio dei prezzi di mercato ("effective market quotes" o livello 1) ed applicare modelli aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione in un libero scambio motivato da normali condizioni commerciali; i suddetti modelli includono:

- a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio ("comparable approach" o livello 2); le metodologie di calcolo utilizzate permettono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere fattori discrezionali tali da incidere in misura considerevole sul prezzo di valutazione finale;
- b) le valutazioni effettuate utilizzando anche fonti non desunte da parametri osservabili sul mercato e che pertanto necessitano di un certo grado di discrezionalità nella scelta di stime ed assunzioni ("mark-to-model approach" o livello 3); tali modelli interni si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi applicando adeguati correttivi e quindi ponderando attentamente il tasso per tener conto sia del rischio creditizio della controparte sia della componente legata alla liquidità degli strumenti finanziari.

Va peraltro tenuto presente che le tecniche valutative sopra descritte devono essere applicate in ordine gerarchico per cui se sono disponibili prezzi ufficiali determinati da un mercato attivo non è possibile ricorrere ad uno degli altri approcci. Il livello 1 si applica pertanto per calcolare il fair value dei titoli di debito, dei fondi comuni di investimento, delle opzioni e dei titoli azionari quotati in un mercato che per le caratteristiche sopra indicate possa definirsi attivo.

Il fair value dei titoli obbligazionari non quotati è rilevato in base a valori correnti di mercato di strumenti finanziari simili, mentre il fair value dei titoli di capitale non quotati viene stimato sulla base delle metodologie più pertinenti in funzione del settore di attività in cui la società oggetto di valutazione opera: in generale si tratta di metodi basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa o metodi che prevedono l'applicazione di idonei multipli di mercato; i titoli azionari per i quali la gamma di stime attendibili di fair value è significativa, senza che peraltro le relative probabilità possano essere valutate con ragionevolezza, sono mantenute al costo.

Il fair value dei derivati di negoziazione over the counter viene calcolato utilizzando le più diffuse tecniche di valutazione ed in particolare "discounted cash flow" per gli Interest Rate Swap, "Black & Scholes" per le opzioni e "Monte Carlo" per gli

embedded derivatives scorporati dagli strumenti derivati strutturati; i fattori esogeni adottati per le suddette tecniche di valutazione (curve dei tassi, matrici di volatilità, ecc.) sono forniti da primari providers internazionali.

Per i rapporti creditizi attivi rilevati in bilancio al costo od al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio ovvero riportato nella nota integrativa viene determinato secondo le seguenti modalità:

- a) per le attività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso un modello che stima il valore teorico di uno strumento mediante il processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri; l'attualizzazione del cash flow viene eseguita utilizzando un tasso di interesse di mercato incrementato di un credit spread in funzione delle classi di PD, LGD e durata media alle quali appartiene l'attività oggetto di valutazione;
- b) per le attività a vista, con scadenza nel breve termine od indeterminata, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica/collettiva rappresenta una buona approssimazione del fair value.

#### *Aggregazioni aziendali*

Il trasferimento del controllo di un'impresa configura un'operazione di aggregazione aziendale: in base all'IFRS 3 l'acquirente viene individuato nel soggetto che acquisisce, direttamente o indirettamente in virtù di accordi con altri investitori o mediante clausole statutarie, più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa; l'acquisizione e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente consegue effettivamente il controllo sull'impresa rilevata. Il costo di un'operazione di aggregazione aziendale è determinato dalla sommatoria del fair value, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente per l'assunzione del controllo alla data dello scambio; ai fini contabili l'acquisizione viene rilevata secondo il "metodo dell'acquisto", che prevede la contabilizzazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali dell'entità acquisita ai rispettivi fair value alla data del trasferimento, delle quote di pertinenza di terzi dell'impresa acquisita in proporzione alla relativa interessenza nei fair value dei suddetti elementi, nonché dell'avviamento di pertinenza calcolato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e la quota di partecipazione detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

Non si configurano come aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, vale a dire tra due o più imprese o attività aziendali già appartenenti allo stesso Gruppo e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette "aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune"). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica e di conseguenza, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8, che richiede che in mancanza di un principio specifico l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'entità acquisita nel bilancio dell'acquirente, come indicato anche nel documento OPI 1 emesso dall'Assirevi in materia di trasferimenti di attività effettuati all'interno dello stesso Gruppo di appartenenza, con particolare riferimento alle "Operazioni che non abbiano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite"; tale documento prevede inoltre, per motivi di simmetria, che nel bilancio del venditore l'eventuale differenza tra il prezzo della transazione ed il preesistente valore di carico delle attività oggetto del trasferimento venga imputata al patrimonio netto, assimilando l'operazione ad una transazione effettuata in qualità di azionista, coerentemente con quanto stabilito dal paragrafo 7 dello IAS 18 e dal paragrafo 98 dello IAS 1.

#### *Impairment test dell'avviamento e delle partecipazioni*

L'avviamento, rappresentando un'attività a vita utile indefinita, non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Il test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento viene effettuato con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore).

Ai sensi del principio IAS 36, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni Cash Generating Unit (unità generatrice di flussi finanziari - "CGU") od a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che si prevede beneficino dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente da come le altre attività o passività dell'impresa acquisita sono assegnate a tali unità o gruppi di unità; inoltre, ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno e non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori operativi". Occorre inoltre calcolare il valore recuperabile dell'avviamento pari al maggiore tra il fair value della CGU, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività della CGU e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Devono, inoltre, essere illustrati i criteri di stima applicati per ottenere il valore recuperabile dell'avviamento, se tale valore venga individuato sulla base del valore d'uso o del fair value, effettuando infine l'analisi di "sensibilità" per calcolare l'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore di carico dell'avviamento.

Laddove il valore recuperabile della CGU sia minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. La riduzione del valore dell'avviamento per impairment non può essere ripristinata in esercizi futuri. Al fine di identificare il livello al quale deve essere effettuato l'impairment test dell'avviamento, assume rilevanza l'organizzazione interna e le modalità di gestione e controllo del business. Identificato il modello di gestione occorre verificare quale possa essere il livello di aggregazione minimo al quale è possibile garantire la ripartizione ragionevole dei flussi di sinergie tra i differenti gruppi, che è fissato dal livello inferiore al quale il sistema di controllo interno fornisce alla direzione dati economici funzionali al monitoraggio ed alla gestione, mentre il livello massimo è rappresentato dalle modalità di separazione del business ai fini dell'informativa esterna (segment reporting). L'identificazione delle CGU deve avvenire con criteri uniformi da esercizio a esercizio a meno che il cambiamento non sia giustificato da cambiamenti organizzativi definiti dalle strutture competenti all'interno dell'impresa e dei quali deve essere data disclosure nelle note del bilancio.



Dal testo dello IAS 36 si deduce l'esigenza di correlazione tra il livello al quale l'avviamento è testato ed il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di questo livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dalla attribuzione delle responsabilità gestionali all'interno dei gruppi bancari e finanziari ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. Tali modelli possono prescindere dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per settori prevista dall'IFRS 8. Tali considerazioni con riferimento ai criteri per la definizione delle CGU per l'impairment test dell'avviamento sono, peraltro, coerenti con la definizione di valore recuperabile, la cui determinazione è alla base degli impairment test: nelle Basis for conclusion (paragrafo BCZ17) si rileva che "ai fini della valutazione del valore recuperabile di un'attività è rilevante l'importo che l'impresa si attende di recuperare da quella attività, incluso l'effetto di sinergia con altre attività". Dunque, il valore recuperabile ai fini degli impairment test della CGU cui l'avviamento è allocato deve includere la valorizzazione delle sinergie non solo esterne (o universali) ma anche quelle interne che lo specifico acquirente può ritrarre dall'integrazione delle attività acquisite nelle proprie combinazioni economiche, evidentemente in funzione dei modelli di gestione del business definiti. E' peraltro opportuno segnalare che le interdipendenze tra le attività che compongono una CGU e che ne impediscono una disaggregazione in CGU o gruppi di CGU di più limitata dimensione devono essere sotto il controllo e governo dell'impresa.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha identificato le CGU con le divisioni operative rappresentate nel proprio segment reporting. Nel Gruppo Intesa Sanpaolo, infatti, le CGU identificate a livello consolidato sono rappresentate in alcuni casi (Banca dei Territori, Corporate & Investment Banking) da attività svolte direttamente dalla Capogruppo e da alcune partecipate, in altri casi (Banche estere) da aggregazioni di società partecipate e in altri ancora (Banca Fideuram, Eurizon Capital, Bank of Alexandria e Pravex) coincidono con le entità giuridiche di riferimento.

La sub-holding Banca CR Firenze S.p.A. e le società che rientrano nel proprio perimetro di consolidamento si collocano sostanzialmente all'interno della CGU Banca dei Territori; per quanto riguarda l'avviamento e le partecipazioni, che quindi non sono considerati singoli asset in quanto aggregate in un'unica CGU di maggiori dimensioni, i relativi valori vengono sottoposti ad impairment test con riferimento a tale maggiore CGU. Pertanto, le partecipazioni di controllo che sono iscritte nel bilancio separato della sub-holding non devono essere testate per impairment in via analitica come singoli asset ma a livello di comune partecipante e quindi verificate in via indiretta sulla base del valore complessivo della società controllante, a meno che a livello di bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo non sia emersa la necessità di un impairment per la CGU cui la società controllante appartiene; in questo caso tale aspetto, rappresentando un indicatore di impairment, rende necessaria l'effettuazione dell'impairment test a livello di singola partecipata. Un'eccezione a tale criterio è rappresentata dal caso in cui la società controllata abbia registrato perdite nel corso dell'anno e di conseguenza il valore di carico nel bilancio consolidato, che si è ridotto per le perdite contabilizzate su tale bilancio, risulti inferiore al valore di carico nel bilancio civilistico della partecipata; in tale caso è necessario verificare se le perdite rilevate dalla partecipata risultino strutturali, cioè destinate a replicarsi negli esercizi successivi (susceptibili quindi di incidere significativamente sul valore recuperabile della stessa) o se invece sono legate a situazioni contingenti destinate ad essere rimosse nel breve periodo. Nel primo caso è necessario effettuare una verifica del valore recuperabile della partecipata, mentre nel secondo non è necessario.

*Utilizzo delle stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 par. 125 e dal Documento emesso congiuntamente da Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010*

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- b) La valutazione della congruità del valore degli avviamenti, delle partecipazioni e delle altre attività immateriali
- c) L'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.

*Clausole contrattuali dei debiti finanziari a medio e lungo termine*

I titoli obbligazionari relativi al funding internazionale sono stati emessi, fino a febbraio 2006, a fronte di Programmi di "Euro Medium Term Notes" tempo per tempo rinnovati e successivamente a tale data le emissioni hanno fatto riferimento al "Base Prospectus" ai sensi dell'Art. 5.4 della Direttiva 2003/71/EC; sia le "Offering Circular" che il "Base Prospectus" di riferimento delle emissioni internazionali contengono clausole contrattuali "standard" quali:

- la clausola di "Negative Pledge" con riferimento alle emissioni Senior;
- le clausole di "Event of Default" con provisioni specifiche per le emissioni subordinate e per le emissioni Senior; su queste ultime insistono inoltre le clausole di "Cross Default".

Non si sono registrati casi di mancato rispetto delle suddette clausole contrattuali che abbiano provocato o possano aver provocato la decadenza del beneficio del termine, né si ipotizzano concreti rischi che tale decadenza possa avvenire in un immediato futuro; per quanto riguarda i titoli obbligazionari collocati sul mercato retail domestico, i prospetti informativi di riferimento definiscono il "ranking" delle emissioni "senior" come segue:

"Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni a carico dell'emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso, fatta eccezione per quelle dotate di privilegio. Ne segue che il credito dei portatori verso l'emittente verrà soddisfatto pari passu con gli altri crediti chirografari dell'emittente. Non sono previsti altri oneri, condizioni, gravami di qualsiasi natura che possano incidere sui diritti dei portatori dei titoli".

*Rinegoziazione mutui con clientela*

Il fenomeno della rinegoziazione dei mutui rappresenta ormai una permanente possibilità garantita alla clientela che può essere sfruttata da quest'ultima in funzione dell'andamento dei tassi.

In proposito si ricorda che i crediti erogati alla clientela nella forma tecnica di mutui sono iscritti in bilancio al costo o al costo ammortizzato, eventualmente comprensivo dell'effetto delle coperture poste in essere; le opzioni di rimborso anticipato

concesse alla clientela, non oggetto di scorporo all'origine, nella misura in cui esse consentono il rimborso avvengono a valori prossimi al costo ammortizzato dello strumento alle date di esercizio delle opzioni ed è stato pertanto definito che qualora la rinegoziazione sia concessa dalla banca (in alternativa alla surroga ex-lege) a clientela "in bonis" al momento della rinegoziazione essenzialmente per ragioni commerciali e comunque diverse dalle difficoltà finanziarie del debitore ed il nuovo tasso applicato alla rinegoziazione è un tasso di mercato, in linea con le condizioni applicate dalla banca, alla stessa data, alla nuova clientela, la rinegoziazione comporta le stesse conseguenze contabili di una cancellazione del vecchio mutuo e dell'accensione di uno nuovo alle nuove condizioni concordate tra le parti.

Al fine di valutarne gli impatti contabili, è stata avviata un esame organico e dettagliato delle numerose iniziative commerciali in tema di sospensione rate realizzate dal Gruppo per venire incontro alle esigenze della clientela, in difficoltà per la crisi economica in corso.

Queste iniziative si aggiungono a quanto previsto da disposizioni di legge o da accordi interbancari quali ad esempio la sospensione dei debiti delle PMI dell'agosto 2009 e al cosiddetto "Piano Famiglia", a sostegno del mercato retail (riservata ai titolari di mutui per l'acquisto dell'abitazione principale che hanno perso il lavoro, ma anche in caso di morte, non autosufficienza, sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per almeno 30 giorni) e possono comportare effetti diversi:

- slittamento del piano di ammortamento e rinuncia degli interessi per il periodo di sospensione. In questo caso gli effetti economici della rinegoziazione comportano normalmente la necessità di una svalutazione contabile del credito con impatto sul conto economico in cui la rinegoziazione è avvenuta;
- slittamento del piano di ammortamento con successivo recupero degli interessi maturati nel periodo di sospensione. Siffatta rinegoziazione comporta solo un effetto finanziario che deve essere valutato e, qualora sia significativo, registrato a conto economico in contropartita della svalutazione del finanziamento;
- slittamento del piano di ammortamento e pagamento, nel periodo di sospensione, della sola quota interessi (es. Provvedimento di moratoria a favore delle PMI). In questo caso la moratoria non determina alcun sostanziale effetto né finanziario né economico.

La tematica della ristrutturazione del debito, con particolare riferimento alla rinegoziazione dei termini contrattuali originariamente sottoscritti dal cliente, porta a richiamare le caratteristiche delle principali convenzioni tipo stipulate dal Gruppo Intesa Sanpaolo, di seguito illustrate.

#### "Piano Famiglie"

Nel corso del mese di gennaio 2010 la Cassa ha aderito all'accordo sottoscritto il 18 dicembre 2009 tra l'ABI e le principali Associazioni dei consumatori; l'iniziativa, destinata al sostegno delle persone fisiche in difficoltà a far fronte al pagamento delle rate dei mutui, prevede la possibilità per la clientela di chiedere la sospensione per 12 mesi del pagamento delle rate dei mutui concessi per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione dell'abitazione principale, al verificarsi di determinati eventi che impattano sulla capacità di rimborso. La sospensione del pagamento delle rate, che può riguardare la sola quota capitale oppure l'intera rata, inclusiva della quota interessi, ha una durata pari a 12 mesi e può essere richiesta dal cliente una volta sola. A partire dal febbraio 2010 e fino al 31 dicembre 2012 sono state accolte 510 domande di sospensione; a fronte di un debito residuo di circa 45 milioni di euro, il debito prorogato ammonta a circa 2,1 milioni di euro.

## A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

## A.3.2. Gerarchia del fair value

## A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(milioni di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	140	-	-	99	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	611	54	33	826	50	33
4. Derivati di copertura	-	91	-	-	83	-
<b>Totale</b>	<b>611</b>	<b>285</b>	<b>33</b>	<b>826</b>	<b>232</b>	<b>33</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	153	-	-	108	-
2. passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	30	-	-	20	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>183</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>128</b>	<b>-</b>

## A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(milioni di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>33</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>3</b>	-
2.1 Acquisti	-	-	3	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>-3</b>	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-3	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-2	-
- di cui minusvalenze	-	-	-2	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-1	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>33</b>	-

## 3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non svolge attività che determinano il cd. "day one profit/loss".



## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	198	132
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>TOTALE</b>	<b>198</b>	<b>132</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	140	-	-	99	-
1.1 di negoziazione	-	140	-	-	99	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	<b>140</b>	-	-	<b>99</b>	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	-	<b>140</b>	-	-	<b>99</b>	-

**2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>A) ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B) STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	10	4
- fair value	10	4
b) Clientela	130	95
- fair value	130	95
<b>Totale B</b>	<b>140</b>	<b>99</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>140</b>	<b>99</b>

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30**

Al 31 dicembre 2012 l'informativa tabellare non è stata predisposta in quanto la voce in esame risulta inferiore ad un milione di euro. In particolare, la voce in esame, costituita esclusivamente con finalità di "copertura naturale", accoglie titoli di capitale di Livello 1 pari a circa 171 mila euro emessi dalla capogruppo Intesa Sanpaolo ed acquistati dalla Banca a servizio del piano d'incentivazione previsto per taluni dipendenti deliberato dall'Assemblea nel 2012.

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>608</b>	<b>16</b>	<b>-</b>	<b>824</b>	<b>14</b>	<b>-</b>
1.1 <i>Titoli strutturati</i>	-	-	-	-	-	-
1.2 <i>Altri titoli di debito</i>	608	16	-	824	14	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3</b>	<b>11</b>	<b>33</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>33</b>
2.1 <i>Valutati al fair value</i>	3	11	30	2	5	30
2.2 <i>Valutati al costo</i>	-	-	3	-	-	3
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31</b>	<b>-</b>
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>611</b>	<b>54</b>	<b>33</b>	<b>826</b>	<b>50</b>	<b>33</b>

I titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinarne in modo attendibile il fair value.

Si tratta di quote di capitale (inferiori al 15%) detenute in imprese industriali o di servizi che operano quasi esclusivamente a livello locale. Non è stato possibile determinare in modo attendibile il fair value in quanto non esiste per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state transazioni recenti, non è stato possibile rintracciare dei titoli simili e non è stato possibile applicare in modo corretto dei modelli valutativi perché non sono presenti stime di flussi finanziari futuri. Il valore contabile di tali strumenti è di circa 3 milioni di euro.

La Banca non ha intenzione di cedere tali strumenti finanziari e, in passato, le eventuali cessioni di tali strumenti non hanno determinato utili o perdite significative.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>624</b>	<b>838</b>
a) Governi e Banche Centrali	441	629
b) Altri enti pubblici	3	2
c) Banche	131	158
d) Altri emittenti	49	49
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>47</b>	<b>40</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	47	40
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	17	15
- imprese non finanziarie	30	25
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>27</b>	<b>31</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>698</b>	<b>909</b>

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica**

Al 31 dicembre 2012, non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

## 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(milioni di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>838</b>	<b>40</b>	<b>31</b>	-	<b>909</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>47</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	-	<b>61</b>
B.1 acquisti		11	2		13
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>		-			-
B.2 variazioni positive di fair value	47	-	-		47
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
B.4 trasferimenti da altri portafogli:	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione					-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-
B.5 altre variazioni	-	-	1		1
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-261</b>	<b>-4</b>	<b>-7</b>	-	<b>-272</b>
C.1 vendite	-	-	-		-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>					-
C.2 rimborsi	-261		-3		-264
C.3 variazioni negative di fair value	-	-1	-3		-4
C.4 svalutazioni da deterioramento:	-	-3	-1	-	-4
- imputate al conto economico	-	-3	-1		-4
- imputate al patrimonio netto					-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli					-
C.6 altre variazioni					-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>624</b>	<b>47</b>	<b>27</b>	-	<b>698</b>

Con riferimento ai titoli di debito, La sottovoce B.2 include il maggior valore registrato rispetto alla fine del 2011 rispettivamente per circa 24 milioni di euro sulle emissioni bancarie e per circa 23 milioni di euro sulle emissioni governative italiane. La sottovoce C.2 accoglie sostanzialmente il rimborso di titoli governativi italiani per circa 211 milioni di euro e di titoli emessi da banche per circa 47 milioni di euro.

Relativamente ai titoli di capitale, nella sottovoce B.1 sono stati registrati la conversione di alcune linee di credito della clientela oggetto di ristrutturazione ex art. 82 L.F. in strumenti finanziari partecipativi per circa 8 milioni e l'aumento di capitale sottoscritto dalla Banca in Fidi Toscana S.p.A., per circa 3 milioni di euro. Inoltre, la sottovoce C.4 include sostanzialmente la rettifiche di valore operate sulla quote partecipative in Immobiliare Novoli S.p.A. per circa 1,7 milioni di euro ed in Brain Technology S.p.A. per circa 1,4 milioni di euro.



## SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>314</b>	<b>360</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	196	35
2. Depositi vincolati	83	133
3. Altri finanziamenti:	20	91
3.1 Pronti contro termine attivi	9	73
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	11	18
4. Titoli di debito	15	101
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	15	101
<b>TOTALE (valore di bilancio)</b>	<b>314</b>	<b>360</b>
<b>TOTALE (fair value)</b>	<b>314</b>	<b>360</b>

Al 31 dicembre 2012 i conti correnti e depositi liberi includono circa 179 milioni di euro di crediti verso la capogruppo Intesa Sanpaolo iscritti a fronte del conferimento di ramo d'azienda avvenuto nel corso dell'ultimo trimestre del 2012 ed in corso di corso di regolamento nel 2013.

La diminuzione dei titoli di debito rispetto al precedente esercizio deriva dal rimborso per circa 85 milioni di euro di obbligazioni emesse dalla capogruppo Intesa Sanpaolo.

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2012 ammonta a 76 milioni di euro.

## SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		acquistati	altri		acquistati	altri
1. Conti correnti	1.769	-	268	1.853	-	235
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	5.889	-	680	6.760	-	557
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	103	-	2	92	-	1
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	2.081	-	212	2.134	-	136
8. Titoli di debito	13	-	-	19	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	13	-	-	19	-	-
<b>TOTALE (valore di bilancio)</b>	<b>9.855</b>	<b>-</b>	<b>1.162</b>	<b>10.858</b>	<b>-</b>	<b>929</b>
<b>TOTALE (fair value)</b>	<b>9.887</b>	<b>-</b>	<b>1.162</b>	<b>10.815</b>	<b>-</b>	<b>929</b>

Il decremento dei mutui è sostanzialmente dovuto all'ammortamento ordinario non compensato dalle nuove erogazioni. La sottovoce "Altri finanziamenti" accoglie gli anticipi su effetti salvo buon fine e su import/export, nonché le altre sovvenzioni non gestite in conto corrente.

Si precisa che al 31 dicembre 2012 non sono presenti finanziamenti erogati con fondi messi a disposizione dagli enti pubblici con rischio a carico della Banca.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		acquistati	altri		acquistati	altri
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>13</b>	-	-	<b>19</b>	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	13	-	-	19	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	5	-	-	5	-	-
- assicurazioni	8	-	-	14	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>9.842</b>	-	<b>1.162</b>	<b>10.838</b>	-	<b>929</b>
a) Governi	82	-	-	19	-	-
b) Altri enti pubblici	250	-	1	279	-	-
c) Altri soggetti	9.510	-	1.161	10.540	-	929
- imprese non finanziarie	6.209	-	1.018	6.791	-	786
- imprese finanziarie	335	-	2	356	-	5
- assicurazioni	19	-	-	18	-	-
- altri	2.947	-	141	3.375	-	138
<b>TOTALE</b>	<b>9.855</b>	-	<b>1.162</b>	<b>10.857</b>	-	<b>929</b>

La sottovoce titoli di debito si riferisce ai contratti assicurativi di capitalizzazione, pari a circa 8 milioni di euro, nonché al titolo junior, pari a circa 5 milioni di euro, emesso dalla società veicolo CR Firenze Mutui S.r.l. in seguito all'operazione di cartolarizzazione mutui in bonis effettuata nel 2002.

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>833</b>	<b>883</b>
a) Rischio di tasso di interesse	833	883
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>110</b>	<b>115</b>
a) Rischio di tasso di interesse	110	115
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>943</b>	<b>998</b>

La voce al punto 1. accoglie gli impieghi a tasso fisso alla clientela a fronte dei quali sono state stipulate operazioni di copertura specifica (rappresentate da Interest Rate Swap e Opzioni sui tassi) con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse ("shift sensitivity"), in coerenza con quanto previsto dalle "Linee Guida per la Finanza di Gruppo" e nel pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). L'attività è svolta in service dalla Direzione Tesoreria di Capogruppo.

La voce al punto 2. accoglie un finanziamento a tasso variabile a Immobiliare Nuova Sede, a fronte del quale è stata stipulata un'operazione di copertura del rischio di tasso (Interest Rate Swap) sui flussi finanziari da esso generati.

## SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

## 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di euro)

	Fair value 31.12.2012			Valore nozionale 31.12.2012	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale 31.12.2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	<b>91</b>	-	<b>2.518</b>	-	<b>83</b>	-	<b>2.337</b>
1) fair value	-	80	-	2.238	-	78	-	2.223
2) flussi finanziari	-	11	-	280	-	5	-	114
3) investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>91</b>	-	<b>2.518</b>	-	<b>83</b>	-	<b>2.337</b>

I derivati finanziari sono rappresentati dai derivati di copertura specifica del "fair value" sui crediti a clientela a tasso fisso, dai derivati di macro-copertura del "fair value" sui core-deposits ("Modello delle poste a vista") e dai derivati di copertura dei flussi finanziari su impieghi a clientela a tasso variabile, tutti stipulati con l'obiettivo di immunizzare il profilo di rischio tasso della Banca nel rispetto dei limiti di "shift sensitivity" deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	7	-	-	X	-	X	10	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	1	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	5	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	68	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>68</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I derivati di copertura che al 31 dicembre 2012 presentano un fair value positivo si riferiscono:

- per circa 12 milioni di euro, a strumenti di copertura specifica del rischio di tasso, rispettivamente su mutui a tasso fisso e mutui con Cap pari a circa 7 milioni di euro e su proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso pari a circa 5 milioni di euro;
- per circa 68 milioni di euro a strumenti di copertura generica su depositi a vista;
- per circa 10 milioni di euro a strumenti di copertura specifica di flussi finanziari su un mutuo a tasso variabile concesso alla società controllata Immobiliare Nuova Sede S.r.l.;
- per circa 1 milione di euro, ad operazioni di copertura generica di flussi finanziari su mutui a tasso variabile.

## SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

**10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (*)
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>			
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA S.p.A.	Pistoia	74,88	
CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA S.p.A.	Civitavecchia (Roma)	51,00	
INFOGROUP S.c.p.A.	Firenze	65,45	
IMMOBILIARE NUOVA SEDE S.r.L.	Firenze	100,00	
CASSA DI RISPARMIO DIRIETIS.p.A.	Rieti	85,00	
CASSE DI RISPARMIO DELL'UMBRIA S.p.A.	Spoletto	87,85	88,28
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO S.p.A	Viterbo	75,81	82,02
TEBE TOURS S.r.L.	Mirandola (Modena)	100,00	
CR FIRENZE MUTUI S.r.L.	Conegliano Veneto (TV)	10,00	
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE</b>			
AGRIVENTURE S.p.A.	Firenze	20,00	
INTESA SANPAOLO FORMAZIONE S.c.p.A.	Napoli	13,75	
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A.	Torino	0,01	
INTESA SANPAOLO ROMANIA S.A. COMMERCIAL BANK	Arad (Romania)	8,18	
SIA - SSB S.p.A.	Milano	0,49	
SMIA S.p.A.	Roma	0,42	

\*Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

L'illustrazione delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a influenza notevole è contenuta nella Parte A – Politiche contabili alla quale si fa rinvio.

Si ricorda che in data 26 novembre 2012 la Cassa di Risparmio di Spoletto ha incorporato la Cassa di Risparmio di Terni e Narni, la Cassa di Risparmio di Foligno e la Cassa di Risparmio di Città di Castello, assumendo contestualmente la nuova denominazione di Casse di Risparmio dell'Umbria.

Inoltre, a partire dal 1° ottobre 2012 la Banca CR Firenze Romania è stata incorporata da Intesa Sanpaolo Romania Commercial Bank ed a fronte del rapporto di concambio, determinato da società indipendente, al 31 dicembre 2012 si detiene un'interessenza nella stessa pari a circa l'8,18% del capitale sociale.

**10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili**

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo (1)	Ricavi totali (2)	Utile (Perdita)	Patrimonio netto (3)	Valore di bilancio	Fair value (4)
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>						
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA S.p.A.	3.229	139	3	288	319	X
CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA S.p.A.	800	47	3	79	50	X
INFOGROUP S.c.p.A.	66	78	1	22	3	X
IMMOBILIARE NUOVA SEDE S.r.L.	124	10	-2	6	19	X
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI S.p.A.	1.193	65	6	174	156	X
CASSE DI RISPARMIO DELL'UMBRIA S.p.A.	4.015	228	-15	387	441	X
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO S.p.A	1.149	59	3	138	82	X
TEBE TOURS S.r.l.						X
CR FIRENZE MUTUI S.r.l.						X
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE</b>						
AGRIVENTURE S.p.A.	10	8	1	5	1	X
INTESA SANPAOLO FORMAZIONE S.c.p.A	2	2				
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A.	1.431	1.565	-7	489		
INTESA SANPAOLO ROMANIA S.A. COMMERCIAL BANK	1.140	94	-25	200	27	
SIA S.p.A.	225	357	-21	126	1	
SMIA S.p.A.						
<b>D. ALTRE PARTECIPAZIONI</b>						
Banca d'Italia					57	X
<b>TOTALE</b>					<b>1.156</b>	

Laddove non è indicato alcun valore l'importo risulta essere inferiore al milione di euro.

(1) I dati contabili sono desunti dai bilanci al 31 dicembre 2012 ad eccezione di SIA i cui dati sono relativi al bilancio 2011.

(2) I ricavi totali indicano l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte.

(3) Il patrimonio netto include l'utile dell'esercizio.

(4) Il fair value non è indicato in quanto non vi sono società sottoposte ad influenza notevole quotate in borsa.

## 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.102</b>	<b>1.097</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>337</b>	<b>5</b>
B.1 acquisti	337	5
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>		-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-282</b>	<b>-</b>
C.1 vendite	-282	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>		-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.157</b>	<b>1.102</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>-41</b>	<b>-41</b>

Al 31 dicembre 2012 le variazioni sono in prevalenza legate ad operazioni di riorganizzazione e razionalizzazione societaria all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo ed in particolare si riferiscono:

- all'incremento di circa 135 milioni di euro della partecipazione in Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A., a cui si è giunti mediante alcuni acquisti dalle minoranze per circa 87 milioni di euro e la sottoscrizione per circa 48 milioni di euro dell'aumento di capitale sociale a servizio del conferimento di ramo d'azienda costituito da 25 punti operativi di Banca CR Firenze S.p.A. effettuato nel mese di luglio;
- all'acquisto di circa 132 milioni di euro delle quote di minoranza di Cassa di Risparmio di Spoleto, Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A., Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A. e Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A. al fine di dar vita alla nuova entità Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A.;
- all'acquisto della quota di minoranza residua in Cassa di Risparmio di Ascoli S.p.A. per circa 70 milioni che ha permesso di raggiungere il controllo totalitario della società, successivamente trasferita integralmente alla Capogruppo Intesa Sanpaolo per circa 205 milioni mediante scissione del ramo d'azienda costituito anche da 23 punti operativi di Banca CR Firenze S.p.A. nel corso del mese di novembre;
- alla cessione delle interessenze detenute in Centro Leasing S.p.A. (62 milioni di euro) e Centro Factoring S.p.A. (15 milioni di euro), rispettivamente a Leasint S.p.A. al prezzo di circa 25 milioni di euro e ad Intesa Sanpaolo al prezzo di circa 55 milioni di euro.

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

## 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
1.1 di proprietà	134	139
a) terreni	46	47
b) fabbricati	68	72
c) mobili	14	12
d) impianti elettronici	-	1
e) altre	6	7
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>134</b>	<b>139</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
2.1 di proprietà	33	35
a) terreni	12	13
b) fabbricati	21	22
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>33</b>	<b>35</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>167</b>	<b>174</b>

## 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.



## 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(milioni di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>46</b>	<b>173</b>	<b>28</b>	<b>5</b>	<b>34</b>	<b>286</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	101	15	4	27	147
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>46</b>	<b>72</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>139</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>2</b>	<b>3</b>	-	<b>2</b>	<b>7</b>
B.1 Acquisti	-	2	2	-	2	6
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	2	-	-	-	2
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	1	-	-	1
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>-6</b>	<b>-2</b>	<b>-1</b>	<b>-3</b>	<b>-12</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-5	-1	-1	-3	-10
C.3 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-1	-	-	-	-1
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-1	-	-	-	-1
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
<i>a) attività materiali detenute</i>	-	-	-	-	-	-
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
<i>b) attività in via di dismissione</i>	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-1	-	-	-1
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>46</b>	<b>68</b>	<b>14</b>	-	<b>6</b>	<b>134</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	107	15	5	23	150
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>46</b>	<b>175</b>	<b>29</b>	<b>5</b>	<b>29</b>	<b>284</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

Dalla verifica della tenuta del valore degli immobili è emersa al 31 dicembre 2012 la necessità di rettificare il valore di alcuni cespiti per un ammontare complessivo di circa 1 milione di euro.

Nelle sottovoci A.1 e D.1 sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento e le rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

La sottovoce E non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

## 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(milioni di euro)

	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>13</b>	<b>22</b>	<b>13</b>	<b>23</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-1</b>	<b>-1</b>	-	<b>-1</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-1	-	-1
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-1	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-	-
<i>a) immobili ad uso funzionale</i>	-	-	-	-
<i>b) attività non correnti in via di dismissione</i>	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>12</b>	<b>21</b>	<b>13</b>	<b>22</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	-	-	-	-

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>279</b>	<b>X</b>	<b>262</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>14</b>	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	14	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	14	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>279</b>	<b>-</b>	<b>262</b>

**Avviamento**

L'avviamento iscritto nel bilancio della banca ammonta al 31 dicembre 2012 a 279 milioni di euro, residuali dopo aver scaricato negli anni complessivi 49 milioni di euro per le operazioni straordinarie di trasferimento di rami d'azienda e inizialmente pari a 328 milioni di euro così ripartiti:

- 11 milioni di euro per l'acquisizione della filiale di Bologna dall'ex Banco di Napoli;
- 76 milioni di euro per l'incorporazione avvenuta nel 2006 della ex Cassa di Risparmio di Mirandola;
- 4 milioni di euro per l'acquisto del ramo promotori da Cortal avvenuto nel 2007;
- 192 milioni di euro per l'acquisizione di 50 sportelli dalla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. avvenuta nel 2010;
- 45 milioni di euro per il conferimento di 78 sportelli ISP.

La modalità di allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari ("CGU") e di verifica di eventuali riduzioni di valore (impairment test) sono illustrate nel paragrafo 17 "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

In particolare, nel gruppo Intesa Sanpaolo le CGU che nel corso del tempo hanno beneficiato delle sinergie delle aggregazioni realizzate e corrispondenti alle business units del gruppo sono le seguenti:

- Banca dei territori;
- Corporate ed investment banking;
- Eurizon Capital;
- Banca Fideuram;
- Banche estere;
- Bank of Alexandria;
- Pravex.

In linea con le disposizioni dello IAS 36 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha sottoposto ad impairment test gli avviamenti allocati alle CGU sopra indicate.

Banca CR Firenze S.p.A. si colloca sostanzialmente all'interno della CGU Banca dei Territori; di conseguenza, l'avviamento iscritto nel bilancio separato non è stato considerato come singolo asset ed il relativo valore è stato sottoposto ad impairment test con riferimento alla maggiore CGU cui appartiene la Banca.

La capogruppo ha effettuato l'impairment test dell'avviamento delle proprie CGU, inclusa quindi la CGU Banca dei Territori, stimando il valore d'uso delle stesse attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi predisposti a livello di divisione operativa e l'esito dell'impairment test consolidato sulla divisione Banca dei Territori ha confermato il valore contabile dell'avviamento di pertinenza della divisione.

Al fine di ulteriore verifica della tenuta del valore contabile dell'avviamento scritto nel bilancio separato della Banca è stato eseguito, in linea con i criteri del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ulteriore test. Sono stati presi in considerazione, infatti, i multipli impliciti riferiti alla divisione Banca dei Territori ed essi sono stati applicati ai corrispondenti valori di Banca CR Firenze. Gli indicatori di valore più comunemente utilizzati nel settore bancario sono: Price / Tangible Book Value (prezzo su valore di libro tangibile), Avviamento / Raccolta totale (avviamento sulla Raccolta Totale) e Price /Earning (prezzo su utile). Per quanto riguarda tale ultimo indicatore si segnala, peraltro, che per come è organizzato il Gruppo Intesa SanPaolo la redditività delle singole società risulta particolarmente influenzata dalle sinergie sviluppate a livello di Divisione Banca dei Territori e dalle politiche di localizzazione delle sinergie stesse a livello di Gruppo. Tale modello di gestione adottato dal Gruppo Intesa Sanpaolo (che ha portato all'individuazione del livello minimo di CGU a livello di Divisione Banca dei Territori) ha portato a ritenere poco rappresentativi i moltiplicatori calcolati sui risultati economici delle singole società appartenenti alla CGU Banca dei Territori. Per tale motivo nel test effettuato si è ritenuto di non considerare il rapporto price/earning.

Si è provveduto, quindi, ad applicare i parametri P/TBV e Avv/RT della divisione ai valori della banca oggetto di valutazione.

Di seguito, si riportano i multipli impliciti rilevati:

Price / Tangible Book Value 1,633%

Avviamento / Raccolta totale 0,987%

Tali multipli sono stati applicati ai valori di bilancio rispettivamente del patrimonio della Banca al netto dell'avviamento e della raccolta totale come risultanti dai dati consuntivi al 31 dicembre 2012.

Sulla base dei seguenti valori desunti dal bilancio 2012 (in milioni di euro):

- A) Avviamento: 279 milioni di euro;
- B) Patrimonio netto: 1.584 milioni di euro;
- C) Patrimonio netto tangibile: 1.291 milioni di euro.

Sono emerse, in termini di valore recuperabile, le seguenti risultanze:

Price/ Tangible Book value: 817 milioni di euro

Avviamento/Raccolta Totale: 202 milioni di euro

La media, quindi, del valore recuperabile dell'avviamento risultante dall'applicazione dei multipli sopra esplicitati è 510 milioni di euro.

Infine, per ulteriore verifica sono stati presi in considerazione anche i multipli (Price/ Tangible Book value e Avviamento/Raccolta Totale) impliciti negli avviamenti di un campione di banche italiane quotate "comparabili" e quelli derivanti da operazioni di acquisizione avvenute in Italia tra il 2010 ed il 2012. Applicando tali multipli ai valori di bilancio di Banca CR Firenze risulta un valore recuperabile dell'avviamento ancora maggiore rispetto a quello risultante dall'applicazione dei multipli impliciti riferiti alla divisione Banca dei Territori.

### Conclusioni

Il test d'impairment come sopra esposto non ha evidenziato per gli avviamenti iscritti nel bilancio separato di Banca CR Firenze perdite durevoli di valore.

### Core deposits

Le attività intangibili rilevate includono le attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione dei core deposits iscritti a seguito del conferimento del ramo d'azienda rappresentato da 78 punti operativi di Intesa Sanpaolo effettuato nel corso del mese di ottobre. A fronte delle attività immateriali a vita utile definita si è provveduto, sulla base di una vita utile residua determinata in 20 anni, ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza del periodo (8 ottobre 2012 - 31 dicembre 2012) nella voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" per un ammontare complessivo pari a circa 0,3 milioni di euro.

Per i dettagli della movimentazione si veda la tabella successiva.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>262</b>	-	-	-	-	262
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>262</b>	-	-	-	-	<b>262</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>46</b>	-	-	<b>14</b>	-	<b>60</b>
B.1 Acquisti	46	-	-	14	-	60
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	46	-	-	14	-	60
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-29</b>	-	-	-	-	<b>-29</b>
C.1 Vendite	-29	-	-	-	-	-29
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-29	-	-	-	-	-29
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
<i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>279</b>	-	-	<b>14</b>	-	<b>293</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>279</b>	-	-	<b>14</b>	-	<b>293</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	<b>-</b>	-	-	-	-	-

La sottovoce B.1 è costituita interamente dall'avviamento iscritto a seguito del conferimento del ramo d'azienda rappresentato da 78 punti operativi di Intesa Sanpaolo effettuato nel corso del mese di ottobre.

La sottovoce C.1 si riferisce allo scarico dell'avviamento relativo ai ramo aziendali trasferiti a Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia per circa 11 milioni di euro, a Cassa di Risparmio in Bologna per circa 8 milioni, a Intesa Sanpaolo per circa 6 milioni di euro e a Casse di Risparmio dell'Umbria per circa 3 milioni di euro.

**SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80**

Tenendo conto della situazione fiscale della Banca e, di conseguenza, della previsione per i futuri esercizi di rilevanti redditi imponibili, sono state contabilizzate tutte le imposte anticipate e differite, applicando con criteri prudenziali le aliquote fiscali IRES e IRAP attualmente vigenti, che risultano rispettivamente pari al 27,5% ed al 5,57%.

In accordo con quanto richiesto dai principi contabili IAS/IFRS vengono iscritte attività e/o passività correnti e differite riguardanti poste del patrimonio netto connesse principalmente all'effetto valutativo del portafoglio AFS, all'imputazione dell'actuarial gain or losses sui fondi del passivo valutati in base allo IAS 19.

Si precisa che la voce "Capitale" include riserve in sospensione d'imposta complessivamente pari a 305,9 milioni di euro (costituite in base alle Leggi n. 823/1973, 576/1975, 72/1983, 408/1990, 413/1991, 342/2000 e 266/2005), a fronte delle quali non sono state peraltro rilevate imposte differite passive, il cui ammontare teorico complessivo risulterebbe pari a 101,2 milioni di euro, non essendo al momento ipotizzabile una riduzione del capitale sociale. Si precisa infine che non sono rilevate attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali a seguito dell'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale di Capogruppo.

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	31.12.2012	31.12.2011
<b>Contropartita del Conto economico</b>		
<b>A. Differenze temporanee deducibili</b>		
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	129	116
Accantonamenti per oneri futuri	15	13
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	2	1
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	9	11
Altre	95	81
<b>B. Differenze temporanee tassabili</b>		
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-
Differenze tra valore contabile e fiscale ex art. 128 TUIR	-	-
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	-	-
Altre	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>250</b>	<b>222</b>
<b>Contropartita del Patrimonio netto</b>		
Cash flow hedge	-	-
Rilevazione di utili/perdite attuariali	5	1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	20
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>21</b>
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>258</b>	<b>243</b>

Le imposte anticipate "Altre" si riferiscono prevalentemente al residuo valore degli avviamenti affrancati ai sensi dell'articolo 15, comma 10 del DL 185/2008 e del DL 98/2011.

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>Contropartita del Conto economico</b>	<b>14</b>	<b>14</b>
<b>A. Differenze temporanee tassabili</b>		
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	-	-
TFR	-	-
Plusvalenze rateizzate	4	6
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	-	-
Altre	12	8
<b>B. Differenze temporanee deducibili</b>		
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-
Maggior valore fiscale di titoli e altri beni	-	-
Altre	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>16</b>	<b>14</b>
<b>Contropartita del Patrimonio netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Cash flow hedge	-	-
Riserve L. 169/83	-	-
Riserve L. 213/98	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4	2
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>2</b>
<b>Totale passività per imposte differite</b>	<b>20</b>	<b>16</b>

Le imposte differite "Altre" sono prevalentemente costituite dall'iscrizione sulle quote dell'avviamento fiscalmente dedotte derivante dall'acquisizione di sportelli bancari.

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>222</b>	<b>141</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>80</b>	<b>93</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	75	93
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>riprese di valore</i>	-	-
d) <i>altre</i>	75	93
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	5	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-52</b>	<b>-12</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-29	-12
a) <i>rigiri</i>	-29	-12
b) <i>svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
c) <i>mutamento di criteri contabili</i>	-	-
d) <i>altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) <i>trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011</i>	-	-
b) <i>altre</i>	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-23	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>250</b>	<b>222</b>

La sottovoce 2.1 d) è principalmente riferita all'affrancamento, ai sensi del DL 185/2008, degli avviamenti ed alle rettifiche di valore su crediti eccedenti il plafond di deducibilità fiscale previsto dalla normativa vigente.

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>178</b>	<b>113</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>51</b>	<b>73</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-26</b>	<b>-8</b>
3.1 Rigiri	-26	-8
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
<i>a) derivante da perdite di esercizio</i>	-	-
<i>b) derivante da perdite fiscali</i>	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>203</b>	<b>178</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>14</b>	<b>7</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4</b>	<b>11</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	11
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	4	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-2</b>	<b>-4</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-2	-4
<i>a) rigiri</i>	-2	-4
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>16</b>	<b>14</b>

La sottovoce 2.1 c) è principalmente riferita all'iscrizione delle imposte differite sulle quote dell'avviamento derivante dall'acquisizione di sportelli bancari fiscalmente dedotte nell'anno.



**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>21</b>	<b>10</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4</b>	<b>11</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4	11
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	4	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-17</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-17	-
<i>a) rigiri</i>	-17	-
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>8</b>	<b>21</b>

La sottovoce 2.1 c) è principalmente relativa alle variazioni di riserve di utili e perdite attuariali su fondi a benefici definiti relativi al TFR e ai fondi pensione

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	2
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	2	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>4</b>	<b>2</b>

La sottovoce 2.1 c) è principalmente relativa alle variazioni di fair value registrate sui titoli di debito e O.I.C.R.

**13.7 Altre informazioni**

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

**SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE –  
VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**

**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

Al 31 dicembre 2012 l'informativa tabellare non è stata predisposta in quanto la voce in esame risulta inferiore ad un milione di euro. In particolare, la voce è costituita esclusivamente da due unità immobiliari pari a circa 364 mila euro che saranno oggetto di dismissione nel corso del 2013.

**SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150**

**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	(milioni di euro) TOTALE
Crediti verso l'erario:	6
- acconti per imposte di competenza dell'esercizio	6
Partite in corso di lavorazione	88
Partite viaggianti con le filiali e le controllate	9
Partite debitorie per valuta di regolamento	8
Assegni ed altri valori in cassa	4
Partite relative ad operazioni in titoli	8
Migliorie su beni di terzi	8
Altre partite	159
Ratei e risconti attivi	5
Commissioni e competenze da percepire	-
<b>TOTALE 31.12.2012</b>	<b>295</b>
<b>TOTALE 31.12.2011</b>	<b>318</b>

La sottovoce Altre partite accoglie sostanzialmente la riconduzione di viaggianti relative agli assegni di rimessa in lavorazione nonché l'appostazione temporanea di somme destinate al pagamento delle pensioni e le fatture da emettere per servizi resi e per distacchi del personale.

**PASSIVO****SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>3.970</b>	<b>4.733</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	224	4
2.2 Depositi vincolati	3.114	3.913
2.3 Finanziamenti	631	816
2.3.1 Pronti contro termine passivi	453	679
2.3.2 Altri	178	137
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.970</b>	<b>4.733</b>
<b>Fair value</b>	<b>3.970</b>	<b>4.733</b>

## SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

## 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	6.247	6.264
2. Depositi vincolati	983	298
3. Finanziamenti	9	72
3.1 Pronti contro termine passivi	9	72
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	108	108
<b>TOTALE</b>	<b>7.347</b>	<b>6.742</b>
<b>Fair value</b>	<b>7.347</b>	<b>6.742</b>

L'incremento della voce è dovuta per circa 581 milioni di euro ai trasferimenti in entrata ed in uscita di punti operativi effettuati all'interno del Gruppo nel corso del secondo semestre 2012.

Si precisa che la voce "Altri debiti" è rappresentata da alcune forme tecniche inerenti assegni circolari ed altre somme a disposizione della clientela.

## SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

## 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2012				31.12.2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	820	108	712	-	1.456	-	1.402	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	820	108	712	-	1.456	-	1.402	-
2. altri titoli	20	-	20	-	38	-	38	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	20	-	20	-	38	-	38	-
<b>TOTALE</b>	<b>840</b>	<b>108</b>	<b>732</b>	<b>-</b>	<b>1.494</b>	<b>-</b>	<b>1.440</b>	<b>-</b>

La diminuzione dei titoli in circolazione rispetto al dato di chiusura dell'esercizio precedente dipende esclusivamente dal rimborso dei prestiti scaduti nell'anno che non vengono sostituiti con nuove emissioni.

## 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	valore nominale	valore computabile nel patrimonio di vigilanza	Società emittente	data di emissione	data di scadenza	tasso d'interesse contrattuale
Strumento ibrido di patrimonializzazione upper tier 2	199	199	Banca CR Firenze S.p.A.	dic-03	dic-13	Euribor a 6 mesi + 0,95%
Prestito obbligazionario subordinato di secondo livello	85	18	Banca CR Firenze S.p.A.	mag-06	mag-13	Euribor a 6 mesi + 0,15%
<b>Totale titoli subordinati</b>	<b>284</b>	<b>217</b>				

## 3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2012 i titoli oggetto di copertura del fair value ammontano a circa 116 milioni di euro.

## SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

## 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni	31.12.2012					31.12.2011				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. PASSIVITA' PER CASSA</b>										
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>										
<b>1. Derivati finanziari</b>	X	-	153	-	X	X	-	108	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	153	-	X	X	-	108	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>2. Derivati creditizi</b>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	X	-	153	-	X	X	-	108	-	X
<b>TOTALE (A+B)</b>	X	-	153	-	X	X	-	108	-	X

(\*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

## 6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di euro)

	Fair value 31.12.2012			Valore nozionale	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	31	-	393	-	20	-	330
1. Fair value	-	31	-	393	-	20	-	330
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	31	-	393	-	20	-	330

L'informativa relativa alle tipologie di copertura è riportata nella Sezione 8 – "Derivati di copertura" Voce 80 dell'attivo.

## 6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	31	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>31</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

I derivati di copertura che al 31 dicembre 2012 presentano un fair value negativo si riferiscono quasi esclusivamente a strumenti di copertura specifica del rischio di tasso su mutui a tasso fisso.

**SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70**

**7.1. Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti**

	(milioni di euro)	
	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	54	33
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>54</b>	<b>33</b>

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse. La Banca, avvalendosi delle facoltà emerse in sede di definizione del carve-out dello IAS 39, a partire dal 31 dicembre 2009 ha adottato il suddetto macrohedging per la copertura delle poste a vista (core deposits).

**7.2. Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione**

	(milioni di euro)	
	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
1. Debiti	-	-
2. Portafoglio	1.973	1.563
<b>TOTALE</b>	<b>1.973</b>	<b>1.563</b>

**SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80**

Per quanto riguarda le informazioni di questa Sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.



**SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100****10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Partite in corso di lavorazione	86	
Somme a disposizione di terzi	3	
Partite viaggianti con filiali italiane	9	
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	123	
Somme da erogare al personale	6	
Debiti verso l'erario	39	
Partite creditorie per valute di regolamento	10	
Debiti verso fornitori	58	
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	5	
Altre passività	148	
Ratei e risconti passivi	-	
<b>TOTALE 31.12.2012</b>	<b>487</b>	
<b>TOTALE 31.12.2011</b>		<b>381</b>

La sottovoce partite illiquide per operazioni di portafoglio include per circa 122 milioni di euro alcune operazioni riferite al pagamento dell'IMU da parte della clientela che sono state regolate nei primi giorni del 2013.

**SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>81</b>	<b>77</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>26</b>	<b>12</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3	4
B.2 Altre variazioni	23	8
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	12	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-20</b>	<b>-8</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	-12	-5
C.2 Altre variazioni	-8	-3
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-7	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>87</b>	<b>81</b>

La sottovoce B.1 include esclusivamente l'interest cost.

La sottovoce B.2 accoglie le perdite attuariali, pari a circa 11 milioni di euro, che vengono direttamente imputate tra le riserve da valutazione senza transitare dal conto economico, nonché il trattamento di fine rapporto riferito all'organico in entrata da altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo a seguito dei trasferimenti di punti operativi effettuati nel corso del 2012 per circa 12 milioni di euro.

La sottovoce c.2 si riferisce sostanzialmente al trattamento di fine rapporto relativo all'organico in uscita a seguito dei trasferimenti di punti operativi effettuati nel corso del 2012 per circa 7 milioni di euro.

**11.2 Altre informazioni**

Si precisa che al 31 dicembre 2012 l'importo del trattamento di fine rapporto determinato secondo i vigenti contratti di lavoro e normative civilistiche ammonta a circa 74 milioni di euro, rispetto a 76 milioni di euro risultanti alla data di chiusura dell'esercizio precedente.

**SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120****12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	(in milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>8</b>	<b>3</b>
<b>2. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>88</b>	<b>107</b>
2.1 Controversie legali	34	36
2.2 Oneri per il personale	50	50
2.3 Altri	4	21
<b>TOTALE</b>	<b>96</b>	<b>110</b>

La voce "Fondi di quiescenza aziendali" accoglie:

- il fondo integrativo pensioni al personale in quiescenza della ex Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A. incorporata nell'anno 2006. L'importo relativo a tale fondo, pari a circa 3 milioni di euro, corrisponde al 100% del valore calcolato ai sensi dello IAS 19;
- la passività riferita al fondo esterno Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, pari a circa 2 milioni di euro, riferito all'organico proveniente dalle filiali Intesa Sanpaolo conferite nel mese di ottobre;
- la passività riferita al fondo esterno "Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A", pari a circa 3 milioni di euro.

Si precisa inoltre che tra i fondi di quiescenza aziendali è ricompreso un fondo di importo non significativo costituito per far fronte alla corresponsione di integrazioni di pensioni agli ex dipendenti iscritti alla Cassa Pensione Dipendenti Enti Locali (CPDEL), facenti carico alla Banca in base ad accordi sindacali.

Le caratteristiche di detti Fondi sono descritte nella successiva sezione 12.3.

La voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è distinta in:

- Controversie legali: il fondo è costituito essenzialmente per fronteggiare le previsioni di esborso sulle cause passive e sulle revocatorie fallimentari;
- Oneri per il personale: il fondo include gli oneri relativi ai processi di incentivazione all'esodo del personale, gli oneri per premi di anzianità ai dipendenti, gli accantonamenti relativi a bonus e VAP e altri oneri;
- Altri: si riferiscono a stanziamenti destinati a fronteggiare altri oneri riferiti a contenziosi diversi.

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

(in milioni di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3</b>	<b>107</b>	<b>110</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>6</b>	<b>28</b>	<b>34</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	16	16
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	7	7
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	6	5	11
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>1</i>	<i>-1</i>	<i>-</i>
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-1</b>	<b>-47</b>	<b>-48</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-38	-38
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-1	-9	-10
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8</b>	<b>88</b>	<b>96</b>

La sottovoce B.1 è costituita dagli accantonamenti di oneri per il personale per circa 16 milioni di euro, di cui 7 milioni relativi all'adeguamento dell'accantonamento per esodi (Accordo Quadro 29 luglio 2011 e successivo Verbale di ricognizione del 31 luglio 2012) in seguito alla riforma previdenziale.

La sottovoce C.1 pari a circa 38 milioni di euro accoglie principalmente le erogazioni del periodo relative a:

- piani di incentivazione all'esodo e al fondo esuberi per circa 11 milioni di euro;
- premio aziendale di produttività e bonus per circa 7 milioni di euro;
- regolamento procedura di aggiustamento prezzo con Cariparma per circa 14 milioni di euro a fronte delle operazioni straordinarie effettuate con la stessa nel 2011;
- cause civili e revocatorie per circa 3 milioni di euro;
- definizione contenzioso fiscale per circa 1 milione di euro.

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti****12.3.1. Illustrazione dei fondi**

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 viene effettuata da un attuario esterno indipendente, con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale; la passività attuariale deve pertanto essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione e la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali, etc), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro; si fa tuttavia presente che per le obbligazioni nei confronti del personale in quiescenza, essendo il diritto completamente maturato, non vengono applicati correttivi.

I fondi a prestazione definita, nei quali Banca CR Firenze S.p.a. risulta coobbligata, si possono distinguere in:

- fondi interni di previdenza complementare;
- fondi esterni di previdenza complementare.

I fondi interni includono

- Fondo di previdenza "complementare delle prestazioni INPS presso Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A.": il fondo ha lo scopo di erogare i trattamenti pensionistici complementari delle prestazioni I.N.P.S. a favore dei dipendenti della Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A., società incorporata nell'anno 2006. Con Accordo aziendale sottoscritto in data 25 maggio 1999, è stata stabilita la trasformazione del fondo da regime a "prestazione definita" ad un regime a "contribuzione definita" mantenendo il precedente regime solo per i lavoratori già in quiescenza alla data dell'Accordo.

I fondi esterni includono

- "Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A", ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma, che include le gestioni relative agli iscritti già in quiescenza del precedente "FIP" che nel corso dell'anno 2010 non avevano esercitato l'opzione di riscatto della propria riserva matematica e che pertanto hanno mantenuto i propri diritti pensionistici con trasferimento della dotazione patrimoniale al Fondo Banco di Napoli ("Fondo Banco"). Il suddetto trasferimento ha peraltro determinato il sorgere di una garanzia solidale della Banca nei confronti del Fondo Banco, avuto a riguardo la sussistenza nel tempo dell'equilibrio tecnico della sezione stessa; tale circostanza ha inoltre comportato che nel bilancio 2012 si è continuato ad effettuare la valutazione del

suddetto FIP, secondo quanto previsto dal principio IAS 19, rendendo necessario un accantonamento per utili/(perdite) attuariali pari a circa 3,4 milioni di euro transitando dalle riserve da valutazione del patrimonio netto.

- “Fondo di previdenza per il personale della Cassa di Risparmio di Firenze” (c.d. “ex esonerato”), avente personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e che assicura, agli iscritti ed ai pensionati al 31.12.1990, un trattamento integrativo della pensione erogata dall’A.G.O., in modo da garantire un trattamento complessivo pari a quello previsto dalla Statuto vigente; ai sensi dell’ultimo comma dell’articolo 2 dello Statuto del Fondo la Banca è solidalmente responsabile verso gli iscritti, i pensionati ed i terzi per le obbligazioni statutarie di tale Fondo.
- il “Fondo Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale” dell’Istituto Bancario San Paolo di Torino, fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell’art. 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili.

### 12.3.2. Variazione nell’esercizio dei fondi

Le variazioni intervenute nell’esercizio sono riepilogate nella tabella 12.2.

### 12.3.3. Variazioni nell’esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Per i fondi interni la totalità delle attività a servizio del piano è costituita da liquidità. Per i fondi esterni l’attivo risulta investito in beni immobili, titoli di debito e liquidità.

### 12.3.4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Il valore contabile dei fondi interni è almeno pari all’ammontare della riserva matematica determinata dall’attuario esterno. Per il fondo “ex esonerato” la rilevante eccedenza del valore delle attività a servizio del piano rispetto al DBO valutato dall’attuario esterno non comporta la necessità di accantonamenti nel bilancio della Banca.

### 12.3.5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31.12.2012				31.12.2011			
	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi	Tasso annuo di inflazione	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi	Tasso annuo di inflazione
TFR	3,1%	X	1,5%	2,0%	4,1%	X	1,5%	2,0%
PIANI INTERNI	2,4%	X	-	2,0%	4,3%	X	-	2,0%
PIANI ESTERNI	X	X	X	X	X	X	X	X

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
<b>2. Altri fondi</b>		
2.1 controversie legali	34	36
2.2 oneri per il personale	50	50
<i>oneri per iniziative di incentivazione all'esodo</i>	35	38
<i>premi per anzianità ai dipendenti</i>	5	3
<i>altri oneri diversi del personale</i>	10	9
2.3 altri rischi e oneri	4	21
<i>reclami della clientela su collocamento Cirio, Argentina e Parmalat</i>	-	-
<i>altri</i>	4	21
<b>TOTALE</b>	<b>88</b>	<b>107</b>

Il notevole decremento della sottovoce 2.3 “altri rischi ed oneri” è dovuto alle definizioni nel corso del 2012 della procedura di aggiustamento prezzo con Cariparma per circa 14 milioni di euro e del contenzioso fiscale riferito all’esercizio 2008 per circa 3 milioni di euro (di cui 2 milioni rilasciati a conto economico in quanto rivelatisi esuberanti).

**SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200****14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Per quanto riguarda le informazioni di questa Sezione, si rimanda al successivo punto 14.3.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>828.836.017</b>	-
- interamente liberate	828.836.017	-
- non interamente liberate	-	-
<b>A.1 Azioni proprie (-)</b>	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>828.836.017</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>104.435.524</b>	-
B.1 Nuove emissioni	104.435.524	-
- a pagamento:	104.435.524	-
operazioni di aggregazioni di imprese	104.435.524	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-101.907.194</b>	-
C.1 Annullamento	-101.907.194	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>831.364.347</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	<b>831.364.347</b>	-
- interamente liberate	831.364.347	-
- non interamente liberate	-	-

**14.3 Capitale: altre informazioni**

Al 31 dicembre 2012 il capitale sociale della Banca è pari ad euro 831.364.347, suddiviso in n° 831.364.347 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna; a tale data non sono inoltre presenti azioni proprie.

Le interessenze dei Soci al 31 dicembre 2012 sono di seguito rappresentate.

	N° azioni	Quota %
Intesa Sanpaolo S.p.A.	746.087.399	89,743%
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	85.276.948	10,257%
	<b>831.364.347</b>	<b>100,000%</b>

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

Di seguito viene illustrata la composizione del capitale e delle riserve:

	Importo al 31.12.2012	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta (a)	Possibilità di utilizzo (b)
(milioni di euro)					
<b>Patrimonio netto</b>					
– Capitale sociale	831	403	160	268	
– Sovraprezzi di emissione	189	188	1	-	A, B, C
– Riserva legale	185	-	185		A(1), B
– Riserva statutaria	11		11		A, B, C
– Riserva da avanzi di fusione	14	1	13	-	A, B, C
– Riserva speciale ex art.22 e 23 D. Lgs. 153/99 (L. Ciampi)	15		15	-	A, B, C
– Altre Riserve - Ex FRBG	62	-	62		A, B, C
– Riserva operazioni under common control	-71		-71		A, B, C
– Riserva FTA	-99		-99		A, B, C
– Altre Riserve	454		-	-	A, B, C
Riserve da valutazione:					
– AFS	-6		-6		(2)
– utili e perdite attuariali	-14		-14		(2)
– copertura di flussi finanziari	7		7		(2)
<b>Totale Capitale e Riserve</b>	<b>1.578</b>	<b>592</b>	<b>264</b>	<b>268</b>	<b>-</b>

(a) La quota di riserve di utili in sospensione d'imposta, che in caso di distribuzione concorre a formare il reddito imponibile della società, risulta così composta:

Legge rivalutazione Legge 266/2005	58
Legge rivalutazione Legge 342/2000	45
Legge rivalutazione Legge 413/1991	75
Legge rivalutazione Legge 408/1990	75
Altre Leggi di rivalutazione (823/1973, 576/1975 e 72/1983)	15

**Totale riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale sociale** **268**

(b) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005

## ALTRE INFORMAZIONI

## 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>428</b>	<b>320</b>
a) Banche	21	24
b) Clientela	407	296
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>827</b>	<b>171</b>
a) Banche	2	2
b) Clientela	825	169
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>388</b>	<b>426</b>
a) Banche	30	60
- a utilizzo certo	30	60
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	358	366
- a utilizzo certo	-	1
- a utilizzo incerto	358	365
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	-	-
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	-	-
<b>6) Altri impegni</b>	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.643</b>	<b>917</b>

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	469	680
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>469</b>	<b>680</b>

La voce è costituita prevalentemente da titoli per operazioni di "pronti contro termine" di raccolta.

## 3. Informazioni sul leasing operativo

Gli ammontari dei canoni relativi alle operazioni in essere alla data di chiusura dell'esercizio non sono da ritenersi rilevanti.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(milioni di euro)

Tipologia servizi	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>8.136</b>	<b>14.866</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	7.451	7.632
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	215	3.796
2. altri titoli	7.236	3.836
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.301	7.472
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	685	7.234
<b>4. Altre operazioni</b>	-	-



## Parte C – Informazioni sul conto economico

### SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanz.	Altre operazioni	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17	-	-	17	18
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	1	3	-	4	15
6. Crediti verso clientela	-	406	-	406	419
7. Derivati di copertura	-	-	16	16	14
8. Altre attività	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>18</b>	<b>409</b>	<b>16</b>	<b>443</b>	<b>466</b>

#### 1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(milioni di euro)

	2.012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	42	45
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-26	-31
<b>SALDO (A - B)</b>	<b>16</b>	<b>14</b>

Al 31 dicembre 2012 il saldo netto dei differenziali è riferito alle operazioni di copertura realizzate dalla Banca sulla raccolta a vista per circa 17 milioni di euro, sulla copertura di mutui per circa -2 milioni di euro e sulle proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso per circa 1 milione di euro.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2012, a circa 0,5 milioni di euro.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(milioni di euro)	
				2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-59	-	-	-59	-69
3. Debiti verso clientela	-36	-	-	-36	-25
4. Titoli in circolazione	-	-22	-	-22	-49
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-95</b>	<b>-22</b>	<b>-</b>	<b>-117</b>	<b>-143</b>

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	(milioni di euro)	
	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	42	45
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-26	-31
<b>SALDO (A - B)</b>	<b>16</b>	<b>14</b>

Al 31 dicembre 2012 i differenziali relativi alle operazioni di copertura presentano un saldo netto positivo pari a 16 milioni di euro e pertanto sono rappresentati nella precedente tabella 1.2.

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tra gli interessi passivi e oneri assimilati, al 31 dicembre 2012, sono stati contabilizzati 0,5 milioni di euro.

##### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

(milioni di euro)

Tipologia servizi/Valore	2012	2011
<b>A) Garanzie rilasciate</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
<b>B) Derivati su crediti</b>	-	-
<b>C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>76</b>	<b>84</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	2	2
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1	1
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	37	41
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5	5
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	31	35
9.1. gestioni di portafogli	4	3
9.1.1. individuali	4	3
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	24	29
9.3. altri prodotti	3	3
<b>D) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>15</b>	<b>14</b>
<b>E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	<b>2</b>
<b>F) Servizi per operazioni di factoring</b>	-	-
<b>G) Esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	-	-
<b>H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</b>	-	-
<b>I) Tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>66</b>	<b>55</b>
<b>J) Altri servizi</b>	<b>31</b>	<b>30</b>
<b>TOTALE</b>	<b>193</b>	<b>190</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(milioni di euro)

Canali/Settori	2012	2011
<b>A) Presso propri sportelli</b>	<b>64</b>	<b>73</b>
1. gestioni di portafogli	3	3
2. collocamento di titoli	37	41
3. servizi e prodotti di terzi	24	29
<b>B) Offerta fuori sede</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>C) Altri canali distributivi</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(milioni di euro)	
	2012	2011
<b>A) Garanzie ricevute</b>	-	-
<b>B) Derivati su crediti</b>	-	-
<b>C) Servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>-1</b>	<b>-1</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-1	-1
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
<b>D) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>-2</b>	<b>-2</b>
<b>E) Altri servizi</b>	<b>-7</b>	<b>-6</b>
<b>TOTALE</b>	<b>-10</b>	<b>-9</b>

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

## 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	(milioni di euro)			
	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	21	X	34	X
<b>TOTALE</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>34</b>	<b>1</b>

Il decremento di tale voce deriva dai minori dividendi distribuiti dalle controllate conseguentemente ai minori risultati registrati nel 2011 rispetto all'esercizio precedente.

## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utile da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	(milioni di euro)
					Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>4</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>26</b>	<b>84</b>	<b>-16</b>	<b>-93</b>	<b>1</b>
4.1 Derivati finanziari:	26	84	-16	-93	1
- su titoli di debito e tassi di interesse	26	84	-16	-93	1
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>26</b>	<b>84</b>	<b>-16</b>	<b>-93</b>	<b>5</b>

## SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	(milioni di euro)	
	2012	2011
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 derivati di copertura del fair value	20	4
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	30	29
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>50</b>	<b>33</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 derivati di copertura del fair value	-28	-19
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-20	-13
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>-48</b>	<b>-32</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>2</b>	<b>1</b>

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di euro)

Voci/Componenti reddituali	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-3	-3	-	-2	-2
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	155	-	155
3.1 Titoli di debito	-	-	-	1	-	1
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	154	-	154
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>-</b>	<b>-3</b>	<b>-3</b>	<b>155</b>	<b>-2</b>	<b>153</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	2	-	2	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Le perdite da cessione di crediti verso clientela registrate nell'esercizio 2012 si riferiscono prevalentemente a cessioni pro soluto di crediti da trasferire a sofferenza di importo unitario inferiore a circa 15 mila euro.

Gli utili da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita del 2011 erano legati alla cessione della quota residua detenuta in Findomestic Banca S.p.A..

Gli utili da riacquisto di debiti verso clientela si riferiscono all'effetto derivante da una situazione di inefficacia delle coperture di tipo macrohedge, venutasi a creare in seguito alla riduzione di ammontare dell'elemento coperto con conseguente obbligo di discontinuare parte delle coperture in essere. Pertanto, la riduzione della raccolta a vista "stabile" ha comportato la riclassificazione dei derivati a copertura, o di quote parte dei medesimi, nel portafoglio di negoziazione.

## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Di portaf.	Riprese di valore				(milioni di euro)	
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio		2012	2011
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>-14</b>	<b>-239</b>	-	<b>21</b>	<b>50</b>	-	-	<b>-182</b>	<b>-146</b>
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	-14	-239	-	21	50	-	-	-182	-146
- Finanziamenti	-14	-239	-	21	50	-	-	-182	-146
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>-14</b>	<b>-239</b>	-	<b>21</b>	<b>50</b>	-	-	<b>-182</b>	<b>-146</b>

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(milioni di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2012	2011
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-3	X	X	-3	-5
C. Quote di O.I.C.R.	-	-1	X	-	-1	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>-4</b>	-	-	<b>-4</b>	<b>-5</b>

La sottovoce B. accoglie sostanzialmente le rettifiche per perdite durevoli di valore sulle partecipazioni minoritarie, di cui su Immobiliare Novoli S.p.A. per 1,7 milioni e su Brain Technology per 1,4 milioni. Per la metodologia di determinazione dell'evidenza di impairment si rimanda alla Parte A nella Sezione 17, relativa alle "altre informazioni".

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La voce in esame ammonta a 113 mila euro.

**SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150****9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese	(milioni di euro)	
	2012	2011
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>-207</b>	<b>-237</b>
a) salari e stipendi	-141	-145
b) oneri sociali	-38	-39
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-3	-4
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-12	-15
- a contribuzione definita	-12	-15
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-13	-34
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>-2</b>	<b>-2</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>25</b>	<b>32</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>-29</b>	<b>-32</b>
<b>TOTALE</b>	<b>-213</b>	<b>-239</b>

Al 31 dicembre 2011 la sottovoce i) accoglieva lo stanziamento degli oneri legati al processo di esodazione del personale del Gruppo Intesa Sanpaolo previsto dall'Accordo quadro del 29 luglio 2011 per circa 30 milioni di euro, adeguato peraltro nel 2012 per circa 7 milioni di euro a seguito della riforma previdenziale.

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	2012	2011
<b>Personale dipendente</b>	<b>3.027</b>	<b>3.097</b>
a) dirigenti	31	33
b) quadri direttivi	1.124	987
c) restante personale dipendente	1.872	2.077
<b>Altro personale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3.027</b>	<b>3.097</b>

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi**

Al 31 dicembre 2012 i costi in oggetto non raggiungono il valore di 1 milione di euro.

**9.4 Altri benefici a favore di dipendenti**

Il saldo della voce al 31 dicembre 2012 ammonta a 13 milioni di euro.



## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/valori	(milioni di euro)	
	2012	2011
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	-	-
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	-	-
<b>Spese per servizi informatici</b>	-	-
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	-22	-25
Spese di vigilanza	-1	-1
Spese per pulizia locali	-3	-3
Spese per manutenzione immobili, mobili e impianti	-2	-3
Spese energetiche	-5	-5
Spese diverse immobiliari	-3	-1
<b>Spese di gestione immobili</b>	<b>-36</b>	<b>-38</b>
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	-1	-2
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	-5	-4
Spese per visure ed informazioni	-2	-2
Spese postali e telegrafiche	-6	-6
<b>Spese generali di funzionamento</b>	<b>-14</b>	<b>-14</b>
Spese per consulenze professionali	-2	-1
Spese legali e giudiziarie	-6	-7
Premi di assicurazione banche e clientela	-4	-3
<b>Spese legali e professionali</b>	<b>-12</b>	<b>-11</b>
<b>Spese pubblicitarie e promozionali</b>	<b>-5</b>	<b>-6</b>
<b>Servizi resi da terzi</b>	<b>-74</b>	<b>-80</b>
<b>Costi indiretti del personale</b>	<b>-1</b>	<b>-3</b>
<b>Altre spese</b>	<b>-5</b>	<b>-3</b>
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>-28</b>	<b>-27</b>
<b>Recuperi spese diverse</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>TOTALE</b>	<b>-173</b>	<b>-180</b>

**SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**

**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Accantonamenti	Utilizzi	(milioni di euro) 2012
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	-3	-	-3
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	-1	4	3
<b>TOTALE</b>	<b>-4</b>	<b>4</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

## 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(milioni di euro)
				Risultato netto
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	-11	-1	-	-12
- <i>Ad uso funzionale</i>	-10	-1	-	-11
- <i>Per investimento</i>	-1	-	-	-1
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- <i>Ad uso funzionale</i>	-	-	-	-
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-11</b>	<b>-1</b>	<b>-</b>	<b>-12</b>

## SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	(milioni di euro)	
	2.012	2011
Oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela	-	-
Furti e rapine	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	-	-
Altri oneri non ricorrenti	-5	-5
Altri oneri	-2	-2
<b>TOTALE</b>	<b>-7</b>	<b>-7</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2012	2011
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
Recupero costi di assicurazione	-	-
Recupero spese diverse	1	1
Rimborsi imposte ed interessi esercizi precedenti	-	-
Assegni prescritti	-	-
Recupero affitti passivi	-	-
Recupero per servizi resi a società del gruppo	9	9
Recuperi per servizi resi a terzi	-	-
Recupero imposte e tasse	25	25
Altri proventi	5	4
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>39</b>

**SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210****14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Settori	(milioni di euro)	
	2012	2011
A. Proventi	3	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	3	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-14
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-14
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>3</b>	<b>-14</b>

La voce accoglie al 31 dicembre la plusvalenza netta realizzata dalla cessione del compendio partecipativo rappresentato dalle interessenze in Centro Leasing ed in Centro Factoring più volte menzionata all'interno del presente documento; si precisa che tale operazione, nonostante sia stata effettuata tra entità c.d. under common control, presenta sostanza economica in quanto è previsto anche l'acquisto delle interessenze di minoranza delle suddette società possedute da soggetti esterni al Gruppo.

Le "perdite da cessione" del 2011 si riferivano alla cessione della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A..

**SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240****17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2012	2011
A. Immobili	1	25
- Utili da cessione	1	25
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	33
- Utili da cessione	-	33
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>1</b>	<b>58</b>

Nel 2011 la suddetta voce comprendeva le plusvalenze derivanti dalla cessione dell'immobile che in precedenza accoglieva la sede direzionale della Banca e dal conferimento di 11 sportelli a Cariparma S.p.A..

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

(milioni di euro)

<b>Componenti reddituali/Valori</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
1. Imposte correnti (-)	-24	-74
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	16	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	28	81
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-2	-8
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>18</b>	<b>-1</b>

La variazione di cui al punto 2. è prevalentemente riferita alla rilevazione del credito IRES per la deducibilità IRAP sul costo del personale di anni pregressi, iscritta a seguito di presentazione di apposita istanza di rimborso.

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

(milioni di euro)

	2012	2011
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-12	183
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-	-
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>-12</b>	<b>183</b>

(milioni di euro)

	Imposte	%
<b>Imposte sul reddito - onere fiscale teorico (*)</b>	<b>-4</b>	<b>33,3</b>
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>	<b>17</b>	<b>-141,7</b>
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	14	-116,7
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	2	-16,7
Altre	1	-8,3
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>	<b>-24</b>	<b>200,0</b>
Plusvalenze non tassate su partecipazioni	-	-
Quota esente dividendi	-6	50,0
Minore base imponibile IRAP	-17	141,7
Altre	-1	8,3
<b>Totale variazioni delle imposte</b>	<b>-7</b>	<b>58,3</b>
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio ante riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)</b>	<b>-11</b>	<b>91,7</b>
<b>di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente</b>	<b>-11</b>	<b>91,7</b>
<b>- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

		%
Imposta sostitutiva riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	7	-58,3
Imposte anticipate su riallineamento avviamento	-15	125,0
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio post riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)</b>	<b>-19</b>	<b>158,3</b>
<b>di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente</b>	<b>-19</b>	<b>158,3</b>
<b>- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) Include l'impatto delle addizionali regionali sull'IRAP per 0,9%

**SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Non presente al 31 dicembre 2012 e 2011.

**SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI**

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti Sezioni.

**SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE**

<b>Computo dell'utile base per azione</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
Utile netto (in euro)	6.154.243	181.440.758
n° azioni computabili	831.364.347	828.836.017
<b>Utile base per azione</b>	<b>0,0074</b>	<b>0,2189</b>
n° azioni computabili	831.364.347	828.836.017
<b>Utile diluito per azione</b>	<b>0,0074</b>	<b>0,2189</b>



## Parte D – Reddittività complessiva

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		(milioni di euro)		
		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10.</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>6</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	47	-17	30
	a) variazioni di fair value	47	-17	30
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>	-	-	-
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	5	-2	3
	a) variazioni di fair value	5	-2	3
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-14	4	-10
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>	-	-	-
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>38</b>	<b>-15</b>	<b>23</b>
<b>120.</b>	<b>REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>29</b>

Nella presente parte sono fornite le informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Le "variazioni di fair value" sono dovute al rialzo generale dei valori di mercato rispetto alla fine del precedente esercizio.



# Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, dove adeguatezza patrimoniale, stabilità degli utili, liquidità e una forte reputazione del Gruppo rappresentano i cardini per preservare la propria redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione del Risk Appetite Framework e conseguenti limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo, nonché dell'azione del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer. Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi, compliance e legale del Gruppo e ne coordina e verifica l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari. Assicura il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione, in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e di cambio;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Particolare attenzione viene posta alla gestione della posizione di liquidità sia di breve termine che strutturale, assicurando – con specifiche "policy e procedures" – il pieno rispetto dei limiti stabiliti a livello di Gruppo e di sottoperimetri operativi coerenti con la normativa internazionale ed il Risk Appetite approvato a livello di Gruppo.

Il Gruppo, inoltre, intende mantenere adeguati livelli di presidio del rischio reputazionale, tali da minimizzare il rischio di eventi negativi che ne compromettano l'immagine; a tale fine ha posto in essere un processo di gestione dei rischi ex-ante per l'individuazione dei principali rischi di reputazione e di compliance per il Gruppo, la definizione anticipata di strumenti e azioni di prevenzione e mitigazione e la realizzazione di specifici flussi di reporting dedicati.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

## Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail. Per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza ed aggiornato con cadenza semestrale.

Per quanto attiene ai rischi operativi, la controllata adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dal 31 dicembre 2010.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com).

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Operating Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e coordina funzionalmente il recupero delle posizioni a sofferenza effettuato da Intesa Sanpaolo Group Services attraverso la Direzione Recupero Crediti; definisce inoltre le Regole di Concessione e Gestione del Credito, garantisce la corretta valutazione ai fini di Bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza, definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di declinare il Risk Appetite Framework nell'ambito della gestione dei rischi di credito, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, ed assicura la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Intesa Sanpaolo Group Services fornisce il supporto operativo e specialistico per l'attività di recupero crediti e nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;

- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di “override” in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

L’attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell’ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità Specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All’Unità Specialistica presso la Capogruppo è demandato, fra l’altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti “rating accentrati” previsti nell’ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell’ambito del calcolo dei rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l’articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela “Micro” e “Core” basata su criteri di dimensione e semplicità e una parziale automatizzazione del processo di concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da luglio 2011. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l’occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;
- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating adottato dalla Capogruppo supporta l’attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 paesi. La struttura del modello prevede un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese e una componente di giudizio qualitativo.

Completano il quadro: i modelli per gli Enti Pubblici; il modello Banche, articolato in paesi a rischio e non a rischio; modelli a carattere esperienziale per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions.

Il modello LGD è basato sulla nozione di “Economic LGD”, ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l’utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell’EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l’autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l’utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008). Con riferimento ai modelli di PD e LGD per il segmento SME Retail è stata conseguita l’autorizzazione al passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012. Per quanto riguarda il piano di estensione dell’approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull’insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l’indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito e concorrono nella definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione. Il Servizio Presidio Qualità del Credito, con specifiche ed articolate attività di controllo e monitoraggio, presidia tali aspetti a livello di Gruppo. Tali attività peraltro si incardinano in un più ampio sistema di controlli sul credito che il Servizio attua direttamente e che coordina con l’ausilio di strumenti informatici evoluti resi disponibili, per le proprie competenze, anche alle strutture di Divisione. In merito si citano l’applicativo “Ermes- Controlli rating”, strumento che permette una gestione informatica delle attività di controllo sul rating, ed il Portale Monitoraggio del Credito.

Quest’ultimo applicativo, attivo dal 2010 ed alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, rappresenta la fonte principale per il supporto alle attività di monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Le informazioni disponibili si riferiscono a tutte le banche e società del Gruppo che operano sul sistema informativo target.

In tale contesto le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti “informativi” ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l’obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;

- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

I sopracitati strumenti sono oggetto di costante manutenzione da parte del Servizio Presidio Qualità del Credito che, in ottica evolutiva, si propone di garantire l'ampliamento dei set informativi disponibili con la realizzazione di nuovi cruscotti funzionali alle attività di controllo e monitoraggio di fenomeni generali e/o di specifici aspetti del processo del credito.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle potenziali perdite derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese.

Il rischio paese si sostanzia pertanto in rischio di trasferimento determinato dal blocco dei pagamenti verso l'estero e viene misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio del Sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito *cross-border* verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un'impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di verificare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante dalla Capogruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente dalla Direzione Risk Management, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e della caratteristiche del bene, nel rispetto del "Codice di valutazione Immobiliare" redatto dalla banca. Il contenuto del "codice" interno è coerente con le "Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" promosse da ABI.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (c.d. "Portale Perizie") che presidia l'intera fase dell'istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato periodicamente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono anche di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Nel corso del 2012 sono state portate a termine una serie di azioni volte a garantire la qualità dei dati e al recupero dell'eleggibilità di alcune forme di protezione.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente alla regolamentazione all'uso prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.



Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che la Banca adotta il modello organizzativo di Gruppo, basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l'attribuzione alla Direzione Recupero Crediti di Intesa Sanpaolo Group Services del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo;
- l'attribuzione a Italfondiaro S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo (l'attività di Italfondiaro S.p.A. è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondiaro S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti;
- il sostanziale mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondiaro S.p.A. per i crediti a sofferenza esistenti alla data di completa adesione al modello di Gruppo da parte della Banca;
- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondiaro S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione analitica dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche della Banca e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo e di Intesa Sanpaolo Group Services preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d'inadempienza. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni del Gruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli				(milioni di euro)
			Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	14	-	2	124	140
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	624	624
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	314	314
5. Crediti verso clientela	497	494	82	89	9.855	11.017
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	91	91
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>497</b>	<b>508</b>	<b>82</b>	<b>91</b>	<b>11.008</b>	<b>12.186</b>
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>374</b>	<b>460</b>	<b>72</b>	<b>35</b>	<b>12.225</b>	<b>13.166</b>

##### A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità							(milioni di euro)
	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18	2	16	X	X	124	140
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	624	-	624	624
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	314	-	314	314
5. Crediti verso clientela	2.019	857	1.162	9.945	90	9.855	11.017
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	91	91
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>2.037</b>	<b>859</b>	<b>1.178</b>	<b>10.883</b>	<b>90</b>	<b>11.008</b>	<b>12.186</b>
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>1.601</b>	<b>660</b>	<b>941</b>	<b>12.139</b>	<b>85</b>	<b>12.225</b>	<b>13.166</b>

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2012, le esposizioni oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi ammontano a 292 milioni di euro a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 10.716 milioni di euro a valori netti.

Tra le altre esposizioni in bonis lorde sono incluse attività scadute sino a 3 mesi per 510 milioni di euro, per 68 milioni di euro tra tre a sei mesi, per 63 milioni di euro tra sei mesi e un anno e per circa 1 milione di euro oltre l'anno.

**A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(milioni di euro)
				Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	445	X	-	445
<b>TOTALE A</b>	<b>445</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>445</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	189	X	-	189
<b>TOTALE B</b>	<b>189</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>189</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>634</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>634</b>

**A.1.4. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Non esistono esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

**A.1.5. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Non esistono rettifiche di valore su esposizione per cassa verso banche.

**A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(milioni di euro)
				Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	1.221	724	X	497
b) Incagli	604	110	X	494
c) Esposizioni ristrutturate	95	13	X	82
d) Esposizioni scadute	100	11	X	89
e) Altre attività	10.438	X	90	10.348
<b>TOTALE A</b>	<b>12.458</b>	<b>858</b>	<b>90</b>	<b>11.510</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	52	5	X	47
b) Altre	1.717	X	3	1.714
<b>TOTALE B</b>	<b>1.769</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>1.761</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>14.227</b>	<b>863</b>	<b>93</b>	<b>13.271</b>

**A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>917</b>	<b>557</b>	<b>75</b>	<b>38</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>846</b>	<b>734</b>	<b>150</b>	<b>489</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	11	262	1	399
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	305	250	23	1
B.3 altre variazioni in aumento	88	63	86	51
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	442	159	40	38
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>542</b>	<b>687</b>	<b>130</b>	<b>427</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	68	-	132
C.2 cancellazioni	74	1	16	-
C.3 incassi	81	102	57	44
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	4	325	47	202
C.6 altre variazioni in diminuzione	8	-	-	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	375	191	10	49
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.221</b>	<b>604</b>	<b>95</b>	<b>100</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>542</b>	<b>105</b>	<b>6</b>	<b>4</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>532</b>	<b>175</b>	<b>29</b>	<b>39</b>
B.1 rettifiche di valore	119	94	5	35
B.1bis perdite da cessione	3	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	89	33	16	-
B.3 altre variazioni in aumento	34	6	1	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	287	42	7	4
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>350</b>	<b>170</b>	<b>22</b>	<b>32</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	24	9	-	1
C.2 riprese di valore da incasso	26	9	1	-
C.2bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	74	1	16	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	105	4	27
C.5 altre variazioni in diminuzione	7	-	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	217	46	1	4
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>724</b>	<b>110</b>	<b>13</b>	<b>11</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti problematici.

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	(milioni di euro)							
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	-	-	882	25	-	1.162	9.914	11.983
<b>B. Derivati</b>	-	1	89	4	1	16	120	231
B.1. Derivati finanziari	-	1	89	4	1	16	120	231
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	1	3	2	-	11	1.238	1.255
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	51	-	-	21	317	389
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	2	1.025	31	1	1.210	11.589	13.858

### Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
<b>Classe di merito di credito</b>			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

### Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
<b>Classe di merito di credito</b>			
Classe 1	P-1	F1+, F1	A-1+, A-1
Classe 2	P-2	A-2	F2
Classe 3	P-3	A-3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A-3	inferiori a F3

### Mapping dei rating verso OICR

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
<b>Classe di merito di credito</b>			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

**A.2.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni**

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

	Classi di rating interni							(milioni di euro)	
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6	Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>3</b>	<b>378</b>	<b>3.427</b>	<b>3.659</b>	<b>2.082</b>	<b>179</b>	<b>1.162</b>	<b>1.065</b>	<b>11.955</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>107</b>	<b>62</b>	<b>40</b>	<b>2</b>	<b>16</b>	<b>1</b>	<b>231</b>
B.1. Derivati finanziari	1	2	107	62	40	2	16	1	231
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>599</b>	<b>88</b>	<b>126</b>	<b>354</b>	<b>36</b>	<b>2</b>	<b>11</b>	<b>39</b>	<b>1.255</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>80</b>	<b>104</b>	<b>112</b>	<b>18</b>	<b>21</b>	<b>53</b>	<b>389</b>
<b>E. Altre</b>					<b>76</b>			<b>2</b>	<b>78</b>
<b>Totale</b>	<b>603</b>	<b>469</b>	<b>3.740</b>	<b>4.179</b>	<b>2.270</b>	<b>201</b>	<b>1.210</b>	<b>1.158</b>	<b>13.908</b>

**A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia****A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite**

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				Totale
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate	
<b>VALORE ESPOSIZIONE NETTA</b>	<b>9</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>9</b>
<b>GARANZIE REALI <sup>(1)</sup></b>									
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	9	-	-	-	-	-	-	-	9
Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>GARANZIE PERSONALI <sup>(1)</sup></b>									
Derivati su crediti									
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				Totale
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate			Di cui deteriorate	Di cui deteriorate			Di cui deteriorate	
<b>VALORE ESPOSIZIONE NETTA</b>	<b>7.000</b>	<b>754</b>	<b>463</b>	<b>88</b>	<b>683</b>	<b>25</b>	<b>103</b>	-	<b>8.249</b>
<b>GARANZIE REALI <sup>(1)</sup></b>	<b>15.941</b>	<b>1.656</b>	<b>64</b>	<b>15</b>	<b>487</b>	<b>18</b>	<b>8</b>	-	<b>16.500</b>
Immobili	15.752	1.633	12	7	241	17	-	-	16.005
Ipoteche	15.752	1.633	12	7	241	17	-	-	16.005
Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	156	14	38	1	240	1	4	-	438
Altre garanzie reali	33	9	14	7	6	-	4	-	57
<b>GARANZIE PERSONALI <sup>(1)</sup></b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma	1.352	170	226	46	186	4	53	-	1.817
<i>Governi e banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri enti pubblici</i>	2	-	1	1	-	-	-	-	3
<i>Banche</i>	2	-	-	-	-	-	-	-	2
<i>Altri soggetti</i>	1.348	170	225	45	186	4	53	-	1.812
<b>TOTALE</b>	<b>17.293</b>	<b>1.826</b>	<b>290</b>	<b>61</b>	<b>673</b>	<b>22</b>	<b>61</b>	-	<b>18.317</b>

<sup>(1)</sup> Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.



**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

(milioni di euro)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate Esposizioni ristrutturate	Altre esposizioni			
<b>GOVERNI</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	523	523	-	-	-	31	31	554	708
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>ALTRI ENTI PUBBLICI</b>													
Esposizione netta	1	-	-	-	253	254	-	-	-	8	8	262	286
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	1	1
<b>SOCIETA' FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	2	1	-	-	385	388	-	-	-	17	17	405	414
Rettifiche valore specifiche	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	2	1
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
<b>SOCIETA' DI ASSICURAZIONE</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	27	27	-	-	-	6	6	33	38
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>IMPRESE NON FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	426	426	82	84	6.213	7.231	3	38	6	1.631	1.678	8.909	8.477
Rettifiche valore specifiche	656	98	13	10	-	777	2	2	1	-	5	782	576
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	82	82	-	-	-	3	2	84	80
<b>ALTRI SOGGETTI</b>													
Esposizione netta	69	68	-	5	2.946	3.088	-	-	-	21	21	3.109	3.533
Rettifiche valore specifiche	65	12	-	1	-	78	-	-	-	-	-	78	85
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	6	6	-	-	-	-	-	6	7

**B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	496	723	1	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	493	110	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	82	13	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	86	10	4	1	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	10.289	90	16	-	41	-	1	-	2	-
<b>Totale A</b>	<b>11.446</b>	<b>946</b>	<b>21</b>	<b>1</b>	<b>41</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	4	2	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	37	2	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	1.710	3	4	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>1.757</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2012</b>	<b>13.203</b>	<b>953</b>	<b>25</b>	<b>1</b>	<b>41</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31.12.2011</b>	<b>13.368</b>	<b>749</b>	<b>48</b>	<b>1</b>	<b>39</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

**B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	393	-	17	-	35	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>393</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>-</b>	<b>35</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	112	-	1	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>112</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2012</b>	<b>505</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>35</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31.12.2011</b>	<b>574</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>30</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.4. Grandi rischi**

Al 31 dicembre 2012 i grandi rischi risultano essere n. 7.

Il valore non ponderato è pari a 5.142 milioni di euro, il valore ponderato è pari a 1.155 milioni di euro.

Tra i suddetti grandi rischi è presente il Gruppo General Electric che ha fatto oltrepassare alla Banca il limite di concentrazione individuale a seguito del superamento della soglia del 40% del patrimonio di vigilanza. Tale condizione si è venuta a creare a seguito delle maggiori esposizioni verso il gruppo citato rivenienti conferimento di 78 sportelli da parte di Intesa Sanpaolo effettuato nel IV trimestre del 2012. Si informa che sono stati messi in atto alcuni interventi che permetteranno di rientrare nel limite di concentrazione già a partire dalla segnalazione del primo trimestre 2013.

Ai fini dell'individuazione dei Grandi Rischi, si ricorda che si considera l'esposizione nominale al posto di quella ponderata che invece concorre al calcolo del rischio di concentrazione.

In questo modo si considerano grandi rischi anche soggetti come il Gruppo Intesa Sanpaolo (2.442 milioni) o il Ministero dell'Economia (880 milioni di euro) che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato al lordo della differenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ****C.1. Operazioni di cartolarizzazione****Informazioni di natura qualitativa****Cartolarizzazioni proprie**

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca aveva in corso l'operazione di cartolarizzazione di seguito descritta e relativa a mutui in "bonis", effettuata nel quarto trimestre dell'anno 2002 tramite gli Arrangers Banca IMI S.p.A. e BNP Paribas S.A. insieme a Finanziaria Internazionale S.p.A. e con società veicolo CR Firenze Mutui S.r.l.; tale operazione si è inserita in un contesto di attività volte a creare liquidità, ottenere un'equilibrata composizione del bilancio aziendale in presenza di una sostenuta crescita degli impieghi a medio-lungo termine e mantenere i ratios patrimoniali su margini adeguati rispetto ai minimi regolamentari. L'operazione ha riguardato un portafoglio di mutui ipotecari su immobili residenziali costituito da n. 8.968 operazioni erogate a n. 8.953 soggetti diversi per un ammontare complessivo in linea capitale di circa 509,0 milioni di euro, di cui circa 268,5 milioni di euro relativi a mutui a tasso fisso e circa 240,5 milioni di euro riferiti a mutui a tasso variabile, concessi per oltre il 99% in regioni del centro Italia ed aventi, alla data di cartolarizzazione, la seguente vita residua:

Vita residua (in anni)	Capitale	Composizione %	N. operazioni
0-2	0,4	0,08%	23
2-4	2,2	0,43%	66
4-6	46,5	9,13%	1.224
6-8	100,2	19,70%	2.355
8-10	31,7	6,23%	391
10-12	113,4	22,28%	1.869
12-14	77,0	15,14%	1.161
14-16	7,7	1,51%	112
16-18	74,9	14,71%	957
18-20	25,9	5,09%	307
20-22	0,4	0,08%	5
22-24	8,9	1,74%	90
24-26	0,9	0,17%	7
26-28	11,8	2,32%	127
28-30	7,1	1,39%	74
<b>Totale</b>	<b>509,0</b>	<b>100,00%</b>	<b>8.968</b>

A fronte dell'operazione in esame CR Firenze Mutui S.r.l., di cui la Banca detiene un'interessenza pari al 10%, ha pagato un corrispettivo, comprensivo della quota di rateo interessi maturata sui mutui ceduti alla data del 18 novembre 2002, pari a circa 512,8 milioni di euro ed ha emesso titoli per un ammontare complessivo di circa 521,0 milioni di euro, così suddivisi:

Classi	Importo emesso	Rendimento	Importo sottoscritto da Banca CR Firenze S.p.A.	Prezzo di sottoscrizione (in euro)	Prezzo di Bilancio (in euro)	Rating all'emissione
A1	51,3	Euribor a 3 mesi + 19 bp	-	100,00	-	AAA/Aaa/AAA
A2	425,6	Euribor a 3 mesi + 28 bp	-	100,00	-	AAA/Aaa/AAA
B	28,2	Euribor a 3 mesi + 75 bp	-	100,00	-	A/A2/A
C	7,7	Euribor a 3 mesi + 145 bp	-	100,00	-	BBB/Baa2/BBB
D	8,2	Variabile	8,2	100,00	58,46	-

Il rimborso dei titoli di ciascuna classe è subordinato al rimborso del capitale e degli interessi delle classi precedenti. Tutti i titoli hanno una scadenza convenzionale fissata nell'anno 2034, con la possibilità di rimborso anticipato anche pro-quota a partire dal luglio 2004, seguendo la subordinazione degli stessi. Alla Banca è demandata l'attività di "Servicing" dei mutui ceduti nel rispetto di una "Collection Policy"; per tale attività la Banca percepisce e rileva tra le commissioni attive un compenso trimestrale denominato "Servicing fee", pari allo 0,50% degli incassi, oltre ad una commissione aggiuntiva denominata "Additional servicing fee", da determinarsi di periodo in periodo e pari ad una percentuale del valore dei crediti gestiti e del rendimento dei titoli di classe "D". Relativamente all'andamento dell'operazione, si rileva che negli esercizi precedenti, in considerazione del valore residuo dei crediti cartolarizzati e degli impegni ancora in essere, si erano effettuate rettifiche del valore dei titoli di classe "D". Per tali titoli viene svolta un'attività di monitoraggio trimestrale sull'andamento dell'operazione, in grado di rilevare la valutazione dei titoli di classe "D" inclusi nel portafoglio della Banca, così da adeguarli al valore di presunto realizzo. Da tale attività di monitoraggio al 31 dicembre 2012 sono emerse evidenze di impairment di valore per 255.000 euro circa.

Si precisa che nell'ambito dell'operazione in esame sono stati stipulati contratti di asset swap a copertura del rischio di tasso di CR Firenze Mutui S.r.l. il cui valore nozionale alla data di chiusura dell'esercizio risulta pari a 53 milioni di euro.

## Cartolarizzazioni di terzi

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca aveva in portafoglio titoli riconducibili ad un'operazione di cartolarizzazione di terzi, legata al processo di privatizzazione realizzato dal MEF (Ministero Economia e Finanze) attraverso la vendita, la cartolarizzazione ed il conferimento di beni immobili a fondi comuni d'investimento immobiliare.

Il portafoglio cartolarizzato è stato stimato al momento del conferimento iniziale in 3,7 miliardi di euro, ma in considerazione dello sconto del 10% applicato al fondo comune d'investimento ("Fondo"), il trasferimento è avvenuto per un valore pari a 3,3 miliardi di euro.

Il Fondo ha emesso due classi di quote:

- classe "A" per un ammontare complessivo pari a 1,3 miliardi di euro;
- classe "B", per il residuo ammontare.

Lo scopo principale del Fondo è l'ottimizzazione del valore e del reddito a lungo termine del portafoglio attraverso un'efficace gestione degli immobili, che prevede un piano di manutenzione e successiva dismissione degli stessi.

Il portafoglio cartolarizzato può essere suddiviso in molteplici gruppi omogenei sia per le caratteristiche degli immobili che per la strategia di gestione più appropriata; alla data di chiusura dell'esercizio la Banca possedeva titoli di classe "A2" per un ammontare pari a circa 5 milioni di euro.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1.1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Per cassa

Qualità attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie</b>	-	-	-	-	<b>8</b>	<b>5</b>
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	8	5
<b>B. Con attività sottostanti di terzi</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	5	4	1	1	-	-
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>5</b>

**C.1.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	<b>5</b>	-
A.1 CR Firenze Mutui S.r.l.						
- mutui residenziali performing	-	-	-	-	5	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	-	-	<b>5</b>	-

**C.1.3. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 FIP FUNDING 05/23 TV - Fondi immobiliari	4	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**C.1.4. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia**

(milioni di euro)

Esposizione/Portafoglio	Esposizioni per cassa			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie fair value option	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4	1	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti	-	-	5	-	-	-
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Si ricorda che le esposizioni senior classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono esclusivamente ad un titolo di debito riconducibile ad un'operazione di cartolarizzazione di terzi, legata al processo di privatizzazione realizzato dal MEF (Ministero Economia e Finanze) attraverso la vendita, la cartolarizzazione ed il conferimento di beni immobili a fondi comuni d'investimento immobiliare.

### C.1.5. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	(milioni di euro)	
	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>71</b>	<b>-</b>
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	71	X
1. Sofferenze	1	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	1	X
5. Altre attività	69	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

### C.1.6. Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
CR Firenze Mutui Srl	Conegliano Veneto (TV)	10,00%

### C.1.7. Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo) (milioni di euro)		Incassi di crediti realizzati nell'anno (milioni di euro)		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis
CR Firenze Mutui Srl	2	70	1	21	-	94,06%	-	-	-	-
	<b>2</b>	<b>70</b>	<b>1</b>	<b>21</b>						



## C.2. Operazioni di cessione

## C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività per cassa				Strumenti derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.		Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE</b>	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA</b>	454	-	-	-	X	454	-	665	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	454	-	-	-	X	454	-	665	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA</b>	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
<b>CREDITI VERSO BANCHE</b>	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>454</b>	-	-	-	-	<b>454</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>665</b>	-	-	-	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>665</b>	<b>X</b>

Le suddette attività si riferiscono ai titoli di debito impegnati in operazioni di pronti contro termine.

**C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

(milioni di euro)

	Debiti verso clientela		Debiti verso banche		Totale	Totale
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	31.12.2012	31.12.2011
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9	-	453	-	462	679
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>453</b>	<b>-</b>	<b>462</b>	<b>679</b>

## C.2.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value.

Forme tecniche/ Portafoglio	Att. Finanz. detenute per la negoziat.		Att. Finanz. valutate al fair value		Att. Finanz. disp. per la vendita		Att. Finanz. detenute sino a scad. (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		31.12.201	31.12.201
	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialment e	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialment e	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialment e	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialment e	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialment e	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialment e	TOTALE	TOTALE
													(milioni di euro)	(milioni di euro)
A. Attività per cassa	-	-	-	-	454	-	-	-	-	-	-	-	454	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	454	-	-	-	-	-	-	-	454	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale Attività</b>	-	-	-	-	<b>454</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>454</b>	-
C. Passività associate	-	-	-	-	453	-	-	-	-	-	-	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	453	-	-	-	-	-	-	-	X	X
<b>Totale Passività</b>	-	-	-	-	<b>453</b>	-	-	-	-	-	-	-		
<b>Valore Netto 2012</b>	-	-	-	-	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>454</b>	<b>X</b>
<b>Valore Netto 2011</b>	-	-	-	-	<b>-14</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>X</b>	<b>665</b>

#### **D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio di Firenze è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio di Firenze è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

### 2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività d'intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

### 2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa di Risparmio di Firenze connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio di Firenze si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti da Cassa di Risparmio di Firenze in società quotate.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di  $\pm 100$  punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

##### B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate

swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse.

In particolare, la Banca detiene strategie di copertura di macro cash flow hedge che hanno l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi degli impieghi a tasso variabile a copertura di raccolta a tasso fisso. Tali coperture sono realizzate direttamente in contropartita con la Capogruppo.

Si segnala, inoltre, la presenza di strategie di copertura di cash flow hedge specifico.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

### D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2012 a 4 milioni, in diminuzione rispetto ai valori di fine 2011 pari a 11,1 milioni.

### 2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio di Firenze, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2012 un valore medio pari a 5,4 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 4,4 milioni; tali dati si confrontano con il valore di fine esercizio 2011 pari a 11 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 2,9 milioni (2,5 milioni il dato di fine 2011), con un valore minimo pari a 2,3 milioni ed un valore massimo pari a 6 milioni. A fine dicembre 2012 il VaR è pari a 2,5 milioni.

## 2.3. RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l'incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

**B. Attività di copertura del rischio di cambio**

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa di Risparmio di Firenze alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall'attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa di Risparmio di Firenze effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati**

Voci	Valute						(milioni di euro)
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute	
<b>A. ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>136</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	
A.3 Finanziamenti a banche	1	3	-	-	-	1	
A.4 Finanziamenti a clientela	135	-	4	3	1	-	
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	
<b>B. ALTRE ATTIVITA'</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	
<b>C. PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>202</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>12</b>	
C.1 Debiti verso banche	140	-	2	8	2	11	
C.2 Debiti verso clientela	62	1	2	2	1	1	
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	
<b>D. ALTRE PASSIVITA'</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>E. DERIVATI FINANZIARI</b>	<b>371</b>	<b>53</b>	<b>2</b>	<b>56</b>	<b>30</b>	<b>84</b>	
- Opzioni	63	20	2	25	2	34	
posizioni lunghe	31	10	1	12	1	17	
posizioni corte	32	10	1	13	1	17	
- Altri derivati	308	33	-	31	28	50	
posizioni lunghe	185	15	-	20	15	30	
posizioni corte	123	18	-	11	13	20	
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>354</b>	<b>29</b>	<b>5</b>	<b>34</b>	<b>17</b>	<b>49</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>357</b>	<b>29</b>	<b>5</b>	<b>34</b>	<b>17</b>	<b>49</b>	
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>-2</b>	<b>-0</b>	<b>-0</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>-0</b>	

**2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in corso d'anno estremamente contenuto con un valore di fine esercizio 2012 pari a 0,02 milioni.

## 2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>3.652</b>	-	<b>2.996</b>	-
a) Opzioni	143	-	87	-
b) Swap	3.478	-	2.849	-
c) Forward	30	-	60	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>815</b>	-	<b>369</b>	-
a) Opzioni	386	-	30	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	383	-	319	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	46	-	20	-
<b>4. Mercati</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.467</b>	-	<b>3.365</b>	-
<b>VALORI MEDI</b>	<b>3.914</b>	-	<b>3.555</b>	-



**A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi****A.2.1. Di copertura**

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>2.910</b>	-	<b>2.667</b>	-
a) Opzioni	266	-	339	-
b) Swap	2.644	-	2.328	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.910</b>	-	<b>2.667</b>	-
<b>VALORI MEDI</b>	<b>3.029</b>	-	<b>2.385</b>	-

### A.3. Derivati finanziari fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>140</b>	-	<b>99</b>	-
a) Opzioni	5	-	1	-
b) Interest rate swap	130	-	94	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	3	-	4	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>91</b>	-	<b>83</b>	-
a) Opzioni	7	-	20	-
b) Interest rate swap	84	-	63	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>231</b>	-	<b>182</b>	-

## A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>-153</b>	<b>-</b>	<b>-109</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-5	-	-1	-
b) Interest rate swap	-141	-	-104	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-6	-	-4	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-1	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>-31</b>	<b>-</b>	<b>-20</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-31	-	-20	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-183</b>	<b>-</b>	<b>-129</b>	<b>-</b>

**A.5. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	1.903	1	-	1.732	16
- fair value positivo	-	-	2	-	-	127	2
- fair value negativo	-	-	-141	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	10	-	-	9	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	446	-	-	364	5
- fair value positivo	-	-	7	-	-	2	-
- fair value negativo	-	-	-4	-	-	-7	-
- esposizione futura	-	-	5	-	-	3	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.7. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	2.800	-	-	110	-
- fair value positivo	-	-	81	-	-	10	-
- fair value negativo	-	-	-31	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	15	-	-	1	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.9. Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	(milioni di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.424</b>	<b>2.160</b>	<b>883</b>	<b>4.467</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	677	2.093	883	3.652
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	748	67	-	815
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>789</b>	<b>1.629</b>	<b>492</b>	<b>2.910</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	789	1.629	492	2.910
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>2.214</b>	<b>3.789</b>	<b>1.375</b>	<b>7.377</b>
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>1.794</b>	<b>2.819</b>	<b>1.420</b>	<b>6.033</b>

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Le "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio di Firenze si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le linee guida di gestione e controllo comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese e potenziali, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo, che del mercato, indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere, in termini consolidati, un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non

riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta dei controlli di secondo livello e in qualità di attivo partecipante ai Comitati Rischi Finanziari svolge un ruolo primario nella gestione e diffusione delle informazioni sul rischio di liquidità, contribuendo al miglioramento complessivo della consapevolezza del Gruppo sulla posizione in essere.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(milioni di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.821</b>	<b>127</b>	<b>211</b>	<b>374</b>	<b>656</b>	<b>555</b>	<b>944</b>	<b>3.253</b>	<b>3.052</b>	<b>82</b>
A.1 Titoli di Stato	4	-	-	-	2	-	261	181	1	-
A.2 Altri titoli di debito	-	2	-	-	36	2	21	144	21	-
A.3 Quote O.I.C.R.	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.790	125	211	374	618	553	662	2.928	3.030	82
- Banche	193	-	-	2	7	1	-	10	-	82
- Clientela	2.597	125	211	372	612	552	662	2.918	3.030	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>6.473</b>	<b>260</b>	<b>33</b>	<b>856</b>	<b>1.033</b>	<b>1.076</b>	<b>701</b>	<b>352</b>	<b>1.181</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.360	259	31	603	669	841	381	237	1.100	-
- Banche	177	250	8	552	552	658	14	-	1.100	-
- Clientela	6.183	9	23	51	117	183	366	237	-	-
B.2 Titoli di debito	5	1	2	2	155	222	309	75	73	-
B.3 Altre passività	107	-	-	251	209	13	12	40	8	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>290</b>	<b>90</b>	<b>4</b>	<b>71</b>	<b>88</b>	<b>156</b>	<b>252</b>	<b>48</b>	<b>5</b>	<b>2</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	2	90	4	68	81	144	237	44	-	-
- Posizioni lunghe	-	26	2	30	35	74	105	22	-	-
- Posizioni corte	2	64	2	38	47	70	131	22	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	274	-	-	3	7	12	14	-	-	-
- Posizioni lunghe	133	-	-	3	5	11	12	-	-	-
- Posizioni corte	141	-	-	-	1	1	3	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	10	-	-	-	1	-	1	4	4	2
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1	-	1	4	4	1
- Posizioni corte	10	-	-	-	-	-	-	-	-	1
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4	-	-	-	-	-	-	-	1	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati Creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati Creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Dollari USA**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(milioni di euro)	Durata indeterminata
									Oltre 5 anni	
<b>Attività per cassa</b>	<b>100</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>23</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	100	2	7	9	23	1	1	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Clientela	100	2	7	9	22	1	1	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>184</b>	-	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	90	-	-	2	1	1	1	-	-	-
- Banche	32	-	-	2	-	-	-	-	-	-
- Clientela	58	-	-	-	1	1	1	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	94	-	1	2	10	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>2</b>	<b>34</b>	<b>3</b>	<b>51</b>	<b>69</b>	<b>91</b>	<b>119</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	2	34	3	51	69	91	119	-	-	-
- Posizioni lunghe	2	19	2	29	39	56	69	-	-	-
- Posizioni corte	-	15	1	22	30	35	50	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati Creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati Creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	A vista	(milioni di euro)									
		Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	
<b>Attività per cassa</b>	<b>3</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	<b>4</b>	<b>42</b>	<b>6</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	4	42	6	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	2	20	3	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	2	22	3	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati Creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati Creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Yen**

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 a 15 giorni	Da oltre 15 a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2</b>	-	-	-	<b>1</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	-	-	1	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2	8	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>21</b>	-	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>15</b>	<b>7</b>	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	21	-	4	6	2	15	7	-	-
- Posizioni lunghe	-	12	-	2	3	2	9	3	-	-
- Posizioni corte	-	9	-	2	3	-	6	4	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati Creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati Creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	A vista	(milioni di euro)								Durata indeterminata
		Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	
<b>Attività per cassa</b>	<b>2</b>	-	-	-	<b>1</b>	-	<b>1</b>	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2	-	-	-	1	-	1	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	-	-	1	-	1	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>4</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	<b>2</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati Creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati Creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Altre valute**

Voci/Scaglioni temporali	A vista								(milioni di euro)	
		Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>15</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	-	<b>9</b>	<b>4</b>	<b>13</b>	<b>54</b>	<b>32</b>	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2	-	9	4	13	54	32	-	-
- Posizioni lunghe	-	1	-	5	3	9	29	16	-	-
- Posizioni corte	-	1	-	4	1	4	25	16	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati Creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati Creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione progressiva; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto, nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata sottoposta a convalida regolamentare con invio di apposita istanza a Banca d'Italia nel corso del mese di dicembre 2012.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

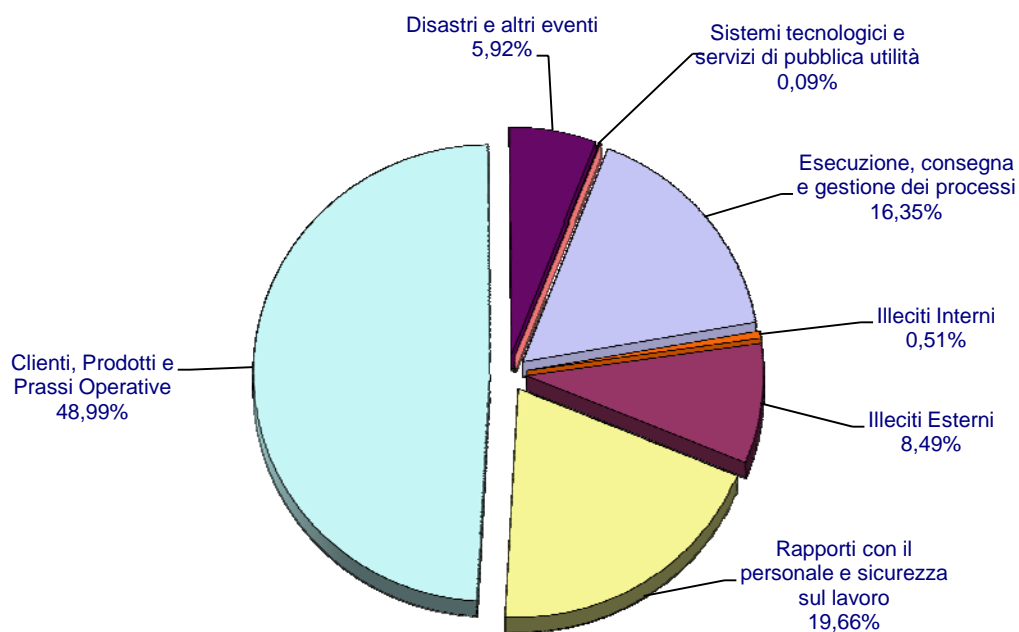
Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/2010, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 63.196 migliaia di Euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

### Impatto delle perdite operative per tipologia di evento

(importi in euro)

	2012	
	impatto perdite	% impatto su totale
<b>Totale complessivo</b>	<b>7.867.166</b>	<b>100%</b>
Illeciti Interni	40.000	0,51%
Illeciti Esterni	667.671	8,49%
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	1.546.880	19,66%
Clienti, Prodotti e Prassi Operative	3.854.086	48,99%
<i>di cui revocatorie fallimentari ex Art.67 Legge Fallimentare</i>	99.260	1,26%
Disastri e altri eventi	465.682	5,92%
Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità	6.921	0,09%
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	1.285.926	16,35%





## Parte F – Informazioni sul patrimonio

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda il complesso delle politiche e delle scelte necessarie a definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio e i coefficienti patrimoniali della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto rispettando, al contempo, i requisiti di vigilanza.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Di seguito viene esposta la composizione del patrimonio dell'impresa, incluse le variazioni annue delle riserve. In tale Sezione è altresì evidenziata la movimentazione intervenuta nell'esercizio delle riserve da valutazione previste dai principi contabili internazionali.

#### B.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Capitale sociale</b>	<b>831</b>	<b>829</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>189</b>	<b>102</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>571</b>	<b>694</b>
di utili:	571	694
a) legale	185	185
b) statutaria	11	11
d) altre	375	498
altre:	-	-
<b>6. Riserve da valutazione:</b>	<b>-13</b>	<b>-37</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-6	-37
- Copertura dei flussi finanziari	7	3
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-14	-3
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>6</b>	<b>181</b>
<b>Totale</b>	<b>1.584</b>	<b>1.769</b>

La riduzione del patrimonio dell'impresa rispetto al precedente esercizio è sostanzialmente legato alla quasi integrale distribuzione ai soci dell'utile 2011 pari a complessivi 180 milioni di euro.

L'aumento del capitale sociale e dei sovrapprezzi di emissione deriva dalle operazioni straordinarie *under common control* effettuate nel corso 2012 all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo ed in particolare si evidenziano i principali effetti:

Operazioni / Importi in milioni di euro	Capitale sociale	Sovrapprezzi di emissione	Riserve	Totale per operazione
Conferimento a CR Pistoia e Lucchesia	0	0	36	36
Cessione da CR Pistoia e Lucchesia	0	0	-10	-10
Conferimento da Intesa Sanpaolo	104	87	0	191
Scissione a Intesa Sanpaolo (Partecipazione CR Ascoli e ramo sportelli)	-77	0	-100	-177
Scissione a Cassa di Risparmio in Bologna	-15	0	-28	-43
Scissione a Cassa di Risparmio del Veneto	0	0	-1	-1
Scissione a Casse di Risparmio dell'Umbria	-10	0	-21	-31
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>87</b>	<b>-124</b>	<b>-35</b>

**B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

(milioni di euro)

Attività/valori	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-7	-	-40
2. Titoli di capitale	2	-1	3	-1
3. Quote di O.I.C.R.	1	-1	1	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>-9</b>	<b>4</b>	<b>-41</b>

La variazione delle riserve da valutazione è dovuta principalmente al maggior valore registrato rispetto alla fine del 2011 rispettivamente sulle emissioni bancarie e sulle emissioni governative italiane.

**B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-40</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>33</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
2.1 Incrementi di fair value	31	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2	-	1
<i>da deterioramento</i>	-	-	1
<i>da realizzo</i>	2	-	-
2.3 Altre variazioni	-	1	1
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-</b>	<b>-2</b>	<b>-3</b>
3.1 Riduzioni di fair value	-	-2	-2
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-1
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-7</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1. Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato d'esercizio determinati con l'applicazione della disciplina di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle normative Banca d'Italia (Circolare 155 del 18 dicembre 1991, Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006). Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in maggiore dettaglio:

- il patrimonio di base (Tier 1), ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, è costituito dal capitale versato, dalle riserve comprensive del sovrapprezzo di emissione e dell'utile di periodo non distribuito al netto delle azioni o quote proprie in portafoglio, delle immobilizzazioni immateriali e delle perdite dell'esercizio in corso e di quelle registrate nei periodi precedenti;
- il patrimonio supplementare (Tier 2), che non può eccedere il valore del patrimonio di base, include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate di secondo livello;

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le attività subordinate detenute in altre banche e società finanziarie, nonché l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive e le perdite attese relative agli strumenti di capitale.

Alla luce di tale quadro normativo, il calcolo del patrimonio di vigilanza ha tenuto conto delle seguenti regole:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita le minusvalenze nette su ciascuno dei portafogli in titoli di debito, in titoli di credito e quote di O.I.C.R., al netto degli effetti fiscali, sono state interamente dedotte dal patrimonio di base come filtri prudenziali;
- le principali caratteristiche degli strumenti ibridi e delle passività subordinate, che assieme al capitale ed alle riserve rientrano nel patrimonio di base e nel patrimonio supplementare, sono riepilogate nella Sezione 3.2 della voce 30 - "Titoli in circolazione" del passivo.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

	(milioni di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.300</b>	<b>1.364</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-22	-28
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-22	-28
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>1.278</b>	<b>1.336</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>93</b>	<b>60</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>1.185</b>	<b>1.276</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>218</b>	<b>437</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>-1</b>	<b>-2</b>
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1	-2
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>217</b>	<b>435</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>93</b>	<b>60</b>
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>124</b>	<b>375</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>1.309</b>	<b>1.651</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>1.309</b>	<b>1.651</b>

Di seguito si illustrano le principali variazioni del Patrimonio di Vigilanza rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2011:

- diminuzione del patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali per circa 64 milioni di euro, legato principalmente:
  - all'aumento del capitale sociale di 2,6 milioni di euro e dei sovrapprezzi di emissione di 87,1 milioni di euro: tali variazioni rappresentano l'effetto netto dell'aumento del capitale sociale, riservato ad Intesa Sanpaolo, legato all'operazione di conferimento alla banca di un ramo d'azienda costituito da 78 sportelli bancari, e dell'annullamento

del capitale sociale derivante dalle scissioni di ramo d'azienda costituiti dal compendio patrimoniale a favore di Intesa Sanpaolo e dalla cessione degli sportelli a Cassa di Risparmio in Bologna, a Cassa di Risparmio del Veneto e a Casse di Risparmio dell'Umbria;

- diminuzione delle riserve per 123,7 milioni di euro ed incremento dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali per 30 milioni di euro per effetto delle operazioni di riordino territoriale sopra descritte.

- diminuzione dei "filtri prudenziali negativi" del patrimonio di base per circa 6 milioni di euro: tale flessione è dovuta da una parte all'aumento, per un importo di circa 10 milioni di euro, dalle riserve da valutazione negative riferite agli utili ed alle perdite attuariali relative ad obbligazioni a benefici definiti sui fondi di quiescenza e sul TFR, e dall'altra al minor impatto, per un ammontare di circa 16 milioni di euro, delle riserve da valutazione negative su attività finanziarie disponibili per la vendita.
- riduzione del patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre per circa 218 milioni di euro, determinata essenzialmente dal rimborso alla scadenza di un prestito obbligazionario "Upper Tier II" di 200 milioni di euro, oltre che dall'ammortamento della computabilità dell'ultimo prestito subordinato ancora in essere, per un importo pari a circa 17 milioni di euro. Il restante milione in diminuzione è legato al minor apporto delle riserve da valutazione positive sui titoli di capitale e quote di OICR classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita.
- aumento degli elementi da dedurre sia dal patrimonio di base che dal patrimonio supplementare per circa 33,3 milioni di euro ciascuno, in seguito all'incremento dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive iscritte in bilancio per circa 31,5 milioni di euro, nonché alla perdita attesa, per circa 1,8 milioni di euro, legata all'acquisizione di ulteriori quote azionarie della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia e delle Casse di Risparmio dell'Umbria.

Si segnala infine che al 31 dicembre 2012 gli elementi da dedurre sia dal patrimonio di vigilanza che dal patrimonio supplementare, per un valore complessivo pari a circa 186 milioni di euro, sostanzialmente includono, ciascuno per il 50%, la partecipazione in Banca d'Italia per 57 milioni di euro e l'eccedenza suesposta delle perdite attese rispetto ai dubbi esiti contabilizzati in bilancio e la perdita attesa sulle interessenze partecipative sopra citate per 129 milioni di euro.

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Banca CR Firenze monitora e misura periodicamente il profilo patrimoniale coordinandosi con la Capogruppo e procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attesa di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi (di credito, di mercato e operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios".

Per quanto riguarda i rischi creditizi sono previsti un approccio "Standardised" e due approcci, di crescente complessità, basati su strumenti interni di Risk Management (i cosiddetti IRB "Internal Rating Based"); a partire dal 2009 la Banca utilizza il metodo IRB adottando il sistema di rating in uso presso la Capogruppo. Le modalità di determinazione dei rischi di mercato non hanno subito variazioni, così come non è variato il criterio di calcolo dell'assorbimento patrimoniale per i rischi operativi, basato sul metodo avanzato (Advanced Measurement Approaches); per ulteriori informazioni su tale metodologia di calcolo si veda quanto riportato nella Sezione 4 Rischi Operativi della Parte E del presente bilancio.

Al 31 dicembre 2012 la diminuzione dei requisiti patrimoniali sui rischi creditizi e delle attività di rischio ponderate deriva principalmente dall'adozione dei modelli interni anche per il segmento SME Retail oltre che dall'affinamento dei modelli di rischio utilizzati nell'applicazione del metodo IRB sopra indicato; nonostante la diminuzione delle attività di rischio ponderate, il TIER 1 ratio risulta pressoché allineato rispetto ai valori rilevati alla data di chiusura dello scorso anno in seguito alla riduzione del patrimonio di base commentata in precedenza, mentre il Total capital ratio risulta in calo di circa 4 punti percentuali per la forte riduzione del patrimonio supplementare derivante principalmente dalla scadenza di una passività subordinata pari a circa 200 milioni di euro.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene conseguito attraverso vari strumenti, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissioni di obbligazioni subordinate) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo accade ogni volta che si proceda ad operazioni di carattere straordinario, come fusioni, acquisizioni e cessioni, attraverso la stima dell'impatto sui coefficienti di tali eventi e programmando eventuali azioni correttive volte a rispettare i vincoli richiesti dall'Autorità di vigilanza.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	(milioni di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>16.672</b>	<b>16.912</b>	<b>7.970</b>	<b>8.539</b>
1. Metodologia standardizzata	5.107	7.821	2.432	4.021
2. Metodologia basata sui rating interni	11.565	9.091	5.538	4.518
2.1 Base	166	13	607	46
2.2 Avanzata	11.399	9.078	4.931	4.472
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>637</b>	<b>683</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>1</b>	<b>-</b>
1. Metodologia standard			1	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>63</b>	<b>58</b>
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			63	58
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>			<b>-175</b>	<b>-185</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>526</b>	<b>556</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			<b>6.575</b>	<b>6.947</b>
<b>C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>			<b>18,02%</b>	<b>18,37%</b>
<b>C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			<b>19,91%</b>	<b>23,77%</b>



# Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

## SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

Sono invece state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda o entità giuridiche tra società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e la Banca stessa. In considerazione della finalità meramente riorganizzativa delle operazioni ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, esse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili, senza la rilevazione di effetti economici.

Le operazioni infragruppo perfezionate nell'esercizio hanno riguardato:

- Acquisto di 10 sportelli / punti operativi da Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia;
- Acquisto di 1 sportello / punto operativo da Cassa di Risparmio di Città di Castello
- Conferimento di 78 sportelli / punti operativi da Intesa Sanpaolo;
- Vendita di 2 sportelli / punti operativi a Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna;
- Vendita di 1 sportello / punto operativo a Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno;
- Conferimento di 25 sportelli / punti operativi a Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia;
- Scissione di 23 sportelli / punti operativi a Intesa Sanpaolo;
- Scissione di 32 sportelli / punti operativi a Cassa di Risparmio in Bologna;
- Scissione di 1 sportello / punto operativo a Cassa di Risparmio del Veneto;
- Conferimento di 17 sportelli / punti operativi a Casse di Risparmio dell'Umbria;
- Fusione di Banca CRF Romania in ISP Romania;
- Scissione della partecipazione in CR Ascoli a favore di Intesa Sanpaolo;
- Cessione della partecipazione in Centro Factoring a Intesa Sanpaolo;
- Cessione della partecipazione in Centro Leasing a Leasint.

**SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2012 non sono state realizzate operazioni di aggregazione disciplinate dall'IFRS 3.



# Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

## INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella che segue sono riportati gli emolumenti ed i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche di Banca CR Firenze, come richiesto dai paragrafi 16 e 18 dello IAS 24.

	(milioni di euro) 31.12.2012
Benefici a breve termine <sup>(1) (*)</sup>	4
Benefici successivi al rapporto di lavoro <sup>(2)</sup>	-
Altri benefici a lungo termine <sup>(3)</sup>	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro <sup>(4)</sup>	-
Pagamenti in azioni <sup>(5)</sup>	-
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>4</b>

<sup>(1)</sup> Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

<sup>(\*)</sup> Include gli importi massimi relativi alla parte variabile della retribuzione che saranno corrisposti in denaro e/o in azioni della Capogruppo, in base alle politiche di retribuzione e di incentivazione del Gruppo, subordinatamente alla verifica del conseguimento dei target assegnati e alle determinazioni dei competenti Organi di Capogruppo.

<sup>(2)</sup> Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

<sup>(3)</sup> Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

<sup>(4)</sup> Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che intercorrono con le parti correlate di Banca CR Firenze S.p.A., informazioni necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio.

Si ha cura di premettere che dal 31 dicembre 2012 l'operatività con le parti correlate è disciplinata dal nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati approvato dalla Capogruppo il 19 giugno 2012 e poi recepito dalle società controllate. Il Regolamento è stato adottato, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2391-bis del codice civile e dalle relative disposizioni attuative della Consob, nonché di quanto indicato nell'art. 53 del TUB e dalle relative disposizioni attuative di Banca d'Italia miranti a preservare l'oggettività e imparzialità delle decisioni sulle concessioni di finanziamento e altre transazioni e ad evitare possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse e l'esposizione delle banche a rischi non adeguatamente presidiati.

Nel Regolamento sono state definite le competenze deliberative, le modalità istruttorie e gli obblighi di rendicontazione di tali operazioni. Per quanto riguarda l'informativa finanziaria periodica resta ferma l'applicazione delle norme di legge e dei principi contabili internazionali ai fini della predisposizione del bilancio annuale e semestrale in conformità alla IAS 24.

Le controllate, per la loro informativa finanziaria, hanno preso a riferimento il perimetro delle parti correlate definito nel nuovo IAS 24, che peraltro ha specificato che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate dalle entità collegate.

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categorie di parti correlate.

Nel corso del 2012, nell'ambito del piano di riordino dei marchi del Gruppo Intesa Sanpaolo finalizzato al completamento del modello organizzativo della Banca dei Territori che prevede univocità di marchio a livello territoriale, sono state effettuate alcune operazioni straordinarie dettagliate nei paragrafi successivi; per quanto riguarda le metodologie utilizzate per la valutazione delle suddette operazioni si rimanda all'apposito paragrafo inserito in calce alla presente sezione.

#### a) Controllante

Il controllo di Banca CR Firenze S.p.A. è detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A., la quale esercita attività di direzione e coordinamento su Banca CR Firenze S.p.A. e, tramite quest'ultima, sulle società da questa controllate.

Il controllo è stato acquisito nel gennaio del 2008.

Banca CR Firenze in data 15 giugno 2012 ha rinnovato l'adesione al consolidato fiscale nazionale al fine dell'ottenimento dei relativi benefici fiscali.

L'8 ottobre Intesa Sanpaolo ha conferito a Banca CR Firenze il ramo di azienda rappresentato da 78 filiali site nelle province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa, Prato, Siena e Viterbo. A fronte di tale operazione il patrimonio netto della Banca è incrementato di circa 191 milioni di euro ed in particolare in termini di aumento di capitale sociale (104 milioni di euro) e di sovrapprezzi d'emissione (87 milioni di euro) a servizio del conferimento.

Inoltre a decorrere dal 12 novembre 2012, Banca CR Firenze ha scisso a favore di Intesa Sanpaolo il ramo d'azienda rappresentato da 23 filiali site nelle province di Mantova e Roma e la partecipazione del 100% detenuta in Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A., registrando una riduzione del patrimonio netto di circa 177 milioni di euro; in dettaglio, in virtù della suddetta scissione sono state annullate circa 77 milioni di azioni con corrispondente decremento del capitale sociale, oltre che delle riserve per circa 100 milioni di euro.

Nel mese di dicembre 2012, nell'ambito del progetto di razionalizzazione delle partecipazioni a livello di Gruppo, con particolare riferimento alle "società prodotte", la Banca ha ceduto un compendio rappresentato dalle interessenze partecipative pari al 41,77% del capitale di Centro Factoring S.p.A. ed al 30,10% in Centro Leasing S.p.A., rispettivamente alla capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e Leasint S.p.A. registrando una plusvalenza netta a conto economico pari a circa 3 milioni di euro. Si precisa che tale operazione, nonostante sia stata effettuata tra entità c.d. under common control, presenta sostanza economica in quanto è previsto anche l'acquisto delle interessenze di minoranza delle suddette società possedute da soggetti esterni al Gruppo.

Appositi contratti regolano la fornitura dei servizi, di carattere continuativo, in modalità accentrata da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.. Nel 2012 gli oneri per tali servizi ammontano rispettivamente a circa 16 milioni di euro e 54 milioni di euro.

Nell'ambito dei contratti con Intesa Sanpaolo Group Services sono contrattualizzate le forniture dei servizi di gestione dei sistemi informativi, di quelli di back-office, di gestione immobili e acquisti, di organizzazione e di sicurezza, contact unit, personale e formazione, legale e contenzioso, recupero crediti. Con la Capogruppo sono invece contrattualizzati i servizi più attinenti alle aree di governo d'azienda (Crediti, Pianificazione, Commerciale e Marketing etc.).

Nell'ambito di tali accordi sono definite le modalità di tariffazione ed i livelli di servizio a condizioni standard, che consentono alla Banca di beneficiare delle economie di scala e di scopo a livello di Gruppo.

In particolare sono accentrate presso la Capogruppo le attività di Tesoreria inerenti la gestione della liquidità della Banca. In tali attività rientrano le seguenti tipologie di operazioni:

- depositi interbancari di raccolta a breve termine (<18 mesi), finalizzati alla gestione del fabbisogno di liquidità della Banca e regolati al tasso Euribor del periodo di riferimento maggiorato di uno spread di liquidità in funzione della durata;
- operazioni di raccolta in "Pronti contro Termine", stipulati a fronte dei titoli di proprietà di volta in volta disponibili e regolati ai tassi del mercato di riferimento;
- finanziamenti di raccolta a ML termine, stipulati anche con Société Européenne de Banque – Luxembourg, finalizzati al riequilibrio degli sbilanci di "liquidità strutturale" e regolati al tasso Euribor 3 mesi maggiorato dello spread "infragruppo" di volta in volta in vigore, commisurato allo spread dei titoli della Capogruppo sul mercato secondario, per la durata di riferimento;
- eventuali saldi residui di "Conto Reciproco" con la Capogruppo, regolati alla media dei tassi Eonia (overnight);
- altre forme di operatività interbancaria quali gli impieghi relativi alla gestione "in monte" della Riserva Obbligatoria (regolati al vigente tasso MRO) e/o gli impieghi in Pronti contro Termine finalizzati al bilanciamento dell'analoga operatività con la clientela (regolati ai tassi del mercato di riferimento).

Al 31.12.2012 la posizione interbancaria netta nei confronti della Capogruppo era pari a -2.584 milioni di euro, come specificato nella tabella riportata più avanti. In tale posizione sono ricompresi, oltre alle operazioni sopra indicate, titoli della Capogruppo classificati "Loans & Receivables" pari a 15 milioni di euro.

#### **b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla Società e Azionisti**

Nessun azionista di Banca CR Firenze S.p.A. risulta in grado di esercitare un'influenza notevole sulla gestione ai fini dello IAS 24. Tuttavia, l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, sia perché azionista di Intesa Sanpaolo con quota superiore al 2% e pertanto parte correlata della Capogruppo secondo le disposizioni del citato Regolamento, sia perché azionista della Banca con una quota superiore al 10%, in considerazione degli accordi parasociali stipulati con Intesa Sanpaolo e delle norme

statutarie vigenti, che gli garantiscono tra l'altro una rappresentanza all'interno del Consiglio di Amministrazione, è considerato quale facente parte del novero delle Parti Correlate tra gli Azionisti.

Nel corso del 2012 non sono intercorse operazioni tra l'Ente e Banca CR Firenze S.p.A.

#### c) Società Controllate

Come anche sopra riferito, il ruolo di Banca CR Firenze nei confronti delle proprie controllate è stato indirizzato verso l'assunzione della funzione di sub-holding e quindi di compiti di governo e indirizzo, oltre che di supporto operativo.

Sono contrattualizzate con esse, sempre in coerenza con il modello di sub-holding, la fornitura di servizi professionali sull'area direzionale (amministrazione, auditing, compliance, relazioni esterne, privacy) e su alcune aree operative (immobili, crediti di area, assistenza organizzativa, etc...).

Tale modalità d'interscambio è stata adottata nei confronti di tutte le banche rete facenti parti della sub-holding, anche attraverso l'individuazione di referenti logisticamente dislocati presso le banche stesse.

Il 23 luglio 2012 sono state realizzate le seguenti operazioni:

- cessione di ramo di azienda attraverso il quale la Banca ha acquistato 10 punti operativi di Cassa di Risparmio di Pistoia e Lucchesia S.p.A. (già Cassa di Risparmio di Pistoia S.p.A.) siti nelle province di Prato e Firenze, registrando un impatto negativo a patrimonio netto pari a circa 10 milioni di euro;
- conferimento del ramo di azienda rappresentato da 25 filiali site nelle province di Massa, Lucca e Pistoia, da Banca CR Firenze a Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A., registrando un impatto positivo a patrimonio netto pari a circa 36 milioni di euro, oltre all'incremento della partecipazione nella Cassa per circa 48 milioni corrispondente al valore delle nuove azioni sottoscritto per l'aumento di capitale sociale.

Tra la fine di settembre ed i primi giorni di ottobre sono state realizzate le seguenti operazioni:

- cessione di ramo d'azienda da Banca CR Firenze S.p.A. a Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A. di 1 filiale sita a L'Aquila con decorrenza dal 24 settembre 2012, registrando un impatto positivo a patrimonio netto pari a circa 0,2 milioni di euro;
- cessione di ramo d'azienda attraverso il quale Banca CR Firenze ha acquistato da Cassa di Risparmio di Castello (incorporata da Casse di Risparmio dell'Umbria già CR Spoleto) 1 filiale sita ad Arezzo con decorrenza 8 ottobre 2012, registrando un impatto negativo a patrimonio netto pari a circa 0,2 milioni di euro.

Il 17 dicembre 2012 è stata realizzata la seguente operazione:

- scissione di ramo d'azienda rappresentato da 17 filiali a Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A. (già Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.) site nella provincia di Perugia con efficacia 17 dicembre 2012, registrando una riduzione del patrimonio netto pari a circa 31 milioni di euro.

La società strumentale Infogroup ha un ambito di operatività esteso al gruppo Intesa Sanpaolo nel suo insieme, in particolare è divenuto il soggetto di riferimento per il Gruppo per le attività informatiche a supporto del corporate banking.

La società strumentale Immobiliare Nuova Sede S.r.l. ha curato la realizzazione del complesso che, da maggio 2009, ospita la direzione generale di Banca CR Firenze S.p.A., la quale ha supportato finanziariamente l'iniziativa. I locali di proprietà dell'Immobiliare Nuova Sede sono concessi in locazione a Banca CR Firenze sulla base di un contratto con scadenza al 19 aprile 2013.

#### d) Società Collegate

Tra le società con significativa operatività si segnala Agriventure S.p.A., la realtà del gruppo specializzata nella consulenza e assistenza per le iniziative riguardanti il settore agricolo e agro-alimentare. Tra tale società e la Banca sono contrattualizzati i termini della fornitura di servizi secondo il modello di servizio che Agriventure adotta nei confronti delle Banche dei Territori per un ammontare pari a circa 1,5 milioni di euro per il 2012.

#### e) Joint ventures

Nel 2012 non figuravano soggetti in tale categoria.

#### **f) Manager con responsabilità strategiche**

Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi e di Controllo, il Direttore Generale nonché i responsabili delle Aree Territoriali e delle Funzioni Internal Auditing e Amministrazione Bilancio e Verifica di Banca CR Firenze.

Le informazioni sui compensi a vario titolo corrisposti a tali soggetti sono riportate al punto 1.

Nella categoria rientrano altresì i componenti degli organi societari e di direzione della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., dalla stessa considerati a vario titolo quali manager con responsabilità strategiche. Alcuni di essi figurano peraltro negli organi amministrativi e di controllo di Banca CR Firenze, pertanto già considerati parti correlate a tale titolo.

#### **g) Altre parti correlate**

Questa categoria residuale comprende, secondo le regole dello IAS 24, le altre società controllate di Intesa Sanpaolo S.p.A., le società controllate dalle società collegate, il Fondo di Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Firenze avente autonoma personalità giuridica ed in generale tutti i fondi pensioni costituiti a favore delle parti correlate, nonché i familiari stretti di dirigenti con responsabilità strategiche di cui al punto f) precedente e le attività economiche riconducibili ai familiari o ai dirigenti.

Rientrano altresì quei soggetti che, come riferito in premessa, entrano nel novero delle parti correlate per effetto delle estensioni contenute nel Regolamento cui sopra si faceva menzione.

Nel corso del 2012, nell'ambito del sopra citato piano di riordino dei marchi del Gruppo Intesa, sono state realizzate le seguenti operazioni con società controllate dalla Capogruppo:

- cessione da Banca CR Firenze S.p.A. a CR Romagna S.p.A. di 2 filiali site nella provincia di Rimini e Ravenna con decorrenza 24 settembre 2012, registrando un impatto positivo a patrimonio netto pari a circa 0,2 milioni di euro;
- scissione di ramo d'azienda costituito da 32 filiali site nelle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia da Banca CR Firenze S.p.A. a Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A con decorrenza 12 novembre 2012, registrando una riduzione del patrimonio netto pari a circa 43 milioni di euro;
- scissione di ramo d'azienda costituito da 1 filiale sita nella provincia di Verona da Banca CR Firenze S.p.A. a Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A con decorrenza 12 novembre 2012, registrando una riduzione del patrimonio netto pari a circa 1 milione di euro;

Come già indicato alla lettera a), con la società consortile Intesa Sanpaolo Group Services sono stati concordati i termini della fornitura di servizi operativi.

Nel corso del 2012 Banca CR Firenze S.p.A. ha aderito all'accordo quadro con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per lo svolgimento dell'attività di intermediazione assicurativa e collocamento delle forme pensionistiche complementari.

In considerazione della significatività dei rapporti intrattenuti è stata infine considerata parte correlata ed inserita in questa categoria residuale la società Immobiliare Novoli S.p.A. (partecipazione classificata come "AFS" per un importo pari a circa 11 milioni di euro). Nel corso del 2012 non sono state realizzate operazioni con Immobiliare Novoli S.p.A.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

	31.12.2012	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale attività finanziarie	736	6,1
Totale altre attività	121	31,4
Totale passività finanziarie	4.108	33,0
Totale altre passività	73	13,4

	31.12.2012	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale interessi attivi	48	10,8
Totale interessi passivi	-81	69,5
Totale commissioni attive	63	32,4
Totale commissioni passive	-6	57,3
Totale costi di funzionamento	-88	22,9

I “costi di funzionamento” si riferiscono essenzialmente alle Spese per il personale (circa 6 milioni di euro) ed alle Altre spese amministrative, prevalentemente riconducibili ai servizi forniti da Intesa Sanpaolo S.p.A. e Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (rispettivamente pari a circa 16 milioni di euro e 54 milioni di euro) e descritti al precedente punto 1, lettera a), nonché al canone di locazione corrisposto ad Immobiliare Nuova Sede di cui al precedente punto 1, lettera c) per circa 6 milioni di euro.

(milioni di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie rilasciate/ricevute e impegni
Impresa controllante (a)	3	5	303		15	2.887		3	23	34
Imprese controllate			10	124	20	67	6		3	5
Imprese sottoposte a controllo congiunto										
Imprese collegate										
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo										
Altre parti correlate (b)	6	-		285	86	979	24	142	46	51
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>313</b>	<b>409</b>	<b>121</b>	<b>3.933</b>	<b>30</b>	<b>145</b>	<b>73</b>	<b>90</b>

Azionisti (\*)

16

(\*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca o della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

(a) Tutti i saldi sono riferiti a rapporti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

(c) Tra le altre parti correlate sono incluse le società del Gruppo ISP, ad esclusione della Capogruppo e delle società direttamente controllate dalla Banca. I debiti verso banche sono riferiti principalmente ai rapporti intrattenuti con Société Européenne de banque S.A..

**Altre informazioni rilevanti – Metodi di valutazione adottati per le operazioni straordinarie del 2012**

Come già menzionato all'inizio della presente Sezione, nel corso del 2012 Banca CR Firenze e le Banche controllate sono state interessate dal piano di riordino dei marchi del Gruppo Intesa Sanpaolo, finalizzato al completamento del modello organizzativo della Banca dei Territori, che prevede univocità di marchio a livello territoriale.

Nell'ambito di tale riordino sono state effettuate operazioni di trasferimento di partecipazioni e sportelli, tramite cessione per cassa, conferimento o scissione non proporzionale, fra Intesa Sanpaolo, altre sue partecipate e Banca CR Firenze e sue controllate, nella quale sono presenti interessi significativi di altre parti correlate. Più precisamente: l'Ente CR Firenze, socio di Banca CR Firenze in grado di esercitare influenza notevole, è parte correlata di Intesa Sanpaolo in quanto azionista con quota del 3,32%.

Il complesso delle operazioni è stato concluso secondo criteri valutativi omogenei, peraltro riscontrati da parte dell'Advisor esterno indipendente Deloitte Financial Advisory Services S.p.A. (cfr. Tavola 1 e Tavola 2).

Con riferimento alle valutazioni effettuate ai sensi dell'art. 2343 ter, comma 2, lettera b) del codice civile, l'esperto indipendente ha utilizzato quale metodo principale il Dividend Discount Model (DDM) nella variante Excess Capital, e quale metodo di controllo il metodo dei Multipli osservati in recenti transazioni aventi ad oggetto filiali bancarie.

Si richiamano di seguito le caratteristiche di tali metodologie di valutazione adottate dall'Esperto ai fini dell'individuazione dei valori:

**Dividend Discount Model (DDM - nell'accezione Excess Capital)**

Ampiamente utilizzato dalla più consolidata prassi valutativa e supportato dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, in particolare con riferimento a realtà operanti nel settore bancario, determina il valore di un'azienda/ramo sulla base del suo piano di sviluppo e delle sue caratteristiche intrinseche. Inoltre la scelta di utilizzare il metodo DDM nell'accezione di Excess Capital è una prassi condivisa nel settore finanziario, nel quale la misura dei flussi di cassa di pertinenza degli azionisti è influenzata dal livello di patrimonializzazione richiesto dalle Autorità di Vigilanza. La scelta del DDM è stata inoltre guidata dalla considerazione che per le aziende che svolgono attività di natura finanziaria basate interamente o parzialmente su grandezze di tipo patrimoniale (quali, in particolare, i volumi raccolti e intermediati), il valore delle stesse è sempre più connesso a condizioni di efficienza e redditività.

**Multipli di transazioni comparabili (Price / Book Value e Avviamento / Raccolta)**

Stima il valore di una Società o di un ramo d'azienda a partire dalle valorizzazioni riscontrate in transazioni di mercato che abbiano avuto ad oggetto realtà comparabili.

Con specifico riferimento alle operazioni che hanno riguardato Banca CR Firenze, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo ha constatato la sostanziale omogeneità dei criteri applicati alla determinazione dei valori e, quindi, l'allineamento delle condizioni delle Operazioni alla prassi di mercato, esprimendo parere favorevole in merito al complesso delle operazioni avvenute.

<b>Tavola 1. Operazioni contabilmente trattate in continuità di valori (Opi1) under common control</b>					
<b>Trasferimento Sportelli</b>					
In uscita	A	Modalità	DDM	Metodo di valutazione	
				Price / B.Value	Avv. / Raccolta
2	CariRomagna	Cessione	x	x	x
1	CR Ascoli Piceno	Cessione	x	x	x
25	CR Pistoia e Lucchesia	Conferimento	x	x	x
23	Intesa Sanpaolo	Scissione	x	x	x
32	CR Bologna	Scissione	x	x	x
1	CR Veneto	Scissione	x	x	x
17	CR Umbria	Conferimento	x	x	x
<b>Metodo di valutazione</b>					
In entrata	A	Modalità	DDM	Price / B.Value	Avv. / Raccolta
10	CR Pistoia e Lucchesia	Cessione	x	x	x
1	CR Città di Castello	Cessione	x	x	x
78	Intesa Sanpaolo	Conferimento	x	x	x
<b>Partecipazione CR Ascoli</b>					
<b>Metodo di valutazione</b>					
In uscita	A	Modalità	DDM	Price / B.Value	Avv. / Raccolta
	Intesa Sanpaolo	Scissione	x	x	x

**Tavola 2. Operazioni trattate al fair value**

in quanto rispondenti ad un'esigenza organizzativa e di razionalizzazione societaria con impatto sulle attività trasferite, in termini di variazione dei flussi di cassa futuri ritraibili dalle stesse, grazie anche all'acquisto di pacchetti azionari di minoranza di soci terzi in C.Factoring e C.Leasing. La differenza positiva/negativa fra prezzo complessivamente corrisposto e il valore di bilancio delle suddette interessenze, compendio, è stata registrata in contropartita di Conto Economico.

Partecipazioni					
In uscita	A	Modalità	DDM	Metodo di valutazione	
				Price / B.Value	Avv. / Raccolta
Centro Factoring	Intesa Sanpaolo	Cessione	x	x	
Centro Leasing	Leasint	Cessione	x	x	



## Allegati

## Criteri di riclassificazione del conto economico

Per il conto economico le riclassificazioni hanno riguardato:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività di negoziazione; allo stesso modo è stato ricondotto nel Risultato dell'attività di negoziazione, dal comparto interessi, il costo figurativo inerente il finanziamento per l'acquisto di titoli azionari di trading;
- i differenziali su tassi di interesse attivi e passivi maturati e incassati a fronte di contratti di currency interest rate swap che prevedono lo scambio di due tassi variabili, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni di raccolta in divisa a tasso variabile, che sono stati ricondotti tra gli Interessi netti, in funzione della stretta correlazione esistente;
- il Risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto nel Risultato dell'attività di negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività di negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- i recuperi di imposte indirette e quelli per servizi resi a società del Gruppo classificati tra gli altri proventi di gestione, che sono stati riallocati tra le Altre spese amministrative;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi; un'impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le svalutazioni di attività materiali ed immateriali, che sono state escluse dalle Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – che in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse nella voce Rettifiche di valore nette su altre attività, nell'ambito della quale confluiscono le Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie;
- la componente di Utile/perdita da cessione di partecipazioni che, unitamente alla voce Utili (perdite) da cessione di investimenti e al Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, concorre a formare gli Utili e le Perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, al netto dei risultati d'esercizio delle partecipazioni valutate sulla base del patrimonio netto che trovano rilevazione in un'apposita voce dei Proventi operativi netti e della quota relativa ad oneri integrazione;
- gli oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci, Dividendi, Spese per il personale, Spese amministrative, Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali e Utili/Perdite da cessione investimenti.

## Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Allo scopo di fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria è stato predisposto uno schema sintetico delle attività e delle passività attraverso opportuni raggruppamenti, che hanno riguardato:

- l'inclusione della voce Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo e le Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in un'unica voce delle Attività materiali e delle Attività immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in un'unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve diverse dalle Riserve da valutazione in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie;
- l'aggregazione in un'unica voce del Capitale e delle eventuali azioni rimborsabili.

# Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema di conto economico Banca d'Italia

	(milioni di euro)	
Raccordo Voci del conto economico Banca d'Italia	31 dicembre 2012 Proforma (*)	31 dicembre 2011 Proforma (*)
Voce 30 - Margine di interesse	326	322
Voce 30 - Margine di interesse - Impatto variazioni di perimetro	-5	1
Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	21	19
Voce 180 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto)	-4	-3
Voce 190 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	0	-1
<b>Interessi Netti</b>	<b>338</b>	<b>337</b>
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	20	34
<b>Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al PN</b>	<b>20</b>	<b>34</b>
Voce 60 - Commissioni nette	183	181
Voce 60 - (Parziale) - Riclassifica spese perizia mutui surrogati	-1	-1
Voce 60 - (Parziale) - Variazioni di perimetro	8	7
<b>Commissioni nette</b>	<b>190</b>	<b>187</b>
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	5	6
Voce 80 - (Parziale) - Impatto variazioni di perimetro	2	2
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	2	0
Voce 100 b) - Utile perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	155
Voce 100 d) - Utile perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie	2	0
Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili (dividendi AFS/ HFT)	0	1
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>10</b>	<b>164</b>
Voce 190 - Altri oneri/proventi di gestione	33	32
Voce 220 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (recuperi costi diversi)	-25	-24
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>8</b>	<b>8</b>
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>567</b>	<b>730</b>
Voce 150a) - Spese per il personale	-213	-239
Voce 150a) - Impatto variazioni perimetro	3	-2
Voce 150a) - Spese per il personale (oneri d'integrazione)	6	31
Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto)	4	3
<b>Spese per il personale</b>	<b>-200</b>	<b>-207</b>
Voce 150b) - Altre spese amministrative	-173	-180
Voce 150b) - (Parziale) - Impatto variazioni perimetro	-1	-2
Voce 150b) - Altre spese amministrative (Oneri d'integrazione)	1	4
Voce 220 (Parziale) Altri proventi/oneri di gestione (recuperi costi diversi)	25	24
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>-148</b>	<b>-154</b>
Voce 170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-12	-11
Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	1	0
<b>Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali</b>	<b>-11</b>	<b>-11</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>-359</b>	<b>-372</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>208</b>	<b>358</b>
Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	0	-10
Voce 160 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	0	1
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</b>	<b>0</b>	<b>-9</b>
Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-3	-2
Voce 130 a) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-182	-146
Voce 130a) (Parziale) - Impatto variazioni perimetro	3	10
Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-21	-19
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-203</b>	<b>-157</b>
Voce 130 b) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-4	-5
Voce 130 c) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-1	0
<b>Rettifiche di valore nette su altre attività</b>	<b>-6</b>	<b>-5</b>
Voce 210 - Utili (perdite) delle partecipazioni	3	-14
Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	59
Voce 240 (parziale) - Utili (Perdite) da cessione di investimenti (impatto variazioni perimetro)	-8	-14
<b>Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti</b>	<b>-4</b>	<b>31</b>
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-4</b>	<b>218</b>
Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	19	-1
Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Oneri d'integrazione)	-3	-10
<b>Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente</b>	<b>16</b>	<b>-11</b>
<b>Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Utile di periodo/esercizio</b>	<b>12</b>	<b>207</b>
<b>Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)</b>	<b>-6</b>	<b>-25</b>
<b>Risultato netto</b>	<b>6</b>	<b>181</b>

(1) I dati sono stati proformati per retrodatare al 1° gennaio 2011 gli effetti delle operazioni di riordino territoriale effettuate nel corso del 2012. Inoltre, i dati 2011 sono stati proformati per retrodatare al 1° gennaio di tale anno gli effetti del conferimento di 11 filiali a Cariparma.

# Prospetto di raccordo tra lo stato patrimoniale riclassificato e lo schema di stato patrimoniale Banca d'Italia

(dati in milioni di euro)

Raccordo Voci dello stato patrimoniale BANCA D'ITALIA		31 dicembre 2012	31 dicembre 2011 PF
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci delle schema di stato patrimoniale - Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione		140	135
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	140	135
Attività finanziarie disponibili per la vendita		698	909
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	698	909
Crediti verso banche		314	539
	Voce 60 - Crediti verso banche	314	539
Crediti verso clientela		11.017	11.454
	Voce 70 - Crediti verso clientela	11.017	11.454
Partecipazioni		1.157	967
	Voce 100 - Partecipazioni	1.157	967
Attività materiali e immateriali		460	433
	Voce 110 - Attività materiali	167	174
	Voce 120 - Attività immateriali	293	259
Attività fiscali		298	279
	Voce 130 - Attività fiscali	298	279
Altre voci dell'attivo		585	521
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	198	132
	Voce 150 - Altre attività	295	306
	Voce 80 - Derivati di copertura	91	83
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>14.668</b>	<b>15.236</b>
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci delle schema di stato patrimoniale - Passivo		
Debiti verso banche		3.970	3.685
	Voce 10 - Debiti verso banche	3.970	3.685
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		8.187	8.838
	Voce 20 - Debiti verso clientela	7.347	7.346
	Voce 30 - Titoli in circolazione	840	1.492
Passività finanziarie di negoziazione		153	151
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	153	151
Passività fiscali		20	34
	Voce 80 - Passività fiscali	20	34
Altre voci del passivo		572	578
	Voce 100 - Altre passività	487	526
	Voce 60 - Derivati di copertura	31	20
	Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	54	33
Fondi a destinazione specifica		183	198
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	87	87
	Voce 120 - Fondi per rischi e oneri:	96	111
Capitale		831	829
	Voce 180 - Capitale	831	829
Riserve		760	777
	Voce 160 - Riserve	571	675
	Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	189	102
	Voce 190 - Azioni proprie (-)	0	0
Riserve da valutazione		-14	-37
	Voce 130 - Riserve da valutazione	-14	-37
Utile di periodo		6	181
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6	181
<b>Totale passività</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>14.668</b>	<b>15.236</b>

(\*) I dati di raffronto sono stati proformati per retrodatare al 1° gennaio 2011 gli effetti del conferimento di 11 filiali a Cariparma e delle operazioni di riordino territoriale effettuate nel corso del 2012.

# Prospetto di raccordo tra dati di conto economico pubblicati e proformati al 31 dicembre 2011

Voci	Variazioni del perimetro di consolidamento (*)											31.12.2011 (migliaia di euro)
	31.12.2011	Cessione 10 filiali da CR Pistoia e Lucchese a CR Firenze	Contenimento 25 filiali da CR Firenze a CR Pistoia e Lucchese	Cessione 2 filiali da CR Firenze a Carrimagna	Cessione di 1 filiale da CR Firenze a Ascoli	Contenimento di 78 filiali da ISP a CR Firenze	Cessione di 1 filiale da CR Città di Castello a CR Firenze	Scissione 32 filiali da CR Firenze a Carisbo	Scissione 1 filiale da CR Firenze a Cariveneto	Scissione 23 filiali da CR Firenze a ISP	Scissione 17 filiali da CR Firenze a CR Umbria	
0. Interessi attivi e proventi assimilati	466.754	3.84	-14.537	-82	-279	61.340	321	-4.528	-432	-2.172	-11.044	467.835
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-143.402											-143.402
30. Margine di interesse	322.352	3.184	-14.537	-192	-279	61.340	321	-14.528	-432	-2.172	-11.044	324.413
40. Commissioni attive	180.296	2.541	-9.259	-91	-78	33.834	106	-6.710	-197	-7.879	-4.148	188.415
50. Commissioni passive	-9.496											-9.496
60. Commissioni nette	180.800	2.541	-9.259	-91	-78	33.834	106	-6.710	-197	-7.879	-4.148	188.919
70. Dividendi e proventi simili	34.813											34.813
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.757	54	-289	-	-2	2.731	1	-448	-	-383	-214	7.257
90. Risultato netto dell'attività di copertura	802											802
100. Utile (perdita) da cessione o acquisto di:	153.011											153.011
a) crediti	-2.770											-2.770
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	155.881											155.881
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza												
d) passività finanziarie												
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value												
120. Margine di intermediazione	697.535	5.779	-24.085	-283	-359	97.905	428	-21.656	-629	-30.014	-15.406	709.215
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-60.866	-2.887	13.012	127	99	-39.818	-	11.919	983	17.640	7.629	-44.662
a) crediti	-145.888	-2.887	13.012	127	99	-39.818	-	11.919	983	17.640	7.629	-136.464
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-5.332											-5.332
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza												
d) altre operazioni finanziarie	354											354
140. Risultato netto della gestione finanziaria	546.669	3.592	-11.073	-156	-260	58.087	428	-9.737	354	-12.374	-7.777	567.793
150. Spese amministrative:	-419.406	-5.481	18.216	856	354	-66.954	-394	18.221	541	14.317	9.904	-428.916
a) spese per personale	-238.966	-2.401	9.080	385	166	-31.411	-216	9.042	270	6.038	4.826	-243.867
b) altre spese amministrative	-180.440	-3.080	10.046	471	188	-35.543	-178	9.179	271	8.279	5.078	-185.749
160. Accantonamenti nei fondi per rischi e oneri	-10.764											-10.764
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-10.903											-10.903
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali												
190. Alimenti provenienti da gestione	31.878	435	-1.490	-62	-35	5.985	26	-1.260	-26	-1.040	-881	33.510
200. Costi operativi	-408.595	-5.046	17.636	794	319	-60.989	-368	16.961	515	13.277	9.023	-416.473
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-13.719											-13.719
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali												
230. Rettifiche di valore del avviamento												
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	58.427	1.454	-6.583	-638	-59	2.902	-60	-7.224	-869	-903	-1.246	45.221
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	182.782											182.782
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.341											-1.341
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	181.441											181.441
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte												
290. Utile (perdita) d'esercizio	181.441											181.441

# Prospetto di raccordo tra dati di conto economico pubblicati e proformati al 31 dicembre 2012

Voci	Variazioni del perimetro di consolidamento (*)										31.12.2012 (migliaia di euro)
	31.12.2012	Cessione 10 filiali da CR Pistoia e Lucchessa a CR Firenze	Conferimento di 78 filiali da ISP a CR Firenze	Cessione di 1 filiale da CR Città di Castello a CR Firenze	Scissione 32 filiali da CR Firenze a Carisbo	Scissione 1 filiale da CR Firenze a Cariveneto	Scissione 23 filiali da CR Firenze a ISP	Scissione 17 filiali da CR Firenze a CR Umbria	Proforma	31.12.2012	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	443.866	-8.378	-83	-80	53.081	237	-5.267	-401	-22.547	-13.376	438.047
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-117.035										-117.035
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>326.151</b>	<b>-8.378</b>	<b>-163</b>	<b>-190</b>	<b>53.081</b>	<b>237</b>	<b>-15.267</b>	<b>-401</b>	<b>-22.547</b>	<b>-13.376</b>	<b>321.012</b>
40. Commissioni attive	193.228	-5.322	-75	-67	28.633	89	-5.481	-171	-6.673	-4.386	200.975
50. Commissioni passive	-10.147										-10.147
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>182.981</b>	<b>-5.322</b>	<b>-75</b>	<b>-67</b>	<b>28.633</b>	<b>89</b>	<b>-5.481</b>	<b>-171</b>	<b>-6.673</b>	<b>-4.386</b>	<b>190.828</b>
70. Dividendi e proventi simili	20.568										20.568
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.542	-81	-1		2.042		-43		-287	-202	5.788
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.826										1.826
900. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	-927										-927
a) crediti	-2.905										-2.905
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-72										-72
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
d) passività finanziarie	2.050										2.050
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	42										42
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>535.183</b>	<b>-13.881</b>	<b>-239</b>	<b>-257</b>	<b>83.756</b>	<b>326</b>	<b>-20.891</b>	<b>-572</b>	<b>-29.507</b>	<b>-17.964</b>	<b>539.137</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-185.863	6.787	174	350	-41.035		11.239	148	9.837	6.929	-183.325
a) crediti	-81.792	6.787	174	350	-41.035		11.239	148	9.837	6.929	-79.254
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.184										-4.184
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
d) altre operazioni finanziarie	113										113
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>349.320</b>	<b>-7.094</b>	<b>-65</b>	<b>93</b>	<b>42.721</b>	<b>326</b>	<b>-9.652</b>	<b>-424</b>	<b>-10.670</b>	<b>-11.035</b>	<b>355.812</b>
150. Spese amministrative:	-386.076	10.940	592	265	-47.162	-302	16.348	470	12.512	9.552	-385.863
a) spese per il personale	-213.207	-1.332	252	145	-19.896	-166	8.426	236	5.367	4.683	-210.105
b) altre spese amministrative	-172.869	-1.670	340	20	-27.266	-66	7.922	234	7.145	4.869	-175.758
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-78										-78
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-12.324										-12.324
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-292										-292
190. Altri oneri/proventi di gestione	33.117	226	-42	-24	4.576	20	-1.088	-23	-898	-845	34.248
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-3.65.653</b>	<b>-2.776</b>	<b>550</b>	<b>241</b>	<b>-42.586</b>	<b>-282</b>	<b>15.260</b>	<b>447</b>	<b>11.614</b>	<b>8.707</b>	<b>-364.309</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.435										3.435
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali											
230. Rettifiche di valore dell'avanzamento		-1									-1
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	533	484	-465	-334	-135	-44	-5.608	-23	-944	2.328	-7.303
<b>250. Utile (Perdita) de la operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-12.365</b>										<b>-12.365</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	18.519										18.519
<b>270. Utile (Perdita) de la operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>6.154</b>										<b>6.153</b>
280. Utile (Perdita) del gruppo di attività in via di dismissione al netto delle imposte											
<b>290. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>6.154</b>										<b>6.153</b>

(\*) Risultanza economica 2012, relative al periodo antecedente all'ingresso o all'uscita delle filiali dal perimetro di consolidamento di Banca CR Firenze e delle sue controllate.

## Prospetto di raccordo tra dati di stato patrimoniale pubblicati e proformati

Voci dell'attivo	31.12.2011 pubblicato	Cess23/07/12	Cess23/07/13	Cess24/09/12	Cess8/10/12	Cess8/10/12	Cess8/10/12	Cess12/11/12	Cess12/11/12	Cess12/11/12	Cess12/11/12	Cess7/12/12	31.12.2011 proforma
		Da CRF a CPT	Da CPT a CRF	Da CRF a CR/Rom	Da CRF a Cr/Ass	Da Cr/Ass a CRF	Da CRF a CBO	Da CBO a Cr/Ass	Da Cr/Ass a Cr/Ass	Da CRF a SP	Da SP a CRF	Da CRF a C/omb	
10. Cassa e disponibilità liquide	132.272.901	-3.942.583	1.019.117	-154.880	-25.962	101.573	-2.835.771	-72.377	-2.844.159	-1.978.575	131.821.581		
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	99.532.340	-2.326.778	215.607	-138		43.991.982	-14.873		-3.031.903	-3.723.918	134.642.299		
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-										-		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	909.333.540										909.333.540		
60. Crediti verso banche	359.889.592					178.862.715					538.752.307		
70. Crediti verso clientela	11.785.915.086	-752.996.632	229.607.270	-16.822.264	-9.670.721	15.437.011	-728.289.993	-18.619.681	-946.442.437	-566.371.428	11.453.969.709		
80. Denari di copertura	83.053.828										83.053.828		
100. Partecipazioni	1.101.519.769										966.835.069		
110. Attività materiali	174.019.542			-51.065	-568	1.016	-673.744	-2.227	-341.457	-62.018	174.258.168		
120. Attività immateriali	262.300.028	-511.437	19.280				-8.400.000		-6.200.000	-2.800.000	258.707.871		
diciui:													
- avviamento	262.300.028						-8.400.000		-6.200.000	-2.800.000	244.900.028		
130. Attività fiscali	280.660.017	-264.962	83.132				-3.400.411	-1.550	-2.261.384	-1.179.562	278.546.660		
a) correnti	37.277.135										37.277.135		
b) anticipate	243.382.882	-264.962	83.132				-3.400.411	-1.550	-2.261.384	-1.179.562	241.269.525		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di													
40. dismissione													
150. Altre attività	317.916.851	-2.724.004	1.082.966	-65.192	-51.148	8.636	-11.172.469	-130.841	-3.609.318	-2.443.526	306.157.695		
Totale dell'attivo	15.506.413.494	-762.756.396	232.027.372	-17.093.539	-9.748.399	15.548.236	-754.787.261	-18.826.676	-1.099.415.358	-578.559.027	15.236.078.727		

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	Cess 23/07/12	Cess 23/07/13	Cess 24/09/12	Cess 8/10/12	Cess 12/11/12	Cess 12/11/12	Cess 12/11/12	Cess 17/12/12	31.12.2011		
	pubblicato	Da CRF a CPT	Da CPT a CRF	Da CRF a Cr Rom	Da CRF a Cr Asc CRF	Da Cr Casta CRF	Da SP a CRF	Da CPT a CRBO	Da CRF a Cr Ven	Da CRF a ISP	Da CRF a Cr Umb	Pro-forma
10. Debitivo banche	4.732.627.108	-378.252.348	139.283.878	-13.958.667	-7.278.579	10.998.896	935.054.059	-498.928.595	-14.221.503	-783.391.174	-436.162.569	3.685.170.506
20. Debitivo clientela	6.741.743.899	-377.835.367	90.070.201	-2.435.142	-2.411.213	3.903.364	1.423.096.443	-207.847.085	-3.785.647	-209.535.277	-108.776.477	7.346.187.699
30. Titoli in circolazione	1.493.960.544	-389.217	18.750				1.416.612	-2.945.050		-99.618	-131.299	1.491.920.722
40. Passività finanziarie di negoziazione	108.481.429	-956.751	216.878	-138			47.053.231	-3.622.621		-26.514	-10.490	151.135.024
60. Derivati di copertura	20.226.397											20.226.397
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	32.578.297											32.578.297
80. Passività fiscali	34.335.633						980					34.336.613
a) componenti	17.962.343						980					17.963.323
b) differenze	16.373.290											16.373.290
100. Altre passività	381.301.494	-2.426.449	1.152.978	-687.765		616.562	153.567.241	-2.696.085	-8.644	-2.873.546	-2.402.354	525.543.432
110. Trattamento di fine rapporto del personale	80.915.607	-1.922.766	882.391	-4.795	-49.569	19.747	11.616.520	-1.807.609	-18.218	-758.095	-1.653.648	87.219.565
120. Fondi per rischi ed oneri	110.411.854	-963.498	302.296	-7.032	-9.038	9.667	5.439.195	-2.263.749	-5.635	-767.434	-922.190	111.224.436
a) quiescenza e obblighi simili	3.253.185						1245,814					4.498.999
b) altri fondi	107.158.669	-963.498	302.296	-7.032	-9.038	9.667	4.193.381	-2.263.749	-5.635	-767.434	-922.190	106.725.437
130. Riserve da valutazione	-37.159.467											-37.159.467
160. Riserve	694.453.151						146.032.000	-34.676.467	-787.029	-101.363.700	-28.500.000	675.157.955
170. Sovrapprezzi di missione	102.260.773											102.260.773
180. Capitale	828.836.017											828.836.017
200. Utile (perdita) d'esercizio	181.440.758											181.440.758
Totale del passivo e del patrimonio netto	15.506.413.494	-762.756.396	232.027.372	-71.093.639	-9.748.399	15.548.236	2.723.276.281	-754.787.261	-18.826.676	-1.099.416.358	-578.559.027	15.236.078.727



## Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS") costituite da partecipazioni minoritarie acquisite ai fini di investimento detenute alla data di chiusura dell'esercizio

(importi in euro)

Ente o società	Valore Nominale	Valore di bilancio al 31/12/2012	Quota %	Capitale sociale della partecipata (1)	Numero azioni o quote	Valore nominale unitario
AREZZO FIERE E CONGRESSI S.R.L.	816.000	787.116	2,073	39.365.319	81.600.000	0,010
BANCO POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA	12.731	6.591	-	4.294.149.629	5.239	2,430
BRAIN TECHNOLOGY S.P.A.	50.000	671.335	10,000	500.000	100.000	0,500
CARICENTRO SERVIZI S.R.L.	5.165	5.165	5,165	100.000	5.165	1,000
CEDACRI S.p.A.	379.000	2.918.000	3,006	12.609.000	379	1.000,000
CENTRALE DEL LATTE DI FIRENZE, PISTOIA E LIVORNO S.P.A.	449	298	0,003	12.888.789	864	0,520
CENTROFIDI TERZIARIO S.C.P.A.	1.258.340	2.021.000	8,350	15.069.235	1.258.340	1,000
ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA S.p.A.	255.000	2.523.000	0,800	31.875.000	100.000	2,550
FIDI TOSCANA S.p.A.	13.389.272	13.389.272	8,898	150.477.184	257.486	52,000
FIRENZE FIERA S.P.A.	477.338	440.733	2,185	21.843.978	120.540	3,960
FIRENZE PARCHEGGI S.P.A.	2.350.746	2.785.847	9,184	25.595.158	45.513	51,650
GEPAFIN S.p.A.-GARANZIE PARTECIPAZIONI E FINANZIAMENTI	7.872	19.286	0,208	3.792.366	1.312	6,000
GROSSETO SVILUPPO S.P.A.	181	84	0,028	646.718	35	5,160
GROSSETOFIERE S.P.A.	159.753	177.916	5,000	3.195.169	30.900	5,170
IDROENERGIA Società consortile a responsabilità limitata	1.032	1.032	0,067	1.548.000	2	516,000
IMMOBILIARE LA MARCHESA S.P.A.	38.734	31.077	1,389	2.788.866	5	7.746,850
IMMOBILIARE NOVOLI S.P.A.	11.610.000	11.097.532	25,000	46.440.000	2.250.000	5,160
INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE S.P.A.	241.500	219.866	2,000	12.075.000	1.150.000	0,210
MARINA CALA GALERA CIRCOLO NAUTICO S.P.A.	5.676	4.149	0,367	1.548.000	1.100	5,160
PATTO 2000 SOCIETA' CONSORTILE A.R.L.	1.470	4.265	2,646	55.584	40	36,760
PROFINGEST - CONSORZIO	2.933	2.317	0,500	586.544	2	1.466,360
PROTERA S.R.L.	18.053	16.864	8,286	217.888	1.805.324	0,010
S.E.A.M. S.P.A.	221.386	238.986	10,000	2.213.860	100.630	2,200
SOCIETA' INFRASTRUTTURE TOSCANE S.P.A.	225.000	225.000	1,500	15.000.000	450.000	0,500
SVILUPPO IMPRESE CENTRO ITALIA S.G.R. S.P.A.	774.690	809.802	15,000	5.164.600	1.500	516,460
SWIFT S.C.R.L.	250	6.580	0,002	13.885.625	2	125,000
VER CAPITAL S.G.R. p.A.	240.000	297.000	16,000	1.500.000	240.000	1,000
VISA EUROPE LTD	10	10	0,007	150.000	1	10,000
WELCOME ITALIA S.P.A.	250.253	96.753	5,000	5.000.000	87.501	2,860
<b>TOTALE</b>		<b>38.796.875</b>				

( 1 ) Dati desunti dai bilanci al 31 dicembre 2011 ed aggiornati laddove si siano verificate variazioni significative nel corso del 2012.

Si precisa che per quanto riguarda la partecipazione in Immobiliare Novoli S.p.A., nella quale la Banca detiene un'interessanza del 25%, la classificazione tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" deriva dalla natura essenzialmente finanziaria dell'investimento operato sul capitale della società, nei confronti della quale infatti non viene esercitata alcuna influenza notevole così come definita dallo IAS 28.

## ELENCO PRINCIPI CONTABILI OMOLOGATI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione	
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012 (***)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 (*) - 1254/2012(**) - 1255/2012 (***)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***) - 1256/2012 (****)
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012 (**)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012 (**)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 (**)
IFRS 13	Valutazioni del fair value	1255/2012 (***)
IAS 1	Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012(*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 17	Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012 (***)
IAS 18	Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IAS 23	Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (**)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012(*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***) - 1256/2012 (****)
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)

(\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

(\*\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

(\*\*\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

(\*\*\*\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013 (modifiche IFRS 7) o dopo il 1 gennaio 2014 (modifiche IAS 32).

## RENDICONTO ANNUALE DEL FONDO DI PREVIDENZA INTEGRATIVA ("FIP") SENZA AUTONOMA PERSONALITA' GIURIDICA

### Fondo integrazione pensioni al personale in quiescenza

Come evidenziato nella Parte B, Sezione 12 - "Fondi per rischi ed oneri" della presente nota integrativa, il Fondo a prestazione definita relativo alla ex CR Mirandola incorporata nell'anno 2006 che al 31 dicembre 2011 aveva una consistenza di 2.492 migliaia di euro, a seguito di utilizzi ed accantonamenti dell'esercizio, ha raggiunto al 31 dicembre 2012 la consistenza 2.903 migliaia euro, con un incremento di circa 411 mila euro.

Le verifiche attuariali, redatte con periodicità annuale, per l'accertamento della congruità del FIP rispetto agli impegni da assolvere hanno dimostrato il sostanziale equilibrio tecnico - finanziario del FIP stesso.

Tenuto conto delle risultanze contabili, il Patrimonio di destinazione del FIP alla data di chiusura dell'esercizio è composto interamente da liquidità.

## Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie assoggettate a rivalutazione

	Rivalutazioni								(migliaia di euro)
	L. 823/1973	L. 576/1975	L. 72/1983	L. 413/1991	L. 218/1990	L. 408/1990	L. 342/2000	L. 266/2005	Totale
<b>Attività materiali</b>	<b>1.096</b>	<b>1.287</b>	<b>6.446</b>	<b>53.359</b>	<b>5.145</b>	<b>39.145</b>	<b>36.071</b>	<b>66.145</b>	<b>208.694</b>
a) Immobili	1.096	1.287	6.446	53.359	4.326	39.145	36.071	66.145	207.875
b) Opere d'arte					819				819
<b>Partecipazioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>47.220</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>47.220</b>
a) Imprese controllate					39				39
b) Altre partecipazioni					47.181				47.181
<b>AFS - riclassifica partecipazioni</b>					<b>40</b>				<b>40</b>
<b>Attività in via di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>57</b>	<b>57</b>	<b>-</b>	<b>80</b>	<b>-</b>	<b>280</b>	<b>474</b>
a) Immobili	-	-	57	57	-	80	-	280	474
<b>Totale</b>	<b>1.096</b>	<b>1.287</b>	<b>6.503</b>	<b>53.416</b>	<b>52.405</b>	<b>39.225</b>	<b>36.071</b>	<b>66.425</b>	<b>256.428</b>

## Elenco dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione (informativa resa ai sensi dell'art.149 – duodecies del Regolamento Emittenti Consob)

Nell'anno 2012 la società di revisione KPMG SpA ha svolto, per conto della Banca e delle società dalla stessa controllate in tale anno, i servizi di seguito dettagliati:

- attività di controllo della regolare tenuta della contabilità;
- revisione legale limitata della situazione semestrale;
- revisione legale bilancio di esercizio;
- revisione legale reporting package per Capogruppo;
- attestazione su base contributiva del Fondo Nazionale di Garanzia

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	Revisore di Banca CR Firenze S.p.A.	Banca CR Firenze S.p.A.	303
		Società controllate	391
Servizi di attestazione	Revisore di Banca CR Firenze S.p.A.	Banca CR Firenze S.p.A.	0
		Società controllate	124
Altri servizi	Revisore di Banca CR Firenze S.p.A.	Banca CR Firenze S.p.A.	0
		Società controllate	0

## Dati di sintesi della Capogruppo

Dati di bilancio	2011	2010	variazioni	
			assolute	%
<b>Dati economici (milioni di euro)</b>				
Interessi netti	2.546	2.813	-267	-9,5
Commissioni nette	1.962	2.072	-110	-5,3
Risultato dell'attività di negoziazione	267	72	195	
Proventi operativi netti	6.506	6.672	-166	-2,5
Oneri operativi	-3.856	-3.938	-82	-2,1
Risultato della gestione operativa	2.650	2.734	-84	-3,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.537	-853	684	80,2
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	-	946	-946	
Risultato netto	-7.679	2.327	-10.006	
<b>Dati patrimoniali (milioni di euro)</b>				
Crediti verso clientela	170.045	177.432	-7.387	-4,2
Raccolta diretta da clientela	238.021	244.860	-6.839	-2,8
Raccolta indiretta da clientela	144.473	153.205	-8.732	-5,7
di cui: Risparmio gestito	63.011	66.787	-3.776	-5,7
Totale attività	419.245	408.786	10.459	2,6
Patrimonio netto	44.271	48.849	-4.578	-9,4
<b>Struttura operativa</b>				
Numero dei dipendenti	27.990	28.205	-215	
di cui: Italia	27.453	27.701	-248	
Estero	537	504	33	
Numero degli sportelli bancari	2.256	2.304	-48	
di cui: Italia	2.244	2.292	-48	
Estero	12	12	-	
Dati riesposti su basi omogenee.				

## RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2012

La presente relazione accompagna il rendiconto dell'esercizio 2012, redatto in osservanza al principio di chiarezza, che rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento dell'esercizio di ciascuno dei cinque comparti del Fondo e, in osservanza alle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, comprende per ciascun Comparto i seguenti documenti:

1. Stato Patrimoniale
2. Conto Economico
3. Nota integrativa

### Descrizione generale della situazione del Fondo a fine esercizio

Il Fondo Pensione Aperto "C.R.F. PREVIDENZA", istituito da Banca CR Firenze S.p.A. con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13.11.2000, autorizzato all'esercizio dell'attività con provvedimento di Codesta Commissione di Vigilanza del 7.11.2000, è iscritto al n. 110 dell'Albo tenuto da Codesta Commissione di Vigilanza ai sensi del D. LGS 21.4.1993, n. 124.

Il Fondo ha iniziato ad operare in data 18.6.2001 ed il suo collocamento è avvenuto tramite le banche dell'ex Gruppo Banca CR Firenze, fino allo scioglimento del gruppo bancario medesimo avvenuto in seguito alla confluenza di Banca CR Firenze e delle società da essa controllate nel Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Tale assetto si è mantenuto immutato fino al 17 settembre 2012, data dalla quale la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha disposto la sospensione del collocamento di tutte le forme di previdenza complementare distribuite dalle banche del gruppo e la concentrazione della commercializzazione su due soli prodotti, un FPA ed un PIP.

Pertanto, da circa un trimestre, il Fondo Pensione Aperto CRF Previdenza non acquisisce nuovi aderenti salvo eventuali adesioni derivanti dagli accordi collettivi in essere.

Complessivamente, alla chiusura dell'esercizio, si registravano n. 32.409 aderenti individuali e n. 3.860 aderenti su base collettiva.

### Offerta di investimento

Nel corso del 2012 l'offerta di investimento è rimasta immutata.

La gestione finanziaria delle risorse disponibili di 4 comparti ha continuato ad essere affidata ad EURIZON CAPITAL SGR S.p.A. ed è stata attuata tramite operatività diretta in titoli sia per la parte obbligazionaria che per la componente azionaria.

Per la gestione finanziaria del comparto 5 "con garanzia di capitale e rendimento minimo" è tuttora in essere la convenzione con INTESA SAN PAOLO VITA.

Si ritiene utile ricordare che, ammettendo il Fondo la contemporanea ripartizione della contribuzione su più linee di investimento, non è possibile evidenziare la distribuzione degli aderenti tra i vari comparti.

Gli incarichi di gestione conferiti sono stati svolti in coerenza con la politica di investimento definita per ciascuna linea e nel rispetto dei limiti previsti dal Decreto del Ministro del Tesoro 21 novembre 1996 n. 703.

Relativamente ai primi 4 comparti di investimento, BANCA CR FIRENZE S.p.A. si è riservata la facoltà di effettuare investimenti anche direttamente in tutti gli strumenti finanziari per i quali è stata rilasciata delega.

La delega non comporta esonero o limitazione di responsabilità del soggetto gestore, ha durata predeterminata ed è revocabile in qualunque momento previa semplice comunicazione scritta tramite raccomandata a.r..

Il soggetto gestore opera altresì un costante controllo sulla rispondenza dell'esecuzione delle attività delegate rispetto alle eventuali istruzioni particolari impartite a EURIZON CAPITAL SGR S.p.A. dall'Istitutore.

La Nota Informativa è stata aggiornata, come di consueto, entro il 31 marzo.

Per quanto riguarda gli altri documenti contrattuali, si ricorda che sullo specifico sito del Fondo Pensione ([www.crfprevidenza.it](http://www.crfprevidenza.it)) - sul quale sono previste due aree riservate, una per i datori di lavoro ed una per gli aderenti - sono resi disponibili sia la modulistica completa che il motore per la progettazione dell'esemplificazione previdenziale.

Nell'area del sito loro riservata, gli iscritti possono, in assoluta libertà ed in piena riservatezza, verificare la regolarità e l'andamento della propria posizione previdenziale.

Le informazioni relative agli iscritti sono comunque rese disponibili anche per il tramite delle procedure di front end della rete dei collocatori.

### **Governance del fondo**

Nessuna variazione ha riguardato il Responsabile del fondo, il cui mandato è in scadenza col 31.3.2013.

I componenti l'Organismo di Sorveglianza sono in carica fino al 30.6.2014.

Conformemente a quanto indicato nella regolamentazione di settore, gli organi di governance, periodicamente, provvedono a valutare la correttezza e trasparenza dell'attività gestionale, finanziaria ed amministrativa, mediante il controllo nei confronti dei partner esterni, il monitoraggio sull'andamento delle riconciliazioni e della valorizzazione dei contributi, sulla trattazione degli eventuali esposti degli aderenti, sulla fase di erogazione delle prestazioni ordinarie e non, sugli aggiornamenti normativi e sulle disposizioni impartite dall'Autorità di Vigilanza. Per ogni riunione (a cadenza quadrimestrale) si provvede a redigere un verbale, sottoscritto da tutti i partecipanti, che rimane agli atti del Fondo Pensione.

### **Outlook macroeconomico**

Il 2012 è stato un anno che ha visto nella crisi del debito in Eurozona il tema centrale per i mercati.

L'anno si è aperto proseguendo la tendenza positiva (sia sui mercati azionari sia sui mercati obbligazionari dei paesi periferici) con cui si era chiuso il 2011, grazie alle due operazioni di rifinanziamento a 3 anni (la prima a dicembre 2011 e la seconda il 29 febbraio 2012) decise dalla BCE e volte ad immettere liquidità nel sistema bancario. Da marzo i mercati hanno vissuto una nuova fase di tensione che ha visto nella Spagna e nella Grecia i temi di attenzione. Nel primo caso l'evento scatenante è stato l'annuncio da parte del Governo Rajoy di ritardare la riduzione del deficit di bilancio rispetto agli obiettivi già dichiarati e a cui si sono aggiunti timori relativi alle necessità di ricapitalizzazione delle banche spagnole. La Grecia invece ha tenuto col fiato sospeso i mercati per quasi l'intero anno (solo a fine dicembre è avvenuto lo sblocco degli aiuti da parte dell'UE). Dopo la ristrutturazione del debito, i mercati hanno vissuto un periodo protratto di incertezza sull'esito elettorale (maggio-giugno) e che ha alimentato timori di uscita del paese dall'unione monetaria. La svolta verso una soluzione delle tensioni si è avuta tra giugno e luglio grazie a due eventi importanti: il summit dell'UE del 28-29 giugno (che ha posto le basi per il futuro assetto dell'Eurozona) e soprattutto l'intervento di fine luglio di Draghi che ha rassicurato i mercati circa la volontà politica della BCE di preservare il progetto dell'Euro. Concretamente questo si è tradotto nell'istituzione di uno strumento atto a contenere le pressioni sui mercati, il cosiddetto scudo anti-spread. Il meccanismo prevede la disponibilità della banca centrale ad agire quale compratore di ultima istanza per i titoli governativi dei paesi che ne facciano richiesta, previa sottoscrizione di un impegno di riforme con la Commissione UE. Sebbene ad oggi tale strumento non sia ancora stato utilizzato, il solo effetto annuncio ha portato ad una decisa compressione dei differenziali delle obbligazioni dei paesi periferici, delle obbligazioni a spread e ad una risalita dei corsi azionari.

Il recupero delle attività rischiose ha caratterizzato tutta la seconda metà dell'anno, favorito anche dal cauto miglioramento dei dati di crescita a livello globale rispetto alla debolezza dei mesi estivi e soprattutto dalle misure di stimolo delle banche centrali, prime fra tutte la Fed. Quest'ultima, al fine di sostenere l'occupazione, ha promosso due interventi (a settembre e a fine dicembre) di allentamento



quantitativo che mirano a mantenere bassi i tassi d'interesse sui mutui e sui Titoli di Stato a lungo termine.

Sul fine anno, i mercati hanno vissuto altri due momenti di tensione. Il primo è stato il dibattito negli Stati Uniti sul tema del fiscal cliff. L'incertezza relativa alla capacità per il Congresso USA di raggiungere un accordo in grado di evitare una restrizione fiscale potenzialmente recessiva sull'inizio del 2013 (accordo poi raggiunto a ridosso della scadenza del 31 dicembre), ha generato volatilità sui mercati in particolare sulla borsa USA, che ha perso, nell'ultimo trimestre dell'anno, parte del rialzo avvenuto dal mese di giugno in avanti.

In Italia, l'annuncio di elezioni anticipate è stato all'origine di limitate e temporanee tensioni sui Titoli di Stato. L'Italia (Titoli di Stato e azioni), nel corso dell'anno, ha subito ampie oscillazioni pur non essendo stata all'origine delle tensioni ma ne abbia subito il contagio. L'incertezza sull'esito elettorale diventa invece ora un tema di attenzione per i mercati rendendo probabile una fase di maggiore volatilità, per quanto all'interno di un quadro di rischio profondamente modificato dagli interventi strutturali decisi dalla BCE e dalle prime riforme istituzionali decise dall'UE.

### **Gestione del portafoglio**

- *Componente obbligazionaria – Comparti 1, 2, 3 e 4*

Nel corso del 2012 la gestione ha privilegiato un'impostazione di sottopeso sulla duration della componente a lunga scadenza, concentrata in particolare sulle emissioni dei Paesi core (Germania in particolare) e sui tratti intermedi della curva.

- *Componente azionaria – Comparti 2, 3 e 4*

Per quanto riguarda il comparto azionario, il primo trimestre dell'anno ha visto posizioni di sostanziale neutralità in quanto dopo il forte movimento registrato sui mercati negli ultimi due mesi del 2011. Le correzioni innescate dal susseguirsi delle elezioni in Francia e quindi in Grecia (a cavallo tra il primo e il secondo semestre) hanno consentito di accumulare posizioni sull'equity che hanno consentito di affrontare il momento di compressione del premio rischio successivo al discorso di Draghi con portafogli posizionati in modo chiaramente pro-ciclico. Tale scelta è stata declinata, da un punto di vista settoriale, tramite l'assunzione di posizioni di sovrappeso in particolare all'interno del comparto dei finanziari finanziati da vendite nel comparto delle telecomunicazioni e, in misura minore, dei servizi di pubblica utilità.

- *Comparto Garantito*

La gestione del comparto garantito si è caratterizzata come prudente per quanto riguarda le scelte generali di duration ed esposizione azionaria, ma dinamica rispetto alle opportunità di natura tattica. La parte obbligazionaria governativa si è sempre attestata ad 1.5 anni circa di duration. Ad inizio anno era investita per un 40% circa in obbligazioni a medio termine di paesi core e semi-core dell'area euro, e la restante parte era investita per la maggior parte in obbligazioni italiane a breve termine (specialmente BOT), e residualmente in obbligazioni spagnole a breve termine. Nel corso dell'anno, grazie alla fiducia derivante da politiche fiscali e monetarie particolarmente aggressive, è stato progressivamente ridotto il peso dei paesi core e semi-core dell'area euro, prendendo totale profitto su alcune posizioni (come le obbligazioni olandesi o finlandesi) o ridimensionandone molto il peso (come per il Belgio, la Germania e l'Austria). È stato invece aumentato il peso delle obbligazioni di alcuni paesi periferici dell'area euro, come i titoli italiani (esclusivamente con emissioni a tasso fisso, circa il 70% del portafoglio governativo a fine anno) ed i titoli spagnoli, grazie ad attraenti opportunità di rendimento.

La parte corporate, che ammontava al 10% circa del portafoglio complessivo, è investita in obbligazioni di tipo bancario italiane, spagnole ed inglesi, commisurate alla durata del mandato. Nel corso dell'anno questa componente è stata gestita dinamicamente, cogliendo le diverse opportunità di arbitraggio.

L'utilizzo del risk budget azionario ad inizio anno si attestava al 60%, ed era principalmente investito in azioni nord americane, residualmente in azioni dell'area euro e giapponesi. A marzo l'esposizione azionaria è stata portata al 50% per una visione meno positiva del quadro macro economico generale di medio periodo, per poi essere di nuovo portata al 60% ad agosto, a seguito della fiducia proveniente dalla nuova retorica della Bce. A dicembre l'utilizzo del risk budget è stato notevolmente ridotto, a causa dei rischi provenienti dal dibattito fiscale in America e per prendere beneficio sui

guadagni fino allora realizzati. Nel corso dell'anno è stata progressivamente ridotta la parte nord americana per dare più spazio ad azioni europee e giapponesi. A settembre è stata acquisita una modesta esposizione (10%) al dollaro USA, come parziale hedging delle posizioni di rischio, dopo il notevole rally delle borse europee in agosto. Questa esposizione azionaria è stata ottenuta tramite i fondi della casa EEF Equity Nord America, EEF Equity Europe ed EEF Equity Japan.

### Andamento economico

Le commissioni di gestione dei fondi vengono retrocesse trimestralmente alle singole linee.

La performance time weighted della gestione del portafoglio, che, come è noto, neutralizzando l'effetto dei flussi contributivi è l'unica che consente un raffronto col benchmark, per il 2012 è stata la seguente:

Linea del Fondo	Benchmark	Performance lorda Portafoglio	Performance Benchmark	Differenza
Comparto 1	- 60% JPMEuroCash 3m - 40% JPM EMU	4,87%	5,18%	-0,31%
Comparto 2	- 80% JPM EMU - 20% MSCI EMU	10,64%	13,11%	-2,47%
Comparto 3	- 50% JPM EMU - 50% MSCI EMU	14,19%	15,55%	-1,36%
Comparto 4	- 30% JPM EMU - 70% MSCI EMU	15,68%	17,10%	-1,42%
Comparto 5	- 95% JPM EMU 1-5 anni - 5% MSCI EMU	0,96%	0,06%	+0,89%

Di seguito vengono illustrati gli esiti delle politiche di gestione per ogni singolo Comparto.

#### Politica di gestione del Comparto 1

Si tratta di una linea di investimento volta a garantire un profilo di rischio "basso", che ricerca la conservazione del capitale investito attraverso una gestione in titoli obbligazionari.

L'orizzonte temporale dell'investimento è di brevissimo periodo.

Le composizioni di portafoglio e benchmark sono le seguenti:

BENCHMARK	PORTAFOGLIO
60%JPM Euro Cash 3 mesi	0,51% liquidità
40% JPM Emu Government Bond Index	99,49% obbligazioni

Il rendimento netto (variazione valore quota 30/12/2012 su valore quota 30/12/2011) del Comparto per l'anno 2012 è stato pari a 3,72%.

Gli unici oneri di gestione incidenti sul rendimento sono rappresentati dalle commissioni finanziarie, pari, nel presente Comparto, a 0,75% annue: il rendimento lordo si eleva, quindi, a 4,47%.

Nella seguente tabella sono rappresentati i rendimenti netti registrati negli ultimi 12, 24, 36, 48 e 60 mesi:

PERIODO DI RIFERIMENTO	RENDIMENTO NETTO
Dicembre 2012 su dicembre 2011	3,72%
Dicembre 2012 su dicembre 2010	5,00%
Dicembre 2012 su dicembre 2009	4,87%
Dicembre 2012 su dicembre 2008	8,15%
Dicembre 2012 su dicembre 2007	11,66%

Di seguito alcune tabelle riferite agli indicatori più significativi del portafoglio al 30/12/2012:

**Portafoglio obbligazionario per paesi**

Paesi	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Austria	10,18%	1,69%	8,49%
Belgio	13,03%	2,61%	10,42%
Euro Zone	0,00%	59,81%	-59,81%
Finlandia	0,20%	0,61%	0,41%
Francia	28,98%	9,62%	19,37%
Germania	19,28%	8,47%	10,81%
Irlanda	0,00%	0,75%	-0,75%
Italia	9,47%	8,80%	0,67%
Lussemburgo	5,70%	0,00%	5,70%
Olanda	12,64%	2,67%	9,97%
Portogallo	0,00%	0,71%	-0,71%
Spagna	0,00%	4,25%	-4,25%
<b>Totale</b>	<b>99,49%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-0,51%</b>

**Portafoglio obbligazionario per tratti di curva**

Tratti di curva	Peso ptf	Peso bmk	Delta
0-1	54,19%	59,81%	-5,22%
1-3	18,86%	9,29%	9,57%
3-5	5,76%	7,75%	-1,99%
5-7	6,15%	5,12%	1,02%
7-10	5,95%	7,79%	-1,84%
M10	8,19%	10,23%	-2,04%
<b>Totale</b>	<b>99,49%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-0,51%</b>

**Duration portafoglio obbligazionario per tratti di curva**

Tratti di curva	Duration pesata ptf	Duration pesata bmk	Delta
0-1	0,39	0,15	0,24
1-3	0,27	0,17	0,10
3-5	0,20	0,28	-0,08
5-7	0,33	0,27	0,06
7-10	0,44	0,51	-0,07
M10	1,17	1,29	0,13
<b>Totale</b>	<b>2,79</b>	<b>2,68</b>	<b>0,11</b>

**Politica di gestione del Comparto 2**

E' una linea di investimento con profilo di rischio "medio-basso", che ha come scopo l'incremento nel medio periodo dei capitali investiti mediante la gestione professionale degli investimenti in valori mobiliari azionari ed obbligazionari opportunamente diversificati e selezionati.

L'orizzonte temporale dell'investimento è di medio periodo.

Le composizioni di portafoglio e benchmark sono le seguenti:

BENCHMARK	PORTAFOGLIO
80% JPM EMU	77,98 % obbligazioni
20% MSCI EMU	21,71 % azioni
	0,31 % liquidità

Il rendimento netto (variazione valore quota 30/12/2012 su valore quota 30/12/2011) del Comparto per l'anno 2012 è stato pari a 8,60%.

Gli unici oneri di gestione incidenti sul rendimento sono rappresentati dalle commissioni finanziarie, pari, nel presente Comparto, a 0,90% annue: il rendimento lordo passa, quindi, a 9,50%.

Nella seguente tabella sono rappresentati i rendimenti netti registrati negli ultimi 12, 24, 36, 48 e 60 mesi:

PERIODO DI RIFERIMENTO	RENDIMENTO NETTO
Dicembre 2012 su dicembre 2011	8,60%
Dicembre 2012 su dicembre 2010	7,21%
Dicembre 2012 su dicembre 2009	8,01%
Dicembre 2012 su dicembre 2008	14,80%
Dicembre 2012 su dicembre 2007	9,04%

Di seguito alcune tabelle riferite agli indicatori più significativi del portafoglio al 30/12/2012:

#### Portafoglio obbligazionario per paesi

Paesi	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Austria	5,75%	3,35%	2,40%
Belgio	8,49%	5,18%	3,32%
Finlandia	0,37%	1,22%	-0,85%
Francia	21,78%	19,09%	2,69%
Germania	11,72%	16,82%	-5,10%
Irlanda	0,00%	1,48%	-1,48%
Italia	14,87%	17,47%	-2,60%
Lussemburgo	7,49%	0,00%	7,49%
Olanda	7,51%	5,30%	2,21%
Portogallo	0,00%	1,41%	-1,41%
Spagna	0,00%	8,44%	-8,44%
<b>Totale</b>	<b>77,98%</b>	<b>79,75%</b>	<b>-1,77%</b>

#### Portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Peso ptf	Peso bmk	Delta
0-1	1,35%	0,00%	1,35%
1-3	25,73%	18,43%	7,30%
3-5	11,25%	15,39%	-4,14%
5-7	12,06%	10,17%	1,89%
7-10	11,45%	15,46%	-4,01%
M10	16,14%	20,30%	-4,17%
<b>Totale</b>	<b>77,98%</b>	<b>79,75%</b>	<b>-1,77%</b>

#### Duration portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Duration pesata ptf	Duration pesata bmk	Delta
0-1	0,01	0,00	0,01
1-3	0,40	0,35	0,05
3-5	0,40	0,55	-0,15
5-7	0,64	0,53	0,11
7-10	0,85	1,02	-0,17
M10	2,31	2,56	-0,25

<b>Totale</b>	<b>4,60</b>	<b>5,01</b>	<b>-0,41</b>
---------------	-------------	-------------	--------------

#### Portafoglio azionario per paesi

Paesi	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Austria	0,00%	0,21%	-0,21%
Belgio	0,45%	0,82%	-0,36%
Finlandia	0,50%	0,55%	-0,05%
Francia	7,18%	6,72%	0,46%
Germania	7,13%	6,16%	0,97%
Grecia	0,00%	0,04%	-0,04%
Irlanda	0,12%	0,19%	-0,07%
Italia	2,21%	1,58%	0,63%
Olanda	1,85%	1,75%	0,10%
Portogallo	0,00%	0,13%	-0,13%
Spagna	2,27%	2,11%	0,16%
<b>Totale</b>	<b>21,71%</b>	<b>20,25%</b>	<b>1,46%</b>

#### Portafoglio azionario per settori

Settori	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Materials	2,22%	1,91%	0,32%
Telecommunication Serv	0,88%	1,14%	-0,26%
Utilities	1,13%	1,22%	-0,09%
Financials	4,91%	4,22%	0,69%
Consumer Discretionary	2,48%	2,49%	-0,01%
Health Care	2,05%	1,76%	0,29%
Information Technology	1,18%	1,00%	0,18%
Consumer Staples	2,43%	2,32%	0,11%
Industrials	2,90%	2,66%	0,24%
Energy	1,52%	1,53%	0,01%
<b>Totale</b>	<b>21,71%</b>	<b>20,25%</b>	<b>1,46%</b>

#### Politica di gestione del Comparto 3

E' una linea di investimento con profilo di rischio "medio-alto", che si propone l'obiettivo di rispondere alle esigenze di coloro che prevedono di richiedere il pensionamento nel lungo periodo e quindi, tenuto conto del lungo orizzonte temporale di permanenza nel Fondo, intendono diversificare il proprio portafoglio bilanciando gli investimenti tra il mercato obbligazionario e quello azionario. L'orizzonte temporale dell'investimento è di lungo periodo.

Le composizioni di portafoglio e benchmark sono le seguenti:

BENCHMARK	PORTAFOGLIO
50%JPM EMU	47,30% obbligazioni
50% MSCI EMU	52,38% azioni
	0,32% liquidità

Il rendimento netto (variazione valore quota 30/12/2012 su valore quota 30/12/2011) del Comparto per l'anno 2012 è stato pari a 11,46%.

Gli unici oneri di gestione incidenti sul rendimento sono rappresentati dalle commissioni finanziarie, pari, nel presente Comparto, a 1,00% annue: il rendimento lordo passa, quindi, a 12,46%.

Nella seguente tabella sono rappresentati i rendimenti netti registrati negli ultimi 12, 24, 36, 48 e 60 mesi:

PERIODO DI RIFERIMENTO	RENDIMENTO NETTO
Dicembre 2012 su dicembre 2011	11,46%
Dicembre 2012 su dicembre 2010	3,88%
Dicembre 2012 su dicembre 2009	4,92%
Dicembre 2012 su dicembre 2008	17,92%
Dicembre 2012 su dicembre 2007	-5,22%

Di seguito alcune tabelle riferite agli indicatori più significativi del portafoglio al 30/12/2012:

#### Portafoglio obbligazionario per paesi

Paesi	Peso ptf	Peso bmh	Delta
Austria	2,96%	2,08%	0,88%
Belgio	4,18%	3,22%	0,96%
Finlandia	0,59%	0,76%	-0,17%
Francia	10,31%	11,88%	-1,57%
Germania	5,23%	10,46%	-5,24%
Irlanda	0,00%	0,92%	-0,92%
Italia	19,51%	10,87%	8,64%
Lussemburgo	0,96%	0,00%	0,96%
Olanda	3,58%	3,30%	0,28%
Portogallo	0,00%	0,88%	-0,88%
Spagna	0,00%	5,25%	-5,25%
<b>Totale</b>	<b>47,30%</b>	<b>49,62%</b>	<b>-2,32%</b>

#### Portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Peso ptf	Peso bmh	Delta
0-1	2,03%	0,00%	2,03%
1-3	13,50%	11,47%	2,03%
3-5	6,75%	9,98%	-3,23%
5-7	6,04%	6,33%	-0,28%
7-10	9,43%	9,62%	-0,19%
M10	9,25%	12,63%	-3,39%
<b>Totale</b>	<b>47,30%</b>	<b>49,62%</b>	<b>-2,32%</b>

#### Duration portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Duration pesata ptf	Duration pesata bmh	Delta
0-1	0,01	0,00	0,01
1-3	0,24	0,22	0,02
3-5	0,27	0,34	-0,07
5-7	0,32	0,33	-0,01
7-10	0,71	0,64	0,07
M10	1,35	1,60	-0,25
<b>Totale</b>	<b>2,90</b>	<b>3,12</b>	<b>-0,22</b>

#### Portafoglio azionario per paesi

Paesi	Peso ptf	Peso bmh	Delta
Austria	0,00%	0,51%	0,51%
Belgio	1,09%	2,03%	-0,94%
Finlandia	1,21%	1,38%	-0,17%

Francia	17,32%	16,71%	0,61%
Germania	17,18%	15,32%	1,86%
Grecia	0,00%	0,10%	-0,10%
Irlanda	0,28%	0,46%	-0,18%
Italia	5,35%	3,94%	1,41%
Olanda	4,50%	4,36%	0,14%
Portogallo	0,00%	0,31%	-0,31%
Spagna	5,46%	5,26%	-0,20%
<b>Totale</b>	<b>52,38%</b>	<b>50,38%</b>	<b>-2,00%</b>

#### Portafoglio azionario per settori

Settori	Peso ptf	Peso bm	Delta
Materials	5,37%	4,74%	0,63%
Telecommunication Serv	2,13%	2,83%	-0,71%
Utilities	2,73%	3,04%	-0,30%
Financials	11,84%	10,50%	1,34%
Consumer Discretionary	5,95%	6,21%	-0,26%
Health Care	4,95%	4,37%	0,58%
Information Technology	2,85%	2,49%	0,36%
Consumer Staples	5,86%	5,77%	0,10%
Industrials	7,03%	6,61%	0,42%
Energy	3,67%	3,82%	-0,15%
<b>Totale</b>	<b>52,38%</b>	<b>50,38%</b>	<b>2,00%</b>

#### Politica di gestione del Comparto 4

E' una linea di investimento con profilo di rischio "alto", che risponde alle esigenze di coloro che, avendo un'età anagrafica bassa e quindi una prospettiva di permanenza nel Fondo Pensione di lunghissimo periodo, desiderano ottenere una rivalutazione del capitale investito, ricorrendo al dinamismo e alle opportunità di elevate performance dei mercati azionari.

L'orizzonte temporale dell'investimento è di lunghissimo periodo.

Le composizioni di portafoglio e benchmark sono le seguenti:

BENCHMARK	PORTAFOGLIO
30%JPM EMU	27,03% obbligazioni
70% MSCI EMU	72,76% azioni
	0,21% liquidità

Il rendimento netto (variazione valore quota 30/12/2012 su valore quota 30/12/2011) del Comparto per l'anno 2012 è stato pari a 12,44%.

Gli unici oneri di gestione incidenti sul rendimento sono rappresentati dalle commissioni finanziarie, pari, nel presente Comparto, a 1,20% annue: il rendimento lordo passa, quindi, a 13,64%.

Nella seguente tabella sono rappresentati i rendimenti netti registrati negli ultimi 12, 24, 36, 48 e 60 mesi:

PERIODO DI RIFERIMENTO	RENDIMENTO NETTO
Dicembre 2012 su dicembre 2011	12,44%
Dicembre 2012 su dicembre 2010	0,74%
Dicembre 2012 su dicembre 2009	1,78%
Dicembre 2012 su dicembre 2008	18,01%
Dicembre 2012 su dicembre 2007	-15,99%

Di seguito alcune tabelle riferite agli indicatori più significativi del portafoglio al 30/12/2012:

**Portafoglio obbligazionario per paesi**

Paesi	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Austria	1,71%	1,25%	0,46%
Belgio	2,40%	1,93%	0,47%
Finlandia	0,35%	0,45%	0,10%
Francia	5,93%	7,10%	-1,17%
Germania	3,04%	6,26%	-3,22%
Irlanda	0,00%	0,55%	-0,55%
Italia	11,06%	6,50%	4,56%
Lussemburgo	0,56%	0,00%	0,56%
Olanda	1,98%	1,97%	0,01%
Portogallo	0,00%	0,53%	-0,53%
Spagna	0,00%	3,14%	-3,14%
<b>Totale</b>	<b>27,03%</b>	<b>29,68%</b>	<b>-2,65%</b>

**Portafoglio obbligazionario per tratti di curva**

Tratti di curva	Peso ptf	Peso bmk	Delta
0-1	1,10%	0,00%	1,10%
1-3	7,71%	6,86%	0,84%
3-5	4,04%	5,73%	-1,69%
5-7	3,42%	3,78%	-0,36%
7-10	5,41%	5,75%	-0,34%
M10	5,35%	7,56%	-2,20%
<b>Totale</b>	<b>27,03%</b>	<b>29,68%</b>	<b>-2,65%</b>

**Duration portafoglio obbligazionario per tratti di curva**

Tratti di curva	Duration pesata ptf	Duration pesata bmk	Delta
0-1	0,00	0,00	0,00
1-3	0,14	0,13	0,01
3-5	0,15	0,20	-0,05
5-7	0,18	0,20	-0,02
7-10	0,40	0,38	0,02
M10	0,78	0,95	-0,17
<b>Totale</b>	<b>1,66</b>	<b>1,87</b>	<b>-0,21</b>

**Portafoglio azionario per paesi**

Paesi	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Austria	0,00%	0,72%	-0,72%
Belgio	1,51%	2,83%	-1,32%
Finlandia	1,70%	1,93%	-0,22%
Francia	23,98%	23,32%	0,66%
Germania	23,87%	21,38%	2,49%
Grecia	0,00%	0,14%	-0,14%
Irlanda	0,39%	0,63%	-0,24%
Italia	7,40%	5,50%	1,90%
Olanda	6,27%	6,08%	0,19%
Portogallo	0,00%	0,44%	-0,44%
Spagna	7,63%	7,34%	0,29%
<b>Totale</b>	<b>70,21%</b>	<b>69,11%</b>	<b>1,10%</b>



### Portafoglio azionario per settori

Settori	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Materials	7,55%	6,62%	0,93%
Telecommunication Serv	2,97%	3,95%	-0,98%
Utilities	3,78%	4,24%	-0,46%
Financials	16,43%	14,66%	1,77%
Consumer Discretionary	8,23%	8,66%	-0,43%
Health Care	6,86%	6,10%	0,76%
Information Technology	3,97%	3,47%	0,50%
Consumer Staples	8,17%	8,05%	0,12%
Industrials	9,68%	9,23%	0,45%
Energy	5,11%	5,33%	-0,22%
<b>Totale</b>	<b>72,76%</b>	<b>70,32%</b>	<b>2,44%</b>

### Politica di gestione del Comparto 5

E' una linea di investimento caratterizzata da una garanzia di capitale e di rendimento minimo e da un basso profilo di rischio. Il rendimento minimo garantito è pari a 1,50% su base annua, in presenza degli eventi evidenziati all'art. 7, comma 5 del regolamento del Fondo. Si propone l'obiettivo di rispondere alle esigenze di coloro che sono interessati ad un rendimento minimo o hanno una bassa propensione al rischio.

L'orizzonte temporale dell'investimento è di medio periodo. E' il Comparto destinato al conferimento tacito del TFR.

Le composizioni di portafoglio e benchmark sono le seguenti:

BENCHMARK	PORTAFOGLIO
95% JPM EMU 1-5 ANNI	3,03% liquidità
5% MSCI EMU	95,83% obbligazioni
	1,14% componente multi-asset

Il rendimento netto (variazione valore quota 30/12/2012 su valore quota 30/12/2011) per l'anno 2012 è stato pari a 3,62%.

Nella seguente tabella sono rappresentati i rendimenti netti registrati negli ultimi 12, 24, 36, 48 e 60 mesi:

PERIODO DI RIFERIMENTO	RENDIMENTO NETTO
Dicembre 2012 su dicembre 2011	3,62%
Dicembre 2012 su dicembre 2010	3,68%
Dicembre 2012 su dicembre 2009	4,21%
Dicembre 2012 su dicembre 2008	6,92%
Dicembre 2012 su dicembre 2007	10,19%

Di seguito alcune tabelle riferite agli indicatori più significativi del portafoglio al 30/12/2012:

### Portafoglio obbligazionario per paesi

Paesi	Peso ptf
Italia	70,56%
Austria	5,65%
Belgio	4,72%
Francia	4,38%
Spagna	4,11%

Altri	6,40%
<b>Totale</b>	<b>95,83%</b>

#### Portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Peso ptf
0-1	44,87%
1-3	50,96%
3-5	0,00%
5-7	1,00%
7-10	0,00%
M10	0,00%

#### Portafoglio azionario per settori

Settori	Peso ptf
Materials	0,08%
Telecommunication Serv	0,04%
Utilities	0,03%
Financials	0,23%
Consumer Discretionary	0,14%
Health Care	0,10%
Information Technology	0,12%
Consumer Staples	0,16%
Industrials	0,14%
Energy	0,10%
<b>Totale</b>	<b>1,14%</b>

#### Erogazione delle prestazioni

È ancora vigente la convenzione per l'erogazione delle rendite con la compagnia CENTROVITA Assicurazioni S.p.A..

E' rimasta inoltre immutata la convenzione in essere con la medesima Compagnia riguardante le prestazioni accessorie.

Si è provveduto alla liquidazione di n° 995 prestazioni in capitale, così distinte:

- 210 per pensionamento;
- 168 per perdita dei requisiti (dimissioni/licenziamento nelle collettive);
- 38 per anticipazioni per spese sanitarie;
- 37 per decesso;
- 72 parziali al 50% (per inoccupazione > 12 o 48 mesi, mobilità, CIGS, adesione F.do esuberi);
- 35 totali per inoccupazione oltre i 48 mesi
- 39 per acquisto / ristrutturazione prima casa;
- 336 per ulteriori esigenze (dopo 8 anni di permanenza per il 30%);
- 20 per invalidità permanente.

L'importo complessivo degli esborsi ha superato € 5,5 mln.

#### Andamento della gestione amministrativa

Nel rispetto dell'impianto normativo generale e coerentemente agli indirizzi fissati in sede di costituzione del Fondo, tutti gli oneri dei soggetti gestori per il servizio di banca depositaria (affidato a State Street Bank S.p.A.), gestione finanziaria (affidata a EURIZON CAPITAL SGR S.p.A. ed EURIZON VITA S.p.A.) e gestione amministrativa (affidata ad Intesa Sanpaolo Previdenza SIM S.p.A.), unitamente ai costi di convenzioni, manutenzione procedure, modulistica e pubblicitaria, sono stati sostenuti dall'Istitutore.

### **Operazioni in conflitto di interessi**

Con riferimento alle ipotesi di cui agli articoli 7 e 8 del DM 703/96, si segnala che nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni di compravendita a prezzo di mercato di titoli INTESA SANPAOLO (azioni ordinarie e di risparmio), GENERALI (azioni ordinarie) e CREDIT AGRICOLE (azioni ordinarie).

Queste tipologie di operazioni non hanno comportato rischi gestionali e sono state puntualmente comunicate all'Autorità di Vigilanza da parte del Responsabile del Fondo.

### **Fatti di rilievo intervenuti nel 2012.**

In data 17.1.2012 IntesaSanPaoloVita ha comunicato formale disdetta della convenzione di gestione del comparto garantito scadente il 30.6.2012.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca CR Firenze del 6.2.2012 ha deliberato di richiedere una proroga alla controparte in modo da poter incrementare il tempo a disposizione per la ricerca di un nuovo partner ovvero per decidere l'eventuale riduzione dell'offerta di investimento del fondo.

La proroga, inizialmente accordata con validità 30.9.2012 e successivamente prorogata fino al 31.12.2012, è stata infine definitivamente fissata con riferimento alla di programmata confluenza del FPA CRF Previdenza nel fondo pensione aperto di riferimento del Gruppo.

Nell'adunanza del 7.5.2012, il Consiglio di Amministrazione di Banca CR Firenze, presa visione della delibera COVIP del 16.3.2012 "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento" da adottare entro il 31.12.2012, ha affidato al comitato finanziario del fondo la predisposizione del documento richiesto.

Il Documento sulle Politiche di Investimento del Fondo Pensione Aperto CRF Previdenza, predisposto dal comitato finanziario del fondo e specificamente approvato dal C.d.A. di Banca CR Firenze del 17.12.2012, è stato trasmesso in data 24.12.2012 all'Autorità, agli organi di controllo del fondo, al Responsabile, ai soggetti gestori ed alla banca depositaria. Tale documento è reso inoltre disponibile a chiunque ne faccia richiesta.

Nella medesima adunanza il Consiglio è stato inoltre informato che in data 22.2.2012 si era verificato un significativo superamento del limite assegnato alla componente obbligazionaria con rating compreso tra BBB- e A- (classificazione S&P) dei comparti 1 (monetario) e 2 (bilanciato obbligazionario) del FPA CRF Previdenza. L'evento era dovuto al downgrade del rating di Italia e Spagna.

Il gestore finanziario delegato proponeva di valutare se autorizzare una deroga permanente ai limiti indicati nel regolamento del fondo al fine di consentire una gestione il più possibile speculare rispetto al benchmark di riferimento, ovvero di indicare un limite temporale entro il quale ripristinare il livelli di rischio coerenti con quanto indicato nel Regolamento e nella Nota Informativa.

A tale proposito, il comitato finanziario del fondo, già espressosi nel senso di non ritenere opportuno il mantenimento di tali elevate percentuali di titoli con basso merito creditizio, ha proposto il ripristino dei possessi contenuti nelle soglie regolamentari.

Il Consiglio di Amministrazione ha affidato al comitato finanziario la redazione di un documento di ulteriore approfondimento.

Il Comitato, effettuati gli approfondimenti richiesti attraverso l'elaborazione di scenari di stress e la misurazione dell'andamento dei portafogli "ripristinati" in termini di rischio/rendimento, ha ritenuto di poter proporre al CdA il rientro tempestivo nei limiti del mandato (vista l'incompatibilità con le scelte di investimento degli aderenti e l'assenza di pregiudizio in termini di rendimenti per i medesimi) e l'autorizzazione a superare il limite di liquidità del 20% sui due comparti. Il 28/5 il CdA ha approvato la proposta.

In adempimento a tale deliberazione, Eurizon Capital ha provveduto a dismettere le posizioni eccedenti i limiti fissati per la componente obbligazionaria dei comparti 1 e 2.

Il comitato finanziario, d'accordo col gestore finanziario, ha analizzato una proposta di investimento della liquidità riveniente dalla citata manovra di rientro nei limiti, che viene approvata nell'adunanza del CdA del 30.7.2012.

In data 31.5.2012 è stata formalmente avviata un'ispezione dell'Autorità di Vigilanza sul Fondo Pensione Aperto CRF Previdenza che si è conclusa il 21.10.2012, incentrata soprattutto sulla gestione

delle richieste di trasferimento in uscita e sull'impianto di gestione e controllo dell'attività di investimento.

Il nucleo ispettivo, composto da tre funzionari COVIP, oltre ai frequenti incontri col referente individuato da Banca CRF, che ha fornito ogni documentazione e chiarimento operativo richiesto, ha avuto anche incontri formali col Presidente e col Direttore Generale di Banca CR Firenze, con i membri dell'Organismo di Sorveglianza e col Responsabile.

L'esito formale dell'ispezione perverrà, ragionevolmente, entro il secondo semestre dell'anno corrente.

#### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.**

Nessun fatto di rilievo da segnalare dopo la chiusura dell'esercizio, eccezion fatta per gli aspetti operativi e convenzionali che verranno posti in essere in conseguenza della definizione del processo di razionalizzazione dell'offerta previdenziale di Gruppo.

#### **Reclami**

In adempimento alle indicazioni fornite dell'Autorità di Vigilanza, sono state adottate le procedure e gli accorgimenti necessari per il rispetto delle medesime.

Nel corso del 2012, sono stati ricevuti e trattati sette reclami formali, di cui quattro riferiti a carenza di supporto informativo da parte della rete di collocamento e tre dovuti a disguidi nell'iter contributivo (uno di questi è emerso a seguito del riordino territoriale della rete di vendita).

In nessuna delle fattispecie sono stati ravvisati responsabilità o inadempimenti da parte del Fondo Pensione.

#### **Novità normative**

Non sono da registrare significative novità nel settore, né a livello legislativo ordinario né a livello regolamentare.

Il Responsabile del Fondo Pensione Aperto  
"CRF PREVIDENZA"  
Eraldo Vannoni

**AGGREGATO DEI COMPARTI  
STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO**

<b>ATTIVITA'</b>		
	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>10 Investimenti</b>	<b>202.144.347,37</b>	<b>173.605.889,46</b>
a) Depositi bancari	4.104.862,70	5.444.884,76
c) Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali	134.932.010,49	116.136.823,10
d) Titoli di debito quotati	-	2.269.374,98
e) Titoli di capitale quotati	58.242.165,19	46.034.127,34
h) Quote O.I.C.R.	222.785,06	530.664,43
l) Ratei e risconti attivi	1.896.875,31	1.953.533,73
n) Altre attività della gestione finanziaria	2.745.648,63	1.236.481,12
<b>Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>20 individuali</b>		
<b>30 Crediti di imposta</b>	<b>780.483,26</b>	<b>787.730,73</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>202.924.830,64</b>	<b>174.393.620,19</b>
<b>PASSIVITA'</b>		
	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>10 Passività della gestione previdenziale</b>	<b>(3.070.732,09)</b>	<b>(3.434.541,16)</b>
a) Debiti della gestione previdenziale	(3.070.732,09)	(3.434.541,16)
<b>Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>20 individuali</b>		
<b>30 Passività della gestione finanziaria</b>	<b>(2.738.219,60)</b>	<b>(1.991.321,63)</b>
c) Ratei e risconti passivi	(139.470,82)	(127.812,63)
d) Altre passività della gestione finanziaria	(2.598.748,78)	(1.863.509,00)
<b>40 Debiti di imposta</b>	<b>(1.741.469,27)</b>	<b>(31.859,46)</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>(7.550.420,96)</b>	<b>(5.457.722,25)</b>
<b>100 Attivo netto destinato alle prestazioni</b>	<b>195.374.409,68</b>	<b>168.935.897,94</b>

**CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO**

	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>10 Saldo della gestione previdenziale</b>	<b>12.322.378,55</b>	<b>16.679.548,37</b>
a) Contributi per le prestazioni	24.929.573,91	27.000.963,43
b) Anticipazioni	(1.377.755,47)	(926.842,92)
c) Trasferimenti e riscatti	(8.544.855,58)	(7.445.755,92)
d) Trasformazioni in rendita	-	(13.704,38)
e) Erogazioni in conto capitale	(2.625.861,59)	(1.870.480,57)
f) Premi per prestazioni accessorie	(58.722,72)	(64.631,27)
<b>20 Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>18.145.757,14</b>	<b>(4.629.077,01)</b>
a) Dividendi e interessi	5.918.276,71	5.360.683,98
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	12.227.480,43	(9.989.760,99)
<b>30 Oneri di gestione</b>	<b>(2.288.154,68)</b>	<b>(2.142.938,10)</b>
a) Società di gestione	(2.288.154,68)	(2.142.938,10)
<b>40 Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante Imposta sostitutiva (10) + (20) + (30)</b>	<b>28.179.981,01</b>	<b>9.907.533,26</b>
<b>50 Imposta sostitutiva</b>	<b>(1.741.469,27)</b>	<b>748.623,80</b>
<b>Variazione Attivo Netto Destinato alle Prestazioni (40) + (50)</b>	<b>26.438.511,74</b>	<b>10.656.157,06</b>

**RENDICONTO COMPARTO 1  
STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO**

<b>ATTIVITA'</b>		
	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>10 Investimenti</b>	<b>36.128.446,13</b>	<b>33.655.409,67</b>
a) Depositi bancari	696.493,56	1.436.563,99
c) Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali	32.304.881,89	30.569.925,06
l) Ratei e risconti attivi	395.839,08	412.439,50
n) Altre attività della gestione finanziaria	2.731.231,60	1.236.481,12
<b>Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni</b>	-	-
<b>20 individuali</b>		
<b>30 Crediti di imposta</b>	-	<b>7.247,47</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>36.128.446,13</b>	<b>33.662.657,14</b>
<b>PASSIVITA'</b>		
	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>10 Passività della gestione previdenziale</b>	<b>(660.905,58)</b>	<b>(756.381,83)</b>
a) Debiti della gestione previdenziale	(660.905,58)	(756.381,83)
<b>Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni</b>	-	-
<b>20 individuali</b>		
<b>30 Passività della gestione finanziaria</b>	<b>(2.617.490,31)</b>	<b>(1.882.452,05)</b>
c) Ratei e risconti passivi	(18.741,53)	(18.943,05)
d) Altre passività della gestione finanziaria	(2.598.748,78)	(1.863.509,00)
<b>40 Debiti di imposta</b>	<b>(129.823,89)</b>	<b>(31.859,46)</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>(3.408.219,78)</b>	<b>(2.670.693,34)</b>
<b>100 Attivo netto destinato alle prestazioni</b>	<b>32.720.226,35</b>	<b>30.991.963,80</b>

**CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO**

	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>10 Saldo della gestione previdenziale</b>	<b>672.977,56</b>	<b>1.762.577,71</b>
a) Contributi per le prestazioni	3.798.216,68	4.039.035,40
b) Anticipazioni	(312.901,28)	(296.621,61)
c) Trasferimenti e riscatti	(1.841.478,82)	(1.342.274,56)
d) Trasformazioni in rendita	-	-
e) Erogazioni in forma capitale	(959.279,27)	(624.278,93)
f) Premi per prestazioni accessorie	(11.579,75)	(13.282,59)
<b>20 Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>1.530.795,53</b>	<b>631.529,20</b>
a) Dividendi e interessi	1.033.146,97	834.993,05
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	497.648,56	(203.463,85)
<b>30 Oneri di gestione</b>	<b>(345.686,65)</b>	<b>(335.043,95)</b>
a) Società di gestione	(345.686,65)	(335.043,95)
<b>40 Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante Imposta sostitutiva (10) + (20) + (30)</b>	<b>1.858.086,44</b>	<b>2.059.062,96</b>
<b>50 Imposta sostitutiva</b>	<b>(129.823,89)</b>	<b>(31.859,46)</b>
<b>Variazione Attivo Netto Destinato alle Prestazioni (40) + (50)</b>	<b>1.728.262,55</b>	<b>2.027.203,50</b>

## NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO 28/12/2012

### INFORMAZIONI GENERALI

#### **Iscritti**

Alla data del 28/12/2012, le posizioni erano n. 6.817, ripartite come segue:

<b>CLASSI DI ETA'</b>	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	<b>TOTALE</b>
Iscritti di età < 20	158	112	270
Iscritti di età 20-24	70	37	107
Iscritti di età 25-29	187	139	326
Iscritti di età 30-34	327	273	600
Iscritti di età 35-39	550	374	924
Iscritti di età 40-44	638	443	1.081
Iscritti di età 45-49	631	459	1.090
Iscritti di età 50-54	599	372	971
Iscritti di età 55-59	476	330	806
Iscritti di età 60-64	314	134	448
Iscritti di età >64	149	45	494
<b>TOTALE</b>	<b>4.099</b>	<b>2.718</b>	<b>6.817</b>

#### **Tabella riepilogativa quote in circolazione**

	<b>NUMERO</b>	<b>CONTROVALORE</b>
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	3.742.646,227	30.991.963,80
Quote emesse	448.425,986	3.793.679,57
Quote annullate	381.416,715	3.227.143,72
Quote in essere alla fine dell'esercizio	3.809.655,498	32.720.226,35

#### **Prospetto del valore e della composizione del Patrimonio al 28/12/2012**

<b>ATTIVITA'</b>	
Investimenti <sup>(1)</sup>	35.533.396,86
Crediti di imposta	
<b>Totale Attività</b>	<b>35.533.396,86</b>
<b>PASSIVITA'</b>	
Passività della gestione previdenziale <sup>(1)</sup>	65.856,31
Passività della gestione finanziaria	2.617.490,31
Debito di imposta	129.823,89
<b>Totale Passività</b>	<b>2.813.170,51</b>
<b>ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI</b>	
	<b>32.720.226,35</b>
Numero delle quote in essere	3.809.655,498
Valore unitario della quota	8,589

<sup>(1)</sup> Le voci non comprendono la quota parte delle somme depositate sul conto afflussi e deflussi del Fondo, relative ai contributi non ancora riconciliati alla fine dell'esercizio.

**COMMENTO ALLE VOCI DI RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO**
**STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO**
**ATTIVITA'**
**Investimenti**

<b>CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO</b>		
<b>2012</b>	<b>2011</b>	<b>Variazione %</b>
36.128.446,13	33.655.409,67	7,35%

Nel prospetto sottostante è riportata l'indicazione nominativa dei primi 50 titoli in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento, con l'indicazione dell'incidenza percentuale sul totale delle attività:

<b>ELENCO TITOLI IN ORDINE DECRESCENTE DI PESO SUL TOTALE DELLE ATTIVITA'</b>					
<b>Descrizione titolo</b>	<b>Quantità</b>	<b>Prezzo</b>	<b>Cambio</b>	<b>Controvalore in euro</b>	<b>%</b>
NETHER 4.25 07/13	2.972.000,000	102,210000		3.037.681,20	8,408
BGB 4.25 09/13	2.815.000,000	103,021000		2.900.041,15	8,027
OAT 4 10/13	2.667.000,000	103,270000		2.754.210,90	7,623
BTNS 2 09/13	2.703.000,000	101,396400		2.740.744,70	7,586
OBL 4 10/13	2.499.000,000	103,090000		2.576.219,10	7,131
BKO 0.75 09/13	1.950.000,000	100,525000		1.960.237,50	5,426
EFSF 1 03/14	1.842.000,000	100,941600		1.859.344,28	5,146
RAGB 3.8 10/13	1.689.000,000	102,950000		1.738.825,50	4,813
BTNS 2.5 01/14	654.000,000	102,505200		670.384,01	1,856
RAGB 4.125 01/14	609.000,000	104,020000		633.481,80	1,753
BTNS 3 07/14	463.000,000	104,461700		483.657,67	1,339
RAGB 4.3 07/14	442.000,000	106,431500		470.427,23	1,302
DBR 2 01/22	403.000,000	107,010000		431.250,30	1,194
BTNS 2.25 02/16	388.000,000	106,227000		412.160,76	1,141
FRTR 4.25 10/18	342.000,000	118,453000		405.109,26	1,121
BTP 5 09/40	376.000,000	100,170000		376.639,20	1,043
FRTR 2.5 10/20	337.000,000	107,230000		361.365,10	1,000
BGB 4 03/14	327.000,000	104,697000		342.359,19	0,948
DBR 3.75 01/19	285.000,000	118,925000		338.936,25	0,938
BTNS 1.75 02/17	320.000,000	105,082200		336.263,04	0,931
FRTR 4 10/38	273.000,000	118,917000		324.643,41	0,899
FRTR 4.5 04/41	223.000,000	128,823000		287.275,29	0,795
BGB 4.25 09/14	261.000,000	107,200000		279.792,00	0,774
BTP 5 03/22	262.000,000	105,350000		276.017,00	0,764
BUND 5.625 01/28	178.000,000	149,598000		266.284,44	0,737
DBR 4.75 07/34	175.000,000	146,245000		255.928,75	0,708
BTNS 2 07/15	230.000,000	104,619600		240.625,08	0,666
NETHER 4 07/19	192.000,000	119,650000		229.728,00	0,636
NETHER 3.75 01/23	187.000,000	120,267300		224.899,85	0,623



Descrizione titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore in euro	%
BTP 3.75 03/21	223.000,000	98,440000		219.521,20	0,608
DBR 4.75 07/40	138.000,000	154,456000		213.149,28	0,590
BTP 4.5 08/18	198.000,000	105,110000		208.117,80	0,576
FRTR 4 10/14	186.000,000	107,020000		199.057,20	0,551
BGB 2.75 03.16	184.000,000	107,560000		197.910,40	0,548
NETHER 2.5 01/17	176.000,000	108,635700		191.198,83	0,529
NETHER 3.75 07/14	178.000,000	105,570000		187.914,60	0,520
BTP 2.5 03/15	186.000,000	100,740000		187.376,40	0,519
DBR 3.5 07/19	149.000,000	118,120000		175.998,80	0,487
BTP 3 06/15	167.000,000	101,600000		169.672,00	0,470
BGB 4.25% 03/41	137.000,000	122,650000		168.030,50	0,465
BTP 4.5 03/19	153.000,000	104,560000		159.976,80	0,443
BTP 4 02/37	183.000,000	87,100000		159.393,00	0,441
BTP 4.75 06/17	141.000,000	106,590000		150.291,90	0,416
NETHER 4 07/18	127.000,000	117,970000		149.821,90	0,415
FRTR 3.75 4/21	128.000,000	116,306000		148.871,68	0,412
BTP 6 11/14	127.000,000	107,341000		136.323,07	0,377
BGB 3.25 09/16	116.000,000	110,150000		127.774,00	0,354
BTP 3 11/15	125.000,000	101,680000		127.100,00	0,352
BTP 4.25 09/19	119.000,000	103,000000		122.570,00	0,339
BTP 4.75 09/16	114.000,000	107,000000		121.980,00	0,338
<b>Altri titoli</b>				<b>1.568.300,57</b>	
<b>Totale portafoglio</b>				<b>32.304.881,89</b>	<b>89,417</b>

Tutti gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

In relazione alla durata media finanziaria (Duration modificata) dei titoli di debito compresi nel portafoglio è riportato il relativo dettaglio nel prospetto sottostante:

#### Controvalore dei titoli con durata media modificata

Categoria Valori mobiliari	Minore o uguale a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Titoli di Stato ed assimilati quotati	18.418.057,35	6.330.702,49	7.556.122,05
<b>TOTALE</b>	<b>18.418.057,35</b>	<b>6.330.702,49</b>	<b>7.556.122,05</b>

#### Operazioni in conflitto di interessi

Non si segnalano investimenti in titoli emessi da soggetti legati al Gruppo INTESA SANPAOLO, di cui fa parte BANCA CR FIRENZE S.p.A..

#### Volumi intermediati e relative commissioni di negoziazione:

ACQUISTI		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	80.258.044,93	-
Titoli di debito	2.508.250,00	-
<b>Totale</b>	<b>82.766.294,93</b>	<b>-</b>
VENDITE		

Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	79.028.952,92	-
Titoli di debito	2.500.000,00	
<b>Totale</b>	<b>81.528.952,92</b>	<b>-</b>

### Depositi bancari

La voce (utilizzata anche come conto di appoggio per l'investimento dei contributi) é complessivamente ammontante a € 696.493,56 ed è principalmente rappresentata per € 101.444,29 dal saldo del c/c di gestione; da € 595.049,27 dalla quota parte (proporzionalmente ripartita in base al numero di quote al 28 dicembre 2012) della liquidità confluita sui conti correnti del fondo al 31 dicembre 2012, relativa ai contributi non ancora riconciliati o investiti alla fine dell'esercizio.

### Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali.

L'ammontare totale di € 32.304.881,89 , è geograficamente così suddiviso:

titoli di Stato Italiani	3.077.239,17
titoli di Stato altri Paesi UE	29.227.642,72
<b>TOTALE</b>	<b>32.304.881,89</b>

### Ratei e risconti attivi

La voce pari a € 395.839,08 è relativa ai ratei attivi su titoli.

### Altre Attività della gestione finanziaria

Alla data del presente Rendiconto risultano in essere operazioni stipulate ma non ancora regolate per un importo pari a € 2.731.231,60. Esse sono state stipulate con Istituti Finanziari.

### Crediti di imposta

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
-	7.247,47	-

Alla data del presente Rendiconto non risultano crediti di imposta.

### PASSIVITA'

#### Passività della gestione Previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
(660.905,58)	(756.381,83)	- 12,62%

Le passività della gestione previdenziale, che ammontano ad € 660.905,58, si riferiscono alla quota parte dei contributi versati (proporzionalmente ripartiti in base al n. di quote in circolazione al 28/12/2012) e dei debiti per prestazioni in attesa di liquidazione momentaneamente accreditati sugli appositi conti corrente comuni a tutti i comparti, nonché dalle ritenute della gestione previdenziale.

#### Passività della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
(2.617.490,31)	(1.882.452,05)	39,05%

### Ratei e risconti passivi

La voce, pari a € 18.741,53, si riferisce ai ratei sulle commissioni da riconoscere all'Istitutore maturati al 28/12/2012.

### Altre passività della gestione finanziaria

Alla data del presente Rendiconto risultano in essere operazioni stipulate ma non ancora regolate per un importo pari a € 2.598.748,78. Esse sono state stipulate con Istituti Credito.

### Debiti di imposta

Il debito di € 129.823,89 deriva dall'imposta di competenza dell'esercizio 2012 e, al netto del credito di imposta utilizzabile per la compensazione, è versato, nei termini stabiliti per legge, entro il 18 febbraio 2013.

### Attivo netto destinato alle prestazioni

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
32.720.226,35	30.991.963,80	5,58%

L'Attivo netto destinato alle prestazioni è pari a € 32.720.226,35 suddiviso in n. 3.809.655,498 quote da € 8,589 ciascuna.

### CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

#### Saldo della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
672.977,56	1.762.577,71	- 61,82%

### Contributi per le prestazioni

I contributi incassati nel corso dell'anno ammontano a € 3.798.216,68, di cui € 210.610,02 per switch da altri comparti e € 155.634,30 trasferimenti da altri Fondi. L'importo è comprensivo delle commissioni di sottoscrizione, di gestione amministrativa e dei premi per le prestazioni accessorie.

Di seguito si riporta il dettaglio per tipologia dei contributi incassati:

Descrizione	2012	2011
Contributi a carico del datore	128.971,23	180.007,10
Contributi a carico del lavoratore	2.811.490,35	3.225.414,55
Contributi TFR	491.510,78	569.546,10
<b>Totale</b>	<b>3.431.972,36</b>	<b>3.974.967,75</b>

### Anticipazioni

Le anticipazioni erogate nel corso del 2012 ammontano complessivamente ad € 312.901,28.

### Trasferimenti e Riscatti

La voce ammonta complessivamente ad € 1.841.478,82, così composta:

- riscatti per € 319.370,13;
- switch verso altre linee di investimento per € 52.629,41;
- trasferimento verso altri fondi di investimento per € 1.469.479,28.

### Trasformazioni in rendita

Nel corso del 2012 non sono state erogate rendite.

### Erogazioni in conto capitale

Nel corso del 2012, le erogazioni in conto capitale ammontano complessivamente ad € 959.279,27.

### Premi per le prestazioni accessorie

I premi per le prestazioni accessorie ammontano complessivamente ad € 11.579,75, interamente versati a INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

## Risultato della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
1.530.795,53	631.529,20	N.S.

### Dividendi ed interessi

La voce, ammonta complessivamente ad € 1.033.146,97, è composta come segue:

Interessi su titoli Stato e assimilati	474.389,15
Interessi su titoli di Debito	558.617,19
Interessi su c/c	140,63
<b>TOTALE</b>	<b>1.033.146,97</b>

### Profitti e perdite da operazioni finanziarie

Il saldo positivo di € 497.648,56 viene illustrato nella seguente tabella:

Voci/Valori	Profitti/Perdite
Titoli di Stato ed assimilati	511.601,72
Titoli di debito	(13.986,90)
Sopravvenienze attive/passive	33,74
<b>Totale</b>	<b>497.648,56</b>

### Oneri di Gestione

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
(345.686,65)	(335.043,95)	3,18%

La voce pari a € 345.686,65 è costituita dalle commissioni dovute all'Istitutore, suddivise nella seguente tipologia:

- commissioni di gestione finanziaria calcolate come da articolo 8, comma 1, lettera b.2) del Regolamento del Fondo: € 239.244,94;
- commissioni di gestione amministrativa: € 102.553,19;
- commissioni di sottoscrizione: € 725,20;
- commissioni di portabilità: € 3.163,32.

### Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva al 28/12/2012 è pari a € 1.858.086,44.

### Imposta sostitutiva

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
(129.823,89)	(31.859,46)	N.S.

La gestione reddituale del Comparto ha determinato alla data del Rendiconto un' imposta totale pari a € 129.823,89, così determinata:

	Patrimonio netto del fondo al 28 dicembre 2012 al lordo dell'imposta sostitutiva e del risultato negativo del precedente esercizio	32.850.050,24
+	Prestazioni previdenziali	3.124.347,45
-	Contributi versati al Fondo Pensione	3.802.216,68

-	Redditi assoggettati a ritenuta d'acconto o ad imposta sostitutiva (con esclusione dei proventi da O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
-	Redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta	
-	patrimonio netto del fondo al 01 gennaio 2012	30.991.963,80
=	Reddito di gestione	1.180.217,21
+	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
	Base Imponibile	1.180.217,21
	Imposta sostitutiva Lorda (11% della base imponibile)	(129.823,89)
-	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
=	<b>Imposta sostitutiva dovuta</b>	<b>(129.823,89)</b>

#### VARIAZIONE ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
1.728.262,55	2.027.203,50	-14,75%

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ammonta a € 1.728.262,55.

**RENDICONTO COMPARTO 2  
STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO**

<b>ATTIVITA'</b>		
	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>10 Investimenti</b>	<b>71.990.208,20</b>	<b>62.511.532,88</b>
a) Depositi bancari	1.119.124,78	1.182.845,31
c) Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali	54.617.750,50	48.104.399,17
e) Titoli di capitale quotati	15.394.089,66	12.350.520,82
l) Ratei e risconti attivi	855.434,02	873.767,58
n) Altre Attività di gestione finanziaria	3.809,24	-
<b>Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni</b>		
<b>20 individuali</b>	-	-
<b>30 Crediti di imposta</b>	<b>125.197,86</b>	<b>125.197,86</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>72.115.406,06</b>	<b>62.636.730,74</b>
<b>PASSIVITA'</b>		
	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>10 Passività della gestione previdenziale</b>	<b>(906.120,55)</b>	<b>(1.048.713,67)</b>
a) Debiti della gestione previdenziale	(906.120,55)	(1.048.713,67)
<b>Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni</b>		
<b>20 individuali</b>	-	-
<b>30 Passività della gestione finanziaria</b>	<b>(48.404,96)</b>	<b>(45.047,66)</b>
c) Ratei e risconti passivi	(48.404,96)	(45.047,66)
d) Altre passività della gestione finanziaria	-	-
<b>40 Debiti di imposta</b>	<b>(645.424,72)</b>	-
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>(1.599.950,23)</b>	<b>(1.093.761,33)</b>
<b>100 Attivo netto destinato alle prestazioni</b>	<b>70.515.455,83</b>	<b>61.542.969,41</b>

**CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO**

	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>10 Saldo della gestione previdenziale</b>	<b>3.737.481,60</b>	<b>5.053.499,16</b>
a) Contributi per le prestazioni	7.836.124,77	8.539.687,65
b) Anticipazioni	(611.882,29)	(243.522,14)
c) Trasferimenti e riscatti	(2.654.482,10)	(2.510.216,94)
d) Trasformazioni in rendita	-	(13.704,38)
e) Erogazioni in forma capitale	(807.372,13)	(692.366,95)
f) Premi per prestazioni accessorie	(24.906,65)	(26.378,08)
<b>20 Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>6.696.493,33</b>	<b>(355.409,17)</b>
a) Dividendi e interessi	2.143.941,04	2.100.065,15
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	4.552.552,29	(2.455.474,32)
<b>30 Oneri di gestione</b>	<b>(816.063,79)</b>	<b>(768.323,23)</b>
a) Società di gestione	(816.063,79)	(768.323,23)
<b>40 Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (20) + (30)</b>	<b>9.617.911,14</b>	<b>3.929.767,76</b>
<b>50 Imposta sostitutiva</b>	<b>(645.424,72)</b>	<b>125.197,86</b>
<b>Variazione Attivo Netto Destinato alle Prestazioni (40) + (50)</b>	<b>8.972.486,42</b>	<b>4.054.964,62</b>

**NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO 28/12/2012**
**INFORMAZIONI GENERALI**
**Iscritti**

Alla data del 28/12/2012, le posizioni erano n. 14.120, ripartite come segue:

<b>CLASSI DI ETA'</b>	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	<b>TOTALE</b>
Iscritti di età < 20	326	332	658
Iscritti di età 20-24	173	134	307
Iscritti di età 25-29	471	337	808
Iscritti di età 30-34	823	648	1.471
Iscritti di età 35-39	1.194	831	2.025
Iscritti di età 40-44	1.439	948	2.387
Iscritti di età 45-49	1.439	950	2.389
Iscritti di età 50-54	1.175	843	2.018
Iscritti di età 55-59	797	487	1.284
Iscritti di età 60-64	382	176	558
Iscritti di età >64	153	62	215
<b>TOTALE</b>	<b>8.372</b>	<b>5.748</b>	<b>14.120</b>

**Tabella riepilogativa quote in circolazione**

	<b>NUMERO</b>	<b>CONTROVALORE</b>
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	5.357.655,319	61.542.969,41
Quote emesse	656.355,607	7.817.225,15
Quote annullate	361.294,385	4.304.015,65
Quote in essere alla fine dell'esercizio	5.652.716,541	70.515.455,83

**Prospetto del valore e della composizione del Patrimonio al 28/12/2012**

<b>ATTIVITA'</b>	
Investimenti <sup>(1)</sup>	71.107.281,95
Credito di imposta	125.197,86
<b>Totale Attività</b>	<b>71.232.479,81</b>
<b>PASSIVITA'</b>	
Passività della gestione previdenziale <sup>(1)</sup>	23.194,30
Passività della gestione finanziaria	48.404,96
Debito di imposta	645.424,72
<b>Totale Passività</b>	<b>717.023,98</b>
<b>ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI</b>	<b>70.515.455,83</b>
Numero delle quote in essere	5.652.716,541
Valore unitario della quota	12,475

<sup>(1)</sup> Le voci non comprendono la quota parte delle somme depositate sul conto afflussi e deflussi del Fondo, relative ai contributi non ancora riconciliati alla fine dell'esercizio.

**COMMENTO ALLE VOCI DI RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO**
**STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO**
**ATTIVITA'**
**Investimenti**

<b>CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO</b>		
<b>2012</b>	<b>2011</b>	<b>Variazione %</b>
71.990.208,20	62.511.532,88	15,16%

Nel prospetto sottostante è riportata l'indicazione nominativa dei primi 50 titoli in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento, con l'indicazione dell'incidenza percentuale sul totale delle attività:

<b>ELENCO TITOLI IN ORDINE DECRESCENTE DI PESO SUL TOTALE DELLE ATTIVITA'</b>					
<b>Descrizione titolo</b>	<b>Quantità</b>	<b>Prezzo</b>	<b>Cambio</b>	<b>Controvalore in euro</b>	<b>%</b>
EFSF 1 03/14	5.238.000,000	100,941600		5.287.321,01	7,332
BTNS 3 07/14	2.080.000,000	104,461700		2.172.803,36	3,013
RAGB 4.3 07/14	1.984.000,000	106,431500		2.111.600,96	2,928
DBR 2 01/22	1.834.000,000	107,010000		1.962.563,40	2,721
BTNS 2.25 02/16	1.771.000,000	106,227000		1.881.280,17	2,609
FRTR 4.25 10/18	1.579.000,000	118,453000		1.870.372,87	2,594
FRTR 2.5 10/20	1.559.000,000	107,230000		1.671.715,70	2,318
BGB 4 03/14	1.538.000,000	104,697000		1.610.239,86	2,233
DBR 3.75 01/19	1.353.000,000	118,925000		1.609.055,25	2,231
BTNS 1.75 02/17	1.513.000,000	105,082200		1.589.893,69	2,205
FRTR 4 10/38	1.279.000,000	118,917000		1.520.948,43	2,109
BUND 5.625 01/28	861.000,000	149,598000		1.288.038,78	1,786
BTP 5 09/40	1.283.000,000	100,170000		1.285.181,10	1,782
FRTR 4.5 04/41	997.000,000	128,823000		1.284.365,31	1,781
BGB 4.25 09/14	1.171.000,000	107,200000		1.255.312,00	1,741
DBR 4.75 07/34	813.000,000	146,245000		1.188.971,85	1,649
NETHER 3.75 01/23	877.000,000	120,267300		1.054.744,22	1,463
BTNS 2 07/15	998.000,000	104,619600		1.044.103,61	1,448
DBR 4.75 07/40	669.000,000	154,456000		1.033.310,64	1,433
NETHER 4 07/19	814.000,000	119,650000		973.951,00	1,351
BTP 5 03/22	896.000,000	105,350000		943.936,00	1,309
FRTR 4 10/14	810.000,000	107,020000		866.862,00	1,202
BGB 2.75 03.16	801.000,000	107,560000		861.555,60	1,195
NETHER 2.5 01/17	785.000,000	108,635700		852.790,24	1,183
DBR 3.5 07/19	707.000,000	118,120000		835.108,40	1,158
NETHER 3.75 07/14	775.000,000	105,570000		818.167,50	1,135
BTP 3.75 03/21	759.000,000	98,440000		747.159,60	1,036
BGB 4.25% 03/41	595.000,000	122,650000		729.767,50	1,012



BTP 4.5 08/18	675.000,000	105,110000		709.492,50	0,984
<b>Descrizione titolo</b>	<b>Quantità</b>	<b>Prezzo</b>	<b>Cambio</b>	<b>Controvalore in euro</b>	<b>%</b>
SANOFI	9.942,000	70,730000		703.197,66	0,975
NETHER 4.25 07/13	670.000,000	102,210000		684.807,00	0,950
FRTR 3.75 4/21	567.000,000	116,306000		659.455,02	0,914
BTP 2.5 03/15	633.000,000	100,740000		637.684,20	0,884
NETHER 4 07/18	523.000,000	117,970000		616.983,10	0,856
BGB 3.25 09/16	505.000,000	110,150000		556.257,50	0,771
BTP 3 06/15	545.000,000	101,600000		553.720,00	0,768
BTP 4.5 03/19	526.000,000	104,560000		549.985,60	0,763
BANCO SANTANDER SA	86.527,000	6,008000		519.854,22	0,721
BTP 4 02/37	594.000,000	87,100000		517.374,00	0,717
BTP 4.75 06/17	480.000,000	106,590000		511.632,00	0,709
SIEMENS AG REG	6.209,000	82,200000		510.379,80	0,708
BASF SE	7.151,000	71,150000		508.793,65	0,706
BAYER AG REG	6.594,000	71,890000		474.042,66	0,657
BTP 6 11/14	438.000,000	107,341000		470.153,58	0,652
BGB 4 03/22	395.000,000	117,600000		464.520,00	0,644
UNILEVER NV CVA	15.775,000	28,775000		453.925,63	0,629
ALLIANZ SE REG	4.316,000	104,800000		452.316,80	0,627
RAGB 3.65 04/22	385.000,000	116,994100		450.427,29	0,625
TOTAL SA	11.526,000	38,910000		448.476,66	0,622
BGB 4.25 09/21	375.000,000	119,250000		447.187,50	0,620
<b>Altri titoli</b>				<b>17.760.053,74</b>	
<b>Totale portafoglio</b>				<b>70.011.840,16</b>	<b>97,083</b>

Tutti gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

In relazione alla durata media finanziaria (Duration modificata) dei titoli di debito compresi nel portafoglio:

#### Controvalore dei titoli con durata media modificata

Categoria Valori mobiliari	Minore o uguale a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Titoli di Stato ed assimilati quotati	949.385,86	21.795.639,95	31.872.724,69
<b>TOTALE</b>	<b>949.385,86</b>	<b>21.795.639,95</b>	<b>31.872.724,69</b>

### Operazioni in conflitto di interessi

Si segnalano i seguenti investimenti in titoli emessi da soggetti legati al Gruppo INTESA SANPAOLO, di cui fa parte BANCA CR FIRENZE S.p.A.:

Categoria bilancio	Codice ISIN	Descrizione titolo	Nominale al 28/12/12	Valore di Mercato al 28/12/12
Titoli capitale quotati	IT0000072618	INTESA SANPAOLO	126.474,000	164.416,20

Oltre a quanto sopra non vi sono in portafoglio operazioni con controparti in potenziale conflitto di interessi.

### Volumi intermediati e relative commissioni di negoziazione:

ACQUISTI		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	64.716.991,18	-
	1.540.065,50	
Titoli di capitale	27.260.656,37	34.493,18
<b>Totale</b>	<b>93.517.713,05</b>	
VENDITE		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	60.832.629,32	-
Titoli di debito	1.535.000,00	
Titoli di capitale	26.190.601,39	10.371,02
<b>Totale</b>	<b>88.558.230,71</b>	

### Depositi bancari

La voce (utilizzata anche come conto di appoggio per l'investimento dei contributi) è complessivamente ammontante a € 1.119.124,78 ed è principalmente rappresentata per € 236.198,53 dal saldo del c/c di gestione; da € 882.926,25 dalla quota parte (proporzionalmente ripartita in base al numero di quote al 28 dicembre 2012) della liquidità confluita sui conti correnti del Fondo al 31 dicembre 2012, relativa ai contributi non ancora riconciliati o investiti alla fine dell'esercizio.

### Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali.

L'ammontare totale di € 54.617.750,50, è geograficamente così suddiviso:

titoli di Stato Italiani	10.459.252,54
titoli di Stato altri UE	44.158.497,96
<b>TOTALE</b>	<b>54.617.750,50</b>

### Titoli di Capitale quotati

I titoli di capitale quotati, ammontanti ad € 15.394.089,66, hanno la seguente ripartizione geografica:

titoli di capitale quotati Italia	1.573.859,36
titoli di capitale quotati UE	13.820.230,30
<b>TOTALE</b>	<b>15.394.089,66</b>

### Ratei e risconti attivi

La voce pari a € 855.434,02 è relativa ai ratei attivi su titoli.

### Altre attività delle gestione finanziaria

Alla data del presente Rendiconto risultano in essere operazioni stipulate ma non ancora regolate per un importo pari a € 3.809,24. Esse sono state stipulate con Istituti Finanziari.

### Crediti di imposta

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
125.197,86	125.197,86	-

L'importo pari a € 125.197,86 è relativo al credito di imposta generatosi nell'anno 2011 con riferimento all'imposta sostitutiva dell' 11%. L'importo è stato compensato nei primi mesi del 2013 con l'imposta dovuta relativa all'anno 2012.

### PASSIVITA'

#### Passività della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
(906.120,55)	(1.048.713,67)	- 13,60%

Le passività della gestione previdenziale, che ammontano ad € 906.120,55, si riferiscono alla quota parte dei contributi versati (proporzionalmente ripartiti in base al n. di quote in circolazione al 28/12/2012) dei contributi versati e dei debiti per prestazioni in attesa di liquidazione momentaneamente accreditati sugli appositi conti corrente comuni a tutti i comparti, nonché dalle ritenute della gestione previdenziale.

#### Passività della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
(48.404,96)	(45.047,66)	7,45%

#### Ratei e risconti passivi

La voce, pari a € 48.404,96, si riferisce ai ratei sulle commissioni da riconoscere all'Istituto maturati al 28/12/2012.

#### Altre passività della gestione finanziaria

Alla data del presente Rendiconto non risultano in essere operazioni non ancora regolate.

#### Attivo netto destinato alle prestazioni

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
70.515.455,83	61.542.969,41	14,58%

L'Attivo netto destinato alle prestazioni è pari a € 70.515.455,83 suddiviso in n. 5.652.716,541 quote da € 12,475 ciascuna.

### CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

#### Saldo della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
3.737.481,60	5.053.499,16	-26,04%

#### Contributi per le prestazioni

I contributi incassati nel corso dell'anno ammontano a totali € 7.836.124,77, di cui € 219.633,50 per switch da altri comparti e € 123.477,87 trasferimenti da altri Fondi. L'importo è comprensivo delle commissioni di sottoscrizione, di gestione amministrativa e dei premi per le prestazioni accessorie.

Di seguito si riporta il dettaglio per tipologia dei contributi incassati:

Descrizione	2012	2011
Contributi a carico del datore	301.699,63	370.847,61
Contributi a carico del lavoratore	5.912.951,02	6.620.815,69
Contributi TFR	1.278.362,75	1.419.507,77
<b>Totale</b>	<b>7.493.013,40</b>	<b>8.411.171,07</b>

### Anticipazioni

Le anticipazioni erogate nel corso del 2012 ammontano complessivamente ad € 611.882,29.

### Trasferimenti e Riscatti

La voce ammonta a € 2.654.482,10, così composta:

- riscatti per € 344.378,14;
- switch verso altre linee di investimento per € 226.330,42;
- trasferimento verso altri fondi di investimento per € 2.083.773,54.

### Trasformazioni in rendita

Nel corso del 2012 non sono state erogate rendite.

### Erogazioni in conto capitale

Nel corso del 2012, le erogazioni in conto capitale ammontano complessivamente ad € 807.372,13.

### Premi per le prestazioni accessorie

I premi per le prestazioni accessorie ammontano a € 24.906,65, interamente versati a INTESA SANPAOLO VITA S.p.A..

### Risultato della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
6.696.493,33	(355.409,17)	N.S.

### Dividendi ed interessi

La voce, pari a € 2.143.941,04, è composta come segue:

Interessi su titoli Stato e assimilati	503.547,19
Interessi su titoli debito quotati	1.228.798,74
Titoli di capitale quotati	411.409,97
Interessi su c/c	185,14
<b>TOTALE</b>	<b>2.143.941,04</b>

### Profitti e perdite da operazioni finanziarie

Il saldo positivo di € 4.552.552,29 viene illustrato nella seguente tabella:

Voci/Valori	Profitti/Perdite
Titoli di Stato ed assimilati	1.651.181,83
Titoli di debito quotati	972.742,14
Titoli di Capitale quotati	1.973.513,86
Depositi a vista	0,01
Oneri di Negoziazione	(44.864,20)
Sopravvenienze attive/passive	(21,31)
Altri Oneri e Ricavi	(0,04)
<b>Totale</b>	<b>4.552.552,29</b>

## Oneri di Gestione

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
(816.063,79)	(768.323,23)	6,21%

La voce è esclusivamente costituita dalle commissioni dovute all'Istitutore, suddivise nella seguente tipologia:

- commissioni di gestione: € 591.791,69;
- commissioni amministrative: € 216.716,85;
- commissioni di sottoscrizione: € 1.513,37;
- commissioni di portabilità: € 6.041,88.

### Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva al 28/12/2012 è pari a € 9.617.911,14.

### Imposta sostitutiva

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
(645.424,72)	125.197,86	N.S.

La gestione reddituale del Comparto ha determinato alla data del Rendiconto un' imposta totale pari a € 645.424,72, così determinata:

	Patrimonio netto del fondo al 28 dicembre 2012 al lordo dell'imposta sostitutiva e del risultato negativo del precedente esercizio	71.160.880,55
+	Prestazioni previdenziali	4.085.711,07
-	Contributi versati al Fondo Pensione	7.836.124,77
-	Redditi assoggettati a ritenuta d'acconto o ad imposta sostitutiva (con esclusione dei proventi da O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
-	Redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta	
-	patrimonio netto del fondo al 01 gennaio 2012	61.542.969,41
=	Reddito di gestione	5.867.497,44
+	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
	Base Imponibile	5.867.497,44
	Imposta sostitutiva Lorda (11% della base imponibile)	(645.424,72)
-	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
=	<b>Imposta sostitutiva dovuta</b>	<b>(645.424,72)</b>

### VARIAZIONE ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
8.972.486,42	4.054.964,62	N.S.

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ammonta a € 8.972.486,42.

**RENDICONTO COMPARTO 3  
STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO**

<b>ATTIVITA'</b>		
	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>10 Investimenti</b>	<b>51.054.588,56</b>	<b>42.418.772,11</b>
a) Depositi bancari	942.244,40	1.013.261,64
c) Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali	23.481.481,30	20.220.856,48
e) Titoli di capitale quotati	26.286.558,26	20.819.279,33
l) Ratei e risconti attivi	337.803,90	365.374,66
n) Altre Attività di gestione finanziaria	6.500,70	-
<b>Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni</b>		
<b>20 individuali</b>	-	-
<b>30 Crediti di imposta</b>	<b>383.372,60</b>	<b>383.372,60</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>51.437.961,16</b>	<b>42.802.144,71</b>
<b>PASSIVITA'</b>		
	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>10 Passività della gestione previdenziale</b>	<b>(791.141,87)</b>	<b>(873.599,67)</b>
a) Debiti della gestione previdenziale	(791.141,87)	(873.599,67)
<b>Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni</b>		
<b>20 individuali</b>	-	-
<b>30 Passività della gestione finanziaria</b>	<b>(38.160,14)</b>	<b>(34.050,51)</b>
c) Ratei e risconti passivi	(38.160,14)	(34.050,51)
<b>40 Debiti di imposta</b>	<b>(600.887,93)</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>(1.430.189,94)</b>	<b>(907.650,18)</b>
<b>100 Attivo netto destinato alle prestazioni</b>	<b>50.007.771,22</b>	<b>41.894.494,53</b>

**CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO**

	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>10 Saldo della gestione previdenziale</b>	<b>3.245.757,50</b>	<b>4.324.867,55</b>
a) Contributi per le prestazioni	5.919.174,06	6.616.128,82
b) Anticipazioni	(296.472,50)	(204.809,74)
c) Trasferimenti e riscatti	(2.090.434,22)	(1.879.346,34)
e) Erogazioni in forma capitale	(273.539,76)	(192.275,25)
f) Premi per prestazioni accessorie	(12.970,08)	(14.829,94)
<b>20 Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>6.070.305,13</b>	<b>(2.913.218,64)</b>
a) Dividendi e interessi	1.494.785,75	1.413.306,20
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	4.575.519,38	(4.326.524,84)
<b>30 Oneri di gestione</b>	<b>(601.898,01)</b>	<b>(562.377,38)</b>
a) Società di gestione	(601.898,01)	(562.377,38)
<b>40 Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (20) + (30)</b>	<b>8.714.164,62</b>	<b>849.271,53</b>
<b>50 Imposta sostitutiva</b>	<b>(600.887,93)</b>	<b>383.372,60</b>
<b>Variazione Attivo Netto Destinato alle Prestazioni (40) + (50)</b>	<b>8.113.276,69</b>	<b>1.232.644,13</b>

## NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO 28/12/2012

### INFORMAZIONI GENERALI

#### Iscritti

Alla data del 28/12/2012, le posizioni erano n. 9.405, ripartite come segue:

CLASSI DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Iscritti di età < 20	319	282	601
Iscritti di età 20-24	194	142	336
Iscritti di età 25-29	483	326	809
Iscritti di età 30-34	762	473	1.235
Iscritti di età 35-39	993	650	1.643
Iscritti di età 40-44	1.029	621	1.650
Iscritti di età 45-49	934	515	1.449
Iscritti di età 50-54	614	340	954
Iscritti di età 55-59	334	172	506
Iscritti di età 60-64	128	37	165
Iscritti di età >64	47	10	57
<b>TOTALE</b>	<b>5.837</b>	<b>3.568</b>	<b>9.405</b>

#### Tabella riepilogativa quote in circolazione

	NUMERO	CONTROVALORE
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	4.431.277,854	41.894.494,53
Quote emesse	599.071,149	5.909.574,80
Quote annullate	284.317,797	2.809.516,61
Quote in essere alla fine dell'esercizio	4.746.031,206	50.007.771,22

#### Prospetto del valore e della composizione del Patrimonio al 28/12/2012

ATTIVITA'	
Investimenti <sup>(1)</sup>	50.313.282,06
Crediti di imposta	383.372,60
<b>Totale Attività</b>	<b>50.696.654,66</b>
Passività della gestione previdenziale <sup>(1)</sup>	49.835,37
Passività della gestione finanziaria	38.160,14
Debito di imposta	600.887,93
<b>Totale Passività</b>	<b>688.883,44</b>
<b>ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI</b>	<b>50.007.771,22</b>
Numero delle quote in essere	4.746.031,206
Valore unitario della quota	10,537

<sup>(1)</sup> Le voci non comprendono la quota parte delle somme depositate sul conto afflussi e deflussi del Fondo relative ai contributi non ancora riconciliati alla fine dell'esercizio.

**COMMENTO ALLE VOCI DI RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO**
**STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO**
**ATTIVITA'**
**Investimenti**

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
51.054.588,56	42.418.772,11	20,36%

Nel prospetto sottostante è riportata l'indicazione nominativa dei primi 50 titoli in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento, con l'indicazione dell'incidenza percentuale sul totale delle attività:

ELENCO TITOLI IN ORDINE DECRESCENTE DI PESO SUL TOTALE DELLE ATTIVITA'					
Descrizione titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore in euro	%
SANOFI	16.962,000	70,730000		1.199.722,26	2,332
FRTR 3.75 04/17	878.000,000	113,650000		997.847,00	1,940
BTNS 2 07/15	949.000,000	104,619600		992.840,00	1,930
BTP 6 11/14	836.000,000	107,341000		897.370,76	1,745
BANCO SANTANDER SA	146.433,000	6,008000		879.769,46	1,710
DBR 2 01/22	818.000,000	107,010000		875.341,80	1,702
SIEMENS AG REG	10.597,000	82,200000		871.073,40	1,693
BASF SE	12.174,000	71,150000		866.180,10	1,684
BGB 4.25 09/14	803.000,000	107,200000		860.816,00	1,674
DBR 4.75 07/34	582.000,000	146,245000		851.145,90	1,655
BAYER AG REG	11.246,000	71,890000		808.474,94	1,572
RAGB 4.3 07/14	736.000,000	106,431500		783.335,84	1,523
UNILEVER NV CVA	26.851,000	28,775000		772.637,53	1,502
ALLIANZ SE REG	7.362,000	104,800000		771.537,60	1,500
TOTAL SA	19.670,000	38,910000		765.359,70	1,488
BTP 3.75 08/15	728.000,000	103,380000		752.606,40	1,463
SAP AG	12.293,000	60,690000		746.062,17	1,450
NETHER 3.75 07/14	683.000,000	105,570000		721.043,10	1,402
BTP 4.75 06/17	671.000,000	106,590000		715.218,90	1,390
BNP PARIBAS	16.557,000	42,335000		700.940,60	1,363
BTP 4.75 09/16	654.000,000	107,000000		699.780,00	1,360
BTP 4.5 08/18	650.000,000	105,110000		683.215,00	1,328
BOT 12/01.13 12	666.000,000	99,996000		648.899,25	1,262
FRTR 4 10/38	531.000,000	118,917000		631.449,27	1,228
ENI SPA	33.984,000	18,340000		623.266,56	1,212
BTP 3 04/14	610.000,000	101,630000		619.943,00	1,205
BTP 3.75 08/21	621.000,000	97,890000		607.896,90	1,182
BTP 5 03/22	570.000,000	105,350000		600.495,00	1,167
BTP 5.25 08/17	539.000,000	108,740000		586.108,60	1,139



Descrizione titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore in euro	%
ING GROEP NV CVA	83.556,000	6,990000		584.056,44	1,135
DAIMLER AG REGISTERE	14.034,000	41,320000		579.884,88	1,127
ANHEUSER BUSCH INBEV	8.325,000	65,760000		547.452,00	1,064
DBR 3.5 07/19	454.000,000	118,120000		536.264,80	1,043
FRTR 2.5 10/20	484.000,000	107,230000		518.993,20	1,009
BTP 5 09/40	515.000,000	100,170000		515.875,50	1,003
SCHNEIDER ELECTRIC S	9.083,000	54,580000		495.750,14	0,964
EFSF 1 03/14	476.000,000	100,941600		480.482,01	0,934
BTP 4.5 03/19	455.000,000	104,560000		475.748,00	0,925
DANONE	9.574,000	49,360000		472.572,64	0,919
FRTR 3 04/22	427.000,000	109,467000		467.424,09	0,909
FRTR 2.75 10/27	452.000,000	102,696000		464.185,92	0,902
BANCO BILBAO VIZCAYA	66.799,000	6,920000		462.249,08	0,899
FRTR 4.25 10/18	388.000,000	118,453000		459.597,64	0,893
BTP 6 05/31	408.000,000	111,480000		454.838,40	0,884
VOLKSWAGEN AG PFD	2.538,000	172,150000		436.916,70	0,849
BTP 3 11/15	412.000,000	101,680000		418.921,60	0,814
LINDE AG	3.072,000	132,000000		405.504,00	0,788
DEUTSCHE TELEKOM AG	44.893,000	8,595000		385.855,34	0,750
UNICREDIT SPA	101.772,000	3,706000		377.167,03	0,733
MUENCHENER RUECKVER	2.756,000	136,000000		374.816,00	0,729
<b>Altri titoli</b>				<b>17.323.106,55</b>	
<b>Totale portafoglio</b>				<b>49.768.039,56</b>	<b>96,754</b>

Tutti gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

In relazione alla durata media finanziaria (Duration modificata) dei titoli di debito compresi nel portafoglio, Vi riportiamo il relativo dettaglio nel prospetto sottostante:

#### Controvalore dei titoli con durata media modificata

Categoria Valori mobiliari	Minore o uguale a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Titoli di Stato ed assimilati quotati	1.005.416,71	7.420.873,54	15.055.191,05
<b>TOTALE</b>	<b>1.005.416,71</b>	<b>7.420.873,54</b>	<b>15.055.191,05</b>

#### Operazioni in conflitto di interessi

Si segnalano i seguenti investimenti in titoli emessi da soggetti legati al Gruppo INTESA SANPAOLO, di cui fa parte BANCA CR FIRENZE S.p.A.:

Categoria bilancio	Codice ISIN	Descrizione titolo	Nominale al 28/12/12	Valore di Mercato al 28/12/12
Titoli capitale quotati	IT0000072618	INTESA SANPAOLO	217.929,000	283.307,70

Oltre a quanto sopra non vi sono in portafoglio operazioni con controparti in potenziale conflitto di interessi.

**Volumi intermediati e relative commissioni di negoziazione:**

<b>ACQUISTI</b>		
<b>Tipologia</b>	<b>Volumi</b>	<b>Commissioni</b>
Titoli di Stato o Organ Intern.li	20.296.698,97	-
Titoli di capitale	45.737.626,00	58.160,37
<b>Totale</b>	<b>66.034.324,97</b>	<b>-</b>
<b>VENDITE</b>		
<b>Tipologia</b>	<b>Volumi</b>	<b>Commissioni</b>
Titoli di Stato o Organ Intern.li	18.414.551,80	-
Titoli di capitale	43.543.051,81	17.487,11
<b>Totale</b>	<b>61.957.603,61</b>	<b>-</b>

**Depositi bancari**

La voce (utilizzata anche come conto di appoggio per l'investimento dei contributi) è complessivamente ammontante a € 942.244,40 ed è principalmente rappresentata per € 200.937,90 dal saldo del c/c di gestione; da € 741.306,50 dalla quota parte (proporzionalmente ripartita in base al numero di quote al 28 dicembre 2012) della liquidità confluita sui conti correnti del Fondo al 31 dicembre 2012, relativa ai contributi non ancora riconciliati o investiti alla fine dell'esercizio.

**Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali.**

L'ammontare totale di € 23.481.481,30, è geograficamente così suddiviso:

titoli di Stato Italiani	9.701.799,17
titoli di Stato altri UE	13.779.682,13
<b>TOTALE</b>	<b>23.481.481,30</b>

**Titoli di Capitale quotati**

I titoli di capitale quotati, ammontanti ad € 26.286.558,26, hanno la seguente ripartizione geografica:

titoli di capitale quotati Italia	2.692.775,31
titoli di capitale quotati UE	23.593.782,95
<b>TOTALE</b>	<b>26.286.558,26</b>

**Ratei e risconti attivi**

La voce pari a € 337.803,90 è relativa ai ratei attivi su titoli.

**Altre attività delle gestione finanziaria**

Alla data del presente Rendiconto risultano in essere operazioni stipulate ma non ancora regolate per un importo pari a € 6.500,70. Esse sono state stipulate con Istituti Finanziari.

**Crediti di imposta**

<b>Consistenza a fine esercizio</b>		
<b>2012</b>	<b>2011</b>	<b>Variazione %</b>
383.372,60	383.372,60	-

L'importo pari ad € 383.372,60 è relativo al credito di imposta generatosi nell'anno 2011 con riferimento all'imposta sostitutiva dell'11%. L'importo è stato compensato nei primi mesi del 2013 con l'imposta dovuta relativa all'anno 2012.

**PASSIVITA'**
**Passività della gestione previdenziale**

<b>CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO</b>		
<b>2012</b>	<b>2011</b>	<b>Variazione %</b>
(791.141,87)	(873.599,67)	- 9,44%

Le passività della gestione previdenziale, che ammontano ad € 791.141,87, si riferiscono alla quota parte dei contributi versati (proporzionalmente ripartiti in base al n. di quote in circolazione al 28/12/2012) dei contributi versati e dei debiti per prestazioni in attesa di liquidazione momentaneamente accreditati sugli appositi conti corrente comuni a tutti i comparti, nonché dalle ritenute della gestione previdenziale.

**Passività della gestione finanziaria**

<b>CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO</b>		
<b>2012</b>	<b>2011</b>	<b>Variazione %</b>
(38.160,14)	(34.050,51)	12,07%

**Ratei e risconti passivi**

La voce, pari a € 38.160,14, si riferisce ai ratei sulle commissioni da riconoscere all'Istituto maturati al 28/12/2012.

**Altre passività della gestione finanziaria**

Alla data del presente Rendiconto non risultano in essere operazioni non ancora regolate.

**Attivo netto destinato alle prestazioni**

<b>CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO</b>		
<b>2012</b>	<b>2011</b>	<b>Variazione %</b>
50.007.771,22	41.894.494,53	19,37%

L'Attivo netto destinato alle prestazioni è pari a € 50.007.771,22 suddiviso in n. 4.746.031,206 quote da € 10,537 ciascuna.

**CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO**
**Saldo della gestione previdenziale**

<b>CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO</b>		
<b>2012</b>	<b>2011</b>	<b>Variazione %</b>
3.245.757,50	4.324.867,55	-24,95%

**Contributi per le prestazioni**

I contributi incassati nel corso dell'anno ammontano a totali € 5.919.174,06, di cui € 35.106,18 per switch da altri comparti e € 29.423,10 trasferimenti da altri Fondi. L'importo è comprensivo delle commissioni di sottoscrizione, di gestione amministrativa e dei premi per le prestazioni accessorie.

Di seguito si riporta il dettaglio per tipologia dei contributi incassati:

<b>Descrizione</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
Contributi a carico del datore	320.123,53	400.120,15
Contributi a carico del lavoratore	4.237.664,75	4.668.691,94
Contributi TFR	1.296.856,50	1.431.537,06
<b>Totale</b>	<b>5.854.644,78</b>	<b>6.500.349,15</b>

### Anticipazioni

Le anticipazioni erogate nel corso del 2012 ammontano complessivamente ad € 296.472,50.

### Trasferimenti e Riscatti

La voce ammonta a € 2.090.434,22, così composta:

- riscatti per € 243.407,08;
- switch verso altre linee di investimento per € 509.735,13;
- trasferimento verso altri fondi di investimento per € 1.337.292,01.

### Erogazioni in conto capitale

Nel corso del 2012, le erogazioni in conto capitale ammontano complessivamente ad € 273.539,76.

### Premi per le prestazioni accessorie

I premi per le prestazioni accessorie ammontano complessivamente ad € 12.970,08, interamente versati a INTESA SANPAOLO VITA S.p.A..

### Risultato della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
6.070.305,13	2.913.218,64	N.S.

### Dividendi ed interessi

La voce, pari ad € 1.494.785,75, è composta come segue:

Interessi su titoli Stato e Assimilati	330.328,73
Interessi su titoli debito quotati	466.683,27
Titoli di capitale quotati	697.623,69
Interessi su c/c	150,06
<b>TOTALE</b>	<b>1.494.785,75</b>

### Profitti e perdite da operazioni finanziarie

Il saldo positivo di € 4.575.519,38 viene illustrato in dettaglio nella seguente tabella:

Voci/Valori	Profitti/Perdite
Titoli di Stato ed assimilati	861.477,20
Titoli di debito quotati	517.000,45
Titoli di Capitale quotati	3.272.704,74
Depositi bancari	0,01
Oneri di Negoziazione	(75.647,48)
Sopravvenienze attive/passive	(16,28)
Altri Oneri e Ricavi	0,74
<b>Totale</b>	<b>4.575.519,38</b>

### Oneri di Gestione

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
(601.898,01)	(562.377,38)	7,03%

La voce è esclusivamente costituita dalle commissioni dovute all'Istituto, suddivise nella seguente tipologia:

- commissioni di gestione: 456.198,70;
- commissioni di gestione amministrativa: € 140.577,29;
- commissioni di sottoscrizione: € 1.171,56;

➤ commissioni di portabilità: € 3.950,46.

### Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva al 28/12/2012 è pari a € 8.714.164,62.

### Imposta sostitutiva

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
(600.887,93)	383.372,60	N.S.

La gestione reddituale del Comparto ha determinato alla data del Rendiconto un' imposta totale pari a € 600.887,93, così determinata:

	Patrimonio netto del fondo al 28 dicembre 2012 al lordo dell'imposta sostitutiva e del risultato negativo del precedente esercizio	50.608.659,15
+	Prestazioni previdenziali	2.669.617,64
-	Contributi versati al Fondo Pensione	5.921.164,71
-	Redditi assoggettati a ritenuta d'acconto o ad imposta sostitutiva (con esclusione dei proventi da O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
-	Redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta	
-	patrimonio netto del fondo al 01 gennaio 2012	41.894.494,53
=	Reddito di gestione	5.462.617,55
+	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
	Base Imponibile	5.462.617,55
	Imposta sostitutiva Lorda (11% della base imponibile)	(600.887,93)
-	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
=	<b>Imposta sostitutiva dovuta</b>	<b>(600.887,93)</b>

### VARIAZIONE ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
8.113.276,69	1.232.644,13	N.S.

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ammonta a € 8.113.276,69.

**RENDICONTO COMPARTO 4**
**STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO**

<b>ATTIVITA'</b>		
	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>10 Investimenti</b>	<b>23.183.465,05</b>	<b>18.770.540,80</b>
a) Depositi bancari	444.351,02	511.224,91
c) Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali	6.085.932,84	5.298.301,46
e) Titoli di capitale quotati	16.561.517,27	12.864.327,19
l) Ratei e risconti attivi	87.556,83	96.687,24
n) Altre Attività di gestione finanziaria	4.107,09	-
<b>Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni</b>	-	-
<b>20 individuali</b>	-	-
<b>30 Crediti di imposta</b>	<b>268.205,30</b>	<b>268.205,30</b>
	<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>19.038.746,10</b>
	<b>23.451.670,35</b>	<b>19.038.746,10</b>
<b>PASSIVITA'</b>		
	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>10 Passività della gestione previdenziale</b>	<b>(400.121,43)</b>	<b>(445.486,90)</b>
a) Debiti della gestione previdenziale	(400.121,43)	(445.486,90)
<b>Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni</b>	-	-
<b>20 individuali</b>	-	-
<b>30 Passività della gestione finanziaria</b>	<b>(20.835,30)</b>	<b>(18.110,10)</b>
c) Ratei e risconti passivi	(20.835,20)	(18.110,10)
d) Altre passività della gestione finanziaria	-	-
<b>40 Debiti di imposta</b>	<b>(293.695,28)</b>	-
	<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>(463.597,00)</b>
	<b>(714.652,01)</b>	<b>(463.597,00)</b>
<b>100 Attivo netto destinato alle prestazioni</b>	<b>22.737.018,34</b>	<b>18.575.149,10</b>

**CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO**

	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>10 Saldo della gestione previdenziale</b>	<b>1.781.191,79</b>	<b>2.307.227,25</b>
a) Contributi per le prestazioni	3.123.366,86	3.341.691,38
b) Anticipazioni	(123.430,70)	(175.944,02)
c) Trasferimenti e riscatti	(1.071.525,74)	(782.862,77)
e) Erogazioni in forma capitale	(139.560,18)	(67.514,49)
f) Premi per prestazioni accessorie	(7.658,45)	(8.142,85)
<b>20 Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>2.987.040,54</b>	<b>(2.140.431,32)</b>
a) Dividendi e interessi	645.118,92	627.470,95
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	2.341.921,62	(2.767.902,27)
<b>30 Oneri di gestione</b>	<b>(312.667,81)</b>	<b>(292.351,27)</b>
a) Società di gestione	(312.667,81)	(292.351,27)
<b>40 Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante Imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)</b>	<b>4.455.564,52</b>	<b>(125.555,34)</b>
<b>50 Imposta sostitutiva</b>	<b>(293.695,28)</b>	<b>268.205,30</b>
<b>Variazione Attivo Netto Destinato alle Prestazioni (40)+(50)</b>	<b>4.161.869,24</b>	<b>142.649,96</b>

## NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO 28/12/2012

### INFORMAZIONI GENERALI

#### Iscritti

Alla data del 28/12/2012, le posizioni erano n.4.315, ripartite come segue:

CLASSI DI ETÀ'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Iscritti di età < 20	318	278	596
Iscritti di età 20-24	118	69	187
Iscritti di età 25-29	286	179	465
Iscritti di età 30-34	386	239	625
Iscritti di età 35-39	496	252	748
Iscritti di età 40-44	456	212	668
Iscritti di età 45-49	377	145	522
Iscritti di età 50-54	218	74	292
Iscritti di età 55-59	111	33	144
Iscritti di età 60-64	41	10	51
Iscritti di età >64	12	5	17
<b>TOTALE</b>	<b>2.819</b>	<b>1.496</b>	<b>4.315</b>

#### Tabella riepilogativa quote in circolazione

	NUMERO	CONTROVALORE
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	2.310.071,971	18.575.149,10
Quote emesse	370.811,549	3.115.952,69
Quote annullate	165.947,917	1.400.849,51
Quote in essere alla fine dell'esercizio	2.514.935,603	22.737.018,34

#### Prospetto del valore e della composizione del Patrimonio al 28/12/2012

ATTIVITA'	
Investimenti <sup>(1)</sup>	22.790.664,60
Crediti di imposta	268.205,30
<b>Totale Attività</b>	<b>23.058.849,90</b>
PASSIVITA'	
Passività della gestione previdenziale	7.300,98
Passività della gestione finanziaria	20.835,30
Debito di imposta	293.695,28
<b>Totale Passività</b>	<b>321.831,56</b>
<b>ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI</b>	<b>22.737.018,34</b>
Numero delle quote in essere	2.514.935,603
Valore unitario della quota	9,041

<sup>(1)</sup> Le voci non comprendono la quota parte delle somme depositate sul conto afflussi e deflussi del Fondo relative ai contributi non ancora riconciliati alla fine dell'esercizio.

**COMMENTO ALLE VOCI DI RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO**
**STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO**
**ATTIVITA'**
**Investimenti**

<b>CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO</b>		
<b>2012</b>	<b>2011</b>	<b>Variazione %</b>
23.183.465,05	18.770.540,80	23,51%

Nel prospetto sottostante è riportata l'indicazione nominativa dei primi 50 titoli in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento, con l'indicazione dell'incidenza percentuale sul totale delle attività:

<b>ELENCO TITOLI IN ORDINE DECRESCENTE DI PESO SUL TOTALE DELLE ATTIVITA'</b>					
<b>Descrizione titolo</b>	<b>Quantità</b>	<b>Prezzo</b>	<b>Cambio</b>	<b>Controvalore in euro</b>	<b>%</b>
SANOFI	10.666,000	70,730000		754.406,18	3,217
BANCO SANTANDER SA	93.403,000	6,008000		561.165,22	2,393
SIEMENS AG REG	6.695,000	82,200000		550.329,00	2,347
BASF SE	7.718,000	71,150000		549.135,70	2,342
BAYER AG REG	7.074,000	71,890000		508.549,86	2,169
UNILEVER NV CVA	17.010,000	28,775000		489.462,75	2,087
ALLIANZ SE REG	4.629,000	104,800000		485.119,20	2,069
TOTAL SA	12.427,000	38,910000		483.534,57	2,062
SAP AG	7.767,000	60,690000		471.379,23	2,010
BNP PARIBAS	9.963,000	42,335000		421.783,61	1,799
ENI SPA	21.489,000	18,340000		394.108,26	1,681
ING GROEP NV CVA	52.485,000	6,990000		366.870,15	1,564
DAIMLER AG REGISTERE	8.865,000	41,320000		366.301,80	1,562
ANHEUSER BUSCH INBEV	5.260,000	65,760000		345.897,60	1,475
SCHNEIDER ELECTRIC S	5.728,000	54,580000		312.634,24	1,333
DANONE	6.049,000	49,360000		298.578,64	1,273
BANCO BILBAO VIZCAYA	41.853,000	6,920000		289.622,76	1,235
VOLKSWAGEN AG PFD	1.593,000	172,150000		274.234,95	1,169
BTNS 2 07/15	253.000,000	104,619600		264.687,59	1,129
LINDE AG	1.976,000	132,000000		260.832,00	1,112
FRTR 3.75 04/17	222.000,000	113,650000		252.303,00	1,076
DEUTSCHE TELEKOM AG	28.558,000	8,595000		245.456,01	1,047
INDITEX	2.262,000	104,350000		236.039,70	1,006
UNICREDIT SPA	63.681,000	3,706000		236.001,79	1,006
BTP 6 11/14	219.000,000	107,341000		235.076,79	1,002
MUENCHENER RUECKVER	1.725,000	136,000000		234.600,00	1,000
TELEFONICA SA	23.024,000	10,170000		234.154,08	0,998
ENEL SPA	74.074,000	3,138000		232.444,21	0,991



Descrizione titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore in euro	%
DBR 4.75 07/34	158.000,000	146,245000		231.067,10	0,985
DBR 2 01/22	210.000,000	107,010000		224.721,00	0,958
DEUTSCHE POST AG REG	13.464,000	16,600000		223.502,40	0,953
ALSTOM	7.424,000	29,925000		222.163,20	0,947
BGB 4.25 09/14	207.000,000	107,200000		221.904,00	0,946
CARREFOUR SA	11.418,000	19,265000		219.967,77	0,938
DEUTSCHE BANK AG REG	6.508,000	32,950000		214.438,60	0,914
LVMH MOET HENNESSY L	1.542,000	137,800000		212.487,60	0,906
SOCIETE GENERALE	7.238,000	28,150000		203.749,70	0,869
RAGB 4.3 07/14	190.000,000	106,431500		202.219,85	0,862
SAMPO OYJ A SHS	8.113,000	24,340000		197.470,42	0,842
BTP 3.75 08/15	181.000,000	103,380000		187.117,80	0,798
E.ON AG	13.065,000	14,090000		184.085,85	0,785
BTP 4.75 09/16	172.000,000	107,000000		184.040,00	0,785
BTP 4.75 06/17	171.000,000	106,590000		182.268,90	0,777
INTESA SANPAOLO	136.503,000	1,300000		177.453,90	0,757
L' OREAL	1.668,000	104,800000		174.806,40	0,745
NETHER 3.75 07/14	164.000,000	105,570000		173.134,80	0,738
KONINKLIJKE DSM NV	3.789,000	45,560000		172.626,84	0,736
BTP 4.5 08/18	164.000,000	105,110000		172.380,40	0,735
ARKEMA	2.117,000	79,480000		168.259,16	0,717
ASML HOLDING	3.503,000	47,885000		167.741,16	0,715
<b>Altri titoli</b>				<b>7.975.134,37</b>	
<b>Totale portafoglio</b>				<b>22.647.450,11</b>	<b>96,571</b>

Tutti gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

In relazione alla durata media finanziaria (Duration modificata) dei titoli di debito compresi nel portafoglio, Vi riportiamo il relativo dettaglio nel prospetto sottostante:

#### Controvalore dei titoli con durata media modificata

Categoria Valori mobiliari	Minore o uguale a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Titoli di Stato ed assimilati quotati	246.336,60	1.924.151,99	3.915.444,25
<b>TOTALE</b>	<b>246.336,60</b>	<b>1.924.151,99</b>	<b>3.915.444,25</b>

#### Operazioni in conflitto d'interessi

Si segnalano i seguenti investimenti in titoli emessi da soggetti legati al Gruppo INTESA SANPAOLO, di cui fa parte BANCA CR FIRENZE S.p.A.:

Categoria bilancio	Codice ISIN	Descrizione titolo	Nominale al 28/12/12	Valore di Mercato al 28/12/12
Titoli capitale quotati	IT0000072618	INTESA SANPAOLO	136.503,000	177.453,90

Oltre a quanto sopra non vi sono in portafoglio operazioni con controparti in potenziale conflitto di interessi.

**Volumi intermediati e relative commissioni di negoziazione:**

<b>ACQUISTI</b>		
<b>Tipologia</b>	<b>Volumi</b>	<b>Commissioni</b>
Titoli di Stato o Organ Intern.li	5.230.055,40	-
Titoli di capitale	28.894.908,53	35.054,43
<b>Totale</b>	<b>34.124.963,93</b>	
<b>VENDITE</b>		
<b>Tipologia</b>	<b>Volumi</b>	<b>Commissioni</b>
Titoli di Stato o Organ Intern.li	4.803.360,22	
Titoli di capitale	27.226.808,53	13.037,13
<b>Totale</b>	<b>32.030.168,75</b>	

**Depositi bancari**

La voce (utilizzata anche come conto di appoggio per l'investimento dei contributi) è complessivamente ammontante a € 444.351,02 ed è principalmente rappresentata per € 51.530,57 dal saldo del c/c di gestione; da € 392.820,45 dalla quota parte (proporzionalmente ripartita in base al numero di quote al 28 dicembre 2012) della liquidità confluita sui conti correnti del Fondo al 31 dicembre 2012, relativa ai contributi non ancora riconciliati o investiti alla fine dell'esercizio.

**Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali.**

L'ammontare totale di € 6.085.932,84, è geograficamente così suddiviso:

titoli di Stato Italiani	2.495.501,59
titoli di Stato altri UE	3.590.431,25
<b>TOTALE</b>	<b>6.085.932,84</b>

**Titoli di Capitale quotati**

I titoli di capitale quotati, ammontanti ad € 16.561.517,27, hanno la seguente ripartizione geografica:

titoli di capitale quotati Italia	1.690.353,48
titoli di capitale quotati UE	14.871.163,79
<b>TOTALE</b>	<b>16.561.517,27</b>

**Ratei e risconti attivi**

La voce pari a € 87.556,83 è relativa ai ratei attivi su titoli.

**Altre attività delle gestione finanziaria**

Alla data del presente Rendiconto risultano in essere operazioni stipulate ma non ancora regolate per un importo pari a € 4.107,09. Esse sono state stipulate con Istituti Finanziari.

**Crediti di imposta**

<b>CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO</b>		
<b>2012</b>	<b>2011</b>	<b>Variazione %</b>
268.205,30	268.205,30	-

L'importo pari a € 268.205,30 è relativo al credito di imposta generatosi nell'anno 2011 con riferimento all'imposta sostitutiva dell'11%. L'importo è stato compensato nei primi mesi del 2013 con l'imposta dovuta relativa all'anno 2012.

## PASSIVITA'

### Passività della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
(400.121,43)	(445.486,90)	- 10,18%

Le passività della gestione previdenziale, che ammontano ad € 400.121,43, si riferiscono alla quota parte dei contributi versati (proporzionalmente ripartiti in base al n. di quote in circolazione al 28/12/2012) dei contributi versati e dei debiti per prestazioni in attesa di liquidazione momentaneamente accreditati sugli appositi conti corrente comuni a tutti i comparti, nonché dalle ritenute della gestione previdenziale.

### Passività della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
(20.835,20)	(18.110,10)	15,05%

### Ratei e risconti passivi

La voce, pari a € 20.835,20, si riferisce ai ratei sulle commissioni da riconoscere all'Istituto maturati al 28/12/2012.

### Altre passività della gestione finanziaria

Alla data del presente Rendiconto non risultano in essere operazioni non ancora regolate.

### Attivo netto destinato alle prestazioni

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
22.737.018,34	18.575.149,10	22,41%

L'Attivo netto destinato alle prestazioni è pari a € 22.737.018,34 suddiviso in n. 2.514.935,603 quote da € 9,041 ciascuna.

## CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

### Saldo della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
1.781.191,79	2.307.227,25	- 22,80%

### Contributi per le prestazioni

I contributi incassati nel corso dell'anno ammontano complessivamente ad € 3.123.366,86, di cui € 129.738,51 per switch da altri comparti e € 42.903,78 trasferimenti da altri Fondi. L'importo è comprensivo delle commissioni di sottoscrizione, di gestione amministrativa e dei premi per le prestazioni accessorie.

Di seguito si riporta il dettaglio per tipologia dei contributi incassati:

Descrizione	2012	2011
-------------	------	------

Contributi a carico del datore	179.590,98	214.030,57
Contributi a carico del lavoratore	2.049.543,31	2.201.144,74
Contributi TFR	721.590,28	812.697,54
<b>Totale</b>	<b>2.950.724,57</b>	<b>3.227.872,85</b>

### Anticipazioni

Le anticipazioni erogate nel corso del 2012 ammontano complessivamente ad € 123.430,70.

### Trasferimenti e Riscatti

La voce ammonta a € 1.071.525,74, così composta:

- riscatti per € 123.204,79;
- switch verso altre linee di investimento per € 367.805,75;
- trasferimento verso altri fondi di investimento per € 580.515,20.

### Erogazioni in conto capitale

Nel corso del 2012, le erogazioni in conto capitale ammontano complessivamente ad € 139.560,18.

### Premi per le prestazioni accessorie

I premi per le prestazioni accessorie ammontano complessivamente ad € 7.658,45, interamente versati a INTESA SANPAOLO VITA S.p.A..

### Risultato della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
2.987.040,54	(2.140.431,32)	N.S.

### Dividendi ed interessi

La voce, complessivamente ammontante ad € 645.118,92, è composta come segue:

Interessi su titoli di Stato e Assimilati	86.639,66
Interessi su titoli debito quotati	122.472,44
Titoli di capitale quotati	435.918,68
Interessi su c/c	88,14
<b>TOTALE</b>	<b>645.118,92</b>

### Profitti e perdite da operazioni finanziarie

Il saldo positivo di € 2.341.921,62 viene illustrato in dettaglio nella seguente tabella:

Voci/Valori	Profitti/Perdite
Titoli di Stato ed assimilati	225.194,53
Titoli di debito quotati	135.741,67
Titoli di Capitale quotati	2.029.090,08
Depositi bancari	0,01
Oneri di Negoziazione	(48.091,56)
Sopravvenienze attive/passive	(14,43)
Altri Oneri e Ricavi	1,32
<b>Totale</b>	<b>2.341.921,62</b>

### Oneri di Gestione

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %

(312.667,81)	(292.351,27)	-6,50%
--------------	--------------	--------

La voce è esclusivamente costituita dalle commissioni dovute all'Istitutore, suddivise nella seguente tipologia:

- commissioni di gestione finanziaria calcolate come da articolo 8, comma 1, lettera b.2) del Regolamento: € 246.579,20;
- commissioni di gestione amministrativa: € 63.443,67;
- commissioni di sottoscrizione: € 889,18;
- commissioni di portabilità: € 1.755,76.

#### Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva al 28/12/2012 è pari a € 4.455.564,52.

#### Imposta sostitutiva

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
(293.695,28)	268.205,30	N.S.

La gestione reddituale del Comparto ha determinato alla data del Rendiconto un credito di imposta pari ad € 293.695,28, così determinato:

	Patrimonio netto del fondo al 28 dicembre 2012 al lordo dell'imposta sostitutiva e del risultato negativo del precedente esercizio	23.030.713,62
+	Prestazioni previdenziali	1.337.759,42
-	Contributi versati al Fondo Pensione	3.123.366,86
-	Redditi assoggettati a ritenuta d'acconto o ad imposta sostitutiva (con esclusione dei proventi da O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
-	Redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta	
-	patrimonio netto del fondo al 01 gennaio 2012	18.575.149,10
=	Reddito di gestione	2.669.957,08
+	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
	Base Imponibile	2.669.957,08
	Imposta sostitutiva Lorda (11% della base imponibile)	(293.695,28)
-	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
=	<b>Imposta sostitutiva dovuta</b>	<b>(293.695,28)</b>

#### VARIAZIONE ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
4.161.869,24	142.649,96	N.S.

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ammonta a € 4.161.869,24.

#### RENDICONTO COMPARTO 5

#### STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO

<b>ATTIVITA'</b>
------------------

	2012	2011
<b>10 Investimenti</b>	<b>19.787.639,44</b>	<b>16.249.633,99</b>
a) Depositi bancari	902.648,94	1.300.988,90
c) Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali	18.441.963,96	11.943.340,93
d) Titoli di debito quotati	-	2.269.374,98
h) Quote O.I.C.R.	222.785,06	530.664,43
l) Ratei e risconti attivi	220.241,48	205.264,75
<b>Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni</b>	-	-
<b>20 individuali</b>	-	-
<b>30 Crediti di imposta</b>	<b>3.707,50</b>	<b>3.707,50</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>19.791.346,94</b>	<b>16.253.341,49</b>
<b>PASSIVITA'</b>		
	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>10 Passività della gestione previdenziale</b>	<b>(312.442,66)</b>	<b>(310.359,08)</b>
a) Debiti della gestione previdenziale	(312.442,66)	(310.359,08)
<b>Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni</b>	-	-
<b>20 individuali</b>	-	-
<b>30 Passività della gestione finanziaria</b>	<b>(13.328,89)</b>	<b>(11.661,31)</b>
c) Ratei e risconti passivi	(13.328,89)	(11.661,31)
<b>40 Debiti di imposta</b>	<b>(71.637,45)</b>	-
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>(397.409,00)</b>	<b>(322.020,39)</b>
<b>100 Attivo netto destinato alle prestazioni</b>	<b>19.393.937,94</b>	<b>15.931.321,10</b>

#### CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

	2012	2011
<b>10 Saldo della gestione previdenziale</b>	<b>2.884.970,10</b>	<b>3.231.376,70</b>
a) Contributi per le prestazioni	4.252.691,54	4.464.420,18
b) Anticipazioni	(33.068,70)	(5.945,41)
c) Trasferimenti e riscatti	(886.934,70)	(931.055,31)
e) Erogazioni in conto capitale	(446.110,25)	(294.044,95)
f) Premi per prestazioni accessorie	(1.607,79)	(1.997,81)
<b>20 Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>861.122,61</b>	<b>148.452,92</b>
a) Dividendi e interessi	601.284,03	384.848,63
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	259.838,58	(236.395,71)
<b>30 Oneri di gestione</b>	<b>(211.838,42)</b>	<b>(184.842,27)</b>
a) Società di gestione	(211.838,42)	(184.842,27)
<b>40 Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante Imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)</b>	<b>3.534.254,29</b>	<b>3.194.987,35</b>
<b>50 Imposta sostitutiva</b>	<b>(71.637,45)</b>	<b>3.707,50</b>
<b>Variazione Attivo Netto Destinato alle Prestazioni (40)+(50)</b>	<b>3.462.616,84</b>	<b>3.198.694,85</b>

#### NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO 28/12/2012

##### INFORMAZIONI GENERALI

Iscritti

Alla data del 28/12/2012, le posizioni erano n. 3.687, ripartite come segue:

<b>CLASSI DI ETA'</b>	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	<b>TOTALE</b>
Iscritti di età < 20	62	64	126
Iscritti di età 20-24	69	42	111
Iscritti di età 25-29	200	95	295
Iscritti di età 30-34	285	141	426
Iscritti di età 35-39	388	204	592
Iscritti di età 40-44	383	198	581
Iscritti di età 45-49	351	207	558
Iscritti di età 50-54	264	153	417
Iscritti di età 55-59	192	158	350
Iscritti di età 60-64	96	66	162
Iscritti di età >64	53	16	69
<b>TOTALE</b>	<b>2.343</b>	<b>1.344</b>	<b>3.687</b>

#### Tabella riepilogativa quote in circolazione

	<b>NUMERO</b>	<b>CONTROVALORE</b>
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	1.480.508,758	15.931.321,10
Quote emesse	388.190,458	4.254.624,50
Quote annullate	129.499,570	1.421.191,60
Quote in essere alla fine dell'esercizio	1.739.199,646	19.393.937,94

#### Prospetto del valore e della composizione del Patrimonio al 28/12/2012

<b>ATTIVITA'</b>	
Investimenti <sup>(1)</sup>	19.515.985,09
Credito di imposta	3.707,50
<b>Totale Attività</b>	<b>19.519.692,59</b>
<b>PASSIVITA'</b>	
Passività della gestione previdenziale <sup>(1)</sup>	40.788,31
Passività della gestione finanziaria	13.328,89
	71.637,45
<b>Totale Passività</b>	<b>125.754,65</b>
<b>ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI</b>	<b>19.393.937,94</b>
Numero delle quote in essere	1.739.199,646
Valore unitario della quota	11,151

<sup>(1)</sup> Le voci non comprendono la quota parte delle somme depositate sui conti afflussi e deflussi del Fondo relative ai contributi non ancora riconciliati alla fine dell'esercizio.

**COMMENTO ALLE VOCI DI RENDICONTO DELLA FASE DI ACCUMULO**
**STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO**
**ATTIVITA'**
**Investimenti**

<b>CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO</b>		
<b>2012</b>	<b>2011</b>	<b>Variazione %</b>
19.787.639,44	16.249.633,99	21,77%

Nel prospetto sottostante è riportata l'indicazione nominativa dei titoli in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento, con l'indicazione dell'incidenza percentuale sul totale delle attività:

<b>ELENCO TITOLI IN ORDINE DECRESCENTE DI PESO SUL TOTALE DELLE ATTIVITA'</b>					
<b>Descrizione titolo</b>	<b>Quantità</b>	<b>Prezzo</b>	<b>Cambio</b>	<b>Controvalore in euro</b>	<b>%</b>
BTP 4.25 08/14	5.100.000,000	103,670000		5.287.170,00	26,715
BOT 12/07.13 12	4.566.000,000	99,479000		4.487.659,54	22,675
BTP 3 06/15	2.650.000,000	101,600000		2.692.400,00	13,604
RAGB 3.4 10/14	1.032.000,000	105,957400		1.093.480,37	5,525
BGB 4.25 09/13	883.000,000	103,021000		909.675,43	4,596
BTNS 4.5 07/13	817.000,000	102,303600		835.820,41	4,223
SPGB 4.2 07/13	779.000,000	100,860000		785.699,40	3,970
BTP 2.25 11/13	616.000,000	100,770000		620.743,20	3,136
BTP 4.25 08/13	488.000,000	101,805000		496.808,40	2,510
OAT I/L 2.5 07/13	403.000,000	121,185749		488.378,57	2,468
DBR 4.25 07/14	436.000,000	106,385000		463.838,60	2,344
BTPIL 09/14 2.15	225.000,000	124,573351		280.290,04	1,416
EEF-EQ EUROPE-IH	1.236,000	90,570000		111.944,52	0,566
EEF EQ NORTH AMERICA	642,000	100,470000		64.501,74	0,326
EEF-EQ JAPN-IH	398,000	63,910000		25.436,18	0,129
EEF EQ NO AMR-I	293,000	71,340000		20.902,62	0,106
<b>Totale portafoglio</b>				<b>18.664.749,02</b>	<b>94,308</b>

Tutti gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

In relazione alla durata media finanziaria (Duration modificata) dei titoli di debito compresi nel portafoglio, Vi riportiamo dettaglio nel prospetto sottostante:

**Controvalore dei titoli con durata media modificata**

<b>Categoria Valori mobiliari</b>	<b>Minore o uguale a 1</b>	<b>Compresa tra 1 e 3,6</b>	<b>Maggiore di 3,6</b>
Titoli di Stato ed assimilati quotati	8.905.074,99	9.536.888,97	
<b>TOTALE</b>	<b>8.905.074,99</b>	<b>9.536.888,97</b>	

**Operazioni in conflitto di interessi**

Si segnalano i seguenti investimenti in titoli emessi da soggetti legati al Gruppo INTESA SANPAOLO, di cui fa parte BANCA CR FIRENZE S.p.A.:



Categoria bilancio	Codice ISIN	descrizione titolo	Nominale al 28/12/12	Valore di Mercato al 28/12/12
Quote di OICR	LU0130324675	EURIZON EF EQUITY NORTH AMER.IH	642,000	64.501,74
Quote di OICR	LU0155225005	EURIZON EF EQUITY EUROPE IH	1.236,000	111.944,52
Quote di OICR	LU0130323941	EURIZON EF EQUITY NORTH AMER.I	293,000	20.902,62
Quote di OICR	LU0130323271	EURIZON EASYFUND-EQ JAPAN IH	398,000	25.436,18

Oltre a quanto sopra non vi sono in portafoglio operazioni con controparti in potenziale conflitto di interessi.

#### Volumi intermediati e relative commissioni di negoziazione:

ACQUISTI		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	26.427.039,18	-
Titoli di debito	2.193.510,00	-
Quote di OICR	300.526,00	-
<b>Totale</b>	<b>28.921.075,18</b>	<b>-</b>
VENDITE		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	20.019.908,93	-
Titoli di debito	4.557.179,88	-
Quote di OICR	673.308,17	-
<b>Totale</b>	<b>25.250.396,98</b>	<b>-</b>

#### Depositi bancari

La voce (utilizzata anche come conto di appoggio per l'investimento dei contributi) è complessivamente ammontante a € 902.648,94 ed è principalmente rappresentata per € 630.994,59 dal saldo del c/c di gestione; da € 271.654,35 dalla quota parte (proporzionalmente ripartita in base al numero di quote al 28 dicembre 2012) della liquidità confluita sui conti correnti del Fondo al 31 dicembre 2012, relativa ai contributi non ancora riconciliati o investiti alla fine dell'esercizio.

#### Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali.

Il saldo di € 18.441.963,96, è geograficamente così suddiviso:

titoli di Stato Italiani	13.865.071,18
titoli di Stato altri UE	4.576.892,78
<b>TOTALE</b>	<b>18.441.963,96</b>

#### Quote di OICR

La composizione delle quote di OICR, pari ad € 222.785,06, hanno la seguente ripartizione:

Quote di OICR azionari aperti UE	222.785,06
<b>TOTALE</b>	<b>222.785,06</b>

#### Ratei e risconti attivi

La voce, pari a € 220.241,48, è composta dai ratei sui titoli per un importo pari a € 218.035,91, da Rebates accantonati per un importo pari a € 2.205,57.

#### Altre attività delle gestione finanziaria

Alla data del presente Rendiconto non risultano in essere operazioni non ancora regolate.

### Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali

Per l'anno 2012 non vi sono oneri a carico della compagnia di assicurazione INTESA SANPAOLO VITA S.p.A. per la garanzia alle singole posizioni individuali del rendimento minimo indicato nel regolamento del Fondo.

### Crediti di imposta

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
3.707,50	3.707,50	-

L'importo pari a € 3.707,50 è relativo al credito di imposta generatosi nell'anno 2011 con riferimento all'imposta sostitutiva dell'11%. L'importo è stato compensato nei primi mesi del 2013 con l'imposta dovuta relativa all'anno 2012.

### PASSIVITA'

#### Passività della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
(312.442,66)	(310.359,08)	0,67%

Le passività della gestione previdenziale, che ammontano ad € 312.442,66, si riferiscono alla quota parte dei contributi versati (proporzionalmente ripartiti in base al n. di quote in circolazione al 28/12/2012) dei contributi versati e dei debiti per prestazioni in attesa di liquidazione momentaneamente accreditati sugli appositi conti corrente comuni a tutti i comparti, nonché dalle ritenute della gestione previdenziale.

#### Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali

Per l'anno 2012 non vi sono oneri a carico della compagnia di assicurazione INTESA SANPAOLO VITA S.p.A. per la garanzia alle singole posizioni individuali del rendimento minimo indicato nel regolamento del Fondo.

#### Passività della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
(13.328,89)	(11.661,31)	14,30%

#### Ratei e risconti passivi

La voce pari a € 13.328,89 si riferisce ai ratei sulle commissioni da riconoscere all'Istitutore maturati al 28/12/2012.

#### Altre passività delle gestione finanziaria

Alla data del presente Rendiconto non risultano in essere operazioni non ancora regolate.

#### Attivo netto destinato alle prestazioni

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
19.393.937,94	15.931.321,10	21,73%

L'Attivo netto destinato alle prestazioni è pari a € 19.393.937,94 suddiviso in n. 1.739.199,646 quote da € 11,151 ciascuna.

### CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

## Saldo della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
2.884.970,10	3.231.376,70	- 10,72%

### Contributi per le prestazioni

I contributi incassati nel corso dell'anno ammontano a totali € 4.252.691,54, di cui € 580.538,78 per switch da altri comparti e € 51.190,89 trasferimenti da altri Fondi. L'importo è comprensivo delle commissioni di sottoscrizione, di gestione amministrativa e dei premi per le prestazioni accessorie.

Di seguito si riporta il dettaglio per tipologia dei contributi incassati:

Descrizione	2012	2011
Contributi a carico del datore	251.215,35	269.507,42
Contributi a carico del lavoratore	1.549.431,62	1.600.299,61
Contributi TFR	1.820.314,90	1.926.888,14
<b>Totale</b>	<b>3.620.961,87</b>	<b>3.796.695,17</b>

### Anticipazioni

Le anticipazioni erogate nel corso del 2012 ammontano complessivamente ad € 33.068,70.

### Trasferimenti e Riscatti

La voce ammonta a € 886.934,70, così composta:

- riscatti per € 474.370,01;
- switch verso altre linee di investimento per € 19.099,28;
- trasferimento verso altri fondi di investimento per € 393.465,41.

### Erogazioni in conto capitale

Nel corso del 2012, le erogazioni in conto capitale ammontano complessivamente ad € 446.110,25.

### Premi per le prestazioni accessorie

I premi per le prestazioni accessorie ammontano complessivamente ad € 1.607,79, interamente versati a INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

### Risultato della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
861.122,61	148.452,92	N.S.

### Dividendi ed interessi

La voce, complessivamente ammontante ad € 601.284,03, è composta come segue:

Interessi su titoli Stato e Assimilati	328.840,15
Interessi su titoli di debito quotati	272.132,39
Interessi su c/c	311,49
<b>TOTALE</b>	<b>601.284,03</b>

### Profitti e perdite da operazioni finanziarie

Il saldo positivo di € 259.838,58 viene illustrato in dettaglio nella seguente tabella:

Voci/Valori	Profitti/Perdite
Titoli di Stato ed assimilati	237.667,22
Titoli di Debito quotati	(51.879,54)
Quote di O.I.C.R.	64.902,80

Ricavi di gestione	9.246,48
Sopravvenienze attive/passive	(14,60)
Altri Oneri e Ricavi	(83,78)
<b>Totale</b>	<b>259.838,58</b>

### Oneri di Gestione

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
(211.838,42)	(184.842,27)	14,60%

La voce è esclusivamente costituita dalle commissioni dovute all'Istituto, suddivise nella seguente tipologia:

- commissioni di gestione finanziaria calcolate come da articolo 8, comma 1, lettera b.2) del Regolamento: € 160.301,22;
- commissioni di gestione amministrativa: € 48.640,03;
- commissioni di sottoscrizione: € 1.864,37;
- commissioni su trasferimenti: € 1.032,80.

### Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva al 28/12/2012 è pari a € 3.534.254,29.

### Imposta sostitutiva

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2012	2011	Variazione %
(71.637,45)	3.707,50	N.S.

La gestione reddituale del Comparto ha determinato alla data del Rendiconto un credito di imposta pari ad € 71.637,45, così determinato:

	Patrimonio netto del fondo al 28 dicembre 2012 al lordo dell'imposta sostitutiva e del risultato negativo del precedente esercizio	19.465.575,39
+	Prestazioni previdenziali	1.369.686,81
-	Contributi versati al Fondo Pensione	4.252.691,54
-	Redditi assoggettati a ritenuta d'acconto o ad imposta sostitutiva (con esclusione dei proventi da O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
-	Redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta	
-	patrimonio netto del fondo al 01 gennaio 2012	15.931.321,10
=	Reddito di gestione	651.249,56
+	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
	Base Imponibile	651.249,56
	Imposta sostitutiva Lorda (11% della base imponibile)	(71.637,45)
-	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
=	<b>Imposta sostitutiva dovuta</b>	<b>(71.637,45)</b>

### VARIAZIONE ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI



<b>CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO</b>		
<b><i>2012</i></b>	<b><i>2011</i></b>	<b><i>Variazione %</i></b>
3.462.616,84	3.198.694,85	8,25%

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ammonta a € 3.462.616,84.

# NETWORK TERRITORIALE DI BANCA CR FIRENZE

*(Direzione Regionale, Aree, Filiali, Filiali Imprese  
al 31 dicembre 2012)*

## DIREZIONE GENERALE

Via C. Magno, 7 – Firenze

## DIREZIONE REGIONALE TOSCANA E UMBRIA

Via C. Magno, 7 – Firenze

## AREE

Area Firenze  
Area Toscana

Via C. Magno, 7 – Firenze  
Via C. Magno, 7 – Firenze

## FILIALI

### FIRENZE E PROVINCIA

ANTELLA	VIA UBALDINO PERUZZI, 34/36
AZIENDA DEI PRESTI	VIA MAURIZIO BUFALINI, 27 R
BADIA A SETTIMO	VIA DEL BOTTEGHINO, 162
BAGNO A RIPOLI	VIA F.LLI ORSI, 4/6
BARBERINO DI MUGELLO	PIAZZA CAVOUR ANG. VIA DELLA REPUBBLICA 2
BARBERINO VAL D'ELSA	VIA CASSIA, 61
BORGIO SAN LORENZO	PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA', 12
BORGIO SAN LORENZO 1	PIAZZA SAN GIOVANNI BOSCO, 8
CALDINE	VIA FAENTINA, 264-268
CALENZANO 1	VIA DI PRATO , SN
CAMPI BISENZIO 1	VIA BRUNO BUOZZI, 132
CAMPI BISENZIO SP DISTACCATO	VIA BUOZZI ANG.VIA FERMI, 132
CAPALLE	VIA VAL DI SETTA ANG. VIA DELLE TRE VILLE
CAPRAIA SPORTELLO	VIA G. LA PIRA, 29
CASELLINA	VIA BACCIO DA MONTELUPO, 20
CASTELFIORENTINO	PIAZZA CAVOUR
CERTALDO	VIA 2 GIUGNO, 7
COLONNATA	VIALE I MAGGIO, 324/A
CONTEA SPORTELLO	STRADA STATALE 67 ANGOLO VIA M
DICOMANO	VIA DANTE ALIGHIERI, 6
EMPOLI	VIA PIEVANO ROLANDO, 6
EMPOLI 1	VIA DEL GIGLIO, 71
EMPOLI 2	VIA PONZANO, 58
EMPOLI 3	VIA BELLINI, 56
EMPOLI 4	VIA SEGANTINI, 4
FIRENZE BARACCA	VIA BARACCA, 235
FIESOLE	PIAZZA GARIBALDI, 24
FIGLINE VALDARNO	PIAZZA MARSILIO FICINO, 33
FIGLINE VALDARNO 1	VIA COPERNICO, 76

FILIALE AGRARIA	PIAZZA SIGNORIA, 20/R
FIRENZE	VIA BUFALINI, 4
FIRENZE 1	VIALE MATTEOTTI, 20/R
FIRENZE 10	VIA F. DE SANCTIS, 48-50
FIRENZE 13	VIA BALDOVINI, 4/R
FIRENZE 14	VIA TORNABUONI, 23/R ANG. VIA DEL PARIONE 1 R
FIRENZE 15	PIAZZA DEGLI OTTAVIANI, 13/R
FIRENZE 16	VIA DEGLI SPEZIALI, 14-16/R
FIRENZE 17	VIA MARTIRI DEL POPOLO, 35/R
FIRENZE 19	PIAZZA PUCCINI, 2/2A R
FIRENZE 2	VIA DE' SERRAGLI, 126/R
FIRENZE 20	VIA DEL GELSOMINO, 101
FIRENZE 21	VIA CASENTINO, 57
FIRENZE 22	VIALE ELEONORA DUSE, 24/A
FIRENZE 23	VIA ANTONIO DEL POLLAIUOLO, 152
FIRENZE 24	VIA ARETINA, 265/A
FIRENZE 25	VIALE EUROPA, 27 A
FIRENZE 26	VIA S.CATERINA D'ALESSANDRIA, 14
FIRENZE 27	VIA ADRIANO CECIONI, 86
FIRENZE 29	PIAZZA E. ARTOM, 7
FIRENZE 3	VIA DELLA CERNAIA, 82/R
FIRENZE 30	VIALE PETRARCA, 120 B/C/D
FIRENZE 31 SP STACCATO	VIA LOCCHI, 108
FIRENZE 32 SP DISTACCATO	VIA BARACCA , 161/A
FIRENZE 33 SP DISTACCATO	VIA DONI, 49 R
FIRENZE 34	VIA MASACCIO, 41-43
FIRENZE 35	VIALE PIERACCINI, 17
FIRENZE 36	VIA PERFETTI RICASOLI, 11 - C/O NUOVA PIGNONE
FIRENZE 37 SPORTELLO	VIA CENTO STELLE, 24/B
FIRENZE 38	VIALE EUROPA, 181-183
FIRENZE 39 SPORTELLO	VIA MONTELATICI, 5
FIRENZE 4	PIAZZA DALMAZIA, 37/R
FIRENZE 41	PIAZZA GUALFREDOTTO DA MILANO, 19 /R
FIRENZE 42	VIA GHERARDO STARNINA, 41
FIRENZE 43	VIA DOMENICO COMPARETTI, 32-34
FIRENZE 46	VIA CARLO MAGNO , 3
FIRENZE 47	VIA S CATERINA D'ALESSANDRIA, 2
FIRENZE 48	VIA DELLA MATTONAIA, 68 R
FIRENZE 5	VIA GIOBERTI, 163/R
FIRENZE 50	VIA DELLA VILLA DEMIDOFF, 68
FIRENZE 51	PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 16/R
FIRENZE 52	VIALE MORGAGNI , 4
FIRENZE 53	VIA MASACCIO , 40/R
FIRENZE 54	PRESSO STAZ.S.M.NOVELLA , SN
FIRENZE 55	VIA DUCCIO DI BUONINSEGNA, 21
FIRENZE 56	VIA DOGALI, 5/R
FIRENZE 57	VIA PRATESE, 191
FIRENZE 58	VIALE CIALDINI , 5
FIRENZE 59	VIA SEGANTINI , 2
FIRENZE 6	VIA NAZIONALE, 93-95/R
FIRENZE 60	VIA GIOVANNI BECCIOLINI , 2
FIRENZE 62	VIA DE' PESCONI, SN

FIRENZE 63	VIA DATINI, 45/B
FIRENZE 7	VIA DEGLI ALFANI, 79/R
FIRENZE 8	IL PRATO, 109/R
FIRENZE 9	VIALE DEI MILLE, 26/R
FIRENZE FILIALE SUPERFLASH	PIAZZA DELLA SIGNORIA 26 R
FIRENZE SPORTELLO C.T.O	LARGO PALAGI, 1 - C/O C. TRAUMAT. ORTOP.
FIRENZE SPORTELLO COMILITER	VIA CAVOUR,49
FIRENZE SPORTELLO I.S.M.A.	VIALE DELL'AERONAUTICA, 14
FIRENZE SPORTELLO I.U.E.	VIA DEI ROCCETTINI,9
FIRENZE VIA CASTELLO SPORTELLO	VIA DEL CASTELLO D'ALTAFRONTE, 11
FIRENZUOLA	CORSO VILLANI, 54
FUCECCHIO	PIAZZA MONTANELLI, 27
FUCECCHIO 2	VIA PISANA, SN
GALLIANO	VIA I MAGGIO, 68
GALLUZZO	PIAZZA ACCIAIOLI, 1-2/ R
GRASSINA	PIAZZA UMBERTO I 12
GREVE IN CHIANTI	PIAZZA MATTEOTTI, 1
IMPRUNETA	VIALE DELLA LIBERTA', 1
INCISA VALDARNO	VIA XX SETTEMBRE, 38
LASTRA A SIGNA	VIA CASTRACANE, 20
LE BAGNESE	VIA S. LEGA, 12
LONDA	VIA ROMA, 35
MARCIALLA SPORTELLO	PIAZZA BRANDI, 15
MARRADI	VIA TALENTI, 21
MATASSINO	VIA F.LLI ROSSELLI, 4
MERCATALE VAL DI PESA	VIA MATTONCETTI, 16 - MERCAT
MONTAIONE	PIAZZA CAVOUR, 14
MONTELUPO FIORENTINO	VIALE CENTO FIORI, 41
MONTESPERTOLI	PIAZZA DEL POPOLO, 41
OSMANNORO	VIA VOLTURNO,10 /12
PALAZZUOLO SUL SENIO SPORTELLO	VIA ROMA, 19
PELAGO SPORTELLO	VIA DELLA RIMEMBRANZA, 19
PERETOLA	VIA I SETTEMBRE ,34
PONTASSIEVE	PIAZZA CAIROLI, 2/A
PONTE A EMA SPORTELLO	VIA CHIANTIGIANA, 60/RPONTE A EMA
PONTE A GREVE	VIA BACCIO DA MONTELUPO,64 B
PRATOLINO	PIAZZA DEMIDOFF,44
REGGELLO	VIA DANTE ALIGHIERI, 20
RIGNANO SULL'ARNO	VIA UNITA' ITALIANA, 34
RONTA	VIA FAENTINA,112
RUFINA	PIAZZA TRIESTE, 10
S. PIERO A SIEVE	VIA PROVINCIALE, 18/A
S.BARTOLO A CINTOIA	VIA NIGETTI, 18
S.CASCIANO VAL DI PESA	PIAZZA DELLE ERBE,1
SAN DONNINO	VIA PISTOIESE, 375
SAN GODENZO SPORTELLO	VIA MATTEOTTI, 6
SAN MAURO A SIGNA	PIAZZA A.CIAMPI,8
SANTA BRIGIDA SPORTELLO	VIA PIANA, 13/E
SCANDICCI	VIA PANTIN 1
SCANDICCI 2	VIA SAN BARTOLO IN TUTO, 24/26
SCANDICCI 3	VIA TURRI, 13
SCARPERIA	VIALE KENNEDY, 31



SESTO FIORENTINO	VIA DANTE ALIGHIERI, 38
SESTO FIORENTINO 1	VIA A.DE GASPERI, 11-13
SESTO FIORENTINO 3	PIAZZA SPARTACO LAVAGNINI, 27
SIECI	VIA ARETINA, 31/C
SIGNA	VIA ROMA, 324
SOVIGLIANA	VIA SILVIO PELLICO,91
SPORTELLO BERLINGHIERI	VIA BERLINGHIERI , 1/B
SPORTELLO CAVALLOTTI	VIA FELICE CAVALLOTTI, 52
SPORTELLO DUSE	VIA ELEONORA DUSE, 14/E
SPORTELLO FORTEZZA DA BASSO FIRENZE	PIAZZA ADUA,1
SPORTELLO INNOCENTI FIGLINE VALDARNO	VIA DEGLI INNOCENTI, 3
TAVARNELLE VAL DI PESA	VIA ROMA,85
VICCHIO DI MUGELLO	PIAZZA GIOTTO,10

## AREZZO E PROVINCIA

AREZZO	VIA ROMA, 4
AREZZO 1	VIA VITTORIO VENETO, 43
AREZZO 2	VIA DON STURZO, 14
AREZZO 3	VIALE S.MARGHERITA, 43/A
AREZZO 4	VIA RISTORO DA AREZZO, 110
AREZZO 5	VIALE MECENATE, 2
AREZZO 6	VIA PASQUI, 4
AREZZO 7	VIA MADONNA DEL PRATO , 120
AREZZO 8	VIA ROMANA, 65
AREZZO 9	VIA MONTE FALCO, 64
BIBBIENA STAZIONE	S.S.208 ANG. VIA G.DI VITTORIO
BUCINE	VIA ROMA, 37
CAMUCIA	VIALE REGINA ELENA,3
CAPOLONA	V.LE DANTE, 74R
CASTELFRANCO DI SOPRA	PIAZZA VITTORIO EMANUELE,18
CASTIGLION FIORENTINO	CORSO ITALIA, 28/A
CASTIGLION FIORENTINO 2 SPORTELLO	VIA VECCHIE CIMINIÈRE N 74
CORTONA	PIAZZA SIGNORELLI, 7
FOIANO DELLA CHIANA	CORSO VITTORIO EMANUELE, 32-34
LEVANE	PIAZZA DEL SECCO, 15-16
LORO CIUFFENNA	PIAZZA MATTEOTTI, 7
LUCIGNANO	VIA PROV.LE SENESE, 10
MERCATALE CORTONA SPORTELLO	VIA DEI PONTI, 2
MONTE SAN SAVINO	VIA DELLA PACE, 25
MONTEMIGNAIO SPORTELLO	VIA DELLA PIEVE, 22/R
MONTERCHI	VIA PIER DELLA FRANCESCA, 54/56
MONTEVARCHI	VIA ROMA, 36
PIAN DI SCO'	VIALE MARCONI ANG.VIA ROMA
PIEVE AL TOPPO	VIA DANTE ALIGHIERI, 1/B
PIEVE SANTO STEFANO	PIAZZA LOGGE DEL GRANO, 3
PONTE A POPPI	VIA ROMA , 204
RASSINA	PIAZZA MAZZINI, 57
RIGUTINO	VIA NAZIONALE OVEST ,90
SAN GIOVANNI VALDARNO	CORSO ITALIA, 20
SANSEPOLCRO	VIA XX SETTEMBRE,82
SESTINO	VIA ROMA, 5

SPORTELLO DIAZ	VIALE ARMANDO DIAZ, 6/A
STIA	PIAZZA TANUCCI, 70/A-B
STRADA IN CASENTINO	VIA ROMA, 29/T
SUBBIANO	VIALE EUROPA, 24
TALLA SPORTELLO	PIAZZA G. MONACO, 8
TERONTOLA	VIA XX SETTEMBRE, 27
TERRANUOVA BRACCIOLINI	PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 15
TERRANUOVA BRACCIOLINI SPORTELLO	P.ZZA DELLA REPUBBLICA, 7

## GROSSETO E PROVINCIA

ARCIDOSSO	CORSO TOSCANA, 46
BAGNO DI GAVORRANO	VIA G.MARCONI, 88
CASTEL DEL PIANO	V.LE IMBERCIADORI, 1
CASTELL'AZZARA	PIAZZA MARTIRI DI NICCIOLETA, 3
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	VIA ROMA, 1
FOLLONICA	VIA LITORANEA, 87
FOLLONICA 3	VIA ROMA, 72
GIGLIO PORTO	VIA CARDINALE OREGLIA, 14
GROSSETO	PIAZZA F.LLI ROSSELLI, 7
GROSSETO 1	VIA SENESE, 2
GROSSETO 2	VIA GIOVANNI XXIII, 31
GROSSETO 3	VIA STATI UNITI D'AMERICA, 124
GROSSETO 4	VIA ROMA, 35
GROSSETO 5	PIAZZA DE MARIA, 23
MANCIANO	VIA MARSALA, 118
MASSA MARITTIMA	P.ZZA GARIBALDI, 17
ORBETELLO	CORSO ITALIA, 86
PORTO ERCOLE	VIA DON PARADISI, 13
PORTO SANTO STEFANO	PIAZZALE DEI RIONI, 5
ROCCASTRADA	PIAZZA GRAMSCI, 22
SCANSANO	VIA XX SETTEMBRE, 21
SORANO	PIAZZA BUSATTI, 21
SPORTELLO PRATELLI	VIA NORMA PRATELLI, 2/A

## LIVORNO E PROVINCIA

CECINA	VIA DIAZ, 14-16
COLLESALVETTI	VIA ROMA, 272
DONORATICO	VIA DEL MERCATO, 6
LIVORNO	VIA DEI FULGIDI, 12/A
LIVORNO 1	VIA DELL'ARTIGIANATO, 35/B
LIVORNO 2	VIALE DELLA LIBERTA', 57
LIVORNO 3	VIA CAIROLI, 20
LIVORNO 4	VIA PIERONI, 12
LIVORNO 5	VIALE IPPOLITO NIEVO, 124/B
LIVORNO 6	VIA TOSCANA, 99
MARINA DI CAMPO	VIA ROMA, 371/E
PIOMBINO	VIA REPUBBLICA, 27

PORTO AZZURRO	VIA PROVINCIALE ES,T 6
PORTOFERRAIO	PIAZZA CAVOUR, 60
PORTOFERRAIO 1	VIA CARPANI, 68
ROSIGNANO	VIA AURELIA, 575
SAN VINCENZO	PIAZZA UMBERTO 1°
VENTURINA	VIA E. CERRINI, 35

## PISA E PROVINCIA

BIENTINA	LARGO ROMA, 13
CALCI	P.ZZA CAIROLI, 10
CALCINAIA - FORNACETTE	VIA TOSCO ROMAGNOLA, 111 - F
CASCINA	VIALE COMASCHI, 1
CASTELFRANCO DI SOTTO	PIAZZA XX SETTEMBRE ANG. VIA GRAMSCI
CASTELNUOVO VAL DI CECINA	VIA DELLA REPUBBLICA,49
NAVACCHIO	VIA A. GRAMSCI, 2
PISA	CORSO ITALIA, 2
PISA – FRAZ. TIRRENIA/MARINA DI PISA	VIA DEGLI OLEANDRI, 57
PISA 1	VIA LUIGI BIANCHI , 95
PISA 2	PIAZZA DELLA STAZIONE , 13
PISA 5	CORSO ITALIA, 131
PISA CISANELLO	VIA MATTEUCCI - C/O CEN. DIR. CISANELLO
PISA OSPEDALE CISANELLO	VIA PARADISA, 2
PISA OSPEDALE SANTA CHIARA	VIA ROMA, 67
POMARANCE	PIAZZA SANT'ANNA, 2
PONSACCO	VIA G.CARDUCCI,55 /A ANG VIA XXV APRILE
PONTE A EGOLA	VIA A. DIAZ, 102
PONTEDERA 3	VIA CASTELLI, 36
PONTEDERA 4	VIA PISANA, 14/A
PONTEDERA SPORTELLO	V.LE R. PIAGGIO, 9
SAN MINIATO BASSO	PIAZZALE DELLA PACE, 9
SANTA CROCE SULL'ARNO	VIA CAVOUR ANG. VIA BASILI
VECCHIANO	VIA ARGINE VECCHIO 40/A
VOLTERRA	VIA MATTEOTTI, 1

## PRATO E PROVINCIA

OSTE DI MONTEMURLO	VIA DI OSTE, 130
OSTE DI MONTEMURLO 2	VIA DELLA VIACCIA, 50
POGGIO A CAIANO	VIA ARDENGO SOFFICI, 56
POGGIO A CAIANO 2	VIA SOFFICI, 70
PRATO	VIA G FABBRONI , 1
PRATO 1	VIA PISTOIESE,115
PRATO 12	PIAZZA SAN FRANCESCO D'ASSISI,
PRATO 13	VIALE VITTORIO VENETO, 13A
PRATO 2	VIA MOZZA SUL GORONE,5
PRATO 3	VIALE MONTEGRAPPA, 302/G-H
PRATO 4	VIA PISTOIESE 846
PRATO 5	VIALE DELLA REPUBBLICA, 247-9

PRATO 7	VIA FRANCESCO FERRUCCI , 55
PRATO 8	VIA E.GHERARDI, 48
PRATO 9	VIA MUZIO CLEMENTI , 28
PRATO GALCIANA	VIA GALCIANESE, 93/B
PRATO MACROLOTTO	VIA DEI FOSSI, 14
PRATO VERGAIO	VIA TOBBIANESE ANG. VIA DI VERGAIO
SAN GIORGIO A COLONICA SPORTELLO	VIA DEL LEONE, 27/A
SEANO	VIA BACCHERETANA, 158
VAIANO	VIA VAL DI BISENZIO, 205/C

## SIENA E PROVINCIA

ABBADIA SAN SALVATORE	VIA TRENTO, 23
BUONCONVENTO	P.ZZA MATTEOTTI, 2
CASTELLINA IN CHIANTI	VIA DELLE MURA, 2
CASTELLINA STAZIONE	VIA BERRETTINI,44
CASTELNUOVO BERARDENGA	VIA DELLA SOCIETA' OPERAIA, 1
CHIANCIANO TERME	VIALE DELLA LIBERTA',503
CHIUSI ETRUSCO	PRESSO CENTRO COMM.LE ETRUSCO
CHIUSI STAZIONE	VIA CASSIA AURELIA, 85
COLLE VAL D'ELSA	VIA ROMA , 17
GAIOLE IN CHIANTI	VIA RICASOLI, 76
MONTALCINO	P.ZZA DEL POPOLO, 34
MONTEPULCIANO	P.ZZA MICHELOZZO, 2
MONTERONI D'ARBIA SPORTELLO	VIA ROMA, 134
PIANCASTAGNAIO SPORTELLO	VIA DELLE ACACIE, 162
PIEVE DI SINALUNGA	VIALE TRIESTE, 39
PIEVE DI SINALUNGA 2 SPORTELLO	VIA TRIESTE,15-PIEV.SINALUNGA
POGGIBONSI 2	VIA PISANA, 110
POGGIBONSI 3	PIAZZA MAZZINI, 36
POGGIBONSI 5	VIA DEL COMMERCIO, 53
POGGIBONSI SPORTELLO	VIA SENESE, 123/ F
RADDA IN CHIANTI	VIA ROMA, 36
RAPOLANO TERME	VIA PROV.LE SUD, 35
SAN GIMIGNANO	P.ZZA DELLA CISTERNA, 26
SAN GIMIGNANO SPORTELLO	PIAZZA DELLA CISTERNA, 2
SIENA	PIAZZA TOLOMEI, 11
SIENA 3	VIALE CAVOUR, 70
SIENA SAN MARCO	VIA MASSETANA ROMANA, 2
SIENA ZONA DUE PONTI	VIA TOSELLI, 94
TORRITA DI SIENA	VIA MAZZINI, 12

## FILIALI IMPRESE

DISTACCAMENTO FIRENZE NOVOLI	PIAZZA E. ARTOM, 7
FILIALE IIMPRESSE PRATO REPUBBLICA	VIALE DELLA REPUBBLICA , 239/A
FILIALE IMPRESSE AREZZO	VIA MARTIRI DI CIVITELLA, 7-9

FILIALE IMPRESE CAPALLE	VIA VAL DI SETTA
FILIALE IMPRESE EMPOLI	VIA PIEVANO ROLANDO, 2
FILIALE IMPRESE FIRENZE EST	VIA BUFALINI, 6
FILIALE IMPRESE FIRENZE OVEST	VIA DEL BOTTEGHINO 162
FILIALE IMPRESE FIRENZE PRATESE	VIA PRATESE, 191
FILIALE IMPRESE LIVORNO	VIA DELL'ARTIGIANATO, 35/B
FILIALE IMPRESE MONTEVARCHI	VIA ROMA, 38
FILIALE IMPRESE PISA	CORSO ITALIA, 131
FILIALE IMPRESE PRATO	VIA DEI FOSSI, 14
FILIALE IMPRESE SANTA CROCE	VIA CAVOUR ANG.VIA BASILI
FILIALE IMPRESE SIENA	VIA MASSETANA ROMANA, 2
FUCECCHIO DISTACCAMENTO IMPRESE	VIA PISANA, SN
GROSSETO DISTACCAMENTO IMPRESE	PIAZZALE COSIMINI 9
MDI FIRENZE PESCONI	VIA DE' PESCONI, SN
MDI FIRENZE VIA DELLA MATTONAIA	VIA DELLA MATTONAIA, 68/R
MDI PRATO GALCIANESE	VIA GALCIANESE, 93/B
PRATO DISTACCAMENTO IMPRESE	VIALE DELLA REPUBBLICA, 243 A

## **CENTRO TESORERIE**

CENTRO TESORERIE	VIA BUFALINI, 4
------------------	-----------------